LA STAMPA

ANNO 123. N. 267 · MARTEDI' 21 NOVEMBRE 1989 SPEDIZIONE ABBONAMENTO POSTALE GRUPPO 1/70 L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, CENTRALINO 6568 1. TELEX 221121. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80, TEL. 6568 334/335, FAX656336. TARIFFE ITALIA E NUMERI (CCP 7104) CONSEGNA DECENTRATA POSTA ANNO L. 235.000, ESTERO L. 513.000; ARRETRATI L. 2.000. USA: LA STAMPA (USPS 984-830) PUBLISHED AND PRINTED DAILY IN TURIN ITALY, $ USA 500 YEARLY, SEND ADDRESS CHANGES TO LA STAMPA 11-03 46TH AVENUE, LIC NY 11101.

PREZZO ESTERO: (SPEDIZIONE VIA AEREA *) AUSTRIA (C. 32; *BELGIO FB. 1.5; *CANADA $ CAN.) .75 (MANCOUVER $ CAN. 1); *DANIMARCA KR. 11; *GRECIA DR. 1.100; *FINLANDIA FMK 7; FRANCIA FR. 9; *GERMANIA D.M. 2.20; *GRECIA DR. 200; *INGHILTERRA P. 80; LUSSEMBURGO FL. 42; *NORVEGIA KR. 12; *OLANDA FL. 2.70; *PORTOGALLO ESC. 200; *SPAGNA PTS. 175; *SUD AFRICA RD. 3.80; *SVEZIA SKR. 11; SVIZZERA FRS. 2; SVIZZERA TICINO FRS. 1.80; *USA $ 1.75; *USA WEST COAST $ 2.

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PUBBLICITA': PUBLIKOMPASS SPA. TARIFFE: MODULO MM 45X20, FESTIVI, POSIZIONE O DATA RICHIEDERE TARIFFA IN FUNZIONE DI: OCCASIONALI 480 300 (838.000); COMMERCIALI 840.000 (798.000); ELETTORALE 800.000 (800.000); RICERCHE PERSONALI: IL VENERDI' 680.000 (792.000); FINANZIARI LEGALI 680.000 (792.000); NECROLOGI 10.500 LA PAROLA (FAMIGLIA 8.000); ECO 22.000 LA LINEA. IL GIORNALE SI RISERVA DI RIFIUTARE QUALSIASI INSERZIONE.

Riuniti in 150 mila per chiedere una svolta

Praga, un corteo fa tremare il regime

PRAGA. Un corteo di centocinquantamila persone ha sfidato nuovamente il regime cecoslovacco: una folla enorme si è messa in marcia verso il castello che domina la capitale, sede della presidenza della Repubblica e simbolo dell'oppressione, tra gli applausi delle gente affacciata alle finestre. E' poi tornata sui suoi passi quando la polizia ha sbarrato i ponti sulla Moldava. Il Fronte dell'opposizione ha lanciato un ultimatum al regime: chiede le dimissioni di tutti i dirigenti implicati nella repressione del '68 tra cui il capo dello Stato Husak e il segretario del partito Jakes. Il governo in apparenza fa quadrato minacciando di ricorrere alle maniere forti «per difendere il socialismo». Ma sottobanco l'intransigenza sembra sgretolarsi: esponenti dell'opposizione, tra cui il drammaturgo Havel, hanno rivelato che arrivano pressanti richieste di aprire un dialogo.

Guido Rampoldi A PAGINA 5

Nuovo nome soltanto dopo la rifondazione del partito

Occhetto prende tempo

La base contesta davanti al pci

ROMA. Forse spaventato per le reazioni suscitate dalla sua stessa proposta di rifondazione del pci, Achille Occhetto, nell'introdurre il più drammatico comitato centrale di questi ultimi anni, non si è limitato a rivestirla di prudenze verbali, ma l'ha sostanzialmente ridimensionata. All'esterno del palazzo, militanti arrabbiati hanno preso a pugni e calci l'automobile di Luciano Lama e salutato Pietro Ingrao come un «liberatore».

In pratica, il segretario del pci ha tratteggiato due «percorsi» possibili per la costituzione di una forza non comunista e aderente all'Internazionale socialista, dei quali perfino quello da lui stesso definito «più radicale» — pregiudicandone così il successo — appare più prudente di quello che, solo qualche giorno fa, i suoi sostenitori dicevano di voler seguire. Il dibattito, apertosi già ieri sera, dirà se questa è stata una scelta lungimirante, oppure disarmante per i già convinti ma insufficiente a riassorbire i perplessi e i contrari.

Nell'ordine di presentazione, le due proposte sono: la convocazione, «nella primavera prossima», di «una assise» — così è stata chiamata — che faccia il punto sulla proposta di una costituente e decida come darle corso in tempi non definiti; oppure (l'ipotesi, appunto, «più radicale») la rapida convocazione di un congresso straordinario che, aprendo formalmente la «fase costituente», si impegni a completarla «dopo il turno elettorale amministrativo» con un secondo congresso, definito «costitutivo».

Le differenze tra le due proposte riguardano sia i tempi del processo sia i gradi di decisionalità delle sedi indicate per vararlo. La prima impegnerebbe un arco di tempo collocabile tra un anno e — ipotesi estrema — l'infinito, dal momento che successive valutazioni potrebbero anche rivelare che, avendo raccolto pochi consensi, una costituente non è necessaria. Del resto «l'assise» non sarebbe un congresso e quindi non impegnerebbe del tutto il partito. La seconda proposta richiederebbe, invece, per essere percorsa, da sei mesi a un anno al massimo (subito dopo le elezioni o al termine dell'estate) e, essendo stata deliberata da un congresso, riceverebbe un'investitura solenne. Nessuna menzione, invece, per l'ipotesi — mai formalizzata ma resa nota ufficiosamente nei giorni scorsi dai collaboratori del segretario — di un congresso subito (gennaio o febbraio) e di una costituente immediatamente dopo, anche per evitare che il pci si presenti a maggio agli elettori in uno stato di sospensione.

Se, nel formulare questo dispositivo finale, Occhetto è probabilmente stato influenzato da qualche sopraggiunta perplessità nella cerchia dei dirigenti a lui più legati, il resto della sua relazione è stato chiaramente volto a recuperare il maggior numero possibile di quanti sono in netto dissenso, a cominciare da Ingrao. In suo omaggio, la relazione proclama che costruire il nuovo è un passo necessario per far vivere quanto più possibile di una nobile tradizione. Ma un ex-ingraiano, Luciano Barca, ha già annunciato che chiederà un rimpasto della segreteria.

Su un altro versante caldo, quello dei rapporti con il mondo socialista, Occhetto ha cercato di tranquillizzare il centro berlingueriano, fieramente anti-craxiano. Ha riconosciuto che «la funzione riorganizzatrice dell'Internazionale socialista si è accentuata», ma, piuttosto che di un «rapporto organico» con essa (come aveva fatto in direzione), ha parlato di una «tessitura attenta di rapporti». Ha affermato che, in vista dell'alternativa, la proposta di una costituente è volta a «rimuovere le resistenze, gli ostacoli, i rifiuti frapposti alla ricerca e alla costruzione dell'unità» a sinistra. Ma poi ha aggiunto, in polemica esplicita con Bettino Craxi e, implicita, con la destra del suo partito: «Da tutto quel che ho detto discende che la nostra proposta è chiaramente diversa dall'idea di unità socialista avanzata dal psi». Il dibattito si annuncia molto lungo e si parla già di una conclusione sabato.

Paolo Passarini

ALTRI SERVIZI A PAG. 3

Il simbolo con falce e martello per le elezioni di primavera

E la nave non va

SIA pure in modo implicito, una cosa ieri, nella relazione introduttiva al comitato centrale, Achille Occhetto l'ha chiarita: alle elezioni amministrative di maggio il pci si ripresenterà con il nome e il simbolo di sempre. Forse in qualche grande città farà quel che ha sempre fatto a Bologna, sostituirà cioè il contrassegno tradizionale con lo stemma di una lista civica; è altres) probabile che laddove, nel resto d'Italia, l'emblema sarà quello del passato lo si arricchirà con la parola «costituente». Ma falce, martello e denominazione scelta negli Anni Venti resteranno al loro posto su schede e insegne.

E' una prima concessione alla base in rivolta, a quella piccola folla di militanti incolleriti che ieri stazionava di fronte alle Botteghe Oscure e ai perplessi nel gruppo dirigente. Gli uomini del segretario giurano che sarà anche l'ultima. Che la nave del cambiamento di nome e simbolo, mollati gli ormeggi, comunque andrà in porto, al più tardi verso la fine del 1990. Che questo prender tempo, a dispetto della destra interna che avrebbe preferito un passo più veloce, serve a far accettare la medicina. E, soprattutto, a non doverla edulcorare, per renderla meno amara ai palati dei più, con robuste (ma anche compromettenti) dosi d'anticraxismo.

Perciò la palla del rinnovamento è stata gettata in modo che faccia due rimbalzi: uno tra breve, uno più in là. Il pci si avvia a mesi e mesi di «fase costituente», contrassegnata da due assise o da un congresso «straordinario» a cui ne seguirà uno «costitutivo». Nei prossimi giorni saremo in grado di comprendere meglio i dettagli di questo tortuosissimo iter. Al momento si può solo osservare che, stando così le cose, l'annuncio di una settimana fa («Il pci cambia nome», recitavano secche le locandine dell'*Unità*) è stato quantomeno precipitoso. Perché, anche se il risultato alla fine sarà quello che Occhetto ha fatto intravedere nei giorni scorsi, lasciare a bagnomaria per un anno una decisione del genere, comporterà grandi rischi.

Primo tra tutti, proprio quello delle urne. Cosa accadrà se il «Partito comunista italiano — Costituente» perderà, com'è possibile, qualche punto alle elezioni di maggio? Come evitare che un risultato deludente suoni alla stregua di un requiem per l'intera operazione? Sarà assai arduo dimostrare che attorno al partito in fieri si stanno raggruppando energie fresche, nuovi gruppi

Paolo Mieli

CONTINUA A PAGINA 2 PRIMA COLONNA

OGGI

AFFITTI DEMANIALI FERMI A 20 ANNI FA

Il ministro Formica: «Patrimonio da sfruttare»

■ Lo Stato incassa solo 200 miliardi di lire l'anno dai sedicimila concessionari di beni del demanio pubblico. I prezzi degli affitti non sono aggiornati da vent'anni. «Sono esterrefatto», ha commentato il ministro delle Finanze, Rino Formica, presentando i risultati di un censimento sui beni in carico diretto ai ministeri. E insiste: «C'è poco da dire. Qui c'è un patrimonio della collettività che va valorizzato sotto il profilo economico». Ci sono mille possibilità per «sfruttare meglio» le proprietà dello Stato.

Francesco Grignetti A PAGINA 2

FABBRICHE MILANESI ASSUMONO STRANIERI

Riservato il 10% dei posti per gli extracomunitari

■ Le piccole imprese milanesi riserveranno ai lavoratori extracomunitari, a partire dal prossimo anno, dieci posti di lavoro ogni cento nuove assunzioni. Lo hanno deciso ieri l'Api (l'associazione delle piccole e medie imprese) e le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. L'iniziativa sperimentale sarà affiancata da corsi di lingua italiana e per la formazione professionale dei lavoratori extraeuropei. Per gli handicappati c'è l'impegno a far rimuovere gli ostacoli di ordine fisico che rendono difficile l'inserimento.

Susanna Marzolla A PAGINA 2

tuttocome

Le «Buone maniere» nel Duemila elettronico

■ Fax, segreteria telefonica, telecomando: le nuove tecnologie propongono inediti problemi di galateo. «Tuttocome» di questa settimana descrive le «buone maniere del Duemila». Nello stesso numero si parla di snowboard: la tavola da neve sta conquistando un seguito crescente anche sulle montagne italiane. E ancora, la moda sulle gambe: collant o reggicalze? Meglio l'autoreggente, assicurano gli stilisti. Un'inchiesta sulla permanente: è vero che può danneggiare la cute? Rispondono medici e acconciatori.

NEL FASCICOLO CULTURA

Il grande scrittore si è spento ieri mattina a Palermo, in casa, dopo una lunga malattia. Aveva compiuto 68 anni

E' morto Leonardo Sciascia, il moralista solitario

Ha chiesto funerali semplici. Verrà sepolto domani nella sua Racalmuto

PALERMO
DAL NOSTRO INVIATO

Leonardo Sciascia è morto ieri mattina, in casa sua, a Palermo. Aveva 68 anni. E' stato stroncato dalla malattia di cui soffriva da tempo e che lo aveva costretto a una lunga degenza a Milano. Come il Vice, personaggio principale del «Cavaliere e la morte», uomo tormentato da un male che lo distrugge lentamente e lo abitua alla simbiosi col dolore, Sciascia non s'è fatto cogliere di sorpresa. Forse è per questo che, adesso, con l'abito scuro, adagiato sul pizzo bianco che fuoriesce dal mogano sottomesso a un cesto di lilium bianchi, le mani incrociate attorno al crocifisso sistemato dalle donne, lo scrittore sembra non aver perso la piega ironica della bocca.

Attorno a lui pochi famigliari, la moglie, le figlie. Gli amici più in là, nell'altra stanza. Quella dove Leonardo Sciascia di solito lavorava, sommerso dai «suoi» libri e dai quadri, sulla scrivania sovrastata da una grande foto di Luigi Pirandello. Qui ha corretto le bozze dal suo ultimo libro e ha indicato ai parenti, con una serie di lettere, il modo con cui affrontare il dopo-morte. Sono stati proprio i libri a ricevere il massimo dell'attenzione. Andranno insieme ai quadri alla fondazione di Racalmuto che prenderà il suo nome. Sciascia ha suggerito come catalogarli.

Non ha voluto cerimonie o funerali solenni: anzi si è raccomandato che tutto si svolgesse «nel più semplice dei modi». Perciò è stata gentilmente rifiutata la camera ardente al Comune. Un avvertimento, che è più una preghiera, l'ha affidato a un amico: «Prolungate quanto più possibile la veglia funebre. Seppellitemi solo quando sarete sicuri che sono morto». Aveva il terrore di essere sepolto vivo, non di morire. Anche se la certezza di essere vicino alla fine lo rendeva triste. «Sono stanco. Mi prende ormai un'incontrollabile spossatezza». Eppure si abbarbicava al lavoro.

Finché ha potuto, è andato in ospedale a sottoporsi alla dialisi, struggente sacrificio ormai bisettimanale. La forma di intossicazione al sangue gli aveva distrutto i reni, lo aveva debilitato, negli ultimi tempi gli impediva anche i movimenti. Ma Sciascia fino a tre settimane fa, ancora una volta, aveva voluto «scendere in strada». Vedere Palermo, «bella e feroce», «irredimibile», come aveva scritto.

Poi non ce l'aveva più fatta. Gli amici chiedevano notizie, ma evitavano di andare nella bella casa di viale Scaduto, immerso nel verde che fa da ovatta all'irrefrenabile caos palermitano. Ci vedeva poco, non si alzava più. Accanto a lui, inamovibile, la moglie Maria. E il medico, Carmelo Giardina.

Gli mancava Racalmuto, il paese in provincia di Agrigento dove era nato ed aveva fatto per anni il maestro elementare: ci ritornerà per sempre. Ha chiesto di essere sepolto nel cimitero del paese, nella tomba di famiglia. I funerali domani a mezzogiorno, nella chiesa della Madonna del Monte.

Negli ultimi giorni, con grandi sforzi, s'è imposta la fatica di vedere poche persone. Qualche amico «antico», il presidente della corte d'appello, Carmelo Conti, il pittore Maurilio Catalano, il sindaco Orlando, quasi a suggellare il superamento di incomprensioni e polemiche su mafia e antimafia.

Ieri si è liberato delle «catene leggere», come si chiama in gergo la malattia che lo affliggeva. S'è svegliato prestissimo, alle 6. Non riusciva a sollevarsi, respirava male, come uno che ha fumato per tutta la vita. Ha chiesto alla moglie di esser sollevato dal letto che non lasciava da sette giorni. La donna non ce l'ha fatta e Sciascia le ha detto: «Chiama don Nicola». Alle 7,10 ha chiuso gli occhi per sempre.

Francesco La Licata

Una delle ultime immagini di Sciascia

NEL FASCICOLO **SOCIETA' & CULTURA**

Lunga indagine nei misteri d'Italia DI LORENZO MONDO

Tanti registi affascinati dalle sue storie DI LIETTA TORNABUONI

Storia d'un illuminista ribelle DI GIUSEPPE ZACCARIA

«Noi francesi gli dobbiamo molto» DI ENRICO SINISCALCHI

A PAGINA 3

E Andreotti su Moro gli dà ragione

DALLA PRIMA PAGINA

E LA NAVE NON VA

politici e sociali, ceti mai raggiunti prima d'ora, se dal voto verrà invece, magari per motivi locali che non hanno niente a che vedere con il progettato cambio di simbolo e nome, un brutto colpo. Ma perché Occhetto ha optato per questa via graduale? Innanzitutto perché è l'unica che gli consente di tener ferme tutte, proprio tutte, le premesse e i punti su cui era incardinato il suo rapporto alla Direzione di martedì scorso. In secondo luogo perché conta in questo modo di recuperare strada facendo coloro che, come Aldo Tortorella, gli avevano rimproverato «mancanza di collegialità» nel prendere decisioni di simile portata. Forse anche di ottenere l'assenso di Alessandro Natta e dell'importante settore centrista al vertice del partito.

Con questo metodo che prevede un'ampia e capillare consultazione del partito, Occhetto spera poi di piegare quelli che potremmo definire gli irriducibili della periferia. Infine, probabilmente (scontata l'opposizione pervicace di Cossutta), confida che anche Pietro Ingrao — e chi come lui, pur da altri versanti, ha detto subito di no — si rassegni a farsi coinvolgere in questo progetto.

Ma perlomeno su quest'ultimo punto ha fatto male i calcoli. Già ieri sera Giancarlo Pajetta e Luciano Barca, personalità tra loro agli antipodi, hanno ribadito con toni severi la propria opposizione. E, anche ammesso che Ingrao sia stato folgorato stanotte dalla bontà dei propositi occhettiani, è certo che l'area dei suoi ammiratori non si lascerà irretire.

I resoconti pubblicati sull'*Unità* degli interventi in Direzione di Lucio Magri e Luciana Castellina hanno taciuto due significativi «passaggi» dedicati, non già al cambiamento del nome, ma al progetto di costituente. «Non è serio presentare una costituente tra noi e qualche indipendente di sinistra o qualche ridottissima frangia verde», è stata la tagliente battuta di Magri. «Il nuovo partito che si prospetta sarà forse più adeguato con l'ingresso — perché di questo si tratta — di Stefano Rodotà, Michele Salvati o Paola Gaiotti (cattolica, seguace di Pietro Scoppola, ndr)? », ha ironizzato la Castellina.

Gli ingraiani guardano dunque con occhio critico a tutto il marchingegno della costituente con il quale Occhetto vuole cambiare il volto del partito. E' dunque un'illusione pensare che rallentandone i tempi di messa in moto, si possa guadagnare il loro consenso. Anzi, più che un'illusione, un abbaglio.

Paolo Mieli

Il ministro Formica presenta il censimento della Finanza sui redditi del Demanio

Stato, padrone distratto

Affitti demaniali fermi a 20 anni fa

ROMA. «Affittasi demanio pubblico, prezzi irrisori». Gli italiani non sanno che negli ultimi vent'anni lo Stato ha «dimenticato» di aggiornare i prezzi dei suoi affitti e che oggi il ministero delle Finanze può incassare soltanto 200 miliardi l'anno dai sedicimila concessionari di beni del demanio pubblico. «Sono esterrefatto — dice il ministro Rino Formica, socialista —, non raggiungiamo il fatturato di una media società immobiliare. Ci sono ben ottomila concessionari che pagano allo Stato meno di 50 mila lire l'anno di canone. Ma chi sono costoro? Cosa fanno? Chiederò alla Guardia di Finanza un controllo minuzioso, anche fiscale, sulla loro attività».

A partire dal 1955 tutte le concessioni relative ai beni demaniali (coste, terreni, acque, spazio aereo) sono state delegate alle Intendenze di finanza. Ma la gestione decentrata non ha funzionato. Un censimento ordinato dal ministero ha scoperto innumerevoli canoni irrisori. La marina di Porto Cervo in Sardegna, ad esempio. E' un porticciolo tra i più belli e moderni (e cari) del Mediterraneo. Vi approdano le barche dei vip. D'estate è impossibile trovare un posto senza aver prenotato. Risulta che lo Stato ha affittato l'intera baia per nove milioni l'anno. «Un affitto bassissimo», commentano al ministero.

«C'è poco da dire. Qui c'è un patrimonio della collettività che va valorizzato sotto il profilo economico e che va messo a disposizione dei cittadini», dice il ministro. Formica ha anche presentato il disegno di legge, collegato alla Finanziaria, che si propone di vendere i «gioielli di famiglia» per sanare il bilancio dello Stato. «Prima di vendere però — commenta Formica — dobbiamo conoscere meglio la consistenza stessa del nostro patrimonio e cercare di farlo rendere. E bisogna prevedere regole trasparenti che non diano spazio alle speculazioni».

Il censimento, illustrato ieri a Roma dal ministro ai presidenti delle giunte regionali, è limitato ai beni in carico diretto ai ministeri. Sono esclusi quelli degli enti locali e delle aziende autonome. Secondo questo censimento, lo Stato possiede 18.800 fabbricati e 9600 terreni, valutabili in 17.500 miliardi di lire. Non sono valori di mercato, però. Sono cifre che si ricavano dalle valutazioni degli Uffici tecnici erariali. E sono anche un po' vecchiotte, risalgono al 1982. Comunque ben lontane dalle stime di Sabino Cassese che valuta il patrimonio pubblico (comprendendo tutto, enti locali e parastato) 650 mila miliardi.

E' patrimonio dello Stato, ad esempio, l'intera isola di Capraia, in Toscana. Ex carcere, l'isolotto potrebbe fruttare una bella cifra se messo all'asta. «Ma l'acquisterebbe una qualche società immobiliare per una speculazione in grande stile. Noi invece, d'accordo con il ministero dell'Ambiente e con la Regione Toscana, abbiamo deciso di farne un parco naturalistico con grandi possibilità turistiche. E' un modo anche questo di far fruttare il patrimonio», racconta il ministro. Diventerà parco anche un lembo dell'isola d'Elba. Una riserva «mineralogica». Le miniere di quarzite e ebanite verranno preservate e l'Iri allestirà un museo di tecniche estrattive.

Che cosa c'è nel portafogli dello Stato? Tantissimi uffici, scuole, alloggi, caserme, depositi, attività agricole. Ma anche ospedali, chiese, tribunali, cimiteri. E poi le curiosità: lo Stato possiede 124 fari, 30 colonie penali, 114 ricoveri antiaerei, 113 piazze d'armi, 23 maneggi, 8 rifugi alpini, 11 osservatori astronomici, 229 miniere.

Dai tabulati salta fuori anche piazza san Marco, a Venezia. E' proprietà diretta dello Stato, ma era stata data in concessione «a prezzo simbolico e per i fini istituzionali» al Comune di Venezia. Finché il sovrintendente di Finanza, assieme al collega delle Belle Arti, ha scoperto che la piazza veniva affittata a caro prezzo ai venditori di souvenir. E allora lo Stato se l'è ripresa. «Ciò che faceva il Comune lo possiamo fare anche noi», dice il direttore del Demanio, Ernesto Del Gizzo.

Francesco Grignetti

Formica: un patrimonio da utilizzare

COME INVESTIRE MEGLIO

Castelli da affittare, isole-museo

ROMA. Svendere il patrimonio pubblico? No, secondo Giovanni Goria: «Ho poca fiducia nel risultato economico. La scelta giusta è gestirlo bene e farlo rendere». Parlando agli studenti di una scuola di Milano, l'esponente dc è sulla stessa linea del ministro socialista Formica. Ma quanto possono fruttare i beni dello Stato?

Lo Stato affitta tutto, ma a prezzi irrisori. Ci sono, ad esempio, 43 mila concessioni sui beni marittimi, tutte ben catalogate: posa di ombrelloni, cabine, piscine, chioschi, posteggio di mosconi, edicole, parcheggi, dancing, cottage. E ancora: colonie marine, circoli nautici, impianti sportivi, cantieri, officine, ricovero barche, mercati ittici, distributori di carburante, approdi turistici, pontili. Tutto questo, sistemato su terreni demaniali, «rende» 82 miliardi l'anno.

I dirigenti del ministero non azzardano stime su eventuali recuperi di gettito. Oltre ai progetti per le isole Caprera (parco) ed Elba (miniere e museo), fanno ipotesi. Dice il direttore generale del Demanio, Ernesto Del Gizzo: «I convegni sono diventati un business miliardario. Sappiamo di certi castelli affittati una settimana per cinquecento milioni. Noi abbiamo Castel dell'Ovo, a Napoli. Si potrebbe pensare a un'agenzia che faccia fruttare i suoi saloni. Lo stesso si potrebbe fare con mille altri edifici». [f. gr.]

Un accordo fra i sindacati e le piccole imprese milanesi

In fabbrica dall'Africa

Dal '90 il 10% dei nuovi posti di lavoro riservati agli extracomunitari
Aspettativa di sei mesi per i tossicodipendenti in fase di recupero

MILANO. Le porte delle piccole imprese milanesi si aprono agli immigrati extraeuropei: dal prossimo anno, ogni 100 nuovi posti di lavoro, 10 saranno riservati agli stranieri. E' uno dei punti centrali di un accordo firmato ieri tra l'Api (l'associazione delle piccole e medie imprese) di Milano e le confederazioni sindacali Cgil, Cisl e Uil. Per raggiungere questo obiettivo occupazionale sono previsti diversi strumenti: la pubblicazione delle offerte di lavoro presso le aziende associate, iniziative «volte all'orientamento scolastico, all'apprendimento della lingua italiana e dell'ordinamento istituzionale, alla formazione professionale».

L'accordo viene valutato positivamente sia dall'Api sia dai sindacati. Le aziende apprezzano soprattutto la flessibilità prevista dall'accordo, che permetterà di reperire senza troppi vincoli manodopera attualmente inesistente sul mercato del lavoro. Osserva Franco Terruzzi, presidente dell'Api milanese: «Lo sviluppo delle nostre imprese passa attraverso la trasformazione e l'innovazione. Per fare ciò sono necessarie energie nuove, professionalità adeguate e anche manodopera modellata sulle esigenze produttive».

Per il sindacato questo è un «accordo laboratorio — dice Gianni Bombaci della segreteria della Camera del Lavoro di Milano — che potrà permettere di passare, per i lavoratori immigrati, da una fase di mera assistenza ad un effettivo inserimento nel mercato del lavoro». Condizione essenziale è però che questi immigrati escano da una situazione di clandestinità: attualmente, solo il 5 per cento di loro è inserito nelle liste di collocamento. Una spinta potrà venire dalla conoscenza delle possibilità che offre il nuovo accordo: saranno pubblicizzate con manifesti e inserzioni in diverse lingue (francese, inglese, arabo).

L'accordo firmato ieri non si occupa solo di lavoratori immigrati, ma anche delle «fasce deboli del mercato del lavoro», in particolare tossicomani e handicappati. Per i lavoratori tossicodipendenti «che abbiano in corso un programma di recupero» è previsto un periodo fino a sei mesi di aspettativa non retribuita. Impegni anche per i portatori di handicap come il «rimuovere gli ostacoli anche di ordine fisico che impediscono l'inserimento sulla posizione di lavoro». Lo strumento essenziale per arrivare all'attuazione dell'accordo è stato individuato in «Milanolavora», un vero e proprio osservatorio territoriale del mercato del lavoro. Per quanto riguarda la flessibilità è prevista un'estensione dei contratti di formazione lavoro (in questi anni a Milano sono stati assunti sotto questa forma diecimila giovani; l'87 per cento ha avuto il posto confermato), di contratti a termine e di «contratti di inserimento di breve durata», questi ultimi destinati a quanti, per ragioni di età non possono usufruire dei contratti di formazione.

Susanna Marzolla

Intesa con Gunnella al congresso pri

Sicilia, passa la linea La Malfa

PALERMO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Un abbraccio ha posto fine a Palermo allo scontro fra il segretario Giorgio La Malfa ed il leader del pri siciliano Aristide Gunnella. L'intesa è stata raggiunta dopo un lungo periodo di incomprensioni, che avevano gettato grosse nubi sul congresso regionale del pri svoltosi sabato e domenica scorsi. Da un'accusa ad un'altra, il segretario repubblicano aveva parlato di scarsa coerenza e di contraddizioni, di linea politica debole e di un eccesso di anticomunismo. E domenica mattina era esploso: «Ma che razza di partito siete in Sicilia?».

Gunnella aveva replicato con una lunga autodifesa che aveva tutto il tono di un'invettiva. Prima di notte, però, si profilava un'intesa frutto di un secondo intervento di La Malfa che concludeva: «Sono rimasto qui due giorni, ma ne valeva la pena... Non cerco un'obbedienza cieca, ma ho assoluto bisogno di lealtà nel consenso e nel dissenso». Non mancava un richiamo agli affetti: «La Sicilia è la mia terra, la regione da cui provengo». E Gunnella, che da Ugo La Malfa venne difeso ad oltranza nel congresso di Genova dove era stato accusato di «scondiscendenza» verso ambienti mafiosi, si è detto pronto a un patto d'acciaio col segretario, mettendogli a disposizione le sue legioni.

La Sicilia è una delle roccaforti repubblicane. I delegati dei due tronconi hanno fatto convergere i loro consensi su una mozione di maggioranza che ha ottenuto quasi l'80 per cento dei voti (e 65 dei 75 consiglieri regionali), mentre l'altra, presentata dalla sinistra, ha sfiorato il 12%. I consiglieri del pri dovranno eleggere il presidente (sarà riconfermato Gunnella) e il segretario regionale. Alla mozione minoritaria ha aderito Salvatore Natoli, che nei giorni scorsi si era dimesso da presidente della Regione dopo essere stato inaspettatamente eletto da un «cartello» di tipo milazziano. [a. r.]

DALL'ITALIA

Sciopero dei medici Il sindacato si spacca

ROMA. La riunione tra i sindacati autonomi dei medici non ha portato a un accordo unitario: per cui l'Anpo non parteciperà ai prossimi scioperi, mentre Cosmed e Cimo andranno ad azioni di lotta diverse. La Cosmed ha confermato lo sciopero del 4 dicembre. Altre agitazioni saranno annunciate il 28 novembre. La Cimo sciopererà il 5, 6, 18, 19 e 20 dicembre. [Ansa]

«Formazione lavoro» illegittima all'Alfa

MILANO. I contratti di formazione lavoro stipulati dall'Alfa di Arese sono illegittimi. Lo ha dichiarato il pretore di Milano Luigi De Angelis. Il magistrato non ha ancora reso pubbliche le motivazioni della sentenza. Secondo la Fim-Cisl, però, avrebbe accolto la tesi del sindacato, in base alla quale i contratti di formazione lavoro non sono applicabili nei casi in cui vi sia riduzione del personale, né possono essere usati come ricambio di manodopera. [Ansa]

E' una Camera da 604 miliardi

ROMA. Le spese della Camera a fine '89 ammonteranno a circa 604 miliardi, 50 in più rispetto all'88. L'aumento (+9,4%) supera il tasso d'inflazione e sfonda di 53 miliardi il preventivo approvato a fine '88. Fra le cifre del bilancio spiccano i 28 miliardi spesi per pagare i segretari dei deputati; i 18 miliardi e mezzo per le spese di viaggio; i 7 miliardi e mezzo per pulire i bagni di Montecitorio. [Ansa]

Verso un referendum per i metalmeccanici

ROMA. E' frattura tra le posizioni sindacali di Fiom, Fim e Uilm per quanto riguarda il contratto dei metalmeccanici. La Uilm, per arrivare a una piattaforma unitaria, ha proposto un referendum fra i lavoratori. Fiom e Fim chiedono un aumento salariale medio di 200 mila lire lorde mensili, contro le 300 mila proposte della Uilm. Ma, mentre la Uilm ritiene che la questione dell'orario di lavoro sia un tema da affrontare nei contratti aziendali, Fiom e Fim pensano invece di chiedere una riduzione da 40 a 37-37 ore e mezzo settimanali. [Ansa]

Bodrato a Budapest inaugura sede dc

ROMA. Guido Bodrato, vicesegretario dc, sarà venerdì a Budapest per inaugurare la prima sezione della democrazia cristiana ungherese. Il congresso costitutivo del nuovo partito si svolgerà in primavera. [Ansa]

Condono fiscale Scatta la seconda fase

ROMA. Il ministro delle Finanze ha comunicato la lista degli errori, delle irregolarità e delle violazioni formali sanabili con la seconda *tranche* del «condono». Lo ha fatto con la circolare n. 17 del 18 novembre, che allarga il campo a moltissimi casi di infrazioni, con il chiaro intento di recuperare almeno in parte il fallimentare risultato della prima parte del condono. [Agi]

Proposta di Martelli

«Arca socialista per il diluvio comunista»

GENOVA. «Il fallimento del comunismo nei Paesi dell'Est rappresenta ormai un vero e proprio diluvio che le forze socialiste europee devono affrontare organizzando un' "arca" colma di trasferimenti produttivi, di capitale e di tecnologia». Lo ha detto Claudio Martelli nel corso di un intervento al convegno di Genova sulla Carta dei diritti sociali promossa dalla Uil ligure. «Il rischio — ha detto il vicepresidente del Consiglio — è quello di creare all'Est i presupposti di un nuovo terzo mondo. Ed è un rischio concreto, se quelle società resteranno sospese fra residui di vecchio comunismo e di organizzazione burocratica e improvvise iniezioni di capitalismo selvaggio». L' «arca» socialista avrebbe l'obiettivo di ottenere in cambio degli aiuti(e smantellamento del sistema militare nucleare che oggi grava su un'Europa sostanzialmente inerme». [Agi]

Un decreto del ministro delle Finanze sulla Gazzetta Ufficiale

Comprare casa costerà di più

Dal 4 dicembre le tasse aumentano del 20%

ROMA. Dal 4 dicembre costerà del 20 per cento in più comprare, vendere o ereditare una casa o un terreno accatastati. Aumenterà infatti l'imposta di registro, l'Iva, l'imposta di successione e l'Invim.

E' la diretta conseguenza di un decreto del ministro delle Finanze Rino Formica, pubblicato sabato sulla *Gazzetta Ufficiale*, che aumenta i moltiplicatori delle rendite catastali annue rivalutate ai fini Irpef portandoli a 100 volte (oggi è 80 volte) per i fabbricati e a 75 volte (oggi è 60 volte) per i terreni. Il provvedimento provocherà certamente lunghe code presso i notai da parte di acquirenti e venditori di immobili che intendono evitare di pagare al fisco le maggiori imposte.

Come è noto, a partire dal 1986 i valori delle case e dei terreni accatastati si determinano automaticamente senza rischio di un successivo accertamento fiscale.

E' sufficiente moltiplicare la rendita catastale per il relativo coefficiente. Entra, poi, in gioco il moltiplicatore. Il risultato ottenuto costituisce l'imponibile fiscale sottoposto ad imposta di registro, di successione, Iva ed Invim.

Se, ad esempio, il signor Rossi vende oggi un appartamento accatastato a 8 mila lire con rendita A/2 (casa di civile abitazione), che ha un coefficiente fiscale 330, il valore fiscale è di lire 211 milioni 200 mila, pari cioè a lire 2.640.000 (uguale a 8000 per 330), per il moltiplicatore fisso 80.

Dal 4 dicembre, invece, il valore fiscale dello stesso appartamento salirà a 264 milioni di lire, pari a 100 volte l'importo di lire 2.640.000.

Si avrà quindi un aumento dell'imponibile di lire 52 milioni 800 mila, pari al 20 per cento in più.

Di conseguenza se l'acquirente Bianchi acquista oggi l'appartamento come sua prima casa deve pagare un'imposta di registro di 8 milioni 448 mila (cioè il 4 per cento del valore imponibile di 211 milioni 200 mila), mentre dal 4 dicembre dovrà pagare 10 milioni 560 mila lire (cioè il 4 per cento di 264 milioni).

In pratica 2 milioni 112 mila lire in più.

Come si vede l'aumento è consistente.

E lo è ancora di più se, invece, l'acquisto non riguarda la prima casa. Oggi dovrebbe pagare un'imposta di registro del 10 per cento pari a 21 milioni 120 mila lire, mentre dal 4 dicembre 26 milioni 400 mila lire.

A sua volta il venditore Rossi è soggetto ad una maggiore imposta Invim.

E lo stesso discorso vale per la tassazione delle eredità. [p. l. f.]

In Fiat (senza Fiom)

I sindacati visitano le sale mediche

TORINO. Nuovo incontro tra la Fiat e i sindacati Fim, Uilm e Sida per le sale mediche. Dopo che l'azienda, nella riunione precedente, si era impegnata a non abolire il servizio, le parti hanno proceduto ieri a una ricognizione delle sale esistenti. «Dopo questo esame aggregato — ha detto Inglisano della Fim — l'azienda completerà l'analisi dell'attuale struttura sanitaria per singole unità produttive, indicando i servizi erogati, i mezzi e gli orari».

Il 24 novembre le parti avranno una riunione tecnica per individuare proposte relative al potenziamento della struttura sanitaria. Il 30 i colloqui proseguiranno sul sistema informativo, e formativo di prevenzione e di controllo. Intanto la Fiom, esclusa dal negoziato, riunisce giovedì il Coordinamento Fiat con la partecipazione dei segretari nazionali Airoldi e Cerfeda. [s. d.]

LA STAMPA
Quotidiano fondato nel 1867
DIRETTORE RESPONSABILE
Gaetano Scardocchia
VICEDIRETTORI
Lorenzo Mondo, Luigi La Spina, Pierangelo Cascia
REDATTORI CAPO CENTRALI
Vittorio Sabadin, Roberto Bellato
REDATTORI CAPO
Livio Zanetto Redazione, Giorgio Calcagno Società & Cultura
Roberto Franchini Edizioni regionali, Cesare Martinetti Cronaca Torino
Franco Pierini Supplementi, Marcello Sorgi Redazione romana
SERVIZI
Sergio Ronchetti Interno, Mario Varese Esteri, GianPaolo Bositi Cronache italiane
Ugo Bertone Economia, Filippo Grassia Sport, Alessandra Comazzi Spettacoli
Piero Bianucci Informazioni scientifiche, Nico Orengo Tuttolibri
Flo Resnati Segreteria di redazione
EDITRICE LA STAMPA SPA
PRESIDENTE
Giovanni Agnelli
VICEPRESIDENTI
Vittorio Caissotti di Chiusano
Umberto Cuttica
AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE
Paolo Peluffo
AMMINISTRATORI
Enrico Auteri, Luca Cordero di Montezemolo
Giovanni Giovannini, Francesco Paolo Mattioli
STABILIMENTO TIPOGRAFICO
La Stampa, via Marenco 32, Torino
STAMPA IN FACSIMILE
La Stampa, via Giordano Bruno 84, Torino
Soc. Tip. Tiburtina, via Carlo Pesenti 130, Roma
STS spa, Quinta Strada 35, Catania

© 1989 Editrice La Stampa SpA / Registrazione Tribunale di Torino n. 613/1986

Certificato n. 1371 del 10/10/1989
La tiratura de La Stampa di domenica 19 novembre 1989 è stata di 382.941 copie

Oggi è il giorno del «grande vecchio», diventato il capo degli oppositori di Occhetto

«Ingrao, salva tu il nostro pci»

E la sinistra chiede a sorpresa il congresso subito

ROMA. I giornali lo chiamano il «grande vecchio» del pci, il «patriarca», «Pietro il grande». I militanti comunisti che lo attendono davanti a Botteghe Oscure si limitano a gridargli «Pietro, Pietro» con la rabbiosa fiducia che si ripone in un padre saggio che deve vedersela con una assai intricata questione di famiglia. Gli applausi, i consensi che si raccolgono in queste ore attorno a Pietro Ingrao tra i comunisti che temono di perdere l'identità assieme alla falce e al martello, ne hanno fatto il capo naturale dell'area della perplessità. L'uomo che esprime la paura di masse di militanti di rimanere orfani del padre-partito.

Lui è ben conscio del ruolo che la base gli ha assegnato, senza badare alle divisioni tra le ali della «destra», «sinistra», «centro». Passa scuro in volto alle 16 esatte fendendo la calca dei «fans», ringhia un «non ho niente da dire» ai cronisti, ed entra nell'austero palazzone della direzione del pci con nelle orecchie l'ultimo appello di uno che gli grida: «Resisti».

E' lui che ha in mano il destino politico della segreteria Occhetto. Ed ora che ha comunicato che sarà tra i primi ad intervenire stamani nel dibattito, tutti cercano di capire in anticipo cosa potrà dire, e quindi come potrà andare a finire questa drammatica partita.

Mentre leggeva le 32 pagine della sua relazione, invano, Achille Occhetto ha cercato di incrociare lo sguardo di «papà» Ingrao da sopra gli occhiali da presbite. «Pietro il grande» era troppo distante, defilato in una delle ultime sedie in fondo al salone del comitato centrale sul lato destro. Dall'altro lato stavano altri due personaggi della vecchia guardia, ma del fronte opposto: Nilde Iotti e Giorgio Napolitano, trattati poco benevolmente dalla pattuglia di manifestanti giù in strada.

Alle 18,30 Pietro Ingrao lascia il palazzo evitando l'ingresso principale e i giornalisti. Occhetto ha finito, è stato concordato il calendario degli interventi e lui se ne va a casa a riflettere. Onorevole Ingrao, gli chiediamo, come va? «Non bene». Ma lei la relazione di Occhetto la conosceva già? «Mi. L'ho ascoltata solo ora. Ecco qua. Ne ho una copia e stasera me la leggo. Domani mattina (stamani, ndr) parlo».

Quel «non va bene» preoccuperà Occhetto, ma forse è meno peggio di un secco «va male». Resta il fatto che Ingrao entra in questo comitato centrale come il vero antagonista del segretario e con alle spalle una forza di consensi che mai ha avuto nella sua difficile vita di «eretico» all'interno del pci. Ed ha deciso di parlare subito, senza attendere l'evolversi del dibattito, come a presentare una controrelazione da sottoporre a sua volta alla meditazione di un comitato centrale attraversato dai dubbi e con l'orecchio attento ai rumori della strada.

Si sono iscritti a parlare già in 160 e Ingrao ha chiesto di non porre limiti al dibattito, anche a costo di arrivare a venerdì o a sabato. «Vista l'importanza dei problemi posti dal segretario, occorre un confronto il più ampio possibile» ha detto. In genere i tempi lunghi stemperano le tensioni. Ma a vedere come si sono avviate ieri le cose a Botteghe Oscure e dintorni, questa volta l'allungarsi del dibattito potrebbe accentuare le difficoltà per il segretario. In solo tre ore, i cento militanti rumoreggianti per strada dalle parole sono passati ai fatti. Alle 16 avevano accolto il «miglioirista» Luciano Lama gridandogli: «Diventa comunista», oppure: «Ma vai a Via del Corso», ovvero da Craxi. Alle 19, quando Lama è uscito è stato circondato con atteggiamenti più aggressivi e l'auto sulla quale è salito è stata presa a pugni e a calci.

C'era nell'aria una esasperazione crescente di gente che si dava la carica a vicenda, soprattutto se ripresa sotto l'occhio delle telecamere. Tuttavia, sono rimasti pochi sino alla fine a presidiare la strada e per nulla turbati per aver compiuto platealmente gesti che il vecchio pci avrebbe considerato «iconoclasti». Hanno insultato aspramente persino Bruno Trentin (traditore), segretario generale della Cgil, uno della covata di Ingrao ma reo di affiancare Occhetto. Pochi hanno avuto applausi. «Mi raccomando senatore, ma senza scissione» hanno detto incoraggiunti a Cossutta. Anche Giancarlo Pajetta è stato applaudito.

Per Pietro Ingrao oggi può essere la giornata della rivincita su una storia personale fitta di sconfitte politiche ma ricca di riconoscimenti umani. Ventiquattro anni fa, nel mese di ottobre si trovò di fronte ad una situazione simile a quella attuale quando si scontrò con Giorgio Amendola e fu sconfitto e a lungo emarginato. Oggi ha il potere di far pendere la bilancia a favore o contro Occhetto.

Ieri sera la «sinistra» di Magri-Castellina ha già annunziato che vuole un congresso straordinario per mettere in discussione l'intero gruppo dirigente. Lo stesso ha chiesto Cossutta. Da «destra», Luciano Barca ha chiesto che si dimettano i collaboratori di Occhetto in segreteria e si faccia un rimpasto. Dal fronte dei «vecchi» Pajetta ha infine detto già ieri sera il suo secco «no» a Occhetto.

«Il voto di questo comitato centrale non riguarda solo la relazione, ma anche l'impostazione iniziale. Si tratta quindi di una sorta di voto di fiducia. E io dico il mio "no"», dice Pajetta, al quale, in particolare, non piace la chiusura verso il psi e la proposta di una costituente. E sembra far capire che anche lui sarebbe favorevole al congresso straordinario. Sinora, l'unico «sì» è stato quello di Giovanni Berlinguer.

Alberto Rapisarda

Un applauso per Ingrao. L'arrivo del leader della sinistra, accolto dall'incitamento dei militanti

I miglioristi

Pieno sostegno al segretario

ROMA. Un appoggio a Occhetto, senza tentennamenti, è venuto dai miglioristi lombardi, con un documento «di sostegno alle importanti proposte che il comitato centrale discute a Roma» firmato dal vicesindaco di Milano Elio Corbani e da Pietro Borghini, entrambi del comitato centrale, e indipendenti come Guido Rossi e Salvatore Veca. Nel documento si afferma che «l'iniziativa del segretario generale del pci apre una fase di straordinaria importanza» e si chiede di aderire all'internazionale socialista, indicata come «il passo decisivo da compiere».

A sostegno di Occhetto sono giunti anche altri messaggi, come quello dello storico Rosario Villari, secondo il quale «già il fatto di averla formulata influisce positivamente sulla vita politica italiana e contribuisce a chiarire i termini della discussione nel partito e a valorizzare la parte più grande e migliore della nostra tradizione», e quello del regista Francesco Rosi.

[Ansa]

Lunkov

«Non riguarda l'Urss»

ROMA. Il cambio di nome del partito comunista non riguarda l'Urss. Nikolai Lunkov, ambasciatore sovietico in Italia, lo ha messo in chiaro ieri, spiegando che si tratta di una questione che tocca unicamente i comunisti italiani. L'ambasciatore ha precisato che per i comunisti sovietici è «vietato» intromettersi in qualsiasi maniera in quanto sta avvenendo a Botteghe Oscure. «Parliamo francamente — ha aggiunto — quello che stiamo vivendo è un periodo molto interessante». Lunkov ha ribadito i principi della nuova politica sovietica nei confronti dei comunismi nazionali: ognuno faccia a suo modo. In più, l'ambasciatore ha voluto sottolineare che «questo bisogno di perestrojka» non riguarda unicamente il comunismo in Italia, Polonia, Ungheria o Germania democratica. E' un fenomeno che, «mi sono reso conto l'altro giorno, nel corso del mio colloquio con il presidente del consiglio Andreotti, riguarda anche la democrazia cristiana italiana».

[Agi]

Pugni e calci alla macchina di Lama

Quasi un assalto alle Botteghe Oscure E i dirigenti se ne vanno dalle uscite laterali

ROMA. La scintilla si accende alle 18 in punto. Da 3 ore i compagni autoconvocati discutono con passione davanti al portone delle Botteghe Oscure, lanciano sfottò ai dirigenti che entrano («A Nilde, il partito t'ha dato da magnà'...», «Lama diventa comunista!»). E' Fabrizio Clementi che alza la voce e chiede di farla finita con i capannelli e i mugugni: «Scusate, facciamo in modo che ognuno dica la sua e coaguliamo la nostra protesta». E' una liberazione: gli autoconvocati applaudono, si siedono a circolo sul marciapiede. Ma prima che si inizino gli interventi, dal «Bottegone» ecco uno dei compagni del servizio d'ordine: «Se volete, potete entrare e discutere con un membro della direzione».

Scoppia un'ovazione di «bravo» e di applausi, le porte a vetri delle Botteghe Oscure si spalancano per i 100 militanti e il marciapiede, presidiato fino a pochi attimi prima, si svuota. «Mi sa che ci hanno fregato...», sussurra il compagno Clementi. Comincia così, con un compromesso, la «presa del palazzo» delle Botteghe Oscure da parte dei comunisti autoconvocati.

I militanti del dissenso si erano dati appuntamento davanti alle sede del pci nel primo pomeriggio. Alle 15,30, il portone già è presidiato da un centinaio di militanti, due bandiere rosse e uno striscione. Gli autoconvocati sono quasi tutti romani, tranne un gruppetto arrivato da Arezzo e tre militanti di Ladispoli, 35 chilometri dalla Capitale. Cominciano ad arrivare i dirigenti. Ecco Cossutta. Per lui c'è un coretto da stadio: «Ar-man-do, Ar-man-do». Anche per Pajetta è un coro di applausi e di incitamenti: «Vai, Giancarlo resisti».

Va male invece al segretario della Cgil, Bruno Trentin. Eccolo apparire sul lato sinistro del «Bottegone». Ma è soltanto un attimo. Vede la folla e scompare. Passa qualche minuto e riappare, stavolta sul lato destro del palazzo. La diversione non gli giova: «Traditore, vattene a via del Corso», gli urla uno dei più arrabbiati. La sfilata dei dirigenti è finita. Per due ore si discute in piccoli capannelli. Poi il consenso alla discussione. Le porte del palazzo si aprono.

I militanti contestatori vengono indirizzati in un sottoscala, verso una saletta caldissima e pochi minuti dopo arriva Pietro Fassino, della segreteria. L'accoglienza non è incoraggiante. «Scusa, chi sei?», gli chiede uno. «Fassino», gli risponde il dirigente, masticando il cappuccio di una penna. Per un'ora gli autoconvocati martellano senza pietà: «Il metodo di Occhetto è lo stesso neo-autoritario di Craxi», «Il segretario se ne deve andare perché la base non vuole cambiare nome», «Ma quale Internazionale socialista? Lì ci sono i fucilatori dei palestinesi». Fassino, pallido, ma deciso, risponde a tutti e raccoglie consensi. Fuori, intanto, qualcuno è tornato a presidiare il portone e se la prende di nuovo con Lama: tempesta di pugni e calci la sua auto.

Gli altri dirigenti preferiscono non rischiare: prima Trentin, poi Folena, Chiaromonte, Natta e Pecchioli escono da una porta laterale, in via Aracoeli. Giovanni Berlinguer si allontana in bicicletta. Alle 21 se ne va Napolitano e gli altri miglioristi passano per la sala-stampa: Cervetti, Corbani, i fratelli Borghini e la moglie di Occhetto, Giuliana Alberici, ministro-ombra per l'Istruzione, guadagnano indenni l'uscita di via dei Polacchi.

[f. mar.]

Adesso i centri della Riviera Ligure sono immersi in un clima invidiabile. Non solo perché il tempo è mite, ma anche perché sanno offrire bellezze naturali, appuntamenti mondani, occasioni d'arte, di cultura. E, sempre, naturalmente, lo spettacolo del mare. Davvero è il momento migliore per uscire dall'inverno, per venire in Liguria.

RIVIERA LIGURE

Cognome
Nome
Indirizzo

Desidero ricevere materiale illustrativo sulla Liguria e particolarmente sulla località di:

Regione Liguria
Serv. Promoz. Turistica
Via Fieschi, 15
16121 GENOVA

Dalle 14 di domani

Macchinisti in sciopero per 24 ore

ROMA. Per chi viaggia in treno, si preannunciano due giorni difficili. Il Coordinamento dei macchinisti uniti ha proclamato infatti 24 ore di sciopero, dalle 14 di domani alla stessa ora di giovedì. I Cobas, inoltre, avvertono che, «se non si troveranno giuste soluzioni», questo potrebbe essere l'inizio di una nuova serie di agitazioni.

Le Ferrovie hanno comunque predisposto un programma «per garantire le principali relazioni interne ed internazionali». Non sarà tuttavia possibile, come si è fatto nel giugno scorso, sostituire i macchinisti in sciopero con gli ingegneri abilitati alla guida dei locomotori. L'organizzazione sindacale della Fentraf, infatti, ha dichiarato la propria indisponibilità, visto che «secondo le proposte contrattuali, la figura del macchinista viene considerata due livelli superiore a quella del quadri».

[Ansa]

Nella polemica sulla «linea della fermezza» anti-Br furono sostenitori delle tesi opposte

«Sciascia fu intelligente e coraggioso»

Sul caso Moro, Andreotti dà ragione allo scrittore siciliano

ROMA
DALLA REDAZIONE

Adesso Andreotti dà ragione a Sciascia nelle sue polemiche sul caso Moro? In molti si sono posti questa domanda dopo aver letto le dichiarazioni del presidente del Consiglio in occasione della scomparsa dello scrittore siciliano. E il dubbio è perlomeno legittimato dalle parole del capo del governo. Per ricordare Leonardo Sciascia, infatti, Andreotti non ha usato le rituali frasi di condoglianze. «Sciascia — ha detto — è stato uno degli uomini più liberi che abbia conosciuto, scomodo per gli amici e temuto da quanti amano solo gli accomodamenti».

Poi, una serie di ricordi legati all'esperienza politica dello scrittore. «Dalla vita politica — ha aggiunto Andreotti — restò deluso, a cominciare dal Consiglio comunale di Palermo fino al Parlamento nazionale e a quello di Strasburgo. Gli schemi che prefigurava raramente corrispondevano alle possibilità concrete e ai metodi di lavoro. Di qui risentimenti, ironia, abbandono. In qualche momento i suoi sillogismi alzarono dure polemiche».

E proprio citando uno dei sillogismi di Sciascia — «lo Stato fu capace di liberare il gen. Dozier, Moro non fu liberato, quindi lo Stato non volle liberare Moro» — il capo del governo, che era presidente del Consiglio nei 55 giorni del sequestro, ha tirato in ballo il caso Moro.

Su questo sillogismo, che esprime una posizione antitetica a quella sempre dichiarata sul caso Moro, il presidente del Consiglio non ha dato alcun giudizio. Ha solo aggiunto altre parole su Sciascia: «Interrogato poco dopo il suo arrivo a Montecitorio, disse che gli sembrava più il purgatorio che l'inferno. Io gli auguro ora il paradiso delle persone intelligenti e coraggiose».

Perché Andreotti ha fatto quel riferimento alle polemiche di Sciascia sul sequestro e l'omicidio di Moro? Proprio lui che durante i 55 giorni e per tutti gli anni successivi difese a spada tratta la linea della fermezza, spiegando che un cedimento dello Stato ai rapitori di Moro, mentre era ancora vivo l'orrore per la strage della scorta, avrebbe potuto determinare un'insubordinazione delle forze dell'ordine? Andreotti, sostengono molti osservatori politici, non usa mai a caso le parole o i riferimenti, e anche se Palazzo Chigi s'è affrettato a precisare che ogni interpretazione delle dichiarazioni del presidente del Consiglio doveva ritenersi non autorizzata, la scelta del sillogismo e la circostanza sembrano voler dire qualcosa: come se Andreotti, nel momento della morte, volesse rendere giustizia a Sciascia. Riconoscendo che lo scrittore fu «coraggioso» pure quando denunciò l'atteggiamento dello Stato sul caso Moro e l'incapacità — colpevole secondo la ricostruzione di Sciascia — degli apparati investigativi e di sicurezza.

I contrasti fra Sciascia e Andreotti sul rapimento Moro si accumularono negli anni dell'inchiesta parlamentare. Come quando il presidente del Consiglio insisteva nel non riconoscere «autenticità» alle lettere che il presidente della dc scriveva dalla prigione. «Crediamo che l'impedimento più forte — disse per contro Sciascia —, la remora più vera, la turbativa più insidiosa sia venuta dalla decisione di non riconoscere nel Moro prigioniero delle Br il Moro di grande accortezza politica, riflessivo, di ponderati giudizi e scelte che si riconosceva esser stato fino alle 8,55 del 16 marzo».

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Abbonamenti La Stampa	Tel. 6568.334/335
Pubblicità Publikompass	Tel. 65211
Copie arretrate	Tel. 534.914
Vendita pubblicazioni Editrice La Stampa	Tel. 534.914
Specchio dei tempi	Tel. 65681
Gazzetta Ufficiale:	
Inserzioni (Poligrafico dello Stato)	Tel. 6521.452
Vendita (Edicola Internazionale)	Tel. 534.914
Prevendita biglietti partite di calcio e spettacoli	Tel. 6568.334

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
SPORTELLI SALONE
Da lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19; sabato 9-12,30
SPORTELLI VIA MARENCO, 32
Da lunedì a sabato: 8,30-12,30; 14 - 20,30
Sabato 8,30-12,30; 14,30-20,30 - Domenica 16,30-20,30

La Ddr del dopo Muro: Vopos sorridenti e disponibili, scompaiono i faraonici privilegi del regime

Berlino Est, lo sfratto ai notabili rossi

Anche Krenz ha lasciato il ricco rione dei «papaveri»
Gli agenti della polizia segreta riciclati in fabbrica

BERLINO EST
DAL NOSTRO INVIATO

Per andare dall'hotel Palast, dove alloggiano i giornalisti, al centro stampa internazionale, passo ogni giorno dinanzi al cupo edificio del Comitato Centrale del partito comunista. Per abbreviare il percorso taglio in diagonale un vasto prato quadrangolare, ai cui vertici fanno la guardia infreddoliti due solitari Vopos. Un mese fa non avrei osato attraversare il prato. Al primo passo il temuto Vopo mi avrebbe urlato di camminare sull'asfalto e chiesto i documenti. Ora il Vopo guarda e non dice nulla, quando lo sfioro e dico «buongiorno» risponde «buongiorno» con un sorriso e si scuote nel suo mantello per scaldarsi.

Da quando un mese fa è cominciata la «Wende», la svolta, e soprattutto da quando, dodici giorni fa, è stato aperto il Muro, Berlino Est è diventata la città della cortesia e del sorriso. Una volta, fino a metà di ottobre, era un incubo venire qui: dappertutto volti truci, risposte secche, toni burberi. Già al passaggio del Checkpoint Charlie si veniva presi dal patema e dalla claustrofobia: il passaporto scompariva dietro un sipario di gomma, talvolta per riaverlo si aspettava un'ora in uno stretto budello di vetro e metallo intrappolati tra due porte senza maniglie. Oggi si passa in pochi minuti, le guardie non interrogano né ammoniscono, augurano «buona permanenza a Berlino». Sorridevano anche i due poliziotti di guardia al Parlamento quando, domenica sera, i dimostranti dell'opposizione hanno depositato sulla scalinata un centinaio di cartelli di protesta con richieste drastiche come «Via Krenz» e «Basta col partito comunista».

E' cambiata completamente l'aria che si respira, questa Berlino comunista è diventata più simpatica della consumista Berlino Ovest. Anche perché dalle strade sono scomparsi gli «Stasi», gli agenti della polizia segreta, odiosi giovani longilinei che a coppie sostavano ai crocicchi, si infilavano nei locali pubblici per spiare le conversazioni, picchiavano scientificamente e terrorizzavano. I circa 30 mila Stasi sono stati mandati a lavorare nelle fabbriche e negli ospedali.

Ma non solo i membri del Politburo e del Parlamento, non solo gli Stasi sono vittime della Wende. Ho telefonato ieri a un alto funzionario del partito e mi ha risposto una voce sconosciuta. «Il signore che lei cerca non abita più qui — ha detto —. Ora qui abitiamo noi», troncando la conversazione. La stessa sorte dello sfratto è toccata ai più alti funzionari del partito che abitavano in ville da nababbi in un bosco in riva al lago di Wandlitz, a Nord di Berlino.

Wandlitz, circondata da un alto muro e da reticolati e vigilata da un reparto speciale, era chiamata «Honecker City» o «Volvograd» (dal nome delle lussuose vetture svedesi usate dagli alti papaveri). A Wandlitz, dove mai un giornalista straniero ha messo piede, vi sono negozi speciali di lusso con generi introvabili nel resto della Ddr, le ville con piscine e bagni faraonici sono arredate con legni pregiati canadesi, marmi di Carrara ed elettrodomestici della Germania Occidentale.

Egon Krenz, quando era soltanto membro del Politburo, abitava a Wandlitz. Ora che è diventato il primo uomo della Ddr — capo dello Stato, segretario generale del partito e presidente del Consiglio della Difesa — ha fatto il bel gesto di traslocare in una modesta grigia casa borghese nel quartiere di Pankow, senza muro, reticolato e polizia speciale. I maligni insinuano che «si prepara già al giorno in cui verrà destituito». I giornali pubblicano perfino il suo indirizzo, Maiakowskiweg numero 9, chiunque può avvicinarsi. C'è un solo agente di guardia che batte i guantoni per scaldarsi. E' disponibile allo scherzo, accetta perfino una sigaretta.

Tito Sansa

BONN PONE CONDIZIONI

«Riforme, o niente aiuti»

BERLINO EST. «Germania patria unita» si leggeva ieri su un cartello durante la consueta dimostrazione del lunedì sera a Lipsia, con quasi centomila partecipanti. Si tratta della prima scritta comparsa nella Ddr per invocare la riunificazione. Gli altri cartelli e striscioni dicevano «Spodestate il partito unico» e «Basta con Egon», il riferimento è al segretario del pc Egon Krenz.

Ieri Krenz ha ricevuto il ministro alla Cancelleria di Bonn, Rudolf Seiters, per delineare il programma della visita del cancelliere Kohl a Berlino Est, e ha esaminato misure comuni atte a salvare l'economia della Ddr. Dopo il colloquio Seiters ha esposto le condizioni poste da Bonn: libere elezioni, pluralismo, nuova Costituzione. Krenz e il primo ministro Hans Modrow non hanno reagito. Hanno bisogno di aiuto. Nella Ddr mancano i lavoratori, ieri centinaia di migliaia di persone hanno disertato le fabbriche e gli uffici per andare a fare compere, contrabbandare merci e valuta o per lavorare abusivamente a Ovest, la quotazione della moneta è crollata, ora occorrono venti marchi leggeri per avere un marco pesante. Urgono misure di controllo alle frontiere, Bonn è disposta a collaborare anche in questo settore «per salvare la Ddr». [t. s.]

Wolfgang (a destra) e Marianne (seduta) sono la prima coppia di sposi tedeschi dell'Est e dell'Ovest dopo la caduta del Muro

Aiuti dei Dodici, la strada è lunga

A Parigi dopo i politici riuniti i tecnici: molti i problemi

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I dodici capi di Stato e di governo che Mitterrand ha riunito sabato a Parigi hanno lanciato il loro segnale politico, ma adesso la parola è passata ai «tecnici» dell'Europa comunitaria. Sono loro, gli esperti delle commissioni economiche, che devono trasformare in un piano concreto, con strumenti, cifre e scadenze, il grande progetto di aiuti all'Est che la Cee si è detta pronta a realizzare per favorire il processo di rinnovamento democratico esploso in una parte dei Paesi socialisti. E quando si tratta di fissare strumenti, cifre e scadenze, riemergono le difficoltà che la «diplomazia conviviale» inaugurata nella cena all'Eliseo aveva messo da parte.

La Francia, che fino al 31 dicembre assicura la presidenza di turno della Comunità (che passerà poi all'Irlanda), vorrebbe naturalmente essere la protagonista di questo piano. Francois Mitterrand ha già annunciato la sua intenzione di incontrare sia Michail Gorbaciov che George Bush «entro l'anno» nella sua qualità di presidente della Cee e vorrebbe farlo portando con sé una serie di proposte concrete. Anzi, una prima verifica delle decisioni politiche prese sabato scorso a Parigi è prevista per l'8 e il 9 dicembre nel Consiglio europeo di Strasburgo. Il tempo stringe, insomma, e i tecnici sono già impegnati su quattro progetti: un «fondo di stabilizzazione» per la Polonia e l'Ungheria; una Banca europea per lo sviluppo; una Fondazione per la formazione di quadri; l'associazione ad alcuni programmi comunitari.

Tutto a una condizione: che il processo di democratizzazione continui il suo cammino. Ma a questa si aggiungono delle condizioni economico-finanziarie che sono il vero terreno di lavoro degli esperti comunitari. La prima di esse riguarda il «fondo di stabilizzazione» di un miliardo di dollari promesso a Polonia e Ungheria. Potranno ottenerlo soltanto dopo che avranno raggiunto un accordo con il Fondo monetario internazionale per una più rigorosa gestione economica. In pratica, l'aiuto della Cee a Polonia e Ungheria non sfuggirà alla logica di qualsiasi aiuto a un Paese debitore che sia africano o latino-americano.

Per quanto riguarda l'«eurobanca per lo sviluppo» che dovrebbe in futuro finanziare investimenti produttivi all'Est, gli esperti francesi prevedono una dotazione di circa 10 miliardi di dollari che dovrebbe essere messa disposizione dai Dodici ma che potrebbe «aprirsi» al contributo di Stati Uniti e Giappone. La strada è ancora lunga. Il «mandato» che i leader della Cee hanno affidato ai loro tecnici su questo punto, potrebbe rivelarsi un campo minato dalle riserve che — in privato — l'Inghilterra e l'Olanda cominciano già ad esprimere.

Le condizioni che pesano sugli ultimi due progetti di aiuto all'Est — formazione dei quadri e associazione a piani di studio comunitari — sono essenzialmente di bilancio. I due principali programmi della Cee in questo campo sono «Erasmus» (per gli scambi di studenti universitari e «Commett» (per i corsi tecnici) che sono già sotto-finanziati e che, finora, hanno permesso soltanto all'uno per cento dei giovani dell'Europa occidentale di fare delle esperienze di studio negli altri Paesi della Comunità. E per «associare» l'Europa dell'Est, dicono a Parigi, bisognerebbe almeno raddoppiare gli investimenti.

Enrico Singer

POLONIA

Solidarnosc: «Arrivano i miliardi»

VARSAVIA. «Arrivano i miliardi!». Così la «Gazeta», giornale che appartiene al sindacato indipendente «Solidarnosc», titola un articolo dedicato alle decisioni del recente vertice europeo di Parigi e a quelle del Senato americano, nonché all'iniziativa del «Congresso della Polonia americana» che ha lanciato obbligazioni garantite dal governo di Washington a favore di Varsavia fino a cinque miliardi di dollari. Il giornale, e il resto della stampa, ricordano gli 857 milioni di dollari in tre anni accordati dagli Stati Uniti, il «sì» del vertice di Parigi per il «fondo di stabilizzazione» a favore dell'economia polacca — un altro miliardo di dollari — e le promesse di ulteriori aiuti alimentari per l'inverno.

D'altra parte la «Gazeta» rileva l'importanza della iniziativa lanciata a Chicago, in concomitanza con la visita di Lech Walesa, per la vendita di obbligazioni garantite dal governo federale a favore di quello di Tadeusz Mazowiecki. Secondo Edward Moskwa, presidente del «Congresso» (un organismo che riunisce gli americani di origine polacca) con questa iniziativa Varsavia sarà in grado di ottenere presto centinaia di milioni, o più probabilmente miliardi di dollari in valuta convertibile. I primi dieci milioni di dollari sono stati già acquistati da un esponente politico di Chicago. [Ansa]

La Nato e l'Est

Ricette per ricostruire

VENEZIA
DAL NOSTRO INVIATO

Dalle parole dei militari, diplomatici e politici riuniti a Venezia dal Comitato Atlantico per il convegno «L'economia nell'era atlantica e i nuovi rapporti Est-Ovest» traspare un monito. La Comunità Europea ne è il primo destinatario, almeno per la coincidenza con i risultati scaturiti dal minivertice di sabato scorso a Parigi. I Dodici sono d'accordo: aiuteranno l'Est, ma i tempi saranno lunghi, sia che passi la linea economicistica di Germania e Gran Bretagna, che pretendono una sostanziale liberalizzazione dei mercati, sia che prevalga quella di Francia, Italia e Spagna, che si accontentano di libere elezioni e del rispetto dei diritti umani. Senza aiuti d'emergenza per affrontare i primi effetti delle misure di austerità, però, i rischi per le riforme si moltiplicano — sostiene l'ambasciatore Paolo Fulci, capo della rappresentanza permanente d'Italia presso il Consiglio Atlantico —, e il castello costruito fino ad ora da Gorbaciov rischia di sgretolarsi.

Quando la prima crisi sarà superata — continua Fulci — dovrà allora essere valutata con grande attenzione la formula da adottare per favorire la ricostruzione delle economie dell'Est. L'esperienza del passato non lascia spazio a dubbi: i finanziamenti indiscriminati ai Paesi in via di sviluppo, sperimentati negli anni scorsi, si sono trasformati in un drammatico fallimento. Per i debitori sono divenuti una terribile gabbia che toglie ogni possibilità di manovra: la restituzione del debito è impossibile e gli interessi assorbono ormai una discreta fetta del reddito marginale. Per i creditori è stato come dare fuoco a una montagna di dollari, con gravi conseguenze finanziarie.

Da questa analisi proviene il secondo monito ai Paesi della Cee. Un'eurobanca come quella ideata da Mitterrand, con il compito di finanziare l'Est, ha significato solamente se pensata per progetti mirati, per obiettivi dichiarati, come quello di favorire il mutamento del sistema dei prezzi, l'avvento di una mentalità manageriale, la creazione di società miste, la promozione di zone di libero scambio all'interno dei Paesi dell'Est. Lo stesso Gorbaciov sembra intenzionato a non correre i rischi di Polonia e Ungheria, ormai troppo indebitate con l'Occidente, cercando di contenere al minimo l'esposizione verso l'estero.

Del resto — è stato sottolineato a più voci a Venezia — «gli aiuti all'Unione Sovietica non vengono dati soltanto per gli occhi blu dei russi». Per l'Occidente si tratta di una grande scommessa, della scoperta di un enorme mercato in grado di assorbire beni di ogni genere. Nella sostanza, il superamento di una latente crisi della domanda che rischia di mettere in ginocchio anche l'Occidente ricco. Ma per approfittare di quest'enorme potenziale — ha precisato Jean Claude Renaud, direttore degli Affari Economici della Nato — occorre che vi sia ordine, stabilità politica, tranquillità per chi tratta gli affari: «Gli industriali occidentali ora incontrano più difficoltà di quando andavano in un Paese dell'Est e sapevano di dover trattare con una o due persone al massimo. Ora vige il caos».

La cautela cui ispirarsi — ha precisato Claudio Vitalone, sottosegretario agli Esteri — è suggerita anche dal fatto che si hanno molti esempi di Paesi passati dal capitalismo al comunismo, ma nessuno contrario. Cautela, comunque, non significa trincerarsi dietro a misure di stampo protezionistico. Sarebbe la fine di questo incredibile processo in atto nell'Est europeo, ha concluso Vitalone.

Del resto — ha garantito, dati alla mano, Antonio Marzano, docente all'università La Sapienza di Roma — i sovietici hanno imboccato la via delle riforme, abbandonando il loro modello economico, anche perché tutte le cifre ne decretavano il fallimento. Tornare indietro sarebbe quasi impossibile. Il reddito medio in Urss è il 40 per cento di quello americano e il 50 per cento di quello medio europeo. Lo sviluppo economico sovietico è sempre stato basato sull'accumulazione forzata del capitale e sulla mobilità imposta del lavoro. Mai è stata posta l'attenzione sull'efficienza. Ad un certo punto, la popolazione si è ribellata a questi metodi, non ha più accettato le deportazioni in altre regioni e il risparmio coatto per accumulare capitali. E così, il sistema è entrato in crisi.

Per l'Europa è stata l'occasione per dimostrare come il suo sistema, trent'anni fa dato per agonizzante, sia alla fine vincente, ha commentato Marzano. «L'Est faccia la sua parte — ha poi concluso —. Alla Comunità Europea spetta il compito di dare una risposta al comunismo in crisi».

Pier Luigi Vercesi

Altissimo

«Ddr, riforme irreversibili»

BERLINO. Le riforme in Ddr sono irreversibili e molto dipenderà dai movimenti d'opposizione, se si costituiranno in partiti o se resteranno un unico «contenitore» sul tipo di Solidarnosc. Lo ha detto ieri Renato Altissimo, segretario del pli, al termine di un viaggio a Berlino Est.

Altissimo, arrivato l'altro ieri nella capitale tedesco-orientale da Varsavia, ha sottolineato che la situazione in Ddr è in Polonia è differente: «Qui c'è più un clima di inizio-perestroika e il tentativo di governare il processo in fasi successive, mentre in Polonia sono molto più preparati».

Il segretario ha incontrato il leader liberale tedesco-orientale Manfred Gerlach, Reiner Eppelmann, capo di «Risveglio Democratico», un gruppo di dissidenti vicino alla Chiesa evangelica, e Baerbel Bohley, co-fondatrice di «Neues Forum», il principale movimento d'opposizione in Ddr. [Ansa]

Bush pronto a dimezzare le truppe Usa in Europa

Il Presidente chiederà a Gorbaciov riduzioni equivalenti a Est
Proposti tagli al bilancio militare per 14 miliardi di dollari

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Gli Stati Uniti sono pronti a ritirare 75 mila soldati dall'Europa, per la precisione dalla Germania, dall'Inghilterra e dall'Italia, e non solo 25 mila come da loro proposto ai negoziati di Vienna sulla riduzione delle forze convenzionali della Nato e del Patto di Varsavia, e lo sono altresì a chiudere alcune basi aeree e a rinunciare all'apertura di altre nuove, tra cui quella di Crotone. Bush lo comunicherà a Gorbaciov il 2 e 3 dicembre al vertice di Malta, chiedendogli tagli equivalenti delle truppe e degli aerei russi nell'Est europeo. Non è escluso che i negoziati di Vienna vengano ampliati in modo da realizzare la più drastica riduzione delle forze dei due blocchi entro la fine del '90. Ma è più probabile che i due leader organizzino un «Vienna 2» per il '91, sulla scia del «Vienna 1».

Lo ha svelato ieri il «New York Times» in vista dell'incontro di oggi tra il segretario di Stato Baker e il ministro degli Esteri tedesco-occidentale Genscher, e lo ha indirettamente confermato il portavoce di Baker, la signora Tutwiler. Anziché smentire la notizia, il portavoce ha detto che «sarebbe meglio finire prima il "Vienna 1", e comunque un "Vienna 2" non potrà essere deciso senza previe consultazioni con gli alleati». «E' prematuro parlarne — ha concluso la Tutwiler — anche perché il Presidente non si è ancora pronunciato su questa questione. Ma il segretario di Stato concorda con il ministro della Difesa Cheney che gli Usa potrebbero restare in Europa con meno truppe». Domenica, Cheney aveva ammesso alla tv che per gli Usa sarebbe più facile ridurre le spese militari sul fronte europeo (quasi il 50 per cento del suo bilancio della difesa) che altrove.

Secondo il «Wall Street Journal», la superpotenza arriverà a ritirare dall'Europa 100 mila soldati nei prossimi anni, più alcune decine di migliaia di civili, ossia a dimezzare la propria presenza. A Washington ieri si diceva che Genshor abbia indicazioni precise che Gorbaciov andrà al summit con fini analoghi per quanto riguarda l'Urss. Stando a «Time», Gorbaciov proporrebbe la parziale smobilitazione delle truppe straniere dalle due Germanie e la convocazione di una nuova conferenza europea sulla sicurezza, in cui ridefinire i ruoli della Nato e del Patto di Varsavia. «Time» scrive anche che il leader sovietico è disposto ad accettare «tra qualche tempo» una confederazione tedesca di tipo elastico, con un presidente unico, ma due governi autonomi «liberamente eletti», ciascuno nel proprio blocco.

Queste anticipazioni hanno accresciuto l'aspettativa del vertice di Malta: dagli incontri di Bush e Gorbaciov si attende una svolta cruciale nel riavvicinamento delle due Europe. Dopo averla smorzata sino all'altro ieri, la Casa Bianca ha contribuito all'attesa annunciando che domani, giovedì in Italia, Bush terrà un discorso alla tv sull'Est Europeo: forse il Presidente sottolineerà che i tagli alla difesa non sono rischiosi alla luce degli eventi d'oltre cortina e delle necessità del bilancio Usa. Un sondaggio di «Time» dimostra che la gente apprezza la cautela di Bush: il 73 per cento non pensa che la guerra fredda sia finita.

La prospettiva del disarmo ha rallegrato il Congresso, che ha presentato un bilancio della difesa più esile del previsto per l'anno finanziario '90-'91. Il Congresso ha approvato spese militari per 286 miliardi di dollari anziché 300, a scapito delle guerre stellari, del bombardiere «Stealth» e del missile mobile «Midgetman». Ha ridotto anche i fondi per Crotone.

Ennio Caretto

Nonostante le minacce, l'opposizione si rafforza e chiede apertamente le dimissioni dei dirigenti anti-Dubcek

«E' arrivata l'ora di riprenderci Praga»

Grande happening per esigere libertà

PRAGA
DAL NOSTRO INVIATO

Qualcosa che assomiglia all'inizio di una rivoluzione disarmata è avvenuta ieri a Praga, a partire dal primo pomeriggio, quando 150 mila persone hanno occupato la piazza San Venceslao. Dopo mezz'ora di slogans beffardi, la risposta della città al patetico appello a non complottare «con elementi stranieri» rivolto l'altra notte in tv dal primo ministro boemo, Pitra, è bastato che un gruppetto cominciasse a scandire «A cena al Castello» perché la folla si mettesse in marcia verso la maestosa reggia austroungarica, sede della Presidenza della Repubblica e simbolo dell'oppressione.

Al grido di «Oggi Praga, domani la Cecoslovacchia» un corteo aperto dalle bandiere nazionali ha percorso il centro tra gli applausi della gente affacciata dai palazzi o lo scampanellio festoso dei tram, per poi tornare sui suoi passi quando ha trovato la polizia a sbarrare i ponti sulla Moldava.

I ceki si sono ripresi Praga. E anche in assenza dell'assalto al Palazzo d'Inverno, che del resto non era realistico, la manifestazione di ieri ha messo in scena la debolezza e l'isolamento totale di un regime che dà segni di sfaldamento. La capitale sembra una città liberata.

La bandiera ceka sventola dalla statua di San Venceslao, sopra il cartello che da due giorni intima: «Libere elezioni». Nelle facoltà occupate dagli studenti, nei teatri chiusi in segno di protesta contro la dittatura, si accavallano riunioni. E in strada uno spettacolo impensabile ancora la settimana scorsa: la gente che si accalca senza più paura intorno ai manifestini affissi sui lampioni, dov'è scritto il diktat dell'opposizione. Concordato l'altra notte in un'assemblea stracolma che ha visto nascere il Fronte dell'Opposizione (è un coordinamento, il Forum civico che riunisce la dissidenza storica e gli studenti, ma anche rappresentanti dei minatori e dei due partiti satelliti del pc cecoslovacco), quel documento chiede la auto-decapitazione del regime.

Otto teste devono saltare, dice l'opposizione, mirando altissimo. Apre la lista il capo dello Stato, Husak, seguito dal primo segretario del partito, Jakes, dal responsabile per l'ideologia, Fojtik, e da altri tre potentissimi brezneviani del Politburo, tutti accusati di «essere coinvolti nell'invasione del Patto di Varsavia (1968) e responsabili per le devastazioni compiute in ogni settore civile» in questi vent'anni. Dimissioni anche per il ministro dell'Interno e per il segretario del pc di Praga, ritenuti responsabili delle brutali cariche della polizia contro il corteo studentesco di venerdì scorso. E' il prezzo chiesto alla dittatura per aprire un negoziato.

Davanti a questo attacco mortale, l'oligarchia più tetragona d'Europa ufficialmente fa quadrato. Il governo, riunito ieri in seduta straordinaria, assolve la polizia e minaccia di «difendere in modo energico il socialismo».

Ma di nascosto la minoranza meno compromessa sembra gridare al «si salvi chi può» e corre a contattare sottobanco l'opposizione. Racconta in una conferenza stampa il drammaturgo Vaclav Havel, figura carismatica della rivolta: «Arrivano segnali da un alto livello, è quasi una corsa ad emularsi. Ci viene fatto sapere che l'opposizione verrà tenuta in considerazione quando il tempo verrà. Non posso dire di più, ci è stato chiesto l'impegno alla segretezza: e io che sono un buon cittadino rispetto gli ordini del governo».

Ciò che Havel dice con umorismo, un altro dissidente, Vaclav Maly, spiega più esplicitamente: «Anche Adamec, il primo ministro, ci ha fatto sapere che vorrebbe dialogare con noi». Gli indizi di un possibile tracollo del sistema brezneviano si susseguono di ora in ora. Il tedesco orientale Egon Krenz annulla la visita di Stato a Praga, prevista in questi giorni. I giornali del partito popolare, del partito socialista e della gioventù comunista abbandonano il tono ossequioso e servile verso la dittatura, accusano la polizia di brutalità, chiedono una commissione d'inchiesta, cominciano a dare spazio ai testi dell'opposizione. Segnali che la folla di San Venceslao condensa in uno slogan: «Ormai siete soli».

Più che una dimostrazione, quello di ieri è stato un fantastico happening di ribelli, che ha consacrato il gesto simbolico della rivolta di Praga: il tintinnio di migliaia e migliaia di chiavi, seguito dallo slogan «Mettete le campanelle ai buffoni». O in alternativa: «E' suonato l'ultimo campanello» (ovvero per il regime è giunta l'ora di abbandonare il campo). Un'era finisce nel ridicolo.

Oggi si ricomincia. «Alle 4 a San Venceslao, per una settimana», ha scandito nella piazza quella massa senza regia e senza megafono che ieri ha dimostrato una sincronia sorprendente nelle decisioni affidate a slogan che percorrevano la marea di teste come un'onda.

Guido Rampoldi

La folla in Piazza Venceslao: lo striscione chiede libere elezioni

CONGRESSO DEL PARTITO

Ceausescu contro tutti: basta cedimenti

BUCAREST. La Romania socialista non è favorevole alla riunificazione tedesca. Lo ha detto ieri Nicolae Ceausescu nel suo lunghissimo discorso di apertura — sei ore — del XIV congresso del partito comunista romeno, cui il pcus ha fatto pervenire un messaggio molto tiepido. «L'esistenza delle due Germanie deve continuare ad essere una realtà dell'Europa di oggi e di domani», ha ribadito Ceausescu. Il Conducator — interrotto da continue ovazioni degli oltre tremila congressisti — ha spiegato che non bisogna lasciarsi andare ad una «politica di concessioni» come quella europea nei confronti della Germania di Hitler, ricordando che i vari accordi conclusi con «quella» Germania — Ceausescu si è espressamente riferito al trattato Molotov-Ribbentrop dell'agosto 1939 — non hanno evitato la seconda guerra mondiale e dunque andrebbero annullati «traendone le conseguenze».

A 45 anni di distanza, ha detto, alcune nazioni non hanno ancora concluso un trattato di pace ed occorre, perciò, eliminare dall'Europa gli strascichi della seconda guerra mondiale. L'affermazione di Ceausescu non è apparsa molto chiara agli osservatori. Come, infatti, potrebbero «trarsi le conseguenze» della nullità dell'accordo fra Urss e Germania nazista, senza rimettere in discussione l'attuale «status» dei Paesi baltici e della Bessarabia (la Moldavia sovietica) oggi territori dell'Urss proprio in forza di quel trattato?

Ceausescu è invece stato esplicito quando ha insistito sull'argomento delle non concessioni (con evidente riferimento alla Germania Federale) perché — ha detto — non bisogna dare spazio ai «fascisti» e ai «revanscisti» sulla base della «cosiddetta libertà di espressione».

Nessuna concessione Ceausescu ha fatto alla politica di riforme nella quasi totalità dei Paesi socialisti dell'Europa dell'Est, affermando che solo il socialismo ha portato la Romania all'attuale stadio di sviluppo e le ha permesso di ripagare anticipatamente il debito estero. Anzi, la Romania si isola sempre di più. Ieri ha chiuso le frontiere con la Jugoslavia, respingendo i viaggiatori provenienti dal Paese confinante. Lo ha reso noto l'agenzia di Belgrado «Tanjug». [Ansa]

UNIONE SOVIETICA

La crisi etnica non si placa: anche la Georgia proclama il diritto alla secessione dall'Urss

Bocciata l'autonomia stile Gorbaciov

Il Parlamento si schiera con i baltici: legge troppo timida

MOSCA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

I deputati baltici si ribellano, il Parlamento accoglie la loro protesta e con 211 voti a 149 boccia il progetto di legge sull'autonomia economica delle Repubbliche perché «troppo timido». E' un'altra manifestazione della crescente indipendenza del Soviet Supremo di fronte al potere esecutivo, ma è anche un altro passo verso il confronto fra periferia e centro, aggravato da una nuova sfida nazionale: anche la Georgia, dopo Estonia, Lettonia, Lituania e Azerbaigian, si è data il diritto alla secessione e ha approvato una serie di emendamenti alla Costituzione che concedono alla Repubblica, confluita nell'Urss «in seguito a un'occupazione militare», il diritto di sospendere le leggi sovietiche contrarie agli interessi locali e le garantiscono la proprietà delle risorse naturali.

Il voto di ieri al Soviet Supremo ha avuto un prologo movimentato: una decina di deputati baltici hanno abbandonato l'aula dopo che il vice presidente del consiglio Abalkin aveva illustrato la legge preparata dal governo per allentare il sistema centralizzato e dar vita a «un nuovo meccanismo di gestione territoriale».

«Abbiamo fatto un enorme passo avanti, difficile da immaginare due anni fa», ha detto Abalkin. Ma tutti gli interventi han criticato le misure perché destinate a lasciare nelle mani di Mosca i principali settori dell'economia. Secondo il progetto le Repubbliche non sono nemmeno considerate «sovrane» all'interno dell'Urss, hanno denunciato in tanti e non si prevedono relazioni economiche dirette fra loro. «Un diktat del centro», dicevano in molti.

Abalkin si è difeso attaccando: «I deputati devono capire che ci troviamo all'inizio di un periodo di transizione e che non ci si siede al Soviet Supremo per difendere soltanto i diritti delle proprie regioni, ma quelli di tutto il popolo dell'Urss». La risposta è stata un voto che mette in difficoltà il governo: il progetto sull'autonomia economica delle Repubbliche sarà ripresentato fra l'imbarazzo del Cremlino, che da mesi si sforza invano di trovare un modello alternativo alla rigida centralizzazione all'origine della crisi dell'economia.

Le Repubbliche vogliono di più, e il voto di ieri dimostra che accanto ai baltici sono schierati i rappresentanti di altre regioni. Ma Gorbaciov, probabilmente, non può andare oltre: il suo difficile equilibrio, la linea «centrista» sempre difesa contro le spinte «estreme» e con attacchi di segno divergente, sono il risultato di una scelta spesso imposta dalle vicende del Paese, dove le tensioni minacciano di autoalimentarsi. Garantire una maggiore autonomia economica alla periferie interna, secondo i suoi consiglieri, sarebbe rischioso in questo momento «di transizione».

Sono due concezioni sempre più spesso a confronto e sempre più spesso vicine allo scontro, mentre minaccia di diffondersi il contagio della «periferia esterna». l'Est europeo. Una dopo l'altra, le Repubbliche baltiche hanno approvato leggi e modifiche alla Costituzione locale che rafforzano l'autonomia, a cominciare dalle norme elettorali.

Il Cremlino ha ribattuto senza mai drammatizzare, ma con una mossa che ha colto di sorpresa gli stessi baltici ha imposto il ritiro di quelle leggi. Invano Gorbaciov ha convocato a Mosca, a sorpresa ancora, l'intero vertice del partito lituano, per ricordare che il Congresso del 12 dicembre, a Vilnius, non dovrà dar vita a un partito comunista indipendente. Invano la Lituania ha ribadito che seguirà la sua strada.

Ieri il fronte della «protesta costituzionale» si è allargato, e alla contestazione baltica già estesa all'Azerbaigian si è unita la Georgia, con una serie di provvedimenti approvati all'unanimità dal Parlamento locale. Come i baltici, anche la Georgia era una volta indipendente, e come i baltici la Georgia si è riconosciuta il diritto «sacro e inviolabile» di far secessione e tornare indipendente: l'ingresso dell'Armata Rossa nel maggio del 1921 «è stato un intervento militare d'occupazione», dice una dichiarazione del Parlamento riferita dall'agenzia «Tass». E ogni tentativo del Cremlino di limitare questo diritto provocherà l'automatico ritiro dalla Federazione sovietica.

E' un tono molto duro, perfino più severo di quello consueto nelle dichiarazioni baltiche. Lo spiega forse l'impennata di nazionalismo innescata dal massacro di aprile, quando a Tbilisi le truppe speciali inviate da Mosca mentre Gorbaciov era all'estero provocarono la morte di venti persone, inseguite, picchiate e calpestate.

Anche la direzione del partito locale, secondo fonti giornalistiche di Tbilisi, ha appoggiato l'emendamento: segno che la marea monta e che al vertice si cerca di non farsi scavalcare.

Emanuele Novazio

DALL'**EST**

Presto in Italia il Gorbyorologio

MOSCA. Dall'Unione Sovietica arriva in Italia un orologio da polso con il ritratto di Gorbaciov, le bandiere italiane e sovietica e la data della visita del leader del Cremlino nel nostro Paese: 29 novembre-1 dicembre. Lo ha prodotto la ditta Vostok, su ordinazione di una società italiana. I nuovi orologi saranno messi in vendita in particolare nei negozi di Roma e in quelli degli aeroporti internazionali italiani, mentre, come prevede il contratto, sono esclusi dalla vendita in Urss. [Agi]

Ungheria, monumento per Mindszenty

BUDAPEST. Il primo monumento commemorativo per il cardinale Jozsef Mindszenty, una vittima della repressione stalinista in Ungheria riabilitato di recente, è stato consacrato l'altro ieri sul sagrato di una chiesa nel villaggio di Nemesgulacs, nell'Ungheria occidentale. Il monumento ricorda Mindszenty giovane prete, il quale iniziò la sua missione di pastore di anime in quella chiesa. Dopo la cerimonia di inaugurazione e la messa, personalità della Chiesa e politiche si sono riunite nel villaggio per un dibattito sulla figura storica del cardinale. [Agi]

Ligaciov: necessari i mutamenti all'Est

MOSCA. I rapidi mutamenti in corso in alcuni Paesi dell'Europa Orientale, la Ddr in primo luogo, sono inattesi, ma necessari: è quanto ha affermato il leader conservatore sovietico Ligaciov, in un'intervista rilasciata al bollettino di Radio Mosca «Interfax». Interrogato sulla prevedibilità di questi mutamenti, e sulla possibilità che mettano in pericolo il socialismo, Ligaciov ha risposto che «nessuno poteva aspettarsi che gli avvenimenti assumessero una tale rapidità. Nei Paesi dell'Est sono in corso complicati processi, ma io credo che si tratti di processi necessari». [Ansa]

Ddr, Neues Forum più popolare del pc

BONN. La formazione politica più popolare in Germania Est è il gruppo riformista Neues Forum, il partito comunista viene soltanto al terzo posto, superato anche dai liberaldemocratici. La maggioranza è anche favorevole alla riunificazione tedesca. Sono i risultati di un sondaggio di opinione che sarà pubblicato dal settimanale tedesco-occidentale «Stern». [Ansa-Agi]

NAZIONI UNITE

In vigore dopo le prime venti ratifiche

Diritti dei bambini Convenzione all'Onu

GINEVRA. Centinaia di scolari si sono radunati ieri davanti alla sede delle Nazioni Unite per festeggiare l'adozione della Convenzione internazionale sui Diritti del Bambino. Alla notizia del voto dell'Assemblea generale Onu, svoltosi al Palazzo di Vetro, un corteo di 166 bambini, rappresentanti i 165 Paesi membri delle Nazioni Unite più la Svizzera, ha sfilato in città alla luce di una torcia, simbolo di speranza e di gioia.

La Convenzione entrerà in vigore non appena venti Stati l'avranno ratificata. La sua adozione costituisce un avvenimento per la storia del diritto internazionale umanitario. E' infatti la prima volta che i diritti dei bambini vengono codificati sotto forma di un trattato che avrà forza vincolante per i Paesi che lo ratificheranno.

Oggi si calcola che 20.000 bambini muoiano ogni giorno per denutrizione o malattie che sarebbero facilmente curabili. Almeno 100 milioni di minori sono già inseriti nel mondo del lavoro, 200.000 stanno compiendo un servizio militare «legale», altri ancora sono vittime di violenze, torture o persecuzioni politiche.

Il nuovo trattato si applicherà a tutti i minori esenza distinzione di razza, di colore, di sesso, di lingua, di religione, di origine nazionale, etica o sociale». Enumera i diritti che gli Stati firmatari si impegnano a rispettare: diritto alla vita, al nome, alla protezione contro i maltrattamenti, all'educazione. E ancora, diritto di opinione e di espressione, diritto di associazione pacifica, diritto ad essere consultato per qualsiasi decisione riguardante la sua vita (soprattutto in caso di provvedimenti giuridici).

Per controllare lo «status» dei diritti del bambino sarà creato una speciale comitato. [Ansa]

GRAN BRETAGNA

Ma si teme che la Camera dei Comuni perda la sua tradizionale eccentricità e litigiosità

Westminster da oggi va in diretta tv

E molti deputati frequentano corsi di tele-comportamento

LONDRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Si alza il sipario su un nuovo show, un grande show. Non nel West End, ma a Westminster, in Parlamento, dove da oggi le telecamere trasmetteranno le immagini della Camera dei Comuni. Svanisce così la più ferma privacy in quest'isola. Nel '78, dopo dubbi tormentosi, i Comuni avevano ammesso i microfoni e, nell'84, la House of Lords, la Camera dei Pari, aveva dato il benvenuto alla tv. Adesso, l'occhio elettronico entra alla House of Commons, in teoria per un esperimento di sei mesi, in realtà per sempre. Anche questa democrazia diventa visibile.

Perché si è esitato tanto? Non per tradizionalismo, ma perché la Camera britannica dei deputati è forse la più litigiosa e la più chiassosa nel mondo occidentale. Nell'aula angusta, i parlamentari si sfidano non con discorsi lunghi e solenni, bensì con taglienti duelli verbali, interrotti da invettive e ovazioni. Qui non si parla politichese, si recita con un linguaggio sanguigno che Shakespeare riconoscerebbe immediatamente. C'è il deputato elegantissimo, c'è quello che sembra uscito da un'asta di indumenti usati. C'è il ministro che pisola e quello con i piedi sul lungo tavolo centrale.

E' l'invidia di molti Parlamenti, questa Camera che fonde il solenne con l'irriverente, la retorica con lo humour, l'ordine con il disordine. Un senatore americano ha detto: «Il Congresso è così noioso. Questo invece è un club che rispecchia fedelmente le eccentricità degli inglesi». Ecco perché si è esitato. Primo, perché i deputati preferivano non farsi vedere. Secondo, perché temevano che la Camera, sotto l'occhio della tv, avrebbe perso la sua spontaneità, la sua effervescenza e sarebbe divenuta tediosa come tante assemblee straniere. Questo timore potrebbe rivelarsi giustificato.

Preoccupati della loro «immagine», frotte di parlamentari seguono da mesi «corsi di tele-comportamento». Altri cercano l'aiuto dei colleghi che già conoscono le arti elettroniche. Sir Geoffrey Johnson Smith, deputato tory con lunga esperienza radiofonica, commenta: «Questa tendenza non mi piace. Certo, qualche lezioncina non nuoce, è una scolaresca rissosa, la nostra, ma sarebbe triste se la Camera si trasformasse in un sinodo di anglioletti». Il pericolo esiste. Nel '76, Michael Heseltine, un favorito nella successione alla Thatcher, agguantò la «mazza», l'aureo scettro che simboleggia l'autorità dello Speaker, e l'agitò dinanzi ai laboristi che cantavano «Bandiera rossa». Offrirà il futuro show scene tanto eccitanti?

Probabilmente no. Anche perché la House of Commons ha imposto alla regia condizioni severe. Le telecamere dovranno mostrare solo chi parla e solo a mezzobusto; dovranno evitare le visioni imbarazzanti, il deputato che dorme, il deputato che sventola il cappello, o i seggi deserti; dovranno deviare immediatamente da ogni alterco, da ogni zuffa, da ogni scambio di minacce. Al primo segno di disordine la regia si concentrerà sullo Speaker.

Anche Margaret Thatcher si prepara alla grande prova. Un deputato tory, Julian Critchley, dice: «Quando salì al potere, Maggy aveva una voce più che stridula. Negli anni passati, ha eliminato una mezza ottava. Adesso, sta tentando di perdere l'altra metà».

Mario Ciriello

Bush condanna le violenze ma non molla Cristiani: «Prima fermiamo i marxisti»

Salvador, retata in cattedrale

Mitra contro fedeli e sacerdoti: nove arresti

WASHINGTON
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Pochi minuti dopo che Bush si è detto deciso a non permettere «la distruzione della fragile democrazia» salvadoregna da parte delle forze marxiste in Centro America, è giunta da San Salvador un'altra notizia che punta a una sistematica persecuzione della Chiesa, e che ha suscitato la protesta dei democratici al Congresso. Ieri, l'esercito ha fatto irruzione nella Cattedrale episcopale di San Salvador e ha arrestato nove persone, in maggioranza statunitensi ed europei, tra cui alcuni religiosi, imprigionandole sotto l'accusa di collaborazionismo alla guerriglia. Uno dei fedeli ha dichiarato che, dopo la ritirata dei ribelli, numerosi soldati al comando di due ufficiali hanno aggredito i nove costringendoli a salire su un camion. Una portavoce del gruppo di cooperazione «Brigate internazionali di pace», ha detto che nell'assalto alla cattedrale i soldati hanno arrestato cinque membri dell'organizzazione, tre spagnoli, una colombiana e un canadese.

L'ambasciatore Usa nel Salvador, William Walker, ha subito chiesto di visitare gli arrestati, protestando contro «la violazione della sacralità delle chiese». L'episodio è l'ultimo di una lunga serie. Dopo l'assassinio dei sei gesuiti la scorsa settimana a opera di uno squadrone della morte, l'esercito salvadoregno ha sequestrato dodici missionari luterani, religiosi e laici. Numerosi preti sono stati obbligati con la violenza o il ricatto a lasciare il Salvador. Dal pulpito, domenica, l'arcivescovo, che è stato minacciato più volte di morte, ha attribuito a «membri dell'estrema destra» delle forze armate salvadoregne la responsabilità del massacro dei gesuiti, e ha ammonito che «un'ondata di vendette e di caccia alle streghe» potrebbe abbattersi sulle chiese nel Salvador.

Bush ha rilasciato le dichiarazioni a difesa del Salvador prima della notizia dell'incursione nella Cattedrale Episcopale. Ma la Casa Bianca ha indicato che essa non farà cambiare idea al presidente. «Noi condanniamo duramente l'uccisione dei gesuiti — ha detto Bush — ma non possiamo accettare la proposta di alcuni parlamentari democratici al Congresso, per fortuna in minoranza, di cessare gli aiuti al governo salvadoregno. Nel momento che la guerriglia attacca, grazie agli aiuti dei Paesi marxisti, non dobbiamo abbandonare il presidente salvadoregno Cristiani, che è stato liberamente eletto e che cerca di ripristinare l'ordine». Bush ha aggiunto di aver conferito col presidente Cristiani al telefono e di aver ottenuto la rassicurazione che i colpevoli del massacro dei gesuiti saranno consegnati alla giustizia.

La rigidità del Presidente ha reso sterile la protesta democratica al Congresso. Dopo il suo intervento, al termine di un acceso dibattito la Camera ha respinto per 215 voti a 194 una proposta del deputato Obey di ridurre del trenta per cento gli aiuti al Salvador. Ha vinto la linea del capogruppo repubblicano Mitchell, secondo cui «potranno essere prese le opportune misure contro il governo di Cristiani quando i guerriglieri comunisti saranno stati sconfitti, e se gli assassini dei gesuiti non saranno ancora stati assicurati alla giustizia». La scorsa settimana, l'amministrazione Bush ha anticipato la consegna al Salvador di parte degli aiuti militari previsti dagli accordi tra i due Paesi, oltre 85 milioni di dollari annui. Durante il week end, in tutti gli Stati Uniti si sono svolte dimostrazioni di protesta contro gli aiuti.

Nel Salvador, la controffensiva dell'esercito ha portato al ripiegamento dei ribelli, che hanno abbandonato la capitale e i capoluoghi di provincia in cui erano penetrati e che si sono arroccati in alcuni villaggi di montagna. Cristiani ha proclamato la fine del coprifuoco a San Salvador, dichiarando in un discorso alla tv che «la sconfitta dei guerriglieri è questione di ore». Ma i ribelli rimangono a Apopa, a soli 20 chilometri di distanza, nonostante i bombardamenti che hanno distrutto interi quartieri della città.

Ennio Caretto

IL VATICANO

«Dal Salvador nessuna lettera ufficiale»

CITTA' DEL VATICANO. Il Vaticano ha confermato di aver ricevuto una lettera «privata» del procuratore generale del Salvador Maurizio Colorado che chiedeva il ritiro di alcuni vescovi dell'episcopato salvadoregno per motivi di sicurezza, ma ha fatto notare che non vi è stato alcun passo ufficiale da parte del Capo dello Stato o di ministeri ed aggiunge di non capire perché la lettera sia stata resa pubblica prima ancora che il Papa la ricevesse.

E' quanto si legge in una dichiarazione diffusa ieri dalla sala stampa della Santa Sede. «Vi è stata — si legge — una lettera privata del procuratore generale della Repubblica di El Salvador al Santo Padre. Non vi fu alcun passo ufficiale del ministero di Giustizia, né tantomeno del ministero degli Esteri o del Capo di Stato. Non si comprende come mai il "fiscal general" abbia voluto dare pubblicità alla sua lettera, prima ancora che giungesse al Santo Padre».

Commentando l'episodio della lettura nel suo notiziario internazionale, la Radio vaticana ha detto che la richiesta di far ritirare temporaneamente alcuni vescovi, «desta meraviglia, poiché, secondo la norma della Chiesa, nei momenti di maggiore difficoltà i pastori devono stare vicino ai loro fedeli».

«Ombre minacciose si levano all'orizzonte nel Salvador — ha commentato la Radio vaticana — dove oscure intimidazioni vengono mosse nei confronti dei vescovi salvadoregni mentre gli animi sono ancora sconvolti dal barbaro eccidio dei sei padri gesuiti e di due donne che lavoravano per la loro comunità». La Radio ha detto che «molti osservatori guardano con ammirazione al coraggio che in queste ore drammatiche anima gli uomini di chiesa, in particolare l'arcivescovo di San Salvador, il cui predecessore mons. Oscar Romero fu assassinato dagli squadroni della morte». (Agi-Ansa)

INDIA, 500 MILIONI DI ELETTORI

Si vota, Rajiv Gandhi rischia

Domani l'India vota. Nella foto, il vecchio sarto dà il suo contributo alla campagna di Rajiv Gandhi esponendo una foto del premier

BRASILE

Presidenziali, de Mello sfida Lula

Il Brasile tentato dal populismo

Fernando Collor de Mello e Luinacio Lula da Silva. Dopo cinque giorni dal voto, finalmente si conoscono i nomi dei due candidati che il 17 dicembre si contenderanno la designazione popolare a presidente della federazione brasiliana. Ieri sera era stato scrutinato il 99,2 per cento delle schede, il risultato poteva considerarsi ormai definitivo: Collor de Mello, leader di un inconsistente Partito per la ricostruzione nazionale, si è guadagnato 20.355.969 suffragi, e 28,3 %; Lula da Silva lo segue a larga distanza, con 11.535.365 preferenze (e 16,1 %), ma brucia di quasi mezzo milione di voti Leonel Brizola, suo concorrente a sinistra.

In un panorama internazionale senza più cortine rugginose la distensione ammazza, anch'essa, il Terzo Mondo, togliendogli non solo la destinazione delle risorse ma anche l'attenzione dei popoli ricchi (siano a Ovest o a Est, non conta); eppure queste elezioni del Brasile, che segnavano un ritorno completo alla democrazia dopo 29 anni di dittatura e di crisi, offrivano molte ragioni d'interesse. Soprattutto due: il grado di tenuta delle recenti strutture politiche, per il riflesso che poi questo ha sul resto del continente latinoamericano; il confronto tra l'ambiguità del populismo e le tensioni riformiste, in una situazione continentale di forte deterioramento socioeconomico.

La frammentazione delle notizie rende ancora impossibile una lettura in scomposizione dei dati. Ma alcune risposte sono già possibili, e prima tra tutte la naturalezza con la quale è passata via questa data tanto importante per la ricostruzione di un tessuto politico che resta comunque largamente grezzo; la fresca democrazia brasiliana trova nell'esercizio del voto la conferma di un proprio diritto al riconoscimento della crescita della società. E' ancora una società drammaticamente duale, con un 22 per cento che vive e consuma secondo standard europei e un 78 per cento che pencola incerto tra la disperazione subsahariana e la miseria del sottosviluppo; però le tensioni non hanno distrutto il meccanismo della consultazione popolare né gli hanno sottratto forza rappresentativa.

Il voto del 15 è dunque, credibilmente, il voto autentico della gente del Brasile. Ma una cosa sono le istituzione e altro è la società, quando le infrastrutture della vita collettiva risentono non solo l'arretratezza del rapporto tra Stato e cittadino ma anche il peso gravemente deformante di più di vent'anni di dittatura militare. Questo porta all'analisi del secondo elemento: il confronto tra populismo e riformismo (moderato o rivoluzionario, qui non importa). Il voto dice che il populismo di Collor, ambiguo, tuttofumo, ha guadagnato la maggioranza relativa; però la sua è una vittoria contenuta, dimezzata rispetto alle previsioni di solo un paio di mesi fa, e segnata da un rifiuto del vecchio populismo dell'Mbpd piuttosto che dall'adesione reale al fascino del nuovo populismo elettronico. E ancora: la crescita finale del socialdemocratico Mario Covas (più del 10 per cento di voti) e la sconfitta di un'opzione sì di sinistra, ma molto ambigua anch'essa e venata di populismo, com'è quella di Brizola, rispetto invece a una designazione chiaramente marcata nel suo segno di alternativa, qual è il programma di Lula da Silva, tracciano un panorama politico dove le sinistre esprimono senza equivoci una forza vicina al 50 per cento dei voti. E si candidano autorevolmente alla guida di un Paese che oggi ancora ha 5 ministri militari.

Covas e Lula rappresentano interessi molto diversi, ma l'arco che li unisce sottende oggi una lettura omogenea delle ragioni della crisi del Brasile. E' difficile però credere che questa omologazione possa ripetersi nel voto del 17 dicembre, dove l'indeterminatezza della proposta di Collor (fascinosa a destra come a sinistra) potrà giocare con maggior libertà nei confronti di un profilo ideologico, molto marcato, del sindacalista massimalista da Silva. Restano comunque le ragioni per apprezzare la creazione di un confronto politico reale, ma resta soprattutto l'interesse per le decisioni politiche che accompagneranno poi il risultato del confronto. Dal Messico all'Argentina, un populismo vittorioso di facciata si piega in realtà a una pratica politica di segno moderato, neoliberista: l'eventuale conferma anche nel gigante Brasile riproporrebbe la domanda sul ruolo delle riforme e dei riformatori nel continente che sognò la rivoluzione.

Mimmo Candito

DAL **MONDO**

Sud Africa, abolito l'apartheid in spiaggia

PRETORIA. Il consiglio municipale di Durban e l'amministratore della più grande provincia sudafricana, quella del Capo, hanno annunciato la decisione «amministrativa» di aprire le spiagge a tutte le razze, dopo che lo scorso fine settimana è trascorso senza incidenti. Le due regioni attirano la quasi totalità dei bagnanti nella stagione estiva australe, che sta cominciando. (Ansa)

Spagna, assassinato un deputato basco

MADRID. Josu Muguruza, deputato della coalizione indipendentista basca «Herri Batasuna», è rimasto ucciso ieri notte nell'attentato compiuto da due sconosciuti in un albergo del centro di Madrid. Un altro parlamentare della coalizione, Ineki Esnaola, è ricoverato in gravi condizioni. I due attentatori sono entrati nel ristorante dell'albergo e si sono diretti al tavolo occupato dai parlamentari baschi — a Madrid per la sessione inaugurale del Parlamento — e hanno fatto fuoco. (Agi)

«Strage di elefanti firmata Unita»

JOHANNESBURG. Per finanziare la lotta contro il regime marxista al potere in Angola i guerriglieri dell'Unita hanno ucciso migliaia di elefanti. Lo ha rivelato Jan Breytenbach, colonnello sudafricano, al quotidiano «Sunday Times». Secondo il colonnello, l'avorio viene smerciato attraverso la Namibia in Asia e per questo traffico clandestino l'Unita può contare sulla complicità di ufficiali sudafricani. Breytenbach ha rivelato: «Gli elefanti sono stati uccisi in modo indiscriminato; ma sono stati massacrati anche mucche e tori, in una campagna di sterminio che non ha eguali in Africa».

Nuova esplosione nella miniera serba

BELGRADO. Si è sfiorata un'altra tragedia nella miniera di lignite di Aleskinacki Rudnici, in Serbia, in cui 90 uomini sono morti a causa dell'incendio scoppiato venerdì a 700 metri di profondità durante la saldatura di un nastro trasportatore. Un'esplosione di grisù ha investito ieri alcuni minatori che cercavano di aprirsi la strada verso i compagni periti nel disastro di tre giorni fa e tre di essi sono rimasti feriti. Il recupero delle salme è stato sospeso temporaneamente. Quattro minatori sono sotto inchiesta perché sospettati di aver provocato l'incendio. (Agi)

AUTOGESTIONI:
I PREZZI

TIPO TURBODIESEL 7 mesi Km 6.500	da L. 16.500.000
UNO FIRE 3p 10 mesi Km 24.700	da L. 8.500.000
Y10 4WD 10 mesi Km 4.800	da L. 11.950.000
ALFA 75 TWIN SPARK 10 mesi Km 21.000	da L. 17.950.000
ALFA 33 1.5 TI 17 mesi Km 16.500	da L. 12.850.000
ALFA 75 3.0 V6 AMERICA 17 mesi Km 18.900 Condizionatore	da L. 23.500.000
THEMA TURBODIESEL 19 mesi Km 43.400 Tetto apribile	da L. 18.500.000
ALFA 33 1.9 TURBODIESEL 19 mesi Km 7.400	da L. 10.850.000
ALFA 75 1.8 TURBO AMERICA 17 mesi Km 18.600	da L. 20.500.000
UNO FIRE SL 12 mesi Km 9.800	da L. 9.900.000

L'AUTO GESTIONI L'USATO IN GRANDE
FIATSAVA I Servizi Finanziari del Gruppo Fiat

Cerchi la tua autoccasione? Vieni da Autogestioni, scegli e confronta con chi vuoi. Diesel o benzina, Autogestioni ti offre il migliore usato FIAT, LANCIA e ALFA ROMEO: auto di 6-12 mesi, con pochissimi chilometri, ancora garantite dalla Casa o con il Sistema Usato Sicuro, sempre con la possibilità di usufruire dei vantaggiosi finanziamenti FIATSAVA. Perché Autogestioni è FIAT ed è il più grande Automercato d'Italia.

TORINO - CORSO GIULIO CESARE, 360 - TEL. 011/262.13.13

E' stato trovato aperto, a settembre un ragazzo consegnò le chiavi al padrone di un bar della zona

A Milano il camper del giallo di Parma

E' della famiglia Carretta, abbandonato in un piazzale

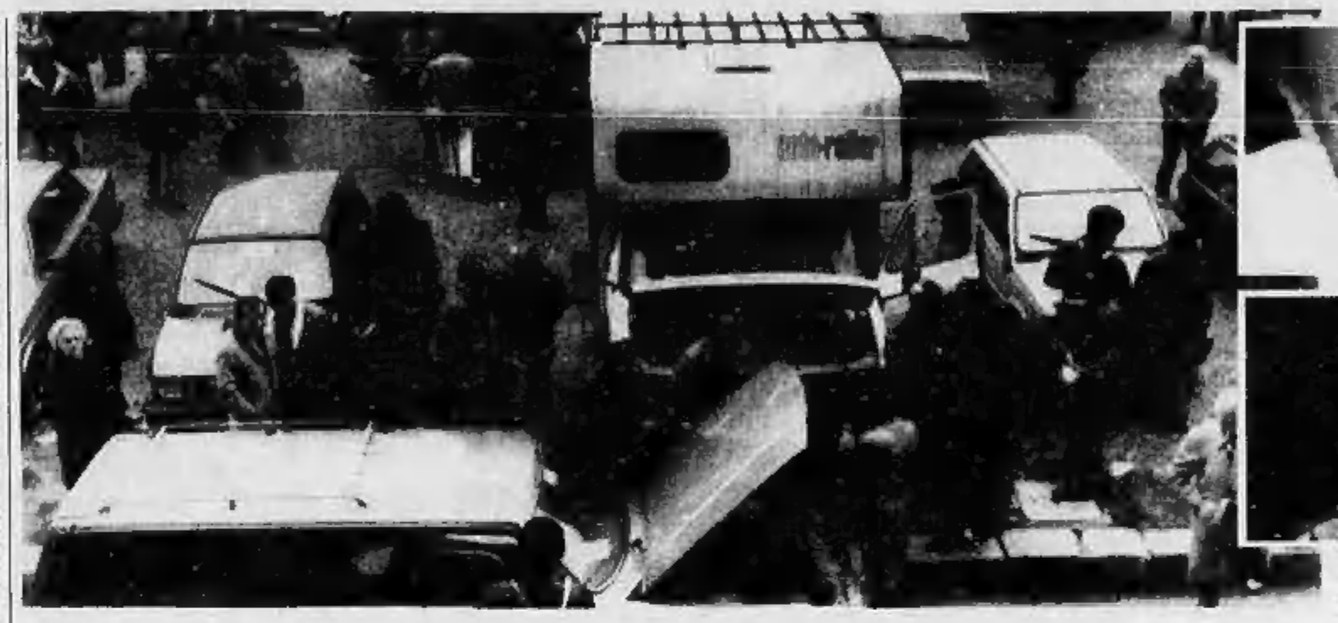
MILANO. Era da mesi parcheggiato a Milano il camper della famiglia Carretta, scomparsa da Parma all'inizio di agosto. Viale Aretusa, dove il mezzo è stato ritrovato in seguito alla segnalazione di un telespettatore alla trasmissione «Chi l'ha visto?», è in zona San Siro. Una sorta di lunga piazzola fa da spartitraffico tra i due sensi ed è stipata di veicoli: alcune auto sono da tempo abbandonate, altre servono da ricettacolo notturno per emarginati, specialmente drogati.

Le chiavi del camper le aveva Sergio Peroni, titolare di un bar al numero 33 della medesima strada. «Una sera — racconta — entrò un ragazzo sui 25 anni e mi riferì di averle ritrovate di fianco al mezzo, che stava parcheggiato più o meno di fronte. Le tenga, disse il giovane, magari il proprietario verrà a chiederle nel bar». E lei cosa fece? «Niente, diedi la voce ai negozi qui intorno, misi le chiavi in un angolo e non ci pensai più. Ce ne sono tanti, che entrano qui e mi lasciano chiavi trovate in terra, o documenti».

Quando le furono consegnate, queste chiavi? «Di sicuro dopo il 26 agosto, perché fino a quel giorno ero in ferie. Ma se fosse ai primi di settembre, o alla metà, o alla fine, proprio non ricordo. L'unico riferimento sicuro è che faceva ancora caldo». Nessuno mai si presentò a reclamarle, ovviamente. «No, però un po' di tempo dopo, sarà stato un paio di settimane, qualcuno entrò e mi chiese: "Sono venuti a prendersi le loro chiavi, quelli del camper?". Non capivo il perché di quella domanda, e allora lui mi spiegò di avere visto, il giorno prima, delle persone che stavano pulendo il veicolo».

Chi è questa persona? «Non lo ricordo; la sapevano in tanti, questa storia delle chiavi. Ma probabilmente si era sbagliato di camper: ce n'era un altro parcheggiato vicino, quasi uguale. Però aveva a bordo un cagnolino». Peroni ricorda un discorso tra due suoi clienti, la settimana scorsa: il primo diceva che il camper targato Parma era stato spostato, il secondo ribatteva che era rimasto sempre nello stesso posto, era stato l'altro a muoversi. Non solo, ma «pochi giorni fa», altri avventori avrebbero visto «una coppia» mentre usciva «dal camper»: rimane l'interrogativo se si trattasse di quello dei Carretta o di quello con il cagnolino.

Il ragazzo che in settembre entrò nel bar per consegnare le chiavi com'era? Peroni esclude — in base alle fotografie mostrategli dalla polizia — che si trattasse di uno dei fratelli Carretta, ma non ricorda. Un avventore ha più memoria: «Un balordo, come quelli che circolano nella zona». S'era visto qualche altra volta, prima? «Sì, ogni tanto; girava qui intorno». E dopo la consegna delle chiavi? «No», rispondono entrambi. Adesso la polizia sta cercando il ragazzo, la sua testimonianza è essenziale. Sul caso il sostituto procuratore Antonio Di Pietro ha aperto un'inchiesta, nei prossimi giorni sentirà i familiari degli scomparsi.



Il camper trovato a Milano
Nelle foto piccole Giuseppe Carretta e la moglie Marta Ghezzi

C'è un altro particolare che aumenta le ragioni di perplessità: l'altra notte, quando la Volante lo ha trovato, il veicolo era aperto. Stava lì fermo da tempo, e lo dimostra pure il fatto che, per metterlo in moto è stato necessario ricaricare la batteria. L'impressione degli agenti è che il mezzo fosse da tempo disabitato. La Scientifica ha fatto le analisi: niente di particolare, né siringhe né tracce di sangue. Nell'abitacolo, tutto in ordine: indumenti intimi, due cappellini colorati di quelli che si vendono negli stadi, una scorta di piatti di carta, con tovaglie e tovaglioli, alcune coperte accuratamente ripiegate in un armadio.

C'era anche una copia della Gazzetta di Parma del 9 agosto. Giuseppe Carretta e la moglie Marta erano partiti con il figlio Nicola, in camper, la sera del 4. Il primogenito, Ferdinando, era rimasto a Parma almeno fino all'8 agosto, data nella quale aveva cambiato due assegni intestati al fratello e al padre e rinnovato la carta d'identità. Della scomparsa dei Carretta, i giornali cominciarono a parlare solamente ai primi di settembre. La Gazzetta del 9, sul camper, potrebbe indicare che Ferdinando aveva raggiunto i genitori e il fratello, del quale, secondo i parenti, era molto geloso, per via delle maggiori attenzioni dedicategli dalla famiglia nell'intento di recuperarlo dal mondo della droga. Per quanto tempo Ferdinando è rimasto con loro? Dopo che è successo?

Ornella Rota

L'ombra dell'omicidio

Aumenta l'angoscia dei familiari

PARMA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«Sì, è un fatto nuovo ma purtroppo non spiega nulla della sorte dei miei familiari». La signora Paola Carretta non nasconde la sua angoscia all'indomani del ritrovamento del camper col quale sono spariti il 4 agosto scorso, il fratello, la moglie e due figli. Si fanno strada nuove speranze ma anche inquietanti sospetti, si incrociano indizi, testimonianze rimbalzate dal Nord al Sud d'Italia, da Brindisi, Biella, Genova. A Parma, a casa dei parenti, scorrono le ore scandite dagli squilli del telefono. Da Milano arrivano a getto continuo nuove notizie, si confrontano indizi in cerca di una spiegazione per un giallo che si fa sempre più intricato. Non ci si nasconde che l'ipotesi prevalente, dopo il ritrovamento a Milano del camper, è quella di un crimine. A far pensare a tutto ciò è il ruolo di Giuseppe Carretta, da trent'anni nell'azienda vetraria «Cerve». Una mansione che lo portava spesso ad affrontare le cosiddette «pratiche d'insoluto», i clienti che non pagavano e per i quali occorreva recuperare il credito.

Carretta è da tutti descritto come un impiegato modello. Pignolo, scrupoloso, precisissimo, tanto da arrivare ad acquistare francobolli da 50 lire per attaccarli in calce ai bilanci e far tornare i conti anche per gli spiccioli. E questa precisione l'applicava anche nel recupero dei crediti dell'azienda, spesso in zone del Sud d'Italia ad alta percentuale di malavita, qualche volta anche all'estero. Un collegamento fra la spartizione e il suo ruolo professionale assai delicato potrebbe essere la chiave di volta della vicenda. Carretta potrebbe aver messo alle strette gente senza scrupoli e scatenato vendette. Il silenzio inquietante della famiglia Carretta nei confronti dei familiari (in oltre tre mesi nemmeno una telefonata o una cartolina) suona come un sinistro indizio.

L'ipotesi che il viaggio delle vacanze nascondesse un fuori programma nel Sud d'Italia per compiti di lavoro è più di una supposizione. Un testimone brindisino avrebbe conosciuto casualmente Giuseppe Carretta e la moglie nel corso di una tappa del loro itinerario in Sud Italia. La coppia, stando alla testimonianza, avrebbe avuto fretta di tornare a Parma per via dei figli e del lavoro. Anche la signora Fabiana Mozzoni di Cesenatico notò, verso la metà di agosto, un camper di Parma parcheggiato su una stradina interna nei pressi di Grottaglie. Ma alla «Cerve» smentiscono categoricamente che «l'impiegato modello» fosse in giro per lavoro in quel periodo. «Può essere accaduto di tutto», spiegano i compagni di lavoro «ma non crediamo che questa vicenda abbia a che fare con il ruolo di Giuseppe nell'azienda». Piuttosto, i colleghi insinuano un altro sospetto: «Il vero problema erano i figli. Dove sono?».

Fra una chiacchiera e l'altra, salta fuori che un giorno prima della partenza il frigorifero di casa Carretta era stipato di viveri, in cantina c'erano un paio di cocomeri. Troppo per pensare che servissero a Ferdinando, il figlio maggiore di 26 anni, e troppo anche per credere che il tutto fosse caricato sul camper. A questo punto ci si può chiedere se i Carretta siano davvero partiti o sia invece accaduto qualcosa già immediatamente dopo quel 4 agosto in cui il camper ha lasciato il cortile di via Rimini 8 a Parma. Si fa strada un'altra ipotesi: che i destini dei coniugi e dei due figli abbiano seguito ad un certo punto strade diverse. Questo spiegherebbe la sfasatura fra la partenza della coppia e del figlio Nicola, 23 anni, tossicodipendente, seguita quattro giorni dopo da quella di Ferdinando, 26 anni e molti problemi psicologici. Di quest'ultimo si ha la certezza della sua presenza a Parma grazie ad un paio di assegni riscossi proprio l'8 agosto: in tutto cinque milioni. Le firme su di essi sono però risultate falsificate. Un episodio inquietante che sposterebbe il baricentro del giallo dal lavoro di Giuseppe Carretta ai problemi familiari. Su un furgone di Nicola, occupato come piccolo autotrasportatore, è stato trovato un diario in cui il ragazzo chiedeva scusa ai genitori perché li avrebbe lasciati per trascorrere un periodo tranquillo in montagna. Il diario mette in discussione il viaggio che i Carretta dissero ai parenti di voler intraprendere: Francia, Spagna, Marocco, Algeria e Tunisia. Lo stesso Nicola, ad un amico, aveva confessato di essere intenzionato a recarsi in Jugoslavia. Forse il ragazzo è stato costretto a cambiare idea o a seguire per forza i genitori?

Agli amici del bar «Il faro» di Parma, Nicola non ha mai parlato di un viaggio in Nord Africa. Allora appare strano che uno di 23 anni vada in vacanza coi genitori in una città dove i teen agers se ne vanno per l'Europa in moto. Ecco quindi che la soluzione al giallo potrebbe essere nel forzato viaggio di Nicola, magari convinto con energia dai genitori vogliosi di allontanarlo da «giri» e amicizie pericolose e forse decisi ad affidarlo ad una comunità per disintossicarsi.

Nel mezzo di un possibile dissidio potrebbe essere accaduto qualcosa di grave. Stando a due testimonianze, Nicola sarebbe stato riconosciuto, non molti giorni fa, prima a Biella, poi alla stazione di Genova Brignole. In tutti e due i casi da solo. Di certo si sgretolano le ipotesi di una disgrazia della strada o in Nord Africa. Così come appare remota la supposizione di una fuga dei quattro parmigiani per rifarsi una vita lontano da casa e dai vecchi problemi. Né appare possibile che l'assenza da Parma potesse coprire un periodo di disintossicazione di Nicola nel tentativo di non far sapere ad amici e conoscenti il dramma di un figlio drogato.

Valerio Varesi

«Li ho visti il 19 settembre»

La testimonianza di un negoziante brindisino «I coniugi Carretta si fermarono una notte»

BRINDISI. Rilassato in poltrona, segue ogni settimana «Chi l'ha visto?». Ma sabato Giovanni Loprete, 57 anni, titolare di una tabaccheria-edicola a Torre Canne, località balneare della provincia di Brindisi, ha avuto un sobbalzo: «Sono loro, ne sono sicuro». Con una telefonata alla Rai ha offerto, in diretta, la sua testimonianza. Che adesso conferma e arricchisce di sfumature e particolari dopo ore di riflessioni.

Sposato, un figlio, Loprete dice di aver conosciuto i coniugi Carretta a settembre: «Il loro camper si fermò dinanzi alla mia tabaccheria, verso le 21. La signora, entrando in negozio, chiese se era possibile pernottare nella vicina area di parcheggio. Risposi di sì. Dopo un po' giunse il marito. Insieme ci sedemmo fuori, su una sporgenza formata dalla vetrina del negozio, una specie di panchina. Mi raccontarono del loro viaggio, di aver fatto un lungo giro a Metaponto e a Taranto prima di raggiungere Torre Canne. Dissero di essere costretti a partire il giorno successivo per esigenze familiari».

Giovanni Loprete ricorda anche il giorno di quell'incontro: «Era il 19 settembre». Mi viene mai tanta certezza a distanza di due mesi?

«Alla data ho pensato a lungo. In un primo momento credevo si trattasse del 17, poi ho ricordato che il giorno dopo ci recammo insieme a prendere un caffè ma cambiammo bar perché quello cui eravamo diretti era chiuso per riposo settimanale, un riposo che è fissato di mercoledì». «I signori Carretta — prosegue Loprete — rimasero a Torre Canne soltanto una notte. Ripartirono di mattina, frettolosamente. Dovevano assolutamente percorrere 1200 chilometri in tre giorni facendo anche tappa sul Gargano».

Nel racconto entrano però altri protagonisti. «I Carretta mi riferirono di un loro incontro con una persona che li aveva ospitati per due giorni, in un comune della provincia di Lecce, non ricordo se Otranto, Santa Maria di Leuca o Gallipoli. Questa persona aveva lavorato per anni a Parma e, attirato dalla targa del camper, si era avvicinato. Da queste parti avevano conosciuto una donna di Bologna, infermiera, che ogni anno soggiorna all'hotel Eden e si sottopone alle cure termali. Si era aggregata al nostro colloquio serale. Parlò di lavoro con la signora Carretta».

Quando il camper lasciò Torre Canne erano le 9 del 20 settembre, il saluto fu cordiale. Ai coniugi lasciai alcuni miei biglietti da visita» racconta Loprete. «Brava gente, sempre disponibile. Da allora non li ho più sentiti. Le uniche notizie le ho apprese dalla tv, da "Chi l'ha visto?" e dal telegiornale di ieri. Ho rivisto il camper, le stesse tendine. No, non posso essermi sbagliato».

Tonio Attino

Stato Civile di Torino

15 NOVEMBRE 1989

NATI — **Cornigile** Alessandro; **Tavella** Luana; **Burdese** Costanza; **Marcellino** Corrado; **Zappegno** Alessandra; **Tummino** Maria Laura; **Mendese** Eugenio; **Fava** Valentina; **Abou Warde** Mohamed Nosny; **Borella** Alberto; **Bassone** Sara

MORTI — **Folla** Natalina v. Morelli, a. 66, Vische, pens., piazza Sola 15; **Borgetto** Salvatore, a. 56, Napoli, impiegato, via Bossoli 133; **Serminato** Adelina in Tiveron, a. 74, Bruino, pens., via Monte Novegno 24; **Belluppo** Nicola, a. 53, Massina, impiegato, via Tripoli 7; **Lazzarone** Giuseppina v. Gorra, a. 84, Torino, pens., corso Peschiera 180; **Bosco** Maria v. Genti, a. 78, Torino, pens., via Cossena 9; **Patuno** Pasquale, a. 62, Spinazzola, medico, via C. Balbo 29; **Gai** Vincenzo, a. 80, San Damiano d'Asti, pens., via Careglio 138; **Ferraro** Margherita in Abbruzzi, a. 82, Torino, pens., via Cravero 37; **Michieroni** Speranza v. Ghione, a. 88, Sarcedo, pens., via Pergolesi 174; **Monticone** Elso, a. 70, San Damiano d'Asti, pens., via Nizza 167

Decessi in ospedale: **Berger** Iolanda, a. 60, Pinerolo, pens., Molinetto; **Viccari** Rachele, a. 78, Brandizzo, pens., San Vito; **La Placa** Daniela, a. 18, Torino, pensionante, Martini; **Capella** Teresa v. Valenotto, a. 72, Chivasso, pens., Molinetto; **Cussotto** Pietro, a. 55, Castellamonte, comm.te, Molinetto; **Gandolfo** Aldo, a. 57, Turassi, pens., Maurizzano; **Sottile** Samina Lina in Cristiano, a. 63, Rogliano, casalinga, G. Bosco; **Astinotti** Luigi, a. 78, San Valentino Torio, pens., via R. di Santa Fè 19; **Piscopiello** Michele, a. 54, Taranto, operaio, Martini; **Molinari** Santina v. Guidotti, a. 84, Bastiglia, pens. Martini; **Valory** Fornuccio, a. 42, Bardonecchia, idraulico, Molinetto; **Alla** Giuseppe, a. 52, Catania, operaio, Molinetto; **Dellina** Domenico, a. 71, di Orotino, pens., Maria Vittoria; **Mainina** Agnese, a. 81, Torino, pens., G. Bosco; **Migliore** Pierino, a. 69, Torino, pens., G. Bosco; **Fulano** Domenico, a. 68, Torremaggiore, pens., Martini; **Callegarin** Maria v. Provinto, a. 79, Adria, pens., Martini; **Pastenia** Luisa v. Porta Puglia, a. 66, Cigliano, pens., Molinetto; **Longo** Laura in Geranundo, a. 66, Cavallermaggiore, pens., Molinetto; **Garis** Carlotta, a. 74, Torino, pens., Molinetto; **Canella** Adele in Manzetti, a. 83, Torino, pens., Molinetto; **Sala** Enrico, a. 72, Tricesimo, pens., G. Bosco; **Sedeschi** Gaetano, a. 91, Bottighe (ex Italia), pens., G. Bosco; **Guglielmi** Giuseppe, a. 72, Ariano, pens., Cottolengo; **Moroni** Trestina ved. Sughetti, a. 74, Castelfranco di Sotto, pens., Maurizzano; **Brenzino** Emilia, a. 86, S. Ambrogio, pens., Maurizzano

Nati 11 - Morti 27

I colleghi
Guglielmo Scotà
Alessandro Ravinetto
Giorgio La Placa
Luciano Frost
piangono commossi la dipartita del loro carissimo e buono amico e collega

notaio Mario Muzzi

— **Torino**, 20 novembre 1989

Il **Presidente**, il **Consiglio direttivo**, i soci del **Lions Club Torino Superga** partecipano con profonda commozione alla scomparsa del socio

not. Mario Muzzi

— **Torino**, 21 novembre 1989

Vincenzo e **Valeria Borsi Franchi di Parma** partecipano profondamente addolorati la scomparsa della cara

Margherita Cardinali Borsi di Parma

ricordandone la profonda spiritualità e sensibilità d'animo.

— **Milano - Viverone**, 21 novembre 1989

Athena Borsi de' Castiglione unita al marito **Arrigo**, ai figli, nuora, genero e nipoti, ricorda con affettuoso rimpianto il dolce sorriso, della cara cognata

n. d. Margherita Cardinali ved. Borsi di Parma

e condivide la grande pena delle care sorelle Cardinali

— **Milano**, 18 novembre 1989

Il **Museo civico** di Torino ricorda il

prof. Eugenio Battisti

geniale animatore di cultura artistica, cui deve l'inestimabile dono del Museo Sperimentale d'Arte Contemporanea.

— **Torino**, 20 novembre 1989

I deputati radicali
Adelaide Aglietta
Peppino Calderisi
Luigi D'Amato
Adele Faccio
Mauro Mellini
Domenico Modugno
Giovanni Negri
Francesco Rutelli
Sergio Stanzani
Massimo Teodori
Emilio Vesce
Bruno Zevi
salutano

Leonardo Sciascia

compagno di lunghe battaglie nei momenti più difficili e drammatici della nostra storia civile, e ne ricordano l'insegnamento e lo straordinario contributo di intelligenza, rigore, passione civile. Alla moglie Maria, alla figlia Anna Maria e Laura il nostro affetto in questo momento di immenso dolore

— **Roma**, 21 novembre 1989

G. Spadaccia
M. Bosio
F. Corleone
L. Stirk Lievers
piangono la morte di

Leonardo Sciascia

— **Roma**, 21 novembre 1989

Emma Bonino
Marco Pannella
Sergio Stanzani
Paolo Vigevano
Bruno Zevi
il **Partito Radicale**
ricordano

Leonardo Sciascia

amico e maestro di impegno civile e di rigore politico. Mantenuto costante nei momenti più difficili per tutti coloro che credono nei valori della libertà, della tolleranza e della giustizia. Alla moglie e alla famiglia la partecipazione affettuosa e commossa di tutti i radicali

— **Roma**, 21 novembre 1989

Il **Presidente**, il **Vice Presidente**, i **Consiglieri** di **amministrazione**, i **Sindaci**, la **Direzione generale** della **Siciliacasse** prendono viva parte al dolore della famiglia ed al lutto della cultura italiana per la scomparsa di

Leonardo Sciascia

— **Palermo**, 21 novembre 1989

Il **Presidente** del **Premio di Teatro «Luigi Pirandello»** dona **Siciliacasse**, i **Componenti** ed il **Segretario** della **Commissione giudicatrice**, partecipano con profonda emozione al dolore della famiglia ed al lutto del teatro e della cultura italiana ed europea per la morte di

Leonardo Sciascia

— **Palermo**, 21 novembre 1989

Tullio De Mauro, Antonella e **Vito Laterza**, partecipano affettuosissimamente al dolore che ha colpito i familiari per la perdita del grande scrittore e amico

Leonardo Sciascia

— **Bari**, 21 novembre 1989

Il **Consiglio di amministrazione**, il **Collegio sindacale**, i **Dipendenti** del **Gruppo Editoriale Fabbri, Bompiani, Sonzogno, Etas** partecipano al grave lutto della cultura italiana per la scomparsa di

Leonardo Sciascia

uomo straordinario che in tutta la sua attività letteraria ha saputo fondere con impegno costante valori culturali e valori civili. Partecipano al lutto

Mario Andreose
Valentino Bompiani
Marco Bonizzoni
Paola Brambilla
Mario Bruzzavino
Gennaro Bulzino
Giovanni Cobolli Gigli
Giancarlo Cocola
Furio Colombo
Sergio Colleoni
Maria Corti
Giovanni Giovannini
Umberto Eco
Marcello Lombardi
Alessandra Piazzoni
Silvano Piccolo
Eugenio Regoni
Giuseppe Scandiani
Elisabetta Sgarbi
Franco Spennacchini
Mario Speranza
Carla Tanzi
Gianfausto Vaerino.
— **Milano**, 20 novembre 1989

E' mancata
Pierina Gonella ved. Rosso
di anni 83

La piangono la figlia **Lidia** ved. **Torchio** nipoti, cugini, amici. Funerali martedì 21/11/89 ore 14,30 da viale Kennedy, 6
— **Alpignano**, 20 novembre 1989

I cugini **Piero**, **Claudio**, **Alessia** partecipano al dolore

Partecipano al lutto della cara Lidia **Evaldina Natale**, **Rosetti Adriano Chiara**.

E' mancato
Silvio Nazario
anni 56

A funerali avvenuto lo annuncia la sorella **Ivana** e famiglia
— **Torino**, 17 novembre 1989

Improvvisamente è mancata
Rosa Ghidella ved. Ferrero

Lo annunciano i figli, nuora, genero e nipoti. Funerali mercoledì 22 ore 8,15 parrocchia SS. Stimmate
— **Torino**, 19 novembre 1989

«Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi»
Guido Viviani
anni 52

con grande dignità ha raggiunto i suoi cari. La moglie **Anna** la figlia e genero l'adorata **Serena** ne danno l'annuncio. Funerali oggi ore 11,45
— **Torino**, 21 novembre 1989

Zia Pi - cita ed **Walter** e figli partecipano al dolore

Il 15 novembre è mancata a Viverone
Margherita Cardinali ved. Borsi

Lo annunciano con dolore, a funerali avvenuti, le sorelle **Maddalena**, **Fernanda** e **Minnie** ved. **Ghella**, i nipoti **Maria**, **Camilla**, **Luigi**, **Massimo** e famiglie, i cugini Suor **Angela Cardinali**, **Carla Barbieri**, **Luciano** e **Giovanni Nastrucci** e famiglie. Le sorelle ringraziano di cuore la Suora ed il personale della casa Alberi che con tanta sollecitudine hanno assistito la loro carissima Margherita
— **Viverone**, 21 novembre 1989

E' mancato
Giovanni Lovera

lo piangono affranti la moglie **Elena** con le sue adorate **Roberta** ed **Enrica**, i genitori, il fratello **Oreste** con **Franca Manuela** e **Silvia**, parenti tutti. I funerali saranno (oggi ore) collegi 22 novembre alle ore 10 e partire dalla chiesa Sacro Cuore di Gesù via Nizza 56. La salma sarà tumulata nel cimitero di Piossasco di Pinerolo. Servizio pullman. La presente è partecipazione e ringraziamento
— **Torino**, 20 novembre 1989

Caro **PAPA'**, vivrai sempre con noi **Roberta** ed **Enrica**

La **Rai - Radiotelevisione Italiana** prende parte con sincero cordoglio al dolore della famiglia per la prematura scomparsa del dipendente

rag. Giovanni Lovera

— **Torino**, 21 novembre 1989

Amici e **colleghi** della **Rai** di **Torino** ricordano **GIANNI** con affetto
— **Torino**, 21 novembre 1989

La farmacia **Bullo Dranzan** è affettuosamente vicina al grande dolore di Elena, Roberta, Enrica

Pierserio, **Donatella Visconti** e bimbe partecipano al grande dolore

Gli **Amici** di sempre sono vicini a Elena, Roberta ed Enrica per piangere la perdita dell'amato

Giovanni Lovera

irripetibile, prezioso ed indimenticabile amico.
— **Torino**, 20 novembre 1989

Riccardo e **Mariagrazia** partecipano al dolore di Oreste

I **Colleghi** del **Benaforma Agenzia 8** partecipano al dolore che ha colpito Oreste per la perdita del fratello **GIOVANNI**

(Continua a pag. 8)

Fermi i lavori allo stadio, il Col scrive al sindaco: rischiate di perdere Italia '90

Il Mundial s'allontana da Napoli

La giunta in crisi da centodieci giorni non può ottenere mutui per il San Paolo

NAPOLI. Addio, Italia '90. Questa volta il rischio esiste davvero, ed è grave: il San Paolo di Napoli potrebbe essere escluso dagli stadi prescelti per ospitare il meglio del calcio mondiale. Perché? E' presto detto: la giunta comunale, in crisi da centodieci giorni, non può contrarre i mutui necessari per i lavori di ristrutturazione previsti dalla legge. La delibera per la concessione di prestiti per 57 miliardi è approvata dall'estate scorsa, ma è bloccata in consiglio comunale, perché la giunta è dimissionaria.

Il pericolo concreto è che la città, trasformata da alcuni mesi in un immenso cantiere in previsione dell'appuntamento per la prossima primavera, sia costretta a rinunciare al grande sogno dei Mondiali, e soprattutto ai soldi dei turisti che si prevede arriveranno numerosi, attratti dalla manifestazione sportiva.

Allarmato per il futuro della grande «kermesse» calcistica a Napoli, il presidente del Comitato organizzatore Luca Cordero di Montezemolo non ha perso tempo, ed ha inviato un telegramma al sindaco Pietro Lezzi: «Il Comitato organizzatore di Italia '90 — scrive senza mezzi termini Montezemolo — esprime la più profonda preoccupazione per il ritardo che ancora si registra nella città di Napoli».

«A meno di tre settimane dal sorteggio che determinerà le partite da disputare al San Paolo — prosegue il telegramma del Col —, le opere che il Comune sapeva di dover realizzare per lo stadio sin dal 1985, e per le quali aveva ricevuto il finanziamento previsto dalla legge 65, si trovano in gravissimo ritardo rispetto ai tempi di completamento. In alcuni casi non sono nemmeno state avviate».

Il Comitato organizzatore dei Mondiali accusa il Comune di non aver cominciato opere indispensabili per la disputa della coppa del mondo, come tutti gli allestimenti per la stampa e per le riprese televisive».

Lo stadio in cui abitualmente gioca il Napoli avrebbe dovuto ospitare, molto probabilmente, l'Argentina di Maradona, una delle sei teste di serie del Mondiale. Era stato proprio il fuoriclasse del Napoli a insistere perché la Nazionale campione del mondo giocasse in quello che Maradona ormai considera il «suo» stadio italiano.

In attesa dell'ispezione definitiva che la Fifa dovrà eseguire a Napoli il 5 o al massimo il 6 dicembre, il Comune è totalmente paralizzato dalla crisi della giunta pentapartito. L'ultima «chance» è prevista per oggi, quando il consiglio si riunirà per eleggere la nuova amministrazione.

Ce la farà? Tutto dipende dalla disputa che da quattro mesi ormai lacera la maggioranza. I socialisti non nascondono il loro rancore nei confronti della democrazia cristiana, accusata di essere venuta meno ai patti che prevedevano l'assegnazione di un assessorato in più al psi. Nicchiano anche i socialdemocratici, ai quali è stato promesso il vice sindaco a patto che rinuncino ai loro due rappresentanti nella giunta.

Se dc, psi, pri, psdi e pli non riusciranno a trovare un accordo per dare un nuovo governo alla città, sarà inevitabile la nomina di un commissario straordinario, che gestirà l'ordinaria amministrazione in attesa delle elezioni anticipate.

E va da sé che, nel frattempo, il Comune non potrebbe chiedere alcun prestito, a cominciare da quello necessario per riammodernare il San Paolo e per completare le infrastrutture esterne allo stadio.

Rosario Rusciano, liberale, assessore ai Lavori pubblici, sembra scettico e molto prudente: «Il Comune rischia il dissesto finanziario — conferma —. Se ciò accadrà, non sarà possibile accendere i mutui necessari per realizzare le opere interne e esterne allo Stadio. E allora, ti saluto Mondiali».

Mentre la delibera che sbloccherebbe il prestito di cinquantasette miliardi è chiusa nel cassetto, perché la giunta non può presentarla in consiglio, attorno al San Paolo divampano altre polemiche. Le critiche, infatti, riguardano anche l'impiego dei finanziamenti previsti dalla legge 65.

Il Comune avrebbe speso fior di miliardi per realizzare strutture non obbligatorie, ma solo «consigliate» dalla Fifa. Una di queste sarebbe la copertura dello stadio.

Il risultato è che gravi ritardi si sono accumulati per quanto riguarda le opere indispensabili per la celebrazione del massimo campionato di calcio: sala stampa, tv a circuito chiuso, impianti telematici.

Tutte queste infrastrutture dovrebbero essere pronte entro febbraio, termine ultimo per l'avvio di severissimi collaudi. A conti fatti, tenendo conto che le opere in questione richiedono tempi di realizzazione di almeno quattro mesi, sulla carta il San Paolo potrebbe già essere considerato escluso dai Mondiali.

Sala stampa, impianti televisivi e telematici sono solo alcune delle strutture previste dalla legge e che non sono state ancora avviate a Napoli.

Il San Paolo non è ancora dotato di impianti di sicurezza elementari, come le passerelle che dovrebbero consentire un ordinato deflusso per il pubblico in caso di emergenza.

[r. cri.]

Al Mundial nello stadio San Paolo di Napoli dovrebbe giocare l'Argentina di Maradona

Processo sospeso a Vercelli

«Il patteggiamento scavalca il giudice Decida la Consulta»

VERCELLI. Al pretore non piace la novità del «patteggiamento» prevista dal codice di procedura penale, ed il primo processo alla pretura di Vercelli, da quando gli avvocati sono in sciopero contro la carenza di organici in tribunale, si è concluso con una sospensione del giudizio. Gli imputati, due torinesi accusati di ubriachezza molesta e di resistenza a pubblico ufficiale, sono stati rimessi in libertà dal pretore, Umberto Monti, che ha inviato l'ordinanza di sospensione del processo alla Corte Costituzionale, al presidente del Consiglio Andreotti e ai presidenti dei due rami del Parlamento, Giovanni Spadolini e Nilde Jotti.

Secondo il pretore di Vercelli, il «patteggiamento» sarebbe incostituzionale sia perché priva il magistrato della sua funzione giudicante (sancita dalla Costituzione), subordinandola agli accordi tra accusa e difesa, sia perché non consente agli imputati di tutelare i propri diritti nel pubblico dibattimento.

Nel giro di pochi giorni, la provincia di Vercelli è ricorsa due volte ai giudici costituzionali per chiarimenti sulle norme contenute nel nuovo codice. Prima era stato il presidente del Tribunale di Biella, Vito Vittone, a sospendere il processo contro un ex sindacalista bancario accusato di appropriazione indebita perché il pretore che avrebbe dovuto giudicarlo era lo stesso che aveva compiuto le indagini preliminari.

Secondo il nuovo codice, un caso del genere non potrebbe più prospettarsi, perché anche la pretura ha un procuratore della Repubblica: tuttavia le norme transitorie del codice affermano che i vecchi casi devono essere trattati con il procedimento precedente. I difensori dell'ex segretario della Fabi biellese, Paolo Leardi, hanno fatto notare che il pretore, Paola Ramella Trafighet, aveva anticipato giudizi a favore dell'imputato e, richiamandosi al nuovo codice, hanno chiesto e ottenuto la sua «ricusazione». Il presidente del Tribunale l'ha concessa e ha rimesso gli atti alla Corte Costituzionale.

Il «caso» sollevato a Vercelli è assai diverso. Nicola Voraldi e Renzo Verdone, due torinesi di 23 e di 24 anni, erano stati arrestati venerdì in un bar di San Germano Vercellese: ubriachi, avevano infastidito il titolare e reagito ai carabinieri. Il processo si è svolto sabato mattina. Il difensore d'ufficio, Giulia Arini, ha ottenuto l'autorizzazione dell'Ordine per patrocinare gli imputati, visto che i legali vercellesi sono in sciopero: si trattava del primissimo dibattimento a Vercelli dopo l'entrata in vigore del nuovo codice.

«Ma non siamo neppure entrati in aula — spiega Giulia Arini — perché ho concordato il "patteggiamento" con il pubblico ministero, Paola Belsito». In cambio dell'ammissione della colpevolezza, la difesa ha «strappato» 5 mesi di reclusione per entrambi.

Giulia Arini è andata dal pretore a riferire l'esito dell'accordo e il dottor Umberto Monti si è ritirato in camera di consiglio. Dopo due ore, il pretore è uscito non con la conferma della pena ma con l'ordinanza di «sospensione del giudizio» che è stata inviata a Roma. Una decisione clamorosa ma non del tutto inattesa nel panorama della giustizia italiana, dove la novità del «patteggiamento» era stata tra quelle a sollevare i maggiori dubbi tra i magistrati.

Enrico De Maria

(Segue da pagina 7)

È mancato

Mario Costero
commerciante
di anni 47

L'annunciano la moglie, figlie, genero, fratello, nipoti e parenti. Funerali nella parrocchiale Santa Maria della Scala in Moncalieri alle ore 14,30 di giovedì 23 c.m.
— **Moncalieri**, 18 novembre 1989

L'**Unione Piemontese** è pure al dolore per la subita angosciosa e tragica dipartita del

Mario Costero
— **Turin**, 20 novembre 1989

Cristianamente è mancata

Pasqualina Martini
ved. Anadone
anni 90

L'annunciano il figlio **Giancarlo** con la moglie **Lucia**, i nipoti **Paolo, Alessandro, Bruno e Graziella**, la sorella e parenti tutti. Funerali martedì 21 ore 15 nella chiesa parrocchiale di Casalvolone (NO).
— **Lanzo T.se**, 20 novembre 1989

Il 15 novembre è mancato

Guido Perotti

Lo annunciano la sua **Valeria**, la sorella **Marina**, i congiunti tutti.
— **Alessandria** 21 novembre 1989

Confortato dall'affetto dei suoi cari è serenamente mancato

Maggiorino Audisio
anni 71

Addolorati lo annunciano la moglie **Adele**, i figli **Gianni e Mariateresa** con **Antonietta e Roberto**, le nipoti **Paola, Roberta, Elena**. Funerali giovedì 23 ore 8.15 parrocchia Sacro Cuore - via Nizza.
— **Torino**, 20 novembre 1989

Ha raggiunto il suo adorato Beppe

Iolanda Giachetti
Martinotti

Ne danno l'annuncio la cognata **Ada Giachetti** con i figli **Giorgio e Gianni**, l'affezionata cugina **Ines** con **Gino**, con le figlie **Maria e Daniela**, la figliocca **Livia** e fedele **Domenico**, pronipoti, cugini e parenti tutti. I funerali mercoledì 22 ore 11,45 parrocchia Santa Maria della Valle (Strada Val Pattonera) indi proseguirà per Villafalletto. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1989

Manlio Bianca Morelli con **Orlanzia Ernestina Maurizio** e **Gianfranco Mariella Giachetti** partecipano al lutto.

Rossana Rossi Mastinal partecipa affettuosamente

Aldo e Brunella Saro ricordano con tanto affetto la cara **IOLE**.

Iolanda Bologna Adele Alberto Piero piangono l'**AMICA** di sempre.

Cara **IOLE**, amica di tutta una vita, il ricordo del tuo affetto ci accompagnerà sempre. **Bruna, Daniela, Sandra, Stefano, Lorenzo.**

Serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Migliorini
in Nepote

La piangono il figlio **Claudio**, il marito **Piero**, la mamma **Jolanda**, il fratello **Alberto**, la cognata **Vittoria**, gli zii **Nenni e Jolanda**, nipoti e parenti tutti. Si ringraziano tutti coloro che le sono stati vicini, ed in particolare Gino Milano, amico d'infanzia, per la sua bontà, spirito di sacrificio, dedizione, delicatezza e pazienza; caro Gino, Carla dal Cielo e tutti noi ti vorremo sempre bene. Funerali mercoledì 22 ore 8,15 partenza da corso Regio Parco, 33.
— **Torino**, 20 novembre 1989

Cristianamente è mancata

Emilia Oliva Fassini

Lo annunciano con grande dolore la figlia **Marica** con il marito **Giovanni Tortonese** e figli, il figlio **Valentino** con la moglie **Nydia Apolo** e figli, la sorella **Laura** ed il fratello **Marco** con le loro famiglie. Un grazie di cuore al nipote prof. Piero Lovisetto che l'ha assistita con perizia e affetto. Funerali parrocchia S. Massimo con partenza dall'abitazione corso Carroli 8 bis. Per data e ora telefonare 947 23 10.
— **Torino**, 21 novembre 1989

I nipoti **Mario, Laura** con **Gianni e Lorenzo, Paolo, Pier Luigi, Alessandra** con **Carlos e Sofia** piangono l'amata nonna **EMILIA**.

Domenico Umberto Nicoletta e famiglie profondamente addolorati piangono la carissima

zia Emilia
— **Torino**, 20 novembre 1989

Sono affettuosamente vicini a Mario Tortonese ed alla sua famiglia nel dolore per la perdita della nonna signora

Emilia Oliva

Gli amici e colleghi di lavoro:
Roberto Amucano
Flavia Arato
Silvia Arnaudo
Michela Bargagna
Mariateila Bellato
Ariella Bellingeri
Luigi Biamino
Silvia Borasio
Alessandro Borda
Bruna Borzone
Mirella Consolini
Piera Corona
Maria Elena Crippa
Anita De Luca
Carla Frontesi
Marina Galuppi
Andrea e Cristina Gandini
Franco, Giuliana, Riccardo, Sofia Grande Stevens
Rita Guglielmo
Donatella Lutrario
Anna Mazzeglia
Paolo Montaleoni
Mario Napoli
Carlo Pacciani
Angela Padalino
Marisa Pierotti
Maria Risso
Laura Sciascia
Stefania Scuor
Marina Sesca
Carolina Straccia
Alberto Tesidi
Piera Tosetti
Terenzio Travisani
Laura Trompetto
Lucia Travati
Ornella Visciido
Stefano Zilio
Rita Zottoli
— **Torino**, 20 novembre 1989

Mario e Albertina, Vera, Mario e Elisabetta, Paolo, Marta, Maurizio, Lella, Luca e Federica sono affettuosamente vicini a Mario, Laura e Paolo.

Virginia e Roberto Bessè prendono parte al dolore della famiglia Tortonese per la scomparsa della cara **EMILIA**.

L'avv. **A. Lavagno**, la dott. **E. Lavagno** e il dott. prof. **C. Colla** prendono viva parte al dolore della sig.ra Tortonese Oliva per la perdita della **MAMMA**.

I nipoti **Piero e Liliana Lovisetto** con **Federico, Mariangela, Carlotta e Valentina, Vincenzo Visetti, Mario e Gianna Astrardi, Maria Letizia Oliva** profondamente commossi ricordano con tanto affetto la carissima zia

Emilia Oliva Fassini
— **Torino**, 21 novembre 1989.

Adele Piero Romita partecipano al dolore di Marica Valentino e famiglia.

Partecipano al dolore della famiglia **Adriana Rino Laura Fabio Molinari**.

È cristianamente mancato il

avv. prof. Mario Comba

Ne danno il triste annuncio la consorte **Giacomina Frova**, i figli **Mario Eugenio** con **Nadia Peschiera**, **Matilde** con **Gino Marchetto** e figli **Andrea** con **Mimì e Federica**, **Enrico**, **Henry** con **Attilia Casalegno** e figlie **Emanuela ed Elena**, **Andrea** con **Maria Pia Catella** e figli **Mario, Alessandro e Carlotta**, le cognate, nipoti e cugini. Un pensiero riconoscente al prof. Gualtiero Bocchi per le fraterne cure prestate. Si ringraziano di cuore Maria, Domenico, Tina e Clara per la costante affettuosa assistenza. I funerali avranno luogo mercoledì 22 alle ore 10 nella parrocchia dei SS. Angeli Custodi. La salma verrà tumulata nel cimitero di Grugliasco.
— **Torino**, 19 novembre 1989

Gino e Teresita Casalegno con padre **Alberto** piangono con **Giacomina** e figli il caro **MARIO**.

Mario e Sandra Catella addolorati per la perdita del carissimo **MARIO**, amico fraterno di sempre, con i figli si uniscono al grande dolore di Giacomina, di Andrea, Maria Pia e di tutti i loro cari nel ricordo e nella preghiera.

Maria, Domenico, Tina, Clara, partecipano con dolore la perdita dell'

avv. prof. Mario Comba
— **Torino**, 19 novembre 1989

I **Soci** del **Rotary Club** di **Torino** prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del consocio

avv. prof. Mario Comba
Past President del Club
— **Torino**, 19 novembre 1989.

Il **Centro Ricerche FIAT**, **Consiglio d'Amministrazione**, **Presidente**, **Amministratore Delegato**, **colleghi** e **collaboratori** tutti partecipano con profondo cordoglio al lutto dell'ing. Henry Comba per la scomparsa del padre

Mario Comba
— **Orbassano**, 20 novembre 1989.

Quli e Beni De Benedetti
Piergiorgio e Betti Re
Bobetto e Memma Zunino
Mimmo e Marisita Zunino
partecipano affettuosamente al cordoglio della famiglia Comba

Fabrizio e Adriana Zanon di Valgiurata partecipano al dolore di Pupin e famiglia

Presidenza, **Consiglio**, **soci** ed **amici Sisl Piemonte** partecipano accorati al dolore del proprio vice presidente prof. avv. Andrea Comba per la scomparsa del padre

prof. avv. Mario Comba

per tanti anni illustre consigliere della società
— **Torino**, 21 novembre 1989.

Si uniscono al lutto
Giuseppe ed Amarilli Albera
Alfonso ed Emilia Bellando.

Edoardo e Cristina Grappi
Alessandro e Maria Cristina Marazzi
Giuseppe e Donatella Porro
prendono affettuosa parte al dolore dell'amico Andrea e della sua famiglia per la perdita del padre

prof. avv. Mario Comba
— **Torino**, 21 novembre 1989

Marco e Anna Pizzetti ricordano con vivo affetto e rimpianto il

prof. avv. Mario Comba

esempio e guida di vita e di lavoro.
— **Torino**, 20 novembre 1989.

Franco Violetta partecipa al dolore di Andrea per la scomparsa del padre

prof. Mario Comba
— **Torino**, 20 novembre 1989.

Rosanna Schiaiga prende parte al lutto della famiglia Comba.

Romolo Tosetto Claudio Bernardini Marco Weigmann e consorti prendono affettuosa parte al dolore della famiglia ricordando l'amico

prof. avv. Mario Comba
— **Torino**, 21 novembre 1989

Gli amici del **Club-Otto** partecipano commossi al dolore di Andrea.

Partecipano commossi al dolore di Pupin Marilde Rey Andrea gli amici
Aldo Murialdo Allara
Auro Lulli Arbore
Franz Annemaria Biancone
Luigi Giovanna Bosco
Vittorio Elettra Bosco
Sergio Piero Cacciamo
Pippo Paola Candeli
Giorgio Cottrau
Roberto Anna Dane
Renato Sandra Defeo
Enrico Lida Eriksen
Beppe Adriana Gallini
Achille Lia Giambra
Nanni Tatao Giorgis
Mario Gabriella Golfi
Enrico Tola Graziani
Graziano Lella Lucchetti
Marisa Manzoni
Giorgio Martellini
Carlo Magi Perrone
Beppe Eva Lilli Pichetto
Dido Rosanna Polesità
Pupa Pretti
Vanni Franca Rangoni
Gino Mariolina Ricciardi
Oreste Nunu Riccio
Armando Sandra Rosatelli

Il **Consiglio Direttivo**, il **Comitato Scientifico** e il **Personale** dell'**Istituto Universitario di Studi Europei** partecipano al grave lutto del prof. Andrea Comba, presidente dell'Istituto, per la scomparsa del **PADRE**

Giovanna e **Alfonso Di Giovine** sono vicini ad Andrea e a Maria Pia in questo doloroso momento.

Le famiglie **Peschiera** partecipano al dolore di Pupin e Nadia.

Luigi Clelia Imoda e figli partecipano affettuosamente al dolore dei cugini Comba per la scomparsa del carissimo **Mario**.

Franca Laura Sartorio e figli con **Maci Gajottino** partecipano al dolore di Rey e Alda.

Si unisce al lutto il **condominio** di **corso Duca Abruzzi 32**.

Roberto e Gabriella Balleris
Lorenzo e Mity Ravinetto
partecipano al dolore di Rin e famiglia.

Maria Morone
Ettore e Chicca Morone
Gianni e Pinuccia Pene Vidari
prendono affettuosa parte al dolore della famiglia per la scomparsa del'

avv. Mario Comba
— **Torino**, 21 novembre 1989

È mancata

Maria Fantone
ved. Tagliabue

Addolorati lo annunciano figli e nipoti. Funerali mercoledì 22 novembre ore 10 Parrocchia Patrocinio San Giuseppe (via Biglieri).
— **Torino**, 20 novembre 1989

Con la speranza di ricongiungersi all'amata figlia Mariuccia troppo presto perduta e rimpianta tutta la vita

Luigia (Gina) Griffa
ved. Berghin Rosè
ved. Simoni

ha concluso la sua lunga esistenza. Lo annunciano nipoti, pronipoti, sorella e cognata. Riposa nel Camposanto di Castelletto di Branduzzo (PV) accanto al caro fratello Francesco ed alla sorella.
— **Belgioioso (PV)**, 21 novembre 1989

È mancata

Iole Gandini ved. Ghiraldini
anni 83

Lo annunciano affranti i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
— **Torino**, 21 novembre 1989

L'**Amministratore Delegato**, i **Dirigenti** e i **Dipendenti** tutti della **Editrice La Stampa SpA** si uniscono al dolore di Edmondo per la morte della **MAMMA**.
— **Torino**, 20 novembre 1989.

Il **Reparto Notarile** partecipa al dolore del collega Edmondo.

Improvvisamente ci ha lasciati

Antonio Vacchino
anni 70

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio la moglie **Carmelina**, il fratello **Domenico**, la cognata **Maria**, il figlioccio **Massimo**, parenti e amici tutti. Si ringraziano tutti coloro che hanno partecipato.
— **Torino**, 21 novembre 1989.

È mancata all'affetto dei suoi cari

Suema Ponzetto

Ne danno il doloroso annuncio il fratello Vitale, gli affezionati nipoti e pronipoti, parenti tutti. Funerali oggi ore 11,45 Parrocchia SS. Angeli Custodi.
— **Torino**, 21 novembre 1989.

È mancato

Giovanni Balbo Mossetto

Addolorati lo annunciano le figlie, generi, nipoti e parenti. La cara salma arriverà al Cimitero Generale (corso Novara) mercoledì 22 novembre alle ore 10,15.
— **Torino**, 19 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Gino Cleio

Addolorati lo annunciano la moglie **Italia**, il figlio **Mario** con **Liliana**, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 novembre ore 8,15 alla Parrocchia Speranza. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 19 novembre 1989.

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Fiorio

Ne danno l'annuncio, ad esequie avvenute, moglie, figlio, nuora e nipoti.
— **Torino**, 21 novembre 1989.

Improvvisamente è mancato

Remo Cravanzola
ex esercente pasticciere

A funerali avvenuti, come da suo desiderio, inconsolabile l'annuncia la moglie **Anna** e parenti tutti.
— **Torino**, 20 novembre 1989.

Il **Direttore** ed il **personale** tutto della **Clinica Medica A** partecipa al lutto del prof. Umberto Mazza per la perdita della madre

Monica Mazza Capella
— **Torino**, 21 novembre 1989.

Clara e Beppe sono affettuosamente vicini ad Umberto e famiglia.

Gli **amici** e **colleghi** del **Dipartimento** di **Fisiopatologia Clinica** sono affettuosamente vicini al loro direttore prof. Umberto Mazza in questo momento di grande dolore.

Cornelia e Renzo sono affettuosamente vicini a Matilde e famiglia.

Vicini a Lucio e Andrea per la scomparsa di

Carmela Marino Di Vita

Fam. **Sari**
Annamaria Bauveus
Gigliola Cerretti
Silvia Corrato
Fam. **Franco**
Fam. **Garimoldi**
Ettore Ghisassi
Gino Gorza
Katsutomi Hariki
Fam. **Montevarsi**
Fam. **Panaini**
— **Torino**, 20 novembre 1989.

I **colleghi** dell'**agenzia** di **Beinasco** partecipano al dolore di Mariangela per la perdita della carissima mamma

Angela Massano
— **Torino**, 20 novembre 1989

Direzione e **personale** della **Banca Crt Cassa Risparmio Torino** e **gestioni esattoriali** partecipano al dolore della rag. Mariangela Vinca per il decesso della madre

Angela Massano
— **Torino**, 20 novembre 1989.

Michele, Maria Franca, Pietro e Giovanni Ferrero esprimono all'arch. Giorgio Modesto e famiglia i sentimenti del più vivo cordoglio per l'improvvisa scomparsa del

dott. Nicola Modesto
— **Bruzolo**, 20 novembre 1989.

Il **Presidente**, gli **Amministratori delegati**, il **Consiglio di amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Ferrero S.p.A.** si associano al grande dolore della famiglia per la scomparsa del

dott. Nicola Modesto
già Consigliere d'Amministrazione della Società
— **Alba**, 20 novembre 1989.

Nicola Giandonato ricorda il caro **AMICO** e **COLLEGA**.

E' serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

cav. Michele Marchisio
anni 82

Lo piangono, la moglie **Maria**, figli **Silvana** con **Gigi, Piero** con **Gigliola**, nipote **Marco**, parenti amici tutti. Funerali avranno luogo in Montegrosso domani ore 15.
— **Montegrosso d'Asti**, 20 novembre 1989.

Ha raggiunto i suoi cari Maria France e Piero l'anima buona di

Giovanni Battista Cerutti

Addolorati lo annunciano la moglie **Maria Ghisolfi**, la figlia **Liliana**, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 corr., ore 10,30, partendo dall'abitazione via Vinovo Veneto 7. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Nichelino**, 20 novembre 1989.

Partecipano al dolore della zia ed Eliana i nipoti **Vergere e Pascalore**.

Direzione e **Personale** della **Banca CRT Cassa Risparmio Torino** e **Gestioni Esattoriali** partecipano al dolore della sig.ra Eliana Cerutti per il decesso del padre

Giovanni Cerutti
— **Torino**, 20 novembre 1989.

In Borghiera il 18 ultimo scorso è improvvisamente mancata all'affetto dei Suoi cari

Teresa Tannola Giansono

Ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti il marito **Guido**, la figlia **Silvana**, la cognata, il cognato, **Maria Teresa, Mario** e **Jolanda Giansono** e **Maria Teresa Fallabrino** con **Alessandro**. Un particolare ringraziamento alla famiglia Crotti per la commovente fraterna amicizia dimostrata in questo triste frangente.
— **Torino**, 21 novembre 1989.

Cristianamente è mancato

Luigi Bechis

Lo annunciano la moglie **Vincenzina**, il figlio **Gilberto**, fratello **Dario** con Margherita, sorella **Edda**, parenti tutti. Funerali mercoledì 22 ore 11,45 parrocchia N.S. della Guardia (via Monginevro 251) partendo dall'ospedale Maria.
— **Torino**, 19 novembre 1989.

Profondamente addolorati partecipano affettuosamente cugini **Borello, Bruno, Sangiorgio**.

Dora e Raffaella, Renato, Anna e Matilde Solmi piangono la scomparsa della carissima cognata e zia

Olga Galliani Solmi

avvenuta a Roma il 20 novembre, e la ricordano a tutti quelli che la conobbero.
— **Torino**, 20 novembre 1989.

RINGRAZIAMENTI

Impossibilitati a farlo personalmente e commossi per la grande dimostrazione di affetto e stima i familiari del compianto

Giovanni Serafino

sentitamente ringraziano quanti hanno partecipato al loro grande dolore. La Messa di trigesima verrà celebrata il 1° dicembre alle ore 18 nella chiesa di Madonna di Campagna.
— **Torino**, 21 novembre 1989.

La famiglia **Cini** sentitamente ringrazia quanti hanno partecipato al suo dolore per la scomparsa della cara

Gina
— **Torino**, 20 novembre 1989.

ANNIVERSARI

21-11-1979 21-11-1989
Delfino Gillardi
Sempre insieme capaci, con il nostro amore.
— **Moncalieri**, 21 novembre 1989.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli **Salone LA STAMPA Via Roma, 80**
Ore 9-12,30; 15-18,30 Sabato 9-12,30

Sportelli **LA STAMPA Via Marenco, 32**
Tutti i giorni compreso il sabato
ore 8,30-12,30; 14-21.
Domenica dalle ore 18,30

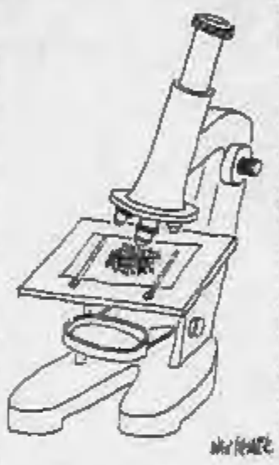
PK
Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
publikompass
20123 Milano Via Carducci 29 - Tel. (02) 85.961
10126 Torino Corso M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211
28100 Novara Via S. Francesco d'Assisi 18 - Tel. (0321) 33.341
16121 Genova Via Ceccardi 1/14 - Tel. (010) 540.184/592.560

INFORMAZIONE MEDICA

Attenti ai falsi scoop che illudono i malati

NON vi è dubbio che la stampa e la televisione rappresentino oggi la via principale attraverso cui la maggioranza degli italiani riceve le informazioni relative ai progressi scientifici che riguardano la salute. Poiché dalle informazioni dipendono spesso anche i comportamenti, è chiaro quanto sia importante che i mass media siano il più possibile precisi, cauti e critici per evitare che interessi commerciali, scoop giornalistici o anche più semplicemente ignoranza dei problemi trattati determinino negli ammalati e anche nei sani convinzioni distorte che possono avere gravi conseguenze sulle salute.

Che i mass media diano spesso informazioni distorte e contraddittorie è esperienza deprimente di tutti i giorni. Basterebbe notare quante volte anche solo negli ultimi tre anni siano stati dati annunci che facevano pensare di essere ormai molto vicini alla cura del cancro o dell'Aids, per citare solo due malattie che tutti temono. Se è vero che il lettore sano in generale può guardare con una certa indifferenza a queste informazioni, è altrettanto vero che gli ammalati, o i parenti degli ammalati, seguono invece con comprensibile trepidazione ed interesse ogni annuncio che possa anche solo ipotizzare una terapia per queste malattie; nessuno ha probabilmente mai studiato il carico di speranze disattese, di delusioni patite e l'aggiunta di sofferenza psichica alle già gravi sofferenze della malattia.



Se la diagnosi di una situazione aggravantesi nel tempo è facile, più difficile è certamente proporre delle soluzioni. Ecco quindi alcuni suggerimenti che, mi auguro, possano essere utili.

1) Anzitutto è importante accentuare la collaborazione fra il giornalista ed il ricercatore o il medico. Si deve realizzare il più possibile una sintesi fra la capacità del giornalista di rendere chiari concetti spesso complessi con la necessità di non fare semplificazioni che vadano a scapito di una ragionevole precisione dell'informazione. Bisogna dire che tradizionalmente — anche se i tempi stanno cambiando — il ricercatore ha sempre disdegnato la divulgazione quasi fosse un attentato alle proprie conoscenze, ma bisogna anche aggiungere che spesso il giornalista commenta dati che non capisce fino in fondo e non ha l'umiltà di chiedere, di controllare, di sottoporre i suoi testi a chi è esperto per verificarne la precisione.

2) Se il mestiere di informare sul crescenti progressi della scienza biomedica è difficile, non si capisce perché tutti si arroghino il diritto di dire il proprio parere in modo spesso acritico. Ancora meno si capisce perché i giornali più importanti e le televisioni non abbiano redazioni scientifiche permanenti con il compito di sorvegliare la correttezza dell'informazione e aiutare i colleghi meno esperti quando vogliano occuparsi di problemi scientifici.

Da tempo giornali e televisioni hanno redazioni sportive con pagine specializzate; perché non si può pensare a fare la stessa cosa per la scienza biomedica? Non parlo degli inserti scientifici settimanali che spesso sono poco comprensibili — proprio perché scritti dagli addetti ai lavori — e rappresentano qualche volta anche una fiera della vanità.

Perché invece di sparpagliare per tutto il giornale informazioni spesso contraddittorie sulla salute, non si riuniscono sotto una pagina ben definita le informazioni biomediche più importanti? In fondo esiste una pagina dedicata all'economia, una alla finanza, altre alla politica; è sbagliato ritenere che la scienza oggi non sia almeno altrettanto importante?

3) Una riforma facile o relativamente facile sarebbe quella dei titoli, un poco la piaga dei nostri giornali. Perché sui problemi della salute i titoli debbono essere sempre sensazionali e magari in contrasto con il contenuto degli articoli? I «titolisti» dei giornali dovrebbero ricordare che hanno una grande responsabilità in questo senso. Non dimentichiamo che il tempo per leggere è relativamente poco per tutti e che i titoli sono quelli che finiscono per rimanere nella memoria e per costituire la «cultura» di molti.

Le conoscenze biomediche sono importanti per tutti; il pubblico è sempre più cosciente dell'importanza della salute e cerca informazioni con speranza e fiducia anche in molto spesso con scarsa cultura ed impreparazione. Tocca ai mass media ed al mondo della ricerca medica rispondere «insieme» in modo corretto a questa crescente richiesta.

Silvio Garattini

«E' violento», ma il padre replica: sono i compagni a provocarlo, andrò dal giudice

«O l'handicappato o i nostri figli»

Foggia: i genitori ritirano i ragazzi dalla classe

MONTE SANT'ANGELO. La sommossa è partita venerdì: «Enrico è troppo violento», hanno raccontato i ragazzi ai genitori e, da allora, in 18 disertano la scuola. Sotto accusa un cerebroleso di tredici anni, Enrico De Santis, che la scorsa settimana, all'uscita da scuola, ha reagito con violenza ad uno scherzo.

Un litigio tra compagni di classe, che poteva finire in una bolla di sapone. Ma non è andata così, perché nella II C della media Amicarelli di Monte Sant'Angelo, vicino a Foggia, Enrico aveva già fatto parlare di sé.

Da tempo i ragazzi tornavano a casa irritati per le reazioni del compagno. «Si arrabbiava per nulla», raccontano ora. Così, dopo l'ultimo screzio, sono scesi in campo i genitori: al preside Michele Guida hanno fatto sapere che avrebbero «ritirato» i figli da scuola e al provveditore di Foggia hanno scritto una circostanziata lettera, chiedendo immediati interventi.

Genitori contro genitori. In casa De Santis, papà Saverio, comandante della stazione forestale di Monte Sant'Angelo, e mamma Caterina, impiegata comunale, replicano. «Le famiglie che protestano avranno le loro ragioni, ma nostro figlio è stato sempre poco accettato — dice Caterina in lacrime —. Enrico è molto sensibile e reagisce solo se viene provocato». Il padre, Saverio, è più deciso: «Chiediamo l'intervento delle autorità scolastiche e della magistratura, perché riteniamo che contro Enrico siano stati compiuti atti penalmente rilevanti».

Quali? «Dal precedente anno scolastico, cioè dalla prima media — aggiunge Saverio De Santis —, il mio ragazzo è stato sempre tenuto in palestra o nel corridoio: le sembra questo il modo di trattare uno studente? La circolare ministeriale, in materia di sostegno, parla di insegnamento individualizzato, non individuale: questo significa che il ragazzo va seguito dall'insegnante all'interno della classe».

Già, ma come spiega l'aggressività di Enrico? «Lei provi a tenere in un'area di parcheggio un ragazzo, per così dire, normale. Anche lui, quando rientrerà in classe, diventerà oggetto di scherno da parte dei compagni. Eppure alle scuole elementari non è andata così: Enrico — prosegue il padre — era perfettamente inserito, grazie alla collaborazione tra il direttore e il centro di riabilitazione che mio figlio frequenta. Il personale del centro avrebbe potuto seguire Enrico anche alla scuola media, ma questa possibilità, a scuola, non mi è stata concessa».

Da ieri mattina, però, la situazione è cambiata: Enrico, oltre al compagno di classe Alfonso, l'unico a non aver disertato le lezioni in questi giorni, si è trovato vicino centinaia di ragazzi più grandi. Gli studenti dell'istituto magistrale Angelillis e del liceo classico Giordani, circa 250, hanno disertato le lezioni anche loro, ma per inscenare una manifestazione a sostegno del ragazzo handicappato. «Enrico non si tocca», hanno urlato per strada.

In paese è l'argomento del giorno. Il preside Guida allarga le braccia: «Qualunque decisione spetta agli organi superiori». E, per una volta, gli organi superiori sono stati solerti: per questa mattina è attesa la visita dell'ispettore nominato dal provveditorato di Foggia. Il provveditore Felice Grassi ha anche invitato il preside Guida ad attivare dei provvedimenti d'urgenza, non escluso il ricorso alla collaborazione di specialisti esterni durante l'orario scolastico.

Se anche questa brutta storia si risolverà, rimarrà una situazione difficile che non riguarda soltanto la scuola. Da anni, ricorda il tribunale dei diritti del malato, duecentocinquanta tra disabili e soggetti affetti da paramorfismi sono tenuti dalle Usl di Foggia in una costruzione che cade a pezzi, in una borgata di campagna, mal collegata dai mezzi pubblici e spesso lasciata al buio e senz'acqua.

Dal momento che l'Usl, nonostante le proteste, non reperisce locali nuovi in città, persone già in difficoltà sono costrette a mancare da casa per mezza giornata, pur di usufruire, nelle condizioni di cui si diceva, di mezz'ora di terapia.

Anna Langone

PROPOSTA UNITALSI

«I disabili? Curiamoli in famiglia»

LORETO. Per l'Italia del 2000 si profila il paradosso di una società costretta ad abbandonare le attività produttive per curare se stessa. Sarebbe questa la conseguenza dell'aumento dei disabili legato all'allungamento della vita e alla diminuzione delle nascite.

L'alternativa è quella di accrescere la capacità delle famiglie di farsi carico dei loro handicappati o malati cronici. E' l'indicazione di un'indagine che monsignor Silvano Burgalassi, ordinario di Sociologia all'Università di Pisa, ha presentato al convegno annuale dell'Unitalsi, l'unione nazionale italiana trasporto ammalati a Lourdes e santuari internazionali. Se il rapporto malato-famiglia-società non cambierà, i giovani dovrebbero essere interamente impegnati ad assistere i disabili del 2000. «Per ogni nuovo posto di lavoro — ha osservato Burgalassi — ci sarà fra 30 anni una persona non autosufficiente in attesa di essere accudita. Una situazione improponibile sotto il profilo economico prima ancora che per la scarsa vocazione assistenziale delle nuove leve giovanili».

Burgalassi ha affermato che l'unica soluzione possibile resta quella di preparare le famiglie a farsi carico dei propri malati cronici. «Si realizzerebbe così il messaggio cristiano, ma si risolverebbe anche, sul piano sociale, una situazione altrimenti insostenibile. Però lo Stato deve assicurare alle famiglie aiuti idonei a rendere accettabili ruoli a volte troppo gravosi».

La psicologa Anna Riva ha concordato, aggiungendo: «La famiglia viene strumentalizzata e caricata di compiti che in molti casi oltrepassano le sue possibilità di tollerapza». L'atteggiamento ossessivo del malato si accompagna talvolta all'indifferenza del sistema pubblico per le patologie croniche. La famiglia passa così, secondo la psicologa, da una condizione di stupore e rifiuto ad una di rabbia e ribellione. (Agil

Esposto di insegnanti milanesi alla Procura dei minori per la «raccolta più disgustosa dell'anno»

Denunciate le figurine «sporcaccione»

«Sono razziste, toglietele ai bambini»

MILANO. «Le ho viste fra le mani dei ragazzini di seconda elementare e non ho resistito, ho sequestrato quelle figurine incredibili e ho chiesto la convocazione di una assemblea dei genitori. Volevo che sapessero quali sconcezze girano tra le mani dei loro figli: a parte la volgarità, ci sono anche gli spazi per dileggiare i bambini down, l'invito al razzismo, al turpiloquio, all'insulto contro gli insegnanti». Lucia De Curtis è la maestra di Pieve Emanuele, un centro di 15 mila abitanti nell'hinterland milanese, che ha fatto scoppiare il caso; poi il consiglio di circolo ha esaminato la «documentazione», raccolta con imbarazzo nelle edicole, e ha spedito tutto alla procura dei minori di Milano.

Al centro dello scandalo ci sono gli album e le riviste che, con il marchio «Le sporcaccione», da circa un mese hanno invaso gli zainetti dei ragazzini di tutta Italia. Disegni che nulla lasciano all'immaginazione, sberleffi pesanti e scherzi di ogni tipo, presentati come «la più disgustosa, vomitevole, crudele raccolta dell'anno» e difesi con questa premessa: «Innocue schifezze che offendono chi non se ridere e divertono chi se giocare». L'album si divide in categorie assai eloquenti: puzzoni, sbavaccioni, smorti (fra questi, figurina 79, ecco «quelli che non hanno sound/mollaccioni down», cocchi della maestra, caccoloai, cagasotti e via turpiloquiando).

Sulla rivista nata recentemente dal successo delle figurine (ne sono state distribuite sei milioni e sono quasi esaurite, almeno al Nord) il linguaggio è ancora più pesante, con un fumetto dedicato a «MerdMan», rubriche sulle «canzoni sporcaccione» e finale con «mercatino degli scherzi». Ci sono due pagine di consigli per «far stare male il vostro fratellino più piccolo», altre tre per «far vomitare i secchioni», oppure un elenco di bravate, come inserire «lamelle di ferro» nella cimosa per la lavagna o una rivista pornografica nel registro di classe. Non manca il fumetto con lo scippo alla «vecchia rimbambita». Ora la procura dei minori valuterà l'esposto e, se vi ravviserà reati, lo invierà al procuratore della Repubblica del tribunale di Milano.

Ma al di là della vicenda giudiziaria, insegnanti e genitori di Pieve Emanuele dicono di aver voluto sollevare il caso perché se ne parli, nelle famiglie e nelle scuole, e si blocchi il fenomeno sul nascere. «Secondo me questo è un attacco all'infanzia — dice il prof. Giuseppe Polistena, presidente del circolo — e dopo aver riflettuto ho deciso che si doveva avviare comunque una azione simbolica». Gli esempi di campagne contro questo tipo di volgarità non mancano. Le «sporcaccione» italiane sono state ispirate dagli eroi «luridi» di una raccolta ideata negli Stati Uniti e che qualche mese ha fatto scalpore in Francia: contro Simone Maiale, Letizia Puzzona, Matteo Schifoso (appunto *les crados*) erano insorti educatori e insegnanti e Jacques Cousteau ne aveva chiesto il sequestro al governo. Il direttore della rivista è titolare della piccola casa editrice che ha lanciato il prodotto in Italia. Dario Pizzardi, 31 anni, non sembra colpito dal clamore che sta nascendo attorno alla sua collezione. «Abbiamo fatto una indagine di mercato — dice — e i ragazzini ci hanno detto che preferivano la trasgressione all'ecologia e ai Mondiali. Noi le abbiamo ideate: sono molto meno violente dei *crados* francesi. Ci siamo inseriti in un vuoto di mercato per i ragazzini dalla quinta elementare alla terza media. Ma li ha mai visti, questi ragazzi? E ha mai sentito le parolacce che dicono? Altro che quelle che pubblichiamo noi...».

«Ma il problema non è quello delle parolacce — ribatte il pedagogista Piero Bertolini, docente all'Università di Bologna —: a queste io non darei un peso eccessivamente negativo, molti ragazzi usano un linguaggio scurrile per affermare la loro indipendenza dal mondo adulto. Ma trasformare questo bisogno in uno strumento di condizionamento culturale è altra cosa. Il cattivo gusto non è mai educativo, ma qui si va oltre. E' giusto sollevare il caso, visto che dietro questo sfruttamento economico delle mode c'è una educazione all'aggressività assai pericolosa». Attenti dunque, ma gli editori hanno pensato ad aggirare le perquisizioni: nelle collezione ci sono «minialbum» così piccoli «da nasconderli in qualsiasi tasca, a prova di maestra o genitore».

Gigi Padovani

A Vercelli il superfortunato: ha raccolto sei cartelle vincenti

I campioni di Topotombolina

Nella seconda settimana i vincitori sono 27

TORINO. La seconda settimana del concorso «Topotombolina» si è conclusa premiando 27 lettori. Per entrare in possesso del premio, i vincitori dovranno inviare la cartella con i numeri vincenti (unitamente all'intera pagina del giornale in cui questi sono stati pubblicati) a *La Stampa-Marketing operativo, via Marenco 32, 10126 Torino*, entro dieci giorni dalla data della vincita.

Il gioco di sabato 11 ha regalato un milione in buoni acquisto Upim a quattro lettori: Pasquina Gallorini, via Dante 55, Novara; Maria Biengino, via Copernico 16 A/34, Genova; M. Teresa Crisci, via dell'Orsa Maggiore 22, Cassina De Pecchi (Mi) e Roberta Famiglini, via Norvegia 10, Jesi (An). Domenica 12 sono state ben 14 le cartelle vincenti. Il superfortunato è Salvatore Laggetto, via Avogadro di Quaregna 10, Vercelli, che — titolare di ben sei cartelle vincenti — riceverà un buono acquisto da 1.740.000 lire. Due cartelle (e 580 mila lire di premio) per Anna Maria Squalivato (via Lanzo 124, Torino) e Carlo Rizzo (via Chambery 93/103, Torino). Buoni acquisto da 290 mila lire, infine, per Nina Olivieri Muggeo, via Sereo 10, Torino; Lucia Patat, via Bellardi 35, Torino; Roberta Morsiani, piazza Guglielmone 2, Pinerolo (To) e Anna Casano, via S. Chiara 40, Torino. Otto cartelle vincenti nel gioco di lunedì 13. La lettrice Alda Faggiani (corso XXV Aprile 96, Asti), titolare di due cartelle fortunate, riceverà un buono acquisto da un milione. 500 mila lire, invece, per Rosanna Fornaca, Fraz. Valle Baciglio 122, Asti; Roberta Pareschi, via Di Vittorio 19, Asti; M. Grazia Nogarotto, Fraz. San Marzanotto 260, Asti; Sabrina Avena, via Facchinetti 64, Roma; Pasqualina Zellino, via Laparelli 73, Roma e Giovanni Leidi, Strada della Pronda 191/B, Grugliasco (Torino). Soltanto due fortunati nel concorso di martedì 14, premiati con due milioni ciascuno. Sono Maria Provini, via Di Giovanni 23, Piacenza, e Silverio Saliola, viale Quaglia 95, Roma. Quattro i vincitori di mercoledì 15, premiati con un buono acquisto da un milione: Sergio Piacenti, via Campeggi 33/D, Roma; M. Grazia Babusci, via Custodi 23, Novara; M. Amalia Santo, Via Croce 27, Roma, e Sergio Conti, via Laparelli 73, Roma. Giovedì 16 novembre, invece, nessun lettore ha rivendicato il premio, che andrà così ad incrementare il montepremi finale. Venerdì 17, infine, tre vincitori: M. Grazia Pozzi, via Asilo 5, Caltignaga (Novara); Emanuela Inverardi, via Bruno 196, Alessandria, e Claudio Lovalente, via Buriasco 20/20, Torino. Riceveranno un buono acquisto da 1.340.000 lire.

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA

HAI ANCHE TU I NUMERI PER VINCERE?

I premi di domenica e di lunedì sono stati rivendicati.

Se non hai fatto tombola con la Topotombola Upim puoi ancora fare tombola con la Topotombolina La Stampa! Confronta i numeri di oggi con le tue vecchie cartelle della Topotombola Upim: se hai fatto tombola telefonaci fra le 9 e le 18 di oggi al numero verde 167802005 (per le vincite della domenica telefona il lunedì, sempre entro le ore 18): hai vinto 4 milioni in buoni acquisto Upim da dividere in parti uguali fra tutti i vincitori del giorno.

LA STAMPA

VINCI DI GIOCO IN GIOCO.

TOPOTOMBOLINA - Regolamento

1) A Topotombolina si gioca con le cartelle scadute della Topotombola Upim della settimana precedente, escluse quelle che hanno fatto tombola. Ogni giorno, dal 4/11/89 al 12/1/90, La Stampa pubblicherà una cartella vincente, con 10 numeri giornalieri.
2) Controlla ogni giorno su La Stampa se una delle tue cartelle corrisponde esattamente a quella pubblicata sul giornale, come numeri e come loro posizione.
3) Se la tua cartella è identica a quella pubblicata da La Stampa, hai vinto: in tal caso, telefona dalle ore 9 alle ore 18 del giorno stesso al numero verde 167802005 dichiarando la vincita. Per le vincite della domenica, bisogna telefonare il lunedì.
4) Incolla, entro e non oltre 10 giorni da quello della vincita, tal giornale a "LA STAMPA - Marketing Operativo - Via Marenco 32 - 10126 TORINO", la tua cartella vincente completata con i tuoi dati anagrafici e con allegato il ritaglio del giornale riproducente la cartella stessa - Non è ammesso alcun genere di fotocopia - Le vincite verranno confermate ai vincitori telefonicamente e per lettera.
5) Ogni giorno sono in palio 4 milioni in buoni acquisto Upim. Nel caso che nella stessa giornata vi siano più vincitori, i 4 milioni verranno divisi fra loro in parti uguali. Nel caso non vi siano vincitori, il premio della giornata andrà a far parte del montepremi per l'estrazione finale.
6) Fra il 23 e il 27 gennaio, fra tutti i vincitori di Topotombolina sarà estratta a sorte una Autobianchi Y10, oltre ai premi giornalieri eventualmente non assegnati alla data di lunedì 22 gennaio.

ECONOMICI

La tariffa è di L. 17.000 la riga. **Rubrica 8:** operai/impiegati **L. 8000**, tecnici L. 10.300, dirigenti **L. 16.500. Rubrica 9 e 11** (domande) **L. 6000.** Avvisi urgenti data fissa o neretti: il doppio. Neretti urgenti, data fissa o urgentissimi il triplo.

In tema di offerte di impiego e lavoro, l'Editore ricorda che la legge 9.12.1977 n° 903 vieta discriminazioni sul sesso e l'inserzionista è impegnato a rispettare tale legge.

2 Affari e capitali

AAAAAAAAAAA
ABBISOGNANDI ARTIGIANI E COMMERCIANTI
imprenditoriali concediamo prestiti fiduciari in giornata fino a
50 MILIONI
istruttoria telefonica massima riservatezza, nessuna spesa anticipata. Telefonare 02 547 2625 02 547 1610
EROGAZIONE IN GIORNATA

AAAAAA FINCOTEX dal 1958 La Finanziaria di fiducia per tutti. Liquida direttamente in un giorno prestiti personali anche senza ipoteca fino a L. 20 milioni e in 4 giorni prestiti su immobili fino a L. 100 milioni. Rimborso 1 - 5 anni. Anche con firma singola ai migliori tassi di mercato. Istruttoria gratuita.
FINCOTEX S.P.A.
749 6003 - 771 0826 corso Francia 15

AAAAA
'PRESTIT'
telefonandoci la targa de
LA VOSTRA AUTO INCASSATE
subito l'intero valore anche su acquistata a rate
Tel. 592.289 - 592.293

A.A. ABBISOGNANDI in pochi ore prestiti fiduciari di qualsiasi importo a firma singola. Tel. 011 837 248

A.A. A chiunque sulla fiducia concediamo prestiti. Erogazione diretta. Massima discrezione e rapidità. Tel. 011 850 3961

Al 12% agevolato
in Piemonte e Liguria
a dipendenti commercianti artigiani
prestiti e sconto cambiali
3-50.000.000
anche firma singola
accordi in 24 ore
a piccole e medie aziende sconto fatture e tratte
ampie informazioni telefonando
ai 347 7652 - 404 1219 - 404 1236

ARTIGIANI e commercianti prestiti fiduciari in giornata mutui anche a protestati. Telefonare al 538 608 - 521 682

A TUTTI
IN GIORNATA TELEFONICAMENTE DA 1 A 20 MILIONI
senza spese senza firme avallo senza cambiali
Tel. 011 574.6204

BAFIN
finanzia tutti
da 2 a 100 milioni
25 milioni - 60 e 605.000
8 milioni firma singola
a richiesta visite a domicilio
Tel. 011 741.2777

BILEASING
senza intermediari finanzia rateizzando artigiani, dipendenti, commercianti, casalinghe, nessuna spesa anticipata rapidità - discrezione
Corso R. Margherita 155/D. Torino
Tel 488 243 - 485 209 - 485 314

CASALINGHE PENSIONATI SOLDI SUBITO
FIRMA SINGOLA
A TUTTI
MUTUI E FIDUCIARI
TEL. 011 740.120.

C'E' DA FIDARSI
finanziamo realmente con serietà
DA 3 A 50 MILIONI
ANCHE FIRMA SINGOLA
mutui liquidità anche protestati in 5 giorni reali.
Tel. 011 320.586.

Con istruttoria telefonica
A COMMERCIANTI ARTIGIANI
concediamo in giornata prestiti fiduciari sino a
100.000.000
Telefonare 011 308.1024 - 901.3812
EROGAZIONE DIRETTA

DIAMO credito a chi lavora. Fiduciari e mutui anche a protestati e con cessione V^ in corso SM 297 158

Erogazione diretta, senza spese
piccoli prestiti IMMEDIATI
a casalinghe, pensionati dipendenti, commercianti
BASTA UN DOCUMENTO
ed il codice fiscale
via Carena, 3 bis - Torino - Tel. 471 1681

FAIT
prestiti rapidi a basso costo su auto e immobili. Nessun costo da anticipare. Torino, via Avogadro 19, telefoni 510.138 - 830.297.

Fin'...ziamo direttamente, subito
CASALINGHE
pensionati, dipendenti, commercianti
6 MILIONI, FIRMA UNICA
richiedesi solo codice fiscale e
CARTA D'IDENTITA'
niente posta o avvisi a casa
via Tripoli 106 - Torino - tel. 353.674

FINANZIAMO
RAPIDAMENTE
no spese anticipate visite a domicilio
TEL. 380.077

FINANZIAMO tutte le categorie a tassi bassissimi mutui 1^ casa sino al 100% del valore erogazione 5 giorni Telefonare 505 403

MUTUI
per acquisto e liquidità
FINANZIAMENTI
a tassi bancari
con risposta immediata
I.T.I. divisione finanziaria
Tel. 319.2332
ricerchiamo collaboratori

PRIVATO finanzia tutti subito senza cambiali anche dipendenti protestati servizio domicilio Tel 011 516 930 - 619 2731

Senza spese, erogazione diretta
PICCOLI
PRESTITI IN GIORNATA
a casalinghe, pensionati, dipendenti
BASTA CODICE FISCALE
e documento d'identità
via Juvarra, 19 - Torino (011) 561 2020

SOFIL
FINANZIA IN 24 ORE DA 10 A 100 MILIONI INTERESSI BANCARI
nessuna spesa anticipata
artigiani commercianti industria
TEL. 011 669.0995
corso Massimo d'Azeglio 60, Torino

Vi serve un prestito?
FIN NOVA
eroga direttamente SENZA LIMITE DI CIFRA
finanziamenti fiduciari
mutui - leasing - factoring
a tutti in 24 ore
Tel. 011 812.3092

VOI pensate come spendere o darvelli ci pensiamo noi velocemente firma singola anche a protestati Tel 383 773

Volete un prestito?
ALLE DONNE
prestiti immediati
1 A 5 MILIONI
FIRMA SINGOLA
riservatezza no avvisi a casa
TEL. 011 502.524 - 598.349
Simet corso Rosselli 62, Torino

10.000.000 a L. 244 000 mensili a tutti in 24 ore senza cambiali anche firma singola ed importi minori. Tel 749-2047
10.000.000 60 mesi L. 248 550 senza cambiali rapidità altre cifre Fiat via Garibaldi 59 Tel 518 290 - 538 422

10 - 200 MILIONI
privatamente soluzioni diverse e vantaggiose con rapidità nessun preimpegno. Tel. 581.735.

5 MILIONI
SUBITO
casalinghe, dipendenti, pensionati
SENZA DOCUMENTI
basta la carta d'identità
via Casalis 41 - Torino - tel. 447 4374

3 Aziende e negozi

A. CERCASI attività commerciale qualunque genere e prezzo pagamento contante Piemonte Liguria Tel. 561 1655
ABBIGLIAMENTO al minuto centralissimo avviamento trentennale mq 300 cedesi Tel 380 610
ACTIVA 642 758 cede attività artigianale di serigrafia litografia incisione dato utile anticipo L. 45 milioni
ACTIVA 642 758 cede azienda sabbiature industriali 5 addetti ottimo fatturato annuo anticipo proporzionato
ACTIVA 642 758 cede bar/ristoro meccanografico in Torino fatturato 400 milioni annui anticipo L. 50 milioni
ACTIVA 642 758 cede corso Casale negozio pane salumi surgelati incasso 100 milioni annui anticipo 25 milioni
ACTIVA 642 758 cede corso Siracusa cartoleria regalistica buon incasso incrementabile anticipo L. 20 milioni
ACTIVA 642 758 cede Vercellese ingrosso articoli zootecnici fatturato 450 milioni buon utile anticipo L. 40 milioni
AFFARE bar super nuovissimo zona uffici L. 700 mila al dì cedesi sufficienti L. 80 milioni anticipo. Tel. 065 317. LS

ARREDI D'INTERNI
C. Rita 100 mq 3 vetrine su corso tabelle XII-XIV anche vuoto L. 180 milioni. Frana tel. 542.101.

AUTORIPARAZIONI autofficina avviamento ultra decennale attrezzature complete ottimo fatturato Tel. 635.686
AZIENDA alimentare conduzione familiare tutte le tabelle ingrossominuto Pinerolese cedesi Tel. 587 014
AZIENDAL MARKET 650 2175 bar pasticceria Pino Torinese L. 700 mila al giorno prezzo interessante minimo anticipo
AZIENDAL MARKET 650 2175 laboratorio delicatezza chimiche consolidata clientela Sud Torino
AZIENDAL MARKET 650 2175 profumeria zona Nizza commercialissima minimo anticipo incasso L. 140 milioni annui
AZIENDAL MARKET 650 2175 salumi formaggi tabelle dalla I alla VII zona corso Giulio Cesare Prezzo affare
BAR affare corso Francia chiuso lo sera facile conduzione anticipo adeguato vendo urgente per malattia Tel. 360 610
BAR affare c.so G. Cesare, tabaccaio, incasso 600 000 giorno, chiuso sera, con tratto nuovo, solo privati Tel. 242.1724.
BAR a gestori capaci vendo e affitto ottimo utile netto zona Torino centro. Telefonare 557.0105
BAR angolare tabaccaio incasso L. 21 milioni mese assai incrementabili do L. 60 milioni anticipo Tel 521 2272
BAR caffetteria centro fronte mercato scuole ufficio forte passaggio fermo autonomo orario corto 600 mila al dì ceduanticipando 65 milioni Tel. 521 5486
BAR caffetteria mercato orario corto prezzo interessante incasso L. 1 milione 200 mila al dì agevolazioni Tel. 383 299
BAR eventuale tavola calda incasso garantito L. 600 mila cedesi zona Lingotto Tel 683 609 - 650 8873
BAR orario corto chiusura domenicale angolare incasso L. 350-400 mila al dì Studio Grosso IN 511 238
BAR affare c.so Giulio Cesare, tabaccaio, incasso 600 000 giorno, chiuso sera, con tratto nuovo, solo privati Tel. 242.1724.
BAR a gestori capaci vendo e affitto ottimo utile netto zona Torino centro. Telefonare 557.0105
BAR angolare tabaccaio incasso L. 21 milioni mese assai incrementabili do L. 60 milioni anticipo Tel 521 2272
BAR caffetteria centro fronte mercato scuole ufficio forte passaggio fermo autonomo orario corto 600 mila al dì ceduanticipando 65 milioni Tel. 521 5486
BAR zona S. Salvario vendesi o cedesi in gerenza a referenziati iscrizione REC permute Telefonare 447 1629
CEDESI attività bar incassi garantiti con anticipi a partire da L. 15/20 milioni lunghe dilazioni Tel 683 809 - 650 8873
CEDO attività di distribuzione ingrosso alimenti e bevande in Torino avviatissima tabelle I VI VII Tel 364 491
CENTRALISSIMO negozio alta moda mq 75 cedesi Tel 618 341
BAR super alloggio L. 700 mila orario corto facile conduzione sufficienti L. 40 milioni anticipo. Tel. 521.2272.
BAR super Moncalieri orario corto incasso L. 550 mila al dì cedo L. 160 milioni anticipo L. 40 milioni affare Tel. 547 169
BAR super pasticceria cremeria 6 vetrine mq. 160 elegante nuova locazione Studio CL cede Tel 385 9473
BAR zona S. Salvario vendesi o cedesi in gerenza a referenziati iscrizione REC permute Telefonare 447 1629
CEDO attività di distribuzione ingrosso alimenti e bevande in Torino avviatissima tabelle I VI VII Tel 364 491
CENTRALISSIMO negozio alta moda mq 75 cedesi Tel 618 341
CHIERI centro vende licenza bar in ottima posizione su piazza di forte passaggio prezzo dilazionabile Tel 942 6715
CONFEZIONI donna 4 vetrine ottima posizione mq 140 tabelle IX X XIV alto reddito. Studio Grosso tel. 511 238
CORSO Giulio Cesare negozio 4 vetrine tabelle X-XI-XIII-XIV. cede facilitando anche senza merce Labeo 746 222.
FIORI zona commerciale incasso annuo L. 400 milioni cedesi a L. 200 milioni con minimo anticipo Tel 685 317 LS
GADGETS tabella XIV centralissima posizione buon utile dimostrabile cedo L. 130 milioni Baldini 596 771
GASTRONOMIA su mercato L. 1 milione al dì cedesi a L. 100 milioni con minimo anticipo Tel 685 317 LS
GERENZA ristorante pizzeria 100 posti più estivo con discoteca cedesi a persone serie REC Tel. 685 317 LS

Autostadio C.SO AGNELLI 62 - VIA NIZZA 69 TORINO
Co-Auto C.SO FRANCIA 94 COLLEGNO
Euromotor C.SO PR. EUGENIO 11 - C.SO GROSSETO 318 TORINO
PRIKRAFM STUDIO

ESCORT green
L.12.628.000
IVA INCLUSA
CHIUSURA CENTRALIZZATA
VETRI ATERMICI - CONTAGIRI
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE
PNEUMATICI MAGGIORATI
FARI ALOGENI - OROLOGIO DIGITALE
ORION 1.4 CL
L.12.628.000
IVA INCLUSA
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - OROLOGIO ANALOGICO - COPRIRUOTA INTEGRALI
SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - SISTEMA DI SCARICO "LONG LIFE"

GARANZIA 4 ANNI *
Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso
SIERRA 1.8 GL S.W.
L. 17.725.000
IVA INCLUSA
TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA
SCHIENALE POST. SDOPPIABILE - CONTAGIRI
PORTAPACCHI AMERICA - VETRI ATERMICI
SPECCHI RETROVIS. ESTERNI A COMANDO INTERNO - OROLOGIO DIGITALE FARI ALOGENI E RETRONEBBIA - ALZACRISTALLI ELETTRICI

SIERRA 1.8 GHIA
L. 17.847.000
IVA INCLUSA
TETTO APRIBILE - CHIUSURA CENTRALIZZATA
ALZACRISTALLI ELETTRICI - VERNICE METALLIZZATA
FARI ANTINEBBIA - OROLOGIO MULTIFUNZIONI
SPECCHI RETROVIS. A COMANDO ELETTRICO E SBRINATORE
4 POGGIATESTA IMBOTTITI - VETRI ATERMICI
SEDILE GUIDA AD ALTEZZA REGOLABILE

CERCHI R6 A RICHIESTA
CHI VI GARANTISCE DI PIU' ?
Ford
* Un'esclusiva Ford. La garanzia può essere estesa a richiesta fino a quattro anni
OFFERTA VALIDA FINO AL 30.11.89

HAI DECISO DI VENDERE LA TUA ATTIVITA'!
ACTIVA
finanzia e seleziona l'acquirente, ti garantisce il contante grazie alla esclusiva formula "90% in 10 anni"
Tel. 011 642.778
Piemonte - Liguria - Valle d'Aosta

IN Carignano cartoleria cancelleria e ufficio multiservizi mq 90 alcvato incasso. Studio CL cede. Tel. 385.9473.
MACELLERIA vendita carni surgelate gastronomia attrezzatissima negozio e alloggio cede Labeo 746.222.
MARE' vende centralissima ed avviatissima attività ginnica attrezzata body building. Tel. 812.5261.
ORTOFRUTTA primissima ottima posizione facile conduzione L. 55 milioni. Studio Grosso tel. 511.238.
PANETTERIA centrale kg 85 pane buon incasso facile gestione cede L. 28 milioni. Frana tel. 542.101.
PANIFICIO con rivendita zona S. Donato alto incasso ottima attrezzature L. 120 milioni dilazioni. Frana tel. 513.895.
PELLETTERIA tabelle X-XI-XIII-XIV negozio avviato zona commerciale articoli nuovi cedesi. Tel. 447 3976.
PIZZERIA adiacente piazza Carducci 80 posti con alloggio incasso L. 1 milione 500 mila al dì cedo. Tel. 530.470.
REI cede bar super zona mercati generali incasso 700 mila al dì orario corto affarone. Tel. 548.503.
REI cede pizzeria ristorante incasso 50 milioni mensili zona S. Rita Tel. 548.503.
REI cede prestigioso ristorante zona Lingotto incasso 60 milioni mensili affarone Tel. 548.503.
RISTORANTE pizzeria con alloggio L. 400 milioni annui 450 posti cedesi sufficienti L. 90 milioni anticipo. Tel. 685.317.LS.
STELLA 447.4802 cartolibreria zona Borgo Vittoria buon giro affari richiesta L. 65 milioni minimo contanti.
STELLA 447.4802 negozio abbigliamento arredamento nuovo zona S. Paolo buon giro affari adatto 2 persone.
STELLA 447.0280 negozio colori e belle arti su via commerciale alto giro affari vecchia gestione dilazioni.
TABACCHI Barriera Milano levata L. 6 milioni circa buon utile L. 140 milioni dilazionando. Cede Frana 542.101.
TABACCHI Carignano zona Rivarolo levata L. 7 milioni forti utili L. 180 milioni dilazioni. Cede Frana 513.895.
TABACCHI centralissima prestigiosa eventuali muri alto utile L. 310 milioni dilazionando. Frana 542.101.
TABACCHI zona Moncalieri tabaccaio levata L. 11 milioni forti utili ampie dilazioni. Cede Frana 513.895.
TABACCHI zona Orbassano levata L. 9 milioni volume affari annuo L. 1 miliardo cedesi a L. 360 milioni. Tel. 685.317.
TABACCHI zona Statuto utile annuo netto L. 50 milioni incrementabile anticipo L. 150 milioni cede Frana 542.101.
TINTOSTIRERIA vendiamo attrezzature complete macchinari seminuovi affare. Studio Grosso tel. 511.238.

4 Terreni

ACQUISTIAMO terreno fabbricabile in Torino o in prima cintura per realizzazione complesso residenziale di almeno n. 30 unità abitative. Gradita collaborazione di architetti progettisti piani esecutivi convenzionati anche in corso di approvazione. Scrivere corso Re Umberto, 8 - Torino. Tel 543 321.
AVIGLIANA regione laghi vendesi lotti di terreno edificabili da 1000 mq per villa. GIS 953 4475.
CUMIANA vendesi terreno edificabile per villa bifamiliare posizione panoramica. Tel 0121 325 705.
SOCIETA' di costruzioni acquista aree edificabili e permuta in varie zone di densità abitativa. Tel 766 802.

5 Locali e negozi

domande

IMMOBILIARE STATUTO cerca per società informatica mq 800 uffici in acquisto anche palazzina. Tel. 521.2272.

offerte

A. CAPANNONE mq 500 uffici servizi corpile coperto a 200 mt uscita tangenziale corso Francia affittasi Tel 0172 40.086.
ADIACENZE piazza S. Carlo vendiamo muri negozio prestigioso in corso di ristrutturazione di mq 113 più locale sottostante mq 87. Edilcase 548.154.
AFFITTASI capannoni industriali nuovi in zona Pianezza San Gillo lotti coperti da mq 400/600/1200 disponibilità giugno 1990. Tel 011 533 593.
AFFITTASI caselle Settimo locale industriale in costruzione mq 6000 più uffici. Tel 610 341.
AFFITTASI Chieri magazzino mq 550 libero fine dicembre. Tel. 533 593.
AFFITTASI corso Allamano locale industriale pronto aprile mq 4000 più mq 900 ufficio o mq 2000 più 450 mq uffici. Tel 610 341.
AFFITTASI Italia 61 (via Finalmarina) negozio mq 80 ampia vetrina posizione. Centro Immobiliare tel 547 250.
AFFITTASI zona Lingotto nuova costruzione piano rialzato ufficio mq 55 eventuale magazzino piano seminterrato mq 60 con servizio e riscaldamento. Tel 317.0101.
AFFITTASI zona piazza Castello in casa altamente signorile ufficio mq 60 ascensori referenze. Tel. 550 029.
AL 516 229 Gl Torino via Cavalli box doppio libero in recente costruzione. Centro Immobiliare.
AL 516.229 Crocetta libero muri negozio ristrutturato mq 80 più soppalco ottima posizione Centro Immobiliare.
AUTOFFICINA avviata corso Turati, 240 mq con autolavaggio adiacente primario autosalone, affittasi a referenziati. Telefonare ore ufficio 599.676.
BASSO fabbricato libero mq 200 tre lati Grugliasco e S. Rita vendo direttamente. Telefonare 985.6665. Pomeriggio 15/20.
BOX auto di mq 20 circa a Moncalieri corso Roma L. 26 milioni. Uno 518 886.
BOX e magazzini liberi piazza Carducci (vicino Standa) vendesi a buon prezzo. Tel. 617.591.
CENTRALE vendo in via S. Tommaso muri di laboratorio con vetrina libero di 90 mq più soppalco. Tel. 518.283.
CENTRALISSIMI zona di passaggio vendesi muri negozi di varie metrature possibilità mutuo. Tel. 542.797.
CENTRO via Cernaia vendiamo libero piano ammezzato ufficio di 6 vani e doppi servizi Mq 165. Edilcase 548.154.
CHIERI fronte piazza cede in affitto locale commerciale di 220 mq su via di forte passaggio. Tel 942 6715.
CORSO Francia Rivoli affittasi locale industriale mq 2000 L. 5000 mq. Tel. 610.341.
CORSO Sommeiller vendesi negozio arredato libero ottima posizione commerciale. Studio Data 519.057.
CORSO Vittorio affittasi elegante negozio seminterrato con annesso magazzino complessivi mq 610. tel. 610.341.
CROCETTA via Colombo locale luminoso mq 140 piano cortile affitta Carasso Immobiliare 332.651.
ECCOCASA 588.288 complesso Pier della Francesca ufficio libero 120 mq con posto auto coperto L. 220 milioni.
EDILCASE affitta Crocetta via Lagrange piano ammezzato ufficio di 4 vani e servizio. Totali mq 93. Tel. 548 154.

EDILCASE
via S. Donato vendiamo negozio con soppalco e 2 seminterrati. Totali mq 630. Passo carraio. Tel. 548.154.

FAILLA & BERTINETTO 500.617 libero adiacenze corso Grosseto locale industriale mq 850 con 2 passi carrai più palazzina uffici mq 470 più cortile e interrato pagamento dilazionato.

(continua)

Tra gli amici di Bergamini, il giocatore del Cosenza che si è gettato sotto un Tir

Si è ucciso perché aveva paura

Il giovane ha chiesto a un'amica di fuggire con lui
Ora gli inquirenti indagano su alcune «amicizie pericolose»

COSENZA. Che può spingere un calciatore professionista, già affermato, con davanti a sé la prospettiva di una carriera prestigiosa, a decidere di farla finita gettandosi tra le ruote di un camion? Questo interrogativo, a distanza di due giorni dalla morte di Donato Bergamini, il forte centrocampista del Cosenza, non ha ancora sciolto.

Bergamini è morto sabato sera sulla strada statale ionica, nel territorio di Roseto Capo Spulico, schiacciato da un camion davanti al quale si è lanciato, dopo un lungo, teso e ancora tutto da chiarire colloquio con Isabella Internò, 20 anni, una bella ragazza di Rende, in provincia di Cosenza, con la quale era fidanzato fino al novembre dello scorso anno e che, da amico, aveva ricominciato a frequentare da poche settimane.

Ad Isabella Bergamini aveva chiesto di accompagnarlo a Taranto, dove insieme dovevano partire per lasciare l'Italia. Per andare dove e soprattutto con che mezzo Donato non l'ha detto, chiedendo alla ragazza, che mostrava ovviamente perplessità, di avere fiducia in lui e di non porgli domande alle quali non poteva dare una risposta. Un colloquio che, di fronte al rifiuto di Isabella, il giovane ha chiuso in modo tragico, facendosi stritolare da un Tir in transito. Un gesto drammatico, ma che resta inspiegabile, innanzitutto perché Bergamini, sino a poche ore prima, hanno riferito i suoi compagni, era sembrato sereno, trascorrendo tranquillamente la vigilia dell'incontro casalingo con il Messina.

Ragazzo introverso, determinato sin quasi all'esagerazione («Era il primo ad arrivare agli allenamenti — ricorda il trainer del Cosenza Simoni —, l'ultimo ad andare via. Un professionista che ognuno vorrebbe avere alle proprie dipendenze»), Bergamini aveva saputo crearsi a Cosenza la fama di uomo-squadra, estroverso in campo così come riservato lontano dal mondo del calcio.

Perché allora uccidersi in quel modo così plateale davanti agli occhi di una ragazza, non della «sua» ragazza? Fino a Donato Bergamini ha colpito, con l'effetto d'una frustata, gli ambienti sportivi di Cosenza, che oggi si chiedono quale segreto quel ragazzo dal carattere di ferro potesse nascondere dentro i suoi modi un po' chiusi. Amicizia pericolosa, si comincia a dire, ricordando come Donato, come altri suoi compagni di squadra, fosse l'idolo di tutti gli sportivi di Cosenza, quindi anche di quelli vicini agli ambienti della criminalità.

«Era un ragazzo d'oro», dice padre Fedele Bisceglia, un frate cappuccino, spirituale del Cosenza e capo riconosciuto della tifoseria locale. «Resta difficile capire perché lo ha fatto», aggiunge, convinto che lui s'è portato via i motivi del suo gesto». Quindi perché Donato Bergamini s'è ucciso?

Dopo aver superato un momento molto difficile della sua carriera (lo scorso anno aveva subito una grave frattura ad una gamba), aveva ripreso con feroce determinazione gli allenamenti, riconquistando quel posto in squadra che la mala sorte gli aveva sottratto. Poi della società aveva ottenuto un contratto biennale per un ingaggio (a questa lunga serie del suo modo di vedere le cose del calcio) addirittura superiore alle sue richieste.

Ricco, giovane e circondato da gente forse più furba di lui, Donato Bergamini si è bruciato, immolando la sua vita sull'altare di chissà quali speranze spezzate. Paura? Anche questo si dice a Cosenza. Ma di che cosa, o di chi, se è vero che per sfuggire a questa paura, è arrivato alla determinazione di uccidersi? Né i parenti né gli amici ferraresi di Donato Bergamini sono convinti del suicidio del giovane, che però viene dato per certo dai carabinieri.

Ieri, intanto, davanti a migliaia di persone, nella chiesa della Madonna di Loreto, padre Bisceglia ha celebrato i funerali. Nell'omelia, con i tifosi in lacrime, ha ripetuto quasi ossessivamente: «Perché?».

Diego Minuti

E' una foto dello scorso campionato: Bergamini portato in trionfo dai tifosi

Processo Ricca

«Indagini con fondi errori»

GROSSETO. Ventinove anni di reclusione per Salvatore Angelo Moni, 25 anni e 6 mesi per il fratello Gianfranco, assoluzione per non aver commesso il fatto per Bachisio Carta. Sono le richieste del pubblico ministero, Vincenzo Viviani, al termine delle tre ore e mezzo di requisitoria al processo per il sequestro di Esteranne Ricca. Il pm ha lungamente esaminato quella che ha definito «una serie di errori» nella gestione delle indagini da parte degli investigatori. L'errore più clamoroso quando un'ora e mezzo dopo il sequestro di Esteranne Ricca l'autovettura con i sequestratori e l'ostaggio è passata davanti ad un posto di blocco dove era fermata. Viviani si è poi soffermato sulla liberazione della ragazza «avvenuta dopo che degli investigatori avesse notizia dell'avvenuto pagamento del riscatto».

Il processo per il sequestro Ricca (rapito il 2 dicembre 1987 a Paganico e liberata il giugno 1988 dopo il pagamento di un riscatto di due miliardi e mezzo di lire) vede sul banco degli imputati solo i fratelli Salvatoru, Angelo e Gianfranco Moni e Bachisio Carta. Tre dei rapitori hanno ottenuto che il rito abbreviato il 9 novembre: si tratta di Antonio Deliperi (condannato a 9 anni e 8 mesi), Attilio Monni e Giuseppe Loi (4 anni) riconosciuti colpevoli di aver tenuto i contatti per il pagamento del riscatto. [Ansa]

Scorta beffata

Il pentito fuggì dal night

ROMA. Il governo ha risposto ieri sera alla Camera ad una interrogazione presentata da dieci deputati comunisti sulla fuga del «collaboratore» mafioso Sebastiano Mazzeo, condannato con per rapina e tentativo di omicidio. L'esponente delle cosche messinesi sarebbe fuggito da un alloggio messogli a disposizione dall'alto commissario per la lotta alla mafia, prefetto Domenico Sica. Il sottosegretario per l'Interno, Giancarlo Ruffino ha illustrato la situazione sulla base di una relazione di Sica. Secondo la ricostruzione dei fatti la sera del 7 di ottobre Mazzeo usciva dall'alloggio messogli a disposizione e compagnato da due elementi dell'ufficio dell'alto commissario si recava presso un locale di Roma, per l'esattezza il Piper. Nel corso della serata approfittava della confusione originata nel locale e riusciva a dileguarsi dalla vista e dalla sorveglianza degli agenti». Le ricerche su tutto il territorio nazionale «non hanno tuttavia, fin qui, consentito di rintracciarlo». Il «collaboratore» è quindi da ritenersi tutti gli effetti latitante».

Ruffino ha detto che Mazzeo, al momento della fuga, si trovava in permesso giudice di sorveglianza di Frosinone che aveva affidato la protezione del detenuto all'alto commissario. [Ansa]

Ad Agrigento i comunisti con il vescovo contro la mafia

Anche il pci digiuna

Domenica l'iniziativa: i parlamentari e i consiglieri pane ed acqua
Monsignor Ferraro invitato a raggiungerli a Palma di Montechiaro

L'appello del vescovo ai sacerdoti: «Digiunate a pane e acqua contro la mafia», è stato accolto. Ma, a sorpresa, i primi a rispondere positivamente sono stati i comunisti locali. La federazione del pci di Agrigento ha reso noto ieri il testo di una lettera aperta che ha inviato a monsignor Ferraro e in cui esprime pieno assenso per l'iniziativa del presule che ha trasmesso l'invito ai Presbiterio agrigentino attraverso il periodico della Curia «Il cittadino del popolo».

Il vescovo, che si è insediato da poco in sostituzione di monsignor Luigi Bommarito nominato arcivescovo di Catania, aveva affermato che non è possibile convivere con indifferenza i continui spargimenti di sangue ed occorre che «i buoni cristiani» si facciano sentire attraverso le più svariate iniziative.

Ieri l'entusiastica adesione al suo messaggio da parte del pci. I responsabili della federazione provinciale hanno solidarizzato pienamente con l'iniziativa e si sono schierati a fianco di monsignor Ferraro. Il pci ha diffuso il testo della lettera aperta nella quale annuncia che domenica organizzerà a sua volta un digiuno nella sede del municipio di Palma di Montechiaro, il paese del «Gattopardo» insanguinato da qualche tempo da una interminabile faida mafiosa che ha già fatto una lunga sequenza di vittime.

«Desideriamo in qualche modo partecipare a questa civile manifestazione — è detto nella lettera — con il digiuno che i parlamentari comunisti, i consiglieri provinciali e i consiglieri comunali terranno domenica prossima per tutta la giornata nei locali del municipio di Palma di Montechiaro». «In occasione del digiuno — conclude la lettera — saremmo onorati di incontrarla e di ricevere il suo conforto nelle forme che riterrà più opportune».

Non si sa ancora se monsignor Ferraro, accettando la proposta, domenica andrà di persona a testimoniare la sua solidarietà agli esponenti del pci che metteranno in pratica l'invito da lui rivolto ai sacerdoti della diocesi. In città si dà per scontato che quantomeno il vescovo invierà domenica un suo rappresentante o almeno un messaggio. Già l'altro ieri a Palma di Montechiaro il pci ha tenuto una manifestazione di protesta. Il segretario regionale Pietro Folena, della Fgci, ha ribadito la netta opposizione dei comunisti siciliani ad ogni forma di sopruso e ogni tentennamento nella lotta alle cosche. La situazione dell'ordine pubblico nell'Agrigentino è allarmante e rischia di compromettere il processo di sviluppo economico avviato con il tentativo di modernizzazione dell'agricoltura.

Nella provincia più povera della Sicilia e agli ultimi posti in Italia nella classifica sulla produzione del reddito, in attesa del passaggio dei ranghi antimafia si va consolidando contro i boss lo schieramento politico e l'alleanza sembra allargarsi anche alla Chiesa.

[a. r.]

Napoli: militare in borghese spara al bandito tra la folla e ferisce due passanti

Scippato, carabiniere uccide

«Mi ha minacciato con una pistola, non avevo altra scelta»; l'arma non è stata trovata
La vittima era drogato che aveva sottratto all'omicida collanina d'oro e il portafogli

NAPOLI. Gli spari, le grida di dolore di due passanti feriti dalle pallottole vaganti, il cadavere riverso sul selciato di un ragazzo, un rapinatore con la camicia inzuppata di sangue. Era tossicomane: le braccia sono coperte da una ragnatela di puntini rossi. Poco distante c'è un altro giovane, che stringe in pugno la pistola ancora fumante. E' un carabiniere in borghese, che ha appena sparato tra la folla in pieno giorno, e per puro caso non ha fatto una strage.

«Ha premuto il grilletto per legittima difesa — dicono i suoi colleghi —. L'altro impugnava un'arma e gliela stava puntando addosso, mentre fuggiva dopo averlo rapinato». Eppure, accanto al corpo, nessuno ha trovato la seconda pistola di cui i carabinieri parlano. «Sicuramente — spiegano — è stata portata via dal complice del bandito ucciso».

Via Egiziaca a Pizzofalcone è più d'un vicolo del centro storico di Napoli. E' delle tante strade a rischio in questa città oppressa dalla violenza: lì può anche capitare che un passante sia rapinato in pieno giorno, sotto gli occhi della gente che finge di non vedere e tira via a passo svelto. E' riserva di caccia di decine di tossicomani provenienti da altri quartiere e pronti a tutto pur di procurarsi una dose di eroina.

Tra questi c'è Edgardo Scala, un ragazzo di ventisette anni. Siede sul sellino posteriore di una vecchia Vespa 50, guidata da un complice. I due, appostati nei pressi di un ufficio postale, hanno già scippato sette donne, ma ora sono in cerca di un'altra vittima.

Sono le undici e trenta, quando vedono un giovane uscire da un ufficio postale. Non possono sapere che si tratta di un carabiniere che presta servizio a Roma, e sta trascorrendo una breve licenza con la moglie ospite dei genitori. Ha appena ritirato la pensione della madre: un milione in contanti. E sotto la giacca ha una pistola.

I due lo stringono contro il muro, gli ordinano di consegnare portafogli e collanina d'oro. Il carabiniere mantiene la calma: obbedisce senza fiatare, addirittura invita alla calma i rapinatori, che si allontanano in fretta sulla Vespa. Nel vicolo affollato i passanti scorgono la scena, ma tutti fanno finta di niente.

E' a questo punto che, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, scoppia la tragedia. Il militare è deciso a non farla passare liscia al duo, estrae la pistola e intima l'alt. Poi spara due colpi in aria, altri cinque ad altezza d'uomo, tra la gente terrorizzata. Colpito da tre proiettili, Edgardo Scala riesce a rimanere a cavalcioni della Vespa, dal complice. Ma cadrà a poche centinaia di metri dalla sparatoria, in via Solitaria. Anche due passanti vengono feriti di striscio dalle pallottole vaganti: Rita Mariano, anni, casalinga, e Sergio Siviglia, 28 anni, giardiniere.

Pochi minuti dopo, via Egiziaca a Pizzofalcone è piena di uomini in divisa. Il carabiniere che ha sparato giura di aver agito per legittima difesa, vicino al cadavere è stata trovata un'arma; solo una bustina di eroina, che il giovane stringeva in pugno. «L'arma l'ha portata via il complice, assieme al portafogli e alla catenina», è la spiegazione.

L'altro rapinatore potrebbe essere identificato nelle prossime ore. Probabilmente anch'egli è stato colpito. «Seguiamo una traccia che potrebbe portarci a lui — confermano gli inquirenti —: poche ore dopo la sparatoria un giovane si è presentato al pronto soccorso dell'ospedale San Gennaro. Era ferito. Ma quando il medico gli ha chiesto le generalità, si è allontanato in gran fretta».

Il carabiniere è stato condotto in e interrogato a lungo dal magistrato. «La sua versione — precisano gli inquirenti — è stata confermata da almeno cinque persone che hanno assistito alla sparatoria. Non abbiamo dubbi: si è trattato di legittima difesa».

Folvio Milone

Bottino: 220 milioni

Monza, rapina in casa Busnelli Ferito un figlio

MILANO. Cinque banditi con il volto coperto e armati di mitra e pistole si sono introdotti nell'abitazione di Ambrogio Busnelli, anni, a Meda, dei più noti produttori di mobili della Brianza. I ladri hanno sorpreso Busnelli, la moglie Luciana Alberti, di 60 anni, il figlio Giancarlo di 36 anni e due loro impiegate, Daniela Bonacina di 34 anni e Cinzia Moroni di 29, e sotto la minaccia delle armi li hanno immobilizzati.

Il figlio Emanuele, di 25 anni, ha tentato di reagire e ha preso un fucile automatico. Due banditi gli hanno sparato alcuni colpi di pistola che lo hanno colpito al braccio sinistro. I malviventi hanno quindi costretto Emanuele ad aprire la cassaforte dove erano contenuti circa 20 milioni di lire in contanti. Si sono inoltre impossessati di orologi da collezione per un valore di 200 milioni di lire, poi la fuga. [Ansa]

A Venezia, sotto gli occhi dei carabinieri; è indiziato per corruzione

«La prova? L'ho mangiata»

Il presidente Inail ingoia foglio dell'agenda

VENEZIA. Adesso è presidente dell'Inail. Ma è indiziato di corruzione per una vecchia storia, quando vicesindaco in un paese della provincia di Venezia. Una perquisizione in casa, pochi giorni fa. Preso dal panico, Alberto Tomassini, 46 anni, si è precipitato in bagno, ha estratto dal portafogli un pezzo di carta e l'ha inghiottito.

I carabinieri, forse, avevano previsto la mossa e l'hanno inseguito. Inutilmente: quella cosa, ormai, Tomassini l'aveva masticata e digerita.

Assume così un contorno da romanzo giallo la vicenda cominciata l'estate scorsa con l'invio di una comunicazione giudiziaria. La mossa di Tomassini è finita sul rapporto dei quattro carabinieri incaricati della perquisizione, e nel fascicolo del magistrato. E ora, forse, più di quella mossa che dalla sostanza, il presidente dell'Inail ha tutto da perdere.

La sua immagine, la sua stessa carriera politica se l'è costruita infatti mattone su mattone, partendo dalla gavetta, in provincia. Vicesindaco a San Donà di Piave, segretario federale psdi, assessore regionale ai Lavori Pubblici, consigliere comunale a Venezia, fino a un paio d'anni fa «fedelissimo» dell'ex ministro Franco Nicolazzi, ora seguace del segretario Antonio Cariglia. Oggi è un uomo importante nell'economia del partito, sempre più dissanguato dall'emorragia di leader di caratura nazionale.

La perquisizione in casa non è stata, però, la sola. Un'altra è avvenuta nell'ufficio dell'Inail a Venezia e, quel che è peggio, nell'ufficio centrale di Roma. Gli agenti cercavano qualcosa che potesse servire per far luce sul quale gravano di sospetta corruzione, che risale ai primi Anni Ottanta. Una serie di incarichi dati a due architetti, parcelle per un miliardo di lire, per redigere corti piani urbanistici.

Insieme a Tomassini, sono indiziati di reato altri amministratori dell'epoca. L'attuale sindaco democristiano Mario Cei, il presidente della società che gestisce l'aeroporto Tessera Carlo Trevisan, il presidente dell'Usl di San Donà Gianfranco Botter, oltre ai due architetti, il veneziano Giampaolo Mar e il milanese Giuliano Rizzi.

Tomassini non ha voluto commentare la notizia: «Non niente e non ho da fare dichiarazioni di alcun tipo. Noto soltanto che, il 24 ottobre, doveva essere inaugurata una nuova stagione giudiziaria; in mi pare non sia cambiato nulla. Io comunque sono tranquillo, perché ho sempre compiuto il mio dovere».

Mario Lolio

SOLUZIONI DEI GIOCHI

SCACCHI

Il Nero vince giocando 1...T,h3! Se 2. g h3. C13, ed il matto è imparabile. 2. Rg1, Ce2!, 3. Rf2 C e1!, oppure 3. , e il Bianco è comunque spacciato

ANAGRAMMI

La combinazione finale è G V A N

TANTI SALUTI

La scritta CHIAVE = DILBZF significa che la parola «CHIAVE» diventa il codice, «DILBZF», cioè la C diventa D, la H diventa I, la I diventa L, e così via. Le lettere dell'alfabeto slittano di una posizione in cui A = B, B = C eccetera. Il messaggio decifrato è: «CARISSIMO IO STO BENONE E TI MANDO TANTI SALUTI MARCO»

PAROLIERE

8 lettere: aracnide, arancio, saracino, 7 lettere: ranidae, ranicolo, 6 lettere: annosa, arance, aranci, ande, canino, codino, decina, maceri, macina, manico, marano, ondata, rancio, 5 lettere: acide, ado, amara, amido, anice, anide, anice, carni, cani, credo, credo, china, erica, mance, manie, nanci, nanci, sonni, Totale 50 parole

PICCOLE STORIE

Le Padron De Napoli - Le Rovel Voelan - Nunbsaev Van Basten - De Sason Dossena

LA SFIDA

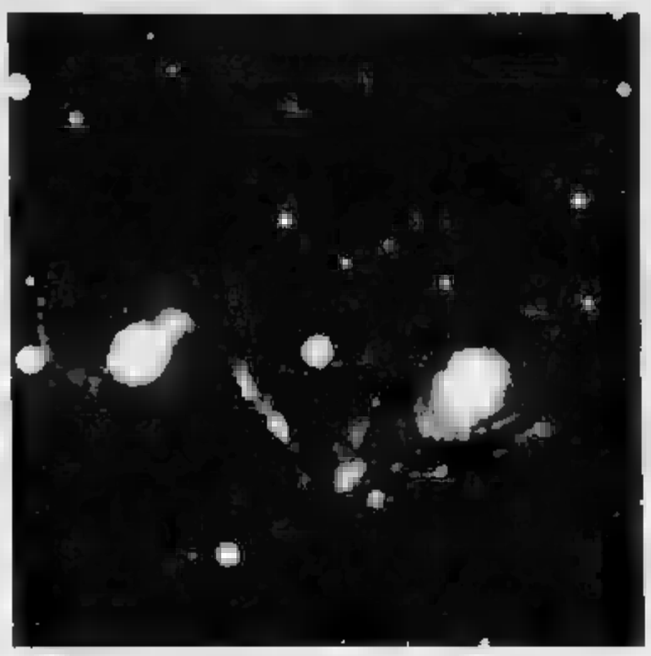
1) 12-8, 3 × 12; 2) 8 × 31, 6 × 13, 14-18, 21 × 14, 4) 31-28, 30 × 21, 5) 28 × 26, è vinta. Il problema è di Guaranta di Salerno

(9, 7). È incognita D E = COLLERICO PRESIDE

S	A	V	I		S	L	O	G	A	N		A	R	P	A	D		A	V	I	D	A
U	R		D	A	C	I		R	D		M	I			S	A	C	M	A	H	O	N
P	E	N	O	S	I		F	I	A	B	A		N		B	L	A	I	S		L	Z
E	S	I	L	I		R	A	G	G	R	U	M	A	T	O		O		O	S	C	I
R		C	A	N	C	E	L	L	I	E	R	A	T	O		A	S	S		C	I	O
	B	O	T	T	I	G	L	I	A	M	O	L	O	T	O	V		A	S	I	A	
P	E	T	R	O	N	I	O	A	R	B	I	T	R	O		V	A	R	C	A	R	E
	S	I	E	M	E	N	S		S	O	S	I	A		B	E	N	G	A	L	I	
P	A	N		A	T	E	O		I				S	C	A	N	D	E	R	B	E	G
I	N	A	T	T	I			A		C	I	R	C	O	S	T	A	N	T	E		I
R	C		R	I	C	E	T	T	A		S	A	E	T	T	A	N	T	I		P	O
M	O	N	O	C	I	T	I		I	N	S	U	L	T	A	T	A		N	E	O	N
A	N	I	T	A		A	R	R	A	B	A	L		A		O		P	A	V	I	A

Scoperto il quasar più vecchio

Nell'Orsa Maggiore un «fossile» da 14 miliardi di anni



Le galassie secondo Schmidt si sono formate poco dopo il Big Bang

Nell'Orsa Maggiore, la più familiare delle costellazioni, si nasconde un «fossile» che risale all'origine dell'universo: è un quasar appena scoperto con il grande telescopio di Monte Palomar. La sua distanza è stimata in 14 miliardi di anni-luce. Un primato assoluto. Mai un oggetto celeste così lontano era stato individuato per via ottica. Finora erano i radiotelescopi gli strumenti capaci di penetrare più a fondo nello spazio cosmico. Con essi si raggiungono i 13-14 miliardi di anni-luce, mentre i telescopi ottici normalmente si fermano a un terzo di quella distanza.

La scoperta porta la firma illustre di Maarten Schmidt. Con lui hanno lavorato Donald Schneider, Francis Mosely ed Eugene Higgins, ma forse il merito maggiore va all'astrofisico James Gunn, che ha progettato la speciale telecamera a sensore ottico digitale con cui è stato possibile raccogliere la debolissima luce del quasar circa un decimiliardesimo di quella delle più deboli stelle visibili a occhio nudo.

I quasar sono probabilmente galassie in formazione, così lontane che noi le vediamo ancora come erano poco dopo il Big Bang, il grande scoppio che avrebbe dato origine all'universo tra i 12 e i 20 miliardi di anni fa. Il fatto che si sia scoperto questo rarissimo quasar lacronimo formato con le iniziali di parole inglesi che significano «radio sorgente quasi stellare», cioè pressoché puntiforme) pone nuovi limiti alle teorie cosmologiche, e in particolare all'epoca a cui risalirebbe il Big Bang. Inoltre dimostra che nella loro grande maggioranza le galassie si sono formate molto presto, meno di un miliardo di anni dopo il «grande scoppio» anche se non mancano eccezioni, come la galassia in formazione osservata recentemente da Riccardo Giovanelli e Martha Haynes ad appena 65 milioni di anni-luce da noi, cioè cosmicamente parlando, dietro l'angolo di casa.

Non si può tacere, però, che sulla reale natura e distanza dei quasar si trascina da anni un duro scontro tra la maggioranza degli astrofisici (sostenitori della loro grande lontananza) e uno sparuto ma agguerrito gruppo di oppositori, secondo cui i quasar sarebbero invece oggetti relativamente vicini. Il principale rappresentante dell'opposizione è Arp, un brillante astrofisico del quale la Jaka Book ha appena pubblicato un saggio a difesa della tesi «eretica».

Il problema sta tutto nell'interpretazione che si dà dello slittamento verso il rosso delle righe spettrali dei quasar. Se lo slittamento viene interpretato come «effetto Doppler» (lo stesso che ci fa sentire più bassa la nota di una sirena che si allontana da noi), allora i quasar appaiono davvero come gli oggetti più lontani e più luminosi che si conoscano. Ma Arp ha dimostrato che in alcuni casi i quasar risultano associati a galassie vicine. Lo slittamento verso il rosso, allora, potrebbe essere spiegato in altro modo per esempio come «effetto Einstein», cioè un depotenziamento dei fotoni (le «particelle» che costituiscono la luce) dovuto a un campo gravitazionale particolarmente intenso.

Arp e Maarten Schmidt sono antichi rivali. Addirittura Arp accusa i «doganatici» dell'astrofisica di avergli impedito di usare il telescopio di Monte Palomar per imbavagliarlo. Una specie di censura scientifica. Il fatto che ora Schmidt proprio con quel telescopio abbia trovato il quasar più lontano non fa che gettare benzina sul fuoco. Chi gli impedirà di sentirsi vittima di una congiura?

Piero Bianucci

In Italia gli apparecchi sono 70 mila, nel '90 arriverà il personal tascabile

E' invecchiato il telefono in auto

Black-out, interferenze e pochi canali liberi

ROMA. Servizio radiomobile, ossia il telefono in auto: una costosa mania per alcuni, una necessità irrinunciabile per molti. Ma, per tutti, una comodità che tale non è più per la saturazione dei canali, in certe aree del Nord. Ogni le lamentele tante per un disturbi striscianti (black out, accavallamenti, interferenze) dovuto sia ad uno sviluppo imprevisto del traffico in relazione ai pochi canali disponibili (gli apparecchi sono cresciuti da 3 a 70 mila in 8 anni), sia alla scelta originaria. Anni 70, un sistema basato più su presupposti protezionistici che tecnici, per favorire soltanto l'industria italiana. Una politica che ha finito per isolare il nostro Paese.

Così, in dieci anni, l'Italia si trova costretta a cambiare frequenze di canali per la terza volta (prima megahertz, da poco 450 e in futuro 900) adeguandosi solo ora agli standard europei e acquisendo la possibilità di incrementare il numero dei canali. Non solo: arriviamo in ritardo di almeno cinque anni sui cosiddetti «portatili personali» a sistema cellulare, un rilevante passo avanti rispetto al radiomobile: si tratta di apparecchi che hanno raggiunto dimensioni incredibili (dai 280 grammi dell'Hutchinson ai 350 del Motorola) e che possono essere portati sempre appresso dall'utente, liberandolo da qualsiasi «filo-dipendenza». Solo a Hong Kong oggi se ne usano già 75 mila e se ne vendono da 3 a 4 mila al mese. In Gran Bretagna si possono anche affittare, in Norvegia e Svezia la loro comparsa ha fatto salire al massimo mondiale la densità telefonica.

In Italia arriveranno l'anno prossimo, grazie ai Mondiali di calcio, a rimorchio dello sviluppo tecnico del servizio radiomobile, ormai non più rinviabile per la saturazione dei canali dovuta alla scelta, in passato, di una tecnologia superata. I nuovi apparecchi, in una prima fase sperimentale, potranno essere impiegati dai giornalisti e dagli addetti all'organizzazione dei Mondiali nelle 13 città che ospiteranno le partite (più Venezia) e lungo la fascia delle direttrici autostradali Torino-Trieste e Milano-Roma. Un approccio che si spera di buon auspicio per il futuro, se non altro per recuperare il tempo perso.

Le installazioni fisse (ponti radio a cellule, tutti pilotati da computer che scelgono l'instradamento migliore) sono del consorzio Ericsson-Italtel, gli apparecchi ricetrasmittenti personali dovrebbero essere, salvo sorprese, quelli della Motorola, veri gioielli della microelettronica, poco più grandi di due pacchetti di sigarette e del peso di 350 grammi.

Il nuovo sistema, ancora analogico, sarà la transizione fra il radiomobile attuale (sui 450 megahertz, primo passo avanti rispetto all'originale soprattutto per la possibilità di passare dalla soglia attuale dei 100 mila utenti a portarla a 400 mila) a quello integrato europeo, sulla frequenza megahertz, completamente digitale e operante su potenze bassissime, rete che a partire '93 dovrebbe l'uso del ricetrasmettitore in qualsiasi Paese della Cee. La potenzialità finale l'Italia sarà mila abbonati, ma il vantaggio sarà anche quello di passare ad una copertura del territorio nazionale vicina al per cento.

Il costo del «portatile personale» si prevede intorno ai milioni all'inizio, cifra destinata però a scendere in quanto sul mercato potranno molti produttori dopo la caduta, nella vendita e gestione delle apparecchiature, del monopolio Sip, elemento che di fatto ha bloccato in tutti questi anni lo sviluppo del servizio radiomobile. Per quanto riguarda le spese di funzionamento (tariffe e canoni) non ci si dovrebbe allontanare di molto dalle 10 mila lire al giorno (3 mila di bolletta) che sono la media attuale per il telefono in auto. Ma mentre si aspetta con curiosità il «portatile personale», il pensiero va ad altri servizi telefonici ancora troppo carenti. Come il 06 o lo 02, cioè la ordinaria teleselezione, via filo, Roma e Milano. Provare per credere.

Gianni Silvio

Ecco il telefono portatile personale: pesa soltanto 350 grammi

In un decennio sono nate 3 mila industrie «verdi», ora il boom sembra finito

L'ecologia non è più un affare

La maggiore coscienza ambientale farà inquinare meno e toglierà spazio alle piccole imprese
Ruffolo propone di creare grandi società a capitale misto per far fronte alla domanda pubblica

ROMA. L'eco-business è diventato, negli ultimi tre anni, uno dei settori più dinamici dell'economia italiana. Le stime del Censis parlano chiaro: più di mila aziende, circa 30 mila dipendenti, un fatturato superiore ai 4 mila miliardi. Non male per un filone imprenditoriale che fino a un decennio fa era praticamente inesistente.

Ma non è detto che questa proliferazione continui. Anzi, gli stessi ricercatori del Censis riconoscono che le prospettive per queste imprese già cominciano a restringersi. Nel 1986 il 76% degli imprenditori vedeva il settore in crescita; oggi gli ottimisti sono scesi al 69%. Si arriva dunque a questo paradosso: più si diffonde nelle imprese e nella popolazione una coscienza ecologica, meno spazio c'è per il business ambientale.

Il paradosso è solo apparente: meno le imprese e la popolazione inquinano, infatti, bisogna ripulire. «In verità, il boom delle ditte del settore ecologico dà soprattutto la misura di quanto c'è da risparmiare — spiega Giovanni Simoni, del Gruppo Ferruzzi —, ma non delle prospettive future».

La penetrazione dell'ambientalismo nella cultura imprenditoriale italiana, aggiunge Simoni, «sta portando a correggere i processi produttivi» che per decenni hanno contribuito ad inquinare il suolo, l'aria e l'acqua del territorio. «Il recente moltiplicarsi delle imprese che operano nel settore dell'ambiente rischia di illudere tanti piccoli imprenditori pronti a buttarsi».

Un altro motivo spinge a pensare che il boom non durerà a lungo. Già adesso le imprese nascono per soddisfare una domanda che viene in gran parte dal settore pubblico, in particolare dai Comuni che devono far installare depuratori. «Ma è una domanda che è difficile da gestire», sostiene Giuseppe Rubino, vicepresidente della Sofin, la ditta che ha commissionato la ricerca del Censis.

Ogni Comune agisce per conto proprio, senza una programmazione di alcun tipo, coordinamento. «Il risultato — ricorda Rubino — è che molti depuratori non rispondono ai bisogni effettivi del Comune e che raramente si trova il personale adatto». Un recente studio sugli impianti di depurazione in Italia ha rivelato che il 20-30% non è mai entrato in funzione.

Che fare? Il ministro per l'Ambiente Giorgio Ruffolo ha fatto alcune proposte. La prima è quella di organizzare la domanda in modo programmatico, magari per bacino geografico, come fanno in Francia. «Il pericolo è la frammentazione della domanda», ha spiegato. Ma il ministro ha riconosciuto che non sarà facile.

La seconda proposta è quella di creare delle grandi società a capitale misto, «in grado di sfruttare la tradizione amministrativa delle imprese pubbliche e l'imprenditorialità di quelle private». Questo approccio — sostiene Ruffolo — dovrebbe permettere «di evitare l'esperienza negativa dei lavori pubblici».

Ruffolo spera così di lasciarsi alle spalle «la logica dello sportello» che si è diffusa in questi anni con i Fondi investimento e occupazione (Fio). «Con questo sistema abbiamo assistito alla costruzione di depuratori che sembravano monumenti ai caduti».

Domenico Palmieri, amministratore delegato della Enichem, ha approfittato della presentazione del rapporto Censis per sostenere che «il settore industriale è il più avanzato» nel campo delle tecnologie per la tutela dell'ambiente. «Ormai l'inquinamento più diffuso è quello provocato dalle auto e dagli scarichi urbani».

Palmieri ha espresso una speranza: che l'opinione pubblica smetta di demonizzare l'industria chimica, altrimenti sarà sempre più difficile risolvere situazioni di emergenza. «Prendiamo il caso dello stabilimento Enichem a Manfredonia: l'ostilità di una parte della popolazione è tale che non si riesce neppure a installare gli impianti di smaltimento».

[a. d. r.]

DALL'ITALIA

Gelli, alt all'espatrio dai giudici fiorentini

FIRENZE. Licio Gelli non potrà lasciare l'Italia senza una autorizzazione da parte della corte d'assise d'appello di Firenze. Lo hanno deciso, accogliendo la richiesta del sostituto procuratore generale Francesco Fleury, i giudici davanti ai quali è ripreso ieri mattina il processo di secondo grado contro l'ex capo della P2, condannato in primo grado a otto anni di reclusione per aver sovvenzionato i gruppi eversivi neofascisti sospettati per la «strage di Natale». [Ansa]

Sciopero confermato dopo strage a Crotone

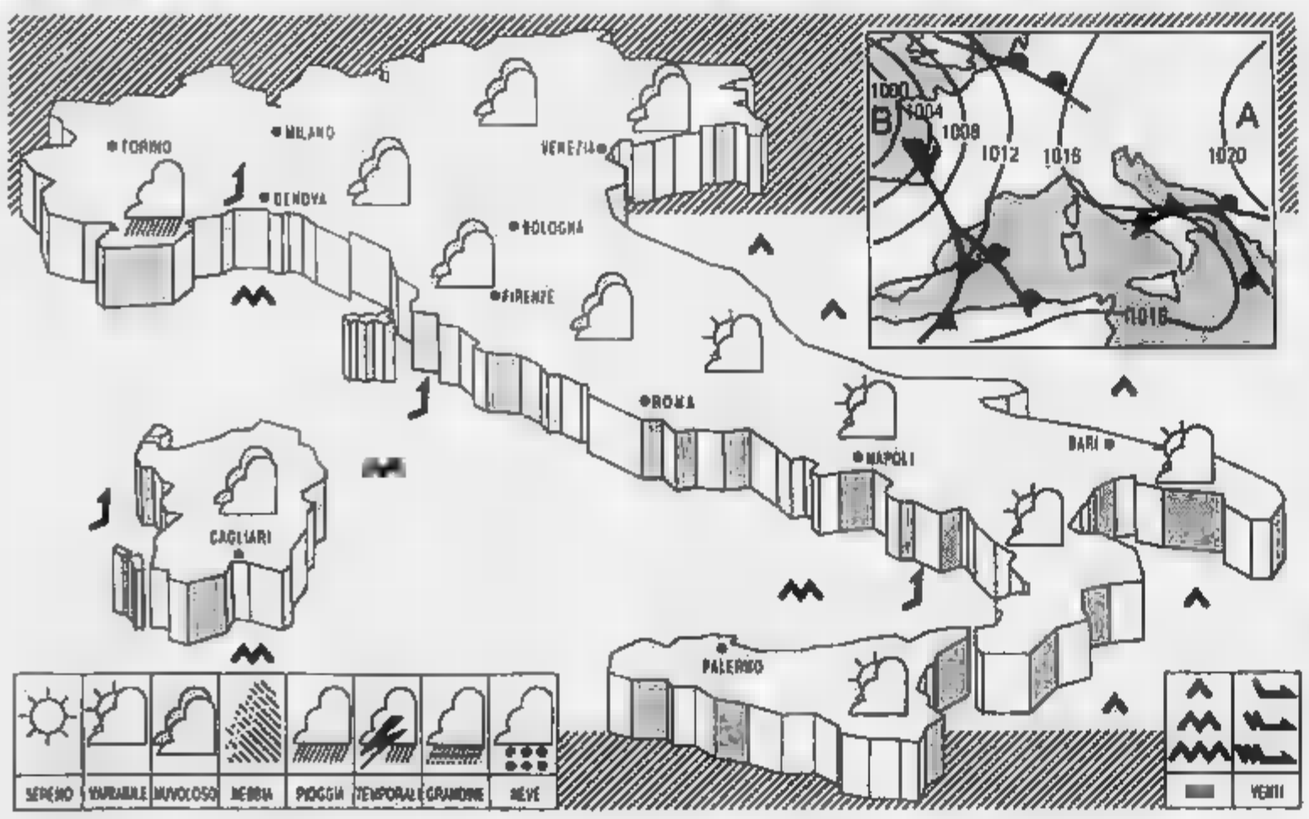
CROTONE. Le segreterie nazionali delle organizzazioni sindacali e dei ferrovieri le segreterie compartimentali di categoria hanno proclamato uno sciopero compartimentale per mercoledì prossimo dalle ore 9 alle 13 di tutto il personale ferroviario partecipazione alla manifestazione unitaria che si svolgerà a Crotone. «L'iniziativa del sindacato vuole ricordare insieme — si afferma in un comunicato dei lavoratori — gli studenti e i ferrovieri tragicamente scomparsi; respingere la linea dell'ente Fs e del governo caratterizzate da forti economie, tagli ed espulsione di personale». [Agi]

Per il dodicesimo

PALERMO. La quarta sezione della corte d'appello ha rinviato al 27 novembre l'udienza per le misure di prevenzione a carico dell'ex sindaco di Palermo Vito Ciancimino. Quello deciso ieri è stato il dodicesimo rinvio. La motivazione è stata quella di acquisire notizie sulla istruttoria penale che vede Ciancimino imputato di per delinquere di stampo mafioso. E' stato pure rinviato, al dicembre, il procedimento per l'adozione delle misure relative ai beni patrimoniali dell'ex sindaco. [Agi]

Don 100

MESSINA. Don Giovanni Stilo, prete di Africo in provincia di Reggio Calabria, accusato da un pentito appartenere alla 'ndrangheta, ha chiesto un risarcimento 100 miliardi da destinare ad opere pubblica utilità. Stilo accusa tre magistrati di Locri (i sostituti procuratori Macrì e Arcadi e il giudice istruttore Ielasi) di avere agito «con dolo e colpa». Il religioso venne assolto lo scorso anno formula ampia. [Ansa]



SITUAZIONE: sul Mediterraneo centrale si dispongono correnti occidentali che allontanano verso Levante la debole instabilità Sud; contempo un sistema frontale tende ad interessare le nostre regioni più occidentali.

TEMPO PREVISTO: regioni settentrionali, sulla Toscana e sulla Sardegna da a, ma tendenza ad ulteriore aumento nuvolosità, accompagnata precipitazioni sparse, più probabili sul settore nord-occidentale, in intensificazione . Sulle generalmente no o poco nuvoloso con residui addensamenti sull'estremo Sud-Est, ma con tendenza ad aumento della nuvolosità Lazio, dove non si escludono deboli in serata. Foschie dense e locali banchi di nottetempo pianeggianti Nord.

in lieve aumento.

meridionali moderati le regioni occidentali, deboli sul versante orientale.

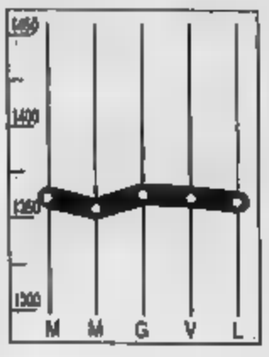
bacini occidentali, poco mossi i restanti mari, tutti con moto ondoso in aumento.

CITTA' ITALIANE

Bolzano	-3	12	Firenze	4	14	Bari	12	18
Verona	-1	10	Pisa	7	18	Napoli	9	21
Trieste	10	11	Ancona	7	10	Potenza	9	12
Venezia	7	10	Perugia	6	12	S.M. Leuca	13	15
Milano		10	Pescara	8	14	R. Calabria	11	22
Torino		8	L'Aquila	3	8	Palermo	16	19
Cuneo		10	Roma Urbe	6	20	Catania	12	19
Genova		13	Roma Fium.	7	20	Alghero	8	18
Bologna		10	Campobasso	7	9	Cagliari	9	19

CITTA' ESTERE

Amsterdam	8	6	sereno	Lisbona	8	14	variab.
Atene	9	13	nuvoloso	Londra	9	12	nuvoloso
Bangkok	21	31	sereno	Los Angeles	16	32	sereno
Berlino	-1	+4	sereno	Madrid	7	12	pioggia
Bruxelles	-2	13	sereno	Montreal	-9	-2	neve
Buenos Aires	17	24	nuvoloso	Mosca	-9	-6	nuvoloso
Copenaghen	2	8	nuvoloso	New York	2	5	nuvoloso
Dublino	10	12	pioggia	Parigi	8	14	nuvoloso
Francoforte	-3	6	sereno	Pechino	-2	11	sereno
Gerusalemme	8	17	sereno	Rio de Janeiro		36	nuvoloso
Ginevra	1	5	nuvoloso	Sydney		22	sereno
Helsinki	3	4	nuvoloso	Tokyo	7	15	sereno
Honolulu		23	sereno	Varsavia	-4	2	nuvoloso
Il Cairo		21	sereno	Vienna	1	4	nuvoloso



DOLLARO
1353,525

Dollaro stabile in Italia. La divise statunitense è stata quotata ieri 1353,525 lire contro 1355,105 lire di venerdì. A Francoforte è fissato a 1,8421 marchi contro 1,8415 marchi della seduta precedente.

MARCO
734,425

Lieve discesa dei mercati valutari italiani per il marco tedesco. La valuta ha chiuso la seduta ieri a 734,425 lire rispetto alle 735,905 lire della quotazione ufficiale di venerdì scorso.

COMIT
+1,14%

Forte rialzo in Borsa, con l'indice a quota 663,60. Il balzo è dovuto soprattutto all'andamento delle Fiat e degli altri valori del Gruppo. Su questi titoli la domanda si è poi propagata al resto del listino.

RISTRETTO
+0,77%

Ristretto in progresso, l'indice Ibi a 432,62 punti. Pop. Milano e Pop. Novara recuperano terreno, le prime a +0,84%, le seconde a +0,60%. Un vero e proprio balzo per Credito Bergamasco (+6,13%).

LA STAMPA

ECONOMIA E FINANZA

Martedì 21 Novembre 1989 • 13

Si annuncia un difficile braccio di ferro con gli istituti: domani i sindacati decidono nuovi scioperi

Banche, il '93 dietro la guerra in agenzia

Ieri astensione totale, anche alla Camera sportello chiuso

ROMA. Anche i deputati ieri sono rimasti al verde. Per la prima volta l'agenzia n. 1 del Banco di Napoli, situata all'interno di Montecitorio, è rimasta chiusa al pari dei mille sportelli degli istituti di credito e delle Casse di risparmio distribuiti sull'intero territorio nazionale. Lo sciopero, indetto dai sindacati confederali e autonomi per il rinnovo contrattuale, ha bloccato completamente i servizi per l'intera giornata, privando qualche milione di utenti della possibilità di ritirare denaro, versare somme nei libretti di risparmio e nei conti correnti, pagare cambiali, vendere o acquistare titoli. I deputati, questa volta, non hanno fatto eccezione e se ne sono lamentati non poco, anche perché molti di essi avrebbero voluto utilizzare l'inizio della settimana, solitamente tranquillo in Parlamento, per pagare Irpef e Ilor correre il rischio del tradizionale affollamento fine mese.

L'agitazione, del resto, apre un lungo periodo di ostilità che farà sentire pesantemente i suoi effetti fino alla soglia del Natale. Le segreterie della Fisac-Cgil, della Fiba-Cisl, della Uib, della Fabi e della Falcri si riuniranno domani per valutare la situazione e decidere un'altra raffica di astensioni. «Intendiamo battere — precisano in un comunicato — le posizioni arroganti delle controparti imprenditoriali, che vogliono vanificare i contratti di lavoro e riversare con assoluta unilateralità gli effetti negativi della trasformazione del settore sulle condizioni occupazionali, economiche e professionali dei lavoratori».

La massiccia partecipazione (90% in media), secondo il segretario generale della Fiba-Cisl, Ammannati, sottolinea quanto sia sentita l'esigenza di realizzare, nella prospettiva del '93 (ma anche prima nell'intermediazione finanziaria), un contratto assolutamente nuovo rispetto al passato, che riguardi i lavoratori del bancario e del parabancario e stabilisca uguali regole, norme, metodi realmente efficaci per governare un processo di cambiamento senza precedenti. «I prossimi scioperi — osserva il segretario generale dell'autonoma Fabi, Marmiroli — potrebbero anche far saltare la scadenza 30 novembre fissata per il pagamento del condono edilizio, della seconda rata dell'autotassazione».

Il contratto, sostengono i sindacati, non può ignorare quanto sta avvenendo all'interno di un sistema rimasto immobile per oltre 50 anni, in particolare riferimento a due fatti: la trasformazione del mercato interno da «protetto» a «concorrenziale» e le modifiche sul piano istituzionale conseguenti alla «legge Amato», cioè fusioni e concentrazioni aziendali (oltre che la costituzione di gruppi plurifunzionali) che ridisegneranno ex la vecchia struttura della legge del 1936.

Tutto meno, secondo le organizzazioni dei bancari, può giustificarsi il tentativo di Assicredito (banche) e Acri (Casse di risparmio), di vivere la vicenda contrattuale come «momento per restaurare il proprio potere»: le ristrutturazioni, ad avviso degli istituti di credito, dovrebbero effettuarsi in un quadro libero da vincoli contrattuali; non ci dovrebbe alcun confronto reale con il sindacato, ma mano libere a tutto campo; nessuna considerazione dei progressi compiuti sul piano delle relazioni industriali anche in altri settori per far evolvere i rapporti tra le parti da un piano meramente conflittuale ad un livello di parziale cooperazione, tra l'altro sollecita la stessa Cee.

Con queste premesse, lo scontro potrà che essere durissimo, con contraccolpi sugli utenti difficilmente contenibili.

Oltre all'aumento salariale medio di 320 mila lire, i sindacati insistono per la definizione di un'area contrattuale «unica» bancario-parabancario che vanifichi il proposito di declassare il trattamento economico in occasione di fusioni o trasformazioni e dello scorporo di segmenti dell'attività bancaria. Sollecitano uno spazio maggiore per la contrattazione aziendale e si oppongono fermamente all'apertura di sportelli al sabato

Gian Carlo Fossi

Le aziende di credito

«Stavolta non vogliamo cedere L'Europa chiede più efficienza»

MILANO. Piazza della Scala, sede centrale della Banca Commerciale. Gli sportelli sono chiusi. Un manifesto scritto a mano avverte i clienti: «Se qualcuno vi serve oggi è un cruimiro!». La vertenza per il rinnovo del contratto dei 320.000 addetti al settore del credito sta entrando nella fase più calda.

La tornata contrattuale ha un'importanza che va ben al di là del semplice aumento salariale. Le associazioni imprenditoriali bancarie hanno infatti denunciato il contratto l'obiettivo esplicito di arrivare alla definizione di una nuova organizzazione delle aziende di credito. «Questa volta — sostengono all'Acri, l'associazione delle Casse — il problema contrattuale è più complesso, c'è solo l'aspetto economico, pur importante. Si pone la questione della riorganizzazione degli istituti e quindi della revisione degli orari di lavoro, di apertura degli sportelli, e dell'abolizione di alcune clausole, ad esempio per le Casse di risparmio quella che vieta gli appalti di servizi bancari. C'è insomma la necessità di respirare aria nuova in banca»

L'obiettivo principale del sistema bancario, a fronte dell'apertura del mercato Cee e di una crescente concorrenza degli istituti europei, è quello di recuperare margini di efficienza. In questo ambito gioca un ruolo decisivo la possibilità di aprire gli sportelli più a lungo e di offrire più qualificati servizi alla clientela. Già le prime esperienze di apertura al sabato, per consulenze hanno suscitato le reazioni negative dei sindacati, ma le banche intendono procedere in questa direzione. «Per le banche — aggiungono all'Acri — si pone il problema centrale di recuperare maggiori spazi sia nell'ambito della giornata che della settimana»

Ma tutto passa attraverso il rinnovo del contratto di lavoro dei dipendenti bancari. L'Italia, infatti, è l'unico Paese comunitario dove l'orario di apertura degli sportelli bancari è regolamentato dal contratto collettivo. Ad esempio altri Paesi europei pongono dei limiti orari alla presenza di un singolo addetto allo sportello, ma pongono altri vincoli. Le vedrebbero bene uno sganciamento della questione dell'apertura degli sportelli dal contratto di lavoro in quanto offrirebbe spazi più ampi di manovra, ma le resistenze dei sindacati sono fortissime in quanto essi temono di perdere il controllo di uno dei punti fondamentali dell'organizzazione del lavoro.

Per il sistema creditizio, comunque, è urgente definire, proprio in occasione di questo rinnovo contrattuale, una struttura operativa più funzionale e moderna, con l'introduzione di nuove figure professionali, capace di ridurre o almeno contenere i costi di gestione su parametri europei. Proprio sui costi troppo elevati del nostro sistema bancario e finanziario si è soffermato nei giorni scorsi il presidente dell'Abi, Piero Barucci «La concorrenza internazionale — ha detto — imporrà un ridimensionamento delle tariffe applicate dalle nostre banche e dalle assicurazioni. In Italia, rispetto ai maggiori Paesi della Cee, le carte di credito hanno un costo superiore del 189%, i servizi bancari del 18%». Per il sistema bancario italiano, quindi, è necessario assumere dimensioni e caratteristiche sempre più europee, a partire proprio dal difficile rinnovo del contratto di lavoro.

[r. g.]

In forte rialzo i gruppi Agnelli e Montedison, in Parlamento tempi lunghi per Enimont

Ma lo sciopero fa bene a Piazza Affari

Micheli e Auletta Armenise in Consob per il caso Interbanca

MILANO. Lo sciopero dei bancari non spaventa Piazza Affari. Anzi. Il mercato coglie proprio l'occasione della mancanza dei borsini per imprimere un preciso segnale di ripresa: +1,14%. Si tratta ora di verificare se la tendenza del mercato troverà conferma alla riapertura degli sportelli. Ma il messaggio è stato ben preciso: a vendere, in questo momento, non sono i professionisti di Piazza Affari, i borsini impressionati dalle mole degli aumenti di capitale.

La seduta di ieri è vissuta sulla crescita della scuderia Agnelli e sulla ripresa del gruppo Montedison: oltre all'ascesa delle Fiat (tornate a lambire le 11 mila lire) c'è da registrare l'impennata di Snia (+2,86%), Fidis (+2,24) e il pronto riscatto delle Gemina (+2,88) dopo il difficile avvio dell'aumento di capitale. Analogo il discorso per le Montedison (+2,88) e Ferfin (1,03%). Impressionante è stata poi la marcia dei telefonici un brusco risveglio dalle Stet che hanno segnato un incremento del 4,93%. Più indietro la Sip ma solo perché gli ordini sono arrivati in ritardo: ad un prezzo di chiusura in rialzo dell'1,35% ha fatto seguito un'ascesa nel dopo fino a sfiorare il 3%. Si vedrà oggi se quest'ultimo (e altro, dato che i rialzi sono diffusi a buona parte del listino) è vera gloria oppure se dalle banche riprenderanno gli ordini di vendita.

Sugli umori delle corbeilles influiranno oggi anche altre novità. Innanzitutto la svolta in Interbanca. Dopo la pioggia di voci dei giorni scorsi si sono viste novità e smentite. La novità riguarda una convocazione in Consob per mercoledì pomeriggio dei due maggiori azionisti, il conte Auletta e Francesco Micheli, amministratore della Finarte. Pigs vuol veder chiaro nel lungo braccio di ferro che rende problematica la riammissione del titolo. «Benissimo — commenta Micheli, nel pomeriggio di ieri a Torino — perché proprio la riammissione ci sta a cuore». Ma ci sono stati contatti tra di voi? «No, non abbiamo parlato da mesi con Auletta». Ma il conte ormai ha il 51%... «Lo sapevamo da mesi, non cambiano i termini della questione. Noi proponiamo un forte aumento di capitale aperto al mercato per restituire flessibilità all'azione dell'istituto».

Ma Auletta non ci sta. Non a caso, la società controllata mille polemiche da Auletta Armenise ha diffuso ieri una lunga e secca smentita. Non è vero, si dice in sostanza, che la Banca d'Italia abbia convocato per stamane l'istituto a medio termine per un'analisi della situazione. Interbanca, si replica, parteciperà stamane alla consueta riunione tra gli istituti di categoria. È un aumento di capitale non è tra i propositi dell'azionista di maggioranza che tiene a smentire soprattutto la circostanza di dover vendere a prezzi di mercato in perdita alcune emissioni obbligazionarie.

Infine, l'ultima novità: il disegno di legge Enimont. Al termine di una lunga battaglia procedurale, il disegno di legge è stato posto all'attenzione dell'aula di Montecitorio per oggi. Solo in parte è stata accolta la proposta della Lotti (discussione generale poi rinvio in commissione) anche se c'è la possibilità di evitare, la proposta del governo, un esame che, in pratica, non vorrebbe dire il rinvio a tempo indeterminato della legge. Eppure Macciotta è esplicito: «Di fatto Enimont è insabbiato». Con pesanti conseguenze, se sarà così, per il gruppo Ferruzzi. **[u. b.]**

Il progetto per ridurre le spese militari ha scatenato le vendite

Disarmo contro Wall Street

Dollaro e la City scendono in picchiata

NEW YORK. Il disarmo allarma Wall Street. I perdere colpi ieri è stato soprattutto il settore della difesa trascinato al ribasso dalla prospettiva che il Pentagono acceleri il programma di tagli al bilancio (circa 180 miliardi di dollari in cinque-sei anni) sulla scia degli sviluppi politici nei Paesi dell'Est europeo, eventualità questa resa ancor più probabile dalle dichiarazioni rese nel fine settimana dal segretario alla Difesa, Richard Cheney. I titoli United Technologies hanno perso 2,125 dollari, Martin Marietta 4 dollari, Lockheed 3,375. Gli analisti temono che eventuali, massicci licenziamenti mettano in pericolo anche un settore, per ora resistente, dell'industria al consumo. Questo, assieme alla evidente debolezza già denunciata dal settore manifatturiero (da Detroit sono attesi massicci tagli nell'auto) potrebbe essere il fattore decisivo per l'arrivo della tanto temuta recessione. A metà seduta il «Dow Jones» stava perdendo quasi l'1 per cento, per poi riprendersi verso la chiusura. Anche il dollaro, che ai fixing europei aveva chiuso toni irregolari, in serata ha perso decisamente terreno.

L'incertezza di Wall Street, unita alle preoccupazioni per la sterlina, si è abbattuta come un fulmine sulla Borsa di Londra facendo perdere all'indice l'1,99%. La City ha anche reagito negativamente alle diffuse, pessimistiche aspettative in ordine ai dati commerciali di ottobre che saranno annunciati oggi. La moneta britannica, colpita invece dalle previsioni di un ulteriore peggioramento dei conti commerciali britannici, è in serata a 1,5605 dollari (dagli 1,5700 di venerdì) ma ha perso vistosamente terreno soprattutto sulla divisa tedesca piombando a 2,8619 marchi da 2,8927. Nell'insieme, la Borsa londinese ha dato la sensazione che, dopo il recente, forte rimbalzo tecnico, si profili una fase di ripiegamento anche netto, in un quadro di prevalente attenzione alla situazione reale e alle prospettive dell'economia britannica.

Il dollaro, come detto, aveva chiuso in modo irregolare sul mercati europei. Al fixing di Milano il biglietto verde era stato indicato a 1353,3 lire contro le 1354,80 di venerdì. A Francoforte, dove la Bundesbank è intervenuta, il biglietto verde è salito invece a 1,8421 marchi dai precedenti 1,8415. Gli operatori prevedono comunque una settimana tranquilla per il biglietto verde, sia perché non è attesa la pubblicazione di indicatori economici fondamentali, sia per la chiusura dei mercati tedeschi (domani) e americani (giovedì) a causa di festività. **[r. e. a.]**

CITTA' DI TORINO

IL [illegible]

— visto il P.R.G. approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959 e successive modificazioni;
— vista la [illegible] regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni;
— vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1 e successive proroghe;
— vista la circolare del presidente della Giunta regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE;
— vista la deliberazione del Consiglio comunale n. 2426 in data 9 maggio 1989, CO.RE.CO. n. 34631 del 1° giugno 1989, con la quale, ai sensi e per gli effetti del 4° e 5° comma dell'art. 1 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e successive proroghe, è stato approvato il progetto di massima relativo al prolungamento del corso Marche-tronco Regina Margherita-Ferrara, nonché l'adozione di variante al Piano regolatore generale della città relativamente alle aree interessate dal progetto di cui sopra.

RENDE NOTO

che la predetta deliberazione consiliare 9 maggio 1989 a norma dell'art. 6 della legge 18 aprile 1962, n. 167, richiamata dal 5° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso il Settore Amm.vo IX Urbanistica (via Arsenale, 33 - piano rialzato) per la durata di 10 giorni consecutivi (giorni feriali 8,30-12,30, festivi, compreso il sabato, ore 9-12) a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul foglio degli annunci legali della Provincia e precisamente dal 21 novembre 1989.

I disabili non deambulanti, per la visione degli atti in pubblicazione, sono pregati di rivolgersi alla portineria di via Arsenale, 33 o di telefonare al n. 57651 int. 2901. Durante lo stesso periodo il progetto e la variante sono pubblicati per estratto all'Albo pretorio della Città.

Entro venti giorni da tale data e precisamente entro l'11 dicembre 1989 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni ed opposizioni redatte in carta bollata in originale più cinque copie mediante consegna al protocollo generale della città (segreteria generale, via Milano 1, in ore d'ufficio dei giorni feriali).

Torino, 18 ottobre 1989

IL SEGRETARIO GENERALE
(dr. Lorenzo Circosta)

IL SINDACO
(avv. Maria Magnani Noya)

CITTA' DI TORINO

IL SINDACO

— Visto il P.R.G. approvato con D.P.R. 6 ottobre 1959 e successive modificazioni;
— Vista la legge regionale 5 dicembre 1977 n. 56 e successive modificazioni;
Vista la legge 3 gennaio 1978 n. 1 e successive proroghe;
Vista la circolare del Presidente della Giunta Regionale del 18 luglio 1989, n. 16/URE;
Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 2424 in data 9 maggio 1989, CO.RE.CO. n. 34628 del 1° giugno 1989, con la quale, ai sensi e per gli effetti del 5° comma dell'art. 1 della Legge 3 gennaio 1978 n. 1 e successive proroghe, è stato approvato il progetto di massima relativo all'apertura e sistemazione di corso Marche, dallo svincolo del Cerbiolo alla rotonda di corso Regina Margherita, nel tratto che si sviluppa nel territorio comunale di [illegible], nonché l'adozione di variante al Piano Regolatore Generale della Città relativamente alle aree interessate dal progetto di cui sopra.

RENDE NOTO

che la predetta deliberazione consiliare 9 maggio 1989 a norma dell'art. 6 della legge 18 aprile 1962, n. 167, richiamata dal 5° comma dell'art. 1 della legge 3 gennaio 1978 n. 1, è depositata, unitamente agli elaborati tecnici, presso il Settore Amm.vo IX Urbanistica (via Arsenale, 33 - piano rialzato) per la durata di 10 giorni consecutivi (giorni feriali 8,30 - 12,30, festivi, compreso il sabato, ore 9 - 12) a partire dalla data di inserzione del presente avviso sul Foglio degli Annunci Legali della Provincia e precisamente dal 21 novembre 1989.

I disabili non deambulanti, per la visione degli atti in pubblicazione, sono pregati di rivolgersi alla portineria di via Arsenale, 33 o di telefonare al n. 57651 int. 2901. Durante lo stesso periodo il progetto e la variante sono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio della Città.

Entro venti giorni da tale data e precisamente entro l'11 dicembre 1989 gli interessati potranno presentare le proprie osservazioni ed opposizioni redatte in carta bollata in originale più cinque copie mediante consegna al Protocollo Generale della Città (Segreteria Generale - via Milano, 1 - in ore d'ufficio dei giorni feriali).

Torino, 18/10/1989

IL SEGRETARIO GENERALE
Lorenzo Circosta

IL SINDACO
avv. Maria Magnani Noya

A.M.A.R.

[illegible] MUNICIPALE [illegible] RIFIUTI
TORINO

ESTRATTO DI AVVISO DI GARA Rif. 138/9

E' indetta gara a licitazione privata ai sensi dell'art. 15 [illegible]. a) della L. 30/03/1981, n° 113, per l'affidamento dei servizi di sorveglianza, di piantonamento dello Stabilimento, degli stabili, delle Aree e dei Nuclei operativi A.M.A.R., nonché dell'impianto [illegible] interramento controllato Basse di Stura per il periodo 1/1/1990 - 31/12/1990.

— Importo a base [illegible] gara: L. 625.995.000 (I.V.A. esclusa).

L'avviso di gara integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale e sulla Gazzetta Ufficiale C.E.E.

Richiesta d'invito entro le ore 12,00 [illegible] 12/12/1989 [illegible] Segreteria di Direzione AMRR - [illegible] Germagnano n° 50 - 10156 Torino, riportando sulla busta [illegible] nella domanda il numero di riferimento della gara.

Per maggiori informazioni rivolgersi alla Segreteria Generale A.M.R.R. - [illegible] Germagnano n° 50 - 10156 Torino (tel 011/26141) tutti i giorni feriali nel consueto orario d'ufficio.

L'avviso di gara [illegible] stato spedito all'Ufficio Pubblicazioni della C.E.E. il 15/11/1989.

IL PRESIDENTE
Lorenzo Trinello

IL DIRETTORE GENERALE
dr. Guido Silvestro

CITTA' DI CATANZARO

UFFICIO CONTRATTI

[illegible] *AVVISO DI GARA*

Per l'appalto dei lavori [illegible] costruzione delle opere di [illegible]mpletamento degli acquedotti esterni a servizio della [illegible] Catanzaro.

Quest'Amministrazione intende appaltare i lavori in oggetto con la procedura della licitazione privata [illegible] sensi dell'art. [illegible] - lett. a) secondo [illegible] ed art. 2 bis legge di conversione D.L. 65/89 - [illegible] esclusione di offerte in aumento - valore [illegible] incremento 7 punti.

Opere idrauliche L. 3.752.795.056
Opere speciali in cemento armato L. [illegible]
TOTALE BASE D'APPALTO L. 4.349.100.000

CAT. 10/A fino [illegible] 6.000.000.000 - Cat. prevalente
CAT. 4 fino a L. 750.000.000

Le domande [illegible] partecipazione, [illegible] forma e con gli elementi indicati nel bando, dovranno essere inoltrate a: Comune di Catanzaro - Ufficio Contratti - Via Jannone - 88100 Catanzaro e pervenire entro il 19 dicembre [illegible]

La richiesta di invito non vincola l'Amministrazione.

Il bando integrale è [illegible] affisso all'Albo Pretorio il 16-11-1989 e spedito all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE, alla Guri ed al Bollettino Ufficiale della Regione Calabria il 18-11-1989.

Catanzaro lì, 16-11-1989.

L'ASSESSORE AA.GG.
Avv. Cesare [illegible]

IL SINDACO
Avv. [illegible] Furriolo

IL SEGRETARIO GENERALE
Dott. Cesare Curatola

CONSORZIO DI BONIFICA APULO LUCANO BARI

Bando di gara per estratto

Il Consorzio quinquennale con sede in Bari, corso Trieste n. 11, deve procedere all'appalto dei lavori di infittimento della rete distributiva degli acquedotti rurali della Murgia negli agri di Castellaneta, Martina Franca e Mottola per l'importo a base d'asta di L. 1.406.345.000 mediante li[illegible] privata da [illegible] di cui all'art. 1 lett. D Legge 2/2/1973 n. 14. La categoria di iscri[illegible] all'ANC richiesta è 10/A per importo adeguato.

La domanda di partecipazione e la documentazione richiesta, come meglio descritto [illegible] avvisi integrali di gara pubblicati sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia; dovranno pervenire al Consorzio entro le ore 12 del 27/11/1989.

Bari, li 10 novembre 1989.

IL PRESIDENTE
Dott. Angelo Schiavulli

[illegible] DI PONT CANAVESE

Provincia di Torino

IL SINDACO

rende noto che con deliberazione n. 158 in data 28 luglio 1989 il Consiglio comunale ha adottato il progetto definitivo del piano regolatore generale comunale e che lo stesso è depositato presso l'ufficio di segreteria per la durata di giorni 30 (trenta) dalla data del presente avviso.

Ai sensi dell'art. 15, comma 5, della legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56, e successive modifiche ed integrazioni chiunque può prendere visione del progetto definitivo di P.R.G.C.

Pont C.se, 21 novembre 1989

IL SINDACO
(Bertoli prof. Gian Pietro)

TRIBUNALE DI TORINO

Vendita di immobili con incanto

Si rende noto

che nella esecuzione immobiliare n. 206/88 promossa da: S.A.S. Acquadro Francesco fu Gio Angelo di Acquadro Francesco e C. contro: Giorgis Giovanni il Giudice dell'Esecuzione dott. Durani ha disposto la vendita con incanto per il giorno 7/12/1989 alle ore 12 dei seguenti beni:

In Susa, Regione Prorale:

appezzamento di terreno della superf. di mq. 4209 con entrostanti capannone - cabina dell'Enel e basso fabbricato composto da un [illegible] servizi e n. 2 vani uso ufficio.

Prezzo base L. 360.000.000
Aumenti minimi L. 3.600.000
Depositi per cauzione [illegible]: 25% del prezzo base da versarsi almeno due giorni prima dell'incanto, mediante assegno circolare trasferibile intestato alla «Cancelleria Esecuzioni Immobiliari del Tribunale di Torino».

Versamento del prezzo entro giorni [illegible] dall'aggiudicazione.

Atti [illegible] alla vendita consultabili in Cancelleria Esecuzioni Immobiliari.

IL DIRETTORE DI SEZIONE
Rosanna [illegible]

[illegible]

(Prov. di Torino)

AVVISO DI [illegible] GARA

Per l'appalto dei lavori di «Manutenzione straordinaria strade comunali» - Categoria ANC richiesta n. 6 per importo adeguato.

Importo a [illegible] d'asta Lire **188.430.120.**

Procedura prevista dall'art. 1 lett. d) della legge 2/2/1973 n. 14.

Domande al protocollo generale del Comune entro le ore 12 [illegible] giorno [illegible] **dicembre 1989.**

L'ASSESSORE AI LAVORI PUBBLICI
Padovano Partipilo

CITTA' DI [illegible] REALE

(Provincia di Torino)

ADOZIONE NUOVO P.E.E.P. COMUNALE UBICATO NELLA ZONA C/4/2 DEL P.R.G.C.

IL SINDACO

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 6 della legge 18 Aprile 1962, n. 167 e degli artt. 40 e 41 della Legge Regionale 5/12/1977, n. 56 e successive modificazioni

RENDE NOTO

— che con deliberazione consiliare n. 532 in data 10/10/1989, esecutiva il 6/11/1989 è stato adottato il nuovo P.E.E.P. comunale - zona C/4/2 del P.R.G.C., approvato con D.G.R. n. 73-22026 del 5/7/1988;
— che copia della predetta deliberazione consiliare e dei relativi elaborati tecnici vengono pubblicati per estratto all'Albo Pretorio del Comune e depositati nel Palazzo Comunale Ufficio Segreteria per trenta giorni consecutivi dal 22/11/1989 al 21/12/1989 durante i quali chiunque può prenderne visione nei seguenti orari:
— nei giorni da lunedì a giovedì dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 16;
— nei giorni di venerdì, sabato e festivi dalle ore 9 alle ore 11;
— che ai sensi dell'art. 40 della Legge Regionale 5/12/77, n. 56 e successive, le eventuali osservazioni ed opposizioni al Piano, redatte in carta legale da L. 5.000, dovranno essere presentate alla Segreteria del Comune nei trenta giorni successivi al periodo di deposito.

Venaria Reale, 9/11/1989

IL SEGRETARIO GENERALE
Antonio Ruggieri

IL SINDACO
dott. Mario Striccignolo

COMUNE DI MEANA DI SUSA

IL SINDACO RENDE NOTO

che il Consiglio comunale con deliberazione n. 2/89 del 27-1-1989, esecutiva dal 4-8-1989, ha adottato il **Progetto definitivo di piano regolatore generale comunale** ai sensi dell'art. 15, comm. 7°, L.R. 56/77 e succ. mod. ed integr.

Il P.R.G.C. è depositato presso la segreteria del Comune per 30 giorni consecutivi e precisamente dal 20-11-[illegible] 12-12-1989 durante i quali chiunque può prenderne visione dalle ore 10 alle ore 12 compresi i giorni festivi.

Meana di [illegible], 16 novembre [illegible].

IL SINDACO
(Olivero Pistolotto Pier Luigi)

CITTA' DI AVIGLIANA

Avviso di licitazione per l'appalto dei seguenti lavori:

8° lotto acquedotto comunale, Li[illegible] 162.851.763.

Categoria richiesta: 10ª.

Aggiudicazione: [illegible] 1 [illegible] d) Legge 2/2/1973, n. 14.

Scadenza di prequalificazione: 4/12/1989, ore 12.00.

Le richieste di invito non saranno vincolanti per l'Amministrazione Comunale.

Avigliana, 21 novembre [illegible].

IL SEGRETARIO COMUNALE
dott. Mario De Salvia

IL SINDACO
Paolo Amodeo

atm

ESTRATTO DI [illegible] DI GARA

Stazione appaltante: Azienda Tranvie Municipali - Torino.

Modalità di gara: licitazione privata ai sensi e con le modalità di cui all'art. 89 lettera b) del Regolamento approvato con R.D. 23 maggio 1924 n. 827.

Caratteristiche del servizio: espletamento di servizi di trasporto per centri socio terapeutici [illegible] handicappati ultraquattordicenni nel primo semestre del 1990 suddivisi nei seguenti lotti:

— Lotto 1 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 12.600.000 (autobus 13 posti) e di L. 10.080.000 (autovetture) (da lun. a ven.).
— Lotto 2 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 13.860.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 3 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 15.120.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 4 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 11.340.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 5 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 13.860.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 6 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 11.340.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 7 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. [illegible] (da lun. a ven.).
— Lotto 8 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 10.104.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 9 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 8.820.000 (da lun. a ven.) e di L. 3,570.000 (mar. e giov.).
— Lotto 10 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 12.600.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 11 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 23.940.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 12 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 22.680.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 13 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 12.600.000 (autobus 13 posti) e di L. 15.120.000 (autobus 23 posti) (da lun. a ven.).
— Lotto 14 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 22.680.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 15 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 8.190.000 (da lun a ven.) e di L. 3.060.000 (mer. e ven.).
— Lotto 16 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 23.940.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 17 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 22.680.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 18 per un importo a base di gara (Iva esclusa) [illegible] L. 27.090.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 19 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 1.680.000 (da lun. a ven.).
— Lotto 20 [illegible] un importo a base di [illegible] (Iva esclusa) di L. [illegible] (da lun. a ven.).
— Lotto 21 per un importo a base di gara (Iva esclusa) di L. 5.005.000 (da lun. a ven.).

Requisiti di partecipazione: come richiesto nel bando di gara che potrà essere ritirato presso la segreteria generale dell'[illegible] Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino.

Domande di partecipazione: dovranno pervenire — con le modalità previste dal bando di gara — entro le ore 12 del giorno 4 dicembre 1989 presso l'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino.

Le domande di partecipazione non vincoleranno in alcun modo l'ente appaltante.

Informazioni: potranno essere [illegible]te all'Ufficio Servizi Speciali dell'Azienda Tranvie Municipali, c.so F. Turati 19/6 - 10128 Torino (telefono 57.641 int. 227).

IL DIRETTORE GENERALE
(dr. Ing. Giovanni Fava)

IL PRESIDENTE
(dr. Giorgio Perinetti)

REGIONE SICILIA

UNITA' SANITARIA LOCALE [illegible]

PALERMO

Si informa che sulla G.U.R.I. n. 256 del 2-11-1989 sono stati pubblicati i bandi delle gare pubbliche per la fornitura di una gamma camere e di pace maker.

IL PRESIDENTE
dott. Calogero Lupo

[illegible] DI [illegible]

COMUNE [illegible] BORGO VERCELLI

IL SINDACO

[illegible] della delibera n. 134 del Consiglio Comunale in data [illegible] avente ad oggetto Piano Regolatore Generale Comunale: adozione progetto preliminare»

AVVISA

Che copia della suddetta deliberazione unitamente agli elaborati [illegible] sono pubblicati all'Albo Pretorio Comunale e depositati in libera visione presso la Segreteria della Sede Municipale per la durata di 30 giorni consecutivi [illegible] dal 20 [illegible] al 19 dicembre 1989 compreso con il seguente orario:

— Lunedì, martedì, mercoledì, giovedì, venerdì: dalle ore 9 alle [illegible] 12 e dalle ore 14 alle ore 17
— Sabato e festivi: dalle ore 9 alle ore 12

[illegible]VVISA

Che ai sensi dell'art. 17, 3° comma della Legge Regionale 5-12-1977 n. 56 chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.

Le eventuali osservazioni e proposte redatte in carta legale da L. 5.000 dovranno essere presentate al Protocollo del Comune entro il 30° giorno non festivo successivo alla scadenza del deposito e perciò entro [illegible] 17 del 18-1-1990.

Borgo Vercelli, li 20-11-1989

una novità assoluta per gli addetti agli studi tributari: gli ultimi dieci anni della rivista "il fisco" su compact disc in fotografia

fiscotronic

"fiscotronic" contiene quanto è [illegible] pubblicato [illegible] rivista "il fisco" dal 1980 fino [illegible] 31.12.89 e cioè leggi tributarie, [illegible] e note ministeriali, commenti, giurisprudenza tributaria [illegible] penale tributaria, quesiti, [illegible]

"fiscotronic" è dieci [illegible] della rivista "il fisco" su [illegible]compact disc! 120 Kg. [illegible] rivista "il fisco", 4 [illegible] e mezzo di libreria sui compact disc di pochi grammi al prezzo [illegible] L. 250.000 per chi si abbona a "il fisco"!

"fiscotronic" è l'archivio grafico consultatabile per [illegible]chivi di accesso attraverso un triplice indice analitico, cronologico e per [illegible]teria

"fiscotronic" può essere consultato direttamente in video per [illegible] pronta [illegible] o, [illegible] necessario, [illegible] può avere con semplice comando, [illegible] fotocopia delle pagine della rivista che vi [illegible]

"fiscotronic" è [illegible] con un computer con [illegible] minimo [illegible] 512 kb, scheda gri[illegible] monocromatica [illegible] colore, lettore ottico Philips, Sony, Hitachi, stampante 80 [illegible] 132 [illegible]

"fiscotronic" è aggiornato [illegible] l'anno [illegible] l'inclusione dell'ultima [illegible] della [illegible] "il fisco"

L'abbonamento cumulativo [illegible]

il fisco [illegible] fiscotronic

[illegible] avere un aggiornamento settimanale con la [illegible] [illegible] "il fisco" [illegible] "fiscotronic" un archivio aggiornato [illegible] [illegible] rivista "il fisco" [illegible] in poi

Cedola d'ordine

(sbarrare la voce [illegible] interessa - fotocopiare)

fotocopiare

sottoscritt[illegible]

c.f. o P.I.

[illegible] in [illegible] via

Tel. esercente

[illegible] bancario non trasferibile n. banca di

L. [illegible] a ETI [illegible] - Viale [illegible] - 00199 Roma oppure allega [illegible]

versamento sul c/c postale n. 81844007 [illegible] a ETI Spa - Roma

1 - [illegible] speciale "il fisco" più "fiscotronic" fino [illegible] 31.12.89

A - Biennale - Abbonamento alla rivista "il fisco" 1990-1991 più "fiscotronic", opera base 1980-89 e aggiornamento 1990.
[illegible] L. 872.500 (inclusa Iva 9% su L. 250.000 per "fiscotronic") in contanti all'ordine o con assegno bancario allegato oppure [illegible] L. 927.000 (inclusa Iva 9% su L. 300.000 per "fiscotronic") con assegno bancario non trasferibile di L. 450.000 allegato all'ordine e il saldo con ricevuta bancaria di L. 477.000 al 15.12.90.

B - Triennale - Abbonamento [illegible] "il [illegible]" 1990-91-92 più "fiscotronic", [illegible] 1980-89 e aggiornamenti 1990 e 1991 [illegible] L. 1.231.500 (inclusa Iva 9% su L. 350.000 per "fiscotronic") in contanti all'ordine e con assegno bancario [illegible] trasferibile allegato, oppure [illegible] L. 1.340.500 (inclusa Iva 9% [illegible] L. 450.000 per "fiscotronic") così ripartite: L. 450.000 [illegible] bancario non trasferibile allegato all'ordine, L. 450.000 al 15.12.90, L. 440.500 al 30.6.91 con ricevuta bancaria.

A - B riduzione 10% agli abbonati a "il fisco" [illegible], indicare codice abbonamento (v. targhetta nel cellophane della rivista ricevuta n. .....

[illegible] - [illegible] speciale opera "fiscotronic" fino al 31.12.89

C - "fiscotronic" - opera base 1980-89 [illegible] L. 684.000 (Iva 9% inclusa) in contanti all'ordine o con assegno bancario non trasferibile allegato, oppure [illegible] L. 708.500 (Iva 9% inclusa) così ripartite: L. 350.000 in contanti all'ordine [illegible] con assegno bancario non trasferibile allegato e L. 358.500 al 30.6.90 con ricevuta bancaria.

D - "fiscotronic" biennale - opera base 1980-89 e aggiornamento annuale [illegible] [illegible] L. 872.000 (Iva [illegible]% inclusa) in contanti all'ordine o con assegno ba[illegible] [illegible] trasferibile allegato oppure [illegible] L. 926.500 (Iva 9% inclusa) così ripartite: L. 450.000 in contanti all'ordine o [illegible] assegno [illegible] non trasferibile allegato e L. 476.500 al 30.6.90 con ricevuta bancaria.

La spedizione dei compact [illegible] dell'opera [illegible] [illegible] è prevista [illegible] 10 al 28.2.90, mentre gli aggiornamenti degli anni successivi [illegible] spediti entro febbraio dell'anno successivo.

Data Firma

"fiscotronic" - edito da ETI Spa Roma - Informazioni 06-6820300 [illegible]

Uno studio di Mediobanca su dieci anni di trasformazioni del sistema produttivo

Quella strana voglia di impresa

Si moltiplicano le iniziative nel commercio e terziario
La politica degli incentivi (da sola) spiega il fenomeno

OCCUPAZIONE DIPENDENTE

	VARIAZIONE '77-'88 Maschi	Femmine (000 unità)
AGRICOLTURA	— 252	— 148
INDUSTRIA	— 803	— 131
ALTRE ATTIVITA'		
COMMERCIO		257
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	—	50
CREDITO, ASSICURAZIONI	174	198
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	535	730
	774	1235

OCCUPAZIONE INDIPENDENTE

	VARIAZIONE '77-'88 Maschi	Femmine (000 unità)
AGRICOLTURA	—	— 254
INDUSTRIA		11
ALTRE ATTIVITA'		
COMMERCIO	351	221
TRASPORTI E COMUNICAZIONI	12	3
CREDITO, ASSICURAZIONI	19	19
ALTRI SERVIZI	319	112
	701	355

MILANO. La nascita di nuove imprese è riuscita a compensare il calo di occupazione che si è creato negli Anni Settanta con la ristrutturazione dei grandi gruppi? E ancora: di che tipo sono le nuove iniziative, e quali strumenti sorreggono il loro decollo? A queste domande cerca di rispondere uno studio di Mediobanca.

Partiamo da alcune cifre sull'occupazione: un calo di 400 mila unità nell'agricoltura e mille per l'industria nel decennio 1977-88, viene compensato dalla crescita di 2 milioni di unità negli altri settori, di cui oltre 1,2 milioni nella pubblica amministrazione. Questo per i lavoratori dipendenti. Scorrendo invece la tabella degli occupati indipendenti, sempre nel decennio, 1977-88, fatto eccezione per le perdite in agricoltura (672.000 unità in meno), le altre voci sono tutte positive, con un aumento di occupati pari a 1162 mila unità. Altra osservazione: la crescita della presenza femminile è marcata nei lavori dipendenti, mentre per gli uomini si verifica nelle attività indipendenti.

I dati sull'occupazione sono speculari a quelli sulla nascita delle imprese. Infatti, mentre nel decennio 1961-71 il saldo netto (tra nascite e morti) dà un aumento di 297.000 imprese, il saldo netto del decennio 1971-81 è di 583 mila unità. Se poi si passa agli ultimissimi anni, la media delle nascite è di 300.000 unità anno, una cifra questa da cui vanno però scalati i decessi. Anche qui, lo spostamento verso il settore terziario è evidente. Insomma, la voglia di impresa continua in Italia ad essere fortissima. E se è vero che moltissime tra le nuove iniziative hanno vita breve, la differenza finale resta tuttavia positiva. Nella composizione dei settori, commercio e edilizia appaiono i più vitali: oltre un terzo delle nuove imprese svolge attività commerciale e di pubblico esercizio, una percentuale che sale a 2/3 aggiungendo edilizia e servizi. Entrando poi nel dettaglio dei decolli e delle chiusure, si osserva la tendenza a sostituire ditte individuali con società.

Eppure, scorrendo la parte della ricerca che riguarda le leggi di agevolazione nazionali che locali volte a salvaguardare l'occupazione, la voglia di impresa risulta solo in parte legata agli incentivi. Delle due leggi principali, la legge Marcora del febbraio 1985 e la legge De Vito del febbraio 1986, la prima studiata per le cooperative sembra aver avuto un impatto soprattutto al Centro-Nord (46 progetti ammessi a contributo per 1950 dipendenti circa), mentre nel Sud i progetti ammessi si riducono a tre. Più efficace la De Vito con 367 progetti approvati (per un totale di 7000 occupati e miliardi di investimenti) sulle 2350 domande presentate.

Meno realistiche e più disarticolate risultano le iniziative locali, una delle quali, varata in Liguria a favore di cooperative di anziani o giovanissimi, non ha raccolto adesione. Interessanti invece le iniziative delle Ccc, attivate dall'84 e destinate ai cosiddetti «incubatori»: centri con servizi in comune, messi a disposizione di nuove attività per i primi anni di avviamento. Ce ne sono venti già operanti, ma il loro impatto resta comunque modesto: calcolando una capacità di venti società per ogni centro, si arriva a 200 imprese, sulle che spuntano ogni anno. Quanto ai servizi per l'innovazione, i laboratori (per lo più pubblici) iscritti all'albo sono 655, con 11.757 interventi forniti nel lo 1988.

Rispetto agli altri Paesi, l'Italia è indietro anche nei servizi reali e finanziari: il franchising, non più di 34 catene, è concentrato prevalentemente nell'abbigliamento e nell'alimentare, là dove all'estero è forte soprattutto nei servizi e nel settore alberghiero. Quanto al «venture capital», rappresenta una cifra irrisoria, seppure in rapida ascesa: investimenti complessivi per 121 miliardi nel 1987 contro i 73 miliardi del 1986. Ma in Inghilterra, gli impieghi della maggiore società, 3i Group Plc, si avvicinano ai due miliardi di sterline.

Valeria Sacchi

ECONOMIA ITALIA

Piaggio insegue i giapponesi

Il gruppo Piaggio chiuderà il 1989 con fatturato consolidato di 1320 miliardi (+ 10% rispetto ai 1200 miliardi dell'88) confermandosi così il primo produttore europeo di motoveicoli ed il quarto a livello mondiale dopo i giapponesi Honda, Yamaha e Suzuki. Il 72% circa di questo risultato deriva dall'attività del settore due-tre a motore che è e rimane il vero «core business» dell'azienda, mentre l'8% circa riguarda delle biciclette ed il 20% le attività diversificate. Matteo Pagliano, direttore generale dell'azienda, ha detto che il mercato europeo delle due ruote a motore fino a 50 cc, nel 1989, mostra un trend in crescita di oltre il 6%. Piaggio veicoli europei detiene una quote del di questo segmento. Il mercato europeo oltre i 50 cc ha invece un trend in crescita dell'8% dovuto ai motocicli di grossa cilindrata. Piaggio aggiudica una quote del 10,4%.

Nuovo contratto Bpd per Ariane

Bpd Difesa e Spazio (gru Snia) ha ricevuto il primo ordine per 36 booster (razzi ausiliari) per il razzo europeo «Ariane 4» che dovranno essere forniti in quattro anni. L'ordine, del valore complessivo di 70 miliardi di lire, si colloca nel protocollo firmato quest'anno con la società Arianespace per 70 booster. Il 9 novembre la società ha firmato insieme con la francese Sep il contratto, del valore di oltre 800 miliardi, per lo sviluppo di booster di maggior potenza per «Ariane 5». La Bpd, inoltre, negli ultimi giorni ha ricevuto dalla Dornier il per la prima fase del programma Columbus, del valore di 100 miliardi.

Omologato negli Usa l'Atr-72

L'Atr-72, nuova versione dell'aereo da trasporto regionale costruito congiuntamente da Aeritalia e dalla francese Aérospatiale, è omologato dalla Federal Aviation Administration statunitense. Il primo velivolo sarà consegnato il prossimo alla compagnia Executive Air, filiale di American Eagle, che ne riceverà poi un secondo nel febbraio del 1990.

Congresso della Fiarc a Venezia

Il congresso della Fiarc-Confesercenti si svolge da venerdì a domenica a Venezia: l'obiettivo è quello di diventare vero e proprio «sindacato d'impresa» che sappia favorire le nuove opportunità offerte agli agenti e ai rappresentanti dai cambiamenti della produzione e della distribuzione. La Fiarc rappresenta 25 mila associati.

Borsa Torino, nuovo presidente

Il comitato direttivo degli agenti di cambio di Torino ha nominato presidente Franco Cellino e vicepresidente Giovanni Fissore. Cellino prende il posto di Sidney Calvi che ha lasciato la carica per limiti di età. Il comitato in una nota ha denunciato l'iniquità della legge che prevede la cancellazione dall'albo, a settant'anni, «di un libero professionista, senza peraltro garantirgli alcuna forma di previdenza».

Più Shipley a De Benedetti

La Société Financière de Genève, finanziaria svizzera di Carlo De Benedetti, ha elevato al 6,9% la sua partecipazione nella Brown Shipley, merchant bank inglese. Da circa tre mesi la Sofigen è presente nel capitale della banca d'affari britannica con una quota attorno al 5%. La scorsa settimana la finanziaria dell'ingegnere ha acquistato in Borsa altri 330.000 titoli della Brown Shipley determinando un aumento della quotazione a 360 pence.

Bene l'aumento di capitale della finanziaria Agnelli

Daiwa cresce nell'Ifil

Tokyo e una finanziaria del Kuwait tra i primi azionisti della società
Sottoscritto al 99 per cento l'operazione legata all'acquisto Galbani

ROMA. La Daiwa Europe Limited ha raggiunto l'1,5% del capitale ordinario Ifil. Lo ha detto l'amministratore delegato della finanziaria del gruppo Agnelli, Gabriele Galateri, che ha ribadito il pieno dell'aumento di capitale Ifil, annunciato dal presidente Umberto Agnelli. «Siamo ora in grado di precisare che è stato sottoscritto il 99,9% del capitale ordinario e il 99,3 delle azioni di risparmio. A seguito di tale mento» ha spiegato Galateri.

L'azionariato Ifil sul capitale ordinario «fully diluted», cioè ipotizzando l'esercizio di tutti i warrant emessi, risulta così composto: Ifi 52%, Public Institution for Social Security del Kuwait 6,9%, Sfar 5,8%, Daiwa 1,5%». L'accordo con il gruppo d'intermediazione finanziaria giapponese era stato raggiunto il 7 marzo scorso e prevede l'acquisto di una quota complessiva pari al 3% del capitale ordinario dell'Ifil.

La sigla dell'accordo con Daiwa, avvenuta a Tokyo, è stata seguita dall'ingresso di Mokoto Kasui, rappresentante del gruppo giapponese, nel consiglio di amministrazione dell'Ifil. La stessa finanziaria del gruppo Agnelli ha ceduto alla Daiwa Europe Limited a Londra 1.600.000 azioni proprie ordinarie per 8 miliardi. Con la maturazione dell'intesa si approfondiscono le possibilità operative per l'Ifil alla quale Daiwa fornirà un'assistenza finanziaria completa nelle operazioni che potranno essere intraprese in Giappone. Ifil, dal canto suo, sosterrà le attività del gruppo giapponese sul mercato europeo, dove Daiwa già conta alcune partecipazioni nei settori meccanico, alimentare, assicurativo e alberghiero. Si tratta dei settori sui quali gravitano anche i principali interessi dell'Ifil (a quale è di là dalla partecipazione istituzionale in Fiat ha notevolmente potenziato la propria presenza nell'alimentare e nell'alberghiero attraverso gli accordi con le francesi Bsn e Accor.

L'operazione con Ifil non rappresenta la prima esperienza in Italia per Daiwa che ha già guidato il collocamento di una quota di Mediobanca sul mercato giapponese. Si tratta del secondo gruppo di intermediazione finanziaria del mondo, dopo l'altro giapponese Nomura. Tra gli azionisti della Daiwa Securities si notano il Gruppo Sumitomo (7,5%), la Industrial Bank of Japan (3,3%), la Long Term Credit Bank (3,3%), la Taiyo Mutual Life Insurance (3%). I ricavi consolidati del gruppo sono ammontati a 5,2 miliardi di dollari lo scorso anno, con un utile netto di 866 milioni di dollari.

Al termine dell'aumento di capitale dell'Ifil è possibile verificare anche l'entità della partecipazione del Public Institution for Social Security del Kuwait. L'Ifi, azionista maggioranza, ha ceduto una parte dei diritti sua competenza in modo che l'istituto arabo giunga a detenere una partecipazione pari al 6,9% del capitale ordinario. L'ingresso del socio del Kuwait ora stato annunciato a luglio.

Offerti anche mille miliardi di Bte

Bot, a fine mese 30.000 miliardi

ROMA
NOSTRO SERVIZIO

Il Tesoro torna alla carica. Per fine mese Carli ha lanciato una emissione di titoli per 30 mila miliardi di lire, a fronte dei 27.746 in scadenza, tutti nelle mani degli operatori. In particolare, 10.000 miliardi hanno una scadenza trimestrale e durata 90 giorni; 10.500 sono semestrali (con durata 181 giorni) e 9500 miliardi sono annuali e hanno una durata di 365 giorni. Nell'asta precedente, i Bot a tre mesi erano stati aggiudicati con un rendimento pari al 13,89% lordo e 12,02% netto, quelli a mesi al 13,73% e 11,86%, quelli ad un anno al 13,38% e 11,51%.

L'emissione annunciata dal ministero del Tesoro completa il quadro delle emissioni Bot di novembre, aggiungendosi ai titoli collocati a metà mese per un ammontare di 11.500 miliardi di lire: in complesso questo mese erano in scadenza Bot per 36.280 miliardi di lire.

In dicembre le esigenze di rinnovo di buoni da parte del Tesoro saranno dello stesso ordine: sono infatti in scadenza 38.532 miliardi di lire Bot.

Più pesante invece il ricorso al mercato reso necessario dai rinnovi del prossimo gennaio: in tale mese verranno a scadenza ben 48.387 miliardi di lire di Bot, andranno aggiunti altri titoli di Stato in scadenza (Cct per 3427 miliardi e Btp per 5097 miliardi lire) per un complesso di titoli di Stato in scadenza di quasi 57 mila miliardi di lire (56.901 per la precisione).

Sempre ieri il Tesoro ha annunciato che un miliardo di Ecu di Btc (Buoni del tesoro in Ecu) saranno messi all'asta il 24 novembre. I titoli, che avranno durata fino al 5 dicembre 1990, saranno offerti con una tasso massimo del 12,10%, un punto in più della precedente emissioni di fine settembre. L'asta si svolge con il sistema «marginale» ed ha direttamente per oggetto il tasso di interesse.

(Ansa)

IL RISTRETTO A MILANO

Titolo	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	105.000	(105.000)
Cr. Agr. Bresciano	7.735	(7.725)
Banca del Friuli	25.010	(25.010)
Banca Pico Cr. Valtellinese	16.130	(15.130)
Banca Pop. Comm. Industria	19.100	(19.000)
Banca Pop. Bergamo	20.000	(20.000)
Banca Pop. Brescia	7.800	(7.750)
Banca Pop. Crema	41.050	(41.000)
Banca Pop. Cremona	11.400	(11.500)
Banca Pop. d'Emilia	119.400	(119.320)
Banca Pop. Intra	13.750	
Banca Pop.	11.710	(11.710)
Banca Pop.	15.700	(15.700)
Banca Luino e Varese	13.630	(13.620)
Banca Pop. Milano	9.800	(9.520)
Banca Pop. Siracusa	14.000	(14.000)
Banca Pop. Novara	15.805	(15.710)
Terme di Boguanco	747	(735)
Avirtour	2.680	(2.680)
Italiana e vita	220.900	(220.900)
Banca Brunico	15.950	(15.550)
Citibank Italia	5.450	(5.350)
Banca Prov. Napol.	5.770	(5.720)
Banco Legnano	6.300	(6.215)
Banca Ind. Gallaratese	12.200	(12.300)
Banca Prov. Lombarda	3.710	(3.700)
Banca Prov. Lombarda priv.	3.700	(3.690)
Banca Subalpina	4.420	(4.385)
Banca Toscana		

NOTIZIE dalle AZIENDE

Consorzio Koro distribuisce la nuova linea di penne 1917

La storia della nuova linea di strumenti di scrittura «1917» è avventurosa. Nasce quasi per scommessa per gli storici di Koro, Consorzio Nazionale Editoriale Multimediale: la sfida è recuperare l'eredità culturale più incisiva e stimolante della Russia dell'anno millenovecentodiciassette sul piano dell'inventiva e della creatività nei vari stadi culturali (oggi forse diremmo nei vari media), reinventandola e suggerendo una nuova lettura di quest'esperienza storica ancora così vicina.

L'epoca induce ad attribuire alla «1917» un ascendente, oltre a quello del fascino dell'inquietudine rivoluzionaria: la «russità». Giorno dopo giorno vediamo crescere la popolarità del Paese dei Soviet e del suo governo.

Questa popolarità, naturalmente, ha fatto gola a più di un «mago della comunicazione», che con operazioni di dubbi valore di (anche commerciale) ha riprodotto segni grafici d'altre contrade senza nemmeno prendersi la briga di andare a verificarne il contenuto.

Koro, con quest'operazione, rivendica una serietà che purtroppo altri tracciatori di simili iniziative hanno volentieri passato in secondo piano.

Tutto il pronto per il lancio della «1917»: maturato nel mondo delle penne consenzienti.

Nata ed dalle idee di TIKI Gruppo Grafico (che si è occupato di ogni fase del progetto, dalla definizione del positioning, al packaging, alla campagna di presentazione, ai materiali di supporto per il punto vendita), disegnata da Giulio Masoni e Massimo Pazzelli, «1917» è per associazione e necessità un oggetto rivoluzionario — nel suo progetto, nel suo appeal, nel suo malcelato intento ironico. «1917» investe di impeto inedito la penna consuetudinaria, l'inerte erogatore d'inchiostro. E' l'antitesi della penna-in-mostra, acquistata per posare su tante scrivanie come inutili dinosauri. Sarà diventare il coraggioso **idea-symbol** che finalmente scende in campo a contrastare gli **status-symbol**.

«1917» è penna da collezionare, da usare, stilografica attiva, lautrice di una scrittura viva. Ed espressiva. Ogni tratteggio che martella la carta, potrà esserci un pennino che la accarezza o la graffia in sintonia con chi la dirige sui fogli.

La nuova linea è composta da una penna stilografica a stantuffo e da una matita meccanica per mine da 2 mm, proposte in quattro diverse finiture cromatiche e materiche. Ogni pezzo, numerato progressivamente, è realizzato artigianalmente assemblando componenti ottenuti dalla tornitura di barre d'ottone, alluminio e materiali acrilici ed alla lavorazione estrusi.

La collezione «1917» sarà presente a partire dalla metà di novembre 1989 nei punti vendita di articoli per scrittura più qualificati ed in alcune librerie di tutta Italia.

COMUNE DI SAN MAURO TORINESE

AVVISO

Con deliberazione del Consiglio comunale n. 290 del 2/9/1988 è stata adottata definitivamente la variante specifica n. 2 al P.R.G.C. Atti tecnici annessa deliberazione, sono depositati presso la Segreteria comunale e pubblicati all'Albo Pretorio per 30 giorni successivi a decorrere dal 17/11/1989.

IL SINDACO
Pilone arch. Giovanni

Chiara Melania Maddalena da Livorno San Giovanni, con il prof. dott. Avv. Ettore Bert ha chiesto con ricorso 16/10/89 al Tribunale di Pinerolo la dichiarazione di

morte presunta

di Chiesa Guglielmo Luigi nato a Torre Pellice il 08/02/1904 donde emigrò in Francia in data 14/07/1943 per ignota destinazione. Gli eventuali aventi diritto hanno facoltà di comparire al Tribunale di Pinerolo entro il termine di tre mesi.
Pinerolo, li 31/10/1989 (Avv. Chiara Bert)

pubblicità su e STAMPA SERA
PK publikompass
20123
Via Carducci, 29 - Tel. (02) 85.961
10126 TORINO
C. M. d'Azeglio 60 - Tel. (011) 65.211

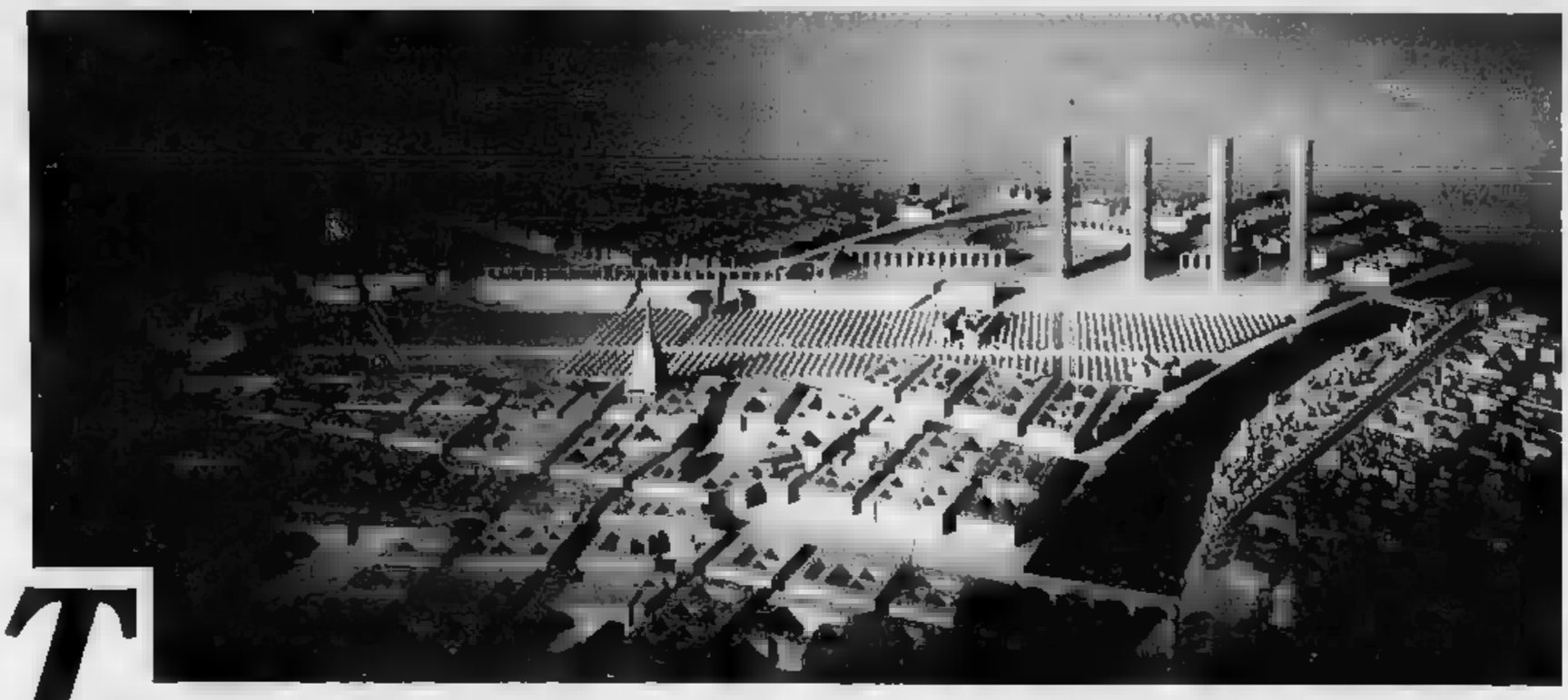
Due piccioni con Swissair.

Oggi al volo Torino-Zurigo si aggiunge il volo serale Ginevra-Torino, per chi torna dall'Europa.

swissair

Non è impossibile immaginare Torino che cambia.

Adeguati spazi per le attività del terziario, aree residenziali per una nuova qualità della vita, il centro storico riutilizzato dagli abitanti, zone verdi per colorare il grigio del cemento.



Tutto questo è "TORINO POSSIBILE".

Il progetto volutamente provocatorio, presentato dalla Gabetti Holding, suggerisce la nuova immagine della Torino del XXI secolo.

Il plastico del progetto sarà esposto a Corso Massimo d'Azeglio, 15 - dal 22 al 26 novembre (ore 15-22.30 giorni feriali, 10-22.30 festivi).

"TORINO POSSIBILE" È UN'IDEA

gabetti holding s.p.a.

ECONOMICI

5 Locali e negozi

offerte

540 909 vende in Sempione 2 amp negozi locali mq 110 e mq 300 aumentabili buon reddito

Barbarous libero vendesi mun negozio 1 vano collegato ad abitaz libero 3 vani servizi Tel 505 917

GRIMALDI via S. Secondo libero ufficio 2 vani servizi collegamento citofono camera posto auto Tel 505 917

GRIMALDI zona Vanchiglia libero stessa casa vendesi mun negozi vasi metalli in abbonabili Tel 505 917

IMPRESA VENDE
via Ormea (corso Raffaello) locali nuovi uso negozi o uffici mq 110 e mq 180 post-auto Tel 780 220

IPI 511 382 affittiamo via Vittorio Amedeo 19, ulteriormente uso ufficio signorile 6 locali 2 servizi

IPI 511 382 via Arsenale 39 mun negozio ad una due vetrine con retro e servizio Mattuo

LIBERO Rivoli corso Susa (centro con macchine Prima) locale nuovo mq 75 L 180 mensili Bertinetto 502 146

MAGAZZINI deposito o commerciali con tratt scrivevoli da 50 a 600 mq accessibili ad uffici con parcheggio Tel 31 321

MARE' affitta centrale negozio mq 330 2 vetrine 2 posti auto anche adatto bar Tel 612 5281

NEGOZIO in zona molto commerciale via di Nanni vendesi subito mq 60 2 vetrine a reddito vendesi Tel 545 832

NEGOZIO via S. Donato mq 200 ristrutturato affitto L 2 milioni 600 mila mensili Craveri 584 615

UFFICI
pu passo fabbricato perfette semicentrale superficie utile 1800 mq su 2 piani isole in blocco libero dicembre 89 Esaminiamo proposte ragionevoli no Statuto 521 2272

SOCIETA' costituzione vendesi bar in Torino Barriera Milano Tel 788 802

VENDESI locale libero zona Centro uso negozio ufficio posto macchina Tel 011 587 014

VIA Calandra affittasi mobile 3 vetrine uso ufficio o negozio mq 110 più interrato e posto auto Finci 505 681

VIA Cavour piazza Statuto affittasi locale semiinterrato mq 200 doppio ingresso servizio Studio Recchion 447 3976

6 Domande lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

DOMESTICA fissa referenziata automunita dalmane casa cucina lunedì pom offresi a famiglia Tel 011 850 0131 55 819

impiegati

A.A. SIGNORA 37enne veramente esperta gestione contabilità computerizzata (no clienti fornitori/banche/chiusure esercizi) pratiche import-export pas saggio dinamico 396 189

DIPLOMATO 40enne pienamente automunito esperienza vendita/rapporti assolutamente proposto impiego organizzazione gestione magazzino Ottima referenze Telefonare 303 255

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

ASSUMIAMO subito capo squadra carpentiere provata capacità ufficio e cantieri stabilimenti industriali per carpenteria medio leggera antinfortunistica e n 2 carpentieri ferro Trattamento economico adeguato alle capacità e impegno possibilità di miglioramenti con i forti sviluppi di azienda Per appuntamento telefona 3242

AZIENDA cerca stampi ricerca diplomato possibilmente con esperienza nel settore per conduzione reparto lattoria e finitura meccanica, pratico C N C Telefonare 959 1123 dopo le 17

AZIENDA costruzione stampi e macchine automatiche tecnologicamente avanzate sita in Moncalieri, ricerca fresatore possibilmente da assumere con contratto di formazione Telefonare al 647 0662

saldatori in lamiera carpe aggiustatori stampisti 3/4 livello zona Lanzi Tel 998 8070

AZIENDA metalmeccanica zona Rivoli cerca esperti tagliatori fissatino piccole presse tornio parallelo attrezzatore da adibire ad operazioni linea assemblaggio Scrivere Publikompass 8139 - 10100 Torino.

AZIENDA settore carpenteria in ferro e lattoferro cerca carpentieri per assemblaggio pretrasportati conoscenza disegno meccanico Telefonare solo se in possesso dei requisiti richiesti al 506 5941 - 608 0497 ore uffici

CALPEN da anni attiva costruzione serramenti cerca avviare lavoro base 88/C Caselle cerca avviare lavoro max 27enne pratico saldatura possibilmente conoscenza disegno Presentarsi ore 17 - 19

CERCASI molto ingenua persona ampia Requisiti non più di 3 persone età 35/45 anni indispensabile esperienza minima quinquennale ra Publikompass 2230 10100 Torino

CERCASI base domestica referenziata qualsiasi età famiglia 2 persone paga massima Tel 011 650 5822

DOMESTICA base anche donna pratica lavori casa signora cercasi per 3 persone Tel 011 632 788

ELETTRICISTA pratico impianti ed industriali cercasi 296 949

edile cerca n 1 muratore esperto e n 1 manovale per cantiere in Trento Tel 505 337

INDUSTRIA cassettoni cerca operaio lattoniere di III o IV Presentarsi via V Cantore 68 Torino

INDUSTRIA cassettoni cerca operaio verniciatore di III o IV livello Presentarsi via V Cantore 68 Torino

INDUSTRIA meccanica zona Venaria cerca alesatore, fresa-piallatore, tornitore frasatore da inserire su alesatrice montatori revisionatori di macchine utensili 422 2015

MECCANICO giovane cercasi per autonoleggio Telefonare ore ufficio 687 514 683 797

OPERATORE materie plastiche cercasi per industria Settimo Telefonare 815 2071

PICCOLA industria cerca artigiani macchine e telegrammi addetti al montaggio e impallaggio di mobili di serie Presentarsi Moderne via Sestriere 15 Candido

commessi, baristi

SOCIETA' abbigliamento cerca femminile per inserimento offresi presenza età 18 max non compiuti Tel 540 047

impiegati

A. GENERALE IMMOBILIARE commerciale età massima 30 anni. Offresi fisso mensile e interessante provvigioni. Tel 65.20 229

AFF per ampliamento settore acquisizione personale anche part-time o Tel 518 229 - 547 250

ASPIRANTI impiegati cercasi per addestramento su computers (ufficio automatizzato contabilità programmazione disegno CAD) Inserimento dall'Associazione Europea Torino Telefonare al 539 733

AZIENDA servizi per ampliamento organico ricerca n° 1 impiegato/a minimo 22 anni, bella presenza da assumere con formazione, n° 5 telefonisti/e con spiccata attitudine dialogo n° 2 funzionari commerciali 25/50 anni, automuniti vendita ottimo guadagno Presentarsi oggi e domani alle ore 10 - 11 - 12 oppure 16 - 17 - 18 presso Informatica Marconi via di Nanni 35, 1° piano

AZIENDA settore metalmeccanico per ampliamento cerca per proprio reparto carpenteria meccanica e taglio lamiera (ossitaglio) capo officina capo reparto capo squadra con pluriennale esperienza nel settore Offresi trattamento adeguato Tel. 505 564 - 608 0407 ore ufficio.

CERCASI magazziniere preferita di casa massimo anni residenza Tel. 473 1217

progettisti coloristi cercansi per stireria chine speciali. Tel 908 6337

ECCOCASA cerca anche per prima cintura per interessante proposta collaborazione Non necessaria provenienza dal settore 566 268

GEOMETRA con esperienza rilievi di cantiere ditta in Volpiano 968 2934 - 968 5378.

GRUPPO IMMOBILIARE 506 964 assume diplomato bella presenza automunito. Offre sicuro e serio lavoro corso di formazione inquadramento di legge

HOLDING commercio e moda assume impiegata solo se bellissima presente anche per collezioni, massima serietà libera impiegni famiglia Tel 531 295

IMMOBILIARE assume diplomato/a con auto anche non interessato anche mini- Tel. 496

agenzia immobiliare vendite/locazioni ottimi remunerazione. mano dalle 13 alle 14 561 2858

IMPORTANTE società di costruzioni e progettazioni O.L cerca geometra serio, dinamico, con approfondita esperienza conduzione cantieri, preferibilmente iscritto all'Albo Tel 749 2135

IMPRESA costruzioni generali cerca due diplomati discipline amministrative max 24 anni interessati da inserire nei propri uffici per contabilità generale ed industriale E' richiesta almeno breve esperienza o corso di formazione sistemi computerizzati oltre a disponibilità trasferte presso i cantieri dell'azienda inviare curriculum a Publikompass 8143 - 10100 Torino o telefonare al 747 876

IMPRESA costruzioni generali cerca geometra minimo max 24enne con breve esperienza gestione preventivazione a contabilità cantieri su PC utilizzando foglio - Lotus Base - Word Processing inviare curriculum a Publikompass 8142 - Torino o telefonare al 747 876

LA Corporation di piazza S Carlo 206 cerca hostess di congresso Per coloro che pur avendo requisiti non possiedono formazione è richiesta esperienza di stage. Telefonare 011 548 039 - 519 138.

PRIMARIA società immobiliare ricerca ricerca/o 25/35 anni automunito con esperienza commerciale. Offre regolare inquadramento più forti provvigioni Tel 218

Se lei pensa
che un'importantissima società partecipata dalla più importante **Cassa di Risparmio**
offra sufficienti garanzie di credibilità
Se lei pensa
che il settore dell'intermediazione finanziaria sia importantissimo
Se lei pensa
di volere quanto è più direttivo
Se lei pensa
di non avere anco avuto la 'sua grande occasione'
Se lei pensa
di poter guadagnare quanto un professionista affermato
Pensa
a una persona che ci interessa
Telefonando allo 011 533 535 (10 linee)
ricerca un .

INDUSTRIA confezioni donna medio fine cerca responsabile vendite con ottima introduzione clientela Piemonte, per nuova apertura ingresso. Tel. 854 885.

SOCIETA' cerca venditori automuniti geometri o periti per distribuzione prodotti settore arredamento ufficio Scrivere Hesion B Aston via Pietro Micca 21 Torino.

SOCIETA' commerciale operante in Torino ed per l'estero cerca giovane interessato 332

SOCIETA' immobiliare ricerca segretario/a con contratto a termine predisposizione elenco clienti, buona dattilografia Tel 319 8742

STUDIO consulenza ricerca funzionario/funzionaria capace con provata esperienza settore Retribuzione di sicuro interesse Per appuntamenti telefonare al 544 001

STUDIO consulenza lavoro cerca pratica paghe-contributi, esperienza autonoma in via settori. Tel 330 433 - 338 434

STUDIO professionale cerca impiegata/o max 30enne pratico paghe contributi in modo pressoché autonomo Telefonare 512 332 ore ufficio

UFFICIO commerciale cerca diplomato/a età inferiore 26 anni Esperto programmatore linguaggio C o DBO anche 1° impiego libero subito. Tel. 650 3801/02

tecnici

GUFFRE progetti cerca tecnici software PLC per ufficio tecnico. Sono indispensabili almeno 3 anni di esperienza e disponibilità a trasferte Italia, intera Scrivere a Via Torino 158 - 10097 Collegno

8 Rappresentanti

A.A.A.A.A. produttrice chiusure e materiali tecnici da 20 anni in Italia, con rete commerciale moderatamente organizzata, ricerca agenti da inserire nelle sue filiali di Asti La ricerca è indirizzata ad elementi fortemente motivati a raggiungere anche in tempi brevi ottimi guadagni con possibilità di carriera Si richiede età compresa tra i 22/40 anni, auto propria, disponibilità immediata Offresi inquadramento Ennesimo trattamento economico provvigionale ai livelli più alti, corso formativo aziendale, portafoglio clienti, fisso, incentivi mensili Telefonare per appuntamento allo 0131 51 ufficio.

INDUSTRIA confezioni donna medio fine cerca responsabile vendite con ottima introduzione clientela Piemonte, per nuova apertura ingresso. Tel. 854 885.

SOCIETA' cerca venditori automuniti geometri o periti per distribuzione prodotti settore arredamento ufficio Scrivere Hesion B Aston via Pietro Micca 21 Torino.

SOCIETA' commerciale operante in Torino ed per l'estero cerca giovane interessato 332

SOCIETA' immobiliare ricerca segretario/a con contratto a termine predisposizione elenco clienti, buona dattilografia Tel 319 8742

STUDIO consulenza ricerca funzionario/funzionaria capace con provata esperienza settore Retribuzione di sicuro interesse Per appuntamenti telefonare al 544 001

STUDIO consulenza lavoro cerca pratica paghe-contributi, esperienza autonoma in via settori. Tel 330 433 - 338 434

STUDIO professionale cerca impiegata/o max 30enne pratico paghe contributi in modo pressoché autonomo Telefonare 512 332 ore ufficio

UFFICIO commerciale cerca diplomato/a età inferiore 26 anni Esperto programmatore linguaggio C o DBO anche 1° impiego libero subito. Tel. 650 3801/02

AGENTI/FUNZIONARI vendita articoli legno prefabbricati manufatti edilizia civile/rurale, sede Piemonte, cerca per Savona/Alessandria e provincia. Offre: portafoglio clienti ai prodotti esclusivi. Trattamento economico di sicuro interesse. Scrivere inviando curriculum a: Marchesano Ricerca - via Lamarmora 9 - Torino.

AZIENDA concessionaria di primarie case di prodotti alimentari cerca, come vendono in famiglie, per la provincia di Torino. Telefonare 720.756.

AZIENDA pubblicitaria a livello nazionale settore pubbliche relazioni, offre interessante opportunità di guadagno e di carriera. Telefonare 720.756.

DOLMAR ITALIA SPA ricerca 2 giovani agenti di vendita monomandatari per Torino prima cintura e Vercelli. Si richiede auto propria e disponibilità immediata. Offresi inquadramento di legge ottimo portafoglio clienti, provvigioni ed incentivi. Tel. 011 346.722 - 346.715.

TERMOIDRAULICA società commerciale ricerca agenti per Torino-provincia. Inviare curriculum casella postale 695 Torino.

15 Autovetture

ACQUISTA auto d'occasione Fiat-Lancia-Alfa-A112-Y10-R5-Golf Piazza Manno angolo corso Grosseto. Tel. 739.2364.

ACQUISTA auto pagando subito massima valutazione autosalone D'Elia corso Orbassano 241 tel 351 528 sabato aperto.

ACQUISTO auto di ogni tipo e marca anche se sfasciate o in leasing. Fiandi Bruno via Tunisi 108. Tel. 318.0104.

ASSORTIMENTO di prestigio
NON SOLO FERRARI
Lamborghini Urraco - Maserati Royale - 560 SE - BMW Z1 - Maserati 420 SI - Mercedes 16v - BMW M3 - Mercedes 560 SEC - Renault 25 v6 Turbo - Range Rover Turbo diesel - Maserati Biturbo Spider - Toyota Celica - Volvo 780 Piazza Adriano, 11 Torino Tel 447.4343 3 linee ricerca automatica

AUDI 80 E bianca tetto apribile '87 vende in garanzia Concessionaria Volkswagen Audi Simoni corso Turati 53, tel. 319.4094.

(continua)

Prima! LE NUOVE SUPERCINQUE

NUOVA GAMMA, NUOVI EQUIPAGGIAMENTI. CONDIZIONI SU MISURA.

Supercinque incontra sempre i vostri desideri. Oggi potete averla con un finanziamento fino a 8 milioni da restituire in 12 rate mensili senza interessi (spesa dossier L. 150.000), oppure con un numero di rate variabile secondo le vostre personali esigenze. Potete acquistare, ad esempio, una Campus 3 porte 5 marce, che costa chiavi in mano L. 10.488.660, versando una quota contanti di sole L. 2.488.660 (pari ad IVA e messa su strada). Il rimanente importo di 8 milioni è restituibile con queste diverse soluzioni alternative.
L.
36 rate da L. 270.000
24 rate da L. 370.000
18 rate da L.
Informatevi dai Concessionari Renault o su Televideo alla 655.
Sono proposte studiate dalla finanziaria del Gruppo: ***FinRenault***

8.000.000
in un anno senza interessi
o 48 rate a partire da L. 220.000.
Fino al 30 novembre.

Salvo della FinRenault. Le offerte sono valide su modelli disponibili presso le Concessionarie e non cumulabili con altre in corso. Gli indirizzi Renault sono sulle Pagine Gialle Renault scegli liberamente oltr

RENAULT
Muoversi, oggi.

Importante accordo «triangolare» nell'alluminio a pochi giorni dall'arrivo in Italia del capo di Stato sovietico

Una Fata per Gorbaciov

La prima joint venture Italia-Usa-Urss

ROMA. La Fata ha compiuto il prodigio. L'azienda (che opera nell'automazione e nell'impiantistica industriale) fa nascere insieme russi e americani. E' infatti promosso la prima joint venture triangolare Italia-Usa-Urss. La nuova società nasce sulle partecipazione del colosso dell'alluminio Reynolds e dell'istituto San Paolo; si chiama Sajanal ed è nata ieri: al Grand Hotel sono stati firmati i documenti per l'avvio dell'attività. Nella Siberia orientale verrà realizzato uno stabilimento per produrre foglio sottile e imballaggi di alluminio per confezionare prodotti alimentari e farmaceutici.

«Il nostro Paese svolge la funzione di apripista sul mercato sovietico» commenta Gaetano Di Rosa, presidente della Fata di Pianezza. L'Italia può far valere, rispetto agli operatori americani, la familiarità con l'Urss, acquisita in molti anni di lavoro. Per gli Stati Uniti si aprono nuove opportunità con l'affermarsi della perestrojka. «Non si tratta più di vendere e comprare, ma di produrre insieme, di legare capacità imprenditoriali, rischi e successi di tre Paesi» osserva Renato Ruggiero, ministro socialista del Commercio estero, intervenuto alla cerimonia della nascita della società.

«Non è un caso che la società sia stata costituita alla vigilia della visita in Italia del presidente Michail Gorbaciov» rileva il viceministro della siderurgia Valentin Ustinov, presente al Grand Hotel con l'ambasciatore dell'Urss Nikolai Lunkov e il vicoambasciatore degli Usa John Holmes. Gorbaciov arriverà fra otto giorni (e subito dopo incontrerà il presidente Usa George Bush al largo di Malta); nei colloqui romani si verificherà anche come sviluppare i rapporti economici bilaterali. In particolare, è prevista la firma di un trattato per la protezione degli investimenti.

Proprio la Fata (che fattura miliardi) è stata la prima azienda occidentale a sfruttare, nel febbraio 1987, la nuova legge che apre l'economia sovietica al mondo esterno consentendo la formazione di joint ventures. La prima società si chiama Sovitalprodmash (dal prossimo anno produrrà frigoriferi per usi commerciali). La Fata ha poi dato vita a due società comuni per l'energia e la produzione di pistoni per automobili; con l'Ansaldo ha inoltre definito, ma non è formalizzata, un'iniziativa per l'industria ferroviaria.

La Sajanal, la società appena costituita, realizzerà uno stabilimento di 50 mila metri quadrati che sorgerà accanto a un impianto per l'alluminio primario. La fabbrica di Sajan è uno dei partner della joint venture; fa parte del consorzio sovietico dell'alluminio che copre un terzo della produzione mondiale. Nella società sono presenti anche due enti di ricerca e progettazione del ministero della metallurgia dell'Urss. La parte sovietica avrà il 70% del capitale di 30 milioni di dollari (cioè 42 miliardi di lire), Fata e Reynolds il 13,5%, San Paolo il resto.

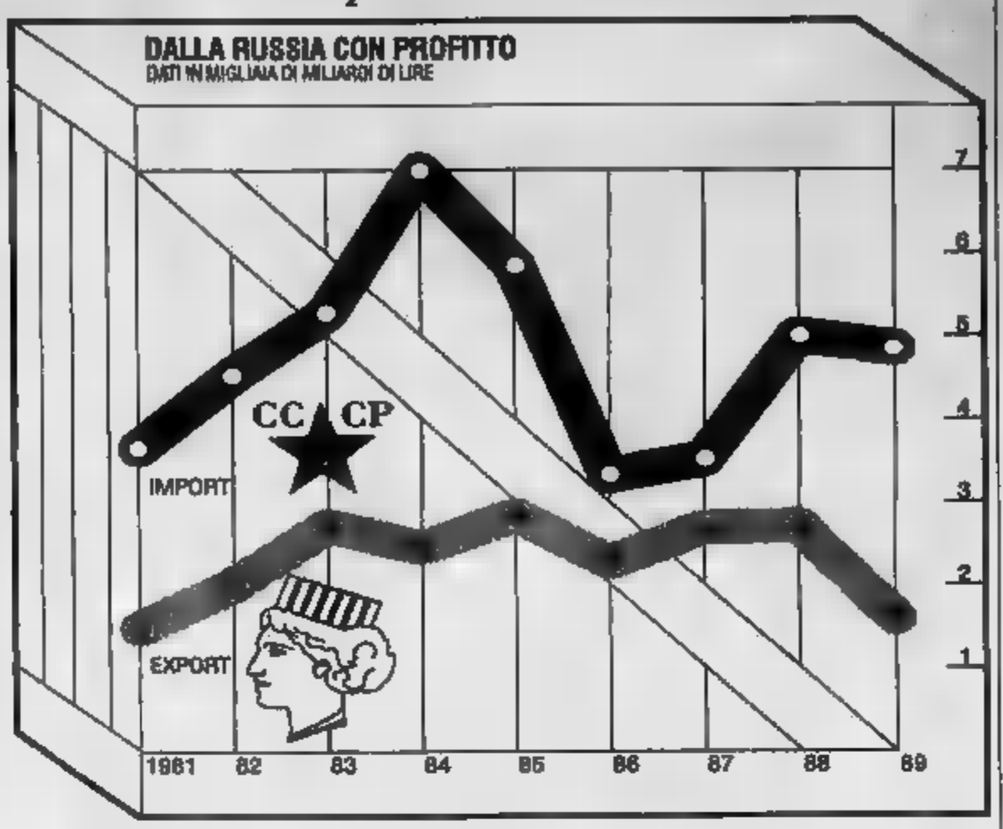
Il nuovo insediamento occuperà 700 persone; avvierà l'attività nel 1992. E' prevista una produzione a regime di 50 mila tonnellate l'anno di foglio sottile di alluminio (ma nel 1995 il fabbisogno sovietico sarà di mila tonnellate). La Fata fornirà tutti i macchinari e gli impianti, interamente prodotti in Italia, per un valore di miliardi di lire. La Reynolds fornirà la tecnologia, addestrerà il personale e curerà l'esportazione di circa il 12% della produzione. La Reynolds ha già uno stretto legame con la Fata di cui possiede il 10% delle azioni. Le due quote maggiori, entrambe del 28%, sono invece in mano ai manager e alla Finmeccanica, la finanziaria manifatturiera dell'Iri. Il San Paolo (che guiderà le operazioni di finanziamento) ha il 14%. «Per collocare il 20% rimanente — ha precisato Di Rosa — stiamo trattando con altri gruppi internazionali che abbiano sinergie con noi».

Roberto Ippolito

TAGLI IN VISTA

Detroit ai minimi dall'82

DETROIT. Le case automobilistiche Usa prevedono di ridurre la produzione del quarto trimestre di quest'anno ai livelli più bassi mai registrati dal 1982. La decisione riflette un rallentamento delle vendite nelle ultime settimane, ma soprattutto le prospettive incerte per il futuro. I tagli saranno applicati quasi esclusivamente da General Motors, Ford e Chrysler; le case giapponesi che producono negli Usa in joint venture con quelle statunitensi prevedono invece di aumentare la produzione del 1989 portandola a 301.168 unità nell'ultimo trimestre dell'anno, pari a circa il 18% della produzione nazionale complessiva. General Motors, Ford e Chrysler prevedono di tagliare la produzione del 19% portandola a 1,37 milioni di vetture. Molto probabilmente la decisione si tradurrà in calo degli utili per il trimestre oltre a ulteriori licenziamenti e sospensioni temporanee delle attività di produzione. La Chrysler, per esempio, prevede di chiudere il suo impianto di assemblaggio a St. Louis per ridurre le scorte di vetture «Le Baron» e «Daytona». I tagli confermano che i costruttori sono convinti che l'indebolimento del settore continuerà anche l'anno prossimo. (Ansa)



L'auto di Tokyo guarda all'Est europeo

Impianti a Budapest e Varsavia: ma l'obiettivo è la Cee

TOKYO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

In vista delle condizioni di favore che la Cee presumibilmente concederà a Polonia e Ungheria, l'industria automobilistica giapponese si sta mobilitando per impiantarsi in questi Paesi da dove poi partire anche per la conquista di ulteriori quote di mercato in Europa Occidentale. Mentre il governo partecipa con 200 milioni di dollari al programma di aiuti coordinato dalla Cee nel quadro degli accordi al vertice di Parigi, l'industria nipponica si mobilita a sua volta, specialmente quella automobilistica. Sono già in gestazione in questo senso progetti e trattative specifiche per ingenti investimenti, il cui scopo non è soltanto la motorizzazione dei Paesi dell'Est ma appunto l'esportazione in quelli dell'Ovest. All'assalto diretto dell'Europa da parte di Toyota e Nissan coi loro stabilimenti in Inghilterra, si affianca quello indiretto di altri produttori da spiagge diverse ma meno promettenti.

La Daihatsu ha ripreso con la Polonia le trattative per uno stabilimento che dovrebbe produrre entro cinque anni 100 mila vetture l'anno. La Suzuki sta per concludere con l'Ungheria il negoziato per una fabbrica da 50 mila vetture l'anno. La Nissan tratta con Budapest per la produzione di 10 mila grandi motori diesel l'anno, in gran parte per l'export.

L'azienda che parte con le ambizioni maggiori è la Mitsui, che ha un progetto di collaborazione con la polacca Fso per la costruzione di un impianto che entro dall'inizio dei lavori dovrebbe produrre 120 mila vetture l'anno, modello Charade, di 1300 di cilindrata in parte destinate al mercato interno e in parte disponibili per l'esportazione. L'investimento è valutato sui mille miliardi di lire. Le trattative erano già in corso l'anno scorso, ma in autunno Varsavia le aveva interrotte preferendo la Fiat. Fonti della Daihatsu affermano ora che alcune settimane fa la Fso ha ripreso il contatto con loro, e che vorrebbe concludere l'accordo al più presto. Il progetto Daihatsu è affiancato da tre delle maggiori compagnie di trading, Mitsui, Itoh, e Sumitomo, ciascuna con un volume d'affari annuo tra i 170 mila e i 200 mila miliardi di lire. L'ottimismo della Daihatsu, che si mostra sicura di una sollecita e positiva conclusione della trattativa indica come, nel nuovo clima politico che si è instaurato, il governo di Tokyo possa in questo senso disponibile ad appoggiare le iniziative delle proprie industrie.

Pari fiducia viene manifestata da pare della Suzuki, il cui presidente, Suzuki, di ritorno da un viaggio a Budapest, afferma che all'inizio del prossimo potrebbe firmare il contratto per un impianto che entro il '92 produca 50 mila vetture l'anno, di tipo compact, modello Swift, già adesso esportato in Europa. L'investimento iniziale sarebbe di 200 miliardi di lire. Suzuki mette in risalto che la sua iniziativa non è dovuto alla necessità di sostenere il nuovo corso politico, ma è basata esclusivamente su principi economici. Come mettono in risalto gli ambienti economici, l'Ungheria viene presa in considerazione anche come base di esportazione verso i Paesi Cee». Parte dell'investimento dovrebbe infatti essere ripagato dall'export della produzione.

Lo stesso scopo è presente ai negoziati del gruppo Nissan per una joint-venture per la produzione di 70 mila motori diesel l'anno per bus e autocarri. Fonti vicine alla Nissan affermano che essa è ansiosa di concludere la trattativa «anche perché l'Ungheria potrebbe diventare in futuro una delle basi per la produzione in Europa».

L'interessamento giapponese nei confronti dell'Ungheria, comunque, è indicato dal fatto che a gennaio il primo ministro Kaifu vi si recherà in visita ufficiale, nel corso di un giro che lo porterà anche in altre capitali europee tra le quali è compresa anche Roma.

Fernando Mezzetti

50.000 metri quadrati
e milioni di visitatori, per celebrare
Cristoforo Colombo, la nave e il mare.

Milioni di persone visiteranno, nel 1992, l'Esposizione Internazionale Specializzata "Cristoforo Colombo: la nave e il mare" che si estenderà per cinque ettari all'interno del Porto Vecchio di Genova. Si tratta di una mostra che analizzerà, sotto il profilo storico, tecnologico e di attualità, l'importanza fondamentale che il mare ha sempre avuto, e sempre avrà, nella vita degli uomini, dalle prime rudimentali tecniche di navigazione, unica e grande via di comunicazione tra i popoli, fino alle più sofisticate ed avveniristiche tecniche per lo sfruttamento delle risorse biologiche e minerali del mare. Motore e timone di questa manifestazione è l'Ente Colombo '92, che è ufficialmente incaricato alla realizzazione delle opere e all'organizzazione dell'Esposizione. Un grande compito, per celebrare degnamente Cristoforo Colombo e il quinto centenario della scoperta dell'America, e per portare il segno di un uomo, Colombo, da Genova in tutto il mondo.

Genova e l'Italia al lavoro per l'Esposizione Internazionale Specializzata: "Cristoforo Colombo: la nave e il mare". A Genova dal 15 maggio al 15 agosto 1992.

Gatto Cristoforo"

Organizzatore: Ente Colombo '92 - Palazzo Serra Gerace
Via Sottoripa, 5 - 16123 Genova - Tel.: 010/28.41.11

500
Colombo '92
ESPOSIZIONE DI GENOVA

Un marchio che parte da Genova
e guarda verso il mondo.

©I.R.C.C

EFFETTO CERIANA

DIETRO UNA BANCA DIVERSA C'È LA STORIA DI UN'INTERA CITTÀ.

La Ceriana ha vissuto e vive quotidianamente, insieme a tutti gli abitanti [illegible] Torino, [illegible] storia, i problemi, i successi della città. Per questo può capire meglio le attese [illegible] e i bisogni dei suoi clienti.

Ecco perché da noi trova credito non solo il grande industriale ma anche il piccolo artigiano. Perché offriamo possibilità di investimenti internazionali a chi desidera impiegare in modo diversificato i propri capitali. Perché anche il sabato con il nuovo servizio di "consulenza esterna" siamo a disposizione di chi durante la settimana è troppo impegnato. Perché permettiamo la realizzazione di un desiderio a tutti coloro che hanno problemi di liquidità.

Tutto questo sta a significare, in definitiva, che le nostre radici nella vita della città - una città che lavora e merita fiducia - sono profonde.

1821 FRATELLI CERIANA BANCA

LA BANCA DI TORINO

ECONOMICI

15 Autovetture

AUTOTORTONA acquista vetture di cilindrata media-alta anche incidentate. Valutazione Corso Tortona 9. Tel 871 643

CONSWORT Sierra vendo Telefonare 860 5476

MASERATI biturbo S 1986 24 mila km full optionals come nuova privato vende Tel 542 224 ore ufficio

PASSAT Variant TD berlina ana condizionata 87 vendo in garanzia Concessionaria Volkswagen Audi Seroni corso Turati 63, tel 319 4094

PORSCHE Carrera Targa 911 e 911 coupe 84, 924 gt Benz 635 CSI '85, Bmw 1800 coupe Maserati 425 85 Chevrolet corvette stingray 84 86 Spaziante vendo permuta Tel 011 536 114

VENDONSI senza carnet qualunque tipo di autovettura all'esposto C so Raffaello 3 Telefono 888 001

18 Acquisto alloggi

A.A. COPPIA impiegati cerca acquista per contanti come prima casa 2-3 camere in zona ben servita Tel 546 095

A. ACQUISTASI appartamento libero in casa decorosa pagamento in contanti Tel 839 689C

A. DIRIGENTE acquista causa trasferimento Torino appartamento 2-3 camere cucina servizi Tel ore ufficio 506 743

A. PROFESSIONISTA in Torino o prima cintura alloggio di mq 130-160 anche ristrutturato Tel 732 2785

A causa problemi familiari acquisto o fitto privatamente per contanti appunto 2-3 camere cucina servizi vario genere e max Tel 534 872 (ore p.ti 962 9032)

ACQUISTANO pensionati casetta con giardino cintura Torino indifferentemente con lavori preventivamente Tel 619 583

ACQUISTA privato da privato villetta 3-4 camere cucina 2-3 bagni box posto auto zona Crocetta Montecuccо S. Rita precollina Tel 537 868

ACQUISTASI alloggio libero in contesto camere tinello cucinino [illegible] na Telefonare ai 447 5637 ore negozio

ACQUISTASI [illegible] camere servizi in Torino, zona semicentro comoda a mezzi pubblici Tel 541 640

ACQUISTASI casetta o alloggio in palazzina prima cintura 3-4 vani servizi massimo L 150 milioni Tel 481 114

ACQUISTO alloggio libero o garantito sicuramente vuoto entro qualche mese Pagamento in contanti Tel 519 369

ACQUISTO alloggio salone/no 2-3 camere servizi bella posizione Si garantisce massima serietà Tel 537 735

ACQUISTO [illegible] da privato in Torino o prima cintura salone 2 camere cucina decorosa pagamento contanti Tel 510 600

ACQUISTO in Torino alloggio libero 100/150 mq [illegible] ristrutturare [illegible] agenzie Tel [illegible]

ACQUISTO privatamente in casa decorosa massimo 25 anni camera tinello cucinino Tel 640 7437 - 539 722

ACQUISTO solo da privato in Torino o prima cintura 1/2 camere tinello o cucinino per contanti Tel 510 442

ACQUISTO Torino o Collegno in stabile decoroso alloggio da 120/150 mq Tel 354 112 ore pasti o serali

A noto manager [illegible] urge acquistare per proprio figlio alloggio libero signorile e centrale Tel 548 154

CASA in blocco acquisto in contanti anche occupate massima riservatezza Telefonare allo 011 599 857

CENTRO storico privato acquista alloggio [illegible]-200 mq anche da ristrutturare, purché casa bella e piano alto Telefonare ore pasti 841 027

CERCO casetta o rustico da ristrutturare massimo 15/20 km [illegible] Torino Tel 749 5987

COMPRO direttamente [illegible] a 2 camere servizi in zona centrale Tel 758 663

CHIRIALDI 808.917
cerca in posizione tranquilla ampio appartamento di salone/no camera cucinino servizi zona Pozzo Strada o Madonna nord. Pagamento contanti.

FUNZIONARIO di banca cerca a Torino signorile 3-3 camere servizi pagamento contanti Tel 557 6743

IMPRESA edile cerca [illegible] da acquistare a scopo ristrutturazione o rivendita mobile Tel 506 743

ISTITUTO di credito milanese acquista per [illegible] alloggio centro semicentro preferenza mq 60-100 Tel 519 800

MONOLOCALE libero zona centrale o presso Università acquisto subito possibilmente già arredato Tel 539 163

PICCOLO alloggetto acquisto qualunque zona Torino anche da ristrutturare pagamento contanti Tel 532 405

PRIMARIA SOCIETA'
a livello nazionale per propri funzionari ricerca in acquisto appartamenti in Torino. Pagamento immediato. Tel. 011 669.3842.

PRIVATO acquista solo da privato alloggio libero in Torino 3-4 camere cucina servizi Tel 557 967 pasti

PRIVATO acquista solo da privato villa 2 camere cucina servizi casa decorosa Tel 749 0067

SOCIETA' fabbricante articolo casalingo di Torino cerca in acquisto stabile da ristrutturare in zona interessante Seguire 513 535

SOCIETA' internazionale acquista con anticipo per dirigenti trasferiti a Torino villa o alloggio 90-200 mq solo costruzioni di lusso e signorili Tel 505 135

STUDENTE cerca acquistare monocamera o camera cucina anche casa d'epoca ristrutturata pinerolo Tel 473 6116

TRE-VI 662 6104 cerca in acquisto appartamento libero mq 120-160 Centro Pre collina pagamento contanti

VALUTIAMO
[illegible] immobile al corretto valore di mercato con anticipo immediato. Personalcasa 836.175.

19 Vendita alloggi

A.A.A. AFFARISSIMO via Genova ottimo occupato camere cucina ingresso servizi L 37 milioni Fidelcasa 506 606

A.A. [illegible] libero zona centro vendesi casa monocamera con servizi metrature 25 mq. Studio Serale tel 787.858

A.A. A Pino Valle Ceppi libero salone camera cameretta cucina servizi box giardino privato Studio Serale tel 752 901

A. A. CASASCABE 513 916 libero [illegible] Dante signorile camere cucina abitabile servizi ingresso cantina mq 50

A. A. CASASCABE 513 910 via [illegible] Unione Sovietica signorile recente piano alto salone 2 camere cucina servizi

A. A. CASASCABE 513 916 libero corso Vittorio Emanuele angolo salone/no camera cucina servizi mq 115 L 165 milioni

A.A. LIBERI zona centro Crocetta appartamenti stessa casa prestigiosa di mq 200-500 anche adatti a studio Studio Serale tel 752 901

A.A. LIBERO spazioso corso Tortona soleggiato camera tinello cucinino servizi cantina mq 85 Studio Serale tel 707 098

A.A. MONT 90 libero Crocetta corso Turati ottimo soggiorno 2 camere cucinetta servizi L 210 milioni Tel 504 617

A.A. MONT 90 libero presso corso Inghilterra al piano del 1960 ingresso 2 camere [illegible] Tel 505 640

B. BA[illegible] MILANO libero 2 camerelle tinello cucinino bagno molto signorile termo autonomo Modern 839 7473

A. CASETTA libera Fossano su 3 piani soggiorno 4 camere [illegible] riservati e giardino L. 75 milioni affarone Tel 518 966

A. COLLEGNO sky residence signorile camera cucina bagno posto [illegible] ristrutturato Modern 839 7473

DELTA 580 830 libero corso Ferrucci (piazza Bernini) camera cucina bagno grande uso ufficio o reddito

A. DELTA 588 830 libero via Fattori signorile recente 2 camere cucina bagno ristrutturato L 255 milioni

A. DELTA 588 830 libera via Genova giardino condominiale spazioso camera tinello cucinino bagno dilazioni

A. DELTA 588 830 libera via Frejus (ex S. Mauro) 3 camere tinello [illegible] box ristrutturato mutuo

A. DELTA 592 456 libero [illegible] Paschero (via Pozzo strada) 3° piano camera tinello cucinino bagno L. 67 milioni

A. DELTA 592 456 libero corso Regina Giardini (Sud) terzo ascensore camera tinello cucinino bagno spazioso

A. DELTA 592 456 libero maggio 91 Venaria ottimo recente piano 5° salone 2 camere cucina 2 servizi box affare

A. DELTA 599 456 occupato via Bardonecchia (corso Racconigi) piano 5° [illegible] ci cina bagno L. 45 milioni dilazionabili

A. [illegible] TORINO 331 003 libero Moncalieri (fronte collina) ottimo stato 2 camere cucina servizi giardino, mutuo.

A. EUROCASE TORINO 545 042 libero corso XI Febbraio [illegible] panoramico camere cucina servizi dilazioni

A. [illegible] TORINO 545 842 vicino Pino Torinese (zona centro) recente ristrutturato 2 camere tinello cucinino mutuo.

EUR[illegible] TORINO 557 6367 libero Borgo Vittoria piano alto 2 alloggi colleganti camere tinello cucinino mutuo 50%

A. LIBERO piazza Bengasi camere tinello cucinino 3° piano con ascensore 2 anni L 80 milioni 500 mila Tel 517 391

A. LIBERO presso [illegible] Bramante ampio 3 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo [illegible] 561 2760

B. LIBERO presso [illegible] Sebastopoli via Treves 3 camere cucina servizi ottimo stabile Nordest 561 2760

[illegible] Appendice ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Nordest 561 2760

A. MINIMO anticipo alloggio ingresso 2 camere tinello cucinino bagno ristrutturato 10 anni autonomo Nordest 561 2760

A. PRONTOCASA libero adiacenze piazza Cavaliori ingresso camera cucina [illegible] stabile dic 90 Tel 759.026

A. PRONTOCASA libero B. Rita [illegible] '69 signorile 2 camere tinello [illegible] no servizi mutuo 75% Tel 747 380

A. UTIP 518.966 corso Trapani via Rubino libero grande monolocale nuovo, arredato con vano cottura e bagno. Reddito eccezionale L. 72 milioni

A. UTIP [illegible] libero presso via Venaria (via Ellero) spazioso camera tinello cucinino bagno accanto e mutuo.

[illegible] 518 960 Mirafiori corso Unione Sovietica libero piano alto recente luminosissimo ampio 2 camere cucina ingresso bagno possibile mutuo e permuta

A. UTIP 518 966 Moncalieri libero Centro ultimo alloggio 4 vetrine di 4 camere da ristrutturare L. 50 milioni

A. UTIP 518 966 Pozzo Strada libero recente luminosissimo camera tinello cucinino ingresso bagno accanto e mutuo.

A. 3PB. verde alloggio libero a Torino via Barbara meraviglioso ultimo piano 3 camere sala cucina doppi servizi terrazzi Tel 011 040 7152 Ore ufficio

ADIACENTE corso Peschiera S. Paolo ingresso 2 camere tinello cucinino ristrutturato minimo anticipo Tel 561 2760.

ADIACENTE corso Potenza libero ristrutturato ingresso 2 camere cucina bagno mutuo casa prima cost. Promogest 561.2939

[illegible] Simplon libero signorile recente piano alto mq 100 affare Nordcasa 351 332

[illegible] piazza Vittorio ai stabile recente salone doppio 2 camere cucina servizi Santarosa 561 1049

ADIACENTE via Finale mansardato 70 mq libero ristrutturato 5° piano no ascensore L 55 milioni Tel 545.570

ADIACENTE via Genova [illegible] recente camera tinello cucinino servizio terrazzo ascensore Nordmercati 740 270

ADIACENTE via Trapani libero ingresso soggiorno 2 camere cucina bagno posto auto Permute Promogest 561 2939

ALLOGGIO corso Svizzera 7 camere ristrutturato cucinino bagno cantina L. 97 milioni meno mutuo dilazioni Tel 042 3867

ALLOGGIO in palazzo metà signorile via Bologna abitabile subito 2 camere [illegible] cucinino servizio Nordest 561 2760.

ALLOGGIO libero via Veronese ingresso 3 [illegible] tinello cucinino bagno luminoso ristrutturato Nordest 561 2760

ALLOGGIO mansardato centrale, libero, signorile, soggiorno, camera, bagno, cucina Tel 885 992 [illegible] agenzia

ALLOGGIO prestigioso in casa d'epoca ristrutturata centro storico Moncalieri salone cucina 3 camere servizi riscaldamento autonomo box tre 4% Tel 620 560

ALPIGNANO libero camera tinello cucinino servizi mq 35 L. 55 milioni volendo box Benecasa Service 502.773

AL. 516 229 Robin libero signorile in palazzina salone 2 camere cucina servizi terrazzo mq 60 posto macchina. Centro immobiliare.

AL. 516 229 S [illegible] (via [illegible]) monolocale libero con servizio L. 18 milioni ottimo da reddito Centro Immobiliare

AL 516 229 Viberti libero signorile recente ampio camera tinello cucinino piano alto Centro Immobiliare

AL 548 153 Collegno signorile libero soggiorno camera tinello cucinino posto auto. Centro Immobiliare

AL. 548 153 corso Agnelli adiacente libero ottimo stato 2 camere tinello [illegible] lussuoso Centro Immobiliare.

ANNA CASE 506 668 corso Unità (ex Volga) recente signorile ristrutturato 2 camere tinello cucinetta bagno

ANNA CASE 506 668 Rivoli centro villa indipendente soggiorno pranzo 3 camere 2 bagni taverna box giardino

A prezzo interessante libero 2 camere tinello cucinino bagno riscaldamento centrale zona Lingotto Nordest Tel 561.2760.

ASSOCASA Aurora ristrutturato monocamera con angolo cottura bagno possibilità affitto e riscatto. Tel 561 2720.

ASSOCASA Borgata Paradiso ottimo ingresso 2 camere tinello cucinino e bagno, mutuo e dilazioni Tel 561.2720

ASSOCASA Lingotto alloggio di 2 camere [illegible] bagno terrazzino più [illegible] 180 mq con posto garage Tel. 561 2720.

ATTICO
presso [illegible] D'Azeglio [illegible] recente costruzione alloggio di 3 camere tinello cucinino servizi box. Santarosa 561.1049.

AVIGLIANA via Europa in palazzina recente costruzione alloggio di 3 camere tinello cucinino servizi box. G E A 519 939.

[illegible] Superga casa indipendente 2 piani 6 camere cucina 2 bagni mq 300 Benecasa Service tel. 502 773

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero corso Sebastopoli ingresso camera cucina nuova adatto anche uso ufficio

B. & B. IMMOBILIARE 405.2606 libero S. Paolo ingresso 2 camere cucina ristrutturati prima richiesta

BORGATA VITTORIA libero ottimo stato soggiorno 2 camere cucina riservati cantina G R L'immobiliare 329 0421

BORGO Vittoria in [illegible] interamente ristrutturato appartamenti liberi mq 140 [illegible] terrazzi posti auto pronta consegna mutuo permuta. Tel 539.982.

BRUINO unifamiliare nuova costruzione 3 camere salone cucina 2 servizi seminterrato 250 mq terreno. [illegible] [illegible]

CARUSO IM[illegible] 332.651 [illegible] via Filadelfia signorile [illegible] 2 [illegible] tinello doppi servizi.

CASA libera in Candiolo centro [illegible] su 2 piani ristrutturata con 2 alloggi più locale commerciale e [illegible] suolo. [illegible] Bertinetto 609 617

[illegible] 746 293 Parella corso Montegrappa presso libero 8° camere 6 nello servizi 2 aria L. 87 milioni

[illegible] 752.668 [illegible] Sabbione libero subito 2 camere tinello cucinino servizi 2 aria, mutuo 75%.

CASAMERCATO DUE 756.820 piazza Bengasi libero subito camera tinello cucinino servizi 2 aria ottimo stabile.

CASAMERCATO 953.4491 libero Alpignano in palazzina 2 camere tinello cucinino bagno luminoso.

CASAMERCATO 953.4491 libero Grugliasco signorile ampio camera tinello cucinotto bagno mutuo S. Paolo

CASAMERCATO 953.4491 libero Moncalieri signorile salottino 2 camere cucina [illegible]

[illegible] **VIGA** [illegible] 2 camere tinello cucinino servizi box. Tel 958.1526 Esim

CASETTA volendo ristrutturare a Moncalieri 3 camere 2 (mq) 2 cucinini riservati 3 box giardino. Tel. 958 1525 Esim

[illegible] **EUROPEA** libera favolosa casetta indipendente da 3 lati su 2 piani box giardino permuta dilazioni. Tel 591 281.

CASEUROPEA libero borgo Po [illegible] 3 camere salone tinello bagno [illegible] L. 50 milioni mutuo. Tel. 599 940

CASEUROPEA libero corso Potenza camere tinello cucinino bagno termo autonomo L. 32 milioni mutuo Tel 599.940.

CASEUROPEA libera Statuto balcata mansardata con angolo cottura e bagno L. 9 milioni e mutuo. Tel. 591 281.

[illegible] casetta disposta su 3 [illegible] panoramico [illegible] mq di giardino L. 90 milioni. Tel 650.2145.

CASTIGLIONE
collina km 2 da S. Mauro
CENTRO VILLE
architetture raffinate
materiali e finiture
di pregio
- VILLE
SINGOLE
- VILLE
[illegible]
superficie commerciale
mq 200
giardino privato mq 500
VILLINI
UNIFAMILIARI
A SCHIERA
[illegible] superficie dom[illegible]
mq 150
giardino privato [illegible]
[illegible] fondiario
[illegible] anticipo
dilazioni 20 mesi
senza [illegible]
PREZZI BLOCCATI
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
Tel. 543.321

CAUSA trasferimento dirigente azienda acquisto in contanti da privato 3/4 camere [illegible] tel. 515.634. Ore ufficio

CENTRALE presso Piazza Statuto libero casa fine 800 piano 1° salone 5 camere servizi mq 230 vendesi L. 195 milioni. Consulcasa 740 852.

CENTRALISSIMO libero soggiorno camera cucina servizi mq 90 L. 40 milioni più mutuo Tel 542.707.

CENTRALISSIMO via Andrea Doria libero mansardato salone 2 camere cucina doppi servizi soppalco. B.I.T. 561 2001.

CENTRALISSIMO
via Lagrange [illegible] via [illegible] Berthollet [illegible] Borgo Vanchiglia Corso [illegible] Tel. 533.861.

(continua)

HAAS. COLLEZIONE TAPPETI ORIENTALI

IN OGNI TAPPETO ORIENTALE SELEZIONATO
C'È TUTTA LA NOSTRA ESPERIENZA
MATURATA IN ANNI DI RICERCA E ATTIVITÀ.

VIENI DA HAAS. TROVERAI I PREZZI PIÙ COMPETITIVI
E L'ABITUALE ASSISTENZA DEI NOSTRI ESPERTI.

HAAS

TORINO - Via A. Doria, 6 - Tel. (011) 535849

TORINO - Via A. Doria, 6 - Tel. (011) 535849

Il Terzo Mercato

Bavaria 1690-1725; Bco S Spirito 1620-1630; Cred Romagnolo 27400-27500; Fincom I 1175; Fincomind f.m. 2600-2630; Norditalia 1280-1310; Norditalia priv 760-842; wr Cir a 310; wr Ifil ord 2780-2800; wr Ifil risp 840-830; wr Olivetti 1200; Raggio di Sole pr. 1/4470-4490; wr Repubblica 299-295; wr Cofide ris□ 250-260.

LIRA INTERBANCARIA

Periodo	Denaro	Lettera
Overnight	13.500	13.400
Vista	12.250	12.750
Call	12.000	13.000
T/N	10.750	13.000
S/N	12.000	13.500
7 giorni	11.625	13.125
15 giorni	13.000	13.250
1 mese	12.125	13.125
2 mesi	12.375	13.250
3 mesi	12.375	13.125
6 mesi	12.375	13.125

* per definizione Bancaria Euro Pronto

ORO: CHIUSURE

(Prezzi per operazioni in $ per oncia) Oro in Yen gr. in $

	20-11	17-11
Mercato	20-11	17-11
Londra	395.25	392.75
Zurigo	396.00	392.10
Parigi	394.55	392.75
New York	396.50	392.05
Milano (L./gr.)	17.350	17.290
Hong Kong	396.55	392.05

LIBOR IN $ (Londra)

3 mesi 8.50 6 mesi 8.31

I CAMBI DELLE VALUTE

VALUTE ESTERE	BANCOMOT 20-11	BANCOMOT 17-11	MILANO 20-11	MILANO 17-11	MEDIA 20-11	MEDIA 17-11
Dollaro Usa i.g.	1360	1360	1353,10	1354,80	1353,525	1356,105
Dollaro Usa i.p.	1310	1310				
Marco tedesco	733	734	734,34	735,80	734,425	735,005
Franco francese	215,50	216	215,94	216,31	215,92	216,255
Fiorino olandese	650	650	650,65	652,10	650,65	652,05
Franco belga	34,50	34,50	31,993	35,084	34,69	35,06
Sterlina	2110	2135	2107,50	2133	2107,50	2133
Lira irlandese	1825	1825	1943,50	1951,50	1943,75	1951,80
Corona danese	186	186	188,20	188,34	188,185	188,35
E.C.U.			1502,20	1505,70	1501,85	1505,835
Dollaro canadese	1150	1150	1156	1159,50	1155,80	1159,545
Yen	9,25	9,40	9,362	9,402	9,362	9,402
Franco svizzero	827	829	828,85	829,76	829	829,705
Scellino austr.	103,25	103,25	104,309	104,445	104,289	104,457
Corona norv.	195	195	195,20	195,20	195,25	195,195
Corona svedese	209	209	209,37	210,09	209,46	210,065
Marco finlandese	315	315	317,21	317,21	316,98	317,30
Escudo port.	8,40	8,40	8,50	8,55	8,512	8,549
Peseta spagnola	11,30	11,30	11,466	11,478	11,500	11,479
Dinaro tagliо gr.	0,01	0,01				
Dracma tagliо gr.	7,50	7,50	8,175	8,21	8,174	8,206
Dollaro austral	1050	1060	1056,25	1063	1058	1062,20

BOT

	Quant.	Prezzo	Tasso
28-12-89	37	98.819	11.800
30-01-90	89	97.782	12.000
28-02-90	96	96.679	12.000
30-03-90	126	95.881	12.250
30-04-90	139	94.808	12.500
30-05-90	168	93.891	12.500
29-06-90	219	93.053	12.500
31-07-90	251	92.086	12.500
31-08-90	282	91.100	12.500
14-09-90	296	90.529	12.750
28-09-90	310	90.264	12.700
30-10-90	342	89.142	13.000

MONETE E METALLI

Sterline v.c.	122000 - 130000
Sterline n.c.	122000 - 131000
Marenghi fl	98000 - 104000
Marenghi sv	98000 - 104000
Marenghi fr.	98000 - 104000
Marenghi b	95000 - 103000
20$ oro	630000 - 663000
Krugerrand	522000 - 553000
Argento	245 - 251
Platino (*)	22738 - 22739

(*) Per grammo, in lastra

FONDI D'INVESTIMENTO

	20-11	17-11
ITALIANI		
Adriatic bond	n.d.	10.801
Adriatic global	n.d.	11.686
Agos bond	10.756	10.757
Agrifutura	11.793	11.795
Ala	11.772	11.775
America	12.745	12.750
Arca BB	21.435	21.417
Arca BR	11.817	11.818
Arca TE	11.435	11.402
Arca Venturella	11.224	11.217
Ariete	10.152	10.115
Auriga	17.982	17.947
Aureo Prev.	12.993	13.004
Aureo Reh	12.089	12.088
Azimut	10.777	10.770
Azzurro	19.306	19.316
B.N.Multifondo	11.401	11.399
B.N.Fondimondo	11.490	11.486
B.N.Euromix		10.114
Capitalcredit	11.817	11.827
Capitalfit	14.208	14.211
Capitalgest	16.062	16.034
Capitalgest az.	11.220	11.194
Capitalgest rend	11.044	11.041
Cashbond	11.799	11.797 *
Cash Manag.	14.882	14.882
Centrale Capital	12.057	12.034
Centrale Global	11.004	10.983
Centrale Reddi	12.157	12.153
Chase M. America	10.729	10.692
Chase Man. Interc.	10.361	10.369
Cisalpino blan	11.958	11.941
Cisalpino redd	10.704	10.682
Commerco Tur	n.d.	11.321
Corona Ferrea	12.166	12.177
Ct Rendita	n.d.	10.378
Epta Bond	12.652	12.642
Epta Capital	12.137	12.115
Epta Prev	10.294	10.290
Euro Aldebaran	11.380	11.388
Euro Androm	18.214	18.212
Euro Antares	13.861	13.858
Euro Vega	11.002	11.000
Euro Cap. Fund	12.037	12.019
Euromob. Reddito	11.421	11.429
Euromob. Risk F.	12.010	11.995
Euromob. Stock F.	11.586	11.575
Europa bil.	10.145	10.135
Fideuram monetario	11.056	11.055
Fonmi	26.210	26.192
Fondattivo	12.058	12.053
Fondersel	30.809	30.798
Fondicri 1	11.640	11.649
Fondicri 2	11.619	11.615
Fondimpiego	12.732	12.725
Fondinvest 1	12.203	12.200
Fondinvest 2	16.167	16.181
Fondinvest 3	15.393	11.390
Fondo Centrale	15.877	15.855
Fondo Futuro F	11.188	11.185
Fondo Protesa	36.298	36.223
Fondo Protesa. int.	11.253	11.249
Fondo Protesa. ind.	10.998	10.986
Generconsme	n.d.	18.997
Generconsme cap	n.d.	9.826
Generconsi r.	n.d.	10.681
Gepocapital	11.716	11.712
Gepopremvest	11.418	11.405
Gepopend	10.385	10.283
Gesticredit Ib	11.150	11.143
Gestielle lin	11.033	11.028
Gestielle B	11.108	11.098
Gestielle M	10.749	10.742
Gestiras	n.d.	19.568
Giotto	11.696	11.708
Golfocapital	11.368	11.374
Grifoprend	11.125	11.125
Imabond	n.d.	10.144
Imicapital	n.d.	25.579
Imiquamilla	n.d.	12.809
Imiridustria	n.d.	10.488
Imirend	n.d.	14.479
In Capital Bond	10.414	10.416
In Capital Equity	11.365	11.342
Indice	11.158	11.184
Interbanc. az.	19.292	19.285
Interbanc. ob.	16.080	16.081
Intermob. Fondo	12.806	12.793
Investire az.	13.330	12.303
Investire bil.	11.823	11.805
Investire int.	10.517	10.498
Investire obb	13.491	13.481
Lemoney	10.962	10.964
Largest az.	14.040	14.030
Largest obb	11.736	11.740
Libra	20.125	20.299
Mida bil	11.142	10.098
Mida obb	10.992	11.147
Money Time	8.961	10.880
Mutiras	n.d.	19.218
Nagracapital	16.130	16.130
Nagrarend	12.670	12.670
Nordcapital	11.360	11.358
Nordfondo	12.083	12.081
Nordmix	11.200	11.179
Phenixfund	12.245	12.239
Phenixfund 2	10.697	10.686
Prime M Am.	10.482	10.483
Prime M Eur.	10.868	10.824
Prime M Pac.	11.161	11.156
Primebond	10.794	10.801
Primecapital	28.158	28.158
Primecash	12.433	12.431
Primeclub az.	10.780	10.780
Primeclub obbl	12.033	12.032
Primomonetario	11.327	11.325
Primorend	20.085	20.082
Promofondo Uno	11.346	11.370
Redditosette	10.956	10.950
Rendicredit	11.310	11.309
Rendiltal	11.726	11.727
Rendiras	n.d.	11.253
Risp. Italia az.	11.702	11.694
Risp. Italia ob.	14.042	14.035
Risp. Italia red.	15.218	15.218
Risorgimi	12.058	12.053
Riforma	11.476	11.470
S.Paolo-Rambr. II	10.726	10.704
S.Paolo-Rambr. Int.	10.785	10.760
Salvadanaio	11.987	11.983
Salvadanaio az.	10.333	10.339
Salvadanaio ob.	10.496	10.500
Sipronasco	11.742	11.727
Sogesfit Bl Chips	11.038	11.018
Sogesfit Domani	11.307	11.308
Spiga d'oro	11.587	11.581
Veneto Capital	10.131	10.118
Venetoprend	10.269	10.267
Ventura Time	10.413	10.450
Verde	11.380	11.402
Visconteo	18.813	18.796
Fondo Ina	2275,437	2273,577
Fondo Ina vit. ass.	1009,445	1008,880
Ina Duca	13095,80	13095,79
ESTERI AUTORIZZATI		
Fondesta	$	75,41 n.d.
Interfund	$	39,79 n.d.
Int. Sec. Fund	ECU	24,73 n.d.
Italfortune	$	43,79 43,79
Italunion	$	24,48 24,48
Capital Italia	$	38,84 38,34
Mediolanum	$	38,49 38,51
Rasmepal	ECU	33,93 31,30
Rasfund	L	40.233 40.233
Fondo Tre R	L	39.983 39.983

OBBLIGAZIONI DEL 20-11-89

TITOLI	Denaro	Lettera
Enel 7% 72/87	91	91
Enel 83/90 Ind. I	100 65	100 20
Enel 83/90 Ind. II	100 95	100 90
Enel 83/90 Ind. III	100 60	100 50
Enel 84/92 Ind.	101 80	101 90
Enel 84/93 Ind. II	101 70	101 55
Enel 84/93 Ind. III	107 50	107 40
Enel 84/93 Ind. IV	107 50	107 40
Enel 85/95 Ind. I	100 80	100 90
Enel 85/00 Ind. II	99 65	99 60
Enel 85/00 Ind. III	99 80	100 10
Enel 86/01 IND	99 75	99 80
Enel 9.50% 86/93 II	91 70	91 00
Enel 86/93 III a.c.	124 25	124 00
Enel 9.25% 86/93 IV	88	88 40
Enel 9.25% 87/94	87 70	88 10
Enel 87/94 Ind. II	99 80	99 90
I.R.I. 83/89 T.V.	99 85	100 20
I.R.I. 85/00 T.V.	99 80	99
I.R.I. 86/95 T.V.	99 65	99 95
I.R.I. 87/94 T.V.	100 20	100 40
Autostrade I.R.I. 7% 75/91	99 30	94 90
CCIAP 6% 30 lo	77 15	76 50
CCIAP 7% 30 lo	77 60	76 50
CCIAP 6% 1975/2005	76 30	77 20
CCIAP 6% 1976/2006	79 95	82
CCIAP 10% 1977/2007	85 40	86 50
CCIAP Ind. Sil. 7% 70/90 I	97 80	97
CCIAP Ind. Sil. 7% 71/91 II	94 80	93 50
CCIAP Ind. Sil. 7% 72/92 V	93 20	92 50
CCIAP Ind. Sil. 7% 73/93 VI	91 80	93
CCIAP Anas 7% 1972/2002 I	79 40	79 30
CCIAP Autost. 6% 62/87 I	91 40	85
CCIAP Autost. 7% 70/90	91 80	91
CCIAP FF SS 7% 72/92 V	92	93 50

TITOLI	Denaro	Lettera
CCIAP P. Verde 7% 71/91 I	97 80	94
CCIAP P. Verde 7% 71/91 II	95	93 50
AZ. FF.SS. 83/90 Ind.	101	100 60
AZ. FF.SS. 83/90 Ind. II	101 50	101 30
AZ. FF.SS. 84/92 Ind.	101 70	101 70
AZ. FF.SS. 85/92 Ind.	103 80	103 70
AZ. FF.SS. 85/95 Ind. II	100 10	100
AZ. FF.SS. 85/00 Ind. III	98 25	98 70
AZ. FF.SS 9 50% 84 - 8% OPT	98 80	98 80
AZ. FF.SS. 86/93 a.c.	80 25	99 80
AZ. FF.SS. 87/92 T.V.	100 15	100 15
AZ. FF.SS. 87/93 II T.V.	98 50	98 70
Anas 85/00 Ind.	99 05	99 35
IMI 10% 75/93 II.	93 50	94 50
IMI 12% 78/90 IX	99 70	101 20
IMI 14% 81/91 R2	106 40	n.q.
IMI 15% 82/92 XR2	106 65	n.q.
IMI 15% 82/92 3R2	100 75	n.q.
IMI Assitalia opt 85/91	99 70	99 70
IMI CIR opt 85/91 T.V.	99 05	n.q.
BEI 14% 84/91	104 90	n.q.
BEI 13% 85/92	103 95	n.q.
BEI 12 50% 85/92	102 50	n.q.
BEI 12 25% 85/93	102 80	n.q.
BEI 12 75% 86/94	105 05	n.q.
BEI 87/95 T.V.	102 40	n.q.
BNRS 12.5% 85/90	101 30	n.q.
BNRS 12.5% 85/92	101 85	n.q.
CECA 9.25% 86/94	91 95	n.q.
ISVEIMER 10% 78/91 XXXIII	96 50	90
ICIPU 7% 20 lo 73/93 V	92 90	93 50
ICIPU 10% 15 lo 75/90	97	97 50
S. Paolo c.t. 5%	101 50	99
S. Paolo c.t. 6%	81	81
S. Paolo c.t. 6% Conv.	89 50	90 50

TITOLI	Denaro	Lettera
S. Paolo c.t. 7%	89	81
S. Paolo c.t. 9%	88	88 30
S. Paolo o.f. 10% 78/88 I	90 10	91
S. Paolo o.f. 10% 78/88 II	89 75	92
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXII	103 80	102
S. Paolo o.f. T.V. 81/91 XXXIII	102 50	102 50
S. Paolo o.f. T.V. 81/95 XXXIV	105	105
S. Paolo o.f. T.V. 81/95 XL	103 50	103 50
S. Paolo o.f. T.V. 82/97 XLIV	103 75	103 50
S. Paolo o.p. 8% Ex 5%	80 80	80 30
S. Paolo o.p. 8%	79 80	80
S. Paolo o.p. 7%	89	89
S. Paolo o.p. 9%	97	97 30
S. Paolo o.p. 9% 79/89 Ecu	128 30	128 10
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXII	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XIX	102	102
S. Paolo o.p. T.V. 81/91 XXV	103	102 50
S. Paolo o.p. T.V. 82/92 XXVI	101	101 70
S. Paolo o.p. T.V. 83/93 XXIX	99 50	99 50
Benetton 5 50% 85/91 ex *	91 35	n.q.

CONVERTIBILI e con WARRANT

CIR 10% 85/92	103 90	104
EFIB 85/95 Meta 10.75%	97 90	n.q.
EFIB 85/90 Fenin 10.50%	100 50	n.q.
EFIB 85/90 Saipem 10.50%	98 85	n.q.
Eridania 8%+0 10.75%	173 20	108
Euromobiliare 10% 86/93	98 10	n.q.
Mil - UNICEM 14% 84/90	113 10	100 30
Ferfin 7% 86/93	85 70	n.q.
IRI-STET 7% 86/91	100 05	99 50
Magneti Marelli 6% 87/95	84	102 90
Med. Buitoni 8% 85/95	274	n.q.
Med. Buitoni 10% 85/95	150 75	n.q.
Med. CIR 7% 86/96	84 80	84 80
Med. Fr. Tosi 7% 85/97	104 90	n.q.
Med. calcestruzzi 7% 85/95	227	n.q.

TITOLI	Denaro	Lettera
Med. Italgas 6% 85/95	102 80	82 70
Med. Italmobil. 7% 86/96	198	n.q.
Med. Linificio 7% 86/93	93 55	n.q.
Med. Mercatone 7% 86/93	153 20	n.q.
Med. Pirelli & C. 8.5% 86/96	87 20	83
Med. Sabaudia 7% 86/96	87 10	83 20
Med. Saipem 5% 87/92	83 90	n.q.
Med. SIP 8% 85/97	111 25	100 50
Med. Snia Fibre 8% 86/96	84 40	n.q.
Med. Snia Tecn. 7% 85	126 50	n.q.
Med. Unicem 7% 86/96	105 50	85 50
Monted. Selm-Meta 10% 92	100 15	n.q.
Olcese 7% 86/94	88 75	n.q.
Pirelli & C. 9.75% 86/91	129	127
Pirelli S.p.A. 9 75% 85/95	133 70	126
SELM 7% 86/93	92 20	n.q.
SILOS 7% 87/92	85	n.q.
Snia BPD 10% 85/93	149 60	115
I.R.I. Aeritalia 0% 86/93 *	153	100
I.R.I. Alitalia T.V. 84/90 *	130	109
I.R.I. STET T.V. 84/91 *	210 10	153

TITOLI DI STATO

C.C.T. 1/7/90	99 75	99 80
C.C.T. 1/8/90	99 50	99 50
C.C.T. 1/11/90	101 25	101 20
C.C.T. 1/12/90	101 20	101 30
C.C.T. 18/12/90	100 10	100 20
C.C.T. 1/1/91	101 20	101 15
C.C.T. 1/2/91	101 10	100 90
C.C.T. 1/3/91	100 30	100 20
C.C.T. 1/4/91	100 45	100 40
C.C.T. 1/5/91	100 55	100 50
C.C.T. 1/6/91	100 56	100 70
C.C.T. 1/7/91	100 30	100 25
C.C.T. 1/8/91	100 20	100 15
C.C.T. 1/9/91	100	100 15

TITOLI	Denaro	Lettera
C.C.T. 1/10/91	100 15	100 05
C.C.T. 1/11/91	100 30	100 46
C.C.T. 1/12/91	100	100 10
C.C.T. 1/1/92	99 75	99 80
C.C.T. 1/2/92	99 85	99 85
C.C.T. 1/3/92	99 25	99 35
C.C.T. 1/3/95	93 15	93 10
C.C.T. 1/4/95	92 85	93
C.C.T. 1/5/95	92 90	93 05
C.C.T. 1/6/95	93 80	93 10
C.C.T. 1/7/95	94 50	94 70
C.C.T. 1/8/95	93 75	93 70
C.C.T. 1/9/95	93 80	93 95
C.C.T. 1/10/95	94 55	94 80
C.C.T. 1/11/95	94 85	94 95
C.C.T. 1/1/96	94 90	95 05
C.C.T. 1/7/96	93 80	93 95
C.C.T. 1/10/96	93 20	93 30
C.C.T. 1/11/97	93 75	93 85
C.C.T. 1/4/97	92 55	92 50
C.T.Ecu 12% 22/11/89	99 80	100
C.T.Ecu 11.50% 20/10/90	100 60	100 60
C.T.Ecu 11.25% 1/7/91	101 90	102 45
C.T.Ecu 10.50% 22/11/92	102 10	102
C.T.Ecu 9.85% 22/2/90	99	99 70
C.T.Ecu 9% 22/7/93	97 40	97 10
C.T.Ecu 8.75% 22/11/93	88 10	87 20
C.T.S. 20/5/91	90 50	89 90
C.T.A. 2.50%	84 90	85
B.T.P. 12.50% 1/1/90	100 05	100 15
B.T.P. 12% 1/4/90	100 20	100 10
B.T.P. 10.50% 1/5/90	99 50	99 55
B.T.P. 9.50% 1/7/90	99 85	99 55
B.T.P. 9.25% 1/10/90	97 80	97 50
B.T.P. 9.25% 1/1/92	93 80	93 65

IL MERCATO AZIONARIO DEL 20-11-89

(Elaborazione dei dati a cura dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino)

Quantità definitive del giorno precedente fornite dal Comitato Borsa Milano

AZIONI	Lettera Milano	Differenza Lire	Contratti numero	Quantità trattata	Lettera Torino
A Abeille	113500	-1500	110900	3100	
Acq. De Ferrari o.	7040	+40	7100	2000	
Acq. De Ferrari r.	2400	-20	2400	10000	
Acque Marcie	559	+7	550	115000	
Acque Marcie r.	465	-4	460	46000	
A. Marcia r. 1-4-87	380	+3	381	62000	
Aedes	22000	+200	21800	25500	
Aedes risp.	9870	+120	9800	60000	
Agricola	3300	+5	3180	328000	
Agricola w	636000	+4100	633000	30	
Alitalia ord. A	2285	-115	2250	63000	3200
Alitalia priv	1700	+13	1670	63000	1640
Alitalia risp. n.c.	1401	+31	1370	13000	1400
Alivar	12100	-	11750	1500	11750
Alleanza Ass.	44150	-55	44000	22400	
Alleanza Ass. risp.	38510	-	38510	3650	
Ame Finanziaria	n.c.	-	10000	-	
Ame Finanz. r. nc	9900	-90	10400	19500	
Ansaldo	4780	+25	4880	27400	
Assitalia	14000	+80	14000	48050	
Ausonia	1891	+18	1870	88000	
Ausiliare Immobiliari	4520	+30	4415	26150	4520
Autogrill	2490	-11	2500	30000	
Autogrill risp. nc	2008	+9	1995	3000	
Autostrade	14600	+150	14900	500	
Autostrade To-Mi	12100	-300	12000	-	12300
Autostrade PS pr	1180	+5	1151	218000	
Ave Finanziaria	1950	+60	7900	3000	7850
B Bastogi ord.	371	+5	360	32700	368
Banca A. Manzoni	14010	+140	15940	4000	
Banca Catt. Veneto	9150	-60	9500	120085	
B. Catt. V. r. nc	4180	-	4200	23000	
B. Comm. it.	4998	+58	4980	624100	4820
B. Comm. it. r.p.	3575	-5	3560	153500	3560
Bna pry.	4170	+75	4050	26500	4150
Bna ord.	13050	+200	9750	26130	10000
Bna risp.	1600	+19	1900	67500	1900
B. Manziverde	1375	+15	1350	41000	
Banca Mercantile	11550	+310	11300	12500	
Banca Toscana	5350	-14	5430	27100	
Banco di Chiavari	4580	+20	4710	15500	
Banco Napoli q.i.p.	17000	-100	17150	9000	
Banco di Roma	2188	+65	2080	226200	2100
B.co Sardegna risp.	12780	-30	12850	2500	
Banco Lariano	5780	+165	5800	29100	
Bnl risp.	13850	+1250	12050	84800	
Bassetti	7470	+190	7100	26000	
Benetton	8990	-95	9000	80100	8880
Berio-Lanieri				-	7950
Bonaiuti Bartolozzi	7000	-40	7000	2000	
Bonifiche Ferrar.	40010	+210	39800	1600	
Bonif. Sarde ord.	26800	+200	31200	10000	
Bonif. Sarde risp.	8200	-50	8750	9800	
Brebi	3800	+51	3435	156500	
Brioschi	1350	+23	1300	27000	
Buton	4495	-55	4530	14000	
C Cairo ord.	1275	+40	1225	30500	
Cairo risp.	1245	+35	1200	-	
Calcestruzzi	17490	-30	17500	5000	
Calp	4580	+150	4750	34000	
Camfin	4230	+170	3900	5000	
Cmi	5220	-	5280	3000	
Cantoni Coton	6950	+55	6895	2500	6800
Cantoni C. risp.	4725	-	4700	-	4700
Cart. Ascoli	3040	+130	4850	13000	
Cart. Fabriano	1451	-14	1481	166000	
Cart. Burgo ord.	14749	+59	14880	36000	14600
Cart. Burgo priv.	14050	+520	13450	-	13500
Cart. Burgo risp.	14410	-80	14800	500	14500
Castagnina					10400
Cementir	3216	+40	3270	141300	
Cementi Augusta	5650	+5	5400	30500	5800
Cementi Barletta	8200	+30	8100	2000	
Cementi Merone	4800	+30	4785	5000	
Cementi Merone r.	2941	+11	2925	3000	
Cem. di Sardegna	6500	+100	6395	18200	
Cementi Siciliana	5980	+110	5700	8400	
Ciga Hotels	4800	+110	4360	397401	4520
Ciga Hotels risp.	2395	-	2370	134500	2400
Cir risp. nc	2503	+18	2465	151000	2500
Cir risp	4990	+118	4920	1000	4950
Cir ord.	5005	+85	4950	226800	5030
Cofide	4900	-	4800	37000	5000
Cofide risp.	1542	+20	1510	95000	1510
Cogefar ord.	8640	-40	8470	239400	
Cogefar risp.	3715	+5	3580	244000	
Comau	3522	+22	3553	38000	3500
Cond. Acq. Torino	16500	-	16400	1000	16300
Costa Crociere	2650	+60	2720	29000	
Cr. Varesino ord.	6300	+290	5800	14100	
Cr. Varesino risp.	2720	+50	2645	38000	
Credito Italiano	2757	+37	2650	1579800	2750
Credito Ital. risp.	1995	+4	1980	78000	1980
Cr. Commerciale	4390	+20	4250	1800	
Credito Fondiario	6690	-	6610	130000	
Credito Lombardo	3490	+40	3570	12000	
Cucirini Cantoni	3218	-	3200	4000	
D Dalmine	345	+3	338	1245000	342
Danieli & C.	8790	+150	8700	36000	
Danieli & C. risp.	4850	-50	4870	180000	
Datacontrol	11080	+110	10950	4000	
Del Favero	6150	+20	6030	27000	
E Ed. Fabbri priv.	3490	+8	3470	89000	3460
Editoriale Home	3450	-30	3480	400	
Elsborg	4180	-	4180	-	
Erbichem Augusta	2370	+10	2370	36000	
Eremost	1495	+15	1388	4954500	
Eridania	7500	+10	7500	41250	7500
Eridania risp.	4615	+29	4450	120000	4800
Euromobiliare	5955	-45	6000	800	
Euromobiliare risp.	2051	+7	2198	9500	
Europa Metalli	1355	+16	1300	229000	
F Finc	2910	+5	2910	3000	
Fiamma	3150	+40	3120	1000	
Fidis	8505	+155	8600	5500	
Fidis risp.	8630	+150	8480		
Fila	13650	+100	13400	1000	
Fermetro Agr.	2500	+13	2480	1862800	
Fermetro Agr. risp.	2515	+55	2552	14000	
Fermetro Agr. r. nc	1680	+14	1640	138950	
Fermetro fin.	2905	+30	2885	295500	
Fermetro fin. r. nc	1555	+30	1515	58700	
Fermetro fin. w.	895	+25	891	32000	
Fiar	21795	+235	21600	500	
Fiat ord.	10805	+170	10080	2773214	10805
Fiat priv.	6800	+85	6660	850100	6840
Fiat risp.	6775	+95	6585	307100	6805
Fidenza Vetraria	7470	-20	7500	1500	
Fidis	7310	+160	7150	152900	7290
Fimpar	2785	+5	2775	23000	
Fimpar risp. n.c.	1375	+21	1320	721000	
Finanz. C. N.	20990	+260	21000	3000	
Finarte	5700	+160	5585	27000	
Finarte r. n.c.	2695	-	2725	9000	
Finrex	1483	+70	1380	82000	
Finrex risp.	688	+1	695	14000	
Firs ord.	1720	+8	1720	31000	
Firs risp.	680	+10	700	18000	
Fisac ord.	8700	+40	8650	1500	8600
Fisac risp.	9020	-	8910	-	9000
Fiscambi risp.	2250	+30	2130	3500	2300
Fiscambi ord.	5860	-250	6100	2500	6100
Fochi Filippo	4200	-46	4280	68500	
Fomara	3300	+25	3220	335000	3315
Franco Tosi	30600	+800	30000	27700	
G Gac	22300	+

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

CENTRALISSIMO
via Lagrange 1
angolo via Cavour
VENDESI [illegible]
appartamenti, negozi ed uffici.
Di varie metrature da ultimare
possibilità di scelta
dei materiali
posti auto coperti
pagamento dilazionato
e mutuo
Una realizzazione Cima S.P.A.
Telefono 011 [illegible] 50.851

CENTRALI grasso stabile liberi monolocali con angolo cottura e bagni anche senza anticipo. Tel 635 544

[illegible] alloggio libero indipendente 65 mq totalmente [illegible] ristrutturare [illegible] Discorno 532 711 - 540 785

[illegible] 513.831 Madia Barriera di Milano casetta su 2 piani composta da ri- [illegible] L. 200 milioni

[illegible] **CASA** 513.831 libero [illegible] Terreno recente signorile salone 2 camere cucina doppi servizi L. 380 milioni

[illegible]
In stabile [illegible]sivo 2 prestigiosi alloggi liberi [illegible] ufficio o abitazione mq 270 e 240 comunicanti vendesi [illegible] in blocco o frazionatamente. Studio Ortolani. Tel. [illegible]

CENTRO via S. F. [illegible] Pavia in [illegible] epoca ampio salone 2 [illegible] cucina servizi mutuo Tel 535 211

CIT TURIN (via Graglia) libero salone 2 camere cucina servizi L. 735 milioni permutuo Bor[illegible] La Cittadella 519.260

COLLEGNO
cavalcavia [illegible] Francia in nuovo palazzo signorile vendiamo alloggi di salone 2 camere cucina 2 bagni. Forte Mutuo. Edilcasa. Tel. 548.154.

COLLEGNO [illegible] Francia [illegible] signorile ingresso 2 camere [illegible] [illegible] ngio Tel. B & B 405.2606

COLLEGNO
in nuova costruzione signorili appartamenti di soloncino 2 camere cucina biservizi box [illegible]. Visita tutti i giorni in cantiere. Mutui e dilazioni. Tel. B & B. Immobiliare 405.2606 - 781.319.

COLLEGNO piazza della Repubblica camera libera cucinino bagno mq 65 occupabile 45 milioni Fino 505 607

COLLEGNO via Oberdan alloggio libero ultimo piano ascens 2 camere libere cucinino bagno cantina. I.S.I. 447 0804

COMPRO [illegible] moderno [illegible] non recente ma buono stato zona ben servita gli Torino Tel 516 075

CONSULEDILE A 533.322. Corso Europa stabile signorile 1° piano soggiorno 2 camere cucinetta servizi mq 115 più box auto L. 165 milioni volendo mutuo

[illegible]
Borgo in casa moderna piano rialzato camera cucina bagno L. 36 milioni

CONSULEDILE 533.327 piazza Massaua piano alto con ascensore 2 camere cucina ingresso bagno L. 75 milioni

CONTI 677.290 corso S. Maurizio signorile recente salone camera libero cucinino servizi L. 165 milioni mutuo

CONTI 677.290 precollina libero recente 2 camere libero cucinino servizi posto auto L. 155 milioni mutuo

[illegible] Dante adiacente comprendente 3 camere cucina bagno L. 75 milioni [illegible] lavoro pagamento Tel 517 566

[illegible] Duca libero ben tenuto ingresso camere cucina servizi L. 47 milioni Immobiliare Associati 506 344

CORSO Dante - Bene ingresso living salotto camera cucina servizi L. 145 milioni Tel 748 683

CORSO Dante libero ristrutturato una camera cucina bagno terrazzo ascensore posto auto Tel 687 834

CORSO Galileo Ferraris (adiac) 2° alloggio 160 mq 4 camere cucina soggiorno mansarda stabile anche ufficio vendo Tel 535 601

CORSO Matteotti piano libero signorile [illegible] 2 camere cucina doppi servizi ottimo mq 160 Finanziamento 505 697

CORSO Peschiera libero ristrutturato con ingresso camera cucina servizi Studio Discorno 532 711 - 540 785

CORSO Polonia ingresso libero recente soggiorno 2 camere terrazzo cucinetta cantina L. 117 milioni Tel. 687 741

CORSO Sebastopoli piano rialzato stabile ben tenuto alloggio ristrutturato 2 camere cucina bagno Edilcasa 548 164

CORSO Tassoni adiacente occupato libero subito ottimo stato 1° piano 2 camere soggiorno cucina bagno Tel 561 1116

[illegible] TASSONI
attico elegantemente ristrutturato 160 mq L. 280 milioni. Tel. 011 669.8569.

CORSO Tassoni libero epoca alto ottimi 2 camere cucina doppi servizi Studio Discorno 532 711 - 540 785

CORSO Turati libero signorile soloncino 3 camere cucina biservizi piano alto posizione V.a B 519 813 - 535 455

CORSO Unione [illegible] libero ingresso camera soggiorno cucinino servizi L. 75 milioni [illegible] 901 44[illegible]

CORSO Uss libero [illegible] terrazzo ascensore ristrutturato mq 90 L. 139 milioni Martinotto 351 332

CORSO Uss libero 2 camere cucina servizi vista stabile d'epoca molto ben tenuto ristrutturato Assocasa 506 344

CROCETTA Galileo Ferraris primo libero signorile camera cucina bagno mq 60 splendido casa Rosazza Finanziamento 505 [illegible]

CROCETTA prestigioso primo alto salone 4 camere pranzo cucina biservizi box [illegible] Tel 385 9404

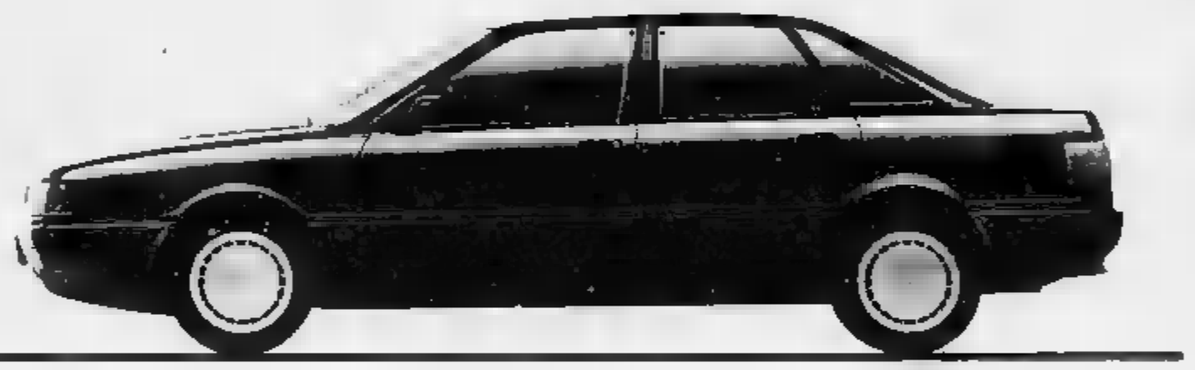
[illegible] 650.2688 libero corso Appio Claudio camera tinello cucinino servizi volendo box auto permuta rilascio

C.S.I. 650.2688 libero corso Toscana recente open-space 2 camere tinello cucinino bagno posto auto permuta mutuo

C.S.I. 650.2688 libero Madonna di Campagna 2 camere tinello cucinino servizi sufficiente minimo contanti resto mutuo

SABET TAPPETI PERSIANI
Pita Madonna
Angeli 2
(interno cortile)
Tel. 553.022 [illegible]

NON ASPETTATE IL 90 PER USCIRE IN 80.



Suggerimento: corretto subito da un concessionario Audi.

Sarà felice di descrivervi le mille virtù della Audi 80, e vi saprà fare felici dell'accoglienza che riserverà al vostro usato. Un bene che forse nel tempo si è un po' svalutato. E che con l'arrivo, purtroppo, non migliorerà molto le sue quotazioni.

Proprio al contrario di quanto avviene con la Audi 80. Straordinaria sempreverde. 27 fasi di lavorazione della carrozzeria, dieci anni di garanzia contro la corrosione, equipaggiamento di serie ricchissimo, motori potenti e più puliti con la marmitta catalitica, un Cx di 0.29.

E poi la trazione integrale permanente quattro: una scelta di sicurezza e dinamicità, come l'ABS, il differenziale centrale Torsen e l'esclusivo sistema di protezione "procon-ten".

Suggerimento: cominciate bene gli anni 90.

Audi 80 1800 CL 75 CV 174 KM/H 1.800 E 90 CL 90 CV 182 KM/H 1.800 CC CAT 88 CV 182 KM/H 1.800 CC 113 CV 195 KM/H 2.000 CC CAT 113 CV 195 KM/H 2.000 CC QUATTRO CAT 113 CV 195 KM/H

Audi

All'avanguardia della tecnica.

EUROCASE 568.288 [illegible] Belgio [illegible] corso alloggi liberi stessa casa camera cucina L. 30 milioni dilazionabili

ECCOCASA 586.288 corso Dante libero 1° piano ingresso 2 camere cucina servizi ristrutturato 90 mq 2 anni

ECCOCASA 586.288 [illegible] Umbria adiacente libero ingresso camera tinello cucinino servizi 2 anni piano rialzato

ECCOCASA [illegible] [illegible] XI Febbraio adiacente libero 1° piano ingresso 2 camere cucina servizi 90 mq 2 anni

ECCOCASA 586.288 Parella [illegible] 3° piano ingresso camera tinello angolo cottura servizi 2 anni 55 mq

EDILCASE via 548.154 vendo via De Sanctis in stabile recente alloggio di 2 camere cucinotto e bagno

EDILCASE vendo Collegno via Buozzi 19 signorile alloggio libero di salone 3 camere cucina 2 bagni box Tel 548.154

EREMO Peretta alta prestigioso nuovo ristrutturato mq 450 più servizi splendido parco 3500 mq L. 1 miliardo 200 milioni Informazioni solo in ufficio su appuntamento Codoni 530 871

ESIM libero corso Agnelli ristrutturato soggiorno 2 camere cameretta cucina bagno posto auto Tel 561 2666

ESIM libero corso Trapani panoramico signorile salone 2 camere cucina 2 servizi dilazioni permute Tel 561 2666

ESIM libero in via 91 presso corso Grosseto ampio 2 camere tinello cucinino bagno dilazioni permute Tel. 512 012

ESIM libero piazza Statuto signorile ottima posizione soloncino 2 camere cucina 2 servizi Tel 561 2666

ESIM libero S. Rita ottima posizione ampio 2 camere tinello cucinino bagno permuta Tel 512 012

ESIM libero S. Salvario da ristrutturare 4 vani bagno eventuale dilazioni permute Tel 512 012.

EUROCASE A 547.470 libero corso Peschiera (Montecucco) signorile salone 2 camere cucina biservizi box giardino

EUROCASE D 513.725 libero via Vigliani piazza Guala recente 2 camere tinello cucinotta servizi terrazzo ascensore

EUROCASE [illegible] 513.748 libero adiacente corso Peschiera (via Vicoforte) 2 camere cucina servizi cantina dilazionando

[illegible] D 513.681 libero [illegible] Arquata) 2 camere cucina servizi cantina L. 83 milioni dilazionabili.

EUROCASE D 513.725 libero Barriera Milano [illegible] tinello [illegible] cottura servizi cantina L. 45 milioni dilazionabili

EUROCASE F 547.470 [illegible] Barriera Milano (via Chatillon) 2 camere cucina servizi cantina terrazzo ascensore dilazionando.

EUROFID ATTICO
S. Rita via S. [illegible] ristrutturato ampio panoramico 2 camere tinello cucinino servizi mq 100 [illegible] mq 90 terrazzo. Tel. 598.844.

[illegible]FID 598.844 libero [illegible] Uras signorile panoramico 2 camere cucina abitabile ingresso doppi servizi cantina

EUROPIO 598.844 libero zona Barca stradale della Magra signorile recente salone 2 camere cucina doppi servizi box auto [illegible] 504.283 Cascine Vica libero via Sestriere soloncino 2 camere cucina terrazzo garage L. 180 milioni.

EXPOCASE 505.298 Crocetta libero ristrutturato camera e soggiorno cucina servizi [illegible] ingresso L. 72 milioni.

EXPOCASE 506.458 via Belone libero ristrutturato soggiorno 3 camere cucina balcone [illegible] L. 145 milioni

[illegible] 506.[illegible] via Golzio casa d'epoca ristrutturata libero mq [illegible] ascensore L. [illegible] milioni attuali

FAILLA [illegible] **BERTINETTO** 502.148 libero Santa [illegible] (via Vernazza) ingresso 4 nuovi, soggiorno, 3 camere, [illegible], bagno, L. 165 milioni dilazionabili

[illegible] **S** [illegible] 502.148 [illegible] via Cigna terrazzo ascensore ristrutturato ingresso camera soggiorno bagno L. 85 milioni mutuo dilazione

FAILLA [illegible] **BERTINETTO** 502.148 libero via [illegible] in palazzina libero posto mq 120 tutto rimesso a nuovo ascensore terrazzo autonomo L. 255 milioni.

FAILLA [illegible] **BERTINETTO** 502.148 - 500.617 libero corso Duca degli Abruzzi (via Marco Polo) ingresso 2 camere [illegible] nella [illegible] bagno L. 130 milioni

FAILLA [illegible] [illegible] 503.617 corso Toscana 2 camere cucina servizio separato L. 40 milioni dilazionabili.

FAILLA [illegible] [illegible] 503.617 libero adiacente via Turati, terrazzo centrale, ingresso, camera, tinello, cucinino, bagno, L. 55 milioni dilazionabili

FAILLA & BERTINETTO 741.2874 libero via Turati - via Filadelfia camera tinello cucinino bagno L. 80 milioni

FAILLA [illegible] **BERTINETTO** [illegible] libero via Borgaro - via Luini spaziosissimo signorile camera tinello cucinino bagno L. 90 [illegible]

FINE [illegible] Grandezza ottimo [illegible] ammirato 1-2 camere tinello cucinino [illegible] gno box G.R.L. Immobiliare 329.9421

FRONT porzione di villetta su 2 piani da ultimare Gruppo Mediocasa [illegible] [illegible] -385.9070

[illegible] libero in recente palazzina camera tinello servizi box giardino Gruppo Mediocasa 389.183 - 385.9070.

G.E.A. vende corso Francia Collegno signorile casa 1-2 vani tinello cucinino box Tel 519.939

G.E.A. vende libero via Belmasso camera tinello cucinetta e servizi. Telefonare 519.939

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 libero recente prossimo corso Sebastopoli attico 2 camere tinello cucinino bagno

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 nuova costruzione Vinovo salone 2/3 camere cucina biservizi mansarda e giardino

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 presso corso Trapani camera tinello cucinino bagno L. 30 milioni più mutuo

GENERALE IMMOBILIARE 65.20 Rivoli corso Francia piano alto 2 camere tinello cucinino servizi casa recente.

GRIMALDI A Mirafiori Nord libero piano alto angolare ottimo stato manutenzione soloncino 3 camere cucina ingresso biservizi box Tel 506.917

GRIMALDI S. Paolo libero luminoso angolare ampio salone camera cucina servizi cantina Tel. 506.917.

GRIMALDI via Pastrengo libero ristrutturato monolocale con angolo cottura abitabile servizi Tel 506.917.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 in palazzina fronte castello Valentino esclusivo salone 4 camere ventilato cucina 3 servizi terrazzata giardino box.

GRUPPO IMMOBILIARE 505.984 libero a Chieri recente ingresso 2 camere tinello cucinino servizi cantina box

GRUPPO [illegible] 505[illegible] [illegible] in villa corso Trapani ingresso soloncino 2 camere tinello servizi giardino

[illegible] **ARE** 505.984 libero via Cimarosa ottimo [illegible] camere cucinino ripostiglio servizi cantina

IDEALCASE 561.1011 libero Barriera di Milano casetta nuova di mq 150 disposta su 2 piani posto auto.

IDEALCASE 561.1011 libero corso Trapani salone 2 camere cucina biservizi box giardino piano alto ascensore.

IDEALCASE 561.1011 libero S. Rita soloncino camere tinello bagno terrazzo metano L. 40 milioni e mutuo.

[illegible] [illegible] piazza Toti [illegible] ingresso 2 camere cucinetta bagno ben tenuto Tel. 635.544

IL PORTICO libero Barcellona casetta indipendente cucina 3 camere bagno magazzino terreno L. 80 milioni Tel. 635.544.

IL PORTICO prestigioso S. Salvario libero ingresso salone tinello cucinone 4 camere bagni vari. Tel. 635.544

IL PORTICO S. Paolo libero ingresso 2 camere tinello cucinino bagno minimo anticipo e mutuo Tel. 635.544

IMMOBILSERVICE 538.889 corso Montecucco ingresso 2 camere cucina bagno 8° piano L. 115 milioni

IMMOBILSERVICE 536.889 libero Pino Torinese ottimo 2 camere tinello cucinino bagno posizione centrale

IMMOBILSERVICE 538.889 libero Rivoli in palazzina zona [illegible] 2 [illegible] soggiorno bagno dilazioni

IMPRESA costruzioni vende in corso Brunelleschi ultimi appartamenti anche uso ufficio composti da 2-3 camere salone cucina biservizi giardino. Personale in loco tutti i giorni sabato compreso. Tel. ore ufficio 796.191.

IMPRESA vende direttamente appartamenti signorili in stabile Borgo S. Paolo consegna 1990 mutuo dilazioni permute. Tel. 530.593

IPI 511.382 A libero Crocetta signorile doppi ingressi salone, 3 camere, cucina, 3 bagni, balconi, cantina, box auto

IPI 511.382 libero via Genova 284, monolocale arredato con cucinino bagno balcone L. 39 milioni

IPI 511.382 via Borgodora 4, ingresso 1/2/3 camere, tinello, cucinino, bagno, balconi, cantina, box auto

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cascine Vica libero cantiere tinello cucinino bagno mutuo fondiario Tel 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Cassano in villetta 3 camere tinello bagno posto auto mutuo. Tel 319.2332

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Moncalieri alloggio in villetta bifamiliare salone 2 camere cucina biservizi mansarda box giardino Tel. 319.2332.

ISTITUTO TORINESE IMMOBILIARE Venaria porzione di villetta bifamiliare salone 2 camere cucina biservizi giardino privato box. Tel 319.2332

LARGO Cibrario libero soloncino 2 camere cameretta cucina bagno terrazzo ascensore. G.R. L'Immobiliare 011.339.0421.

LIBERO A Chieri in villa 2 camere cucina bagno giardino terrazzo casa nuova L. 70 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO A corso Molise 2 camere cucina ingresso bagno piano alto ascensore L. 40 milioni mutuo TC Casa 473 0666

LIBERO A piazza Massaua - Francia camera tinello cucinino bagno casa '65 L. 10 milioni mutuo TC 473 0666.

LIBERO A via Luini Madonna Campagna camera tinello cucinino bag[illegible] L. 25 milioni mutuo TC 473 0666

LIBERO A via Virginio Barriera Milano camera cucina bagno casa recente L. 26 milioni mutuo TC 47[illegible].

LIBERO A zona Garzia piano 6° panoramico camera cucina ingresso bagno cantina prezzo affare Tel. 650.4096.

LIBERO bellissimo S. Salvario salone 2 camere cucina possibilità doppi servizi Nuccia Visca 819.0804

LIBERO C.so Turati 2 ingressi soloncino 3 camere bagno cucina - camera bagno di servizio 150 mq Intercasa 506.646.

LIBERO corso Antony (Borgata Paradiso) casa del 1970 salone camera tinello cucinino bagno box Emmedue 749.5682.

LIBERO corso Cosenza panoramico 2 camere tinello cucinino bagno piano 4° anno 1968 permute Serim 519.801.

LIBERO corso Peschiera (via Borgone) ingresso camera tinello cucinino bagno casa recente. Intercasa 506.646

LIBERO corso Trapani recente panoramico camera tinello cucinino [illegible]gno L. 35 milioni e mutuo Emmedue 749.5682.

LIBERO [illegible] Trieste [illegible] del 1970 2 camere tinello cucinino bagno 2 anni L. 60 milioni e mutuo. Emmedue 768.953

LIBERO corso Unità recente signorile soggiorno 3 camere cucina entrata bagno L. 160 milioni Tel 533.947

LIBERO Lungo Po (adiacenze) recente camera cucina bagno ottimo stato L. 52 milioni dilazionabili. V & B 535.455.

LIBERO Parella (via Ile) soloncino camera tinello servizi signorile buona posizione mutuo permute V & B 519 813.

LIBERO piazza Bengasi 2 camere tinello cucinino bagno 2 anni tutto nuovo box auto dilazioni Emmedue 768.953

LIBERO piazza Guala ampio recente 2 camere tinello cucinotto ingresso servizi box Studio Discorno 532 711 - 540.785.

LIBERO piazza Massaua stabile decoroso alloggio soloncino 2 camere tinello servizi vende Commi 595.376

LIBERO presso corso Belgio (Vanchiglia) ingresso living soggiorno 2 camere cucina bagno Ottimo Tel 535.860

LIBERO presso piazza Bernini alloggio 2 camere cucina servizi terrazzo ascensore vende Commi 595.376

LIBERO presso via Vandalino recente 2 camere tinello cucinino bag[illegible] minimo anticipo mutuo Nordest Tel 561.2760

LIBERO prestigioso centralissimo d'epoca salone 2 camere cucina servizi Nuccia Visca 819.0804

LIBERO recente corso Brunelleschi 1 camera cucina bagno minimo contanti mutuo e dilazioni Tel 511.675.

LIBERO subito zona S. Rita 2 camere tinello cucinino minimo anticipo e mutuo Nordest 561.2760

LIBERO via Cremona moderno studiato 3 camere cucina antirata bagno L. 110 milioni Tel. 545.299 - 533.947

LIBERO via Foligno ottimamente ristrutturato salone 3 camere servizi volendo box Tel. 650.4096

LIBERO via Lagrange mq 220 2 vani servizi da ristrutturare in casa epoca con ascensore L. 400 milioni Tel 502.516.

LIBERO via Tripoli salone 2 camere cucina 2 bagni piano rialzato mq 145 stabile 1968 permute Serim 519.801.

LIBERO zona corso Montecucco signorile ottimo stato salone 2 camere tinello cucinino bagno. Serim 519.801.

LIBERO zona Molinette via Genova piano rialzato camera cucina servizio posto auto permute Serim 519.801.

LINGOTTO libero salone 2 camere cucina servizi Tel. 936.1525 Esm.

LUCIANA VOLA Cit Turin in splendida casa liberty appartamento prestigioso mq 180 ristrutturato prezzo Tel 598.1555

LUCIANA VOLA libero adiacente corso Toscana recente piano alto salone 2 camere cucina biservizi box. Tel 598.1395

LUCIANA VOLA libero ex Viberti piano alto signorile appartamento mq 300 splendidamente rifinito box Tel 598.1395

continua a pagina 6 del fascicolo **SOCIETA'** [illegible]

Per la pubblicità su
LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 [illegible]
Via Carducci 29
[illegible] 85.981
[illegible]
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 65.211

PROFUMI
Servetti presenta:
Eau de Cologne Veritable
une fraicheur veritable
PARFUMS PROLUS

PER FABIO POLI STAGIONE FINITA

BOLOGNA. Campionato terminato per Fabio Poli. L'infortunio occorso domenica all'attaccante bolognese contro il Verona è risultato più grave del previsto. Ieri Poli è stato operato per la rottura del legamento crociato del ginocchio sinistro. La prognosi dei medici è di sei mesi.

ITALIA A ENGLAND CON L'ARGENTINA

Ricevute le necessarie garanzie circa la sistemazione dello stadio Sant'Elia (terreno di gioco, tribune e settore-stampa) la Federcalcio ha confermato ieri che la partita amichevole fra l'Italia e l'Argentina campione del mondo si giocherà a Cagliari il 21 dicembre alle 14,30.

OGGI IN TV

13,45	Calcio. Rep. camp. inglese Millwall-Liverpool.	Capodistria
14,00	Sport News, quotidiano sportivo	Tmc
14,10	60x90, rubrica Mondiali	Tmc
14,15	Sportissimo, puntata sul motocross	Tmc
15,30	Palermano. Sintesi gara di serie A	Rai tre
15,45	Bore. Rep. Boxe di notte	Capodistria
16,00	Hockey ghiaio. Sint. gara di A	Rai tre
16,30	Rugby. Nuova Zelanda-Argentina, registrata	Capodistria
18,15	Wrestling. I giganti	Capodistria
18,30	Sportsera	Raidue
18,45	Derby, quotidiano sportivo	Italia
19,00	Attualità sport	Svizzera
19,30	Sportime	Capodistria
20,00	Jukebox, sport a richiesta	Capodistria
20,15	Lo sport	
20,30	Boxe. Spec. «Boxe di notte»	
	Sci. Obiettivo sci, settim.	
	Motori. Cronо, rubrica settim.	Tmc
	Calcio. Settimana gol	Italia 1
22,05	Pallavolo. Panorama settim.	
23,15	Golf. Eurogolf. Open Crans sur Sierre	Capodistria
24,00	Football. Camp. NY	Capodistria
01,05	Tennis. Quadrangolare Torino	Italia

LA STAMPA

SPORT

Martedì 21 Novembre ■ 21

I nerazzurri di Trapattoni e i bianconeri di Zoff pagano le distrazioni dei loro reparti arretrati

Inter e Juventus, processo alla difesa

Ma la colpa non è solo dei due portieri della Nazionale

Sotto processo non vanno gregari, ma i boss. Fanno colpo gli errori delle difese di Inter e Juventus perché i guai maggiori li provocano nomi che leggeremo nelle formazioni del prossimo giugno. Zenga e Tacconi sono il primo e il secondo portiere d'Italia, secondo Vicini. Bergomi e Ferri sono i titolari per i delicati ruoli di ...catori delle punte avversarie. De Agostini, meno coinvolto di Bonetti e Tacconi ... inevitabilmente complice nei misfatti bianconeri, è talvolta preferito a Maldini. Fortunato, che ... mettersi in prima fila, è comunque spinto da molti verso il Club Italia.

Dei grandi accusati, il solo ex grande è Tricella. E' il mistero degli Anni 90 del calcio italiano. Considerato in Nazionale l'erede di Scirea, l'apprezzato ... si è sbiadito ... il passaggio alla Juve. Mandorlini o Verdelli nell'Inter, Tricella o Fortunato nella Juve: i leaders del reparto difesa ... i «liberi», anche le colpe precise vanno ai singoli. Si potrebbe archiviare il processo affermando che Inter e Juve hanno solo una colpa: non avere Franco Baresi a disposizione. Vero, ma troppo semplice.

Anche perché l'Inter ha vinto lo scudetto con Mandorlini, Bergomi, Ferri e Zenga. Intanto, un processo calcistico per troppi gol subiti non può limitarsi al reparto. C'è tutto uno scalare di elementi e linee di gioco. L'Inter ... punta solo più Diaz (che sapeva tenere palla, frenare, aspettare i compagni) era già «più squadra» in attacco. A centrocampo Berti era in migliore, Matthaeus era più presente, Mandorlini stava al suo posto e non doveva sostituire Tizio e Caio. I gladiatori ... in salute. Ora Bergomi accusa dolori veri: nessuno grave, tutti insieme pesano. Ferri ha una spalla da intervento chirurgico. Zenga soffre di pubalgia. Non vogliono ... alla nazionale, la posta (onori e soldi) è alta.

Trapattoni accusato di stoltezze tattiche replica con controdeduzioni sullo stesso tema, per orgoglio. In realtà ai problemi generali delle annate dopo-scudetto (meno concentrazione, minor applicazione, più affari extra pallone), l'Inter aggiunge gli acciacchi paralleli di troppi difensori. Il tecnico deve nasconderli, ma li conosce.

Come Zoff ... chiari altri problemi. Di uomini, e poi di salute. Dino ha ... davanti a ... per anni Scirea, Gentile e Cabrini. Tre nomi che spiegano un'epoca. Ovvie, le difficoltà di ...stituirli. Ma la Juve, impegnata alla ...cia dei centravanti e del centrocampo, ... è ... così esigente per altri reparti. Il caso Tricella doveva essere scavato ... in fondo. Trovandogli prima un vice-Furino (cosa ... Beppe per Scirea, ... appoggio...) e poi, se la situazione non mutava, decidendo di cederlo. Ora Tricella soffre, il libero è Fortunato (accettato per dovere ma ...za entusiasmo) ma gli è subito mancato Alejnikov, l'angelo protettore. Bruno e Napoli sono buoni giocatori. ... Agostini è ottimo, ma non ha caratteristiche di marcatore. Bonetti è «più bello» quando avanza che quando chiude.

Parlando solo di errori banali e di distrazioni, e cercando nei portieri i colpevoli, il processo alla difesa di Inter e Juve sarebbe un girare attorno a problemi evidenti, e più larghi.

Bruno Perucca

... ha già fatto 13. La difesa dell'Inter, impenetrabile lo scorso anno, ... 13 reti in 12 gare di campionato

Tacconi cerca il ... gi... La difesa juventina traballa, perforata 15 volte in questa prima parte di campionato

Trap: Rifiuto le critiche

«Nessun colpevole, solo ingenuità»

MILANO. «Non capite proprio niente» è il commento, edulcorato, di Trapattoni all'indomani dello 0-3 nel derby. «Contro i maniaci della formazione non posso certo andare», ovvero: non ho fatto alcun errore, la strategia era quella giusta, i critici ... il compitino.

Allora come si spiegano tanti gol, 13 reti al passivo in 12 partite, come il Cesena che ... ha certo velleità di scudetto? Non sono troppi per i campioni? Oltretutto ben 7 ad opera delle rivali per il titolo: 2-0 la Samp, 2-1 il Napoli, 3-0 il Milan. Cosa succede alla difesa-record?

«Non è il caso di far processi. Anche l'anno scorso, quando vincemmo il derby, giocai ... Fanna nella stessa posizione di Morello domenica, spalleggiato da Berti: c'erano da controllare sulla fascia Tassotti e Fuser. Brehme altre volte è stato utilizzato come domenica ... scandalo».

Trapattoni difende ... operato, è logico, ma forse vale ... la pena di farlo ... argomenti più convincenti, accettando il dialogo invece di mandare tutti dietro alla lavagna col cappello da asino. Questo mentre dalla Francia rimbalza una ... che Trapattoni ... guarda bene dal confermare: l'avvenuto accordo fra il tecnico ... e il Marsiglia, che intende strappare al Napoli Maradona. Un'accoppiata Trapattoni-Maradona farebbe impazzire i francesi ma ci sembra un'ipotesi prematura: Trap e Pellegrini parleranno di contratto solo a marzo. Niente di più facile però che nel caso di mancato rinnovo Trap tenti l'esperienza francese. Ma torniamo al derby.

«Abbiamo giocato una grande partita: avrei voluto vedere i vostri voti all'Inter del primo tempo. Abbiamo ... in difficoltà il Milan, abbiamo avuto due occasioni per segnare con Cucchi e Serena, potevamo passare in vantaggio. Invece ... abbiamo subito una rete per leggerezza. La verità è ... sola: siamo secondi a 8 punti dal Napoli, siamo sempre in corsa. Non corro dietro ai risultati ... alla ... classifica: siamo a — 3, possiamo migliorare. Nella ripresa alcuni hanno avvertito la stanchezza del mercoledì a Wembley. Col Malmoe ammisi ... sbagliato, stavolta no, assolutamente».

... perché queste tre sconfitte, queste reti al passivo?

«Andate a rileggervi i giornali: l'avevo detto che l'Inter non poteva ripetersi allo stesso modo, è una squadra ... contro squadre nuove. Vi posso dire che giochiamo meglio rispetto all'anno ... ma non riusciamo a concretizzare alla stessa maniera. Riuscivamo quasi sempre a sbloccare il risultato dopo 10', adesso è quasi impossibile. La difesa, ripeto, è incorsa in un'ingenuità ma non la si può colpevolizzare. Non c'entra neppure la spalla di Ferri che comunque mercoledì andrà a Lione e giovedì potrebbe anche essere sottoposto ad artroscopia. Berti nel primo tempo ha corso molto, non se ancora ... ministrarsi. Purtroppo si ripete questa distrazioni: a Napoli Careca era inciampato e Matteoli si è spostato, gli azzurri sono andati in gol. Speravo di recuperare Matteoli ma la ... mialgia alla gamba destra è persistente. Ragazzi, ripeto: il campionato è tutto da giocare».

E i mancati imputati?

Ferri: «La difesa è stata da 6, il centrocampo da 6, l'attacco da ... Un modo intelligente per evitare polemiche ben sapendo che se uno difesa è ... guai dipende anche dal centrocampo.

Berti: «Avevamo ... partite in pugno ma nella ripresa siamo calati, a cominciare ... scritto. Non c'è stato calo fisico ... psicologico. Però ... tranquilli, il campionato non è compromesso. Adesso però dobbiamo recuperare nelle prossime partite, approfittando dello scontro Juve-Napoli».

Brehme: «Dopo ... primo tempo splendido ci siam persi per strada. ... tattica? Chiedete al mister, gioco dove vuole lui».

Giorgio Gandolfi

Zoff: «Errori di tutti»

E per Tacconi c'è troppo affanno

TORINO. Giampiero Boniperti ieri ha imbracciato il fucile per ... partita di caccia, ma non «spara» sulla Juventus-Babbo Natale che, a Udine, ha regalato un altro punto, dopo quello con il Milan. «Un miglioramento, rispetto a San Siro, c'è stato stavolta, perlomeno, non ci è perso», ironizza il presidente.

Non sa più se arrabbiarsi o riderci ... dopo aver appreso dalla radio, sulla via del ritorno, che la squadra bianconera s'era fatta rimontare fuori casa due gol, meritando l'appellativo di Opera Pia. Più che processare preferisce sdrammatizzare, concedendo due prove d'appello: nell'andata di Coppa Uefa con il Karl Marx Stadt e poi con il Napoli, entrambe al Comunale, che diranno la verità sulle ambizioni della Juve.

«Per una squadra di buon livello ci sono sempre prove. ... non so ... quella ... il Napoli sarà decisiva», dice Dino Zoff. Prima di guardare avanti, analizza i problemi: «Per non creare malumori, non scindo mai ... reparto dagli altri. Speriamo di aver esaurito la scorta di errori più che di regali: non parlerei di panico, ... di immaturità ... di fatti contingenti in cui c'entra anche il caso. Se non ci lasciamo condizionare, non ... sarà ... seguito».

L'allenatore difende Rui Barros: «E' ancora a digiuno ... credo ci sia bisogno di ...mentare il peso dell'attacco. Le cifre gli danno ragione: segna ... di più anche se subiamo più gol. La terapia? Il ... e il fattore psicologico. Sulla carta ci sono altre squadre, come sempre, leggermente meglio di noi. E non ho mai detto che ...cetto questo "meglio"».

L'autocritica, comunque, è d'obbligo. Fortunato, ingannato da Galia (gli ha gridato «esci solo») prima del 2-1 di Orlando, recita il «mea culpa» e giura che non ascolterà più i compagni: «Forse solo Tacconi». Dopo aver ammesso il ... errore, coinvolge tutta la squadra.

«Sul 2-0 — dice il libero — ci siamo messi a giochicchiare. Dovevamo segnare il terzo. Si poteva vincere 4-1. Sbagliamo ... troppi, in difesa, a centrocampo e in attacco. Basta con la beneficenza. Potremmo ... 17 punti e tante ... da dire in attesa del Napoli capolista. ... la ... rabbia di Milano ... ho finito di...soffrire, ... quillo. Guai se avessi paura».

Tacconi ha già incassato un gol in più dell'anno scorso (15 contro 14) sebbene tutti fossero convinti che, un centrocampo più forte, avrebbe garantito maggior protezione alla difesa. «Non ho ... risposta, dico solo che non farò mai l'allenatore», taglia corto. E fa capire che c'è troppo affanno in retrovia.

Per Bruno, subentrato in avvio di ... all'infortunato Bonetti, ... la deconcentrazione: «Era successo anche sul gol di Van Basten». Come ...cizzare l'ultimo quarto d'ora? «Non è irrisolvibile. ... ... fa facevamo autentiche "cappellate", adesso basta un po' d'attenzione. Bonetti, Napoli e Fortunato sono forti di testa». Bonetti ieri si è allenato con i compagni senza risentire dalla botta al capo e con il benestare ... professor Bergamini. Stamane ... sottoporrà ad ... radiografia in via precauzionale ma vuole giocare con i tedeschi orientali. Schillaci ricorrerà ... ora ad un'iniezione antidolore. Domani sera rientrerà anche Alejnikov che Zoff definisce utile per l'ordine e la precisione. Secondo De Agostini inam... gli imbambolamenti ... San Siro e Udine, pagati cari dalla Juve: «Non sappiamo chiuderci, ... nostre caratteristiche ... queste. E' un peccato perché ... ... le premesse per far bene. Nessuno, signora, ci ha messi sotto sul piano del gioco». Zavarov, migliore in campo a Udine, è convinto che, per curare i mali ... Signora, basti ricordare che le partite non durano 75' ... 90': «Vincere in Coppa Uefa e in campionato, il ...ta». Parola di zar.

Bruno Bernardi

Errori fatali in Europa

La stagione nera della difesa ... è costata, fra l'altro, la permanenza in Coppa Campioni. Ecco, comunque, la serie-no. Campionato, 8 settembre, Inter-Lecce 2-1: corner pugliese, pasticciano Malgioglio e Mandorlini, Pasculli segna di testa. ... Coppa: Malmoe-Inter 1-0, centro dalla destra, difesa ferma e Lindman salta per il gol vittoria. Ritorno il 27 settembre a S. Siro, Inter-Malmoe 1-1: corner ancora dalla destra, Ferri fermo, Engqvist pareggia di testa. Di nuovo campionato, 22 ottobre, Napoli-Inter 2 a 0: Careca lasciato solo in area di rigore, gol facile. Quindi i fattacci del derby, domenica scorsa Inter-Milan 0 a 3. Prima Baresi avanza liberissimo, lancia Van Basten che Ferri in ritardo non contrasta. L'olandese segna ... prodezza. ... ancora Ferri che cincischia, perde lo scontro (fallo?) ... Fuser che batte Zenga.

«Buchi» anche nelle Coppe

Errori difensivi bianconeri ... solo in campionato. Coppa Italia, 30 agosto, Juve-Taranto 2 a 1, ma incomprensione Tacconi-Napoli e gol di Giacchetta. Campionato, 17 novembre, Inter-Juve 2 a 1, Klinsmann fugge, Tricella cerca ... abbrancarlo invano, il tedesco al gol. L'8 ottobre, Juve-Atalanta 0 a 1, indecisione di Tricella e Tacconi, rete di Caniggia. Il 22 ottobre Genoa-Juve 2 a 3, autogol di Fortunato per il 2-2. Risolve Alejnikov. Coppa Uefa, 1° ...bre. Juve-Paris St.Germain 2 a 1. Tacconi chiama palla, Bonetti lascia, lui non raccoglie e Bravo segna. Campionato, 5 novembre, Milan-Juve 3 a 2: punizione di Donadoni, Tacconi dietro la barriera, gol. Poi ... di Evani, Bonetti ... salta, Van Basten ...a. Udinese-Juve 2 a 2. Fortunato ferma la palla, Orlando lo sorprende e segna; poi ... ... destra, difesa in barca, Branca realizza.

Neppure il grave infortunio nel derby ferma il capitano del Milan

Baresi fissa il rientro

«Il 10 dicembre con la Samp ci sarò»

MILANO. L'imminenza della trasferta a Barcellona per la gara d'andata della Supercoppa europea con gli spagnoli, detentori della Coppa Coppe, e il grave infortunio di Baresi, hanno impedito al Milan di godersi fino in fondo la squillante vittoria ottenuta nel derby. «L'incidente a Baresi — sottolinea lo stesso Berlusconi — è quanto di peggio potesse capitarci in questo momento perché perdiamo il pilastro della squadra, già indebolita dalle assenze di Gullit, Filippo Galli e Ancelotti. In pratica ci viene a mancare l'asse centrale della formazione proprio alla vigilia del doppio confronto con gli spagnoli, che precede di poco quello di Tokyo, e nel momento in cui dobbiamo dare il massimo per riprendere quota in campionato».

Se il Dottore è disperato, gli altri responsabili della società rossonera si trovano nelle stesse condizioni. Sacchi si è rifugiato nella sua Fusignano e ha fatto sapere che preferisce stare zitto, i giocatori si sono dispersi. Gli unici che hanno ancora voglia di parlare sono lo stesso Franco Baresi e Marco Van Basten, che sogna di mettere a segno un altro gol determinante come quello del derby anche al suo amico Cruijff che siede sulla panchina del Barcellona e ha fatto di tutto nei mesi scorsi per convincerlo a trasferirsi da lui in Spagna.

Le prime parole di Baresi sono per rincuorare tutti e affermare che «sono certo di ritornare in campo fra una ventina di giorni. Il mio programma è quello di giocare contro la Sampdoria il 10 dicembre e poi partire con i compagni per Tokyo e partecipare alla sfida intercontinentale. Questa gara non voglio assolutamente perderla: sono pronto a giocare anche con il braccio appeso al collo».

Un'altra prova di carattere la sua, dopo quella offerta negli ultimi 40' del derby quando è rimasto in campo, nonostante il braccio rotto, senza far pesare minimamente la menomazione. «Il braccio non lo sentivo quasi più — ricorda — ma stavamo vincendo e non potevo fermarmi. Una vittoria meritatissima la nostra abbiamo stroncato l'Inter nella ripresa dopo averla controllata nel primo tempo. Klinsmann? Non so se l'ha fatto apposta, ma visto che io ero in netto anticipo sulla palla poteva evitare quell'entrata. Per fortuna che ho messo il braccio altrimenti mi sarei preso la scarpata in testa».

A spingere Baresi ad anticipare i tempi per non mancare l'appuntamento di Tokyo c'è il fatto che quella è la vetrina giusta per mettersi in mostra davanti al mondo intero e guadagnare altri punti nella corsa al «Pallone d'oro», che stando ai bene informati lo vede già in testa davanti a Van Basten, attuale detentore del trofeo più ambito dai giocatori europei, e al quale proprio Baresi ha offerto il pallone dal primo gol nella stracittadina. «Marco è stato molto bravo — spiega il capitano — perché è riuscito a mettere la palla in diagonale nell'angolo più lontano, dove Zenga non poteva arrivare».

Un complimento subito ricambiato dallo stesso Van Basten: «Il merito è tutto di Franco che mi ha allungato una palla perfetta. Che gioia immensa: abbiamo ottenuto una vittoria fantastica e fatto capire a tutti che il Milan è ancora in corsa per lo scudetto. Il Napoli? Cinque punti in 22 partite sono molti o siamo specializzati in recuperi prodigiosi proprio sul Napoli. Come due anni fa».

Van Basten porta così a cinque gli obiettivi del Milan a cominciare dalla Supercoppa: «Un traguardo molto importante per me e il Milan: una grande squadra deve conquistare tutti i traguardi, quelli internazionali sono i più preziosi. Mi spiace per Cruijff ma giovedì dovrò dargli un dispiacere. Il suo Barcellona è forte ma noi siamo più bravi. E' per questo che ho preferito restare al Milan: qui potrò avere maggiori soddisfazioni. E, se sarà pronto, il nuovo contratto potrei firmarlo proprio a Barcellona prima della partita quando arriverà anche il presidente Berlusconi».

Per Gullit, invece, la firma potrebbe tardare: il Milan vuol sincerarsi sul suo recupero.

Nino Sormani

IL MEDICO

Franco dovrà star fermo per 40 giorni

MILANO. La frattura dell'ulna dell'avambraccio sinistro, accertata al termine del derby, terrà fermo Franco Baresi per 40 giorni. Il capitano milanista, stando alle previsioni fatte dai sanitari, dovrebbe rientrare in squadra a fine in occasione della trasferta di Bari, saltando così, oltre alle gare di campionato con Lecce, Samp, Bologna e Verona, anche la supercoppa col Barcellona, la coppa Intercontinentale e la partita della Nazionale del 21 dicembre con l'Argentina. Il giocatore, però, è ottimista e convinto di essere pronto già per la trasferta dell'Intercontinentale a Tokyo. Domani, quando gli verrà tolta la benda gessata e sarà rivisitato, si potrà sapere qualcosa di più preciso. Se non ci sarà bisogno di sottoporre l'arto a intervento chirurgico per ridurre la frattura prima dell'ingessatura definitiva, è possibile che possa anticipare il rientro.

Questo è il terzo grave incidente della carriera di Baresi da quando ha esordito in A col Milan nell'aprile 1978: nel campionato 1982-83 è stato bloccato per sei mesi da una gravissima forma di pubalgia; mentre nella stagione 1985-86 ha riportato la coppa Uefa contro il Lokomotive Lipsia la frattura della spalla sinistra che gli impedì di giocare per quasi due mesi. [n. sor.]

Franco Baresi col braccio ingessato

Non si allena: un nuovo caso?

E Carnevale imita Diego

NAPOLI. Slitta l'accordo tra Carnevale e il Napoli. Il manager dell'attaccante, Antonio Caliendo, e Moggi si incontreranno nuovamente dopo le gare con il Werder Brema e la Juventus. Raggiunta l'intesa sulla durata del nuovo contratto (tre anni), da definire la cifra (tre miliardi?). Moggi parla dettagli, Caliendo di trattativa delicata. Per ora resta solo questo rinvio deciso dopo una giornata tintasi di «giallo».

Il tutto ha inizio a Soccavo. Bigon ha fissato l'appuntamento per le 11. Maradona telefona. Non verrà. I dolori lombari gli suggeriscono riposare: autorizzazione concessa. Il dottor Bianciardi andrà a fargli visita a casa. E nel pomeriggio la diagnosi. Diego è leggermente migliorato ma resta dubbia la sua partecipazione alla gara con i tedeschi. Ora il caso Carnevale. Sono le 11. Di lui non si hanno notizie. Neanche una telefonata. «E' questo l'aspetto più grave — dice un rappresentante della società — si può saltare allenamento almeno si avvisi. Carnevale è dovesse poi fornire valide giustificazioni, per lui scatterà una multa...».

Mille ipotesi. Le più contrastanti. Ha rotto con il Napoli nella serata di domenica? Oppure: la società è bluffando? Carnevale ha incontrato Ferlaino per la firma del contratto? Arriva Moggi a Soccavo. Non ha notizie di Carnevale. Il manager fa una battuta: «Carnevale non ha dato notizia? Adesso gliela darò io una notizia, per telefono». Chiara appare l'intenzione della società di multare l'attaccante. Tre milioni, è il regolamento. Anche per proseguire la linea dura dettata da Ferlaino con Maradona.

Viene rintracciato il procuratore di Carnevale. «Nessun problema — commenta Caliendo — Andrea è a casa. Accuso indolenzimento muscolare. Ha pregato me di avvisare la società. Ho provato a telefonare a Moggi più volte. Non sono riuscito a parlargli. Escludo un irrigidimento del giocatore per la questione contratto».

I cronisti nel primo pomeriggio cercano di contattare nuovamente Moggi. La consorte del manager avverte: «E' all'Hotel Paradiso». Rottura o definizione del contratto? C'è chi pensa al peggio. Moggi fa rientro in sede nel tardo pomeriggio. Sorride a chi gli parla di «giallo Carnevale»: «Ma quale mistero? Non creiamo una nuova telenovela. Carnevale aveva pregato Caliendo di avvisarmi. Ho le prove della sua buona fede. Ma che multa o visita fiscale! Il giocatore ha solo chiesto un giorno di riposo».

Oggi ultimo allenamento prima del delicato match con i tedeschi. Il Werder Brema atterra stamane a Napoli e andrà in ritiro a Torre Greco.

Vittorio Raio

LA SITUAZIONE

Serie A - 12ª giornata

Atalanta-Bari	0-0
Bologna-Verona	1-0
Fiorentina-Ascoli	5-1
Genoa-Cesena	2-3
Inter-Milan	0-3
Lecce-Cremonese	2-1
Napoli-Sampdoria	1-1
Roma-Lazio	1-1
Udinese-Juventus	2-2

CLASSIFICA

Napoli	19	Fiorentina	11
Inter	16	Lazio	11
Juventus	15	Bari	11
Sampdoria	15	Genoa	10
Bologna	15	Udinese	10
Milan	14	Cesena	
Roma	14	Ascoli	8
Atalanta	14	Cremonese	7
Lecce	12	Verona	4

DOMENICA 26

Ore 14,30: Ascoli-Cremonese, Atalanta-Inter, Bari-Udinese, Cesena-Fiorentina, Verona-Roma, Juventus-Napoli, Lazio-Genoa, Milan-Lecce, Sampdoria-Bologna

Serie B - 13ª giornata

Ancona-Catanzaro	0-0
Barletta-Reggiana	0-1
Brescia-Monza	0-0
Como-Avellino	1-2
Cosenza-Messina	2-0
Padova-Cagliari	2-0
Parma-Triestina	0-0
Pescara-Licata	1-0
Reggina-Pisa	0-0
Torino-Foggia	1-0

CLASSIFICA

Torino		Triestina	13
Pisa	18	Licata	12
Parma	16	Monza	12
Reggiana	15	Cosenza	11
Reggina	15	Como	10
Cagliari	15	Catanzaro	10
Pescara	15	Padova	10
Ancona	14	Messina	10
Avellino	14	Foggia	9
Brescia	13	Barletta	9

DOMENICA 26 NOVEMBRE

Ore 14,30: Avellino-Brescia, Cagliari-Como, Catanzaro-Parma, Foggia-Cosenza, Licata-Torino, Messina-Barletta, Monza-Padova, Pisa-Pescara, Reggiana-Reggina, Triestina-Ancona.

Totocalcio ai 13: 10 milioni

La colonna vincente:
x-1-1; 2-2-1; x-x-x; 1-x-x-x.

Ai 274 vincitori con 13 punti andranno 49.775.000 lire; ai 19.028 vincitori con 12 punti 714.800 lire.

Totip ai 12 milioni

La colonna vincente:
2-1; x-x; x-x; 1-1; 2-x; 2-2.

Le quote, ai 55 vincitori con 12 punti toccano 12.266.000 lire; ai 1193 vincitori con 11 punti vanno 560.000 lire; 57.500 agli 11.619 vincitori con 10 punti.

Il re e il scudiero. Baggio abbraccia Dertycia, che ha rotto il digiuno

Il nuovo re dei bomber, in attesa della Dinamo Kiev, spara a raffica su tutto

Baggio fa gol anche al lunedì

«Il Milan? Ho firmato l'altro giorno per 4 anni: gioco a Perugia poi vado a far le visite mediche»
«Niente Nazionale perché segno solo ai deboli? Sì, Juve, Napoli e Milan valgono proprio poco»

FIRENZE
DAL NOSTRO INVIATO

Nel giorno in cui Giorgi festeggia il 49° compleanno offrendo champagne anche ai cronisti contro cui urlò un mese fa, Baggio «gira» a modo suo il film dei suoi 8 gol, della rivincita contro chi, Vicini in testa, non lo crede all'altezza di certi compiti.

Tanti gli argomenti in discussione: dal contratto alla classifica cannonieri, dalla Fiorentina alla Nazionale. E per tutti Baggio sa trovare l'intonazione giusta, senza esagerare ma senza tirarsi indietro quando è il caso di far sentire la sua voce, di non perdere l'occasione per sorridere delle malignità altrui.

Dicono che venerdì Baggio si sia incontrato col procuratore Caliendo e con Galliani, amministratore delegato Milan, in un noto ristorante di Modena. Ammesso e non concesso che tutto può starci, anche che Baggio prenda tutti in giro e che la storia dell'automulta sia il miglior modo per evitare indagini sul suo ritardo all'allenamento di quel venerdì, mi sembra strano che certi tipi di contratti si firmino in un luogo pubblico, in compagnia della moglie. La villa di Arcore per Baggio non ha mai i cancelli sprangati.

«E' -- scherza il giocatore -- venerdì sono me e Galliani c'era Caliendo, Krausz e Ramaccioni, nonché Berlusconi impegnato a parcheggiare l'elicottero. Ho firmato per quattro anni, gioco a Perugia in Coppa e giovedì salgo a Milano per le visite mediche». E poi: «Ero a pranzo con Caliendo, come previsto».

Allora firmerò con la Fiorentina il rinnovo del contratto?

«C'è tempo, Caliendo farà tutto. Prima di Natale? Fino al '91 tutto è possibile, non è detto che anche quest'anno debba anticipare entro Natale».

Comunque i Pontello stanno facendo di tutto per tenerla?

«Ah sì, magari pagandomi la multa da un milione per il ritardo... Scherzi a parte il conto ha sempre creduto in me, mi aveva anche comprato le canne per andare a pescare, a Pescara».

Sia serio, parliamo della classifica cannonieri. Le interessa?

«No, non è l'obiettivo per me, ci sono tanti altri più attrezzati per vincerla. Chi? Che so, Magnocavallo, Carillo...».

Parliamo di bomber veri.

«Schillaci, Vialli, Klinsmann e Van Basten hanno qualcosa in più. Si è vero che tiro rigori e punizioni, ma su queste ultime ci becco poco quest'anno».

C'è poi, non poteva mancare, una domanda sbagliata: Vicini dice che lei segna solo con le squadre deboli, ha sempre sostenuto che può impiegarla in Nazionale solo in certe circostanze, vedi Algeria piuttosto che Inghilterra. Baggio replica indirettamente: «Infatti a Juve, Napoli e Milan i gol non li ho mai segnati, vero?».

Ma a Vicini cosa risponde?

«Nulla, lo volete capire che non mi importa adesso della Nazionale, penso solo alla Fiorentina, alla Dinamo?».

Che risultato serve con i sovietici? Chi teme di loro?

Serio: «Ci servono due gol, ma uno può bastare non ne prendiamo». Ilare: «Protassov».

Ma non gioca, è squalificato.

«Allora Zavarov. Insomma, che so, hanno tutti nomi strani. Però questi sono i più forti del mondo, una Nazionale, appunto».

Forse Baggio si sente all'altezza di cotanti avversari? Eppure i tre gol all'Ascoli dovrebbero aver spaventato Lobanowski. Quale il più bello?

«Senz'altro il primo, era difficile segnare di controbalzo».

E la Fiorentina può reinserirsi nel giro Uefa?

«Penso di sì anche se sarà difficile, abbiamo perso troppi punti importanti soprattutto in casa: la classifica parla da sola. Ma qualcosa sta cambiando».

Infatti perfino Dertycia ha segnato, il giorno dopo una telefonata di Bilardo che lo rassicurava sulla partecipazione ai Mondiali. A Giorgi ora non rimane altro che ridere tono a Kubik che potrebbe giocare l'intero incontro con la Dinamo al posto di Iachini, sul cui impiego è incertezza.

Franco Badolato

Con il Foggia, subito dopo il gol, è scattata l'idea del tutto facile

Toro, quei 10 minuti di follia

Marchegiani spiega i rischi corsi dai granata

TORINO. I gol del Torino sono diventati come i tartufi bianchi. Rari e preziosi. Però anche di qualità. I granata, magari perché sprecano troppo in fase conclusiva («Se Pacione contro il Foggia avesse sfruttato le tre occasioni avute, si parlerebbe di una grande gara» chiosa Fascetti), hanno vinto le ultime due partite casalinghe di misura, contro il Cagliari grazie a Cravero, contro i pugliesi per merito di Skoro.

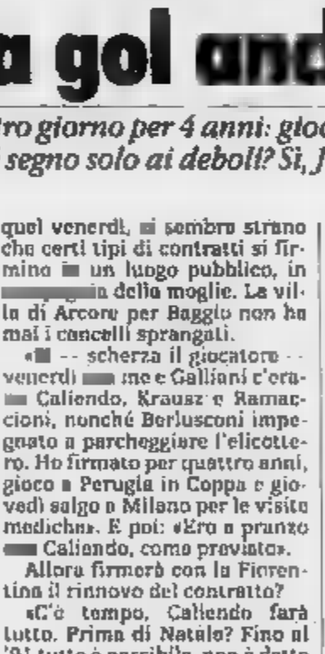
Ma tanto basta. Eugenio Fascetti, pur ammettendo che la partita contro la squadra allenata da Zeman non è da portare esempio, ci tiene anche a sottolineare che «di nostre palle-gol io ne ho contate ben sette». E ammette anche qualche licenza difensiva di troppo, legandola al fatto che la squadra «giocando con tre punte, fatalmente si allunga».

Il che, però, può anche risultare non del tutto convincente, visto che in precedenti occasioni e con in campo il tridente (Skoro-Muller-Pacione) Marchegiani aveva trascorso domeniche ben più tranquille di quella contro il Foggia. «In effetti dopo il gol – ammette il portiere – abbiamo vissuto dieci minuti di follia: passando in vantaggio abbiamo creduto di aver spento le velleità avversarie e invece il Foggia ha reagito molto bene. Buon per noi che Rambaudi ha colpito male la palla favorendo la mia parata e poco dopo sono riuscito ad anticipare in uscita l'incursione di Codispoti».

Il conferma che il Foggia ha saputo rendersi pericoloso, Marchegiani ricorda anche come suo intervento più difficile quello che aveva dovuto effettuare in precedenza, quando ancora si era sullo 0-0, su una conclusione ravvicinata, per quanto da posizione angolata, di Barone. «Assestata la squadra – aggiunge poi — nel secondo tempo non abbiamo più corso rischi, in pratica i foggiani non hanno più tirato a rete».

Due-tre palle gol concesse sul terreno di casa, pur creando i presupposti per realizzarne il doppio, sono indubbiamente molte. Fascetti, che ha anche il compito-dovere di difendere la sua squadra, se la cava con una battuta: «Il migliore in campo è stato Cravero», ma poi lascia capire come sia ben conscio di quanto l'assenza del capitano pesi, e non solo in fase difensiva ma anche nell'appoggio al centrocampo. Mussi è stato molto diligente nello svolgere il compito, ma non gli si può fare certo colpa se difetta, nei confronti del titolare, anche dell'esperienza.

Essendo improbabile che la Disciplinare riduca la squalifica a Cravero, quindi anche domenica prossima, è logico pensare che a Licata, considerando anche che i granata potranno affrontare la gara più raccolti rispetto a quando giocano in casa, il tecnico insisterà su Mussi tanto più che Ferrarese, nel 45' giocati, si è idealmente guadagnato la conferma. A che non venga presa in considerazione una candidatura di Romano libero, ovviamente da valutare prima attentamente in allenamento.



Seconda presenza in serie A domenica per Maurizio Ferrarese, nato a Pordenone il 24-5-1967. Prima giocava nell'Alessandria.

In archivio la partita con il Foggia, che nei suoi aspetti negativi ha evidenziato una certa propensione dei singoli alle iniziative personali («Abbiamo grosse individualità che sfruttate» sostiene Fascetti), per Licata dovrebbe essere disponibile anche Romano, in panchina domenica perché acciaccato, al quale nell'intervallo è stata praticata anche un'infiltrazione in quanto Fascetti intendeva utilizzarlo. Poi l'infortunio a Skoro ha mutato i piani, fortunatamente Venturin cresceva, dando alla distanza anche l'impressione di aver trovato la posizione giusta e di non patire più quella aggressiva a cui veniva sottoposto.

Giorgio Barberis

UEFA

Squalifiche di Coppa

Un turno a Protassov e Faccenda

GINEVRA. La Commissione Disciplinare dell'Uefa ha squalificato cinque giocatori per il turno di domani in Coppe Uefa. Sono Protassov (Dinamo Kiev), Faccenda (Fiorentina), Kaglevits e Konsel (Rapid Vienna) e Claesen (Anversa).

Oggi intanto il comitato esecutivo dell'Uefa, che si riunisce a Zurigo, dovrebbe ratificare la scelta delle sedi per le finali della Coppa dei Campioni e della Coppa delle Coppe, proposte dalla «Commissione organizzazione gare». Le candidate sono Vienna per la Coppa dei Campioni (23 maggio) e Goteborg per la Coppa Coppe (9 maggio). Salvo sorprese l'indicazione verrà confermata.

All'ordine del giorno anche il progetto di dare al campionato europeo under 21 la funzione di selezione per i Giochi Olimpici di Barcellona (che dovrebbero avere come limite d'età per i giocatori i anni).

Con Usa e Camerun definite le 24 finaliste di Italia '90: il 9 dicembre a Roma un gruppo di campioni sceglie i 6 gironi

Da Pelé e Rummenigge i brividi del sorteggio

Anche nel calcio crolla il [illegible] con l'Est
Senza francesi e danesi, il piatto piange

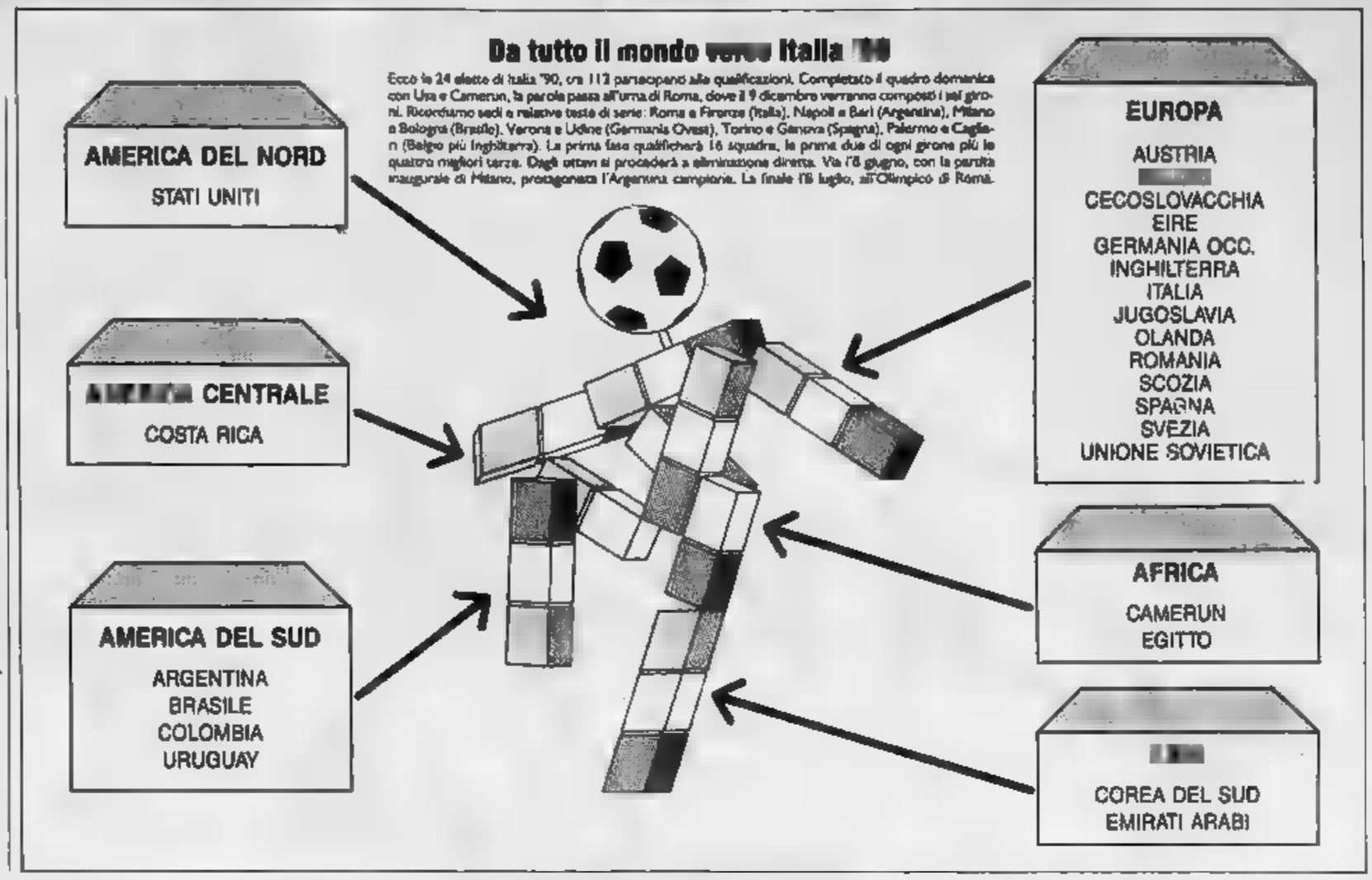
Sarebbe stato divertente, senza dubbio, avere ad Italia '90 la nazionale di Trinidad e Tobago. Ma il folclore sarebbe apprezzato dai massimi dirigenti del football. Meglio gli Stati Uniti: avranno un seguito magari limitato ma ricco, e soprattutto la presenza della squadra a stelle-e-strisce stabilirà un ponte concreto verso il mondiale 1994 che, come è noto, si svolgerà negli Usa.

Pareva impossibile, a priori, che Trinidad e Tobago eliminasse gli Usa. Quando è ora, accade sempre qualcosa: dal gol-non-gol per l'Inghilterra nell'86 alla «mano de Dios» di Maradona nell'86. I giovanotti di Trinidad e Tobago si sono visti negare il rigore possibile pareggio (fallo di Doyle, Phil Jones) ma non hanno fatto scena. Hanno detto «pazienza» e la compagnia di bandiere ha già offerto ai giocatori il volo per Roma l'anno prossimo. Il «grazie» per la pubblicità fatta.

Ma c'è sorprendente dietro alla vittoriosa qualificazione degli Stati Uniti: in un mondo sportivo dai grossi guadagni, e per lo sport che in Europa più offre, i calciatori Usa sono dilettanti. Il mediano John Stollmeyer, 31 anni, ha dovuto vendere la sua casa a Cleveland per rimanere nel giro della Nazionale e Paul Krimple, ingegnere alla McDonnell Douglas, ha rinunciato al suo lavoro qualificato: «Un giorno ritornerò all'ingegneria, ma voglio vivere questa esperienza».

Altro qualificato in extremis, il Camerun: rievoca momenti azzurri poco felici (il pareggio Vigo '82 e il seguito di insinuazioni maliziose) e porta un altro colpo agli incassi italiani. Era meglio la Tunisia, come tifoseria al seguito. Italia '[illegible] purtroppo ha perso per strada i bei [illegible] di Francia, Danimarca e Portogallo a causa degli exploits di Jugoslavia, Romania e Cecoslovacchia. Il piatto piange: i confini dell'Est si stanno aprendo, ma non ancora al tifo di massa e spendaccione. E meglio Israele della Colombia, sotto il profilo incassi.

Si aspetta il sorteggio del 9 dicembre a Roma per veder definiti i destini delle 24 qualificate, le città dove giocheranno la prima fase. Le mani nelle urne le infileranno, in rappresentanza dei paesi già campioni, Polè per il Brasile, Rummenigge per la Germania, Ruben [illegible] per l'Uruguay, Passarella per l'Argentina, Moore per l'Inghilterra, Bruno Conti per l'Italia. Qualche brivido, pur [illegible] scontati gli abbinamenti delle squadre di prima fascia: Roma-Italia, Napoli-Argentina, Milano-Brasile, Torino-Spagna, Verona-Germania, Cagliari-Belgio. Ci si palleggia l'Inghilterra (non è testa di serie) col suo «ingombrante» seguito di hooligans. Ambita l'Olanda non solo per Gullit, Rijkaard e Van Basten: i «tulipani» hanno un bel seguito, colorato e ricco. [r.s.]



SPORT FLASH

CALCIO
[illegible] Troppe fughe all'Ovest, il club si scioglie

BERLINO EST. Lo Chemie Halle, nono nella classifica della Oberliga, rischia di scomparire per mancanza di giocatori. A quelli che già [illegible] deciso di trasferirsi ad ovest, si [illegible] aggiunti negli ultimi giorni il centrocampista Thomas Klein e l'attaccante Lutz Schnuerer, fuggiti nella Rfg. I pochi titolari rimasti avrebbero dunque deciso di trasferirsi alla Dinamo Dresda, mentre i dirigenti considerano prossimo lo scioglimento del club. Intanto in Ddr continua la protesta degli atleti che si considerano sottopagati e rivendicano i premi conquistati all'estero e la possibilità di stipulare contratti di sponsorizzazione con imprese occidentali.

CALCIO
[illegible] Oggi a [illegible] il [illegible] Marx Stadt

TORINO. Nella tarda mattinata è atteso a Torino il Karl Marx Stadt, avversario domani sera della Juventus in Coppa Uefa. I tedeschi orientali sosterranno nel tardo pomeriggio un leggero allenamento al Comunale. Il treno-charter, con 600 tifosi a bordo ai quali la Juventus ha deciso di donare il biglietto gratuito d'ingresso allo stadio, arriverà domani.

GUARITO
[illegible] Zago a Lione dal professor Dejour

LIONE. Alvise Zago, il giovane centrocampista del Torino vittima lo scorso anno di un grave infortunio di gioco, è stato ieri a Lione nella clinica del prof. Dejour per un controllo. Il luminare ha constatato la buona guarigione clinica: adesso il giocatore può proseguire nel recupero e se tutto procederà senza intoppi, potrebbe essere in grado di tornare in campo per le ultime gare di campionato.

[illegible]
[illegible] Noah e Leconte in Italia-Francia a Verona

VERONA. Nel Palasport di Verona si disputerà il 24 e 25 novembre un confronto Italia-Francia, sotto l'etichetta della 3ª edizione dello «Special event» internazionale. Per i transalpini giocheranno Noah e Leconte, per l'Italia Canè e Camporese in singolare, Canè e Nargiso nel doppio. Il ricavato sarà devoluto a «Les enfants de la terre», un'iniziativa umanitaria per aiutare i bambini di tutto il mondo promossa da Noah insieme alla madre Marie-Claire.

BOB A QUATTRO
[illegible] Morto a Dresda guidatore romeno

[illegible] Il bobbista romeno Daniel Oaida è morto ieri mattina nell'ospedale di Dresda. Qualche giorno fa, guidando un bob a quattro durante le prove di allenamento per i campionati mondiali era uscito di pista schiantandosi. Ricoverato in coma per gravi fratture craniche, non si è più ripreso.

[illegible]
[illegible] giovedì [illegible] Ferrari

MARANELLO. Il campione del mondo Alain Prost proverà le Ferrari di F1 giovedì e venerdì sulla pista di Fiorano, alla presenza di giornalisti, fotografi e cine-teleoperatori.

RALLY
[illegible] Kankkunen-Sainz, lotta incerta [illegible]

LONDRA. Al rally d'Inghilterra, senza le Lancia, duello giapponese. Il primo pilota italiano, Cunico, è 16° a oltre 8'. Llewellin su Toyota, domenica 3°, ha rotto il turbo. Classifica: 1. Kankkunen (Toyota) 1h59'27"; 2. Sainz (Toyota) a 9"; 3. Eriksson (Toyota) a 19".

[illegible]
[illegible] Il Grosseto non si è iscritto al campionato

MILANO. I campioni d'Italia del Grosseto non [illegible] iscritti al prossimo campionato di baseball. Una clamorosa contestazione oppure un semplice atto dimostrativo visto che il Consiglio Federale soltanto nella riunione del 27 novembre fisserà la composizione delle due Leghe? I neo campioni [illegible] l'eventualità di [illegible] serie A allargata a 20-24 squadre: ipotesi rientrate dopo che lo [illegible] consiglio ha fissato in [illegible] società partecipanti [illegible] recupero [illegible] Milano, la promozione [illegible] e Macerata e l'accettazione di Collecchio e Caserta. Intanto [illegible] Tempest Settimo, [illegible] campione d'Italia [illegible] serie B di softball, [illegible] rinunciato [illegible] titolo: forse ci sono state irregolarità di cartellinamento.

Il campionato ritrova la Philips, mentre prosegue senza cedimenti la fuga di Ranger e Scavolini

Adesso Milano non [illegible] più [illegible] salve

L'arrivo di Cureton un buon ricostituente anche per Riva

Adesso i conti cominciano a tornare anche in casa Philips. Il debutto della «trottola» Cureton e l'esplosione di Antonello Riva, [illegible] di giornata a 49 punti fora è vicinissimo ai cecchini stranieri Oscar e Caldwell nella graduatoria generale), hanno riportato un clima di totale distensione in seno alla società campione d'Italia.

Per otto partite complete più trentacinque minuti dell'incontro d'esordio a Neutroroberts, quando Marcus Iavaroni si rese protagonista dell'infortunio più veloce del campionato, la Philips ha [illegible] alle avversarie il vantaggio di giocare [illegible] uno straniero in meno. Un lusso che forse in altri tempi avrebbe anche potuto permettersi, non oggi che D'Antoni e Meneghin non [illegible] più a nascondere le rughe e non c'è più il talento offensivo di Fossina, sacrificato sull'altare dell'acquisto di «Nambo Kid» Rive.

Nel frattempo, con qualche scricchiolio e qualche zampata da vecchi marpioni, i guerrieri

Antonello Riva, domenica 49 punti

di Casalini si sono mantenuti nei paraggi dell'alta classifica, ma hanno perso i confronti con Ranger, Vismara, Enimont; hanno superato i primi turni della Coppa dei Campioni, [illegible] usciti di scena presto in Coppa Italia per mano dell'Ipifim, una squadra di serie A2. L'avvento di Cureton dovrebbe riproporci la Philips rocciosa del passato, più dura in difesa e in attacco con i blocchi del nuovo straniero e beneficio del tiro di Antonello Riva. La Philips vecchia maniera è forse l'unica squadra ad avere l'antidoto alla velocità e al gioco in campo aperto tanto caro alle «regine» Ranger e Scavolini, ma l'enigma riguarda la regia: D'Antoni sarà ancora all'altezza del passato?

Il primo terzo della stagione regolare se n'è andato e adesso ci sono due settimane di tempo per riflettere sui primi responsi: nel frattempo scenderà in campo la Nazionale e si disputerà l'All Star Game. Scavolini e Ranger sono andate a gonfie vele rivalutando la scelta del pivot italiano e adottando un tipo di gioco piacevole e spettacolare che però nei play-off non ha mai pagato. Con lo stesso tecnico sono passate a [illegible] prese le Cantine Riunite: una bella rivincita, per ora parziale, per Joe Isaac, l'ex allenatore della Ranger, e per la società reggiana che ha fatto parlare di sé in termini lusinghieri dopo le mille polemiche dell'anno scorso legate al tesseramento [illegible] torinese di Stokes. «Possiamo ancora migliorare — ha detto Isaac — ma non ci dimentichiamo che il nostro vero obbiettivo è la permanenza in serie A1».

Non ha affatto convinto invece Phonola: quando si inceppa Oscar ed in generale quando il tiro da tre punti la tradisce, la squadra casertana si blocca. Marcelletti giurato che il periodo di rodaggio è già finito, poi la Phonola è incappata in due gravi sconfitte, in casa con la Scavolini e domenica scorsa a Bologna con la Knorr. E' fin troppo scontato che se la squadra casertana non dovesse vincere qualcosa, nella prossima estate ci sarà una «rivoluzione tecnica», per usare la definizione adottata da Giancarlo Sacco, l'allenatore della Ranger. E' [illegible] in affanno la Benetton, più vicina alla [illegible] A2 che non a quelle posizioni preventivate per una squadra che ora sta tra le più brillanti protagoniste della scorsa stagione.

Poco lontano dal fondo c'è il Messaggero: chi conosce Bianchini aspetta a catalogare i romani tra le delusioni stagionali, ma è altrettanto vero che la carenza di peso sotto canestro potrebbe rivelarsi un handicap insuperabile per le ambizioni capitoline.

Diamo infine uno sguardo in serie A2, dove si sono già registrati due cambi in panchina (a Rimini e a Gorizia): neppure l'Ipifim di Dawkins, Kopicki e Morandotti è ancora [illegible] a fare selezione; i pareri continuano ad essere discordi se questo livellamento sia verso l'alto o verso il basso.

Renato Botto

TENNIS

Ha vinto anche il Masters: nell'89 solo Parigi ha tradito la tedesca

Steffi Graf, quattro su cinque

E Torino stasera applaude Edberg e Gilbert

La stagione femminile del tennis si chiude come si era iniziata, sotto il segno di Steffi Graf. Uno strapotere che l'ha portata ad aggiudicarsi tre dei quattro principali tornei (solo la sconfitta contro la spagnola Arantxa Sanchez nella finale del Roland Garros le ha impedito uno storico consecutivo doppio Grande Slam) per chiudere l'altra notte in bellezza al Madison di New York con la vittoria del Masters. La Graf ha battuto Martina Navratilova (6-4, 7-5, 2-6, 6-2) confermatasi la più insidiosa delle rivali malgrado i suoi trentatré anni.

Per Steffi si tratta della seconda vittoria al Madison dopo quella del 1987 ai danni di Gabriela Sabatini. Lo scorso anno, vittima di una influenza, aveva ceduto nei quarti lasciando via libera all'argentina. Ora c'era il rischio di un bis. La vigilia la campionessa tedesca aveva riportato un infortunio che ne metteva in forse la partecipazione. Ma ha saputo stringere i denti ed è arrivata nuovamente in [illegible] malgrado la finale del Masters sia l'unica prova femminile a disputarsi al meglio dei cinque set e durata 2 ore e 40 minuti).

La prossima settimane toccherà ai maschi disputare per l'ultima volta il Masters al Madison di New York. In lizza Lendl, McEnroe, Chang e Krickstein nel girone «Lavers» e Becker, Edberg, Agassi e Gilbert nel «Nuscase». Per rifinire la forma in vista dell'ultimo appuntamento individuale della stagione (squadre resta la finale di Coppa Davis fra Germania e Svezia dal 16 al 17 dicembre a Stoccarda), Becker ed Edberg, strenui rivali sin da quando erano giovanissimi, avrebbero dovuto essere protagonisti questa sera e domani di un eccezionale «special event» al palasport del Parco Ruffini di Torino insieme a Yannick Noah, n. 4 al mondo, ed il nostro Paolino Canè, n. 35. Purtroppo però il tedesco ha accusato il riacutizzarsi di una contrattura alla coscia che già lo ha infastidito durante la stagione ed ha preferito restare prudentemente a Monaco, a farsi curare dal medico [illegible] nazionale di calcio tedesca. A contrastare lo svedese, n. 3 al mondo, ci sarà invece lo statunitense Brad Gilbert, altro prossimo protagonista del Masters, attuale n. 5 delle classifiche e recente vincitore dei tornei dell'Ohio e del New Jersey. Restano a disposizione solo pochi tagliandi di gradinata. Il programma prevede stasera alle 20 doppio [illegible] Brandi-Furlan e Caratti-Mordegan, giovani professionisti [illegible] tennis italiano che fanno base al Circolo [illegible] Pleiadi [illegible] Moncalieri [illegible] il coach Piatti, poi alle 20,45 Edberg-Canè e quindi Gilbert-Noah. [r. c.]

TORINO
PALASPORT RUFFINI
21-22 NOVEMBRE
ore 20,45
TENNIS
Mondiale
GILBERT-NOAH-EDBERG-CANE'
Prevendita biglietti: PALASPORT dalle 10 alle 18,30
NON SOLO MOTO
via Venaria 22
LA STAMPA via Roma
Tel. 011 · 3352911-544526
ORGANIZZAZIONE
ESSEDUE-I.M.G.-PUBLICITAS

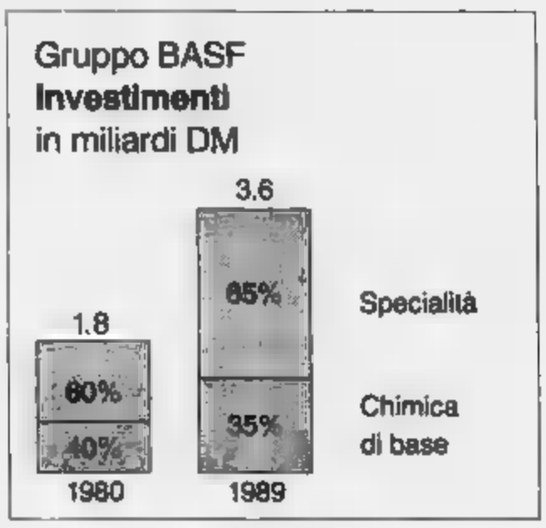
Investing in a Blue-Chip Future

La BASF è un leader della chimica internazionale e le sue azioni sono da oltre un secolo considerate blue-chip.

Per mantenere ■ rafforzare questa posizione, il Gruppo BASF attribuisce la massima importanza agli investimenti sia in nuovi impianti che in ricerca e sviluppo.

Forti investimenti

Gli investimenti della BASF in nuovi impianti e tecnologie sono notevoli ■ vengono sempre decisi in base alle strategie di lungo termine del Gruppo. L'andamento congiunturale ha quindi poca influenza sulla politica di investimento. Tutti gli impianti di produzione esistenti vengono esaminati di continuo per raggiungere i più ■ livelli di efficienza e per assicurare la massima protezione dell'ambiente.



Nel solo 1989 la BASF ha investito 3,6 miliardi di marchi in nuovi impianti, stabilendo così un ulteriore primato rispetto all'anno precedente. Gran parte di questa ■ a - circa il 40% - ■ stata destinata all'estero, in coerenza con la politica del Gruppo che punta a una diversificazione geografica sempre maggiore.

Una priorità: R & S

Anche nel 1989 la BASF ha effettuato considerevoli investimenti per ricerca ■ sviluppo in molti settori specializzati.
Nei centri di ricerca BASF lavorano circa 12.000 persone. Il successo nell'innovazione ha contribuito in modo determinante ai brillanti ■■■■ del Gruppo nel corso degli anni. Per questo motivo forti investimenti in ricerca e sviluppo saranno parte integrante della strategia BASF anche per il futuro - un futuro di "blue-chip".

Per informazioni:
BASF Italia Spa
Via Vincenzo da Seregno, 44
20161 MILANO
Tel. 02/6408.1

The Blue-Chip Innovators

BASF

LA STAMPA

SOCIETÀ & CULTURA

Martedì 21 Novembre 1989

IL NOME DEL PCI
La scissione di Livorno e il valore d'una parola
di A. Spinosa e T. Bolelli
3

Amicizia tra i babbuini
di I. Lattes Coifmann
4

EUROPA CINEMA
Schygulla e Ganz «La nostra Germania»
di Fulvia Caprara
9

«LA [illegible] DEL [illegible]
Parlano Valeria Golino e Timothy Dalton
di Alessandra Pieracci
10

Leonardo Sciascia in vari momenti della sua vita. Le immagini sono tratte da un album fotografico di Ferdinando Scianna edito quest'anno da Sciardelli con un testo di Claude Ambroise

L'attenzione alla Sicilia ha segnato profondamente l'opera e l'impegno civile dello scrittore di Racalmuto: i problemi dell'isola sono divenuti metafora dell'Italia

SCIASCIA LUNGA INDAGINE NEI MISTERI D'ITALIA

Dietro le trame del giallo la forza del moralista

LEONARDO Sciascia ci mancherà molto: i [illegible] lampi di ironia sul fondo [illegible] e aggrondato del volto, le parole [illegible] staccano lente, tarrose tra gli anelli [illegible] fumo della sigaretta. La sua vigile presenza di moralista tagliente, appassionato, intorno ai temi centrali della nostra [illegible] associata (soltanto Pasolini seppe uguagliarlo). Il lavoro di animatore culturale, e si pensi ai titoli incalzanti della collana «La memoria» nelle edizioni Sellerio. Soprattutto ci mancherà lo scrittore, quello che nasce nel [illegible] [illegible] *Le parrocchie di Regalpetra*, il suo primo libro accettato.

Il nucleo [illegible] è costituito dal diario di un [illegible] di scuola — quasi un anti-Cuore siciliano — che [illegible] diista [illegible] accogliere le vicende famigliari di quei ragazzi (sono figli [illegible] borghesi, contadini, salinari, cavatori [illegible]...). E dentro c'è anche il ragazzo Sciascia che [illegible] sce negli anni del fascismo, la sua esigenza di «limpidi pensieri», la sua conquista di sana terza misura di amore e [illegible] odio» contro la menzogna, la sopraffazione, prima che fisico, morale.

Alcuni dei primi lettori videro in lui un neorealista in ritardo, e certo fin da allora Sciascia tendeva [illegible] affermarsi testardamente [illegible] uno «scrittore di [illegible]». Pasolini fu però pronto a cogliere nelle «Parrocchie» [illegible] lenocinio stilistico che risaliva ai mai rinnegati, da Sciascia, [illegible] della *Ronda*.

Colpiva sì la struttura elaborata del periodo, ma anche la folgorazione inattesa dell'immagine («un barocco di bestemmie esplode nell'aria», «Mia [illegible] biffava le labbra [illegible] l'indice», «quel berretto col giummo mi stava come una schioppettata»). Sembra di avvertire fin da allora [illegible] [illegible] disposizione saggistica della [illegible] si [illegible]a e viene a patti con una forte [illegible]to narrativa. Sempre in lui il pamphlet, [illegible] riflessione morale, il saggio storico tenderanno a sciogliersi in racconto, mentre [illegible] racconto [illegible] riuscirà a prescindere dall'occasione [illegible] che muove lo sdegno e il giudizio.

Dalle *Parrocchie di Regalpetra* [illegible] suo impegno si ramifica in due direzioni. Da [illegible] parte l'attenzione risentita alla Sicilia di oggi, gravata dal sottosviluppo, dalla corruzione, [illegible] mafia, dall'altra lo Sicilia [illegible] passato in cui rintracciare, attraverso uno spoglio [illegible] delle fonti, l'origine dei mali presenti o qualche scatto di ribellione, di consapevolezza civile. La divaricazione, che scandisce i [illegible] degli *Zii di Sicilia*, produce sul primo versante *Il giorno [illegible] civetta* e [illegible] *ciascuno il suo*, [illegible] secondo *Il consiglio d'Egitto* e *Morte dell'inquisitore*. Ma i protagonisti si somigliano tutti. Il capitano Bellodi che, nelle guerre contro [illegible] mafia, va a sbattere [illegible] [illegible] muro di omertà e [illegible] professor Laurana che, appannata la sua lucidità da una persuasione di amore, fi[illegible] nella tagliola mortale. Paolo Di Blasi, che paga con la decapitazione il sogno di una rivoluzione giacobina e fra Diego La Matina che abbatte con le [illegible] [illegible] [illegible] l'inquisitore venuto [illegible] torturarlo in [illegible].

Questo frate dalla fierezza irsuta e invitta è, [illegible] Di Blasi, [illegible] personaggio storico e per [illegible] più un concittadino di Sciascia: che lo ama più di ogni altra sua creatura e si [illegible] prodigato a lungo per chiarirne i lati oscuri senza trovare il coraggio di [illegible]lo. Sicché *Il consiglio d'Egitto* resta [illegible] suo unico vero romanzo storico, ed è singolare che [illegible] questa eccezione alle molte riserve che Sciascia doveva avere in proposito, nasca quello che forse resta il [illegible] capolavoro. Certo [illegible] il libro più complesso di Sciascia, che [illegible] specchia nel [illegible]bile Di Blasi ma anche nell'abate imbroglione Giuseppe Vella, nel [illegible] pessimistico antistoricismo («ci sono tante belle idee che corrono per il mondo: solo che il verso delle cose è un altro, violento e disperato»).

Sciascia, che procederà in direzione di uno stile magro e funzionale, qui [illegible] ha [illegible] [illegible] scrivere, si concede una prosa che assimila [illegible] residui [illegible] piccoli cinematografi [illegible] [illegible] Sicilia. Ma lavorò un'unica volta [illegible] sceneggiatore, per *Bronte* di Florestano Vancini, [illegible] non voleva [illegible] parte nella realizzazione dei film tratti da [illegible] opere, [illegible] scettico [illegible] distaccato quanto rispetto al teatro: «C'è molto dialogo nelle [illegible] [illegible]: e [illegible] [illegible] certo punto ho sentito il bisogno [illegible] scrivere per il teatro. [illegible] mi sono imbattuto nel regista. Questa mediazione devastatrice (devastatrice dei testi) mi ha sconvolto, mi ha allontanato... Ora lascio che altri ridica le [illegible] [illegible] per il teatro. Con molta indifferenza: come noi riguardi [illegible] cinema».

Nessuno prima di lui aveva fatto della mafia [illegible] [illegible] narrativo di largo consumo, smontando il giallo, dimostrando anzi l'impos[illegible] [illegible] [illegible] giallo nell'ambiente siciliano», come scrisse Italo Calvino. La mafia era protagonista del primo film tratto da un [illegible] di [illegible]a, *A ciascuno il suo* di Elio Petri, 1967. Gian Maria Volontè era l'intellettuale [illegible] nel tentativo di opporsi [illegible] ingenuità onesta alla corruzione d'una società siciliana, produttore [illegible] un commerciante di piastrelle di Sassuolo: nessun altro risultava disposto a finanziare [illegible] simile storia. La mafia era protagonista de *Il giorno [illegible] civetta* di Damiano Damiani, 1968, con Franco Nero nella parte del capitano dei Carabinieri alla [illegible] ricerca delle prove della colpevolezza d'un potente mafioso nell'uccisione d'un costruttore edile. Dalla Sicilia s'allargava all'Italia l'apologo politico sulla strategia della tensione di *Cadaveri eccellenti* di [illegible] Rosi, 1976, tratto [illegible] *Il contesto*, con Lino Ventura [illegible] poliziotto [illegible] scoperta d'uno [illegible] [illegible] coinvolgente [illegible] personalità dello Stato e con [illegible] battuta finale, pronunciata per Realpolitik da un leader comunista, che allora fece molto [illegible] «La [illegible]rità [illegible] è sempre rivoluzionaria».

I registi sono stati a volte fedeli allo scrittore, a volte meno. [illegible] *Modo* di [illegible] Petri, 1978, [illegible] fino degli Anni Sessanta — abbiamo [illegible] svolta, la narrazione si sposta in una città innominata, che potrebbe [illegible] Roma, e in [illegible] [illegible] della Toscana, nei santuari del potere centrale, politico e giudiziario. Incorrotto [illegible] faide feroci. [illegible] Sicilia, con tutto il suo carico di «sprezzo», si rivela vivida metafora di una dissoluzione che non risparmia l'Italia [illegible] [illegible] già inquinando l'Europa. La nave corsara che pareva destinata ad affondare, ha fatto vela sicura [illegible] [illegible] Nord. Per sfuggirle, Candido Munafò (protagonista di *Candido ovvero un [illegible] fatto in Sicilia*) deve emigrare a Parigi, a prendere una boccata d'aria, a illudersi che l'immaginazione possa andare al potere. E', appunto, un «sogno» post-sessantottesco, una breve parentesi giocosa. Perché accanto al *Traité sur la tolerance* di Voltaire Sciascia [illegible] al suo capezzale la *Storia della colonna infame* di Manzoni (il suo racconto-saggio nasce dietro quella diretta ispirazione), è sensibile alla suggestione di una ottusa e irredimibile volontà di male.

[illegible] *Contesto*, [illegible] *Todo modo* [illegible] racconto si è fatto anche libello, la [illegible] [illegible] di Sciascia sembra sopportare con difficoltà le misure controllate dell'invenzione. Così l'investigazione [illegible] [illegible] prediligere la prima persona, farsi carico delle zone d'ombra della storia, [illegible] figure dimenticate che costituiscono tante sfaccettature della odiosamata Sicilia [illegible] che [illegible]cono a diventare emblematiche di un più generale malessere. E' il caso della *Scomparsa [illegible] Majorana*, dove [illegible] sorte misteriosa di un giovane fisico diventa uno sferzante atto [illegible] a[illegible] contro [illegible] colpe [illegible] scienza, [illegible] richiamo alla responsabilità terribile [illegible] chi pone nelle mani dei politici e dei militari un potere immenso. Dopo *Majorana* i titoli dei racconti-pamphlets si infittiscono, testimoniando una volontà di intervento [illegible] si esprime anche nelle scelte politiche dell'autore, nel [illegible] [illegible] in Parlamen[illegible] prima nell'area comunista [illegible] poi radicale.

I pugnalatori ricostruisce [illegible] storia di una setta criminale nella Palermo dei primi anni dopo l'Unità, *Dalle parti degli infedeli* esalta [illegible] figura [illegible] un [illegible] scovo del nostro tempo, perseguitato perché insensibile alle lusinghe [illegible] [illegible] pressioni della potestà terrene. In mezzo c'è *L'affaire Moro*, [illegible] libro discutibile proprio mettendosi [illegible] punto di vista dell'autore (è [illegible] sibile assumere quali documenti inoppugnabili le lettere [illegible] [illegible] di [illegible] uomo [illegible] [illegible] tortura?). E' una pietra di scandalo scagliata [illegible] [illegible] nella [illegible] italiana durante gli anni del terrorismo, ma risente delle posizioni provocatorie as[illegible] [illegible] Sciascia in quelle circostanze («No allo Stato, no alle Sierre»). Parallelamente, non ha mai [illegible] di affidare a giornali [illegible] riviste saggi storico-letterari, marginature erudite, riflessioni morali, [illegible] di diario, che vengono raccolti ne *La corda pazza* e *Nero su [illegible]*. Sono pagine bellissime, tra le più significative, in cui si afferma scopertamente la sua tempra di moralista. E lo [illegible] tranquillamente in *Nero su [illegible]* con l'impuntatura [illegible] [illegible] vuole ridare lustro a una [illegible] screditata: «Uno scrittore dovrebbe sempre poter dire che la politica di cui [illegible] occupa [illegible] etica. Sarebbe bello che potessero dirlo tutti. [illegible] [illegible] [illegible] lo [illegible] gli scrittori».

Dal tempo di *Nero su [illegible]* non ha più scritto un [illegible] conto-racconto, anche se i titoli continuano [illegible] succedersi [illegible] alacrità: *Cruciverba*, *1912+1*, *La strega e il capitano*, altri [illegible]cora. Fino [illegible] *Il cavaliere e la morte* che segna un ritorno al miglior Sciascia, [illegible] più sofferto, il meno perentorio. Un poliziotto si trova [illegible] indagare, contro tutti i fraintendimenti e sviamenti, sulla lotta criminosa tra personaggi di rango. Come accadeva [illegible] *A ciascuno [illegible] suo*, sarà risucchiato per [illegible] momento di disattenzione davanti all'arma dell'assassino. [illegible] seguito finisce un'altra volta per diventare cacciagione. Ma qui conta la storia [illegible] [illegible]: il poliziotto, gravemente malato, è indotto ad allargare la sua inchiesta al senso della vita, alle dignità e indegnità dell'uomo, al futuro apo[illegible] che sembra conseguire direttamente [illegible] sempre più diffuso disprezzo dalla [illegible]ria.

Come [illegible] cavaliere di Dürer, procede solitario nella sconcia compagnia della morte, a non molta distanza dal castello della verità che sorge luminoso sulla montagna. Il poliziotto si trasforma in [illegible] di una *queste* contemporanea, trapassata da [illegible] brivido di religiosa aspettazione e verifica. E' la confessione dell'inconsapevolezza, di [illegible] umanissimo smarrimento che fa la forza [illegible] del *Cavaliere e la morte* e aiuta a rileggere l'intima opera dello [illegible] [illegible]nendo [illegible] di questo margine d'ombra. (Non sposta il giudizio il racconto *Una storia semplice*, scritto in gara con la morte e da qualche giorno in libreria: dove, per una volta, [illegible] poliziotto non appare [illegible]ò dall'assassino, dalla curiosità del delitto).

Partecipe della tradizione tutta [illegible] del racconto e [illegible] romanzo breve, rinfrescata sugli amatissimi Borgese e Brancati, radicato [illegible] lucida passione realtà del secolo e [illegible] storia, Sciascia ha saputo evitare le secche [illegible] rimestiamo, inventandosi il racconto-inchiesta: dove la realtà dei comportamenti [illegible]ni [illegible] inseparabile [illegible] pensiero [illegible] [illegible] [illegible] penetrarla e giudicarla. E' il sigillo [illegible] [illegible] moralità, della sua originalità di scrittore.

Lorenzo Mondo

Perché tanti registi affascinati dalle sue storie

Da Petri, a Damiani, a Rosi: in vent'anni una decina di film

L'ATTENZIONE ai misteri ambigui d'Italia, il meccanismo [illegible] delitto e dell'indagine applicato alla realtà sociale e politica siciliana e nazionale, la tensione morale di Leonardo Sciascia hanno affascinato, conquistato alcuni dei migliori autori di quel cinema a cui lo scrittore doveva [illegible] parte della sua grande popolarità. L'impegno civile dei [illegible] e [illegible] registi si [illegible] trovati a coincidere soprattutto negli inquieti anni (tallani 1967-1976; lui offriva a loro una struttura forte (il giallo), un contenuto (la mafia, [illegible] complotto, il dilemma etico), fi[illegible] d'investigatori democratici, una legittimazione letteraria; loro offrivano alle storie di lui immagini, f[illegible], interpreti, un pubblico più vasto di quello dei lettori.

Sciascia amava il [illegible] come spettatore, era nostalgico delle antiche ombre biancoscure [illegible] film muti, pronto a commuoversi per il recente [illegible] *cinema Paradiso* [illegible] ricordo sentimentale [illegible] [illegible] [illegible]

Dal Consiglio comunale di Palermo al Parlamento di Strasburgo: lotte e delusioni

Sciascia, storia d'un illuminista ribelle

L'affare Moro, le polemiche sull'Antimafia

ROMA

CONTRADDISSE e si contraddisse»: alla sua immagine pubblica, due anni fa, Leonardo Sciascia aveva dettato questo epitaffio. Ma subito dopo, contraddicendosi, se ne pentì.

Era il momento delle polemiche sui «professionisti dell'antimafia», l'epoca in cui allo scrittore, al lucido moralista si voleva a tutti i costi sovrapporre un politico umorale e confuso. Sciascia, proprio lui, l'uomo che aveva fatto della Sicilia un problema nazionale, della mafia una metafora della vita, se la prendeva con chi della guerra alla Piovra tentava di fare un mestiere.

Traeva spunto dalla nomina di Paolo Borsellino a procuratore di Marsala e dall'attività di un «ipotetico» sindaco che tutti avevano capito essere Orlando, per dipingere chi in nome della lotta alla Piovra costruiva carriere o calpestava diritti. «Quella frase sulle contraddizioni — spiegò poi — voleva essere la excusatio agli stupidi». Ma gli «stupidi» colsero la palla al balzo per sottolineare le inquietudini del personaggio, per dipingere dubbi e ripensamenti come altrettanti salti di campo. Quasi un tradimento.

Lo chiamarono «Quacquaraquà». Nel febbraio dell'anno scorso, a Palermo, un volantino del coordinamento antimafia scoppiò una definizione allo scrittore e la rivoltò contro l'uomo pubblico. Trent'anni prima ne *Il giorno della Civetta* aveva etichettato così l'ultimo gradino della gerarchia mafiosa, adesso si vedeva scagliata addosso la sua stessa creatura. Il «basta» che esattamente in quel momento scattò a Sciascia, il rifiuto di ogni altro pubblico gesto, nacque soprattutto da questo, come chi lo incontrò in quei giorni può testimoniare. Era la conferma di quanto la politica avesse disilluso l'unico scrittore dichiaratamente politico dell'Italia di questi anni. Di quanto il pessimismo della ragione avesse finito col prevalere su qualsiasi speranza.

Era approdato alla politica, alla speranza che un uomo di cultura potesse cambiare le cose del Palazzo, nel giugno del '76. Eletto come indipendente nel pci, era giunto con Guttuso e Occhetto al Consiglio comunale di Palermo, inaugurando un'epoca di grandi speranze. Restò in carica poco più di sei mesi. Quando lamentò il fatto che le sedute s'iniziavano sempre almeno due ore di ritardo Pajetta lo rimbeccò: «E se lo sa, perché continua a presentarsi due ore prima?»

Più tardi, dopo la grande rielezione e l'ancor più clamorosa adesione al partito radicale, in un'intervista spiegherà: «Con i comunisti mi pareva che non potessi fare nulla di mio, di individuale, mi pareva di dover stare con loro, di esserne obbligato. Nessuno mi aveva mai detto "fai" o "non fare", ma c'era quel gruppo così compatto da darmi l'impressione che il mio "dissonare" l'avrebbe intesa come tradire, o era».

E' il primo, grande «strappo». Nella polemica con un partito che mal sopportò la defezione, Sciascia finirà anche in tribunale, contro Berlinguer e Guttuso, per aver raccontato di una confidenza dall'allora segretario, che pare gli avesse raccontato di terroristi addestrati in Cecoslovacchia. E il motivo più profondo di quel salto di campo, il primo indizio di un progressivo rifiuto per la politica come gioco e schieramenti sono legati all'«affaire» Moro. Pochi mesi dopo, in pieno sequestro, lo scrittore lancerà lo slogan (né con lo Stato né con le Br») destinato a suscitare furioso polemiche. Una posizione, una volta, travisata («Volevo soltanto dire che era questo lo Stato ideale da difendere»), ma che per la prima volta vede Sciascia al di fuori dell'apparato che lui aveva cercato di cambiare.

Alle elezioni del giugno '79 è eletto alla Camera nelle liste del partito radicale ed entra nella commissione d'inchiesta sul delitto Moro. La sua personale indagine si conclude con una relazione di che alla più oscura vicenda di questi anni applica un sillogismo: «Lo Stato è capace di salvare il generale Dozier; Moro non fu liberato: lo Stato non volle liberare Moro».

E' un mutamento importante, nello Sciascia pubblico. Un progressivo rinchiudersi, un concentrarsi sui quali l'intellettuale e il politico possono incontrarsi. Primo fra tutti, quello delle libertà individuali, a partire dal «caso Tortora». Sciascia, solitamente così ritroso, è tra i firmatari dell'appello che nell'83, in piena «campagna anticamorra», pone i primi dubbi sul modo di procedere della magistratura. Nel giugno '87 il ruolo di scrittore prestato alla politica lo conduce sino a Strasburgo, al Parlamento Europeo: vi rimarrà un anno.

Il resto è storia di questi mesi. All'inizio dell'anno scorso un suo intervento sul «Corriere della Sera» scatena la polemica sui «professionisti dell'antimafia». C'è chi lo accusa, chi lo difende, chi dice di riconoscerlo più. Lui, per qualche tempo, tace: poi affida a «La Stampa» la replica conclusiva. Da quel giorno tornerà ad essere soltanto uno scrittore.

Un bilancio, personalissimo, nelle rare frasi che si riesce a strappargli in questi ultimi mesi. Una — quella sulla «irredimibilità» di Palermo — suscita altre polemiche. Ma forse il senso più compiuto dell'esperienza e delle disillusioni dello scrittore prestato all'impegno civile sta nel giudizio su *Il Cavaliere e la Morte*. Gli chiedono quanto il senso di morte che spira nel libro tocchi le sue convinzioni. Sciascia risponde: «E' vero, sono serenamente disperato. Penso che nulla cambierà più in Italia, almeno nell'arco della breve vita...».

Giuseppe

Leonardo Sciascia in una recente immagine

«Noi francesi gli dobbiamo molto»

Parla lo scrittore Jean Noël Schifano «Una vita contro la follia e per la ragione»

PARIGI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Per uno scrittore e un uomo come lui, che ha sempre preferito Racalmuto e la sua Sicilia a qualsiasi altra possibile «patria d'adozione», Parigi ha rappresentato forse l'unica eccezione. Non certo per la mondanità di certi salotti letterari, che anzi ha puntigliosamente evitato, ma per tutto quello che la cultura illuminista francese ha significato nella sua formazione. Sin da quando, a quattordici anni, nella biblioteca della sua zia-istitutrice trovò *Le paradoxe sur le comédien* di Denis Diderot.

Sciascia e Parigi, Parigi e Sciascia: un rapporto speciale, fatto di visite frequenti, di amici, di iniziative editoriali, anche. Più di trenta opere di Leonardo Sciascia sono state tradotte in francese e, nel '78, il libro sul caso Moro uscì addirittura in contemporanea in Francia e in Italia.

A curare l'edizione dell'*Affaire Moro*, allora, fu Jean-Noël Schifano, scrittore di origine napoletana e uno dei maggiori «italianisti» francesi, di Leonardo Sciascia dal 1972, quando lo incontrò per la prima volta a Roma: «Un incontro in cui mi parlò subito del suo amore per la Francia, quella dei Lumi, e per Voltaire soprattutto».

Un amore che si potrebbe definire «filosofico», allora?

Leonardo Sciascia cercava nella cultura francese tutto quello che poteva scacciare i demoni e i mostri dell'Inquisizione spagnola che hanno segnato la storia della Sicilia, così come le altre invasioni. Cercava tutto quello che può portare la luce. Era una specie di Diogene moderno. Almeno io l'ho sempre considerato in questo modo, anche per il suo rifiuto della ricchezza e degli onori.

Oggi nei commenti di molti francesi Sciascia è paragonato a Pirandello...

Ma in Pirandello è la follia, la disgregazione dell'individuo che hanno la meglio, quasi come un invincibile Minotauro, nel labirinto della vita. Sciascia ha combattuto la follia, ha scommesso tutto sulla ragione. Con il sorriso di Voltaire, il candore di Stendhal, il paradosso di Diderot. Sono questi i tre numi che hanno vegliato sul suo di libero e che gli hanno fatto tanto la Francia.

E per la Francia che cosa ha rappresentato Leonardo Sciascia?

La Francia gli deve molto. Dopo la morte di Camus e di Sartre, non ci restava che Sciascia per denunciare e per farci scoprire, da scrittore, certe pieghe buie della nostre società. La mafia in Italia, certo. Ma anche le mafie che si annidano altrove. In Francia, per esempio. La linea delle palme, mi disse una volta, se ne va sempre più a Nord. Anche per questo credo che Sciascia sia scrittore siciliano ed europeo allo stesso tempo. E i francesi, forse, sono stati tra i primi a scoprirlo.

Enrico Singer

I politici

«Un nitido intelletto»

ROMA

LA morte di Leonardo Sciascia ha toccato l'intero mondo politico. «La sua opera — ha scritto il presidente Cossiga e vedova — è stata lo specchio di un intelletto nitido, inquieto eppure luminoso, desideroso di indagare e comprendere la vicenda dell'uomo, i fatti e la storia del mondo e della sua isola, che egli visse con severa discrezione».

Nel cordoglio, il presidente del Senato Giovanni Spadolini ha ricordato che «il grande intellettuale incarnò come pochi i valori della cultura e della tradizione illuminista, congiungendo le sue doti di scrittore con una costante passione e dedizione alla comunità».

«Grande, decisiva figura della letteratura contemporanea, e portatore di una concezione dell'arte come di comprensione e di denuncia del reale — ha scritto il presidente della Camera Nilde Iotti —, seppe fondere un alto impegno civile con l'affermazione piena dell'autonomia dell'intellettuale. La Sicilia perde un grande intellettuale capace di comprendere e di farla comprendere».

Marco Pannella, in un articolo per *Notizie radicali*, scrive: «Che egli abbia onorato con la sua presenza il Parlamento italiano e, sia pur brevemente, quello europeo, grazie al partito radicale e ai suoi elettori; che in tutte, davvero in tutte, le battaglie di libertà e di diritto che stiamo combattendo, la sua parola, il suo consiglio, il suo sostegno non ci siano mai mancati, oggi tutto questo mi lascia più soli, tremendamente soli».

Il segretario comunista, Occhetto, in un telegramma alla vedova ha detto «onoriamo e ricordiamo l'alto impegno civile che, pur nelle varietà degli accenti e dei modi, sempre lo animò, anche quando volle sciogliersi da più intensi rapporti di collaborazione con il nostro partito». Nel telegramma, il segretario del psi, Craxi, ha scritto: «E' stato per noi un amico fraterno ed indimenticabile. Maestro di virtù morali e civili, egli lascia alla società italiana ed internazionale un grande patrimonio di arte e di cultura».

Il presidente della dc De Mita ha affermato: «Sciascia unì la dote di letterato a quella di testimone acuto e sensibile dei problemi della sua e della società italiana».

Il segretario generale del consiglio d'Europa, la francese Catherine Lalumiere, ha salutato «l'immenso contributo di Sciascia alla costruzione dell'identità culturale dell'Europa contemporanea».

Gli editori

Per Einaudi «un mito»

AVEVO deciso di scrivergli proprio in questi giorni, per dirgli, mantenendo, che capivo come stessero le cose: ma siccome la sua malattia sarebbe durata a lungo, volevo aggiungere, si trattava di rassegnarsi a vivere in condizione orizzontale. Ecco il mio modo di fargli coraggio — ci dice Gesualdo Bufalino —. Non ero più andato a trovarlo. La vista di noi amici gli provocava crisi di pianto. Ecco qui la sua ultima lettera, quando, ben conscio della malattia, mi spiega perché ha deciso di intraprendere il "viaggio della speranza" verso una clinica del Nord. La guardo, e penso che la morte di Leonardo Sciascia è per me una catastrofe personale. E' un doppio lutto, mi dico: non solo è spenta una bellissima voce, ma è forse anche un grande cuore».

Lo scrittore di Comiso rappresenta bene la commozione mista a dolore, il dolore mio e malinconia, degli amici personali di Sciascia. Il lutto chiude la bocca a molti, per esempio a Ferdinando Scianna, il fotografo che lo ritrasse infinite volte, o ad Alberto Moravia, o a Natalia Ginzburg. Il lutto è dire a Vincenzo Consolo che noi scrittori siciliani non possiamo più permetterci vacanze, ci sentiamo più carichi di responsabilità, ora che è morto lui».

Saranno tutti a Racalmuto, domani, per un funerale che rappresenterà certo un momento di comunione profonda, molto al di là del rituale degli addii. «Bisogna rendere onore a un uomo simile — ci dice da Roma Giulio Einaudi, in partenza per la Sicilia —: io lo considero un mito». Einaudi iniziò a pubblicarlo, nel «Gettone» di Vittorini, quando Sciascia, sconosciuto insegnante elementare, aveva 37 anni. «Da allora ogni volta che finiva un libro ne consegnava due copie al suo agente letterario, e ce ne portava una a noi, in casa editrice. Si fidava soprattutto del redattore capo Daniele Ponchiroli e del nostro responsabile per le vendite, Roberto Cerati. Il rapporto non lo ha cambiato, è sempre rimasto la stessa persona, un uomo tutto d'un pezzo. Un mito, lo ripeto».

La stessa immagine ci viene da Luciano Foà, dell'Adelphi, la casa editrice che lo scrittore scelse nell'86, e che proprio in questi giorni sta mandando in libreria la sua ultima opera, *Una storia semplice*. «Ha finito di lavorarci quando già stava male, in clinica. Mi chiede come lo ricordo? Una persona d'una delicatezza, d'una gentilezza che capita raramente di incontrare. E l'amicizia crebbe proprio grazie a questa sua facilità di rapporto, impareggiabile».

Fu il ruolo di Sciascia nelle case editrici non si fermava alla consegna dei dattiloscritti. Lui era il Grande Consigliere Anomalo. Così lo ricorda Mario Andreose, direttore editoriale della Bompiani, che ha pubblicato i primi due volumi delle *Opere complete*, ed sta per seguire il terzo ed ultimo. «Le conversazioni erano una miniera di suggerimenti e spunti; sembrava pescare quasi oziosamente dalla sua memoria di straordinario lettore, e venivano fuori ottimi libri. Ricordo come è arrivato da noi. Fu per gradi, lo andavo a trovare e si parlava a lungo, sempre sfiorando l'argomento centrale, accarezzandolo appena. Lui, che reclamava il "diritto al capriccio" per le scelte di editori e di giornali, sapeva in realtà come fosse un capriccio ben meditato. Gli dispiaceva che alcuni dei suoi vecchi libri non fossero più in circolazione, l'idea delle *Opere complete* probabilmente è nata lì. Poi si è identificato talmente nella collana da diventarne in buona parte consigliere e collaboratore. Certo non lo faceva solo con noi». I consigli e le invenzioni di Sciascia hanno segnato questi anni: senza dimenticare Palermo, e il «miracolo» della Sellerio: ieri, l'apice del dolore.

[m. b.]

Orlando

«Mi ha detto di continuare»

PALERMO. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando, lasciando l'abitazione di Sciascia dove ha reso omaggio alla salma, ha detto di aver visitato lo scrittore una settimana fa «E' stato un incontro — ha dichiarato — assai carico di emozioni, durante il quale abbiamo ripercorso gli ultimi avvenimenti di questa nostra drammatica realtà. Con profonda ammirazione ho registrato in Leonardo Sciascia una ricerca ansiosa di verità e di giustizia, quella ricerca ansiosa che gli ha fatto ripercorrere strade nuove, che lo ha posto tante volte in contraddizione».

«Durante quell'incontro — ha aggiunto Orlando — Sciascia ha rivolto a me, e per mio tramite alla città, l'invito a proseguire in quella sua ansiosa ricerca di verità. Quell'invito è un patrimonio che raccogliamo e che consentiremo sia mistificato e disperso». [Ansa]

«Vorrei soltanto finire quel che ho in mente»

L'ultimo incontro con lo scrittore, la scorsa estate a Milano

Nello scorso agosto Sciascia era a Milano, dove si sottoponeva a cure specialistiche. Le righe che seguono sono la testimonianza a caldo di un colloquio avvenuto allora con lo scrittore, della sua forte amicizia e della sua malattia

E' MAGRO e giallo, malfermo sulle gambe, mortificato da un ematoma sotto l'occhio sinistro. «Sono caduto — dice Leonardo Sciascia — ho perso anche due denti». Siede sul divano e aspetta domande che non possono venire. «Le ho proprio tutte. Le dialisi, le radiazioni e adesso anche questo. Mi sento ogni giorno più debole, mi spengo lentamente. Non dovevo dare retta ai medici, la dialisi mi poteva evitare, era meglio lasciarsi andare...».

Gli resta soltanto la scrittura. Ma fa vedere il braccio martoriato dagli aghi: «A macchina non posso, provo a scrivere a mano, ma dopo dieci minuti non ce la faccio più... Vorrei soltanto finire quello che ho in mente». E poi, inseguendo il filo di un altro discorso: «Non s'è mai visto che mi piaccia, questo mondo terribile...».

Getta uno sguardo ai giornali sul divano, il polemista una volta è ferito, sfibrato. «Ho anticipato con due articoli sul "Corriere", a gennaio, quel che sarebbe accaduto a Palermo (le storie di Sica e Falcone, le talpe e i corvi, n.d.r.) e tutti mi hanno attaccato». Parla di questo Paese senza verità, ma col pensiero è già lontano: «Sento nostalgia di Racalmuto, è fine mese torno in Sicilia».

Si rianima e infervora parlando di libri e, ancora, di progetti. Dovrebbe curare un Meridiano Mondadori su Borgese, ma un volume solo non gli basta, ne vorrebbe due. C'è il narratore e il critico, e nel narratore vedrebbe bene anche *La marcia di Gotia*, un libro «anomalo»: «Lo scrisse in inglese e l'edizione italiana fu tradotta da altri. Cecchi fu ingeneroso con Borgese. Giocava nel giudizio anche un certo antimeridionalismo. Ma nel diario di Cecchi ci sono due sogni, due soli, e in essi compare proprio Borgese. Anche Moravia: deve a *Rubè* e fu aiutato da Borgese, ma non parla mai di lui».

Vorrebbe scrivere un appassionante e misteriosa (misteriosa per i risvolti interiori), di un avvocato antifascista che dopo la Liberazione ospita in casa a Brescia, per dieci mesi, a rischio della propria vita, Telesio Interlandi, il teorico della razza. Ma adesso non può, il materiale, i documenti, si trovano a Palermo. Per il momento si accontenta di lavorare ad altro, al racconto «di fantasia» (si tratta di *Una storia semplice*, n.d.r.).

Sul tavolino c'è un romanzo di Puig, *Il tradimento di Rita Hayworth*. Lo interessa il cinema, ha visto il film di Tornatore, quello di Scola: «Scriverò un saggio che potrebbe chiamarsi *C'era una volta il cinema*, dovrebbe raccontare l'importanza che ha avuto il cinema per la mia generazione. Mi servirebbe l'autobiografia di Frank Capra, che da noi non è ancora stata tradotta. Capra dice che il cinema è morto perché sono morti i buoni sentimenti... Una volta avevo pensato di scrivere due vite parallele di siciliani, Frank Capra che incarna la faccia buona dell'America, e Frank Sinatra quella peggiore... Ma non c'è tempo e fare tutto».

Discorre di libri che ama, alla sua età si preferisce rileggere più che leggere. Stendhal, Manzoni (sulla Rivoluzione francese ha detto quello che adesso dicono tutti, in Italia Manzoni non riescono proprio a capirlo), Tolstoj.

Una volta all'anno legge *La morte di Ivan Ilic*: «E' terribile questa morte raccontata dal punto di vista di chi sta morendo, di chi ci è passato. Mia moglie, loro (con allusione agli amici assidui ma ora assenti, n.d.r.) dicono che dovrei leggerlo, che non è il momento...».

E' l'ora del pranzo, ma non ha fame, gli proibiscono legumi e frutta. Gli fanno male, mangiando, le mandibole. Parliamo ancora un poco, allora, di scrittori e di libri. Accende una sigaretta. Fuori via Solferino è attutita dalle ferie. La voce di Sciascia, che ricordavo roca e terrosa, che ho ritrovato fioca, scorre veloce e leggera, fresca...

[l. m.]

La grande scissione della sinistra italiana: così andò il diciassettesimo congresso socialista

Livorno '21, i sette giorni da cui nacque il pci

NASCITA D'UN [redacted]

Qui in Toscana comunisti mai...

SE andiamo avanti così, fra poco [redacted] troveremo più nessuno che vorrà essere chiamato *comunista*. La «condanna della memoria» nell'antichità si manifestava in modo particolarmente spettacolare, scalpellando il nome di chi non poteva più essere accettato neppure nel ricordo, dalle lapidi che ne ricordavano le gesta, viste [redacted] altrettanto disgusto quanto grande era stata l'ammirazione, e nella distruzione delle sculture che ne riproducevano l'effigie. Del resto, tutti ricordiamo i resoconti di Hitler, di Mussolini e di Stalin buttati a terra e persino traslazioni di salme da luoghi di prestigio a più modeste di[redacted]. Lo stesso accade oggi e basta guardare la televisione.

Chissà che la parola *comunista*, qualora venga tolta dalla ragione sociale del partito che ne ha fin qui curato con le buone, [redacted] più ancora con le cattive, le sorti non sia presto ridotta ad indicare un movimento o una posizione politica fra le tante della storia del mondo come, per esempio, *giacobino* o *girondino*. Chi volesse scherzare potrebbe anche ritenere che la soppressione del nome *comunista* in Italia corrisponda a un sussulto di purismo; e infatti, [redacted]*mismo* e *comunista* sono due francesismi, venendo da *communisme* e *communiste*, attestati rispettivamente nel 1840 e nel 1841, che, arrivati come molti altri nomi della politica, dell'amministrazione e della cultura nel secolo scorso, si possono, con qualche approssimazione datare.

Chi ha usato per primo in Italia la parola comunismo? «Lo dò ad indovinare fra mille», direbbe l'autore di Pinocchio; fu Giuseppe Giusti, nel 1846; [redacted] bisogna tener presente che, con altro significato, quello di «chi fu parte della popolazione di un comune e soprattutto di comproprietario», *comunista* era già attestato nei bandi toscani del 1767, che, in questo caso, sembrano precedere l'attestazione del francese *communiste*. Sempre con intonazione ironica non dovrebbe meravigliare che le due parole siano state diffuse dalla Toscana, in considerazione della fedeltà all'idea comunistica in questa bellissima terra [redacted] cui, se c'è un appunto da fare, è l'endemica litigiosità. Ma sentiamo Giusti, come appare dal dizionario di Battaglia: «Comunisti! figurati [redacted] in Toscana, con tre braccia di terreno a testa come abbiamo, tanto per farci seppellire, vi può esser mai il comunismo nemmeno di nome»; frase da cui tuttavia non si deduce se permanga ancora buona parte del vecchio significato settecentesco di «comproprietario», o se si debba interpretare col nuovo valore.

Forse meno dubbi si hanno per un passo coevo di Gioberti che figura nella prima edizio[redacted] nel 1847 del *Gesuita moderno*: «Dei ribaldi ve ne ha dappertutto; e il B. Curci non dovrebbe ignorare che se ne trovano non solo [redacted] i comunisti, ma eziandio tra gli [redacted]isti di razza più fina e i rettori, che si servono dei pomi per far rubare a man salva e sgozzare i ricchi». Detto ciò, prudenza vuole che si prevedа la presenza di qualche altro autore e di qualche altro passo.

Ma, diciamo, come si arriva al proposito di rinnegare un nome? In generale, quando si ritiene che esso designi qualche cosa di poco onorevole [redacted] anche soltanto di troppo umile, ed è questo che a molti comunisti non va giù. Per molti secoli il facchino non ha avuto [redacted] difficoltà a farsi chiamare, appunto, facchino; da poco tempo ha voluto farsi chiamare *portabagagli* senza sapere che, a parte la dignità di ogni lavoro utile, la storia della parola facchino è molto varia: di origine araba, designò dapprima il «giureconsulto», poi il «funzionario della dogana», poi il «venditore ambulante», infine l'«uomo di fatica»: certo una curva social[redacted] discendente, ma a me pare che portabagagli non sia poi più prestigioso di facchino.

Altro caso è quello di *spazzino*, diventato netturbino, poi operatore ecologico; e così da *serva* si è passati a *donna di servizio*, poi a *collaboratrice domestica*: e da *infermiere*, nome quanto mai onorevole, a paramedico. Alla base dei [redacted]amenti c'è, quasi sempre, una malintesa ragione sindacale che tende ad innalzare, col nome, la figura del lavoratore, ma spesso con risultati risibili. Il jolly di questo gioco è la parola operatore. Già si è visto l'*operatore ecologico* sostituire netturbino; poi c'è l'*operatore professionale di igiene veterinaria* per accalappiacani; l'*operatore giudiziario* per secondino; l'*operatore merceologico su spazi e aree pubbliche* per venditore ambulante: tutta una [redacted] di commedie linguistiche alle quali presta mano il più trito sindacalese.

Ma, allora, se *comunista* è destinato a sparire, come sostituirlo? Operatore del lavoro? Ma se c'è stato un tentativo di sostituire la parola operaio con operatore, andrà certo scartato. Insomma, qui si finisce in un bel guazzabuglio. Leggo che qualcuno propone partito del lavoro, che sa molto di quel Labour Party inglese che non sembra identificabile col partito comunista. Potrebbe essere anche possibile *partito dei lavoratori* ma così sarebbero lasciati fuori tutti gli altri che non volessero iscriversi, considerati come dei sicuri sfaccendati. [redacted] poi fosse chiamato *partito della libertà*, quelli che non si iscrivessero sarebbero tutti annoverati come sostenitori delle più biechе tirannidi: eppure, si dovrebbe ricordare che è stato il comunismo ad instaurare una delle più feroci tirannie, forse la più feroce, se si considera il numero delle vittime, dei tempi moderni.

Poi c'è la questione della falce e martello. Se quest'ultimo è ancora noto ai nostri ragazzi, [redacted] foss'altro per attaccare un chiodo, la prima non sanno neppure che [redacted]. Via, dunque, anche questo simbolo. Va a finire che del distintivo dei comunisti italiani resta solo il tricolore.

Ma anche i liberali, anche i missini... il vortice è tale che quasi quasi capisco Natalia Ginzburg che, nel più profondo sconforto, ha detto che preferirebbe farsi tagliare una mano o un braccio (non ricordo bene) pur di [redacted] vedere sparire la dizione partito co[redacted].

Tristano Bolelli

In sala pioveva, Gramsci aprì l'ombrello

Foto di gruppo dello schieramento comunista [redacted] XVII congresso [redacted] partito socialista italiano a Livorno: si riconosce fra gli altri Antonio Gramsci (in basso a sinistra, il primo dei seduti)

ALIVORNO si disgregò il socialismo italiano [redacted] la scissione della corrente [redacted]a. Per sette giorni, dal 15 al 21 gennaio del 1921, i socialisti, riuniti per il loro XVII congresso nazionale, discussero sul modo migliore di suicidarsi, e ci riuscirono perfettamente. La sala del teatro Goldoni era sempre affollatissima, percorsa da forti tensioni che esplodevano spesso in incidenti non esclusivamente verbali. Di lì cominciava la parabola discendente del [redacted]vimento operaio italiano poiché nessuna delle frazioni in lotta seppe o volle fermarla.

In platea e nei palchi ogni gruppo si era scelta una propria area d'azione, [redacted] era rischioso per un riformista penetrare nella zona dei rivoluzionari e vice[redacted]. Sui palchi di sinistra si [redacted] disposti i cosiddetti comunisti puri, di cui il più energico era Bordiga, con una forza [redacted] mila voti; nei palchi di destra si trovavano i riformisti [redacted] Turati, Giacomo Matteotti, Treves, [redacted] 14 mila 500 voti; in platea si era[redacted]i i massimalisti unitari di Serrati, i centristi, che costituivano la corrente più cospicua con 100 mila voti.

I socialisti erano arrivati al congresso di Livorno dopo aver patito una dura sconfitta a Torino. Avevano portato gli operai torinesi a occupare le fabbriche volendo trasferire i mezzi di produzione dai capitalisti ai lavoratori. Ma la loro iniziativa si era conclusa [redacted] un fallimento, anche perché Giolitti, accorto presidente del Consiglio, aveva evitato d'impiegare la forza nella giusta previsione che la protesta si sarebbe avvitata su se [redacted] per la palese impossibilità di gestire [redacted] fabbriche con le sole «guardie [redacted] l'apporto degli industriali. Cosicché la Torino operaia, che doveva diventare la «Pietroburgo d'Italia», non resse alla pro[redacted] del fatale braccio [redacted] ferro.

«Tutta colpa di Turati»

La sconfitta fu nefasta al movimento socialista. Si chiudeva il biennio rosso, e se ne apriva uno nero. Questa sconfitta conduceva i socialisti alla scissione. Ne svelò l'intima contraddizione che ora, a Livorno, li [redacted]duceva alla scissione e, come Mussolini aveva potuto pronosticare, alla nascita del partito comunista d'Italia (PC d'I.). In concreto ciò avveniva per impulso dei gruppi rivoluzionari filosovietici e propugnatori della conquista violenta del potere, capeggiati da Gramsci, Amadeo Bordiga, Bombacci.

All'insorgente debolezza dei socialisti fece riscontro una maggiore presa dei fascisti, pur attraverso incertezze e ambiguità che contrapponevano Mussolini, più prudente, ai suoi seguaci inclini alla ferocia dello squadrismo agrario. Egli cercava di lasciarsi alle spalle taluni principi che potevano dirsi di sinistra per adottarne altri «conservatori e borghesi».

I gruppi rivoluzionari fautori della scissione, suggestionati dagli eventi del bolscevismo, ritenevano possibile di sovvertire la realtà politica e istituzionale italiana, tanto da scambiare come approcci alla rivoluzione le inquietudini del proletariato del Nord e dei contadini del Sud. Convinti peraltro che in Italia la rivoluzione [redacted] at[redacted] soltanto a ca[redacted] dell'incapacità degli uomini alla guida del partito socialista. Insomma la colpa era tutta delle «barbe» di Turati, di D'Aragona, di Modigliani. Si erano si verificate nel Paese violente manifesta[redacted] popolari di protesta, ma non avevano mai raggiunto un *diapason* insurrezionale.

Le sollevazioni dei contadini era[redacted] *jacqueries*, quelle degli operai esplosioni d'insofferenza sindacale. Purtroppo ancora una volta Mussolini aveva buon gioco. Sul suo giornale, durante [redacted] congresso, scriveva che l'introduzione dei metodi russi in Italia «non era pensabile se non da cerebrali esasperati e cinici come i torinesi» — si riferiva agli esponenti di «Ordine Nuovo» — o da «confusionisti scervellati come i "bombecciani"». A spaccatura consumata scriveva: «Invece della rivoluzione, la scissione. I proletari cominciano a mangiare la foglia, russa, italiana, ottentotta».

Parlarono in molti nella sala del Goldoni, e naturalmente anche il rappresentante dell'Internazionale comunista, Kabakieff, tra molti fischi e pochi applausi. Lanciò un anatema: espulsione dal Komintern per chi [redacted] [redacted] [redacted] mozio[redacted] comunista. Tra l'irritazione, lo scherno e l'ironia, i [redacted] avversari gridavano: «Scomunica maggiore! Viva [redacted] Papa! Viva il *Papacieff*!». E incalzavano [redacted] altre urla: «Non siamo servi di nessuno. Non vogliamo legami pontificii». I comunisti invece scattavano in piedi al grido di «Viva la Russia!».

Quando [redacted] presidente del Komintern, Zinoviev, parlava dell'assise liv[redacted] non faceva altro che bollare d'ignominia i non comunisti. Diceva: «Quel congresso era diventato un circo equestre», e del resto i massimalisti unitari di Serrati avevano liberato da una gabbia alcuni piccioni che dalla... piccionaia volteggiavano verso la platea.

Parlarono [redacted] molti, tutti in[redacted] [redacted] tutti. Ma [redacted] parlò Gramsci. Mario Montagnana, il cognato di Togliatti, lo radargul. Alfonso Leonetti però lo giustificava dicendo che allora [redacted] c'erano gli altoparlanti per voci deboli come la sua». Un membro della direzione del partito, Vincenzo Vacirca, aggredì l'onorevole Nicola Bombacci gridandogli: «Non sei che un rivoluzionario da temperi[redacted]no!». Bombacci per tutta risposta estrasse da sotto [redacted] giacca uno pistola e la puntò contro l'avversario. Avrebbe certamente fatto partire un colpo [redacted] gli [redacted] fossero avventati addosso Amadeo Bordiga e Umberto Terracini.

Era del tutto inutile che Turati si appellasse all'assemblea in piena caos dicendo: «Compagni amici e compagni avversari. Non voglio, non debbo dire [redacted]mici». Non partecipava a quel tafferugli Palmiro Togliatti che [redacted] preferito non muoversi dalla redazione torinese dell'«Ordine Nuovo»; e infatti il 22 gennaio il giornale dedicava l'intera prima pagina agli eventi di Livorno con il titolo «Il Partito Comunista Italiano [redacted] è costituito».

La decisione di Bordiga

«Viva la Russia», gridavano i comunisti, in coerenza coi loro miti filobolscevichi di sapore [redacted]. La luce veniva dall'Oriente: «*Ab Oriente lux*» intitolava Scalarini una sua vignetta sull'«Avanti!», e San Paolo era considerato il primo dei bolscevichi poiché ammoniva ai tessalonicesi che chi [redacted] lavora non mangia, un detto che equivaleva alla condanna dei «pescecani» e di ogni altro sfruttatore.

C'era perfino chi lo attribuiva direttamente a Lenin poiché nella carta costituzionale sovietica si leggeva: «La Repubblica socialista federale dei Soviet di Russia decreta [redacted] lavoro obbligatorio per tutti i cittadini della repubblica e proclama il principio: "Chi non lavora non mangia"». Nei fraintendimenti si attribuiva [redacted] Lenin, e [redacted] si fa ancora oggi, anche il pronome di Nicola, in realtà infondato, [redacted] Silone [redacted] sapeva spiegarsene né le origini, né le ragioni.

Gramsci rivolgeva ai riformisti l'accusa di amare più le [redacted]i, le fanfare e le bandiere che i sacrifici. [redacted] tunta crisi, la gente trovava pur sempre [redacted] modo di ritagliarsi un piccolo spazio [redacted] vita privata e felice. Proprio nel 1921 si verificò [redacted] *boom* della produzione di dischi di musica *jazz*. E[redacted] l'anno del *fox-trot*, della *rumba* tropicale, della *giava* di cui era regina Mistinguette. A Livorno, la sera, si frequentavano i locali del porto in cui furoreggiava il *charleston* che del resto ora il ballo scaturito dai bassifondi dell'omonimo porto americano.

Al congresso [redacted] frazione comunista era in minoranza e ovviamente tale rimase al momento della votazione. Allora Bordiga, l'uomo più deciso [redacted] gruppo e il più freddo, disse la mattina di venerdì 21 gennaio: «I delegati che hanno votato la [redacted] della frazione comunista abbandonino la sala. Sono convocati alle [redacted] [redacted] teatro San Marco per deliberare la costituzione del Partito comunista, ao-

siddetti massimalisti di sinistra, Bombacci, Gennari, Marabini. Segretario [redacted] Bordiga, e l'elezione creò subito i primi dissapori, non essendo egli né leninista né ordinovista, le punte di diamante del movimento che nelle votazioni al San Marco erano state sconfitte, tanto che Gramsci stava per essere escluso dalla direzione.

Nella sala non mancavano soltanto le sedie, mancava quasi completamente il tetto. Sulla testa dei delegati, riferiva ancora Terracini, «dagli ampi squarci del soffitto infracidito, venivano giù scrosci di pioggia e riparo dei quali si aprivano gli ombrelli, con uno strano vedere nel luogo e nell'occasione; [redacted] l'impianto era in migliori condizioni, tutto avvallamenti e buche nelle quali si raccoglieva l'acqua, riempiendo l'aria di gelida umidità; l'intero teatro, dalle finestre prive di vetri ai palchi senza parapetti, fino ai sudici tendaggi sbrindellati che pendevano attorno al boccascena, denunciava l'uso [redacted] quale esso era stato destinato durante la guerra, di deposito dei materiali dell'esercito».

Ma un assessore al Comune di Livorno, il giovane Elio Barontini, non era riuscito a trovare nulla di meglio. Anzi, la situazione era ancora peggiore di come la descriveva Terracini perché in tutta la sala non c'erano che quattro o cinque lampadine che spargevano una luce assai fioca.

Antonio Spinosa

Katherine Neville
il Segreto del Millennio

Un fantasy classico, una versione al femminile di Indiana Jones, una scatola di enigmi esoterici e affascinanti.
MONDADORI

Gli animali e noi: dissolute in amore, queste scimmie hanno poi grande solidarietà con l'altro sesso

Babbuina: «Sei amico, ti gratto la pelliccia»

E c'è sempre un protettore per la madre e il suo piccolo

I BABBUINI hanno la fama di essere le scimmie più dissolute di questo mondo. Monogamia e fedeltà, si dice, non sanno nemmeno dove stiano di casa. Per loro l'amore sarebbe tutto un allegro changez les femmes e avviamento, changez les hommes. Passerebbero da partner all'altro con la massima disinvoltura, senza che nessuno del branco ci faccia caso.

Ma il periodo fecondo delle femmine è breve. Dura all'incirca una settimana al mese. La babbuina non si accoppia né durante la gestazione, né durante l'allattamento, un periodo di astinenza che si prolunga per circa diciotto mesi. Insomma, a conti fatti, la femmina adulta è sessualmente attiva sì e no il dieci per cento della sua vita che dura in natura dai venti ai trent'anni. E nell'altro novanta per cento, cosa fa? Come si comporta nei riguardi dell'altro sesso? L'ha scoperto una psicologa americana, Barbara Smut. Nella maggior parte della sua vita, la babbuina, ingiustamente ritenuta lasciva e lussuriosa, intrattiene rapporti di pura e semplice amicizia con i maschi. E' una scoperta rivoluzionaria, perché avevamo sempre pensato che l'amicizia fosse un tipo di rapporto esistente solo nella specie umana.

Come sono è accorta Barbara Smut? Osservando il comportamento di una popolazione di babbuini del Kenya per sedici mesi di fila, con la costanza propria dei ricercatori. Naturalmente li conosce uno per uno. La lunga pratica l'aiuta a distinguere i singoli individui in base ai caratteri somatici, all'andatura, alla mole. E a ciascuno affibbia un nome per individuarli meglio.

Fra i babbuini, come fra tutte le scimmie, il miglior modo per esprimersi affetto a vicenda è il grooming, l'operazione di pulitura della pelliccia. E' anche un mezzo per liberarsi reciprocamente della polle e dei parassiti, ma è soprattutto un contatto caldo, fraterno, che rinforza enormemente i rapporti sociali. Nella faccia dell'individuo che viene ripulito c'è un'espressione di soddisfazione e di benessere. La potremmo paragonare a quella di un uomo che sente prurito in una parte del corpo non raggiungibile dalle sue mani e che gode a sentirsi grattare da un altro.

Il cavalier servente

Ora, tra le babbuine esiste una scelta precisa dei compagni di grooming. Ciascuna ha le sue simpatie e le sue antipatie. Preferisce farsi spulciare da un maschio anziché da un altro e naturalmente gli ricambia il servigio. Anzi si potrebbe dire che non tutte hanno le stesse esigenze. C'è chi si accontenta di un solo cavalier servente e chi invece ne esige due o anche tre. E poi, grooming a parte, c'è la compagnia pura e semplice. Quando una femmina che attende un bebè e che lo sta allattando — insensibile quindi alle lusinghe maschili — se ne va a zonzo in cerca di cibo e se ne sta tranquilla a riposare, c'è sempre al suo fianco qualche amico, spesso più di uno. Ed è interessante il fatto che gli amici le babbuine se li scelgono generalmente tra i coetanei. Le femmine più vecchie stanno volentieri con i maschi più vecchi e le più giovani preferiscono la compagnia dei maschi giovani come loro.

Gli amici di sesso maschile hanno una chiara funzione di protettori. Proteggono le loro amiche dall'aggressione degli altri maschi, quelli sgraditi. Sono aggressioni che avvengono spesso per motivi di competizione alimentare. C'è un succoso piantagione da sfruttare. Una femmina l'avvista per prima. Ci si precipita sopra, seguita a breve distanza dall'amico e dagli amici. Ma un maschio antipatico e prepotente vorrebbe togliere di mezzo quelle concorrenze. E il suo intento non è davvero uno scherzo. Con la sua mole doppia rispetto a quella della femmina e i tremendi canini affilati, taglienti quelli di un leone, potrebbe ridurre la gracile femmina a mal partito se non intervenissero in tempo i fedeli amici che le fanno da gorilla.

Ma l'aiuto dei maschi diventa vitale quando la femmina è madre di un piccolo. Allora la scorta dell'amico o degli amici le è indispensabile. Diventa un salvacondotto per l'incolumità del piccolo, l'essere più indifeso, il bersaglio favorito dei predatori.

Fitto dialogo con grugniti

Tra il piccolo e l'amico della madre si stabilisce un legame strettissimo, specialmente quando la madre si mostra brusca e severa nei riguardi del figlioletto, cosa che succede soprattutto durante lo svezzamento. Allora il piccolo si rifugia tra le braccia del grosso maschio piagnucolando disperato e lui lo consola.

Avere per protettore un maschio adulto è di grande vantaggio per il baby. Significa libero accesso ai pascoli più ricchi ed esclusivi, preclusi agli altri membri del branco. Il babbuino si affeziona al piccolo e lo dimostra quando tutt'e due, il gigante e il pigmeo, insieme il pasto. Mangiano e parlano. Un fitto dialogo a base di grugniti, e si scambiassero le reciproche opinioni sulla bontà del cibo. E se capita che il piccolo si mette a piangere perché lo punge una spina o un insetto, l'adulto smette di mangiare, gli si avvicina e rincuoralo con un grugnito affettuoso.

L'atteggiamento straordinariamente tenero del maschio verso il piccolo fa sorgere il sospetto che possa trattarsi del padre. Un sospetto fondato, perché effettivamente, nella metà dei casi, quel maschio premuroso è il padre del piccolo, come la ricercatrice ha modo di verificare. Ma si giustifica il comportamento di quel cinquanta per cento di maschi che con i piccoli non hanno nessun vincolo di parentela?

Ed ecco spiegato l'arcano. La prolungata convivenza, l'atteggiamento protettivo, la difesa della madre e del piccolo, il comportamento amichevole, alla fine vengono premiati, perché al risvegliarsi dell'attività sessuale, non appena torna ad essere in calore, la femmina dà la priorità a lui, all'amico, rispetto agli altri pretendenti.

L'amicizia non è dunque disinteressata, ha un secondo fine recondito, come all'amore.

Ma la cosa non ci deve far meraviglia. Succede poche volte che il rapporto amichevole uomo-donna finisca per mutarsi in affettuosa amicizia?

Isabella Lattes

I babbuini sono grandi amatori assolutamente infedeli: tutto vero ma la stagione degli amori è breve, l'amicizia è il legame più

FATTERELLI

Il Goncourt a Vautrin ex aiuto di Rossellini

PARIGI. Jean Vautrin, col romanzo *Un grande passo verso il buon Dio*, ha vinto il premio Goncourt. A Philippe Doumenc è andato il Renaudot, per il romanzo *I banchi del Sud*. I nomi sono stati annunciati ieri sulla porta del ristorante Drouant come vuole la tradizione. Cinque minuti dopo l'annuncio del Goncourt, sempre secondo la tradizione, è stato reso noto il nome del vincitore del premio Renaudot. Il premio Goncourt porta all'autore soltanto due franchi simbolici, ma la vendita dei libri vincitori del premio più prestigioso di Francia è sempre altissima.

Vautrin, 56 anni, finora era poco noto negli ambienti extraletterari. Il suo nome è circolato polemicamente sui giornali in relazione al Goncourt negli scorsi giorni. La sua tecnica di racconto deve molto all'esperienza fatta come assistente di Roberto Rossellini. In *Un grande passo verso il buon* racconta la storia di una famiglia della Louisiana, nel Sud degli Usa, dal 1873 al 1920. (Ag)

Umoriamo

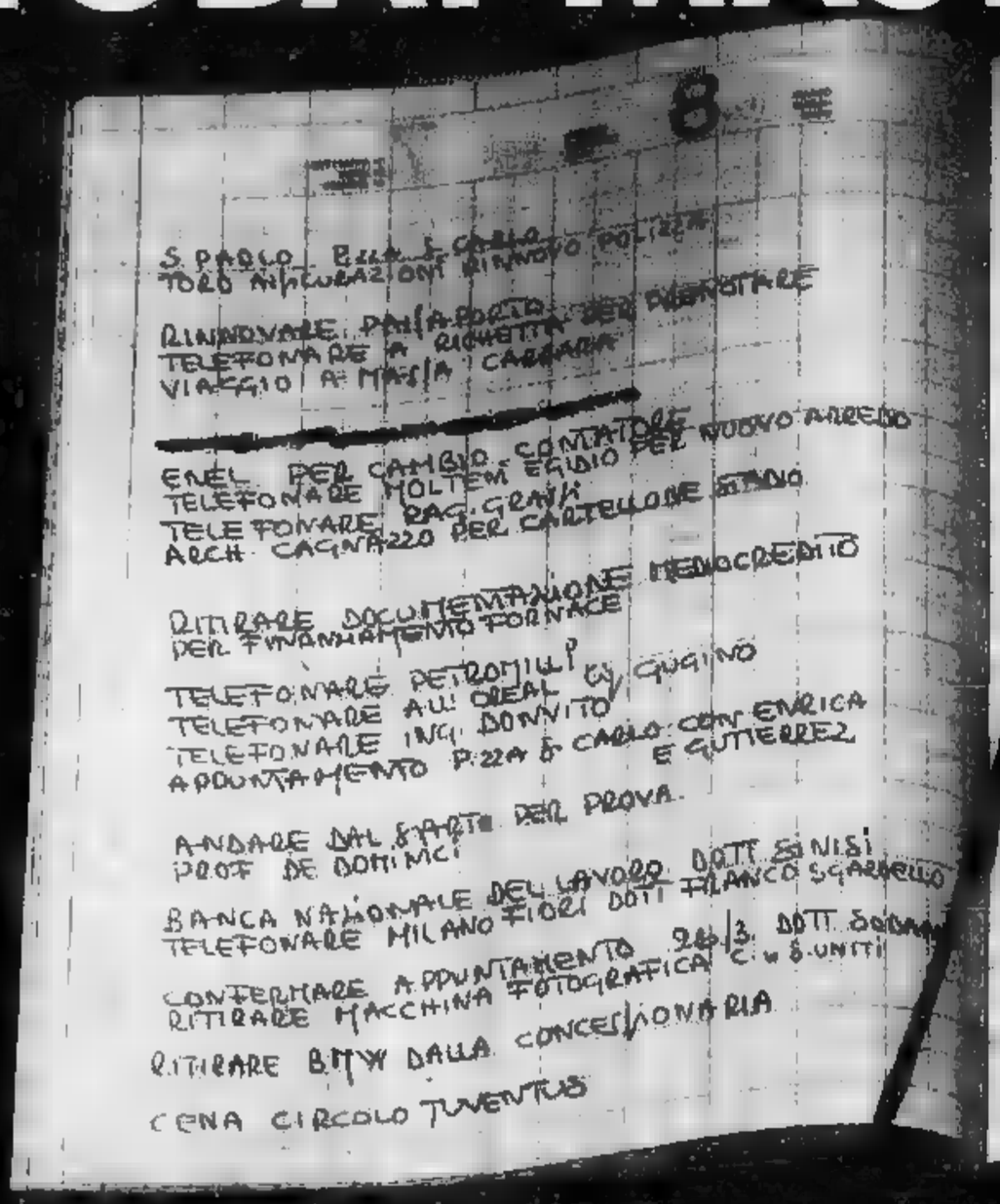
LONDRA. George Bernard Shaw era un arabo e si chiamava, in realtà, Ibn 'Ard Shawal. Lo dicasi di Thomas Eliot, il cui vero cognome era Alyas. Lo annuncia (ma per burla) *Muslim wise*, la prima rivista musulmana inglese con un taglio umoristico. «Il varietà è il sale della nazione musulmana», ha detto il direttore Fuad Nahdi.

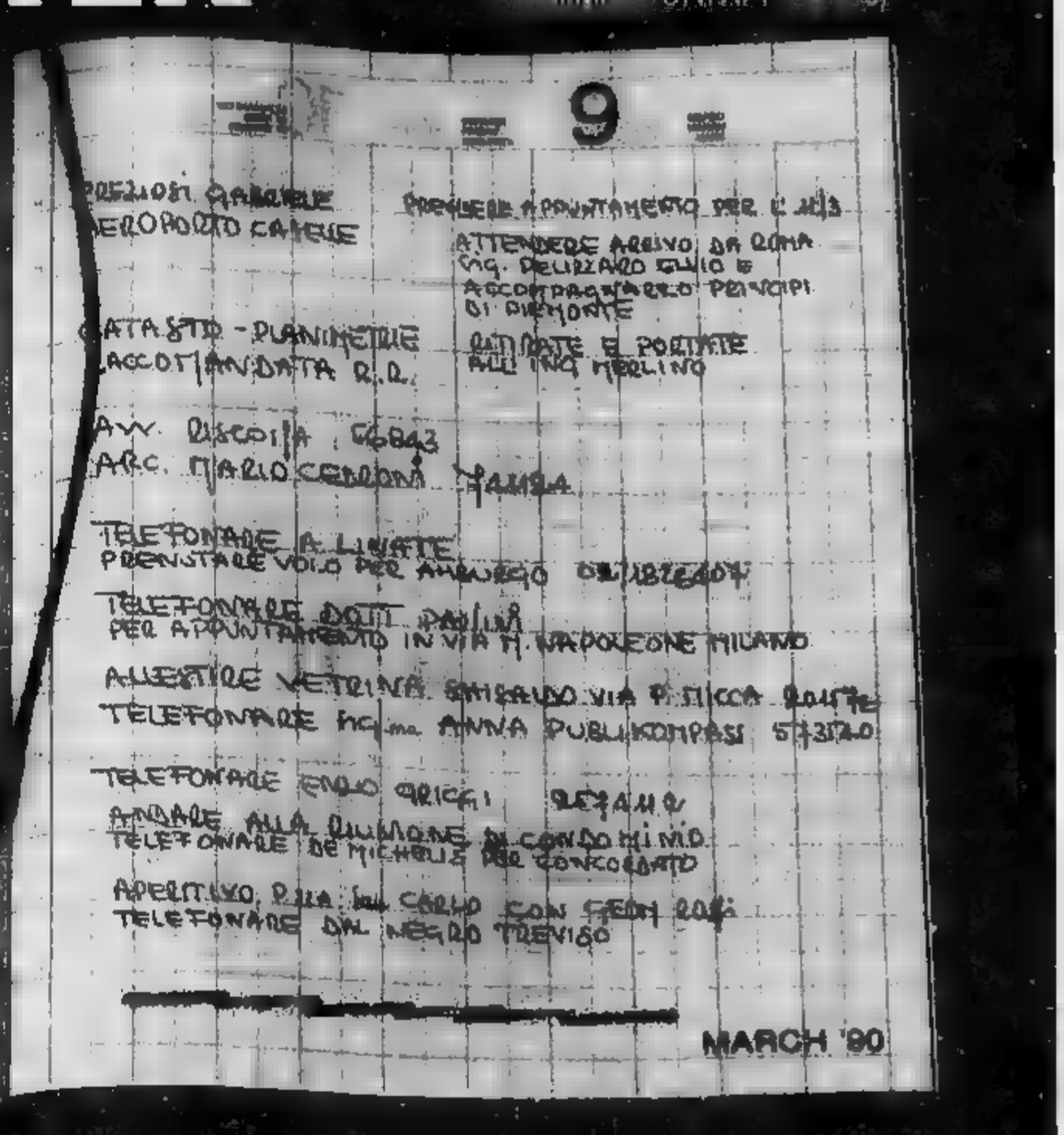
Tra le curiosità del primo numero, una rubrica sugli «yummies», gli «yuppies» musulmani, e un commento beffardo sullo scoop di Shakespeare, secondo cui Shakespeare discendeva da un arabo. Vengono sollevati anche divertenti problemi logici: come potrebbe un astronauta musulmano sulla Luna orientarsi per la Mecca per pregare? (Ansa)

TODAY MASTER

È UNA AGENDA DI GRANDI CONTENUTI

(RM. UNI A/4 - 0)





L'EDIZIONE 1990

PUÒ ESSERE CONSULTATA E PRENOTATA DA

BOIDI

VIA MARCO POLO 15
TORINO - TEL. (011) 584.732
ESCLUSIVISTA A TORINO

ECONOMICI

19 Vendita alloggi

LUCIANA VOLA Pino Torinese splendida villa unifamiliare mq 450 rifinita con materiali di pregio alloggio custodi giardino mq 4000. Tel. 888 1366.

LUCIANA VOLA zona nuovo Touring in casa d'epoca libero appartamento mq 150 rifinitura di pregio Tel 566 1555.

LUSERNA S. GIOVANNI a 45 minuti da Torino appartamenti varie metrature in nuova costruzione con terreno autonomo Tel 0121 901 554

MANSARDE libere Lungo [illegible] Napoli volendo abitabili. Acquistabili con L. 3 milioni contanti! Tel. 506 000 - 503 200.

MARE' vende [illegible] mq [illegible] con giardino da ristrutturare. Tel. 812.5281

MARE' vende S. Rita appartamento mq 110 piano alto ottima esposizione Tel. 812 5281.

MIRAFIORI libero recente salone 2 camere tinello cucinino doppi servizi mq 130 cantina box auto Tel 81 T 561 2001

[illegible] centro Monco in prestigiosa villa [illegible] ristrutturata 8 alloggi di varie metrature box giardino Fenice Costruzioni Tel 670 580

MONCALIERI (5. Brigida) [illegible] panoramico ulmicolo parco 200 mq e oltre tripio interessante 508 646

MONTICAIRE 544 654 Centrale [illegible] cucina 2 camere 2 bagni piano alto ascensore L. 400 milioni

MONTICAIRE 544 654 via Actis tinello cucinino camera bagno molto luminoso L. 77 milioni

MONTICAIRE 545 681 [illegible] Francia [illegible] soggiorno locale mansarda rifinita e ristrutturata 6° piano ascensore L. 150 milioni.

MONTICAIRE 561 2141 [illegible] tinello sole notte camera bagno da ristrutturare 3° piano no ascensore L. 52 milioni

MONTICAIRE 561 2141 S. Rita tinello cucinino 3 camere bagno piano alto ascensore 2 ante L. 200 milioni

MONTICAIRE 561 2186 S. Salvario 3° piano no ascensore casa d'epoca mq 130 da [illegible] L. 125 milioni

[illegible] libero [illegible] 1° camera tinello cucinino bagno ingresso cantina L. 72 milioni Edilma 605 3935

NICHELINO libero prossi via XXV Aprile piano 2°. 2 camere tinello cucinino bagno ingresso cantina Edilma 605 3935

NICHELINO libero recente costruzione camere tinello cucinino bagno cantina box Edilma 605 3935

ORBASSANO nuova costruzione vendesi alloggi [illegible] box [illegible] zioni [illegible] 953 4[illegible]

ORBASSANO via Roma ottimo [illegible] ufficio alloggio ristrutturato 2 camere salone cucina doppi servizi Tel 901.4439

PERSONALCASE [illegible] Borgo Vittoria camera cucina bagno L. [illegible] milioni e rate pari affitto

PERSONALCASE [illegible] libero [illegible] Brunelleschi palazzo 3 [illegible] ristrutturata stabile del 1972

PERSONALCASE 533.945 libero [illegible] Di Nanni grazioso [illegible] cucina abitabile bagno L. 15 milioni e mutuo

PIANEZZA in villa bifamiliare vendesi alloggi mq 200 e 160 garage giardino Telefonare ore ufficio 532 561

PIAZZA [illegible]
via Frejus 3° piano [illegible] soggiorno 2 camere cucina servizi. Agl 56.30.

[illegible] Berruti via Bruno libero soleggiato con zona pranzo camera doccia stabile signorile Sogem 513 801

PIAZZA Statuto [illegible] in stupendo d'epoca mq 85 ingresso 2 camere cucina servizi riscaldamento autonomo ascensore Sogem 513 535

PINO TORINESE
villa in fraz. [illegible] 3 [illegible] cucina box servizi lavanderia [illegible] 4 [illegible] giardino. Affare 55 [illegible]

PORPINO libero una camera [illegible] ingresso box cantina magazzino L. 00 milioni mensili rateizzati. Tel 942 3667

POZZO STRADA signorile ristrutturato in [illegible] cucina 2 camere bagno C[illegible] 530 871

PRECOLLINA
impresa vende [illegible] in [illegible] con splendida vista su Torino in immobile prestigioso con [illegible] arredamenti che di prim ordine Tel 011 507 626

PRECOLLINA via Moncalvo 6 tre locali ristrutturato soggiorno camera cucina pagno L. 145 milioni Expocasa 504 283

[illegible] [illegible] Matteotti libero [illegible] 200 mq ascensore L. [illegible] milioni permuta Saim 445 450

PROGRAMMACASA S. Rita piano alto soggiorno 2 camere cucina servizi [illegible] muto Tel 539 [illegible]30 541 163

PROMOAFFARI 69 20 Avigliana vista ragguardevole in costruzione disponibile su 2 piani 200 mq [illegible] 1000 mq permute

PROMOAFFARI 69 20 libero Barriera di Milano ristrutturato ingresso 2 camere tinello cucinino bagno mutuo

PROMOAFFARI 69 20 [illegible] Mappano panoramico ingresso su soggiorno 2 camere cucina bilocali servizi auto mutuo

PROMOAFFARI 69 20 libero Moncalieri in stupendo ingresso su balcone alloggio cucina 2 camere bagno mutuo

[illegible] 69 [illegible] libero S. Rita ingresso camere cucina bagno terrazzo cantina mutuo milioni di lire

PROMOAFFARI 69 20 [illegible] S. Rita ingresso salone 3 camere [illegible] cucinino bagno anche uso ufficio mutuo

RECENTE lungo Stura ingresso 3 camere tinello cucinino servizi in Pozzo L. 75 milioni Agl. 5 20

RIVOLI [illegible] casa ristrutturata a nuovo di salone cucina 2 camere 2 bagni GS 953 4475

RIVOLI
collina del Castello
CENTRO VILLE
'MENALUNA'
disponibili
ultime 2 ville
UNA DIMORA DI CLASSE A PERSONE DI CLASSE
SICE
Torino - corso Re Umberto 8
TEL. 543.321

RIVOLI recente signorile ampio soggiorno living 2 camere cucina biservizi box riscaldamento autonomo Esim 561 2586

RIVOLI ville a schiera con porticato e giardino soggiorno, cucina, 3 camere, 3 bagni mansarda a[illegible] garage per 2 auto e grande cantina. Accettiamo in permuta piccola il vostro alloggio. Tel. ore ufficio 839.7681 - 959 3691

ROSTAGNO/MERO alloggio recente di ingresso cucina soggiorno 3 letto 2 servizi 2 box termo autonomo C 51 920 5432

SASSI libera da restaurare palazzina indipendente su 2 piani 2 alloggi mq 130 giardino box permuta. Tel. 512.012.

S. DONATO volendo uso ufficio libero salone 3 camere cucina biservizi box. Tel. 668.1525 Esim.

SESTRIERE
adiacenze corsi Unità - Giambone alloggi in signorile palazzina in costruzione mq 121/134 box Tel 618 801.

SETTIMO TORINESE alloggio 140 mq 5 camere cucina servizi box auto in villa d'epoca parco 1200 mq (S.I. 447.6804.

SETTIMO via Don Gnocchi libero signorile 2 camere cucina ampia mansarda con abitabilità box doppio Tel. 447.3678.

S. MAURIZIO CANAVESE frazione Carsetta villetta uni bifamiliare in terreno mq 900 Permuta dilazioni Casa Nova 920 9705

S. MAURO libero recente su 2 piani autonoma cucina 4 camere 2 servizi 2 ingressi. Tel 901 4439

S. MAURO signorile salone 2 camere cucina beaninni mansarda 100 mq box auto più magazzino 60 mq. Domus 650 2145.

SOCIETA' costruzioni vende alloggi e ville a schiera in Moncalieri frazione Barauda. Telefonare 788 602

SOGEIM 513 535 vende adiacenze corso Re Umberto appartamento totalmente ristrutturato doppi ingressi salone 3 camere cucina tre servizi bagni finestre riservata.

S. RITA corso Orbassano signorile recente ottimo studio-abitazione 2 camere bagno Tel 517.568

S. RITA [illegible] camera [illegible] bagno cantina mq 54 5° piano no ascensore L. 45 milioni Tel ufficio 532 561

S. RITA in stabile recente panoramico [illegible] camera cucina servizi [illegible] ristrutturato 545 812 - 535.211.

S. RITA signorile attico ingre[illegible] [illegible] cucinino terrazzo di 30 mq [illegible] portineria Tel 756.361.

S. RITA stabile libero ottimo 4 camere cucina abitabile doppi servizi ingresso volendo box Tel. 596 195.

S. RITA [illegible] Belfiore [illegible] 2 [illegible] tinello cucinino doppi [illegible] signorile [illegible] 18 L. 445.433

STILCASE 545878 [illegible] Parella corso Telesio ampio 2 camere cucina bagno più soffitta di mq 83 L. 94 milioni

[illegible] DATA [illegible] Fimat vende stupendo attico Stadio via Gonzia 2 camere tinello [illegible] servizi Tel 519 057

[illegible] DATA libero Centro stabile [illegible] signorile 3 camere [illegible] cucina servizio L. 325 milioni Tel 519 057.

STUDIO GHIRARDI 962 5630 [illegible] Gran Madre alloggio signorile libero ristrutturato soggiorno camera servizio

TAIT 513 931. libero presso corso Re Umberto 2 alloggi abbinabili di totali mq 140 [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] fiegna [illegible] Santelione) 3 [illegible] [illegible] [illegible] rinnovato termo ascensore

TAIT 513.931 [illegible] zona [illegible] camera [illegible] bagno [illegible] m [illegible] tanze L. 10 milioni.

TAIT [illegible] [illegible] zona piazza Bernini 4 camere cucina ampio ingresso bagno termo ascensore 2 ane

[illegible]
via [illegible] 115 [illegible] 22 impresa vende alloggi signorili in piccola palazzina grande comodità visite in cantiere anche sabato [illegible] domenica. Tel. 712.182.

VANCHIGLIA libero [illegible] [illegible] ottime condizioni 6 camere tinello [illegible] Via Varese vende Tel [illegible]

VENDESI ALLOGGI
[illegible] Regio Parco 37 liberi completamente ristrutturati 2 camere soggiorno cucina [illegible] Tel 508 244

VIA [illegible]
angolo Corso Ferrucci libera 3° piano completamente ristrutturato ingresso 3 camere cucina bagno verde Eurocasa Tel 745 096

VIA Chambery angolo via De Sanctis libero 5 locali doppio piano alto camera bagno servizi Studio Taccabon 447 3936

VIA [illegible] [illegible] [illegible] no [illegible] vero grande ingresso camera cucina bagno buon stato 2 anni 151 447 6804

VIA Rebaudengo 29 impresa vende a brave consegna 1-2 camere cucina servizi Permute camere Tel 695 [illegible] 596 483

VILLA a schiera a Savigliano [illegible] salone 2 camere cucina 3 [illegible] box giardino Tel 958 1525 Esim

VILLA Or[illegible] libera signorile taverna sala 3 camere 3 bagni cucina mansarda [illegible] mq giardino box Tel 265 718

VILLA [illegible] [illegible] ad [illegible] 2 saloni 4 camere 2 cucine 4 servizi giardino box Tel 958 1525 Esim

VILLE a schiera Moncalieri Tetti Piatti in costruzione ultimo vendibile salone cucina 2 camere servizi taverna mansarda box giardino permute volendo mutuo fino 4% Trattare vendite Tel 620 560

VILLE a schiera Santena Ponente salone 5 camere cucina tripli servizi mansarda taverna 2 box [illegible] camere mq 250 prezzo affare Tel 011 606 1412

ZONA [illegible]
luogo impresa vende appartamenti 110-220 mq finiture di lusso. Box auto. Consegna giugno 90. Si rilascia permuta. Tel. 011 569.8502.

[illegible] [illegible]
in [illegible] stabile signorile alloggio libero salone 3 camere cucina biservizi portineria. Studio [illegible] vende. Tel. 510.990.

[illegible] [illegible]
Borgo Vittoria in stabile [illegible] (ingresso 3 camere tinello cucinino 1° piano. Tel. 011 569.8502.

2 CAMERE
tinello cucinino 5° piano Settimo Borgo Nuovo. Tel. 011 569.8502.

20 Domande affitto

A.A.A.A.A. CASAGEST cerca alloggi vuoti o arredati non è solo canone senza vostre spese Tel 562 9580

A.A. ALLOGGI [illegible] o arredati [illegible] [illegible] cerca uso foresteria/transito/altro [illegible] referenze sicure vostre spese Tel 549 409

A. ALLOGGIO cercasi di piccole dimensioni anche vuoto uso foresteria. Referenze documentabili Tel 829 8890

A. UNICASA ricerca alloggi e ville vuoti e arredati anche prima consegna per dirigenti trasferiti Tel. 33[illegible] 840

ISTITUTO credito ricerca per lungonan in trattativa appartamenti liberi e arredati Tel 534 584 interno 13

NEO laureato informatica cerca in Torino appartamento uso foresteria 24/36 mesi referenze Tel 761 555

PROFESSIONISTA causa trasferimento cerca appartamento in Torino zona centro bisognerà Tel 519 809

SOGEIM 51 1 535 cerca in affitto appartamento [illegible] 150 mq in [illegible] signorile [illegible] direzione commerciale importante azienda da milanese

[illegible] 562 0104 07 ricerca appartamenti [illegible] con arredi zona Centro [illegible] indipendente

21 Offerte affitto

A.A. CASAFFITTI alloggi contratto uso transitorio foresteria vuoti e arredati stessa casa Tel 507 099

A.[illegible] arredato elegante saloncino camera cucina bagno a referenziati contratto particolare Sansaso 380 581

A. CROCETTA affittasi uffici già insegnati 2-3-6 vani, 3 linee telefoniche Telefonare [illegible]

[illegible]NTE piazza Statuto ufficio piano rialzato 6 locali doppi servizi 2 ingressi mq 150 Agenzia 538 256

AFFITTASI arredato 3 camere cucina servizi. Altra stanza casa vuota camera tinello bagno a referenziati Tel 598 044

AFFITTASI a studenti referenziati centrale ma silenziosa finemente arredato L. 500 mila mensili Tel 565 875

AFFITTASI corso Turati soggiorno camera cucina servizi arredato a non residenti Centro [illegible] 547 250

AFFITTASI [illegible] casa a studenti monolocale L. 300 mila mensili e soffitta L. 120 mila mensili più caumone Tel 965 7984

AFFITTASI ufficio [illegible] in stabile signorile con portineria 3 vani ingresso bagno Affare 537 421

AFFITTASI [illegible] in [illegible] 2 camere cucina bagno box lavanderia Tel. 942 3867 - 947 1647

AFFITTASI uso transitorio appartamento signorile stabile con piscina 3 camere salone cucina doppi servizi Studio Ghia 326 264 - 387 516

AFFITTASI zona Stadio ufficio e magazzino 1° piano 4 vani e servizi in stabile [illegible] [illegible] in mq 4 magazzino 150 mq e L. 2 milioni 200 mila Rasolino 318 2232.

AFFITTIAMO a referenziati appartamento vuoto/arredato buone [illegible] contattarci da stabile To 788 502

[illegible] CASE 506 688 [illegible] riscaldamento (Città Tunnel) signorile stesso stabile 1 - 3 camere cucina bagno ottimo stato uso ufficio o foresteria

[illegible] GALILEO
affittiamo in stabile di prestigio piano rialzato uffici di rappresentanza mq 460 ingresso privato box 2 auto. Sogem 513.535.

AFFITTASI [illegible] casa a studenti monolocale L. 300 mila mensili e soffitta L. 120 mila mensili più caumone Tel 965 7984

AFFITTASI ufficio [illegible] in stabile signorile con portineria 3 vani ingresso bagno Affare 537 421

AFFITTASI [illegible] in [illegible] 2 camere cucina bagno box lavanderia Tel. 942 3867 - 947 1647

AFFITTASI uso transitorio appartamento signorile stabile con piscina 3 camere salone cucina doppi servizi Studio Ghia 326 264 - 387 516

AFFITTASI zona Stadio ufficio e magazzino 1° piano 4 vani e servizi in stabile [illegible] [illegible] in mq 4 magazzino 150 mq e L. 2 milioni 200 mila Rasolino 318 2232.

AFFITTIAMO a referenziati appartamento vuoto/arredato buone [illegible] contattarci da stabile To 788 502

[illegible] CASE 506 688 [illegible] riscaldamento (Città Tunnel) signorile stesso stabile 1 - 3 camere cucina bagno ottimo stato uso ufficio o foresteria

CORSO Emilia (Barriera Milano) [illegible] camere cucina bagno [illegible] pari affitto. Tel 535 568 - 535 703.

CORSO Francia ufficio signorile [illegible] mq 70 ingresso [illegible] servizi, [illegible] 950 000 mese Telefonare 521 4[illegible]

[illegible] Marconi (adiacente) elegantemente [illegible] uso foresteria salone 1 camera cucina servizi Tel [illegible]

CORSO Vinzaglio [illegible] affitta ufficio ampio ingresso 3 vani [illegible] Tre-Vi 669 0104/07

CROCETTA [illegible] Da Nicola [illegible] salone 2 camere cucina doppi servizi solo foresteria aziendale Agenzia Tel 538 256

CROCETTA corso Galileo Ferraris alloggi [illegible] mq 65/75 [illegible] [illegible] uso transitorio [illegible] 502 773

CROCETTA prestigioso [illegible] salone 2 camere cucina arredato L. 1 [illegible] mila [illegible] Tel [illegible]

DI SALVARIONE 587 183 affitta accoglienti monocamere appositamente arredate comfort direzione [illegible] abitazione

EDILCASE affitta [illegible] Re Umberto in stabile signorile uffici di salone [illegible] ne servizi Tel 548 [illegible]

EDILCASE affitt [illegible] Santa Chiara in stabile signorile ufficio ingresso 8 vani [illegible] bagno box auto Tel. 548 154

EXPOCASE 500 458 Rosta recente signorile salone 2 camere cucina 2 servizi [illegible] uso foresteria L. 700 mila al mese

MOLINETTE - via Tiziano affittasi ufficio piano rialzato 2 camere cucinetta bagno Agenzia tel 538 256

PIAZZA Peyron presso libero epoca signorile ingresso 5 vani servizi piano rialzato uso ufficio Fino 505 691.

PIED-A-TERRE scelti e [illegible] [illegible] [illegible]

LUCIANO RISPOLI SFIDA LA RETE

Luciano Rispoli ha parlato del nuovo programma «La Rete» in onda su Raidue dal 9 dicembre, ogni sabato dalle 13,40 alle 16,10. Il momento culminante sarà un gioco telefonico, con in palio tre automobili per puntata, sui programmi trasmessi su Raidue la settimana appena trascorsa.

«KABANOVA» A FIRENZE

«Katja Kabanova», opera di Janacek, regia di Ermanno Olmi (foto), sarà rappresentata stasera in prima al Comunale di Firenze. Le scene sono di Luzzati, il direttore il Chistian Thielemann. L'opera sarà rappresentata in lingua originale e, dicono «avrà un ritmo cinematografico».

D'ANGELO E DIO «SALTA SUL»

Secondo il comico Gianfranco D'Angelo, «Odiens 2», il varietà del dopo-Dorelli, potrebbe chiudere prima ancora di cominciare. «Ma si farà più, me lo ha detto Berlusconi». Replica a distanza Ricci «Per ora mi preoccupo di "Striscia la notizia" che sta slittando, poi penserò ad "Odiens"».

LA STAMPA
SPETTACOLI

Martedì 21 Novembre 1989 •• 9

Viareggio, Bruno Ganz premiato con la Schygulla a Europacinema

Il mio amore per un cavallo

L'attore parla del suo film «Strapless»

DAL NOSTRO INVIATO

Il fango, la guerra e i rimpianti nell'ultimo film di Bertrand Tavernier «La vita e niente'altro»; il treno in stile Orient Express carico di divi accolti tra orchidee e pioggia sottile e insistente sabato nella serata d'inaugurazione; i premi e gli applausi ai personaggi rappresentativi del cinema europeo; i ricordi e i racconti di un produttore storico come Franco Cristaldi; il dibattito, oscillante tra polemica e rassegnazione, sul disegno di legge per il cinema del ministro Carraro: Europacinema '89 si svolge da qualche giorno nel cuore della Versilia. Realizzata con «una caparbietà immensa» nel tempo record di due mesi, la rassegna è stata aperta sabato sera con la consegna dei riconoscimenti Europacinema: agli sceneggiatori Age e Scarpelli, al produttore Alexandre Mnouchkine, agli attori Paolo e Vittorio Taviani e agli attori Hanna Schygulla e Bruno Ganz. I due interpreti premiati per la loro vocazione europea, e così vicini all'ispirazione di autori tedeschi, così legati a nomi come Fassbinder e Wenders non hanno potuto evitare di esprimersi sull'abbattimento del muro di Berlino, su quella Germania che ha fatto così spesso da sfondo alle loro interpretazioni più note.

Dice Ganz: «Sono molto orgoglioso di quello che hanno fatto i tedeschi a Berlino: sono svizzero, ma da vent'anni vivo in quella città e ho sempre sentito come una vergogna la presenza assurda di quel muro e il ricordo, nella gente, della persecuzione degli ebrei. Adesso ho molta paura, mi chiedo che cosa succederà ora che è partito comunista che dice di volere elezioni libere in una situazione di centinaia di partiti da votare».

Anche Hanna Schygulla, che a Viareggio ha trascorso molto tempo a chiacchierare con Margarethe von Trotta, la regista con cui tornerà a lavorare molto presto nel film ambientato in Giordania «Zenobia», ha seguito con il cuore in gola le vicende berlinesi. «Quell'esplosione di libertà sta contagiando la coscienze del mondo, è magnifico. Speriamo che ora, davanti a tanti problemi d'integrazione da risolvere e nostre speranze di collaborazione e affratellamento non debbano crollare». Se la Schygulla, stretta nei suoi tailleur gessati che inevitabilmente fanno ripensare a «Il matrimonio di Maria Braun», ha trascorso a Viareggio giornate di incontri e di riposo, Bruno Ganz ha dovuto invece assolvere agli obblighi promozionali legati alla presentazione del film di David Hare «Strapless» (in concorso alla mostra) di cui è protagonista insieme a Blair Brown e Bridget Fonda.

«Mi delude il fatto che in Germania il film non sia piaciuto molto. Sono un sentimentale e lavoro per la gente: ma se la gente non ama quello che faccio, allora a che cosa serve il mio mestiere? Ho deciso di interpretare questo film subito dopo aver letto la sceneggiatura che mi ha molto attratto». Nel film Ganz è un corteggiatore fin troppo perfetto: così compunto e così completamente dedito all'amore che non ci si meraviglia poi troppo quando, verso la fine della storia, l'impeccabile gentiluomo si scopre nella vera natura di irresponsabile sognatore carico di debiti e conti aperti nella vita. «Che cosa mi è piaciuto di quest'uomo? Il fatto che dopo aver saputo che la donna che ama ha la passione per i cavalli, decida di presentarsi sotto casa, in piena Londra, con un cavallo».

A Viareggio si vedono in questi giorni anche 18 film prodotti da Franco Cristaldi: quelli entrati a far parte della storia del cinema scoperte recenti oggi vitali, sorprese dense di soddisfazioni come quella di Tornatore e del suo «Nuovo Cinema Paradiso» (la cui versione integrale sarà presto mandata in onda su Raitre in due puntate).

«Non c'è ricetta per scegliere i film da fare e quelli da evitare — ha spiegato Cristaldi — bisogna guardare alla situazione cinematografica del momento, soprattutto al fatto una scelta di fondo: quella di vendere i film che si producono e non di produrre film da vendere. Mi ha molto colpito una distinzione fatta da Eco nel mondo degli scrittori: i veri, diceva Eco, sono quelli che scrivono per piacere; i falsi per "compiacere"».

A rappresentare gli impulsi creativi del cinema italiano sono anche in programma a Europacinema in questi giorni, nella sezione «Filmfest Italia», quattro pellicole di autori alle prime armi oppure ancora poco noti: «Obbligo di giocare» del ventisettenne Cesarano prodotto con l'aiuto di Raitre e distribuito dall'Academy (presentato stamenica); «La famiglia Buonanotte» di Carlo Liconti con Giancarlo Giannini e Lina Sastri (ieri), «Pensieri invadenti» di Maurizio Angeloni (oggi) e «Eppur si muove» di Ivo Barnabò Micheli (domani). In concorso ci sono altri due registi italiani: Carlo Cotti, che ha girato a Parigi, con Danielle Darrieux «Bille de clown» e Ugo Gregoretti con «Maggio musicale» (in programma per oggi) un film di sapore autobiografico interpretato da Malcolm McDowell e Shirley Verret.

Fulvia Caprara

Blair Brown e Bruno Ganz in un momento del film di David Hare «Strapless». Dice l'attore: «Che delusione, in Germania questo lavoro non è piaciuto»

Con il Balletto di Toscana

Giulietta selvaggia

PRATO
DAL NOSTRO INVIATO

Accompagnata da un corteo funebre di preliche col capo coperto dal velo nero e uomini in doppiopetto col feltro scuro in testa, Giulietta è condotta al sepolcro vestita con l'abito bianco di un matrimonio mai compiuto. Un funerale meridionale è la scena conclusiva della storia d'amore e morte di Romeo e Giulietta nella bella e forte versione di Fabrizio Monteverde, coreografo romano, per il Balletto di Toscana, presentata con grande successo al Metastasio di Prato.

Dovendo raccontare in danza la storia degli infelici amanti veronesi Monteverde ha scelto di accorciare le distanze fra spettatori e protagonisti ambientando la vicenda in un paese dell'Italia del Sud nell'immediato dopoguerra. Ha realizzato così una torrida e spoglia tragedia neorealista, venata di violenza alla Brian De Palma. Scomparsa la Verona medievale, Capuleti e Montecchi sono due famiglie ricche e nemiche nell'Italia di 40 anni fa.

Sin dall'inizio il dramma è dominato da tre figure femminili: madre Capuleti (Simonetta Giannasi) severa e rinchiusa nei suoi pregiudizi; madre Montecchi (Teresa di Daniele), malata immaginaria, relegata su una sedia a rotelle che abbandona soltanto se costretta dall'incalzare dell'azione; Giulietta (Alessandra Fowler) selvatica e scontrosa, già fuori della logica familiare ancora prima di conoscere l'amore. Per via di questo «motore femminile» Monteverde ha scelto il titolo «Giulietta e Romeo».

La tragedia si apre sulla piazza che vede il primo scontro fra Capuleti e Montecchi (scena unica: una ferrigna parete di sfondo dalle finestre murate che si articola in vari modi nello svolgersi dell'azione); ma è con la festa in maschera in casa Capuleti che Monteverde assesta la prima zampata: scena buia, due nastri di luce che dai lati del palcoscenico vanno a ricongiungersi al centro sullo sfondo, come due sentieri lungo i quali, sulle note della bassa danza, i convitati entrano in scena. Uomini in smoking, donne in rasi scuri, portano maschere grifagne da uccelli predatori. C'è un'atmosfera proterva di opulenza oscenamente esposta, di sessualità repressa, come lo stesso domenicale nei paesi di provincia; c'è una gestualità volgare, un confronto a distanza fra maschi e femmine che si cercano. Qui Giulietta incontra Romeo (Eugenio Scigliano, uno straordinario Romeo adolescente, impulsivo, scattante e tragico). Vestita di rosa ha gesti spigolosi, puntuti. Anche nella successiva scena del balcone quando Romeo, con mille piroette, cerca di comunicarle il suo amore, lei si stropiccia con le mani la stoffa della gonnella.

Ma quando l'amore vero arriva, quasi una fuga nella vita dopo la morte violenta di Mercuzio (Piero di Rosolini) e Tebaldo (Armando Santini), i due amanti (lui in slip e lei con una più castigata sottoveste) danzano eloquentemente la passione in un duetto che è uno dei vertici della serata.

Spettacolo rapido e asciutto, questo «Giulietta e Romeo», che sfoltisce la partitura di Prokofiev a un'ora e mezza, evidenzia la sensibilità registica oltre che di coreografo di Monteverde. Il rischio di cadere in un realismo grandguignolesco dalle tinte eccessive o in un facile bozzettismo è felicemente doppiato, anche se lo spettacolo rinuncia a momenti di grande violenza visiva: la morte di Tebaldo infisso con un coltello nel muro di fondo, il suicidio di Giulietta sul corpo di Romeo. Il clima straniante che avvolge la pièce, mette al riparo da facili cadute nel cattivo gusto. Monteverde poi dimostra grande abilità nel giostrare i duttilissimi quattordici danzatori del BdT moltiplicandoli in una folla formicolante nei campi lunghi, cesellando il profilo dei personaggi nei primi piani e nelle sequenze più ravvicinate, sorretto dai felici costumi di Eva Kohler e dalle luci di Carlo Cerri.

Sergio Trombetta

Intanto il 5 dicembre al Palatrussardi celebra la fine della naja

Jovanotti sogna americano

La grande festa sarà gratuita per i militari

MILANO. E finalmente, per lui, è finita. Dopo un anno passato a servire l'Esercito italiano, il soldato semplice Cherubini Lorenzo, meglio conosciuto con il nome d'arte di Jovanotti, potrà varcare la soglia della caserma Perrucchetti di via Mascheroni a Milano e riacquistare la tanto attesa libertà. Il giorno esatto del congedo sarà il primo dicembre e l'entourage della Deejay's Gang, capitanata dal patron Cecchetto, ha già pensato ad una festa di benvenuto.

E' David Zard in persona ad organizzare l'avvenimento, che si svolgerà al Palatrussardi martedì 5 dicembre. Il re dei promoter ha trasformato il palazzetto milanese in una grande sala dei divertimenti. «La festa comincerà alle 18, il biglietto di ingresso costerà 27 mila lire e i militari in divisa entreranno gratis — ha detto già al pranzo di presentazione ieri al quale erano presenti anche Cecchetto e un Jovanotti in perfetta divisa —; spero che i ragazzi che verranno al Trussardi possano divertirsi insieme al loro beniamino. Un chilometro di tendaggi, 10 mila palloni colorati, festoni, bandiere, saranno la scenografia della festa. E Jovanotti ce la metterà tutta per sconvolgere il pubblico».

Una festa-concerto e un concerto-festa. Questo è l'obiettivo di Zard e di Cecchetto per permettere a questo monello di 23 anni di tornare alla grande nel cuore dei ragazzi che lo hanno trasformato nel più grande fenomeno musicale italiano degli ultimi 10 anni. «Questa volta canterò dal vivo e non base — ha detto Jovanotti —; avrò attorno a me un gruppo formato da ben 14 elementi e quattro coriste, dove fiati, percussioni, chitarre, batterie, tastiere saranno rigorosamente suonate dal vivo. Per due voglio che i 50 mila Watt di potenza e non disposizione specchino le orecchie dei miei amici-fans. Sono tornato e lo voglio gridare a tutti. Mai come adesso, che il militare sta finendo, mi è arrivato alla frutta. Non ce la faccio più a stare in caserma».

Nessuno dei tre ha poi voluto svelare la «sorpresa finale» annunciata nel comunicato stampa, ma ci si aspetta la presenza di un grande personaggio per ora assolutamente sconosciuto. Cecchetto ha inoltre voluto annunciare che la Mtv America è estremamente interessata al personaggio Jovanotti, contattato per partecipare a tre dei loro «speciali».

«Dopo l'Italia e l'Inghilterra — ha sottolineato Cecchetto — anche l'America si è accorta di Jovanotti e nei prossimi mesi ne vedrete delle belle».

Luca Dondoni

Alla Scala per i concerti Rai grande esecuzione del poema sinfonico «Chant du Rossignol»

Questo Stravinski rinasce con Boulez

Dopo Maderna, prima italiana di un'ode di Messiaen

MILANO. Grande serata alla Scala per il ciclo della Rai «Dialogo con Maderna», una di quelle serate che vengono a rinsaldare il mondo delle contemporanee nella circolarità del passato e presente; dove ci si può sbagliare, sul podio c'era lui, Pierre Boulez, non nuovo, come direttore e compositore, a simili richiami e iniezioni di fiducia a base di energia e capacità di penetrazione incomparabili. Maderna si è fatto un po' da parte, apparendo solo in apertura con «Viola» affidato alle mani esperte e compartecipi di Alido Bennici: una delle momenti musicali, in cui la poetica dell'opera apre dà l'idea di come che giri per la scena, provando le entrate, guardando in ogni angolo e lasciando qualche battuta al pubblico; ma in realtà non succede gran che, e malgrado la bravura di Bennici l'opera si condensa in un momento complementare, come avviene allo stesso Maderna nelle «cadenze» solistiche dei suoi Concerti per oboe.

Dopo questa discreta ouverture, il palco della Scala dall'Orchestra londinese della Bbc, l'artiglio di Boulez si subito fatto sentire con il poema sinfonica «Chant du rossignol» di Stravinski. «Le Rossignol», nato sulla base di Rimski-Korsakov e concluso vari anni dopo, quando Stravinski aveva già scritto «Petruska» e «La sagra della primavera», è sempre tenuto all'ombra di quei due colossi. L'esecuzione di Boulez con l'orchestra londinese è stata rivelativa: i suoni dell'usignolo meccanico, le sopraffine cineserie, i languori della canzone del pescatore, gli scatti e gli incastri di una polioritmia magistrale, tutto appariva con lucidità di uno specchio immobile, senza che una sola nota, un solo accesso turbasse, per tutta la sua durata, la trasparenza. Il caso del «Rossignol» si può considerare risparto. E' seguita la prima in Italia di «La ville d'en Haut», sorta di ode per pianoforte e orchestra di Olivier Messiaen, presente e festeggiatissimo in sala. Sedeva al pianoforte Yvonne Loriod, da sempre l'interprete più accreditata delle opere del maestro francese; un manto iridato, dalle spalle le scendeva gloriosamente a terra, ma non era pura eleganza bensì scelta inerente alla simbologia e alla natura del (un po' come se Abbado dirigesse l'«Eroica» in tenuta da Primo Console). «La ville d'En Haut» rivaleggia con luce e colori una contrapposizione fra abbaglianti accordi di ottoni (di colore ogni volta diverso per mutazioni interne) e la stridula animazione di pianoforte, percussione leggera e legni, erede della quella ornitologia linguistica in cui si articola la ricerca ritmica e timbrica di Messiaen. Il soprano Phyllis Bryn-Julson, il contralto Elisabeth Laurence e il Coro della Scala si sono uniti all'orchestra per le due Cantate di Boulez, «Le Soleil des Eaux» e «Le visage nuptiale» che hanno concluso il programma. Due opere di gioventù, più volte riprese e una («Le visage nuptiale») conclusa in questi giorni; non conosciamo le versioni originali, ma oltre all'esperienza direttoriale che vi traspela, è evidente in Boulez il desiderio di ripensare la sua creatività e fissarla in una immagine di classicità. Berg e Stravinski sono spesso presenti, ma cosa conta l'inventario di fronte alla suprema, conturbante bellezza di queste partiture? Per quanto scomodo sia, Boulez, lasciati alle spalle gli esperimenti, vuole entrare nella storia.

A Stupinigi si gira «La donna del re», film di Axel Corti: parlano la Golino e Dalton

Valeria, la cortigiana di Timothy

La storia di Vittorio Amedeo II

Timothy Dalton e Valeria Golino in un momento di «La donna del re»

TORINO. «E' il ruolo più difficile che abbia mai interpretato», Valeria Golino è «La donna del re» nel film tratto dal romanzo di Jacques Tournier «Jeanne de Luynes, Contesse de Verrue», che racconta, con qualche licenza storica e un'ambientazione spostata in avanti di trent'anni, il legame possessivo e contorto tra Vittorio Amedeo II di Savoia e la sua recalcitrante favorita. Costo 19 miliardi, 1300 costumi, regia di Axel Corti [illegible] anni, radici teatrali con Peter Brook piccolo feno[illegible] d'incassi con «Welcome to Vienna» che ha retto per 18 mesi in Francia e 5 in Usa), «La donna del re» (ma in inglese suona più crudo, «La puttana del re») uscirà in Europa e forse in America tra un anno.

Nei prossimi giorni si girerà a Palazzo Reale, sono appena finite le riprese a Stupinigi, dove il film è stato presentato ufficialmente, sabato scorso. Nei panni settecenteschi di Vittorio Amedeo II c'è 007 Timothy Dalton: «Non sapevo nulla dei Savoia. Ricordavo a mala pena che avevano un regno nell'Italia divisa, non ancora nazione. Ho dovuto imparare tutto quanto». Ma l'attore inglese ha superato presto i suoi imbarazzi quando ha scoperto che la conoscenza della nostra storia non è patrimonio diffuso nemmeno da noi. Vittorio Amedeo II, duca di Savoia, poi re di Sicilia e re di Sardegna, è l'uomo che riorganizzò economicamente e politicamente il Piemonte con l'obiettivo di svincolarsi dalla Francia. Uno slalom di alleanze gli frutta, alla fine, la restituzione di Nizza e Savoia e, oltre a Monferrato, Lomellina e Valsesia, la Sicilia con il titolo regio. Fece del Piemonte la maggiore potenza tra gli Stati italiani, limitò i privilegi ed ecclesiastici, riorganizzò l'università di Torino e istituì scuole statali. Finì male: morì confinato [illegible] figlio Carlo Emanuele III a Rivoli, dopo aver tentato di riprendere il potere.

Ma [illegible] tutto questo nel film prodotto da Paolo Zaccaria (lo stesso della «Coda del diavolo» di Trevesi e Maurice Bernart) resterà ben poco. La Storia è lo sfondo, in primo piano c'è [illegible] vicenda di tre personaggi: il re, la contessa e il conte di Verrua, interpretato da Stephane Freiss. Eleanore David è la regina Anna D'Orléans, nipote di Luigi XIV. «E' una delle più belle sceneggiature che abbia letto - dice Dalton - una storia universale di amore e potere. Il re è un uomo che può impadronirsi di tutto quello che vuole, ma non riesce a comprare l'a[illegible]. Jeanne è una giovane innamorata del marito. E' fresca e spontanea al punto [illegible] appari[illegible] di [illegible] della corte popolata di personaggi avidi e corrotti. Non vuole nulla, [illegible] cerca nulla. Quando il sovrano metterà gli occhi su di lei verrà tradita da tutti, compreso il marito, e spinta tra le braccia di Vittorio Amedeo. Solo allora anche Jeanne, forzata dalle circostanze, diventerà [illegible] donna calcolatrice». Prigioniera del sovrano, farà esiliare la famiglia del marito, alimenterà l'odio sperando che [illegible] conte di Verrua abbia un soprassalto d'orgoglio e la porti via. Costringe il re a trasferirsi a Rivoli e lo costruisce il suo trono e la sua prigione: non può uscire, ma i consigli dei ministri si tengono nel suo appartamento. Alla fine riuscirà a fuggire, ma forse nel cupo rapporto con Vittorio era nascosto l'amore.

Per Valeria Golino, interprete di tormentate figure di giovani contemporanee, è [illegible] secondo film in costume nel giro di un anno, dopo «Acque di primavera» di Skolimovski accanto alla Kinski e Timothy Hutton (suo attuale compagno). «Questo non significa una svolta nella mia carriera. E' comunque una sfida perché non posso affidarmi a una recitazione naturalistica. Ho cominciato abbastanza impreparata, conoscevo poco la storia, poi ho approfondito il personaggio, collocandolo 250 anni fa. Nello stesso tempo, però, il regista mi spinge [illegible] abbandonarmi di più all'istinto». «Perché — dice Alex Corti — questo film non è una ricostruzione storica per le scuole, i costumi sono soltanto abiti».

I nodi del nero legame tra il re e la [illegible] favorita cominciano a stringersi [illegible] occasione di [illegible] gran ballo mascherato, realizzato [illegible] con il corpo di ballo del Regio e [illegible] coreografo di Alberto Testa, lo storico della danza cui si devono il ballo del «Gattopardo». Qui ha piegato una Golino [illegible] po' legnosa [illegible] passi di un minuetto barocco in cui i bianchi costumi [illegible] po' spettrali sembrano presaghi del tragico destino.

Alessandra Pieracci

CHE FANNO

Il pornofilm trionfa a Berlino

Un premio speciale per Fellini

Kilian Rebentrost, capo della Tobis che è una delle maggiori società tedesche di distribuzione di film, [illegible] parlato dell'aspetto cinematografico della pacifica invasione di Berlino Ovest da parte degli abitanti di Berlino Est: «I pornocinema di Beate Uhse hanno fatto affari d'oro, con spettacoli incalzanti, incessanti, di [illegible] minuti ciascuno. La maggior parte delle pornosale hanno al massimo 130 posti, eppure una delle più piccole è arrivata a incassare durante il primo weekend 25.000 marchi (18 milioni circa). Molti berlinesi dell'Est sono pure andati a vedere "Sesso, bugie e videotape", pensando che si trattasse d'un pornofilm».

[illegible] **Federico Fellini** è stato attribuito lo speciale riconoscimento alla carriera del Premio per il Film Europeo. Il regista non potrà essere presente alla cerimonia della premiazione a Parigi, il [illegible] novembre: invierà un messaggio di ringraziamento.

Luis Puenzo, il regista de «La storia ufficiale» e di «Old Gringo», dirigerà in Argentina una [illegible] di produzione franco-inglese, da 12 milioni di dollari, de «La peste» di Albert Camus. Interprete probabile William Hurt.

Nanni Moretti ha iniziato a tenere una specie di diario filmato, con l'intenzione di vedere, [illegible] termine di due anni, se il materiale raccolto potrà dare vita a un film: al Festival Cinema Giovani di Torino, ad esempio, ha girato con una piccola troupe diversi momenti della manifestazione, e, anche [illegible] propria discussione con due militanti comunisti sul cambiamento del pci.

Michel Deville comincia a girare all'inizio di gennaio un film con due soli personaggi, interpretati da Jean-Hugues Anglade e Marie Trintignant. Ha spiegato [illegible] mensile fran[illegible] «Première»: «Un letto, una camera, un uomo, una donna. Che si fa quando il desiderio e il piacere irrompono nella vita, quando si ha voglia e paura di farli durare? E quanto dureranno? Sino al mattino? E dopo? E come si può chiamare, quest'avventura? Il titolo lo sto cercando...».

Sergio Castellitto è il protagonista di «Alberto Express», film francese di Arthur Joffé, strana avventura in treno, lunga una notte, di un uomo che sta per diventare padre. Tra i viaggiatori che lo circondano ci sono Jeanne Moreau e Nino Manfredi.

Jeremy Irons e suo figlio Sam, 10 anni, sono stati promotori a New York d'una proiezione di beneficienza del loro film «Danny, the Champion of the World», [illegible] favore d'un nuovo centro di [illegible] per i bambini malati di Aids.

Roger Corman recita la parte del capo della Cia nel nuovo film del suo amico e discepolo Jonathan Demme, «The Silen[illegible] of the Lambs».

David Leland, il regista inglese di «Vorrei che tu fossi qui», gira in Scozia il [illegible] secondo film, «The Big Man», con Liam Neeson, Joanne Whalley-Kilmer, Billy Connolly.

Sigourney Weaver, [illegible] anni, e suo marito Jim Simpson, 34 anni, regista teatrale [illegible] televisivo, aspettano per la prossima primavera il loro primo figlio.

Ronald Reagan ha polemizzato durante un'intervista televisiva con coloro che lo hanno criticato per aver accettato 2 milioni [illegible] dollari dalla [illegible] ciety giapponese Fujisankei Communications Group, a compenso d'un viaggio in Giappone inteso a promuovere l'espansione commerciale giapponese negli Stati Uniti. Ha detto l'ex presidente americano: «Avrei guadagnato molto di più se fossi tornato al mio vecchio mestiere d'attore, a recitare nei film; ma sentivo che riprendere a lavorare nell'industria cinematografica poteva essere davvero "cashing in on the Presidency"», sfruttare la presidenza per far soldi.

Concerto del pianista all'Unione Musicale

Schumann cantabile per Lucchesini

TORINO. Interamente dedicato a Schumann il concerto che il giovane pianista toscano Andrea Lucchesini ha presentato domenica al pubblico torinese dell'Unione Musicale. Il programma comprendeva la Fantasia op. 17 e il Carnaval op. 9. L'interpretazione della Fantasia è parsa privilegiare, [illegible] stante il vigore del primo movimento l'aspetto della cantabilità e dell'ispirazione lirica. Questo è senza dubbio un elemento centrale nel lavoro, che è tuttavia essenzialmente sofferto drammatico a iniziare dal «lungo grido» con cui si apre. Lucchesini ha optato per una lettura più intima, forse anche a lui, come ad alcuni studiosi, pare di cogliere negli spunti cantabili della pagina, l'eco dei messaggi di Beethoven all'amata lontana nel ciclo liederistico «An die ferne Geliebte». La Beethoven inaugurava il genere del «Liederkreis» e con esso la propria stagione creativa estrema. Schumann, che di quella lezione aveva fatto tesoro, scelse tre canti d'amore a Clara Wieck e li riunì sotto il titolo di «Fantasia»: Beethoven rimase presente nel suo capolavoro, ma esso prese forma nel segno di Clara, riuscendo tumultuoso, infuocato, drammatico. L'interpretazione datane da Lucchesini è risultata più controllata, ma ha offerto ugualmente momenti godibilissimi, come negli incantevoli «trattenuti» ripetutamente affiorati nell'esecuzione.

Nella seconda parte il pianista si è buttato con entusiasmo nel formicolante Carnevale in cui Schumann abbozza maschere e personaggi del suo universo immaginario, arieggia Chopin e cita i propri Papillons. Mentre Lucchesini dispensava le sue graziose miniature, avrei voluto [illegible] vicino Monsieur Croche [a. r.]

PRIME [illegible]

«Gioco al massacro» di Damiani con la Baye

Milian e Gould nuova strana coppia

Elliott Gould, [illegible] di successo

GIOCO AL MASSACRO
di Damiano Damiani
Con Elliott Gould
Tomas Milian
Nathalie Baye
Galeazzo Benti
Drammatico 1989
Produzione italiana
Cinema **Charlie Chaplin 2** di Torino

ELLIOTT Gould compie sempre più di frequente incursioni in Italia, lieti per [illegible] miei primi 40 anni» dei Vanzina, prossimamente per «Scandalo segreto» della Vitti. Eccolo oggi contendersi unimosamente il primo piano con Tomas Milian per una storia drammatica e satirica sul cinema che Damiano Damiani ha cucito addosso ai due attori, approfittando d'una pausa tra le varie piovre che da [illegible] quindicina d'anni con alterne fortune si trova a girare.

In «Gioco al massacro» i ghirigori della trama sono tutti dal professionismo della strana coppia: Gould nella disinibita imitazione d'un regista di talento alla Spielberg che produce e arricchisce in continuità, e Milian nella psicanalitica introspezione del suo fallimentare amico di gioventù, costretto dal destino a cedergli il copione giusto, l'amica affettuosa, la popolarità: la grande occasione insomma in ogni circostanza.

Ritrovatisi dopo [illegible] lunga assenza, i due non si lascerebbero più. C'è [illegible] finale un'ombra di morte, ma nei precedenti 99 minuti non mancano gli spruzzi di divertimento per l'autocritica nei confronti del mondo del cinema dove ogni cosa — anche la più concreta — diventa finta e proprio perciò risulta veridica e proficua.

Damiani non approfondisce troppo perché a sua volta pecca di entusiasmo e di voglia di scherzare. Lo sorreggono non solo l'affettata inespressività di Gould e la nevrotica disponibilità di Milian ma un cast scelto con malizia in equilibrio tra il nonsense e la macchietta, sullo sfondo di una Hollywood chimerica: la truffaldina Nathalie Baye, Galeazzo Benti produttore da favola ed Eva Robbins, che studia con gelo profitto da transessuale. **(p. per.)**

PROFUMI Servetti presenta: Pour Elise PARFUMS PERLIER

Salone LA STAMPA Via Roma 80 - Torino

Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato: 6-19,30 - Domenica 6-12
Tel. 534.914

PROFUMI Servetti presenta:
Nazareno Gabrielli.
Il profumo.

LA CARTELLA PER GIOCARE A TOPOTOMBOLINA LA STAMPA È PUBBLICATA A PAG. 9 DEL PRIMO FASCICOLO

LA [illegible] TV

Povero Renzo sbiadito e farfallino Caro regista, rileggi il romanzo

CHE cosa potrebbe dire — con l'atteggiamento di chi si trattiene a stento dal mettersi le mani nei capelli — Alessandro Manzoni ai suoi «venticinque lettori» dopo la seconda puntata dello sceneggiato intitolato «I promessi sposi»? Direbbe sospirando: «Io non c'ero... Vi prego, rileggete il mio romanzo». E noi gli facciamo eco: rileggiamo il romanzo che, a parte ogni altra considerazione, è infinitamente più divertente.

La seconda p[illegible] doveva segnare l'exploit della monaca di Monza; [illegible] l'arruffato copione l'ha rimandato d'una settimana e così si è lasciata la [illegible] figura a mezz'aria, incerta e incolore, per fare spazio a Renzo, che così è diventato in pratica il protagonista [illegible] capitolo.

Purtroppo il carico di [illegible] personaggio — ingenuo e [illegible] raggioso, [illegible] e insieme animato da fremiti di generosità e [illegible] saldamente in [illegible] sizioni di antica saggezza — è toccato allo sprovveduto Danny Quinn bravo solo a far sorrisi facili, inadatto fisicamente al ruolo ed estraneo alla sottile e sanguigna complessità di Renzo; se la riduzione tv fosse stata in forma [illegible] musical per Broadway, avrebbe avuto qualche chance in più. Ma sarebbe ingiusto addossare [illegible] povero giovane responsabilità totali; che [illegible] invece equamente ripartite fra scen[illegible] e regia, le quali ancor più in questa puntata che nella precedente h[illegible] mirato allo «spettacolo» — alla fine modesto — di assoluta esteriorità [illegible] fiacco coinvolgimento.

Si ha un bell'infilare a sproposito l'esibizione dei [illegible] mendianti girovaghi (per favorire [illegible] inesistente e improbabile approccio Renzo-Lucia fuori del convento); si ha [illegible] bel riempire l'osteria della Luna di canzoni [illegible] di balli; invano ci si attacca a forzature antimanzoniane [illegible] Rodrigo che morbosamente ringhia [illegible] i denti «Ah, [illegible] immagino Lucia stretta sta[illegible] fra le braccia di quel [illegible] fi[illegible]olco...», o come l'Innominato che circondato di armigeri e mastini fulmina [illegible] pistolettate coram populo [illegible] capino che gli realste, o come l'impiccagione [illegible] due rivoltosi a Milano sotto gli occhi inorriditi di Renzo. Tutto inutile ai fini dell'approfondimento e dell'incisività. Anzi, [illegible] un Renzo sbiadito e farfallino, il racconto si trascina incline allo sbadiglio e soffiando peggio che il [illegible] zio; né lo risollevano i tumulti popolari modellati convenzionalmente sulle comparsate di un'opera lirica allestita senza pretese. E non parliamo dell'humour manzoniano che [illegible] le righe fa capolino ovunque e che qui è assente del tutto.

Restano, al solito, prestazioni individuali: il viscido spione di Flavio Bucci, il torvo Innominato [illegible] Murray Abraham, per ora un po' corsaro nero e un po' boss mafioso; e il borioso sornione conte zio [illegible] Fernando Rey cui la produzione deve aver detto: «Le spiace, dal momento che [illegible] già il cappello piumato e la gorgiera di pizzo, [illegible] anche il cancelliere Ferrer? [illegible], per risparmiare sui trenta miliardi...» «Ma si figuri, con piacere, sono due spagnoli, io sono spagnolo...». E così [illegible] accendiere Ferrer che [illegible] occupa della folla e dei forni [illegible] contemporaneamente l'altero conte zio che dà una mano alle scellerataggini di Rodrigo.

Ma queste, seppur di [illegible] lieve peso, sono inezie [illegible] petto della confusa floscezza dell'insieme che se fa torto grande alle aspettative [illegible] pubblico no fa uno grandissimo al Manzoni.

Ugo Buzzolan

I FILM DI OGGI IN TV

Woody Allen solo attore

[illegible]

1976 su Raidue alle 23,50; dur. 94'

E' una commedia che rievoca in chiave di [illegible] comicità il 1950, [illegible] anno in cui negli Stati Uniti la «caccia alle streghe» organizzata dal senatore [illegible] McCarthy raggiunge [illegible] [illegible] culmine. E' la storia di un giovanotto qualsiasi, cassiere di un bar e alibratore clandestino che accetta per amicizia di dare il proprio nome a copioni tv di autori che non possono apparire perché messi nelle liste nere; entrerà nella parte, ci prenderà gusto, e finirà in prigione per non rivelare i nomi veri. Il bizzarro imb[illegible] esilarante giovanotto [illegible] magistralmente impersonato da Woody Allen qui diretto da Martin Ritt su sceneggiatura di Walter Bernstein, e attorniato [illegible] Zero Mostel (nel personaggio del comico trascinato a far la spia che poi si suicida), Michael Murphy, Herschel Bernardi, Andrea Marcovicci; [illegible] titoli di coda ci informano Martin Ritt e i suoi compagni erano stati tutti colpiti [illegible] fulmini [illegible] maccartismo.

IL SERGENTE YORK

1941 su Raidue alle 15; dur. 134'

Regista è Howard Hawks [illegible] protagonista Gary Cooper per un rocambolesco f[illegible] [illegible] propaganda bellica. Un pacifista è arruolato suo malgrado durante la prima guerra mondiale; scopre [illegible] vio il vero [illegible] del conflitto, si trasforma in [illegible] e fa prigionieri da solo, in una celebre sequenza, [illegible] 132 soldati tedeschi.

LA STAGIONE DELLE PIOGGE

[illegible] su Raiuno alle 21,30; [illegible] 132'

Un giornalista televisivo [illegible] inviato nel Salvador per un reportage sulla drammatica [illegible] di monsignor Romero. Durante la sua permanenza nel paese rimane colpito dalla tragedia del Salvador al punto tale da riportarne una vera e propria crisi di coscienza che lo porta a mettere in discussione convinzioni e comportamenti della sua formazione culturale. La regia è di Domenico Campana, protagonisti Christopher Connelly, Senta Berger, Laura Morante e Ivo Garrani nel ruolo [illegible] monsignor Romero. Il film ha vinto il premio O.C.I.C. Al festival di San Sebastiano.

Woody Allen ne «Il prestanome» su Raidue alle 23,50

ASHANTI

[illegible] su Canale 5 [illegible] 20,30; [illegible]. 118' e con spot 140'

Avventura, esotismo, [illegible], insidia, deserto affocato e mercanti di schiavi; regista [illegible] Richard Fleischer che dirige [illegible] robusta schiera [illegible] divi, dalla bellissima n[illegible] Beverly Johnson a Michael Caine e Peter Ustinov, da Kabir Bedi a Omar Sharif, da Rex Harrison a William Holden. Al centro due medici, marito e moglie, lui bianco e lei originaria della tribù Ashanti; lei viene rapita da un mercante [illegible] schiavi e lui, [illegible] l'aiuto [illegible] amici, la [illegible] disperatamente.

GIU' LA TESTA

1971 su Raidue alle 20,30; dur. 154'

E' [illegible] ampio trucibaldo western, dalle larghe cadenze di paradossal-impegnata ballata popolare, ambientato nel Messico inizio '900, autore Sergio Leone, interpreti James Coburn, Rod Steiger, Romolo Valli, Maria Monti, Franco Graziosi, Rick Battaglia: un anarchico irlandese e un fuorilegge [illegible] i [illegible] figli, dopo molte peripezie finiscono a combattere con Pancho Villa e Zapata.

IL CRITICO SEGNALA

TAVERNIER BLUES

Alle 22,30 su Rete 4

E' un documentario della durata di un film girato tra '82 e '83 negli Stati Uniti da Bertrand Tavernier, regista francese particolarmente colto e sensibile, e tra l'altro appassionato di jazz, in collaborazione con il regista americano Robert Parrish e con il nuovo direttore di fotografia Pierre William Glenn: il reportage si intitola «Mississippi Blues» e va a ricercare e a riprendere [illegible] vita quotidiana dei superstiti abitatori [illegible] delta [illegible] delle paludi del Mississippi, ormai ridotti [illegible] pochi gruppi, con le loro ancestrali tradizioni e il loro residuo patrimonio di musica blues.

[illegible]A' DI [illegible]

Alle 20 su Raitre

Per tutta la settimana, sino a venerdì compreso, e sempre al[illegible] [illegible] ora, l'antologia «Blob: di tutto, [illegible] più»; carosello di co[illegible] belle [illegible] brutte, e soprattutto di accostamenti allusivi e maligni di brandelli [illegible] tv — Rai [illegible] network — del giorno precedente.

[illegible] CLASSICA

Alle 21 su Radiotre

Shakespeare televisivo della [illegible] in radio, visto che la tv [illegible] lo trasmette: [illegible] tragedia «Antonio e Cleopatra» nella bella [illegible] classica traduzione di Salvatore Quasimodo e [illegible] la consueta presentazione e commento di Masolino d'Amico.

PROGRAMMI

MATTINO

Antonio Ricci, «*Barzellettieri d'Italia*», *alle 12,30 su Italia 1*

POMERIGGIO

Maria Teresa Ruta, «*Zecchino d'Oro*» *alle 16 su Raiuno*

SERA

Simon Le Bon, «*Dreejay Television*» *su Italia 1* [illegible] *ore 24*

RAIUNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10,30; 12; 13,30; 18; 20; 22,40; 24

7 — **Unomattina**
9,40 **Santa Barbara**, telefilm
[illegible] **Ci vediamo**. Con Claudio Lippi e Eugenia Monti
[illegible] **Raiuno risponde**
12,05 **Cuori senza età**, *Un bambino da allevare*
12,30 **La signora in giallo**, *C'è poco da ridere*
13,55 **TG 1 - Tre minuti di...**
14 — **Tribuna politica: PCI**
14,10 **Fantastico bis**
14,20 **Il mondo di Quark**
15 — **Cronache italiane - Cronache dei motori**, di Franco Catte
15,30 **Linea verde**, *speciale tartufo*
16 — **XXXII Festival dello Zecchino d'oro**, con Cino Tortorella e Maria Teresa Ruta
17,25 **Spaziolibero**. Conciliatori
17,55 [illegible] **Parlamento**
18,05 **Santa Barbara**, telefilm
18,10 **E' proibito ballare**
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20,30 **TG 1 Sette**, una storia ordinaria di mafia a Palma di Montechiaro, con nomi, appalti, cifre e complicità politiche. Segue un reportage sui bambini in zone di guerra, infine Padre Sorge ricorda i [illegible] assassinati in Salvador
21,30 **La stagione delle piogge** (1984) film di Domenico Campana con Christopher Connelly, Senta Berger, Laura Morante, Ivo Garrani
0,15 **Mezzanotte e dintorni**
0,35 **Poesia. Il Canzoniere di Francesco Petrarca: Rime scelte**
1,05 **Tennis. Torneo internazionale quadrangolare**

RAIDUE

Telegiornale: 13; 17,10; 18,45; 23,10

7 — **Pistatrac - Tom & Jerry - Punky Brewster**, cartoni
8,30 **Cuore e batticuore**, telefilm
9,30 **Playtime e Viena jouer** [illegible] **noire**
[illegible] **Aspettando mezzogiorno**
12 — **Mezzogiorno e...** (1ª parte)
13,30 **Tg 2 - Economia**
13,45 **Mezzogiorno e...** (2ª parte)
14,15 **Capitol**, serie tv
15 — **Il sergente York** (1941), film di [illegible] [illegible]. Con Gary Cooper, Walter Brennan, Joan Leslie
17,15 **Dal** [illegible] [illegible], di Nicoletta Leggeri
[illegible] **Tg 2 - Sportsera**
18,20 [illegible] **Vios - Squadra antidroga**, telefilm
19,30 **Il rosso di sera**, di Paolo Guzzanti. A cura di Francesca Manuti e Maria Carla Pennetta
20,15 **Tg 2 - Lo sport**
20,30 Omaggio a Sergio Leone (V): **Giù la testa** (1971), film western di Sergio Leone. Con Rod Steiger, James Coburn, Romolo Valli, Franco Graziosi, Domingo Antoine, Rick Battaglia, Maria Monti, Goffredo Pistoni
23,40 **Appuntamento al cinema**
[illegible] Cinema [illegible] notte: Il club dei [illegible] ladi: **Il prestanome** (1976), film commedia di Martin Ritt. Con Woody Allen, Zero Mostel, Herschel Bernardi, Michael Murphy, Andrea Marcovicci

RAITRE

Telegiornale: 14; 19; 19,30; 23

12 — **Meridiana - Passaggi. La me[illegible] conquistata** (3ª puntata) [illegible] - **Speciale Giochiamo con la scienza** (4ª puntata): *Storia* - **Videostorie** [illegible] (5ª puntata)
[illegible]
16 —
18,30 **Palermo:** partita - **Hockey su pista:** partita
18,50 **Schegge.** «La luna dimenticata - Missione Apollo 12» una ricostruzione con Tito Stagno e Ruggero Orlando
19,50 **Spaziolibero S.C.I.**
20 — **Creature grandi e piccole**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.**
21,15 **Gli invocati della difesa**
22,25 **Martedì sport: Hockey su ghiaccio**
[illegible] **Telesci-Notte**

CANALE 5

7 — **Fantasilandia**, telefilm
8 — **Hotel**
9 — **Agenzia matrimoniale**, rubrica
9,30 **Cerco e offro**, rubrica (replica)
10 — [illegible] **medica**, rubrica (replica)
10,25 **Premiere**, [illegible]
[illegible] **Casa mia**, conducono Gino Rivieccio
[illegible] — [illegible], conduce [illegible] Bongiorno
12,40 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, conduce Enrica Bonaccorti
14,15 [illegible] **delle coppie**, conduce Marco Predolin
15 — **Agenzia matrimoniale**, con [illegible] Maria Flavi
16,30 **Cerco e offro**
18 — **Visita medica**, rubrica
18,30 **Canale 5 per voi**, condotto da Rita Dalla Chiesa
19,07 **Premiere**, news
17 — **Doppio slalom**
17,30 **Babilonia**
19 — **Ok il prezzo è giusto**
19 — **Il gioco del 9**
19,45 **Tra moglie e marito**
20,30 **Ashanti**, film [illegible] Michael Caine, Peter Ustinov. Regia di R Fleischer
22,50 **Orchidea selvaggia**, speciale
23,30 [illegible] **Costanzo Show**, ospiti Gianni Boncompagni, Nanda Salvalaggio, Roberto D'Agostino, Natalia Guetta
1,20 **Sogni d'oro**, rubrica con Fiorella Pierobon
1,25 [illegible], news
1,30 **Petrocelli**, telefilm: *Notte di terrore*
2,25 **Lou Grant**, telefilm: *Gioco d'azzardo*
3,20 **Premiere**, news

RETE 1

7 — [illegible], cartoni
[illegible] **Cannon**, telefilm
[illegible] **Operazione ladro**, telefilm
10,30 **Agenzia Rockford**, telefilm
11,25 [illegible]
11,30 **Simon & Simon**, telefilm: *Lacrime per un eroe*
12,30 **Barzellettieri d'Italia** [illegible] Antonio Ricci
12,33 **T. J. Hooker**, telefilm. *La trappola*
13,30 **Magum P.I.**, telefilm. *Flashback*
[illegible] **Deejay television**, musicale: i video dei Duran Duran
15,24 **Barzellettieri** [illegible]. di Antonio Ricci
15,27 **Premiere**, [illegible]
15,30 **Batman**, telefilm. *Al lupo* [illegible] *il formaggio*
16 — **Bim** [illegible], cartoni
16,30 **Ba**[illegible]**ieri d'Italia**
18,33 [illegible], telefilm: *Scenti di Newtown*
19,30 **I Robinson**, telefilm: *Puzzole in volo*
20 — **Ti voglio bene Denver**, cartoni
[illegible] **Scuola** [illegible], film con Parker Stevenson, Geoffrey [illegible]wis. Regia di Alain Smithee
22,20 **Zanzibar**, telefilm: *Camel Trophy*
22,50 **Settimana gol**
23,50 **Barzellettieri d'Italia**, di Antonio Ricci
[illegible] **Premiere**, news
24 — **Deejay television**, musicale

RETE 4

8,30 **La grande vallata**, telefilm: [illegible] *forca* [illegible]
9,25 **Premiere - Traveri**
9,30 **Una vita da vivere**, teleromanzo
10,30 **Aspettando il domani**, teleromanzo
11,25 **Così gira il mondo**, teleromanzo
12,15 **Strega per** [illegible] (telefilm: *Dov'è il genio* (1ª parte)
[illegible] **Ciao Ciao**, cartoni
[illegible] [illegible] **pomeriggio**, [illegible]. In studio Patrizia Rossetti
13,42 **Sentieri**, teleromanzo
14,50 **Topazio**, teleromanzo
15,55 **La valle dei pini**, teleromanzo
16,56 [illegible] **Hospital**, [illegible] zo
18,02 **Fiore d'amore**, teleromanzo
19 — **C'eravamo tanto amati**, [illegible] [illegible] [illegible]
19,30 **Telecomando**, gioco condotto da [illegible] Formica
20 — **Dragnet**, telefilm: *Un distintivo non basta*
20,30 **Una strana coppia di sceriffi**, film con Peter Falk, Alan Arkin. Regia di Arthur Hiller
22,30 **Ultimo spettacolo.** «*La prima - Mississippi Blues*, *in prima visione* regia di Bertrand Tavernier, Robert Parrish
0,25 **I Coloredos**, film con Bick Jason, Mary Castle. Regia di William Witney
2,05 **Ironside**, telefilm: *Lo scassinatore*
[illegible] **Premiere** - [illegible]

MONTECARLO

Telegiornale: 13,30; 20; 22,30

7,30 **Cbs** [illegible]
8 — **GR Smart**, telefilm
[illegible] **Adamo contro Eva**, telenovela
10,15 **Il giudice**, [illegible]
10,45 **Terra** [illegible] **scontinata**, telenovela
11,30 **Tv donna mattina** [illegible]
12,30 **79 Park Avenue**, sceneggiato
14 — **Sport news**
14,15 **Sportissimo**
14,30 **Musicale: Clip Clip**
15 — **Snack**, cartone animato
15,30 **Girogirotondo**, rubrica
16 — **L'indesiderio**, film con Lana Turner, Ray Milland, di George Cukor
18 — **Tv donna**, rubrica
18,15 **Specchio della vita**, rubrica
20,30 **Tre il buio e la luce**, sceneggiato con Shirley MacLaine, Charles Dance, Anne Jackson
21,30 **Collegamento** [illegible] **le**. Programma giornalistico
22,20 **Crono - Tempo di motori**, rubrica
23,05 **Stasera sport**
24 — **La** [illegible] **in** [illegible], film con Jean-Louis Trintignant, di Claris[illegible]

CINQUESTELLE

Telegiornale: 13,30; 19,30

11 — **Mattina con Cinquestelle**, attualità
12,30 **Nonsemani nutrirai filtrando**, documentario
14 — **Pomeriggio insieme**
— **Ciao ragazzi**
16 — **Qual trentasei gradini**
18,30 **Cristal**, telenovela
20,30 **Speciale con noi**
22,30 **Sport e sport**, avvenimenti sportivi commentati da Nando Martellini

ODEON TV

14,30 **Super**, cartoni animati
[illegible] — **Anche i ricchi piangono**
15 — **Peaionea**, telenovela
17 — **Cuore di pietra**, telenovela
18 — **Biancaneve e Beverly Hills**
[illegible] **L'uomo e la terra**
19,30 **Il mio amico Guz**
20 — **Barzelletta**
20,15 **Spartacus**
20,30 **Agli** [illegible] **Führer e al servizio di sua maestà**, film di T. Young con R. Schneider
22,45 **Spartacus** (repl.)
24 — **Night heat**, telefilm

SVIZZERA

Telegiornale: 17,45; 19,45; 22,10

16,45 **Scrittori della Svizzera Italiana**, Giuseppe Zoppi
18 — **Nautilus**
18,45 **Segni particolari: genio**
17,15 **Per i bambini**
17,55 **Un cartoon al giorno**
18 — **Creature grandi e piccole**
19 — **Attualità sera**
20,20 **T.T.T.**
21,15 **Gli invocati della difesa**
22,25 **Martedì sport: Hockey su ghiaccio**
[illegible] **Telesci-Notte**

CAPODISTRIA

Telegiornale: 13,30; 15,30; 18,45; 22

13,45 **Calcio - Milwal-Liverpool**
15,45 [illegible] **notte**
16,30 **Rugby** - [illegible] [illegible]
[illegible]
18,15 **Wrestling Spotlight**
19 — **Campo base**
19,30 **Sportime**, quotidiano sportivo
20 — **Juke box**
20,30 **Speciale boxe di notte**
22,15 **Obiettivo sci**
23,15 **Eurogolf - Torneo Ebel European Masters Swiss Open**
24 — **Football - Campionato NFL**

RETEMIA

18 — **Pallavolo**, sport
17 — **Cartoni animati**
18 — **A tavola con...**, cucina
18,50 **Diario**, attualità
20 — **I detective**, telefilm
20,45 **Frammenti culturali**, attualità
21,10 **La capitale**, news
22 — **L'altro governo**, news
22,30 **Master cross**, sport
23,00 **Lo spettacolo continua**, commedia
1 — **Notturno per l'Italia**

VIDEOMUSIC

7 — **Corn Flakes**
8 — **Video mattina**
11,30 **Easy Listening**
12,30 **On the air**
13,30 **Super Hit**
14,30 **Hot Line**
16,30 **On the air**
18,30 **Roving Report**
20 — **Video e relazione**
21,30 **On the air**
22,30 **Night at guitar**
23,30 **Blue Night**
24 — **Notte rock**

ITALIA 7

15 — **Più forte dell'amore**, [illegible]
16,45 **Vicini troppo vicini**, telefilm
16,15 **Capriccio e passione**
17,10 **Super 7**, cartoni
[illegible] **Amandoti**, [illegible]
[illegible] [illegible] **Il questurino**, film di F. Lo Cascio con Franco Franchi
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,00 **Speedy**, sport
[illegible] [illegible]**5 sul ponte**, film di Maximilian Schell con J. Voight, M. Rih, J. Bisset
1,00 **Colpo grosso** (replica)
2,30 **Pattuglia del deserto**, telefilm

RETE A

Telegiornale: 19,30; 22,45

8 — **Telectub**, programma
16 — **Un'autentica pesta**, [illegible]
18 — [illegible] teleromanzo
17,30 **Vittoria**, teleromanzo
[illegible] **Il cammino segreto**, [illegible] manzo
18,25 **Vittoria**, teleromanzo [illegible] Vittoria Ruffo
21,10 **Natalie**, teleromanzo con Vittoria Ruffo
22 — **Il cammino segreto**, [illegible] manzo con Salvador Pineda

ALLA RADIO

RADIOUNO

Giornali radio: 6; 7; 8; 10; 12; 13; 14; 15; 17; 19; 21; 23
6,07-8 Onda verde; 8,45 Ieri al Parlamento; 7,20 GR regionali; 7,30 GR 1 lavoro; 7,40 Quotidiano GR 1; 8,30 Per amore o per forza; 9 Radio anch'io '89; 10,30 Canzoni nel tempo; 11 GR 1 - Spazio aperto; 11,10 Io Robespierre; 11,30 Dedicato alla donna; 12,03 Via Asiago Tenda; 13,20 Musica ieri e oggi; 13,45 La diligenza; 14,03 Angela; 14,44 Sportello viaggi; 15,03 Obiò; 18 Il Paglione; 17,30 Radiouno jazz '89; 17,58 Onda verde Camionisti; 18,06 Ogni giorno una storia; 18,30 Le Registrazioni della Rai; 19,15 Ascolta, si fa sera; 19,30 GR 1 mercati; 19,25 Audiobox; 20 Pangloss; 20,20 Mi racconti una fiaba?; 20,30 Radiouno Serata; 22,48 Oggi al Parlamento; 23,06 La telefonata; Radiosteresouno 18-24

RADIODUE

Giornali radio: 8,30, 7,30; 8,30, 9,30, 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
6-7,30 Il buongiorno di Radiodue; 7 Bollettino del mare; 8 Un poeta, un attore; 8,56 Ancora Fantastico; 9,45 La famiglia Bitlio. 9,10 Tagio di Terza; 9,34 Un filo d'aria; 10 Speciale GR 2 Sport; 10,13 A video spento, 10,30 Radiodue 3131; 12,10 GR regione - Onda verde regione; 12,45 Impara l'arte; 14,15 Programmi regionali; 15 Quer pasticciaccio brutto de Via Merulana; 15,30 GR 2 Economia; 15,45 Pomeridiana; 17,30 GR 2 Notizie; 17,32 Tempo Giovani; 18,32 Il fascino discreto della melodia; 19,50 La ora della sera, «Musica per ricordare»; 21,30 La ora della notte; 22,18 Panorama parlamentare; 22,50 La ora della notte; Radiosteraodue 18-24

RADIOTRE

Giornali radio: 8,45; 7,20; 9,45; 13,45; 14,45; 18,45; 20,45; 23,53
6 Preludio; 7 Concerto del mattino (I parte); 7,30 Prima pagina; 8,30 Concerto del mattino (II parte); 10 Il filo di Arianna; 10,45 Concerto del mattino (III parte); 11,45 Giornale Radio Tre - flash. Succede in Italia; 12 Pomeriggio [illegible] II parte); 14 Pomeriggio musicale (II parte); 14,48 Succede in Europa; 14,53 I fatti della cultura; 14,58 Un libro al giorno; 15 Pomeriggio musicale (III parte); 18,45 Orione; 17,30 Conoscere; 17,50 Scatola sonora (I parte); 19 Terza pagina; 19,45 Scatola sonora (II parte); 21 Antologia Shakespeariana. Antonio e Cleopatra. Traduzione di Salvatore Quasimodo, presenta Masolino D'Amico; 23,25 Da Firenze - Blue note; Radiosteresonotte 24-6

Realizzazione tecnologicamente avanzata della produzione Radiomarelli.
Unisce alle eccezionali qualità dell'immagine e del suono stereofonico, un design particolarmente piacevole e perfettamente armonizzabile in qualsiasi arredamento.

- Cinescopio a 110° Flat-square (piatto e squadrato)
- Abilitazione alla selezione di trasmissioni via satellite e via cavo.
- Telaio freddo con totale elaborazione digitale del video e dell'audio.
- Suono stereofonico HI-FI con amplificatori 20+20 W.
- Sintonia digitale a sintesi di frequenza: 99 canali a chiamata diretta - 30 programmi preselezionabili e memorizzabili.
- On screen display, indicazioni su schermo in modo temporizzato.
- Uscita audio stereo per impianti HI-FI.
- Uscita per altoparlanti supplementari.
- Televideo inserito con richiamo della pagina in modo sequenziale.
- Telecomando digitale completo per tutte le funzioni.
- Dimensioni: 25" cm. 72×50×49
  28" cm. 77×54×49
  33" cm. 77×65×59

tv color

DIGITALE STEREO

RADIOMARELLI

BOIDI
PROFUMI
Via Marco Polo 16 Via Pietro Micca 18
C.so Stati Uniti 6 C.so De Gasperi 83
C.so [illegible] [illegible]

LA STAMPA
TORINO
CRONACA
Martedì 21 Novembre 1989
via Marenco 32, telefono 65.681

BOIDI
PRENOTATE LE VOSTRE AGENDE
(Marco prodis)
SCONTI AZIENDALI
TEL. [illegible] 58.47.32

Palagiustizia, la maggioranza evita la crisi, non una nuova spaccatura

E Porcellana cade da solo

Il «sacrificio» del dc salva la giunta

«Mi dimetto». Giovanni Porcellana alle 19 di ieri sera non aveva dubbi: dimissioni irrevocabili, anche se «le dc sta tentando in tutti i modi di convincermi a non darle». Sorriso un po' forzato, il prosindaco ha rilasciato la dichiarazione dopo aver stretto la mano, ma solo per i fotografi, all'avversario in questa intricata vicenda del Palagiustizia: l'ex vicesindaco Aldo Ravaioli, pri.

Appena uscito dalla stanza dell'assessore al Legale Andrea Galasso — cui per ore il prosindaco ed assessore ai Lavori pubblici aveva discusso il problema con il vicesegretario nazionale Guido Bodrato, il segretario cittadino Sebastiano Provvisiero e il capogruppo in Sala Rossa Franco Pizzetti, Porcellana ha ribadito: «La vicenda era già complessa di per sé. Poi è arrivato il parere dell'Avvocatura. Sono un amministratore, l'unico mio interesse è che l'opera sia realizzata: per non porre ostacoli me ne vado».

Ma non era finita. Poco dopo il prosindaco è rientrato in quella stanza, lasciando amici, nemici, alleati ed oppositori fuori, ad aspettare che si riunisse finalmente, dopo più di 5 ore (erano quasi le 20), un Consiglio convocato per le 15.

Nell'attesa le illazioni sono diventate sempre più numerose: chi prevedeva già l'elezione di Provvisiero ai Lavori pubblici, chi prefigurava la promozione dell'assessore Vinicio Lucci a prosindaco, chi giurava che Porcellana si sarebbe vendicato trascinando nella frana chissà quali altri assessori (per esempio Galasso, «colpevole» di non averlo tutelato come Legale).

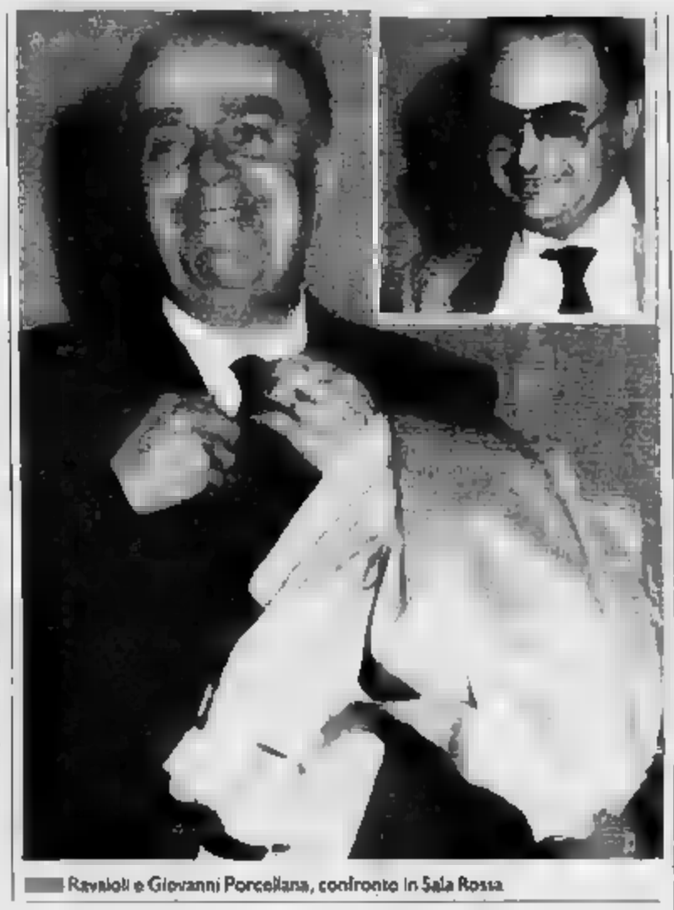
E in questo clima lo stato di salute della maggioranza ha mostrato la sua vera fragilità: un tam tam di pettegolezzi e illazioni che alla fine diventano notizie e provocano guasti nemmeno immaginabili. Per i dc, inoltre, c'è un problema di immagine a pochi mesi dalle elezioni. Per molti, infatti, l'uscita dalla giunta di Porcellana, ritenuto un pilastro dell'amministrazione, «ottontissimo, quasi infallibile», provoca «la fine di un mito, addirittura di un'epoca».

Ma veniamo alla cronaca di queste ultime due giornate politiche (domenica e ieri) ricche di incontri, colloqui, valutazioni e chiarimenti avvenuti, per la maggior parte fuori Sala Rossa. Domenica, ore 19, casa Porcellana. In una stanza tutto lo stato maggiore di Forze Nuove, la corrente del prosindaco. C'è il ministro Carlo Donat-Cattin, ci sono i colonnelli: Giampaolo Brizio, Mario Fimiani, Sergio Gaiotti e Gianfranco [illegible]. Porcellana spiega la sua verità: il problema vero, dice, è l'articolo 13, cioè l'aver ridiscusso la convenzione con l'Edil.Pro. dopo il «sì» al progetto esecutivo della Cittadella di Vittorio Emanuele.

Ed è il punto chiave anche per il parere arrivato dall'Avvocatura municipale retta dall'assessore Andrea Galasso, pure dc, andreottiano: un parere che ha stroncato le gambe a Porcellana e dato ragione ai suoi oppositori. Quella convenzione, dice l'Avvocatura, doveva essere contrattata nuovamente. E, se il suo rinnovo fosse considerato «implicito», l'assessore doveva farne cenno in una delibera successiva.

Dall'incontro fra amici, il prosindaco è uscito ancora più convinto: «Me ne vado», ha detto già domenica a tarda sera. E ieri mattina il segretario dc Provvisiero e il capogruppo Pizzetti hanno informato i dirigenti dei partiti alleati riuniti nella sede del psi di corso Palestro. Ma chi pensava che fosse tutto risolto, non aveva fatto i conti con i «dubbi» dc: alle 21 la Sala Rossa attendeva che fossero sciolti.

Giampiero Paviolo
Giuseppe Sangiorgio



Ravaioli e Giovanni Porcellana, confronto in Sala Rossa

L'opera

Nel cantiere 360 miliardi

Il Palazzo di Giustizia sorgerà nelle aree comprese tra corso Vittorio Emanuele II, corso Ferrucci, via Cavalli e corso Inghilterra: 400 mila metri cubi fuori terra, 352 mila interrati, più 100 mila metri cubi per autorimessa interrata.

Il 27 marzo '85 il Consiglio comunale ha approvato la convenzione con l'«Edil.Pro.» (gruppo Iri-Italstat), affidandole l'esecuzione delle opere in regime di concessione: la «Edil. Pro.» agisce per conto e nell'interesse del Comune, garantendosi il 10% sul costo dell'opera (circa 360 miliardi).

Il metodo scelto per affidare i lavori è quello della licitazione privata. Dopo un avviso di indicenda gara, la «Edil. Pro.» seleziona le offerte e scarta le imprese che non rispondono a criteri fissati nel bando. Alle ditte rimanenti invia l'invito per la gara vera e propria.

Il primo lotto dei lavori riguardava la demolizione dell'ex caserma Pugnani e Sani. I veri problemi sorgono per il secondo lotto (180 miliardi): su 15 richieste, la concessionaria ne scarta 13. Il Comune non è d'accordo e chiede se può fare in base alla convenzione che almeno il consorzio italo-francese Gtm sia ammesso. Malgrado l'«Edil. Pro.» rifiuti, la giunta approva l'elenco di ditte da invitare: Recchi, Grandi Lavori e Consorzio Compagi.

La Gtm ricorre al Tar Piemonte contestando l'esclusione. Il Tar sospende la delibera di giunta e in pratica blocca le procedure d'appalto. Inutile, finora, l'appello della «Edil. Pro.» al Consiglio di Stato: la sentenza è rimandata al 22 dicembre, si aggiungono altri tre ricorsi, tutti da discutere.

Altro problema. L'articolo 13 della convenzione stabiliva che la concessione dovesse essere affidata appena la «Edil. Pro.» avesse presentato il progetto esecutivo. Ma non esiste alcuna delibera esplicita. C'è il rischio, dunque, che tutti gli atti successivi siano nulli.

Infine, tutto fermo anche per il terzo lotto (30 miliardi). La delibera che prevedeva l'elenco di imprese da invitare è bloccata dal Comitato di controllo.

«Non poteva restare»

Parla Ravaioli, il grande avversario

Ingegner Ravaioli, lei è stato il più duro negli attacchi a Porcellana. E molti hanno visto nel suo atteggiamento una rivincita su quanto accadde, a posizioni invertite, nella vicenda del sottopasso di Porta Palazzo e, più in generale, dei primi tratti di metropolitana.

No, non è stata una rivincita personale. E' vero però che negli ultimi anni ci siamo spesso confrontati partendo da ragionamenti molto lontani. Purtroppo in tutte queste occasioni è mancato il dibattito politico, ogni controversia è stata discussa soltanto sugli atti deliberativi.

Lei intende dire che Porcellana avrebbe tentato di insegnarle il mestiere di assessore?

Più o meno è andata così. E non soltanto nel mio caso.

Ritiene che le dimissioni fossero un atto irrinunciabile?

Lo diventano nella logica in cui lo stesso Porcellana si è sempre posto. Lui pensa che le responsabilità dei fatti, e quindi anche degli errori tecnici, debbano ricadere sugli assessori. Anche su questo, naturalmente, non sono d'accordo: ma tra pensiero e azione è sempre necessaria.

Come esce la maggioranza da questo nuovo incidente?

E' un problema in più. Un problema delicato. Ma, per come è sempre stato affrontato il dibattito in Consiglio comunale, non si può nemmeno parlare di indebolimento. Queste difficoltà sono da tempo all'ordine del giorno.

E il Palazzo di Giustizia? Quali procedure suggerite voi repubblicani?

Occorre ripartire dal giugno 1988, da quella delibera che non teneva conto dell'articolo 13 e ci ha messi in questo pasticcio. E naturalmente fare in modo di accelerare l'iter delle procedure. Nel rispetto della convenzione: una convenzione che io non condivido, sia chiaro. Ma una volta che c'è, bisogna tenerne conto: e questo non è stato fatto in precedenza.

VENTIQUATTR'ORE

Seicento tedesco-orientali ospiti della Juve

Gratis allo stadio i tifosi del Marx Stadt

La Juventus ospiterà i seicento tifosi della Germania Est al seguito della squadra del cuore, il Karl Marx Stadt, impegnata contro i bianconeri in Coppa Uefa. I fans tedesco-orientali entreranno gratis domani sera in curva Maratona. «L'unico settore dello stadio — dicono alla Juve — che presenta ancora disponibilità di posti: gli altri sono già esauriti».

I seicento del Karl Marx Stadt arriveranno in treno alla stazione del Lingotto, domani alle 14,45. Ripartiranno alle 23,18. Sono i primi supporters di una società d'oltre cortina che possono seguire i propri beniamini in Occidente per un avvenimento sportivo.

I club dei tifosi juventini «Prime amore» e «Augusta taurinorum» stanno organizzando un'accoglienza festosa, regaleranno ai «colleghi» dell'Est gagliardetti e distintivi. E' allo studio anche un gemellaggio tra le due tifoserie.

I calciatori del Karl Marx arrivano stamane, alloggeranno all'Ambasciatori. Formazione di Chemnitz, una cittadina alle porte di Lipsia, il Karl Marx è una comprimaria delle competizioni europee: vi ha partecipato una sola volta, ventuno anni fa, fu subito eliminata.

Vicari in Curia

Gli uomini di monsignor Saldarini

Durante la funzione, celebrata domenica in Duomo, in occasione della «festa della Chiesa locale», l'arcivescovo Saldarini ha confermato tutti i suoi collaboratori di Curia. Da mesi si attendevano le sue scelte. Monsignor Saldarini ha voluto tenere con sé tutti i vicari del suo predecessore Ballestrero.

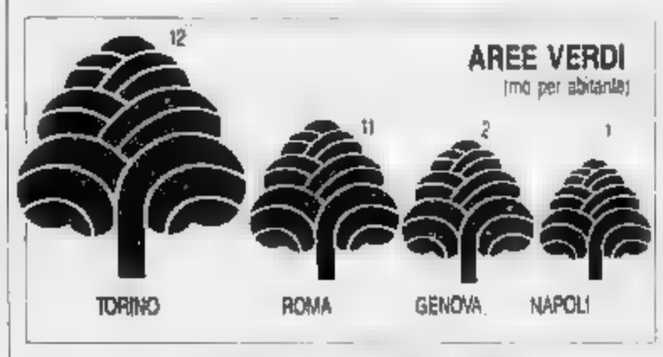
Vicario generale è monsignor Franco Peradotto. Vicari territoriali, don Lello Birolo per Torino città, don Rodolfo Reviglio per il distretto Torino Ovest, don Francesco Cavallo per Torino Nord, don Giovanni Coccolo per Torino Sud-Est. Confermati anche tutti i direttori degli uffici di Curia.

Centro mobile Enel

Il computer racconta la storia del Po

La storia, i problemi e le potenzialità energetica del Po sono illustrati da ieri in un «Centro mobile informativo» realizzato dall'Enel in collaborazione con la Regione, è composto di pannelli luminosi, computer, microscopi per studiare la microfauna, schede e libri. Particolare attenzione è prestata ai temi ecologici: un pannello, ad esempio, spiega che aziende agricole, allevamenti zootecnici e industrie scaricano nel fiume — nel cui bacino vivono 16 milioni di persone — inquinanti equivalenti a quelli prodotti da 138 milioni di abitanti. Il centro è in piazza Solferino, sarà aperto sino a fine gennaio.

I NUMERI DELLA CITTA'



Quanto verde per milanese

A Torino sono 12 i metri quadrati di verde per ciascun abitante, undici a Roma, due a Genova e solo uno a Napoli (Fonte: Comune)

Ricorda la lunga carriera il presidente costretto dall'età a dire addio alla professione

Per 40 anni nel crogiolo della Borsa

Sidney Calvi «lascia»: una vita tra gli agenti di cambio

Cambio della guardia alla Borsa di Torino. Sidney Calvi, 70 anni appena compiuti, lascia la presidenza del Comitato agenti di cambio; gli subentra Franco Collino, 50 anni, già vicepresidente e membro del consiglio nazionale dell'Ordine. Nuovo vice è Gianni Fissore, 61 anni.

Un addio dopo oltre quarant'anni di professione, quello di Calvi, venato di amarezza per il modo in cui avviene l'uscita di scena. «Sua maestà la Repubblica — spiega — mi manda in pensione per raggiunti limiti di età. In realtà è una discriminazione bella e buona per la nostra categoria, perché la pensione non l'abbiamo, mentre i notai ad esempio hanno la cassa di previdenza oltre ad andare in pensione cinque anni dopo». Un'ulteriore discriminazione (denunciata dagli agenti di cambio torinesi) è rappresentata dall'impossibilità, una volta cancellati dall'albo, di formare delle Sim, cioè le società di intermediazione mobiliare. «Speriamo — dice — che il Parlamento rimedi all'ingiustizia».

Ma torna a sorridere ricordando gli inizi della carriera. Figlio di insegnante, poeta e scrittore (ami chiamò Sidney come l'avventuroso capitano protagonista di un romanzo) si laurea a pieni voti in chimica pura con un anno d'anticipo, scoppia la guerra e va al fronte in Montenegro. Poi la prigionia in Germania. Al rientro scopre che per un giovane chimico non c'è lavoro. Così nel '47 accetta l'offerta di un parente ed entra in Borsa procuratore (ed a precario, con contratto per un anno: c'era il boom della ricostruzione, serviva gente, ma nessuno si sentiva di impegnarsi sul lungo periodo). E in Borsa nel '59 agente, nel '72 eletto nel Comitato, infine la presidenza. E allevò una stirpe di operatori di Borsa: dei tre figli maschi due lavorano con lui e uno in Piazza Affari. Conosce i misteri del mercato, ne ha vissuto le vicende: il boom del '47, il crollo del dicembre '60, l'euforia sindoniana del '73-'74, gli alti e bassi fino all'81 con il caso Calvi-Ambrosiano (nonostante parenti, solo omonimia: Calvi di Caporetto dalla Borsa proprio non c'entro; e pensare che il titolo Ambrosiano è stato passato d'ufficio, pochi giorni prima, dal Ristretto al mercato principale), il crollo di Wall Street e i riflessi sulle Borse europee.

Personaggi del parco buoi? «Il colonnello Palumbo, che nel '61 faceva i grafici sull'andamento del cacao e sulle previsioni. A modo suo era un guru letterario. E i fallimenti? «In tutti i campi ci sono incidenti di percorso. I nostri sono sempre stati di lieve entità se confrontati a quelli di banche e finanziarie. Ne abbiamo avuti 4-5 negli Anni 70 e allora non c'erano le tutele di oggi, come il fondo volontario di garanzia che conta 30 miliardi e ha messo a posto il fallimento Giugni di Milano e Roma».

Dal '47 ad oggi molto è cambiato. Si sente «vecchio» le nuove tecnologie? «L'informatica è un servizio, se usata con intelligenza. C'è stato bisogno del «morto», come in chirurgia, per capirlo. Ora si riscopre il valore della cultura borsistica delle vecchie Europa contro quella degli yuppy». Conclude: «L'esperienza si fa sul campo, qualche volta a spese delle coronarie». E c'è da credergli, visto che porta il by-pass. Il ricordo più bello? «Il rispetto della parola data. Tra colleghi possono esserci malintesi. Ma non ho mai visto mettere in dubbio, tra noi, la buonafede».

Francesco Bello

Sidney Calvi, 70 anni

Nel compartimento torinese, a fine settembre, solo un terzo dei controlli previsti

L'evasore può attendere

Accertamenti, tra gli ultimi in Italia

Nel «campionato» dell'efficienza fiscale siamo proprio messi male. La classifica fra i 21 Compartimenti italiani, uno per regione, vede quello di Torino al quartultimo posto, davanti soltanto a Catanzaro, Bari e Roma. Se poi si va a controllare l'efficienza di ognuno dei suoi uffici distrettuali delle imposte dirette italiani, tra gli ultimi 10 troviamo quello di Rivoli e il 2° Ufficio di Torino (che si occupa solo delle società di capitali).

La «classifica» è stata stilata dal quotidiano economico Il Sole-24 Ore su dati forniti dal ministero delle Finanze il quale, ogni anno, pretende che gli uffici distrettuali compiano un numero minimo di accertamenti sulle dichiarazioni dei redditi presentate dai contribuenti. Dei 226.559 controlli che il ministero, nel corso del 1989, si aspetta da tutti gli uffici italiani, al compartimento torinese ne sono stati assegnati 17.954. Al 30 settembre però, i controlli eseguiti erano solo 5.778, pari al 32,2 per cento del totale.

Fra i 13 uffici distrettuali della provincia torinese (vedi tabella), le performance peggiori spettano al secondo ufficio torinese (65 controlli su 937) ed a quello di Rivoli (37 su 830). Il risultato migliore lo ha fatto registrare Pinerolo, che a settembre aveva già liquidato il 95 per cento dei lavori assegnatogli dal ministero.

Non c'è imbarazzo, non c'è irritazione nel responsabile del 2° Ufficio distrettuale delle imposte dirette di Torino, dottor Vittorio Mastrogiacomo. Di giustificazioni per spiegare l'inefficienza del suo ufficio ne ho una montagna, le leggi che il parlamento pretenderà da lui a fine anno affinché sblocchi perché non è riuscito a svolgere il suo compito fino in fondo.

«In questi uffici siamo tutti terroni — esordisce scherzando — e non vediamo l'ora di tornare al Sud: quest'anno, ad esempio, cinque quelli che sono riusciti a ottenere il trasferimento e non so come, né quando sostituti. L'organico prevede 148 persone e siamo solo 87. E questi, però, solo 28 direttori di 1ª classe o vicedirettori con le capacità professionale di addentrarsi in un bilancio di società: e ogni anno ne riceviamo dai 13 ai 14 mila, una montagna che pesa delle 4 alle 5 tonnellate».

E' fiducioso, Mastrogiacomo, di riuscire prima del 31 dicembre ad alzare, e di molto, la produttività del suo Ufficio: «Il numero degli accertamenti si gonfia negli ultimi mesi, perché il periodo dell'anno usiamo per istruire le indagini e per inserire nel terminale tutte le pratiche». E Torino, inoltre, non c'è — a differenza, ad esempio, di Milano — un Centro servizi «che provveda a controllare, ad esempio, che le aziende paghino almeno quello che dichiarano. A Torino, questo controllo, diciamo formale, lo dobbiamo fare noi, e sempre noi dobbiamo scoprire ovviamente infedeltà nella denuncia».

E' trasuda soddisfazione è, invece, Gioacchino Gaggiano, responsabile dell'Ufficio di Pinerolo. La produttività del suo Ufficio è ottima e i contribuenti del Pinerolese paiono bravissimi: sono 120 mila e presentano 77 mila denunce, vale a dire tutti, se si escludono pensionati e bambini. La ricetta di Gaggiano, anche lui in carenza d'organico, pare semplice: «Cosa vuole, odio fare le cose in fretta e così pretendo che i controlli s'inizino già a gennaio...».

ISPETTORATO DI TORINO ANNO 1989

Ufficio	Numero di controlli programmati	Numero di controlli eseguiti	%	% controlli positivi su quelli eseguiti	Media contrapp. eseguita	Media dichiaraz.
TORINO I UFFICIO	3.125	559,0	17	93	7,6	1881,4
TORINO II UFFICIO	937	65,0	7	76	1,7	315,7
AVIGLIANA	130	69,5	53	82	19,9	2164,1
CHIERI	230	129,5	56	88	25,9	1739,9
CHIVASSO	219	46,5	21	91	7,8	2276,8
CIRIE'	346	107,0	30	81	13,4	2468,6
CUORGNE'	216	124,0	57	86	27,6	1585,9
IVREA	365	87,5	23	95	19,9	1732,2
MONCALIERI	625	163,0	26	85	10,5	1979,9
PINEROLO	401	362,0	90	95	36,2	2278,4
RIVAROLO CANAVESE	359	41,5	12	100	6,8	1312,3
RIVOLI	830	37,0	4	81	1,9	2388,4
SUSA	237	107,5	45	81	17,9	1582,3

Dati al 30 Settembre 1989 (Fonte Sole 24 Ore)

Vittorio Mastrogiacomo

Chiusi quasi tutti gli sportelli

Un giorno senza soldi ha scioperato l'80% dei bancari

I bancari si sono fermati per sollecitare l'apertura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro. Lo sciopero, al quale non hanno aderito le Casse rurali e artigiane, ha provocato notevole disagio tra gli utenti per l'elevato numero degli addetti.

Al termine della prova (altre potrebbero seguire entro breve tempo sostengono le organizzazioni sindacali), un comunicato diffuso da Fabi, Cgil, Cisl e Uil sono state indicate le percentuali delle adesioni. Al San Paolo, la media è stata dell'80 per cento in città, e 23 agenzie sono rimaste chiuse, 8 hanno aperto, consentendo l'ingresso della clientela a «flusso regolato»; nei servizi centrali le presenze sono state 40 per cento; in provincia la media globale delle assenze è stata del 70%, con 18 agenzie chiuse su 19.

Quasi del tutto bloccata la Cassa di Risparmio di Torino e la Banca d'America e d'Italia, dove la protesta ha coinvolto il 70 per cento dei dipendenti. Risultati analoghi si sono registrati nelle altre principali banche con sportelli sul territorio urbano. Banca Nazionale del Lavoro, Credito Italiano e Banca Nazionale delle Comunicazioni non hanno aperto poiché il personale si è astenuto all'80 per cento; consenso del 90 per cento al Monte dei Paschi di Siena, Banca Commerciale Italiana, al Banco di Sicilia; assenze superiori alle assenze alla Banca Nazionale dell'Agricoltura, al Nuovo Ambrosiano e alla Banca Anonima di Credito.

Percentuali varianti tra il 40 e il 50 per cento, che hanno però portato alla chiusura degli sportelli, si sono registrate alla Popolare di Novara, alla Subalpina e alla Fratelli Cerisa, mentre, con percentuali simili, la Banca Brignone è riuscita a svolgere il servizio, sia pure con difficoltà.

«La risposta delle associazioni imprenditoriali alla nostra piattaforma — affermano Fisac sola della Fabi e Vaglio della Cgil — è, in pratica, opposta. Impossibile avviare una discussione».

Per quanto riguarda la flessibilità in particolare, Assicredito e Acri chiedono «l'eliminazione dei vincoli contrattuali inerenti l'orario di sportello», in quanto si tratta di uno strumento organizzativo da lasciare alla discrezione aziendale» e una articolazione degli orari in modo da garantire la più ampia operatività temporale dell'unità operativa». Il che significa, spiega il sindacato, concedere mano libera alla controparte. Il punto nodale, infatti, non è il sabato lavorativo (che comunque non verrebbe richiesto alla massa del personale), poiché gli istituti di credito utilizzano i «compensi per prestazioni eventualmente svolte in situazioni particolari, pari per il sabato». (c. nov.)

Oltre duemila (800 di colore) i volontari reclutati contro l'emergenza

Dal Nord Africa, a spalar neve

Sgombero, dopo la defezione dei romani l'assessore ricorre alla trattativa privata

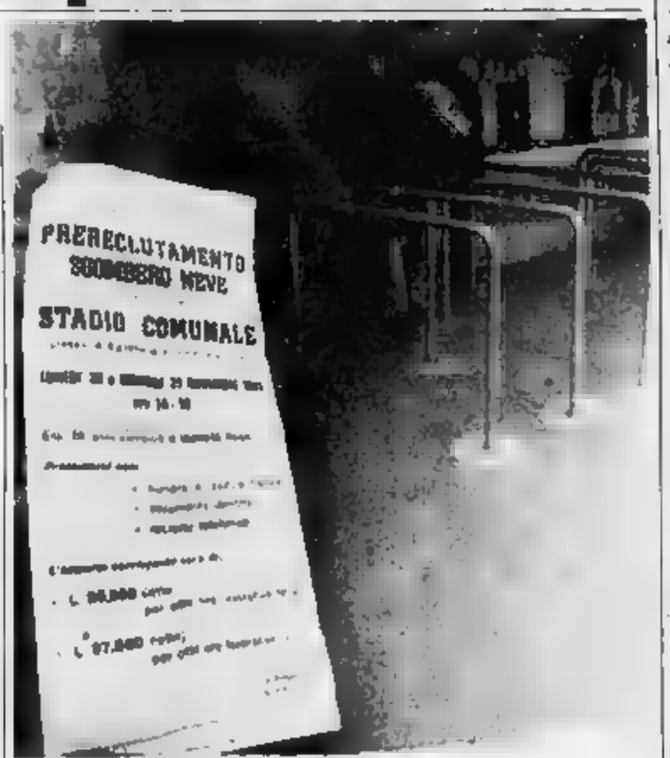
Se ci sarà un'emergenza-neve, Torino potrà contare su poco meno di duemila spalatori volontari. Il reclutamento di quelli che in gergo burocratico vengono definiti gli «avventizi» del piano di sgombero, è alle battute conclusive. L'adesione degli immigrati extracomunitari in regola col permesso di soggiorno è stata massiccia: finora, hanno garantito la propria disponibilità circa 800 nordafricani. Rappresentano il 50 per cento del totale degli «arruolati», circa il 15 per cento in più dell'anno scorso.

Stasera l'Azienda municipale raccolta rifiuti, che ha aperto le iscrizioni all'inizio di ottobre, tirerà le somme. Veramente, secondo i calcoli del Comune, sarebbe stato necessario ingaggiare circa 2400 volontari, da affiancare al personale dell'Amnu e dell'Atm, per garantire un servizio efficiente e omogeneo in tutte le zone della città. La campagna di reclutamento per la pulizia dello stadio prosegue al bottoghini, in via Filadelfia 88, fino alle 18 di oggi.

Sarà comunque ancora possibile unirsi al piccolo esercito degli spalatori, almeno finché non scatterà la simulazione decisa dall'assessore Gaiotti, alla quale tutti i volontari sono tenuti a presentarsi, pena la cancellazione dalle liste.

L'assessore ha fretta. Deve ancora risolvere il problema creato dalla defezione delle imprese romane che si sono aggiudicate l'appalto per lo sgombero della neve, e che ha lasciato «scoperti» 13 dei 34 lotti in cui è stata suddivisa la pulizia della città. Gaiotti accelererà i tempi col ricorso alla trattativa privata. Sul fronte spalatori non vuole sorprese.

«Se la prova generale fosse un fiasco, bisognerebbe rifare daccapo tutte le iscrizioni — avverte —. Ho mandato una lettera agli immigrati extracomunitari affinché si tengano pronti». Gli altri volontari saranno allertati all'ultimo momento tramite una sofisticata centrale telefonica in grado di comporre oltre 2300 numeri nello spazio di un'ora. [m. c. b.]



Aspiranti spalatori alla biglietteria dello stadio. Ci si iscrive fino alle 18 di oggi

Un medico Usl processato in tribunale per concussione

«Mancia» al pediatra

Pretese 10 mila lire «per la benzina» dopo la visita fu denunciato Ora i giudici l'hanno assolto con formula ampia: «il fatto non sussiste»

Come infilarsi in grossi guai per 10 mila lire. Lo sa bene Guido Pasqua, pediatra dell'Usl 6 abitante in via Sacchi 32. Proprio per essere sollecitato, al termine di una visita a domicilio, un «dieci» come «contributo spese» è finito sotto processo con l'accusa di concussione e s'è sentito chiedere una condanna a un anno e 9 mesi di reclusione. Buon per lui che il tribunale, accogliendo le tesi dei difensori Ennio Festa e Gigi Chiappero, l'ha assolto con la formula ampia «perché il fatto non sussiste».

Piccolo, curvo, fluente barba da rabbino, il dottor Pasqua ha 64 anni. Nel gennaio 1988 riceve la telefonata di una mutuata, Maria Giannini: «La mia bambina ha la febbre alta. E' a casa dei nonni, in via Saorgio 30, per favore vada a visitarla». La chiamata è dal mattino: oberato di lavoro, il pediatra si presenta in via Saorgio a metà pomeriggio. Tranquillizza la Giannini: «E' morbillo», compila le ricette e infila il cappotto.

Nel congedarsi, la (per lui) sciagurata idea: «Signora, dovrebbe darmi qualcosa per il mio disturbo: sa, via Saorgio è fuori la mia zona, mi perso un sacco di tempo per venire sin qua».

La Giannini è intransigente: «Lei non ha nessun diritto di sollecitare alcuna ricompensa». Il dottore insiste, «Mi rimborsi almeno la benzina, bastano 10 mila lire». La discussione s'accende, il cliente consegna un «dieci» sbuffando. «Lo faccio solo per essere dalla parte della ragione quando ci ritroveremo in tribunale».

Mai profezia fu più azzeccata. La Giannini scrive una lettera all'Ordine dei medici. Il quale la gira subito alla procura della Repubblica.

Risultato: il dottor Pasqua finisce sotto inchiesta e poi a giudizio. Davanti al presidente della quinta sezione penale, Pettenati, s'affida alle sincerità e all'autocritica: «Intascai quelle 10 mila lire, la delusa mutuata avrebbe dovuto indurmi ad andarmene a mani vuote... purtroppo ero stanco, dal lavoro». Conclude: «Che caduta di stile, la mia».

Per l'accusatore, Gabriella Viglione, è questione di comportamento offuscamento di stile: «Il medico convenzionato è un pubblico ufficiale, e quando un pubblico ufficiale pretende denaro commette il reato di concussione. L'imputato ha risarcito il danno ed è incensurato: sia condannato al minimo della pena, 1 anno e 9 mesi».

I giudici danno, invece, ragione, agli avvocati Festa e Chiappero: «Certo, per il codice il medico della mutua è un pubblico ufficiale: però, numerose sentenze della Cassazione stabiliscono che lo è solo se svolge un'attività amministrativa o di certificazione. Il nostro assistito chiese un rimborso dopo la visita e non prima. Solo in questo caso sarebbe colpevole». Il verdetto, il dottor Pasqua riscopre il sorriso e dimentica quanto, grazie a questa storia, gli sono venute a costare quelle 10 mila lire.

Claudio Giacchino

BOLLETTINO **METEO**

Lunedì 20 novembre

Piemonte su Piemonte e Valle d'Aosta, cielo irregolarmente nuvoloso con possibili isolate precipitazioni. Visibilità: discreta, con foschie dense a tratti in special modo prima ora del mattino. Temperatura: stazionaria.

TEMPERATURE
Massima 10,2
Minima 3,7
Media 7,1
Record del mese ultimi 50 anni
Massima 23 7 novembre 1979
Minima -6,7 28 novembre 1973
Aeroporto di Caselle
Massima 8,8
Minima 3,2
Pressione 1020 hPa
Umidità 89%

VENTI
Deboli o calmi

PRECIPITAZIONI (Caselle)
Nelle ultime 24 ore
Totale in questo mese
Normale in questo mese
Totale in questo anno

SOLE LUNA PIANETI
a cura di Walter Ferrari dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Il Sole sorge alle ore 7 e 35 minuti tramonta alle ore 16 e 55 minuti

La Luna si leva alle ore 0 e 35 minuti cala alle ore 13 e 43 minuti

Primo quarto 5 novembre ore 15
Luna piena 13 novembre ore 7
Ultimo quarto 20 novembre ore 6
Luna nuova 28 novembre ore 11

Mercurio: proiettato nella costellazione del Capricorno.
Venere: a 66 milioni di km dalla Terra, distanza decrescente.
Marte: in condizioni molto favorevoli si può levarsi di soprapiù prima dell'alba ad Est-Sud-Est.
Giove: localizzato poco a Sud della stella doppia Epsilon Geminorum.
Saturno: osservabile per poco tempo a Sud-Ovest dopo il tramonto del Sole.
Il fenomeno: oggi Mercurio viene a trovarsi all'afelio, ovvero nel punto della sua orbita più distante dal Sole, a circa 70 milioni di km.

Specchio dei tempi

I liceali del Gioberti e la carica della polizia - Lunga coda per avere notizie sulla Tassa-rifiuti - «Ecco perché via Garibaldi, di sera, appare così deserta» - Al posto della musica, bus a misura pure degli anziani

Il consiglio di istituto del liceo «Gioberti» ci scrive:

«La manifestazione di sabato 11 novembre, indetta per protestare contro la proposta di legge Craxi-Jervolino, si è conclusa con incidenti che hanno direttamente interessato il liceo in questione. Sono stati coinvolti dalla carica della polizia gli studenti della scuola partecipanti alla manifestazione, sia studenti che uscivano dalle lezioni. Inoltre in questa occasione i locali dell'istituto sono stati utilizzati dalle forze dell'ordine come luogo di osservazione degli scontri. Il consiglio di istituto intende esprimere la sua preoccupazione per la tensione che sta crescendo attorno ai temi suscitati dalla presentazione della proposta di legge sulla droga e ancor più per il sospetto che ci sia una precisa volontà di impedire (e in certi casi criminalizzare) la contestazione della legge.

«Il consiglio di istituto, preoccupato per i danni materiali e morali cagionati agli studenti dalla carica della polizia, ritiene di ravvisare una duplice responsabilità: da parte delle forze dell'ordine che hanno attaccato indiscriminatamente, con un comportamento che è apparso eccessivo, non solo cittadini che manifestavano la loro posizione, ma addirittura presenti occasionali; da parte della scuola che, sbarrando le porte, non ha consentito agli studenti di trovare rifugio all'interno preservandoli dai rischi della carica. Il fatto poi che la polizia abbia ottenuto dalla preside di accedere ai locali dell'istituto per fotografare la manifestazione e gli scontri pone due problemi: da un lato l'inopportunità della scelta di un luogo che ha specifiche finalità educative e non può né deve essere usato come un qualsiasi "luogo pubblico"; dall'altro, essendo pervenuta la richiesta con anticipo rispetto all'arrivo del corteo, si può essere indotti a pensare che la carica fosse già prevista. Il Consiglio, senza voler schierare nel conflitto di opinioni, respinge i comportamenti intimidatori che si sono ravvisati in questa vicenda».

Seguono le firme

Una lettrice ci scrive:

«Per entrare nell'ufficio Tassa rifiuti in via Vittorio a Torino, si deve fare la coda almeno un'ora prima dell'apertura per acchiappare uno dei 120 numeri che danno il diritto di essere ricevuti dalle 9 alle 13.

«Nell'atrio i cittadini sono ammassati in un angolo e non possono nemmeno mugugnare. Vecchio o giovane che venga per pagare la tassa, sia che venga a reclamare perché l'ha pagata due volte, sia perché è stato multato per inadempienza, passa mattinata a quell'angolo come un reo confesso spogliato di ogni diritto. Ho 70 anni, vengo ad abitare a Torino da Almese ed avevo bisogno di informazioni.

Avevo il n. 108, ma ne sono uscita senza ottenerle. Tornerò, mi metterò in fila alle 7 e mi sembrerà di essere ai tempi della guerra. Ma allora ero giovane».

Mario Teresa Giorda

Una lettrice ci scrive

«In merito a quanto affermato dal consigliere Verde Pezzano su La Stampa: "Ma insomma andiamo in via Garibaldi: quella strada è stata riqualificata dalla chiusura [...] e di sera, dopo le 20, appare del tutto abbandonata", vorrei esprimere brevi considerazioni: è manifesto a tutti che via Garibaldi, dopo le 20, si trasforma in un deserto, ma mi permetto di pensare (e di suggerire) che se i bar e i luoghi di ritrovo fossero aperti oltre le 20, se ci fosse un'illuminazione stradale più efficace, se le luci delle vetrine fossero accese (così come accade in via Roma e via Po), il buio e la carenza di traffico pedonale sarebbero sicuramente molto alti (per sincerarsene è sufficiente percorrere d'estate quando alcuni bar restano aperti fino a tarda ora)».

Seguo la firma

Un gruppo di lettori ci scrive

«Siamo un "folto" numero di anziani della "Unitre" che invece della musica sugli autobus vorrebbero un'altra piccola cosa dalla T.T. Vorremmo che gli autobus non si fermassero a un palo e basta ma fossero dotati di pedaline abbligandoci a scendere da uno scalino alto, quattro passi, e risalire su un altro scalino con pedalina, che, per esempio in corso Regina Margherita è altissimo senza contare quando piove e dobbiamo scendere e saltellare nelle pozzanghere. E' una cosa che non costa niente alla Trasporti Torinese e ci sarebbe molto più utile della "musica". Se i manovratori lo fanno per guadagnare tempo gli si dice che se si affiancano alle pedaline gli anziani e anche gli altri farebbero molto più in fretta a salire e scendere e quindi perderebbero meno tempo».

Seguono le firme

Dopo la protesta, i commercianti attendono un confronto con gli amministratori

«Ci rivedremo alla nuova Iciap»

L'assessore Re: «Per questo balzello abbiamo fatto come altre grandi città»

Dopo il black out delle insegne che ha coinvolto centro periferia e i diecimila ribelli scesi in campo domenica con trenta pullman provincia, il commercio torinese vive un momento relax nel successo: ha dimostrato, a pochi mesi dalle elezioni, di avere un peso di poco conto. Dice infatti Ottavio Guala, presidente dell'Ascom Confcommercio: «Soppiumo che in queste circostanze i politici tornano ad accorgersi dei nostri problemi».

Guala si sente confortato dalla «verifica sindacale»: «E' stato anche un confronto diretto con l'opinione pubblica; troppo spesso gente che lavora sodo ed è convinta di fare il proprio dovere anche nei confronti dello Stato viene criminalizzata: non ci sta bene, sia che venga dal ministro Formica sia dal sindacalista Benvenuto. La pressione fiscale è diventata insostenibile».

Elenca i temi dolenti, dalla Sanità che non funziona alle pensioni («Paghiamo 40 anni contributi per poi ritrovarci con una media di 350 mila lire il . E accusa: «Non possiamo restare impassibili di fronte a inserimenti selvaggi delle grandi strutture di vendita (un ipermercato è in funzione da circa due settimane, un secondo apre stamattina al pubblico, ndr.). Il settore distributivo è in rinnovamento, ma con il decreto Battaglia tra poco ogni dismessa, da industria a fondi agricoli a ex-cinema, può trasformarsi in sede commerciale».

Dopo la protesta, il commercio torna a mettere sul tappeto il dialogo e il confronto con gli amministratori». Ma qualche punto fisso: «Troppe volte abbiamo avuto delusioni (Iciap, sottopasso, metropolitana, stadio, centro chiuso), adesso abbiamo antenne ritte: c'è entro la fine dell'anno la nuova Iciap, aspettiamo di vedere se Comune userà discrezionalità nell'applicazione dell'aliquota. Poi, ci sono i piani commerciali ed anche la chiusura del centro storico che non può avvenire un progetto di parcheggio.

Per l'assessore al Bilancio Pier Giorgio Re, «è legittimo che categoria faccia sentire i suoi problemi» e riconosce che «l'ennesimo balzello, l'Iciap, pone la revisione del sistema fiscale». Ma passa all'attacco: «Per l'applicazione dell'aliquota massima Torino ha fatto come tutte le altre grandi città, esclusa Milano. Dovremo vedere le decisioni del parlamento: non intendo penalizzare nessuna categoria. L'Iciap l'ho pagata anch'io».

Preoccupata l'assessore al Commercio Carla Spagnuolo che ricorda «oltre 14 licenze rilasciate dalla Regione per ipermercati»: «E' un momento delicato di trasformazione, ma il fenomeno non deve realizzarsi sulla pelle dei commercianti».

«Oscuramento» di via Roma, così la protesta dei commercianti

Alberghi

La Ciga ha rinunciato a Torino basta un «5 stelle»

L'Aga Khan avrebbe già tentato di aprire un albergo di lusso a Torino. La Ciga Hotel ha fatto un'indagine per inserire una seconda struttura a cinque stelle accanto alla prima e unica esistente, il Turin Palace 130 stanze. «Ma il risultato è stato sfavorevole – commenta Amato Ramondetti —. Torino non è in grado di "sopportare" 250 camere di lusso; manca la richiesta». Intanto, emissari delle banche giapponesi cercano immobili da ristrutturare in zone adatte a fornire ospitalità alberghiera. I primi segnali dell'Europa senza frontiere nel '93, oltre alla possibilità grazie a un «numero verde» di prenotare per telefono una camera d'albergo da ogni parte mondo indicando solo la categoria prescelta.

Ma gli albergatori piemontesi non stanno a guardare. A Torino negli ultimi tre anni ci sono stati investimenti per oltre 100 miliardi in ristrutturazioni e lo standard medio degli hotel ora risulta superiore a quello altre città.

Nel 3° congresso regionale, venerdì al Museo dell'automobile, si incontreranno i rappresentanti delle regioni del Nord Italia con problemi analoghi, Piemonte, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Trentino Alto Adige. E Willy Ramstein di Zurigo, progettista di numerosi hotel nel mondo, promette di anticipare l'albergo del 2000.

La promozione turistica con l'apertura di un centro congressi l'istituzione di una nuova fiera sono le mete attese per uno sviluppo dell'attività torinese, che va bene solo 4 giorni la settimana, con il «vuoto» nei week end e d'estate. Sostiene il presidente dell'Unione regionale Amato Ramondetti: «Ma la situazione è difficile in tutta Italia con un calo di turisti negli ultimi due anni. Per Torino, il domani è nel turismo congressi che potrebbe prolungare stagione». Precisa: «Particolare preoccupazione c'è per il turismo invernale dopo le scorse stagione senza neve: molti alberghi rischiano di dover chiudere. Per questo abbiamo voluto un incontro con le altre regioni dell'arco alpino». E Dino Garetto, presidente dell'Associazione Torino e provincia, aggiunge: «In Val Susa la crisi è grave: ormai molti turisti preferiscono varcare il confine e andare in Francia». (si. co.)

AVVISO PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITA' AMBIENTALE DEL MINISTRO DELL'AMBIENTE DEL DEI BENI CULTURALI E AMBIENTALI (Al del D.P.C.M. 10/08/88 n. e segg.)

Società richiedente: BARRICALLA S.p.a.; sede: Galleria San Federico 54 - 10121 Torino

Opera: Impianto eliminazione rifiuti speciali e tossici-nocivi mediante stoccaggio a terra.

Ubicazione: L'impianto di cui trattasi è ubicato in area ex-cava situata nel territorio Comune Collegno (TO), frazione Savonera località cascina Baricalla, al raccordo del corso Regina ghenta con la tangenziale Nord Torino - Strada Viassa 35 - 10093 Collegno (TO).

Descrizione sommaria del progetto: L'impianto prevede l'interramento controllato di rifiuti solidi speciali e tossici-nocivi di origine industriale con caratteristiche e limiti di sostanze ed elementi contenuti, indicato al punto 4.2.3.3. del regolamento di applicazione dell'art. 4 del D.P.R. 915/82 (impianto seconda categoria tipo C).

La cavità esistente viene utilizzata l'interramento dei rifiuti assecondando tutte le prescrizioni costruttive di sicurezza e di gestione indicate nel dispositivo di legge richiamato.

Il progetto prevede l'utilizzo cubatura disponibile della cavità in tre lotti successivi.

Il primo lotto è in esercizio, avendo conseguito, a suo tempo, regolare approvazione progettuale ed autorizzazione.

Con riferimento a quanto sopra specificato, la intestata società Barricalla S.p.a. provvede, ai sensi legge, contestualmente al presente :

– a depositare gli atti di pubblicità richiesti, al competente Ufficio della Regione Piemonte (Assessorato all'Ambiente - Deposito - Servizio Tutela Ambiente - Via Principe Amedeo 17 - 10123 Torino);

– ad inoltrare gli atti di progetto e relativa domanda di pronuncia di compatibilità ambientale, ai Ministeri in indirizzo.

La pubblica consultazione degli atti ed eventuali inoltri di istanze, osservazioni o pareri sull'opera sono effettuabili, nei tempi e nei modi di legge, presso i Ministeri competenti e l'Ufficio Regionale sopra richiamati.

Torino, 21 novembre

IDROCENTRO S.P.A.

con CAMOTER S.p.A.

SERVIZI IGIENICI ELETTRONICI AUTOPULENTI

e HEWI g.m.b.h.

MANIGLIONI - MANCORRENTI SUPPORTI - BARRE DI SOSTEGNO

presentano:

STRUTTURE PER DISABILI

TORINO ESPOSIZIONI: 22-26 novembre

RESTRUCTURA pad. 328 e 340

IDROCENTRO S.p.A. Sede: 12030 TORRE S. GIORGIO (CN) str. prov. Saluzzo - Torino km 7 - Telef. 0172 96.121

Centro informazioni e sala esposizione

TORINO - C.so Orbassano 248 - Tel. 011 309.5766 - 309.6622

V. CIGNAROLI 53

vendiamo direttamente in stabile ristrutturato nelle parti comuni alloggi anche liberi da a 187 mq anche uso ufficio

Ufficio vendite in loco

15,30-19 - 10-12,30

Telefono 788.941

MAURIZIO

Investigazioni

Massima esperienza e i costi più concorrenziali

VIA GOITO 2
Tel. 669.2110 - 650.5876
TORINO

dal 1861

PROCHET

LISTE DI NOZZE

Via Pietro Micca, 6 - TORINO

Cristalli, Porcellane, Posaterie

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS

PUBBLICITA' CHE VALE

PREZZO QUALITA' GARANZIA

PELLICCERIE FRANCA MARCHISIO

VIA ARSENALE 33

DI NANNI 90

447.6851

RATEAZIONI SENZA CAMBIALI

DA BUTTARE

Sul Po arriva il panzer ecologico

Sul Po entra in azione panzer ecologico: è il robot anfibio dell'Azienda municipale raccolta rifiuti che, dotato di cingoli e munito di due idrogetti, consentirà di mantenere pulite le sponde e di riossigenare fiume assorbendo oli inquinanti e alghe. Costo, 950 milioni, più 70 al mese gestione. Il robot tuttofare «lavorerà» dai Murazzi a Mancalieri.

Sgominata la banda che riforniva i night della Riviera

Presi con 2 kg di coca

Padre e due figli sorpresi Porta Nuova mentre aspettano il corriere Manette anche per cinque genovesi e un agente Digos di Firenze

Cinque arresti a Genova, tre a Torino, uno a Firenze. Quasi due chili di cocaina sequestrati. I carabinieri hanno smantellato una gang abilissimo nello «stanare» sui vari mercati carichi di droga. Particolare impressione ha destato l'arresto nel capoluogo fiorentino di un agente della Digos, Corrado Dodaro, 25 anni, addetto alla scorta di politici, il quale si trasformava nei weekend di «riposo» in spacciatore di «coca» in locali notturni, discoteche, night di Portofino, Santa Margherita, Genova e Nervi.

In piazza Carlo Felice a Torino, venerdì sera alle 21,30, l'ultimo atto dell'operazione: l'arresto di Vincenzo Casucci, 48 anni, originario di Caltanissetta ma residente a Torino in corso Palermo 108 e dei suoi due figli, Giuseppe e Nunzio, di 27 e 25 anni. Sulle Mercedes 250 padre c'erano 1200 grammi di cocaina, 600 grammi di lattosio e quaranta proiettili: stavano per essere consegnati ad un corriere che avrebbe avviati Genova, destinati alla foltosa clientela dei locali notturni. Il sequestro è stato reso possibile dalla cooperazione fra i carabinieri della compagnia Mirafiori ed i militari delle «sezioni» di Genova e Torino.

L'indagine cominciata nello febbraio, con l'arresto di Pier Carlo Sivieri, anni, Vercelli 487/7, che costituiva il tramite fra i grandi spacciatori di Torino ed i piccoli pusher del Novarese. Pedinandolo, i carabinieri individuato in un bar di via Brandizzo 44, una base dello spaccio. In quel periodo erano stati recuperati 200 grammi di eroina, 100 di cocaina arrestati il titolare del locale, Antonio Forente, 53 anni, via Priocca 10; Stefano Mastruntuono, 23 anni, di Venaria; Pietro Feriotto, 37 anni, via Chiesa della Salute 58; Pietro Boselli, 40 anni, Regio Parco 43. Fermata anche la moglie del Sivieri, Irene Antoniazzi.

Costoro facevano capo ad un trafficante torinese, appunto Vincenzo Casucci, che risultava in contatto anche con due «organizzatori di feste» liguri: Alberto Martino, 37 anni, e Filippo Pompilio, 30 anni, notissimi nei locali più «in» della Riviera. Sulle Nissan Patrol di Martino erano stati recuperati 500 grammi di . I Casucci sono stati pedinati per settimane. Poi venerdì, il blitz ed il maxisequestro. (a. con.)

Vincenzo Casucci

LA PER I LETTORI

Se una vasca da bagno è macchiata

I lettori di Saper spendere hanno buona memoria, oltre che fedeltà. Per questo non soltanto Margherita di Forno Canavese, ma anche Silvia, Mariuccia, Rita e Giovan Pietro hanno lo stesso problema e lo stesso ricordo. Scrivono: «La vasca da bagno, la doccia, il lavandino hanno macchie di calcare dovute allo scorrere o al ristagno dell'acqua e soprattutto la vasca da bagno risulta in alcuni punti ingiallita. Anni fa Saper spendere suggerito "polvere di smalto" in vendita in un negozio torinese, ma non abbiamo più l'indirizzo prezioso: possibile ritrovarlo?».

La «polvere di smalto» aveva dato soddisfazione a più d'un lettore: costava carissima, occorreva «olio di gomito» e si ottenevano buoni risultati. In pratica, le macchie gialle prima si attenuavano poi scomparivano. Ebbene, come spesso accade con prodotti che danno buoni risultati, non si trova più in commercio. Lo abbiamo cercato invano. Era di produzione tedesca e non esiste più, pare, nemmeno in Germania.

Ma abbiamo trovato un prodotto che può sostituire bene la «polvere di smalto», anche se si tratta di un prodotto chimico che, quindi, deve essere con maggior cautela per evitare danni alla persona. Si tratta di un liquido, usato nell'edilizia, ma adatto anche all'uso tra le pareti domestiche. E' un detergente per servizi igienici, vasche da bagno, docce ed anche rubinetterie cromate e lavelli inox: una soluzione acida che consente una veloce eliminazione di incrostazioni, calcare ecc. Per togliere le macchie gialle e le incrostazioni, il prodotto si può usare puro con spugna ruvida, facendo attenzione agli occhi e al viso e lavandosi le mani subito dopo l'operazione. L'intervento deve essere ripetuto più d'una volta, sciacquando con notevole cura. La confezione da un litro costa 10.300 lire. Daremo ai lettori che ce l'hanno richiesto e a quelli che ce lo richiederanno con lettera l'indirizzo del negozio dove si può acquistare.

E durante questa nostra ricerca abbiamo scovato la risposta per Evelina che da mesi attende (forse non attende più) il miracolo per il suo pavimento di cotto. Aveva scritto: «E' naturale e mi è stato detto che dovrei renderlo impermeabile. Ma poiché non avevo più soldi da elargire a coloro che hanno posato le piastrelle e alla loro ditta, ho deciso di lasciare tutto come stava. Da allora, faccio attenzione a non versare neanche una goccia sul pavimento e arrivata a un punto tale che invito gli ospiti in cucina e li porto in salotto solo dopo dato loro anche il caffè. L'unica speranza è in Saper spendere: donna di buona capacità manuali, posso fare da sola senza richiedere l'aiuto di specialisti, mi occorre un prodotto che renda impermeabile il cotto».

Eccolo. E' un autentico «turapori», una cera che chiude i pori delle mattonelle impedendo ai liquidi di penetrare e lasciare macchie quasi indelebili. Per distribuire il liquido sul cotto, è indispensabile seguire con attenzione le istruzioni. Il prodotto costa 11 mila lire la confezione da un litro. Quando lo si è dato (è disponibile anche nel tipo «incolore»), sufficiente passare uno straccio umido per eliminare eventuali aloni lasciati dalle macchie di liquidi caduti sul pavimento. Nessuna paura di mattonelle troppo lucide: il prodotto ha risultato un colore più intenso, ma un «aspetto sericeo», quello che molti ricercano per risolvere il loro problema di manutenzione e bellezza di un pavimento cotto. Anche di questo daremo indicazioni a chi le richiederà.

Secondino Vitione vorrebbe riportare una vecchia panca al colore naturale del legno: «Mi hanno detto soda caustica — scrive — non so se è esatto». E' esatto, ma il risultato è avere il legno «a nudo» è meglio sapere in precedenza di che legno si tratta. Inoltre, riportarlo al colore non è facile non si studia il problema con l'aiuto di bricoleurs competenti. Occorre molta competenza.

Simonetta

«Interesse privato»

Prosciolto l'ex presidente del Coreco

E' stato definitivamente prosciolto il professor Rosario Simonetta, ex presidente del Comitato regionale di controllo sugli atti delle Province e delle Usl piemontesi, accusato di interesse privato per gli appalti sui rifornimenti di gasolio vinti dalla ditta Tovo per l'ospedale San Luigi di Orbassano.

Il pubblico ministero dell'inchiesta», Stella Caminiti, impugnato il proscioglimento di Simonetta deciso dal giudice istruttore, coltivando l'appello solo nei suoi confronti benché i prosciolti fossero ventina sui 38 imputati iniziali. Secondo i giudici della sezione istruttoria Corte d'appello, «l'unica fonte d'accusa contro Simonetta veniva dalla moglie separata del Tovo. La mancanza di riscontri e l'estrema genericità dell'accusa rendono inevitabile la conferma del proscioglimento per soluta di prove».

Dai disegni in mostra alla Gozzano, preziosi messaggi agli adulti

Sport è partecipare

Per i bimbi, meglio la pratica del tifo

Due dame dell'800 che giocano a pallavolo, un bambino solo nell'immensa piscina, tanti ragazzi su un prato verde che prendono a calci un pallone. Così i circa 7 mila alunni delle 22 scuole elementari della Circoscrizione 8 (Vallette, Lucento, Madonna di Campagna, Borgo Vittoria) hanno espresso attraverso i disegni, raccolti in una mostra alla Gozzano di via Luini 123, il loro desiderio di sport (resterà aperta fino al 2 dicembre dalle 9 alle 18, chiusa la domenica).

L'indagine è nata dalla collaborazione fra circoscrizione, Uisp, Polisportiva Zelig '84. «Lo sport con gli occhi dei bambini, è una iniziativa nata dall'esigenza di conoscere i bisogni e l'immagine dello sport fra i giovanissimi, in modo da favorirne lo sviluppo qualitativo e non solo quantitativo — spiega Filiberto Rossi, presidente della circoscrizione —. Oltre il 70% degli alunni delle elementari ha avuto un approccio con le attività motorie attraverso la scuola e Sportinsieme. È una rete, ricca di società sportive e quella che ha registrato il maggior numero di iscritti sia fra i più piccoli e gli anziani».

Dai disegni, collegati a un questionario mirato ai desideri, la psicologa Rosella Vacchino ha tracciato un quadro preciso al quale gli adulti possono fare riferimento per le iniziative future. Grazie alla scuola i bambini hanno conosciuto il nuoto, giocato al calcio e alla pallavolo, hanno praticato le arti marziali. Tutti, maschi e femmine, considerano lo sport molto importante per la propria vita e la crescita; quasi una minima parte lo giudica consigliabile; nessuno lo ritiene inutile. La psicologa osserva che, a differenza degli adulti, i più piccini è assente il divismo sportivo. Giudicano, infatti, più importante la partecipazione della vittoria. L'allenamento per arrivare al traguardo anche ultimi. Per i maschi è interessante il gioco di squadra con gli amici, il campo all'aria aperta. Lo bambine, invece, sottolineano solo la bravura, ma anche eleganza, bellezza, grazia.

Ma più di tutte sembrano chiarificatrici, per «leggere» i bisogni dei ragazzi, le risposte all'invito di mettere in ordine di importanza sei attività, dallo studio all'aiutare in casa. La classifica ha visto al primo posto lo studio, al secondo lo sport, al terzo e quarto quasi a pari merito leggere e giocare, al quinto aiutare in casa. Ultimo, appare come bisogno piccolo piccolo, il guardare la tv.

Maria Valabrega

«Non so nulla»

Ferito da colpo di pistola

Misteriosa aggressione, ieri sera, tra le 20 e le 20,30. Giuseppe La Marca, 44 anni, Orbassano, via Fréjus 48, è stato ferito da un colpo di pistola all'addome. Lo stesso si è presentato al pronto soccorso delle Molinette sanguinante, stringendosi lo stomaco. «Mi hanno sparato, ha detto ai medici di turno.

Non ha saputo spiegare di più. La polizia lo ha interrogato a lungo, mentre medici e infermieri lo stanno medicando. Ma l'uomo non ha aggiunto nulla. Non si ricorda dove è stato aggredito («Qui vicino, non so come si chiama quella via, io stavo passeggiando»). Non ha visto chi e quanti lo hanno aggredito («Era buio, ho sentito dei colpi, e subito dopo mi fitta»). E perché («Non ho nemici, non ho mai fatto male a nessuno»). Il proiettile è fuoriuscito da un fianco. La Marca è stato ricoverato. Non è grave, ma potrebbe essere necessario un intervento chirurgico.

Giuseppe La Marca era stato arrestato nell'aprile dell'88. I carabinieri del nucleo operativo di Moncalieri, dopo un breve inseguimento, lo avevano bloccato a bordo di una Uno risultata rubata. Con lui c'era il fratello, Franco La Marca.

Sulle prime gli inquirenti hanno pensato a un collegamento tra il ferimento di La Marca e un tentativo di rapina avvenuto a Moncalieri, proprio intorno alle 18. Alcuni topi d'alloggio sono stati sorpresi in via Fonderie 7 dal proprietario di casa, Alessandro Picciagli, 48 anni.

I ladri hanno sparato con una pistola semiautomatica. Picciagli, per nulla intimorito, li ha presi a sprangate e messi in fuga. Chiarita la dinamica di questo episodio, ogni collegamento è caduto.

BIANCA&NERA

Si uccide in autostrada

Da venerdì mattina non dava più notizie di sè Gerardo Sanatore, 43 anni, corso Rosselli 115, operaio Fiat, sposato e padre di due figli, è stato trovato domenica dagli agenti della polizia stradale di Alessandria, ucciso da un colpo d'arma da fuoco. Era riverso sul sedile della sua «Panda», posteggiata in una piazzola della Torino-Piacenza. Secondo i primi accertamenti l'uomo, da tempo soffriva di crisi depressive, si è tolto la vita con una rudimentale pistola da lui stesso costruita.

Chirurgia laser

Si inaugura questa mattina, nell'aula Dogliotti delle Molinette, un corso di aggiornamento sull'uso del laser in chirurgia. Il corso, organizzato dall'Istituto di neurochirurgia dell'Università, diretto dal professor Victor Aldo Pasano, dura fino a giovedì e prevede lezioni teoriche, esercitazioni pratiche e interventi chirurgici con il laser.

Protesta al Galileo

Gli studenti dell'Istituto professionale Galileo Galilei, ieri hanno disertato le lezioni, per recarsi in corteo in Municipio, dove si sono incontrati con l'assessore Lucci. La protesta è nata, improvvisa e spontanea, quando ai ragazzi è stato detto che anche quest'anno non avrebbero avuto la palestra. In passato andavano allo stadio. Ieri è stato proposto l'uso di uno spazio in una scuola elementare. Per oggi e domani è indetta l'autogestione.

Fisica e società

Alle 17, nell'aula magna di via Verdi 8, prima lezione del seminario «I problemi fisici nella società contemporanea», organizzato dal dipartimento di Studi politici, dal Centro Teologico e dal Centro Fermeti. Su «Fisica e società» parleranno Carlo Augusto Viano, Felice Mortillaro, Enrico di Rovasenda.

Corsi per volontari

Proseguono domani sera — ore 21, via Vignale 4 — gli incontri di formazione al servizio per gli operatori organizzati dalla Caritas e dalla cooperativa La Ragnatela. Questa sera parlerà il neurologo Riccardo [illegible]: «La terapia della salute».

Una piramide in Galleria

Viene inaugurata oggi alle 17 in Galleria Subalpina una videoscultura di Pietro Gilardi: una piramide di pietre e poliuretano espanso nella quale sono incastonati quattro monitor che proiettano di continuo le immagini del Po. L'opera rimarrà esposta al pubblico fino al 25 febbraio.

Coordinamento imprenditrici

E' nato in Piemonte il Coordinamento delle imprenditrici commerciali e turistiche, realizzato dalla Confesercenti. Una realtà che conta ben 44.208 donne titolari di imprese, con 19.620 collaboratori. La responsabile è Anna Marchiaro, vicepresidente del Consiglio regionale e attualmente commerciante di mobili e vicepresidente delle Confesercenti del Piemonte e Valle d'Aosta. Coordinatrice è Tiziana Mantoan, responsabile del sindacato tabaccai Suti.

Un giovane della comunità durante l'udienza con Giovanni Paolo II

La comunità di ex drogati stampa giornale

E per Nikodemo l'abbraccio del Papa

«Benvenuti», ha detto loro il Papa. Poi s'è intrattenuto con mezza dozzina di giovani, tossicodipendenti, che ora lavorano nella comunità Nikodemo di Nichelino.

I ragazzi — accompagnati da don Paolo, il parroco che aprì la struttura nell'81 — sono stati ricevuti dal pontefice durante l'udienza dedicata alla Federazione italiana esercizi spirituali. E a Giovanni Paolo II loro hanno offerto una copia del giornale della federazione, «Il vento», che compongono e stampano in Comunità.

Racconta don Paolo: «Nikodemo nacque senza mio merito. Era l'inverno dell'80. Alcuni drogati venivano a bucarsi fra le porte della chiesa. Pensammo di fare una cancellata. Mentre scorrevo il preventivo mi chiesi: ma che fai? ti chiudi fuori? ma sei un prete!».

Fondò una comunità a Chateau Beaulard, la cascina di Nichelino, con il laboratorio fotolitografico, creato grazie all'aiuto dell'Ilte. E dall'Ilte è venuto ad insegnare il caporeparto Gaetano Ranieri, mi s'è affiancato un [illegible] dei salesiani, Franco Mezza. Nel laboratorio una ventina di ragazzi ora sedici pagine de «Il vento», che, al secondo anno di vita, ha già raggiunto le 21 mila copie.

Tapporosso in famiglia: una scena quotidiana che Torino vive da quasi 40 anni.

Bruino, 2 operai investiti dall'olio bollente

Scoppio in fabbrica

Alla Fusion Presse cede l'impianto idraulico d'una macchina
Gli ustionati sono ricoverati al Cto in gravi condizioni

BRUINO. I dieci operai della «Fusion Pr...» di via Avogadro 13 erano tutti al lavoro, ieri alle 9,45, quando da una macchina sistemata in fondo al capannone — la «Buhler ...», di fabbricazione svizzera, in attività da ... anni — si è sprigionata ... di fuoco. La pompa idraulica dell'impianto, un macchinario che prepara stampi per i fari fendinebbia della Fiat «Tipo», ha ceduto improvvisamente, mandando in frantumi i vetri dello stabilimento. Da una tubatura è uscito un violento getto di olio bollente.

Grave il bilancio dell'esplosione: Nicola Samà, ... anni, abitante a Orbassano, via Cavour 46/2, e Mauro Gagliardi, 30 anni, di Cossano, via Magri 13, sono stati investiti in pieno dal liquido del circuito idraulico. Entrambi sono ricoverati al Cto. Per Samà, soccorso dall'ambulanza, ci sono poche speranze. Le sue condizioni sono disperate: ustioni di secondo e terzo grado sul 50 per cento del corpo. Gagliardi, invece, ce la farà: ha ferito allo stomaco e al volto, gravi ma non mortali. I due operai sono in prognosi riservata.

«Questa fabbrica è perseguitata dalla sfortuna», dice adesso Francesco Magri, amministratore della «Fusion Presse», guardando quel che resta della «Buhler» coperta di schiuma e i muri anneriti.

Nel 1981 il capannone era stato quasi interamente distrutto da un incendio divampato nella notte; e 8 anni dopo, un operaio della ditta, Cuono Bosco, 52 anni, di Rivoli, era morto schiacciato dalla pressa dove ieri mattina lavorava Samà, una «Colosio 400» utilizzata per costruire pistole per la verniciatura a spruzzo: l'impianto è a poco più di un metro di distanza dal punto dell'esplosione.

Per ricostruire la dinamica dell'incidente, ora non resta che attendere i risultati della perizia ordinata sul macchinario. Francesco Magri, che in quel momento si trovava in ufficio, esclude che possa trattarsi di un infortunio legato all'usura della «Buhler»: «Questi impianti sono costruiti per reggere 50 anni. Abbiamo sempre effettuato i controlli di manutenzione ordinaria: quello che è successo appare ancora inspiegabile». Sull'incidente non può dire molto di più. Ricorda solo di aver sentito dall'ufficio «un botto spaventoso, il rumore dei vetri che andavano in frantumi», e di aver visto «i dipendenti terrorizzati che chiedevano aiuto» e l'intervento dei vigili del fuoco». Da Torino, si sono mobilitate tre squadre.

I compagni di lavoro di Samà e Gagliardi aggiungono che la vampata di fuoco e olio è uscita da una valvola laterale della «Buhler», raggiungendo così l'operaio che lavorava sull'impianto delle pistole «a spruzzo», e solo marginalmente quello che manovrava i comandi dell'impianto che ha ceduto.

Ma, come il titolare, anche loro non azzardano ipotesi: «Nessuno di noi ha mai avuto problemi a maneggiare la macchina per gli stampi dei fendinebbia. Fino a questa mattina, tutto regolare».

Da qualche settimana alla «Fusion Presse» lavoravano anche gli operai di una ditta chiamata a sostituire il sistema di alimentazione delle pompe. Gli amministratori avevano deciso di passare dal gasolio al metano, ma il nuovo impianto al momento non è ancora stato inaugurato. [a. p.]

Nicola Samà, ... anni

... Gagliardi, 30 ...

Pinerolo, riaprono solo 3 delle 5 sale operatorie

Cure a singhiozzo

Intanto la lista d'attesa è salita a oltre 500 pazienti
I sindacati sollecitano un intervento della magistratura

... Tre delle cinque sale operatorie chiuse a luglio per installare scambiatori d'aria sono state riaperte mercoledì, per le altre si dovrà attendere sino all'11 dicembre. Le prime due in funzione saranno destinate, a rotazione, agli interventi d'oculistica, di otorino, di urologia e di ginecologia. Quanto agli altri tipi d'intervento e alla traumatologia, si garantiscono soltanto le urgenze.

I lavori sono stati decisi dal comitato di gestione, dopo che alcuni esami effettuati sull'équipe di sale operatorie era risultato che nelle analisi del sangue c'erano valori alterati a causa dell'eccesso di gas anestetici in sala operatoria. Un inconveniente causato dall'impianto di condizionamento che, come spiega il dottor ... Camussa, presidente dell'Usl 44, «era vecchio e inadeguato e che, per anni, non è mai stato sostituito. Se avessimo disposto gli esami sul personale delle sale operatorie, forse non ci saremmo ... gravità del problema».

Una prima soluzione era stata quella di attuare una modifica che garantisse il ricambio orario di 3-4 volte il volume dell'aria. I lavori sarebbero dovuti terminare il 15 settembre (costo 50 milioni). Ma da un controllo dei tecnici l'impianto così modificato non risultò soddisfacente: non è in grado di funzionare nel periodo invernale. Il comitato di gestione a ottobre ha deliberato un ulteriore periodo di chiusura delle sale operatorie. In questi mesi è allungata la lista dei pazienti in attesa di operazione: ora sono più di 500. I sindacati hanno sollecitato un intervento della magistratura: «Secondo noi — spiega ... Bo..., segretario della Cgil — potrebbe ipotizzarsi il reato di sospensione di pubblico servizio. Se la situazione non si sbloccherà siamo disposti a costituirci parte civile». [a. gia.]

Collegno, il giovane sarà sfrattato a giorni e cerca inutilmente casa

Handicappato? Non si affitta

Porte chiuse in faccia al bidello sordomuto

COLLEGNO. L'appartamento si affitta, ma non agli handicappati. E' questa la risposta che ha ricevuto decine di volte Domenico Colella, bidello della scuola Don Minzoni di quale nessuno vuole affittare un alloggio perché sordomuto. Il giovane ora rischia di trovarsi in mezzo alla strada: il proprietario della stanze ammobiliate, in via Ferraris 8 a Nichelino, dove paga 215 mila lire al mese, ha deciso infatti di non rinnovargli più il contratto. Il 30 novembre se ne dovrà andare.

Il caso era già ... se fa, quando i colleghi di Domenico Colella, 23 anni, avevano dato vita a una gara di solidarietà per aiutarlo. Avevano risposto a numerose inserzioni pubblicate dai giornali, trovandosi però di fronte ad improvvisi voltafaccia dei proprietari appena informati di dover affittare a un sordomuto. Uno di questi ha addirittura rescisso il contratto poco firmato.

Il giovane cerca un appartamento a Collegno per essere più vicino alla scuola dove lavora. Del caso si sta occupando anche l'assessore alla Casa, Mario Cavallero: «Mi sembra un caso lampante di emarginazione — dice — anche perché questo ragazzo è disponibile a pagare per avere un appartamento. Purtroppo si fanno tante parole, quando si tratta di aiutare gli handicappati, ma in ... si muove nulla».

L'assessore Cavallero ha informato Giovanni Pozzato, assessore ai Servizi sociali di Nichelino, per cercare di intervenire e risolvere il problema. «Ma sicuramente non basta l'azione dei Comuni — aggiunge — perché questo ragazzo rischia di avere più un posto dove andare a dormire solo perché a Collegno alcune persone non affittano agli handicappati. Ho deciso di scrivere una lettera al Prefetto e alla Regione perché intervengano mettendo fine a questa vergognosa emarginazione». [l. po.]

Nichelino, capitola il multato degli spiccioli

La valanga di monete è finita a Specchio

NICHELINO. Il venticinquenne Pietro Lo Muscio, disoccupato di Vinovo, è riuscito a pagare con monetine da 5 e 10 lire la multa di 12.500 lire infittagli dai vigili di Nichelino perché viaggiava a bordo della sua Fiat Uno senza ....

Al comando il pagamento con 1260 monetine, già tentato una prima volta, è stato respinto definitivamente dall'ufficiale di turno, il tenente Ponzio, il quale ha spiegato al giovane che quella forma di pagamento non poteva essere fatta innanzitutto perché contare le monete avrebbe comportato una interruzione del servizio allo sportello e poi perché esiste un decreto legge che fissa il potere liberatorio inteso a limitare l'uso delle valute metalliche in ... economiche che comportano un esborso effettivo di denaro. Il decreto fissa i limiti per poter effettuare il pagamento con monete metalliche da 5, 10, 20 e 50 lire in 50 pezzi.

Allora Lo Muscio ha tirato dal portafoglio un biglietto da 10 mila e tre da mille e ha pagato la multa; però ha lasciato il sacchetto con le monetine ed ha detto: «Questo non lo ritiro più, fatene quello che volete, datelo ai poveri» ed è uscito. Il comando dei vigili ha destinato la somma a Specchio dei tempi.

ramello
la firma di Torino

La pellicceria ramello
dopo anni di attività
per motivi di sfratto
ha iniziato una vendita esclusiva
per un periodo limitato
I CAPI SONO DELLA COLLEZIONE 89/90

ramello
LA PELLICCIA
via S. Tommaso 18 - TORINO

Ivrea, si indaga sui feroci scherzi alle matricole del Gramsci

Ragazza contro i «nonni»

Ha denunciato gli abusi alla preside

Gli studenti «incriminati» hanno chiesto scusa in assemblea

IVREA. «Macché nonnismo, volevamo soltanto scherzare. F[illegible] con qualcuno abbiamo esagerato, è vero: ci siamo scusati pubblicamente durante un'assemblea. Non succederà più, promesso». Ma le promesse dei [illegible] della quinta sperimentale del liceo Antonio Gramsci non sembrano convin[illegible] i compagni delle class[illegible] inferiori: «Sono diventati agnellini dopo che li ha convocati la preside: la paura di denunce alla magistratura ha fat[illegible] il resto. Se erano solo scherzi, perché, allora, scusarsi pubblicamente?».

Fra i «nonni» c'è anche il pentito: «Volevamo divertirci un po' con quelli delle prime: pensavamo che sarebbero andati a raccontare cosa succedeva [illegible] gabinetti molto prima. Si sono spaventati sul [illegible] quando li minacciavamo di tenere la bocca chiusa per evitare guai». La prima a parlare è stata una ragazzina quattordicenne: qualche giorno fa ha chiesto di [illegible] ricevuta dalla preside, Franca Sossi Marcone: «Lo scherzo più ricorrente è quello delle monetine buttate nel water - avrebbe raccontato — Bisogna riprenderla dopo aver atteso che i ragazzi finiscano i loro bisogni». E, in certi casi, si sarebbe andato oltre: con il «gioco» dell'aquila e dell'ostia, ad esempio, abituali in certe [illegible] serme fino a qualche tempo fa. Mattia Broglatto, presidente del Consiglio d'istituto del liceo: «Cerchiamo di capire che cosa effettivamente è successo, senza criminalizzare nessuno. Durante l'assemblea dell'altro giorno, i ragazzi hanno ridimensionato certe accuse: [illegible] rifaranno nei prossimi giorni, bisogna ric[illegible] un clima [illegible] all'interno del liceo».

Intanto oggi alle 17 si riunisce d'urgenza la giunta [illegible] Consiglio d'istituto: sarà convocato un incontro fra tutti i genitori. I professori attendono, invece, il ritorno della preside da Taranto dove si trova da ieri per un corso di aggiornamento. «Basta dire: liceo sperimentale e a Ivrea nascono subito polemiche e accuse — osserva qualche docente — : qualcuno, forse proprio fra gli stessi genitori, tende ad ingigantire avvenimenti che si ridimensionano da soli». Comprese le violenze fisiche subite da qualche ragazzo? «Questo è un altro aspetto del problema. Il più grave: bisogna individuare i responsabili, capire perché si sia arrivati a tanto in un ambiente così lontano dalla realtà delle caserme» risponderanno gli insegnanti.

Mille allievi, metà dei quali iscritti allo sperimentale, ospitati in tre sedi diverse, in attesa della realizzazione di un nuovo palazzo degli studi progettato dalla Provincia, il liceo scientifico Gramsci è la scuola media superiore più grande di Ivrea. Raccoglie studenti provenienti da tutto l'Eporediese e dalla Bassa Valle d'Aosta. E' considerato un istituto all'avanguardia soprattutto nella sperimentazione didattica. Intorno a questa scuola le polemiche sono sempre state ricorrenti. La più clamorosa, un paio di anni fa, originata da un'inchiesta fra gli studenti sull'uso [illegible] stupefacenti: la risposta fecero scoprire che lo spinello era per [illegible] ormai abitudine costante. Ma dal [illegible] sono partite anche le iniziative più recenti di protesta da parte degli studenti impegnati nel rivendicare il diritto allo studio e a strutture migliori per l'attività scolastica.

Adesso il nonnismo che rischia di avere anche [illegible] giudiziari. La polizia ha condotto alcuni accertamenti, seguita ieri anche dai carabinieri. «Se emergeranno fatti particolari informeremo il magistrato» di[illegible] gli inquirenti che confermano alcuni episodi piuttosto sconcertanti avvenuti negli ultimi tempi allo sperimentale. Anche la preside ha aperto un'inchiesta interna. Per ora la professoressa Sossi Marcone non si sbilancia: «Prima di adottare provvedimenti, verificheremo come [illegible] andate effettivamente le cose».

Guido Novaria

Rivoli investe

Più aiuti agli [illegible]

RIVOLI. I 12 mila anziani che vivono in città non saranno più abbandonati a se [illegible]. In un incontro tra Comune e i sindacati pensionati di Cgil, [illegible] e Uil, è s[illegible] a punto un piano di interventi in parte già attuato. Tra i punti principali c'è il potenziamento dell'assistenza domiciliare, che [illegible] conta solo due persone invece delle [illegible] previste in organico. «E' già stata deliberata l'assunzione di altre [illegible] persone per potenziare il servizio — ha detto il sindaco Antonio Saitta — e prevediamo altre assunzioni modificando la pianta organica del Comune».

In pratica si prevede il blocco delle assunzioni dei bidelli e la trasformazione dei posti in assistenti domiciliari. Per il problema della pulizia delle scuole il servizio sarà affidato a ditte esterne. Sono stati anche raddoppiati i fondi per l'assistenza economica alle persone bisognose, che passano da 150 a 310 [illegible]. Un altro problema sollevato dai sindacati è la disponibilità di alloggi per anziani autosufficienti: «Anche per questo è partito un progetto di ristrutturazione di un vecchio edificio in via Montegrappa dove saranno ricavati 5 appartamenti. Il costo dei l[illegible] si aggira sui 300 milioni», spiega ancora Saitta.

Rimane da sciogliere, invece, il nodo dei centri d'incontro, attualmente insufficienti. [illegible] è previsto uno nella palazzina di via Piave, accanto alla sede dell'Usl, [illegible] la trasformazione dei campi da tennis in campi da bocce e un altro a Cascine Vica. I fondi per la struttura di via Piave sono già stati stanziati. E' stato anche risolto il problema delle agevolazioni ai pensionati sulla linea urbana che da poche settimane attraversa Rivoli.

DALLA [illegible]

BORGIALLO
[illegible] Il pluriomicida ricoverato in ospedale

Martino Ardissone, che il 22 luglio scorso assassinò tre persone, [illegible] male. E' stato trasferito [illegible] di Ivrea al reparto detenuti delle Molinette. Problemi di circolazione gli impediscono di camminare. Anche alla luce delle sue precarie condizioni di salute, continua a chiedere il giudice istruttore la [illegible] degli arresti domiciliari.

DRUENTO
[illegible] Bruciano imballaggi per [illegible]00 [illegible]

Un furioso incendio è scoppiato la [illegible] notte all'interno dei capannoni della ditta Eborg, in strada Bottiona 1. Nonostante l'impiego di cinque squadre dei vigili del fuoco, [illegible] andati in fumo quintali di cartoni ed imballaggi, prodotti dall'azienda. Il titolare Giovanni Barisone, [illegible] anni, ha stimato in 200 milioni l'ammontare dei danni.

PINEROLO
[illegible] Auto [illegible] pullman: un morto

Incidente mortale nella notte sulla circovallazione di Pinerolo, nei pressi del bivio per Buriasco. Roberto Melle, 30 anni, Pinerolo, [illegible] Einaudi 27, con la sua Panda, si è scontrato con un pullman che stava portando gli operai di un'azienda a [illegible]. Melia è morto durante il trasporto all'ospedale Agnelli.

COLLEGNO
[illegible] Poca manutenzione, inquilini contro [illegible]

Gli inquilini dei 704 alloggi [illegible] quartiere Oltredora hanno deciso [illegible] istituire [illegible] fondo [illegible] per avviare un'azione legale nei confronti dello Iacp. L'Istituto è accusato infatti di non fare da mesi le manutenzioni negli appartamenti

IVREA
[illegible] Restauri, Filippi pa[illegible] al Rotary

Il professor Enrico Filippi, presidente della Cassa di Risparmio [illegible] Torino, parla stasera, ore 20, al «Convento», ai soci del Rotary Club eporediese sul tema: «Restauri di opere e monumenti in Piemon[illegible]».

AGLIE'
[illegible] Frana nel pozzo, potabile vietata

Un'improvvisa frana nel pozzo dell'acquedotto ha provocato la fuoriuscita dai rubinetti di acqua color marrone. Ieri i tecnici dell'Usl 40 hanno effettuato un sopralluogo. Il sindaco Puglia ha emesso un'ordinanza in cui si vieta l'utilizzo dell'acqua a scopi alimentari.

SETTIMO
[illegible] Sciopero bianco all'Ipsia

Sciopero bianco ieri dei 400 studenti dell'Ipsia, dopo il passaggio della scuola al Sesto Istituto di Torino. Protestano per la mancanza [illegible] alcuni professori e di materiale tecnico nei laboratori. «Le proposte [illegible] acquisto — dicono gli studenti — sono bloccate da [illegible] tra un [illegible] del Consiglio di istituto. Se entro la settimana non avremo assicurazioni dal preside, occuperemo la scuola».

gabetti vendite e finanziamenti spa

TORINO - C.so G. Ferraris, 60 - Tel. 011/57.67

[illegible] IMMOBILI PER L'IMPRESA • [illegible] E LEASING IMMOBILIARE

AGENZIA 1
C.so Galileo Ferraris, 60

CROCETTA
Corso Rosselli, in recente costruzione vendiamo/permutiamo signorile: 2 ingressi, 4 camere, tinello, cucinotto, 2 bagni.

CAVORETTO
Vendiamo/permutiamo casa d'epoca, completa[illegible] da ristrutturare, mq. 270 su 2 piani, ampio terreno circostante.

CROCETTA
[illegible] Mediterraneo, [illegible] diamo/permutiamo spazioso appartamento libero, recente di: 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

PIED-A TERRE
Lussuoso, in Valsalice, Strada [illegible] Verde, in signorile palazzina, mansardato, di mq. 100 ca. salone, cucina e bagno.

C.SO TURATI
In recente costruzione, vendiamo/permutiamo ottimo appartamento [illegible]o di: soggiorno, 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

SAN SALVARIO
Via Tiziano, in signorile costruzione vendiamo/permutiamo il [illegible] tinello, cucinino, bagno. Affittato.

AGENZIA 2
C.so Monte Cucco, 57

C.SO ROSSELLI
Presso P.zza Marmolada, vendiamo/permutiamo libero, piano alto: ingresso, salone, 3 camere, tinello, cucinino, 2 bagni, 3 ripostigli, cantina.

MIRAFIORI
Via Pizzi, vendiamo/permutiamo recente appartamento libero di: salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, [illegible]

RICERCHIAMO
SANTA RITA APPARTAMENTO LIBERO DI: SALONE, 2 [illegible] CUCINA, SERVIZI, BOX AUTO.

PIAZZA S. RITA
Adiacente, vendiamo/permutiamo [illegible] luglio, ristrutturato di: soggiorno, 2 camere, cucina, bagno, terrazzo.

VIBERTI
Vendiamo/permutiamo signorile appartamento libero di: doppi ingressi, salone, 2 camere, cucina, doppi servizi, [illegible] box 1-2 auto.

RICERCHIAMO
[illegible] O TRI/ NO, APPA[illegible] 2 CAMERE, [illegible] E

B.GO VITTORIA
Via Ruffi, adiacente Via M. Coppino, vendiamo/permutiamo alloggio libero, ristrutturato di: 2 camere, tinello, cucinino, bagno.

ZONA BARCA
Vendiamo/permutiamo [illegible] rustica da ristrutturare di 6 vani, servizi, cortile e basso fabbricato in nuova costruzione.

LUNGO DORA FIRENZE
Vendiamo/permutiamo appartamento libero, signorile di: ingresso, ampio salone, 3 camere, cucina, 2 bagni.

BARRIERA MILANO
Vendiamo/permutiamo [illegible] indipendente su un piano di: ingresso, salone, 3 camere, bagno; p. seminterrato: ampia cucina, bagno, cantina, box 2 auto.

RICERCHIAMO
[illegible] SALONE, CUCINA, 2 SERVIZI. TRATTATIVE RISERVATE.

vuoi vendere il tuo appartamento?

- Sapresti vendere la tua casa?
- Conosci il prezzo realizzabile?
- Sai quanto devi pagare di [illegible] ed imposte, come limitarle, vendendo la tua casa?
- Sai vendere in tempi brevissimi?
- Se l'acquirente vuole un finanziamento...?
- Se vendi per acquistare, sai far coincidere i tempi di acquisto e di vendita?

[illegible] QUESTO...

prima di tutto un consiglio!

Rivolgiti a dei seri e qualificati professionisti che [illegible] risolvere tutto questo e sanno vendere bene la tua [illegible].

TELEFONA IN GABETTI

IMMOBILI D'IMPRESA
C.so Galileo Ferraris, 60

UFFICI CROCETTA
In [illegible] Assietta, [illegible] palazzina uffici, proponiamo uffici disposti su due piani, di complessivi mq. 770 anche frazionabili. AFFITTO.

UFFICIO
In C.so M. D'Azeglio, proponiamo al 3° piano di [illegible] signorile, ufficio [illegible] doppi ingressi, salone, 5 camere, tripli servizi, box. AFFITTO.

PALAZZINA UFFICI
In Moncalieri, C.so Savona, comoda alla tangenziale, proponiamo palazzina indipendente con uffici, di complessivi mq. 520 oltre a 5 boxes. AFFITTO.

TERRENO INDUSTRIALE
[illegible] l'autostrada TO-MI, in prossimità [illegible] del casello di Rondissone, proponiamo terreno di mq. 8300; edificabilità 30%. VENDITA.

NEGOZIO
In C.so Regio Parco, presso P.za Sofia in nuova costruzione, proponiamo negozio di mq. 125 con interrato collegato di mq. 70. VENDITA.

CAPANNONE DRUENTO
Fronte strada Venaria-Druento, proponiamo complesso di nuova costruzione, costituito da capannone piano terra di mq. 1400 e primo piano di mq. 750. VENDITA.

AGENZIA DI MONCALIERI
C.so Roma, 54

POIRINO
Vendiamo/permutiamo villa nuova, consegna ottobre '90 di: salone, 2 camere, cucina, 2 bagni, mansarda, taverna, box 2 auto, giardino.

PIOSSASCO
Frazione Maritani, vendiamo/permutiamo villa libera, recente, unifamiliare mq. 630, con giardino mq. 2500, ottime rifiniture.

SETTIMO
In [illegible] palazzina, vendiamo/permutiamo libero: saloncino, [illegible] cucina, 2 bagni, [illegible] da mq. 40, [illegible] box [illegible]

SETTIMO
Via Avogadro, in recente palazzina vendiamo/per[illegible] locato di: 3 [illegible] cucine, bagno L. [illegible] milioni.

CASTIGLIONE
A [illegible] da Torino, vendiamo/permutiamo [illegible] cascinotta libera, ristrutturata di mq. 300, giardino mq. 1900. L. 255 milioni.

LEINÌ
Confine Settimo, vendiamo/permutiamo in recen[illegible] casetta, 2 appartamenti di: 2 [illegible] tinello, servizi, 2 boxes.

AGENZIA DI COLLEGNO
[illegible]

GRUGLIASCO
Vendiamo/permutiamo [illegible] blocco, 2 casette uni-bifamiliari con giardino in comune di mq. 800, box [illegible] orto, a L. [illegible] milioni.

RIVALTA
[illegible] vendiamo/permutiamo villa uni-bifamiliare [illegible] mq. 400 totali, box auto e giardino di mq. 1250.

BUTTIGLIERA
Località Ferriera, vendiamo/permutiamo nuova villa, indipendente su 3 [illegible] di mq. 260 totali, con giar[illegible] e orto di mq. 500.

RIVALTA
Villaggio Sangone, [illegible] diamo/permutiamo recente villa uni-bifamiliare di mq. 200 totali, box doppio, giardino [illegible] mq. 500.

[illegible] RANO
Adiacenze Parco Mandria, vendiamo/permutiamo signorile villa bi-trifamiliare di mq. 400 totali, con giardino [illegible] mq. [illegible]

VILLARBASSE
Vendiamo/permutiamo villa lussuosamente rifinita, nuova, indipendente, adatta come bi-trifamiliare, con giardino di mq. 1000.

Calcio Interregionale, mentre Rivoli e Pinerolo conquistano un punto importante

Nizza, passi falsi e pericoli veri

Lo stop con la Pro Patria aggrava la situazione

[illegible] guadagnato chi non [illegible] nulla da perdere. Il Rivoli, cioè, impegnato a Bellinzago [illegible] una partita, almeno sulla carta, senza storia. E invece, nella domenica più difficile, i ragazzi di Giulio Campanile hanno trovato quella grinta che in qualche [illegible] mancata.

Ed è stato pareggio, nobilitato [illegible] da una prestazione sofferta più che coraggiosa, legittimato, a ben guardare, da una difesa sempre ordinata. Perché, [illegible] bene dirlo subito, il Rivoli [illegible] dovuto subire la pressione costante del Bellinzago, che ha avuto il grosso torto di non mettere ordine nella [illegible] manovra. Tra l'altro, a [illegible] minuti dalla fine, Ruzza ha anche segnato il gol della sorpresissima, quello che avrebbe costretto il Bellinzago alla prima capitolazione. Ma l'arbitro ha annullato, perché un attimo prima aveva fischiato un fallo proprio ai danni [illegible] giocatore rivolese: «Peccato — dice Campanile — saremmo stati i primi a far gol a quella [illegible]. Comunque, niente recriminazioni, per carità. Abbiamo giocato con ordine e grinta, e il punto ottenuto è d'oro. Ci serviva un'iniezione di fiducia in vista di questo finale del girone d'andata, nel quale ci giochiamo molto. [illegible] tutto. A cominciare da domenica: a Rivoli arriva il Gravellona, dobbiamo cent[illegible] il primo successo a tutti i costi».

Sereno anche Luigi Ravera, mister del Pinerolo. Lo zero a zero con l'Aosta gli sta benone: «Perché è giusto, ed è venuto al termine [illegible] una buona partita, che ha divertito il pubblico. Potevamo [illegible] come perdere, l'Aosta è proprio [illegible] temibile squadra che pensavamo di affrontare. Abbiamo mosso la classifica, e il buon gioco ci lascia sperare per le due trasferte terribili che ci attendono: prima Biella e poi Bellinzago. Anche [illegible] dobbiamo dimostrare tutta la grinta che una squadra come la nostra deve tirare fuori nei momenti decisivi».

Chi non può gioire, anzi, è Gianni Frera. Il suo Nizza Millefonti è incappato in un'altra sconfitta a domicilio. La Pro Patria è ripartita da Torino con due punti pesanti, utilissimi per assecondare le ambizioni dei bustocchi. Per i rossoverdi, invece, addio sogni di gloria. Frera [illegible] aveva quasi previsto: «Concedere [illegible] ai titolari [illegible] una squadra come la Pro Patria è un [illegible] suicidio. Non ho nessun appunto da muovere ai ragazzi, [illegible] sono impegnati al massimo. Ma questo è un girone molto equilibrato, non è possibile fare molta strada con la formazione continuamente rappezzata». E allora? «Allora [illegible] adesso [illegible] avanti dobbiamo stare molto attenti. Non possiamo permetterci passi falsi, perché [illegible] zona calda è a un passo. Per esperienza so che non ci vuol [illegible] a passare dalle ambizioni di medio-alta classifica alla retrocessione. Ricordo il Foggia, in serie A: [illegible] girone d'andata alla grande e poi [illegible] declassamento sul filo di lana. Quindi, massima concentrazione».

Domani, il Nizza è impegnato contro la Levanto Pegliese, nella seconda sfida [illegible] girone di Coppa Italia. Deve vincere, altrimenti il gioco della differenza reti la escluderà dal torneo: «Ci proveremo, sperando di non dover contare altri infortunati. Agli assenti, si aggiunge anche Actis Dato, [illegible] ha rimediato un'altra ammonizione e domenica non ci sarà. E ho anche Vogliotti malconcio. [illegible] questo punto mi attendo di tutto. Ma non è un buon motivo per mollare: domenica siamo a Mariano, contro i primi. Dobbiamo riscattarci». [g. pav.]

Promozione

E adesso l'Ivrea ci crede

Ivrea, Mathi, Caselle e Nichelino [illegible] queste le «torinesi» che hanno caratterizzato con i loro risultati l'undicesima giornata. Andiamo con ordine, cominciando dall'Ivrea che ha travolto il Borgomanero, ridimensionando forse i sogni di successo dei novaresi che comunque continuano ad essere una delle formazioni favorite al successo finale. Gli arancione sono adesso a due punti dalla neocapoclassifica Gattinara, ad un solo punto dai cugini dello Strambino. E' l'anno [illegible] riscatto per l'undici eporediese? «Non parliamo [illegible] di Interregionale — commentano i dirigenti — se [illegible] squadra continua [illegible] questi ritmi e con un pizzico [illegible] fortuna, forse potremo an[illegible] farcela». [illegible] girone B, il Mathi continua a stupire, anche se domenica la sorpresa maggiore è arrivata dal Caselle, vittorioso sul Chieri. [illegible] voglia [illegible] riscatto nella squadra, alla seconda vittoria stagionale [illegible] prima risale a due mesi fa con l'Asti) contro un'altra «grande» del girone. «Volevamo che questa domenica venisse ricordata a Caselle non solo per la marcia di protes[illegible] contro [illegible] ferrovia — [illegible] i dirigenti — ma anche per altri due punti in classifica». L'obiettivo è stato centrato, [illegible] un chiaro segnale al Rivarolo, in acque sempre più agitate dopo due sconfitte in appena quattro giorni, prossimo avversario dei caselles. La «cenerentola» del girone C è dunque [illegible] nell'impresa di fermare [illegible] capolista Giaveno Coazze Argus. Anzi, il Nichelino, dopo il gol iniziale di Di Lorenzo, ha dato quasi l'impressione di tentare il colpaccio. Ma Piantella, ad una decina di minuti dalla fine, ha rimesso le cose a posto. Cinque punti sono un distacco più che ragguardevole per la formazione della Valsangone. Il girone C, domenica, è stato [illegible]issimo [illegible] reti, appena nove: un minimo che si è avvicinato al record negativo detenuto [illegible] girone B nella sesta giornata quando furono realizzate appena sette reti.

Guido Novaria

1ª Categoria

Il Lascaris annuncia il riscatto

Un inizio di campionato [illegible] certo esaltante per il Lascaris: alle sfortunate prove delle prime giornate del torneo si è aggiunta la sconfitta di domenica contro i Rangers.

Il presidente Francesco Trabucco [illegible] preoccupato [illegible] comunque conscio del potenziale della squadra: «E' sicuramente un momento balordo: la squadra è molto giovane, i suoi elementi [illegible] [illegible]; con il passare del tempo crescerà e saprà dare soddisfazioni. La [illegible] attuale serie negativa è dovuta in primo luogo all'ingenuità. Non [illegible]piamo infatti sfruttare in pieno le occasioni che abbiamo nella prima parte di gara [illegible] a causa dell'inesperienza, non sappiamo controllare il risultato nelle battute finali. Secondo me è però sufficiente che i giocatori trovino la strada giusta e i risultati prima o poi dovranno per forza venire fuori. Principale compito [illegible] mister [illegible] è quello di ritrovare fiducia nei propri mezzi mediante una giusta impostazione in campo».

Anche se la prima squadra non trova il passo giusto, avete [illegible] ottimi elementi nell'Eccellenza [illegible] potranno servire in un futuro prossimo.

«Alcuni giocatori — spi[illegible] il presidente del Lascaris —, quali i bravi Baudino e Titone, fanno già parte della rosa della prima squadra [illegible] molto utili già nel corso di questo campionato. D'altro [illegible] noi abbiamo [illegible] fiducia nei nostri ragazzi e puntiamo molto sui due attaccanti, Cannarozzi e Pacifico, che avranno la possibilità di mettersi in mostra».

Un [illegible] duro ed un g[illegible] difficile il [illegible]. Quali f[illegible]sioni sapranno eccellere? «Tra le squadre viste, il Gassino ed il San Mauro [illegible] compagini quadrate e ben impostate: secondo me riusciranno a mante[illegible] il ritmo di questo inizio stagione. [illegible] parte nostra — conclude Francesco Trabucco — il principale obiettivo è quello di riscattarci al più presto».

Paolo Accossato

Volley A2 femminile, dopo la netta sconfitta nel derby di Savigliano

«La Galup ha perso la testa»

Il tecnico pinerolese spiega il terzo posto

Alle pallavoliste della Galup i biscotti Accornero non piacciono proprio. Nel terzo derby «dolciario» della stagione, ancora una volta le pinerolesi non sono infatti riuscite a digerire il gioco delle saviglianesi che, dopo il duplice 3-2 siglato [illegible] Coppa Italia, si sono ripetute anche [illegible] campionato con un più convincente 3-1.

La Galup è stata competitiva soltanto per due set: numerosi gli errori in battuta e in ricezione. Krogulska nel «pallone» e Zuccarini incapace di [illegible] il muro [illegible]versa[illegible] come aveva fatto [illegible] grande regolarità nella prima m[illegible] della [illegible]. Il tutto regalava all'Accornero gli ambitissimi due punti in palio e il primato in classifica.

«Il derby si è deciso nel primo set — afferma il tecnico Claudio Mina - . Abbiamo sprecato ingenuamente la palla per chiuderlo a nostro favore e la partita si è fatta subito in salita. Nel terzo [illegible] qualche svista arbitrale ci ha penalizzati in momenti delicati, ma la colpa della sconfitta [illegible] soltanto [illegible] [illegible] ragazze in campo erano troppo tese e non mi sono piaciute per niente».

[illegible] Galup scivolata in A2 femminile in terza posizione alle spalle di Accornero e Cassano, [illegible] comunque ben quattro le formazioni torinesi piazzate al vertice dei campionati nazionali di volley.

A guidare la [illegible] maschile in compagnia [illegible] tre venete c'è la Toc Fin Pinerolo, spiatata nel castig[illegible] sabato [illegible] era una Face Novi Ligure in crisi di gioco e di risultati con un 3-0 dai parziali nettissimi [illegible] 5, [illegible].

Sul tetto della C1 femminile troviamo invece [illegible] Sa.Fa che per centrare il suo terzo successo consecutivo ha dovuto recuperare due set di svantaggio nel combattutissimo derby giocato contro un buon Meneghetti.

Nella C1 maschile [illegible] addirittura 7 (sulle 12 in gara) le squadre che si dividono [illegible] pri[illegible] con 4 punti all'attivo in 3 gare: dell'ammucchiata gigante [illegible]o parte anche l'Arti e Mestieri (privi dello squalificato Fant i rossoblù hanno disputato a Nova Milanese una partita anonima e il Vallsusa (mister [illegible] ha preparato in modo tatticamente perfetto [illegible] sfida con il Parabiago, bloccato sullo zero a zero e travolto in 3 set). I destini di altre 4 compagini torinesi si sono risolti sabato soltanto al quinto set: il tie-break ha [illegible]so all'Emmedio Ivrea (C1 femminile) che ha beffato lo Sgeam Milano e ha [illegible] voltato le spalle in B2 alla Sa.Fa (12-15 a Genova contro il Colombo) e al Sant'Anna (14-16 a S. Mauro con il Savigliano) e in C1 al Chivasso (16-17 sul campo bergamasco dell'Almevilla).

Roberto Condio

Rugby, il 3 dicembre match con la capolista

Lo Stiavani pensa già alla sfida di Genova

[illegible] motovelodromo di corso [illegible]sale lo Stiavani Torino '87 ha battuto per 18 [illegible] 6 il Rimadue Cernusco. La 6ª giornata del campionato C1 di rugby [illegible] [illegible] però cambiato il volto della classifica: il Cus Genova vincendo in casa del Cus Milano per [illegible]-6 resta al comando [illegible] 11 punti, mentre [illegible] Lainate battendo per 43-3 una rimaneggiata Alessandria continua ad insidiare con 9 punti i torinesi, [illegible] condi [illegible] 10. Stievani-Rimadue è stata una gara tutto sommato corretta, anche se [illegible] di Brescia ha dovuto espellere [illegible] 73' il lombardo Boito.

I rossi del Navigilo — che lo scorso anno si sono classificati secondi e che ora guidano il torneo con un punto, a pari merito col Chicken — si sono presentati ben disposti nelle retrovie ma incapaci di impensierire i giallobiù. Le sei marcature degli ospiti [illegible] infatti frutto d'un [illegible] difensivo del Torino che ha determinato l'assegnazione d'una mota tecnica, trasforma[illegible] in posizione centrale.

Il pilone Roberto Valerio, in tribuna per postumi d'infortunio, ha commentato: «All'inizio abbiamo stentato perché non siamo riusciti a concretizzare [illegible] gran gioco».

La [illegible], [illegible] 34' l'estremo Sirotto arriva dalle retrovie e va elegante in meta, che Sandro Monfrino trasforma: 6-0, risultato sbloccato. Dopo 4' di recupero, fine del primo tempo. Al 67' e al 74' Monfrino infila i pali su calci piazzati. Per il Rimadue le speranze si riaccendono [illegible] 77': meta tecnica assegnata a Penati, Isoleni trasforma, 12-6. A tempo scaduto azione e assist [illegible] Felletti per Monfrino che deposita l'ovale in meta e trasforma 18-6. Domenica riposo. [illegible] riprende il 3 dicembre [illegible] Cus Genova-Stievani.

Claudio Gerio

Cartier
JOAILLIERS

hanno il piacere di festeggiare
l'uscita del libro

"Le temps de Cartier"

con una mostra di preziosi orologi antichi

La collezione, proveniente dal Museo Cartier, sarà esposta al pubblico dal 22 al 25 novembre

Boutique Cartier ore 10.00-12.30
Via Roma 330/332, Torino 15.00-19.00

Auditorium

Scrittura con voce d'artista

Scrittura vocale. Un'espressione simile, in cui una parola contraddice l'altra, è definita dai linguisti «ossimoro». Ma il paradosso talvolta non è tale. Ecco dunque Gabriella Bartolomei realizzare davvero una «scrittura vocale» e farne [illegible] forma d'arte.

La Bartolomei, cantante e attrice, ha messo a punto [illegible] tecnica personale di espressione, grazie alla quale crea timbri e inflessioni vocali adattabili a un'infinità di situazioni. La cosa non è sfuggita a un musicista attento come Aldo Bennici, violista, ed è nato [illegible] spettacolo che coinvolge [illegible] violista Teresa Tunnicliff e il pianista Alessandro Specchi.

Questa singolare esperienza approda domani alle 21 all'Auditorium Rai per l'Unione Musicale. L'idea chiave è stata quella di abbinare il musicista romantico per eccellenza, Robert Schumann, con quel mae[illegible] incredibile di fantasia che fu Ernst Theodor Amadeus Hoffmann. Un abbinamento naturale, [illegible] fosse che per il fatto che Schumann desunse i titoli di alcune sue opere («Phantasiestücke», «Nachtstücke», «Kreisleriana», «Carnaval») da Hoffmann stesso. In realtà il legame è molto più profondo e coinvolge l'amore per la natura, il fascino del sogno, il colloquio con l'angoscia, il gusto per la fiaba.

Ecco perché Gabriella Bartolomei, che gioca con la voce (parlante) così come Cathy Berberian faceva con la sua (cantante), è l'ideale per uno spettacolo così. La Bartolomei ha ideato uno spartito speciale, con parole scritte in vari colori, con vocali grandi e piccole, diritte e rovesciate, una semiotica originale per [illegible] voce dalle mille sfumature [l. o.]

I [illegible]

NUMERI UTILI

Vigili del Fuoco 115
Carabinieri
Pronto intervento 112
Sede [illegible] 51.53.53
Polizia
Pronto intervento 113
Questura centrale [illegible]
Prefettura 55.891
Vigili urbani 26091
Polizia stradale 53.35.53
pronto intervento 54.16.33
Corpo Forestale
incendi boschivi 51.31.51
Ambulanza 57.47
24 ore su 24, gratuito
Ellambulanza
Piemonte Soccorso 116

SALUTE

MEDICI [illegible] medica. Servizio gratuito notturno (20-8), prefestivo e festivo 57.47
Croce rossa, servizio generico e pediatrico, 24 ore su 24, a pagamento 51.77.51
Croce verde, servizio pediatrico a pagamento, [illegible] festivo e notturno 54.25.76 - 54.90.00
[illegible] antiveleni, c. Polonia 14 63.76.37
Pronto [illegible] dentistica, Molinette, c. Bramante 90, dalle 20 alle 23
[illegible] ostetrica parmenide, S. Anna, 63961. Maria Vittoria, 55.421 Mauriziano 50.801.
Aids, Centro inform. (Amedeo di Savoia): 771.05.14
[illegible]
Soccorso urgente 57.47
Servizi ordinari a [illegible] mento
Croce Rossa 51.77.51
Croce verde [illegible]
Croce bianca 329.01.96
[illegible]
Asldo 54.04.69
Asl 958.63.31
Al 519.18.20
Aldosero 63.01.56
Asldo 33.13.01
Aaslst. informi 839.75.25
Aamica (per invalidi civili anziani) 69.78.02
Aidel 50.23.96 - 54.39.48
54.74.24
Auxilia 44.11.40
Associazione infermieristica torinese 220.42.32
Croce bianca 63.19.02
Piccole serve del malato povero 53.52.57-650.52.71
[illegible]
50.801

San Luigi Gonzaga [illegible]
Mollinette 6585
Amedeo di Savoia 55.421
Autoinfermieristica Martini 29.131
Centro Traumatologico Ortopedico [illegible]
Regina Margherita 69.271
Maria Adelaide 29.131
Maria Vittoria 55.421
[illegible] 70.33.33
San Giovanni Bosco 23.991
Oftalmico 57.541
Sant'Anna 63.961
S. G. Vecchio 57.541

FARMACIE DI NOTTE

Servizio dalle 19.30 alle 9
v. Nizza 65 669.92.59
p. Massaua 1 [illegible]

MUNICIPIO

Municipio 57651
Informacittà (da lunedì a venerdì 8-18) 576.55.66
Certificati prenotazione telefonica 521.17.62
Informazioni sulla certificazione e sui documenti d'identità
5765-5104-5765 5105
[illegible] feriali e festivi apertura 8,30-16,30. Chiusi il lunedì

BABY SITTER

Pronto baby 48.76.62

SOLIDARIETA'

Telefono amico e centro ascolto droga 561.21.21
[illegible] cellieri centro accoglienza Cascal, v. Panni 7. 53.39.62.
[illegible] C. via Sacchi 3 bis 53.48.54
Sermig p.za Borgo Dora 61 521.37.70
Alcolisti anonimi [illegible] Piemonte-Valle d'Aosta (tutti i giorni [illegible] 18 alle 19) 32.68.90
Informagay 51.63.86
Amnesty International, v. Valgioie 10, 741.27.02
Gruppo Abele 639.54.42
Anapeca (assistenza psicologica a malati gravi). 566.03.52
[illegible]

Soccorso stradale Aci 116
Centro di assistenza telefonica Aci (Roma) [illegible] 12
Europ assistance 53.06.55 51.27.80

Autoeccezeri (24 ore su 24): c. Vigevano 14, 250.000; v. Spalato 50, 380.390; v. Bianchi 73, 79.10.00, v. Reale Romoli 203, 220.02.00; di Settimo 236, 273.16.29; c. Traiano 121, 61.60.00; v. Vittorio 94, 26.60.00; v. Gottardo 109, 200.000
Percorribilità strade 194 [illegible] Torino-Milano 600.01.45; Torino-Aosta 600.01.59; Torino-Savona 971.31.62; Torino-Piacenza 0141/64.62.55; 0141/64.61.60
Depositeria auto rimosse: c. Brescia 103 85.13.18; strada Druento 48 21.80.12 [illegible] guasto [illegible] 82.88
TAXI Centrali taxi 57.44; Pronto taxi 57.37; Radio taxi 57.30; Radio taxi 57.48
TRASPORTI TORINESI
Informazioni (lunedì-sabato, 8.30-12,15/14.30-17.45) 54.87 18/54.22.70/53 13 27
Satti Porta Susa 53.50.49 da lunedì al sabato, 5-20
Oggetti rinvenuti, v. Chatillon 19, lun-ven. 8.30-12,30 855.437

PREVISIONI METEO

Piemonte e Valle d'Aosta. Da Torino, 1911

AEROPORTI

Caselle Informazioni, 57.78.361 57.78.382 (dalle 6 alle 24)
Bigli [illegible] 5778.372
Terminal, c. Inghilterra angolo c. Vittorio Emanuele, 44.22.08
Milano-Linate 02-74.85.22.00
Malpensa 02 74.85.22.00
Genova 010/26091

FERROVIE

Informazioni viaggiatori
Porta Nuova 51.75.51
Porta Susa biglietteria 53.65.13

GUASTI

GAS
Italgas, uso civile centralino 88.23.24
[illegible] uso industriale 23.851
[illegible] 25.44.16
ACQUEDOTTI
Municipale, 205.43.22
ELETTRICITA'
Enel 57 76
[illegible] 741.31.31
[illegible] pubblica 741.31.31

UFFICI POSTALI

aperti pomeriggio [illegible] ore 15-19,30:
v. Alfieri 10, 561.21.77; v. Villarbasse 39, 335.84.85; v. Avogadro 6, 54.02.47; v. Oropa 137, [illegible]; v. Brunino 1, 4470626; v. Fogazzo 28, 711035; v. Monterosa 83, 857098; v. Genova 110, 83.49.41
[illegible]

Canile municipale, v. [illegible] magnano 11, 282.12.16
Protezione animali, 54.71.32; canile, 282.03.87
Lega per la difesa del cane v. Germagnano 9 [illegible]
Usl, [illegible] veterinario, s. [illegible] 75, 65.77.00 / 65.87.91; v. San Domenico 22, 53.35.90
Ligui, v. Livorno 18, 48.70.15
Warf, v. Livorno 18/a, 48.64.34

TABACCHI

Di sera
Porta Nuova; c. Belgio 4; v. Filadelfia 57; v. Cibrario 19; p. Rivoli 11; p. Sa[illegible] 6; v. Fiochetto 23; c. [illegible] 38; v. Nizza 193

TURISMO

Apt, Azienda promozione turistica città di Torino, p. Cln, 53.51.81-53.58.89-53.59.01; P. Nuova 53.13.27-53.83.76

BENZINAI

Servizio notturno
Agip, p. San Gabriele da Gorizia: **Ip**, c. Giulio Cesare 220; **Esso**, c. V. Emanuele; c. Inghilterra; **Agip**, c. M. d'Azeglio 40; **Ip**, c. Casale 292; **Ip**, c. G. Cesare-v. Botticelli; **Apt**, c. Vercelli-porta Susa; **Q8** c. G. Cesare 276 **Moncalieri** c. Trieste

EDICOLE

p. C. Felice, hotel Ligure (fino all'1); v. Nizza 1; c. V. Emanuele-via Lagrange; c. V. Emanuele-p. Carlo Felice; p. Statuto 15

LE TV PRIVATE

Grp

15 — [illegible] Il letto continua a raccontare, film
16,30 Crociera di lusso, film
18,30 L'orso Yogi, cartoni
19 — G.R.P. Monitor
19,30 Hexagonal, rubrica
20 — Detectives, telefilm
20,30 San Francisco, telefilm
21,30 Gli inafferrabili, telefilm
22,30 Il prezzo del potere
23,30 G.R.P. Monitor
24 — Autoclub, rubrica
0,00 La ragazza del ritornatorio, film

Videogruppo

13.15 Mary Tyler Moore
13,45 Videonotizie
14 — Il bornino
14,05 La signora in rosa
16 — Flamberdo, telefilm
17 — Mary Tyler Moore
18 — Videonotizie
18,05 Casa Lawrence
19 — Videonotizie
19,30 Vida de mi vida
20,30 L'albero della successo, spettacolo
22,30 Videonotizie
24 — Noi due e Manhattan

Telecity

7 — A tutto gas, cartoni
7,30 I campioni del wrestling, cartoni
8 — Gli acerrimi della stella
8,30 Amandoli, telenovela
9,15 Più forte dell'amore
10 — Vicini troppo vicini
10,30 Pattuglia del deserto
11 - Capricolo e Passione
12,30 Vicini troppo vicini
13 — I campioni del Wrestling, cartoni
13,30 Gli acerrimi della stella, cartoni
14 — Amandoli, telenovela

Telestudio

8 — Uricane e Pollmar
8,30 L'Eva di Eva
9 — Marcia nuziale, novela
10 — Affari di cuore, telefilm
11,30 L'Eva di Eva, telefilm
12,30 Uricane e Pollmar
19 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
1 — L'Eva di Eva, telefilm

Videouno

16,10 Non scherzare con le donne - I galli del mare, di Giuseppe Bennati
17,50 La schiava Isaura
18,45 Videouno notizie
19 — Only cartoons, cartoni
20,20 Videouno notizie
20,30 Basket news Alba (Fabriano)-Ipifim (Torino)
22 — Videouno notizie
0,10 Errori giudiziari

Quarta Rete Tv

15 — Pagine di vita
17,30 The Flintstones
18,15 Viviana, telenovela
19 — Tg 4, notiziario
19,30 La provinciale
20,20 Tg
21 — Big Match, rubrica
22 — Pallavolo. Serie A1: Alpitour-Sisley
23,15 Tg 4. Sport
0,05 Varietà
0,20 Tg 4
0,45 Supersexy, varietà
1 — Basket

Quinta Rete

13 — Il sospetto, film
17 — Butch Cassidy, cartoni
17,30 Lo show del Banana Split, cartoni animati
18,30 Sanford and Son
19,30 I protagonisti della vita piemontese, rubrica
20 — Lassie, telefilm
20,30 Shannon senza pietà, film di G. Hessler con R. Roundtree, M. Von Sydow
24 — Inferno nel deserto

Rete Canavese

15.15 Dudu il maggiolino tuttogas, film
17 — Tg
17,15 Musicale
18,30 Addio Giuseppina
19 — Cartoni
19,30 Tg
20 — Capricolo e Passione
20,30 16 dell'Adamello, film
22,30 Tg
0,30 Tg

Torino Futura

17 — Invito al cinema
18,10 La fattoria dei giorni felici, telefilm
20,45 New Gabriel Show
21,15 Calcio interregionale
1.50 Notte Torino Futura

Erreuno tv

16 — Telefilm
16,30 Speciali
17,15 Per i bambini
17,45 Tg Flash
17,55 Un cartoon al giorno
18 — Creature grandi e piccole, telefilm
19 — A tu per tu
19,45 Telegiornale
20,20 T.T.T.
21,15 Avvocati della difesa
22,10 Tg sera
22,25 Martedì sport
23,55 Telelazi-Notte

Telestar

18,15 Starlandia, cartoni
17,15 Penny Clara
18,15 Piume e Paillettes
19 — Teledomani
19,30 Movin'on, telefilm
20,50 A tutto gas, film
22,30 La mia piccola Margie, telefilm
23 — World sport special
0,30 Cominciare in allegria, telefilm

Sesta Rete

18 — Gli inafferrabili, telefilm
19 — Lo show del Banana Split, cartoni animati
20,30 Sanford and Son
21 — Bolky e Larry, telefilm
23 — I protagonisti della vita piemontese, rubrica
23.30 Il cavalieri della libertà, film
1 — Wayne and Shuster
1,30 Bolky e Larry, telefilm

Telesubalpina

18,30 Pericolo nella brughiera, film
17,30 Julia, telefilm
18,00 Starblazer, cartoni
19 — Pietra viva: Un volo al Sud America, rubrica
19,25 Domani celebriamo
19,30 Il regionale, notiziario
20 — Starblazer, cartoni
20,30 L'isola dei ponyi, film con D. Gallacher, R. Sinclair
22,30 La Chiesa in cammino: La visita del Papa a Torino
23 — Il regionale, notiziario
23,20 Riuscirà la carovana

Rete 7 Piemonte

12,45 Informa 7, notiziario
13 — Fiore selvaggio
14 — Cartoni Junior
17 — Verde pistacchio
18,20 Programma per ragazzi
19 — Informa 7, notiziario
19,30 La posta di Vega
20,20 Il lotto, spettacolo
21,30 Mary Tyler Moore
22,30 Giorno per giorno
23,15 Teledomani, notiziario
23,45 Informa 7, notiziario
0,15 Alibi inconfessabile, film di A. Coleman con John Hamblin, J. Athy

PrimAntenna

15 — Supermatix, Studio Rock and English of Cours
18 — Ma vida la magia
18,30 Tamaramento rock
19,15 Tgg
20 — Cronache del Piemonte e Valle d'Aosta
22 — Good Times
22,30 Speciale Piemonte e Valle d'Aosta
23 — Wrestling, sport
24 — Good Times

Tele Jolly

17 — Un pomeriggio diverso con Telejolly
19,30 Rubrica
20 — Calcio di rigore
20,30 Samurai senza padrone, telefilm
22 — Rubrica
23,30 Saluto e bellezza
2 — By Maurizia, spettacolo

Telelimone

19 — Controluce
19,45 Felicità dove sei?
20,20 La tana dei lupi
20,50 Miranda De Pedro
22 — Dancing Days
23,40 Felicità dove sei?
0,10 La tana dei lupi

Telecupole

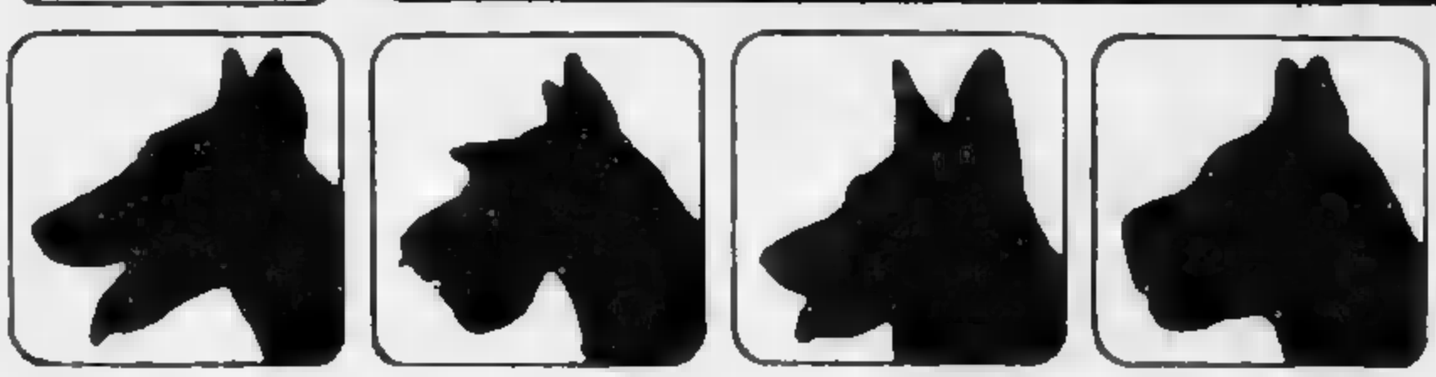
13,30 I ragazzi di solfolaida
15 — Cristal, telenovela
18,50 Video mix
19 - Quei 36 gradini
19,30 Cristal, telenovela
19,30 Tg4
20 — Obiettivo agricoltura
20,30 Sei delitti per padre Brown, telefilm
21,30 Sport e spett, rubrica
22,30 Tg 4
22,40 Nucleo zero, film

Rete [illegible]

14,25 L'incendio di Roma
18,40 Speciale spettacolo
21,30 Invito al cinema

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono [illegible] dalla redazione

DINER DOG® TORINO
TUTTO PER CANI - GATTI - UCCELLI



Corso Siracusa 13
Tel. 352.929
Corso Casale 44 bis
Tel. 878.293

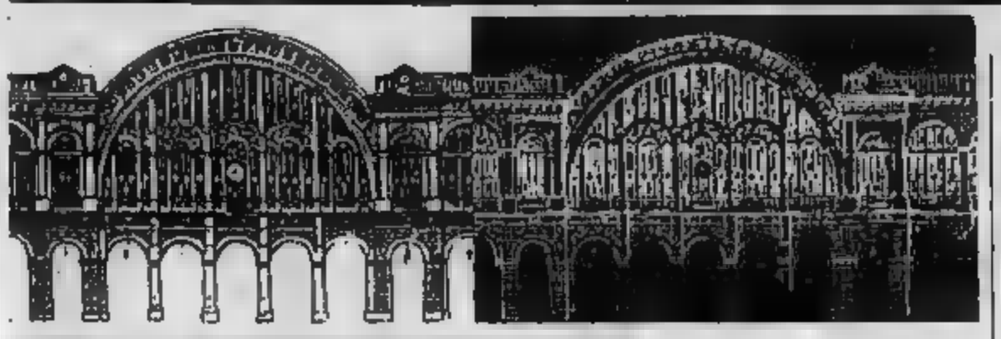
AUTORIZZAZIONE COMUNALE

il primo **SUPERMERCATO** in **TORINO** per animali da compagnia

dal **22.11.'89** al **5.12.'89** presenta le **PICCOLE BONTA'** della **WHISKAS** e...

WHISKAS	PICCOLE BONTA' in vaschette con apertura a strappo - 3 gusti superappetibili in confezioni da 100 gr. - OFFERTA LANCIO	cad. **L.**	**950**
KIT E KAT	la tradizionale scatoletta assortita in 7 diverse referenze da gr. 400 in bocconi o tritato	cad. **L.**	**1.000**
PAL	cluster con **2** scatolette gr. 400 più **1 MIXER** [illegible] **PAL** da kg. 1,5 più intelligente portaoggetti per il «FAI DA TE»	tot. **L.**	**5.400**
LOYAL SOUPE	mangime completo pronto per cani - confezione da kg. 11 in offerta promozionale (al kg. 1.773)	cad. **L.**	**19.500**

...e altre 10 promozioni interne con FIDO - MIAO - FRISKIES - SLOOG - MAX FOOD ecc.



DOVE **ANDIAMO** a cura di Rocco Moliterni

MUSICA

Un Po più vicino

«Un Po più vicino», manifestazione promossa dalla Regione Piemonte e dal Comune di Torino per far conoscere meglio il fiume, questa sera alle 21, al teatro Juvarra, in via Juvarra 15, § in programma, curato dall'Unione Musicale, un concerto dell'orchestra da camera di Torino, diretta da Ferraris. Saranno eseguite musiche «acquatiche» di Rossini («La tempesta», ossia la sonata in re maggiore per archi), Vivaldi («Concerto in mi bemolle maggiore per violino, archi e continui, op. 8 n. conosciuto come «La tempesta di mare») e Haendel («Water suite in maggiore per orchestra»). L'ingresso mila lire. Informazioni al 54.45.23.

CONCERTI

In due al piano

Il duo pianistico formato da Giovanni Casella e Gianluigi Bruera approda questa sera all'Auditorium , di piazza Fratelli Rosselli, per la stagione dei concerti dei centri di attività sociali Fiat. Il duo formazione (sono insieme dall'anno scorso) propone tra l'altro «Trois Morceaux forme polo per pianoforte Satie, «Trois Valses Romantiques» per due pianoforti» di Chabrier e la «Rapsodie Espagnole per due pianoforti» di Maurice Ravel. Ingresso riservato soci. Per informazioni tel. 6391208.

La Cina dei Qing

«Aspetti della storia e della civiltà cinese di epoca Qing» è il titolo rassegna cinematografica organizzata (Centro Studi sul Medio ed Oriente) il Museo Nazionale Cinema, al 3, in occasione della mostra «I tesori del palazzo imperiale di ShenYang».

Oggi alle 16 e alle 18 è in programma «Lin Zexu», titoli in italiano. Ingresso gratuito. Informazioni al 54.65.64.

CABARET

Senzafissadimora

Gioca in questa alle 22, al Magazzino di Ghilgamesh, in piazza Moncenislo 13, la cooperativa torinese «Senzafissadimora» lo spettacolo «Fallocefali in calore». La performance è nel cartellone della rassegna «Tempo da Lupi n. 1», organizzata dalla stessa cooperativa. Questo l'identikit dei «fallocefali» per la compagnia di Rino Cerritelli e Antonio Ruggi: «Agiscono con noncuranza, apprensione, manierismo, avidità. Ripetono ritornelli noti, amano il computer più dell'uomo, sciolgono fronte ad Suzuki qualsiasi, vivono con la intensità di sentimento la di una modello, le moglie, il babà andato traverso». Tel. 83.98.569.

Ancora Neorealismo

Un'appendice del Cinema Giovani è in programma in questi giorni nella Multisala del Massimo, in Montebello si possono ancora vedere alcuni film della Retrospettiva sul Neorealismo una selezione di lavori dei registi indipendenti italiani degli Anni Oggi in Sala 2, alle 16,45 ritorna il Neorealismo «Roma città libera» di Marcello Pagliero, alle 18,30 «Un in vedi di Luigi Zampa, alle 20,40 il celeberrimo «Sciuscià» Vittorio Sica, 22,30 «Caccia tragica» di De Santis. In 3 tra i lavori degli indipendenti Anni 80 alle 20,45 «Leva le dita dal mio budino» torinese Lucia Moisio.

Stasera concerto della «fidanzatina di Francia»

Mireille la douce

Ore 21, Mathieu al Colosseo

Riuscirà la di Francia» Mireille a intessere, per sera, una love story Torino? I bravacci catacolano l'amore fra la cantante e il potenziale pubblico hanno solo: il prezzo del biglietto. Prezzo tutt'altro che popolare. le poltronissime si spendono 100 mila lire, che scendono a 80 per le poltrone e a 60 la galleria del teatro Colosseo, dove ra (ore 21) Mireille Mathieu terrà concerto con grande orchestra. Certo: lo spettacolo vale, e costa. La thieu appartiene a quel ristretto club di mostri sacri dello show business internazionale (come Sinatra, come Aznavour, o le Minnelli) le cui esibizioni diventano automaticamente «eventi». E riascoltare «La vie en rose», «Mon Credo», «Milles colombes», dalla di colei che ha eseguito queste davanti ai potenti della terra, da Reagan a Papa, è occasione da non perdere. Però... Insomma, diciamocelo, contomila lire tante, più di una volta i torinesi hanno dimostrato non essere il pubblico Milano, disposto a spendere qualsiasi cifra pur di «esserci».

a vedere. Gli organizzatori del concerto al «Colosseo» (gli stessi proprietari del che il mito della «douce France» e della sua ambasciatrice nel mondo della canzone smuova la gente. D'altra parte i costi della produzione sono quelli che sono, e i prezzi dello spettacolo torinese comunque inferiori a Milano e Roma, dove pagano 150 mila lire fisse.

Intanto, si guarda già ai prossimi appuntamenti: pronostico per David Byrne, che domenica prossima dovrebbe riempire senza problemi Palasport. Più difficili le previsioni per Ray Charles, che sarà al Palasport martedì 28: ma qui i biglietti saranno in vendita a cifre più popolari, e il fascino del «Genius» dovrebbe avere la meglio.

per Andreas Vollenweider, lo svizzero profeta della new age music che sarà in «Colosseo» giovedì 23, supponiamo un seguito «amateurs». Infatti Vollenweider è popolarissimo fra i seguaci della new age: il problema è vedere quanto numerosi sono, da noi, questi seguaci.

Speriamo in un per Amedeo Minghi, che si esibirà all'«Alfieri» lunedì 27: è uno dei nostri autori e interpreti più convincenti, sarebbe che il grande pubblico si di lui. Per concludere il toto-concerti, Les Negresses Vertes, il curioso gruppo multirazziale che arriva il al «Big», Parigi, dovrebbe ottenere un discreto seguito, considerate le recenti fortune «Zobi La Mouche». E sul velluto dovrebbero andare pure i Waterboys, al «Colosseo» il 30 novembre.

(g. fer.)

Mireille Mathieu in una recente foto con Maradona

Seminari

A lezione fra cinesi e mongoli

Divinazione, della scrittura, dialettologia e filologia. E' possibile imparare tutto ciò, purché in cinese. Queste voci, infatti, fanno parte del repertorio didattico e disposizione dell'Istituto Italia-Cina per gli Scambi Economici e Culturali diretto Giovanni Savant. E' da anni che questo centro si dedica alla cultura lontano Paese orientale. Conferenze, convegni, filmati, viaggi sono i momenti più significativi ideati nella del Antonelli 177, nei ponte di Sassi (tel. 011 - 890.406).

Fra le novità più avvincenti quest'anno accademico che per cominciare c'è il corso introduttivo alla lingua e cultura mongola può pure destare notevole interesse la storia scrittura cinese intesa come interpretazione etimologica degli ideogrammi (perché l'orso e il grano, per esempio, sono stati disegnati «proprio in quel modo».

Insegnanti italiani e cinesi saranno i conduttori dei corsi tutti corredati da materiale filmico e da dispositivi. Ci sono più possibilità di giorni e di orario per permettere soluzioni positive di disponibilità per chi è interessato a seguire i .

L'Istituto prevede pure corsi per ragazzi tra i 10 e i 14 anni e un lungo seminario sull'«educazione del respiro».

NOTTE **GIOVANE** a cura di Gabriele Ferraris

di Tristano al Caffè Leri

Si ispirano alla lezione di Lenny Tristano, il pianista cieco che fu «cool jazz», i quattro musicisti che si esibiscono stasera al «Caffè Leri» Vittorio per la stagione del Centro Jazz.

Il quartetto, guidato dal sofonista Lenny Popkin e dalle pianista Connie Crothers, è completato dal contrabbassista Cameron Brown e del grande Tristano. Carol, che suona la batteria.

Il concerto s'inizia alle 21. Alle 22,30 è in programma, come di consueto, un secondo set.

Il Centro Jazz proporrà poi, sempre «Leri» martedì prossimo, l'armonicista blues Corey Bell.

E restiamo in di jazz: allo «Zig Zag» di via Bertolotti 1 di scena, come consueto, il trio pianista Gianni Micciola, mentre al «Ciacolon» di viale Aprile 11 c'è il solito appuntamento con il quartetto swing del pianista Dick Mazzanti che tiene compagnia agli avventori risto-

Bebop assicurato «Doctor Sax» (murazzi di lungopò Cadorna 4, ore 23) con il trio del batterista Giuliano Pescaglini. proposito «Doctor Sax», ricordiamo che il circolo culturale si prepara festeggiare i dieci anni di attività con una xi-festa in programma sabato prossimo: comincerà nel tardo pomeriggio, 18, e proseguirà fino all'alba domenica concerti, danze, poesia, premi. Nelle celebrazioni saranno coinvolti molti dei personaggi — artisti, ma anche clienti affezionati e vecchi amici — che in questo decennio hanno contribuito a fare del «Doctor Sax» uno dei circoli «off» più vivaci della città.

Blues al (aspettando Rona)

Pettegolezzo mondano: si curano che l'onorevole Ilona Staller, in arte Cicciolina, oggi sarà in visita privata a Torino e che per trascorrere la serata sceglierà la discoteca «Palace» viale Crivelli al Vulcatino. Sia come sia, al «Palace» la pena di andare, per ascoltare il blues vocalist Arthur . che si esibisce nel locale da una band di musicisti torinesi.

Blues, mondanità ma di sicuro valore, anche alla «Divina Commedia» di via San Donato 47, dove alle 22 suona la Blues Gang del chitarrista Dario Lombardo, ben noto per la militanza il gruppo Model T-Boogie.

Un buon gruppo rock blues in alla birreria «1 Seventh Street» di strada Settimo 154: è l'House Band, che raggruppa un manipolo musicisti «storici» della scena torinese. Inizio del concerto alle 22 circa.

e folk in giro

Zauber, uno dei gruppi rock torinesi più in vista degli ultimi stasera alle «Cantine Risorgimento» di corso Casale 70: la band esegue un repertorio di rock Anni Sessanta: materiale datato, ma sempre valido.

Rock, ma decisamente indirizzato sul versante demenziale, anche circolo «Da Giau» di strada Castello di Mirafiori 346, con il gruppo Marco Gecsun e i Camaleunti. approfittiamo per anticipare che il demenzial-rock vivrà una grande serata alla «164 Seventh Street» giovedì prossimo, con ritorno dei Lino & i Mistoteritai.

Ed è rock anche al «Black Cat» di via Pacchiotti 61 con gli ottimi Fargo (ore 22).

Infine, appuntamento con il folk: stasera alla «Cometa» di Piobesi i Cantovivo, gruppo guidato da Alberto Cesa che propone un repertorio di antiche melodie popolari del Piemonte. Lo spettacolo comincia alle 21 circa.

MANGIAR a cura di Edoardo Ballone

Vecchio ristorante

La «nazionale» in cattedra

Carne e pesce
Sulla griglia a carbone
Corso Palestro 15
Tra 50 e 60 mila senza vini
Chiuso domenica
Tel. 011/544.093

E' un locale che fa clientela un'ottantina d' gestori in prevalenza toscani. Da una decina d'anni, invece, Galante ha passato la mano ad abruzzesi di Castiglione Messer Marino. «Ma — fanno gli attuali gestori — qui c'è cucina nazionale con influenza toscana e niente abruzzese». Peccato, perché la tradizione gastronomica di quella bella terra è davvero considerevole.

Così, in questo posto 25 tavoli, si pranza e cena con un menù caratterizzato da piatti di carne e di pesce, quasi tutti cotti sulla griglia a carbone.

Domenico Di , lo chef, e la moglie Anna gradiscono definire la loro cucina «nazionale» troppo sottilizzare se i singoli piatti appartengono o no alla fascia settentrionale o centrale d'Italia.

Galante è il tipico locale frequ affezionati clienti del mezzodì che giungono dai vicini uffici oppure ci sono ospiti degli alberghi della zona. Alla sera c'è una di turnover ai tavoli con l'arrivo di coppie e gruppi di amici alla ricerca di gustosa e famigliare anche se il prezzo non è certo i più «miti».

Per carità, si mangia bene possono facilmente superare la mila con i vini (etichette provenienti da tutta la penisola) esclusi.

Come gustarlo

Un rito chiamato caffè

espresso
Che significa
Un «vizio» italiano
I tre sensi
per apprezzarlo
L'astringenza

Metti una tigre nella tazzina. Il caffè espresso, vizio e virtù quotidiani degli italiani. E buono e bello se «tigrato». Gli intenditori, e per giunta raffinati, dichiarano che la tigratura dipende dalla presenza di piccole quantità di polvere impalpabile di caffè che, giunta in tazza alle prime gocce di estratto, vagola sulle e allargandosi mentre il livello nero liquido sale. Un modo coreografico per dire che quel caffè c'è.

Sì, perché la tazzina caffè, e i napoletani lo insegnano, va osservata, annusata e gustata preziosa. Gli occhi ci fanno vedere la della cosiddetta «crema» (bella se di colore nocciola-rossiccio): l'olfatto ci rende complici sottile operazione del naso che può apprezzare oltre chimiche che compongono gli aromi volatili del caffè (forti nella specie Arabica, più blandi il nome in quella Robusta); infine il gusto crea una fase in cui si apprezza il «corpo» ossia la sciropposità. Se il caffè denuncia astringenza, cioè sensazione di «allappante», allora non è fra i più b .

Un ottimo almeno a livello di tecnica preparatoria? Quello con macchina che porta l'acqua a 88-92° C e la pressione a 9-10 atmosfere. E i filtri devono essere sempre puliti.

GLI **APPUNTAMENTI**

FILOSOFIA

Tavola rotonda

Alle 17 nell'aula magna dell'Università, Verdi 8, tavola rotonda sul tema «Etica e società». Partecipano Carlo Augusto Viano, Felice Mortillaro, Enrico Rovasenda. Presiede Luigi Bonanate. Organizza il Dipartimento di studi politici dell'Università in collaborazione con il Centro Teologico e il Centro Paolo Farnati.

NUOVI CULTI

Se ne parla stasera

L'Alleanza Cattolica propone alle 21, alla sala Seat, via Bertola 34, una tavola rotonda sul tema: «Sette cristiane e nuovi culti». Nel corso della serata verrà presentato il libro «Le nuove religioni» di Massimo Introvigne (Rd. SugarCo).

LIBRI

«Silenzio» di Zoderer

Presentazione, alle ore 21 alla Libreria Campus, via Rattazzi 4, del libro «Il silenzio dell'acqua sotto il ghiaccio» di Joseph Zoderer (Einaudi). Intervengono Italo Chiusano e Luigi Forte. Sarà presente l'autore.

Alcune tecniche

Alle 21, al Centro Pannunzio, via Maria Vittoria 35/h, Elena Accati parla su «Le tecniche per l'essiccazione dei fiori». Introduce Mara Pegnaleff.

FOTOGRAFIA

Alla Martano

Si apre oggi alla Galleria Martano, via Principe Amedeo 29, la mostra «L'artista e la fotografia - Avanguardia e sperimentazione fra le due guerre». Orario: 16,30-19,30 dal lunedì al sabato.

Le iscrizioni

Proseguono le iscrizioni al nuovo anno accademico dell'Università della Terza Età. Si effettuano in via Carena 3, tutti i giorni dalle 9,30 alle 11,30 e dalle 15,30 alle 17,30. Per ulteriori informazioni, rivolgersi allo 011/481.677.

Arrivano i doni

L'Holidays Club, un'agenzia servizi con sede in via Verzuolo 44 bis, propone per il periodo delle feste di fine anno una iniziativa: la consegna a casa dei doni a parte di Babbo Natale. I negozi interessati all'«operazione» possono rivolgersi allo 011/447.0111.

DANZA

Inizio dei corsi

Il Gruppo Attività Espressive della Cooperativa Allegro Moto, via Fontanesi 4/C, organizza corsi di danza classica, ginnastica dolce, danze moderna e contemporanea, espressione corporea e laboratorio teatrale. Informazioni allo 011/839.8436.

LA PITTURA

In laboratorio

La nuova sede del laboratorio ceramico, via Cesare Battisti 15, ospita sino a giovedì la «Mostra di pittura». Orario: 10-12 e 16-19,30. Ingresso libero.

Dario Fo e Franca Rame al Teatro Alfieri sino al 3 dicembre

Le terapie di una strega

Torna la rassegna di cabaret all'Hiroshima

Per il cartellone «Il all'«occhiello» debutta questa al Teatro Alfieri, piazza Solferino 2, alle 20,45. Il e la : testo, regia, sono firmati da Dario Fo. Accanto a lui sulla scena c'è Franca Rame.

Nel suo nuovo lavoro Fo immagina che un giorno il Papa venga colto dal «colpo della strega» e rimanga immobilizzato. Il suo medico lo sottopone a diverse terapie senza riuscire a sbloccarlo. L'unica grado di rimettere a posto il Pontefice si rivela una guaritrice atea, che professa l'amore libero, la liberalizzazione delle droga e per di più pratica anche l'aborto. Quando si rende conto di che tipo sia la «salvatrice» il Papa la scaccia. che il blocco gli ritorna e così, spoglia, andare per il mondo ricerca della strega.

«Quella del papa — affermano Dario Fo e Franca Rame — è stata l'idea surreale che ci ha permesso di parlare di questa strage che si consuma sotto gli occhi di noi tutti: otto, nove morti al giorno, ormai di overdose, di Aids, di epatite, più tutte le disgrazie che la droga porta con sé. Il Papa ci ha fatto trovare la chiave giusta per affrontare discorsi che la gente forse non ha più voglia di ascoltare o che ascolta con atteggiamento pietistico. Avevamo bisogno di un elemento straordinario, anche paradossale, che permettesse di spezzare la logica che criminalizza il drogato, dal momento che abbiamo la convinzione (forse unica in a tanti sull'argomento) che non è con il «che si salvano i tossicodipendenti». Repliche sino al 3 dicembre. Informazioni allo 011/53.54.40.

Con lo spettacolo «Vuoti d'aria» presentato dalla compagnia «I soliti ignoti» si apre questa sera, alle 21,30 all'Hiroshima Mon Amour di via Belfiore 24 il cartellone della rassegna «Mi.To. Cabaret — Forme, tendenze di un certo teatro oggi». Realizzata dall'Hiroshima in collaborazione con la cooperativa Zabum, la rassegna è giunta alla terza edizione e proporrà fino al 28 marzo diciassette gruppi e attori nuovo cabaret. La compagnia «I soliti ignoti» è formata da due toscani: Paolo Migone e Anna Mascetti. Arrivano dal teatro: Paolo ha lavorato con Cobelli e Zanussi, Anna si è diplomata alla scuola di teatro Laboratorio 9. Il della compagnia l'han scelto come omaggio a Monicelli e al suo film. In «Vuoti d'aria» ricoprono rispettivamente il ruolo del professore e della sua segretaria. Lo spettacolo è, nelle loro intenzioni, una strampalata conferenza continuamente interrotta e ripresa, un filo del discorso che scappa da tutte le parti, che divaga, si aggroviglia e si annoda intorno a mille appigli e pretesti, si perde e si ritrova. L'ingresso è riservato ai soci dell'Hiroshima (la tessera annuale costa 10 mila lire). Il biglietto di ingresso è in vendita a 9 mila lire. Si replica anche domani. Informazioni allo 650.52.87.

(r. mol.)

Dario Fo all'Alfieri

TEATRI

ACCADEMIA CORALE «STEFANO TEMPIA»: Stagione Concertistica 1989/90. Gli abbonamenti alla Stagione Concertistica 1989/90 si effettuano dalle ore 16 alle ore 18 da lunedì a venerdì, presso la Segreteria dell'Accademia, via del Carmine, 28 - tel. [illegible] 42.68. Abbonamento [illegible] (12 concerti) L. 40.000. Abbonamento ridotto (giovani fino a 18 anni e pensionati) L. 20.000.

AUDITORIUM RAI: I concerti del sabato. Ciclo dei **Concerti del sabato**: [illegible] certo con cadenza mensile al sabato pomeriggio ore 16.30 nel periodo 25 novembre 89 - 17 marzo 1990. Conferma abbonamenti per gli abbonati del sabato [illegible] precedente stagione dal 13 [illegible] al 18 [illegible]. Nuovi abbonamenti dal 20 novembre al [illegible] novembre dalle ore 15 alle ore 18 (sabato incluso). Per informazioni tel. 86074653 - 86074961 oppure (011) 8600 int. 4653 e 4961.

COLOSSEO TEATRO: le prenota per i seguenti spettacoli: martedì 21 novembre ore 21 serata di gala con **Mireille Mathieu**, dal 1 al 10 dicembre **Sandro Massimini** presenta **Al Cavallino Bianco** commedia musicale in 2 tempi. Prev. cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. 566 8034.

NUOVO - Il Gesto e l'anima: [illegible] prenota per lo spettacolo «Balletto di Venezia» con Oriella Dorella (dal 23 al 25/11). Corso D'Azeglio 17, tel. 655 5[illegible].

NUOVO - Il Gesto e l'anima: Stagione di balletto 1989-90. [illegible] in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 10 spettacoli con posto fisso L. 140.000, a 6 spettacoli L. 138 [illegible]. Corso D'Azeglio 17, tel. 655 552.

NUOVO - Nuovo Progetto Prosa. Stagione Teatrale 1989-[illegible]. Sono in vendita i biglietti e gli abbonamenti a 10 spettacoli con posto fisso L. 140.000, a 6 spettacoli L. 138.000. Corso D'Azeglio, 17 - tel. 655 552.

CIRCHI

MOIRA PIU' IL CIRCO DI MOSCA per la prima volta a Torino. Parco Ruffini c/o Palasport - tel. 383 510 386 305. Le due famose scuole circensi unite in un grande, unico spettacolo. Orari: mercoledì ore 21, venerdì ore 16,15 e 21, domenica ore 15 e 18,30; lunedì riposo. A tutti gli spettacoli i bambini pagano metà prezzo. Ampio parcheggio. Autobus linee 2-56-63-68-71.

SCUOLE DI [illegible] RECITAZIONE

CUBAT [illegible] ENRICA PATRITO. Corsi di danza classica Eva Naralyo (Balletti di Nervi) danza moderna Enrica Patrito, jazz e giochetti Esperanza Alzoha, flamenco Pilar Sampietro, altro danza Katina e Bruno Goretto. Livelli principianti, intermedi, avanzati e professionali. Informazioni via Sagra San Michele 53, tel. 722 474.

GINGER-ALZETTA JAZZ 25-26 nov. Stage con Serge Alzetta, diversi corsi jazz dell'Istituto Studi Superiori di Nizza (Francia) e dell'Accademia Principessa Grace (Montecarlo). Stage per livelli intermedio e avanzato. Mar 12 (corsi) ind. Ginger, tel. 011 837 692, via Piana 5.

GINGER: Danza classica e contemporanea, dal 14 novembre Unidanza, corso di danza moderna del universitario. Martedì (prove) ore 13. Ind. Ginger, via Piana 5, tel. 837 692.

SCUOLA DI BALLO SAMPAOLI (p.za Castello 51) **corsi di tambaè** di gruppo in coppia e individuale. Insegnante coreografa Maria Carmosina Guerra Aquilar. Iscr. e inf. tel. 011 510 483.

STUDIO DANCE WORKS (via Pietro Giuria 30 bis): sono cominciati i corsi di danza classica con il maestro Ivan Bosic. Per informazioni tel. 669 9128.

STUDIO DANCE WORKS: organizza uno stage di danza contemporanea (Lin Gunningham) con Raffaella Joannes Polini tel. 669 9128.

RITROVI

AMERICA [illegible] (via Firenze 27): ore 21.

CLUB 84: ore 15.30 con Rocky danze e ritmi per tutti (ingresso riservato per Over 55 anni). Ore 21 con Rommy liscio D.O.C. (serva speciale). Tutto liscio solo liscio.

FRENZY (Nichelino, tel. 0175-230 064): ore 21 disco liscio.

GARDEN (lungo Valsalice 4 a, tel. 655.850): ore 15 Nino Gallo espelle tutti per un bel pomeriggio [illegible] (tel. [illegible]), ore 15 disco liscio (ingresso libero). Giovedì 23 Le Sorelle Pinti.

MASSAUA DANZE: ore 15 balla liscio con disco.

FUTURA CLUB (corso Sebastopoli 169). Discoteca - Ristorante - Piano Bar con Gerry e Franco (5 5 1 tel. 390 031).

L'OCA NERA - TEATRO RISTORANTE (v. S. Massimo 14): ore 20.30 menu degustazione; ore 23 Comp. [illegible] Stabile. Circolo privato. Pren. 882.336.

MY CLUB - SHAKER PIANO BAR (via M. Cristina 68, tel. 669.9596): tutte le sere (chiuso lunedì) (R.S.).

MON REVE DISCOTEQUE: prem. tessera privato, tel. 740.518 (via N. Fabrizi 71).

PATIO DISCOTECA (corso Moncalieri 345): tutte le sere ore [illegible].

TRILUSSA: pren. 514.496 - 586.[illegible].

GALLERIE E MUSEI

ARTE ANTICA (L') [illegible] Volta 9, tel. 515.834): Incisioni di grandi Maestri dal XV al XVIII secolo, cat. n. 175.

ARTE 121 (via Nizza 121, 657 954): Luciano Fregonara.

ARTE CLUB (via della Rocca 39, tel. 836.331): Nando Eandi.

AVERSA (via Carlo Alberto 24, tel. 532 562): Paon Maestri dell'800.

BATTILOSSI (via Giolitti 45, To): Selezione tappeti d'antiquariato IV. Fino al [illegible] dicembre, orario negozio.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI [illegible] 9): Mostra antologica del pittore Luigi Spazzapan, promossa dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Gorizia. Orario 10-12,30; 16-19. Lunedì chiuso.

CITTADELLA 3 (via Bertola, 31): «Pagine colorate» Avanzinho, Latorza, Martellini, Onida, Ravazzotti, Scanu, Sagnotino, Ventrice.

FRANCO MASOERO (Ex Stamperia [illegible]go [illegible], v. G. [illegible] Barolo 13, tel. 885.933): Gr[illegible] bolini di [illegible].

FREE ART (via dei Mille 42, tel. 839 69 09): Mimmo Germanà.

GALLERIA LA ROCCA (tel. 874 644): Adami, Del Pezzo, opere grafiche.

GALLERIE PRINCIPE EUGENIO - ARTE E ANTIQUARIATO: 24 antiquari in un palazzo. Via Cavour 17, tel. 514.209. Orario: lunedì-venerdì 15,30-19,30, sabato 10-12,30, 15,30-19,30.

LA GIBIGIANNA - Bra (tel. 0172.425 461): Enrico Paolucci [illegible] (via [illegible]), «Mostra d'Autunno» ore 16-19.[illegible]

SALA ESPOSIZIONI - PALAZZO DELLA REGIONE (piazza Castello 165): Mostra di Franco Martinengo. Orari: 10-19, [illegible] chiuso). La mostra rimane aperta fino al 21/11 (ingresso libero).

[illegible] & C. (via Cosseria [illegible], tel. 650 9123): presenta Pinto Guccione.

SALETTA VINCIGUERRA (via Rossini [illegible]): il mondo di Ermanno Olmi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA (I [illegible] 408): Mario Procco.

ARTEINCORNICE INCONTRI: personale di Domenico Maffuso - «Le Langhe».

BERMAN (via Arcivescovado 9): Sergio Manfredi - «Arte di Parigi».

CAVOUR (Moncalieri): A. Fanniella.

DAVICO: Tino Aime.

FOGLIATO: «Dalì e caraibe».

GALLERIA BIASUTTI (via Juvarra 18): Cassinari, Sassu, De Pisis, Morlotti, Scanavino, Spazzapan, Paolucci, Tassinari, Nucci, Bendini, Capogrossi, Vedova, Tomea, Felice Casorati, Francesco Casorati, Giuliano Gioli, Colombotto Rosso.

LA BUSSOLA (via Po 9): Adami, Baj, Boldini, Cassinari, Castellani, Chessa, Chia, Corpora, Crippa, Dangelo, De Pisis, Fontana, Gentilini, Guidi, Fabio Mauro, Matthieu Matta, Menzio, Paulucci, Pirandello, Sironi, Spazzapan, Schifano, Tadeusz, Turcato, e l'arcobaleno di Enzo Fiore.

LA CROSTA - Asti: Guido Mastrangelo.

LE IMMAGINI: [illegible] Marchiaro.

MICRO' (piazza Vittorio 10): R. Dayson.

PIRRA FIN-ART LEASING (corso Vittorio 82, tel. 543 393): Giulio [illegible] Milano: 50 acquarelli (1910-1963).

R.I.M.A. [illegible] Regina [illegible], tel. 831.262): Dario Biancardi.

TUTTAGRAFICA: Paolucci incisore.

Ogni venerdì su STAMPA SERA supplemento spettacoli

ALFIERI
Da stasera ore 20,45
DARIO FO FRANCA RAME
IL PAPA E LA STREGA
di Dario Fo
con Ireneo Petruzzi e [illegible] Veller

TEATRO NUOVO
[illegible] GESTO E L'ANIMA
giovedì, venerdì e sabato ore 20,30
BALLETTO DI VENEZIA
con
ORIELLA DORELLA
c.so D'Azeglio, 17 - tel. [illegible]

Successo [illegible] CHARLIE CHAPLIN 2
DUE GRANDI AMICI, UNA PRESENZA INQUIETANTE
ISTITUTO LUCE/ITALNOLEGGIO CINEMATOGRAFICO
ELLIOTT GOULD TOMAS MILIAN NATHALIE BAYE
COMPAGNIA LEONE CINEMATOGRAFICA presenta
GIOCO AL MASSACRO
UN FILM DI DAMIANO DAMIANI

Il cinema non [illegible] e vi sono sale per tutte le borse

IMMINENTE A TORINO
MARIO & VITTORIO CECCHI GORI
RAGAZZI, QUEST'ANNO IL NATALE ARRIVA PRIMA!

BIANCANEVE
a vissero felici e contenti

TEATRO COLOSSEO TEATRO
RADIO VERONICA ONE
dal 1° [illegible] 10 dicembre
SANDRO MASSIMINI
AL CAVALLINO BIANCO
Operetta di R. Benatzky e R. Stolz
Prevendita cassa Teatro ore 10-13, 15-19. Tel. [illegible]

NUOVO
IL GESTO E L'ANIMA
dal 27/11 [illegible] 29/11
Compagnia SUTKI [illegible] AHNUNG
musiche di Gustav Mahler - coreografie di Anna Segna
C. D'Azeglio 17, tel. 655.552

danze CLUB 84
C. [illegible] d'Azeglio 9 - Tel. 669 95 80
domani sera ore 21
ETTORE e la sua grande orchestra I NOVELLI

CRISTALLO
Una storia che potreste leggere sui giornali [illegible] domani
GENE HACKMAN nella sua ultima grande interpretazione

Al cinema si va a qualsiasi ora senza trascurare impegni

«Grande cinema [illegible] pelle d'oca» CORRIERE DELLA SERA
UNO [illegible] NAZIONALE
eliseo blu
[illegible] ULTIMA FERMATA BROOKLYN
[illegible] ULTIMA FERMATA BROOKLYN

DA GIOVEDI' AL CENTRALE 1
Dal romanzo di uno dei più grandi [illegible] russi, [illegible] Turgenev, una delle produzioni più attese dell'anno, [illegible] dal regista di origine polacca Jerzy Skolimowski e interpretato [illegible] internazionali come Timothy Hutton, Nastassja Kinski e Valeria Golino.

DAL 27 NOVEMBRE AL 1° DICEMBRE
I NOSTRI TECNICI
CONTROLLANO GRATUITAMENTE
IL TUO MERCEDES-BENZ.

Specialisti della Mercedes-Benz Italia effettueranno un controllo completamente gratuito del tuo veicolo.
Ti invitiamo a telefonarci per concordare un appuntamento.

Autocentauro S.p.A.
Concessionaria Mercedes-Benz
Corso Giulio Cesare, 304 - TORINO
Tel. 011/2053321-2-3-4-5

RADIOMARELLI
TV Color. Scienza e fantasia italiana
PRESENTA LA PROPRIA GAMMA TV COLOR PRESSO:
F.LLI MARIETTA
C.SO G. CESARE Nº 128
10154 TORINO

COUNTDOWN
- 5 !
camurati profumiere
[illegible]

CINEMA

PRIME VISIONI

Adua 200
c. Giulio Cesare 87
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51
6000/5000, Alace 3000

Un'arida stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del sud [illegible]. N. V. 1h 45' **Drammatico**
Dr.: 15; 16,45; 18,30; 20,30; 22,30

Adua 400
c. Giulio Cesare [illegible]
Tel. 85.85.21
Tram 4
Bus 50/51

Vedi teatri

Ambrosio
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Turner e il cagnaro
di Roger Spottiswoode con Tom Hanks ubb. a Peppo e Wilbur Disney (Usa '89) — A fianco di un poliziotto pulito e preciso un cane brutto e rompiscatole. Senza sopportarsi indagano insieme su un omicidio. N. V. **Commedia**
Dolby stereo Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

Ambrosio P.
c. V. Emanuele II 52
Tel. 54.70.07
Tram 1
Bus 60/61/64/64a/67
Ingresso 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dolby stereo Dr.: 15,10; 17,35; 20; 22,25

Ariecchino
c. Sommeiller 22
Tel. 58 71 00
Tram 4/15
Bus 41/63
Prezzo unico 5000

Che ora è
di E. Scola con M. Mastroianni, M. Troisi, A. Panfilodi (Italia) — In una giornata trascorsa insieme l'affetto imbarazzato e contraddittorio tra un padre e un figlio che cercano di capirsi. N. V. 1h 42' **Comm. drammatica**
Dr.: 14,50; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30

Capitol
v. San Dalmazzo 24
Tel. 54.06.06
Tram 13
Bus 55/56/59/72
Ingresso 6000

Batman
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico [illegible] è il terribile Joker. N. V. 2h 04' **Avventura**
Dr.: 17,50; 20,05; 22,20

Centrale
v. Carlo Alberto 27
Tel. 54.01.10
Tram 16
Bus 61
6000/5000, Alace 3000

Mystery train
di J. Jarmusch con Y. Kudoh, N. Braschi (Usa '89) — 3 episodi per tre storie di allegra disperazione che in una notte, nello stesso motel di Memphis, nascono e muoiono tra magia rock e western. N. V. [illegible] 44' **Commedia**
Dr.: 16,15; 18,20; 20,25; 22,30

C. Chaplin 1
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72

Tampopo
di J. Itami con T. Yamazaki, N. Miyamoto, (Giapp. 1987) — Una vedova, un camionista, un ristorante specializzato in spaghetti in brodo: cibo, sesso e soldi raccontano il Giappone di oggi. N. V. 1h 54'. Ultimo giorno **Grottesco**
Dr.: 15; 16,55; 18,50; 20,45; 22,45

C. Chaplin 2
v. Garibaldi 32/E
Tel. 54 52 45
Tram 13
Bus 5/72

Gioco al massacro
di Damiano Damiani con E. Gould, T. Milian, N. Baye (Italia '89) — Sentimenti di attrazione e odio tra due amici registi danno nuovi impulsi creativi a quello in apparenza più cinico e spregiudicato. V. [illegible] 14 1h 49' **Drammatico**
[illegible]: 14,45; 16,45; 18,45; 20,45; 22,45

[illegible]
v. Goito 5
Tel. 650 71.00
Tram 1
Bus 47/61/67
Ingresso 6000

[illegible] la [illegible] bianca
di Andrew Davis con G. Hackman, J. Cassidy, T. Lee Jones (Usa '89) — Accompagnare incolume da Berlino agli Stati Uniti un uomo da processare è il difficile incarico di un soldato americano. N. V. 1h 46' **Spionaggio**
Dr.: 16,10; 20,20; 22,30

Doria
v. Gramsci 9
Tel. 54.24.22
Tram 4/12/15
Bus
Ingresso 6.000

L'attimo [illegible]
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della [illegible]. N V. 2h 09' **Drammatico**
[illegible]: [illegible]; 17,40; 20,05; 22,30

Eliseo Grande
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000, [illegible] 6000

[illegible]
di Tim Burton con Michael Keaton, Jack Nicholson, Kim Basinger (Usa '89) — Un giovane miliardario all'occorrenza si trasforma in Batman, paladino dei deboli. Il suo nemico numero uno è il terribile Joker. N. V. 2h 04' [illegible]
Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

Eliseo Blu
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000, rid. 6000

[illegible] Brooklyn
di Un Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' **Drammatico**
[illegible]: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Eliseo Rosso
Piazza Sabotino
Tel. 447.52.41
Tram 15/16
Bus 33/33a/42/56
Ingr. 8000, rid. 6000

[illegible] stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' **Drammatico**
[illegible]: 15,30; 17,50; 20,10; [illegible]

Empire
[illegible]. Vittorio Veneto, 5
Tel. 671.642

Prossima apertura

Faro
v. Po 30
Tel. 83.22.14
Tram 13/15
Bus 55/56/61
Ingresso 6000

Poliziotto a 4 zampe
di Rod Daniel con James Belushi, J. Lee, M. Hems (Usa) — Per sgominare una banda di trafficanti di droga un poliziotto stravagante si allea a un pastore tedesco dal fiuto infallibile. N. V. 1h 40' **Commedia**
[illegible]. 20,30; Film: 20,35; 22,30

Ideal
c. Beccaria 4
Tel. 521.43.16
Tram 10/15
Bus 46/46a/51/52/71
Ingresso 6000

Johnny II [illegible]
di W. Hill con Mickey Rourke, E. Barkin, E. McGovern (Usa '89) — Una malformazione genetica ha dato al bandito Johnny un viso deforme. Potrà la plastica facciale aiutarlo a costruirsi una nuova identità? N. V. 1h 32' **Drammatico**
Dr.: 15,15; 17,05; 18,50; 20,40; 22,30

King Kong
CINESTUDIO v. Po 21
Tel. 839.75.02
Tram 13/15/18
Bus 55/56/61
Ingr. 6000, rid. 5000

Un'arida stagione bianca
di E. Palcy con D. Sutherland, M. Brando, S. Sarandon (Usa '89) — Sud Africa '76: durante i primi scontri con la polizia spariscono due neri. Un professore di storia indaga sulla realtà del suo Paese. N. V. 1h 45' **Drammatico**
[illegible]: [illegible] 18,30; 20,30; 22,30

Lilliput
v. XX Settembre 15 bis
Tel. 53.71.00
Tram 4/12/15 - Bus 57/57b/58/58a/63/63a/68
Ingresso 6000

Avventure del [illegible] di [illegible]
Terry Gilliam con John Neville, Oliver Reed, Sting, J. Pryce (Germania Occ.-Italia) — Tra corti orientali, battaglie marine e viaggi sulla Luna, le mirabolanti avventure del famoso nobile tedesco [illegible]. V. 2h 5' **Fantastico**
Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

[illegible]
[illegible]. [illegible]
Tel. 54 12 83
Tram 4/12/15
Bus 50/[illegible]/61
Ingresso 6000

Indiana Jones e l'ultima crociata
di Steven Spielberg con H. Ford, S. Connery (Usa) — 1938: Indiana Jones e suo padre ricercano il Graal, in giro per il mondo, affrontano le loro diversità di carattere tra nazisti e fanatici religiosi. N. V. 2h 12' **Avventura**
Dr.: 15,40; 17,45; 20; 22,15

Nazionale 1
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram 18
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 6000, rid. 5000

Ultima fermata: Brooklyn
di Ulf Edel con Jennifer J. Leigh, S. Baldwin, J. Andrews (Usa '89) — Dal libro-scandalo di Hubert Selby jr., un viaggio infernale nella Brooklyn Anni 50, tra bande da strada, prostitute e alcolizzati. V. M. 14 1h 40' [illegible]
Dr.: 14,45; 16,35; 18,30; 20,30; 22,30

Nazionale 2
v. Pomba 7
Tel. 812.41.73
Tram [illegible]
Bus 60/61/64/64a/67
Ingr. 6000, rid. 5000

Senza indizio
di Thom Eberhardt con Michael Caine, Ben Kingsley, Jeffrey Jones (Usa '88) — Dopo anni di fedele collaborazione all'ombra di Sherlock Holmes il dr. Watson rivela di essere l'unico geniale risolutore dei casi. N. [illegible] 47' **Commedia**
[illegible]: 16,10; 18,15; 20,20; 22,30

Olimpia 1
v. Arsenale [illegible]
Tel. [illegible]
Tram 4/12/15

Ingresso 6000

Il duro del Road House
di R. Herrington con P. Swayze, Ben Gazzara, Kelly Linch (Usa '89) — In una cittadina oppressa da un boss del gioco d'azzardo, il giovane direttore di un locale notturno decide di fare piazza pulita. V. M. [illegible] 1h 52' **Drammatico**
Dr.: 15,30; 17,50; 20,10; 22,30

Olimpia 2
v. Arsenale 31
Tel. 53.24.48
Tram 4/12/15
Bus 57/57b/58/[illegible]
Ingresso 6000

Lo zio indegno
di Franco Brusati con V. Gassman, G. Giannini, S. Sandrelli, A. Ferrari (It. '89) — L'incontro tra un poeta libertino e ribelle che senza fuggire la vita e suo nipote yuppie, integrato e soddisfatto. N. V. 1h 40' **Comm. drammatica**
Dr.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30

SCELTO PER VOI

Una scena tratta da «Black Rain» in programmazione al Reposi

PRIME VISIONI

Reposi
v. XX Settembre 15
Tel. 53.14.00
Tram 4/12/15
Bus 58a/63/63a/68
Ingresso 6000

Black Rain (Pioggia sporca)
di R. Scott con Michael Douglas, Kate Capshaw, Ken Takakura (Usa '89) — Alla ricerca di un killer giapponese un poliziotto di New York racquista i valori perduti grazie anche ad un [illegible] collega locale. V. M. 14 [illegible]
Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

Romano
Gall.Subalpina
Tel. 51.01.45
Tram 13/15
Bus 61/72/72s
Ingr. 6000, rid. 4000

Il piacere è tutto mio (Skin Deep)
di Blake Edwards con John Ritter, Vincent Gardenia, A. Reed (Usa '89) — Disavventure a non finire per uno scatenato donnaiolo che ha deciso di mettere la testa a posto e riconquistare la propria moglie. N. V. 1h 50' **Commedia**
Ap. 15.[illegible]: Film: 16; 18,15; 20,30; 22,30

Studio Ritz
v. Acqui 2 T. 83.05.21
Tram 13
Bus 53/56/68/73
6000/5000, Alace 3000

[illegible] fuggente
di Peter Weir con R. Williams, R. S. Leonard, E. Hawke (Usa '89) — 1959: in un austero college del Vermont un professore di letteratura americana fa scoprire ai ragazzi la forza anticonformista della Poesia. N.V. 2h 09' **Drammatico**
Dr.: 15; 17,30; 20; 22,30

Vittoria
v. Roma 356
Tel. 51.17.69
Tram 4/12/15
Bus 34/58/58s/61
Ingresso 6000

Non guardarmi: non ti sento
di Arthur Hiller con Richard Pryor, Gene Wilder (Usa '89) — Testimoni casuali di un delitto un sordo e un cieco sono inseguiti da chi vuole eliminarli. In fuga l'uno supplirà all'handicap dell'altro. N. V. 1h 41' **Commedia**
Dr.: 16; 18,10; 20,20; 22,30

Zeta d'Essai
v. Cibrario 86
Tel. 749.29.07
Tram 13/15
Bus 71
Ingr. 6000, rid. 5000

[illegible], bugie e videotape
di S. Soderbergh con J. Spader, A. McDowell, P. Gallagher (Usa) — Parole, pensieri e immagini attorno al sesso condensano la solitudine e la insicurezza di 3 giovani. Palma d'Oro Cannes '89. V. M. 14 1h 37' **Comm. drammatica**
Dr: 20,30; 22,30

ASSOCIAZIONI CULTURALI

Massimo Uno
v. [illegible]
Tel. 871.048
Tram [illegible]

L. 4000 pom.; 3000 ser.

Ore 16 **Sinfonia nuziale** (muto, did. ingl.) di Erich von Stroheim; ore 18 **Il vantaggio di Lady Windermere** (muto, did. ingl.) di Ernst Lubitsch; ore 20,45 e 22,30 **Broadway Danny Rose** (v. it.) di e con Woody Allen, Mia Farrow.

Massimo Due
v. Montebello 6
Tel. [illegible] 048
Tram [illegible]

L. 4000 pom.; 3000 ser.

[illegible]alismo - Cinema Ital. 1945-48
Ore 16,45 **Roma città libera** di Marcello Pagliero; ore 18,30 **Un americano in vacanza** di Luigi Zampa; ore 20,40 **Sciuscià** di Vittorio De Sica; ore 22,30 **Caccia tragica** di Giuseppe De Santis, con Vivi Gioi, Carla Del Poggio, Massimo Girotti.

Massimo Tre
v. Montebello 6
Tel. 871.048
Tram 15

L. 4000 pom.; 3000 ser.

Cinema indipendente italiano
Ore 20.45 **Lava le ciliegie** di Luca Magni; ore 21,15 **L'osservatorio nucleare del dott. Nanof** di Paolo Rosa; ore 22,30 **Il bacio di Giuda** di Paolo Benvenuti.

ALTRE VISIONI

Ambra Teatro
[illegible] Chiesa della Salute 77
tel. 297 197

Karate Kid 3, la sfida finale
con R. Macchio, P. [illegible], dolby stereo. Or.: [illegible] 22,30

Fregoli
piazza Santa Giulia 2 bis
tel. 812.2312

Storia di ragazzi e di ragazze
di Pupi Avati. Orario 20,40, 22,30

Cuore
via Nizza 56
tel. 687 668

Frantic
(versione originale inglese). Ore 17,30, 20, 22

Fortino
via Cigna 47
tel. 436 3322

Cinecircolo «Il pungolo»
Ingresso riservato soci.

Massaua
piazza Massaua 9
tel. 795.803

[illegible] Teatro

Nuovo Odeon
via Valperga 5
tel. 749.23.62

[illegible] [illegible] riposo.

Selene d'Essai
[illegible] Belgio 53
tel. 874.171

Alibi seducente
di B. Bonsefford con Tom Selleck. Ore: 20,30, 22,30.

Agnelli
via P. Sarpi 117
tel. 612.138

Lanteri
corso G. Cesare 80
tel. 284.134

Valdocco
via Salerno 12
tel. 521.1282/3

MUSEI

Armeria Reale: mercoledì, venerdì e sabato: 9-14, martedì e giovedì: 14,30-19,30. Domenica, lunedì chiuso.

Basilica di Superga e Tomba di Casa Savoia: Orario: 10-12,30; 15-17; venerdì chiuso.

Borgo Medioevale: da martedì a sabato 9,30-16,30; domenica, 10-18,30. Lunedì chiuso.

[illegible]aria Sabauda (via Accademia delle Scienze 6). Orario: martedì, giovedì, sabato e domenica: dalle 9 alle 14; mercoledì e venerdì: 14,30-19,30, lunedì chiuso

Biegotto - Arte russa e sovietica 1870-1930: 280 opere, di Kandinskij Malevic e Majakovskij di prima e dopo la Rivoluzione. Orario 10-22, lunedì escluso. Prezzo mostra: L. 8000. Socio Ferrovie Stato 15% T. 656.0501

Mole Antonelliana: Aperta la mostra **«L'Altro Ego — I volti cari all'anima dei poeti da Baudelaire a Pasolini»**. Sino al 7 genn. Or : 9-19 fer ; 10-13, 14-19 fes , lun. chiuso.

Museo di Antichità (corso Regina Margherita 105): martedì e venerdì ore 13-19; mercoledì, giovedì e sabato ore 9-13; 1ª e 3ª domenica del mese ore 9-13; chiuso 4 lunedì nonché la 2ª e 4ª domenica del mese

Museo Civico di Numismatica - Etnografia Arti Orientali (V. Archivio 8): Feriali 13,30-18,30. Domenica 9-12,30, lunedì chiuso.

Museo dell'Automobile (c. U. d'Italia 40): Or.: 9-12,30; 15-19 (lunedì chiuso)

Museo d'Arte antica e Palazzo Madama (piazza Castello): sale chiuse per ristrutturazione. Una selezione di quadri è alla Galleria Sabauda.

Museo d'Arte e d'Ammobiliamento (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 15-17, lunedì e venerdì chiuso.

Museo d'Arte contemporanea - Castello di Rivoli: dal 5 ottobre 1989 mostra dedicata a 5 artisti di diverse nazionalità: D. Bianchi, A. Charlton, G. Forg, B. Kruger, T. Vetrost. Aperto da mer. a dom - ore 10-19. Chiuso il lunedì. Ingr. L. 6.000, ridotto 3.000.

Dal museo al museo. Passato e futuro del Museo Egizio di Torino (v. Accademia delle Scienze 6 - Torino) 19/10/1989 - 21/1/1990 (lun. escluso). Or. 9/14 - 15/19,30. Ing. L. 5.000 rid. L. 2.500. **Museo Egizio** mer.-mar.,ven.-dom. ore 9-14; giov.-sab. 9-14 e 15-19,30; lun. chiuso.

Museo Nazionale dell'Artiglieria (corso G. Ferraris 4): il martedì e il giovedì 9-13,30; sabato e domenica 9-12. Chiuso lunedì, mercoledì e venerdì.

Museo Naz. delle Montagne «Duca degli Abruzzi» (v. G. Giardino 39 - M. dei Cappuccini): or.: sab., dom., lun. 9-12,30 e 14,45-19,15, da mart. a ven. 8,30-19,15[illegible] zioni temporanee: in occasione di Torino Fotografia '89 «K. Yamada - La montagna del cielo», «J. Hawl - Il mondo delle montagne», «Everest - La prima diretta Tv», proroga fino al 26/11, stesso orario del museo. Sala video: Videomontagna 4 (proiez. a ciclo continuo) «Cresta dell'Evergs» fino al 26 novembre, «La Valle di Susa» fino al 19 novembre, stesso orario del Museo.

Museo Nazionale del Risorgimento Italiano (P. Carignano, p. Carlo Alberto): martedì-sabato 9-18 (cont.); dom. 9-12; lun. chiuso.

Museo delle Marionette [illegible] Gianduja (via S. Teresa 4): dal martedì al venerdì 9-13; sabato 9-13 e 15-18; domenica 10-13 e 15-18; lunedì chiuso.

Museo di Storia Naturale Don Bosco (viale Thovez 37): Tutte le domeniche 14,30-18,30. Ingresso gratuito.

Museo Martiri di Storia dell'Etnologia - Pensione di Cirié (25 km da Torino - 18 sale): Or.: 9-12 e 14-17,30.

Museo Pietro Micca (v. F. Guicciardini 7): 9-13,30. Lunedì chiuso. L. 2000.

Palazzo Reale: feriali e festivi ore 9-13. Lunedì chiuso.

Palazzina di Caccia Stupinigi: «I tesori del Palazzo Imperiale di Shenyang». Or. mostra: fer. 9,30-16,30; fes. 10-18,30 (orario continuato). Chiuso lunedì.

Promotrice delle Belle Arti (v.le S. Crivelli 11): **Torino Fotografia '89**, Biennale internazionale orario continuato tutti i giorni 11-19. Apertura serale giov., ven., sab. 11-22,30.

TEATRI

TEATRI

Regio
piazza Castello 215
Tel. 881.52.42
Tram 13/15
Bus 61/72/72s

Riposo

Adua
corso G. Cesare 67
Tel. 28 78.71-248.22.78
Tram 4
Bus 50/51

Il Gruppo della Rocca
Questa sera, ore 20,45, il Gruppo del[illegible] [illegible] «Hamletmaschine» di Heiner Müller, regia di Roberto Guicciardini. Prevendita e prenotazioni presso T. Adua, h. 18,30-19. Prossimamente [illegible] abbonamenti.

Agnelli
v. Paolo Sarpi 117
Tel. 771.02.25/741.31.27

Assemblea Teatro
[illegible], ore 10, Assemblea Teatro pubblica **La notte della luna**. Per informazioni e prenotazioni tel. 771.02.25-741.31.27

Alfieri
piazza Solferino 4
Tel. 53.54.40
Tram [illegible]
Bus 14/[illegible]

Da stasera ore 20,45 Dario Fo e Franca Rame in **Il Papa e la strega** di Dario Fo con Ireneo Petruzzi e Elio Veller. Biglietterie ore 9-13; [illegible]

Ambra Teatro
v. Chiesa della Salute 77
Tel. 29.71.97
Tram 10
[illegible]

Vedere cinema

Araldo
v. Chiomonte 3
Tel. 33.17.64
Tram 15/16
Bus 03/42/55/56/64

Teatro dell'Angolo
Oggi ore 10 il Teatro dell'Angolo presenta **Terra promessa/Terra promises** di N. D'Introne, D. Meltzer, G. Melano, [illegible]. Rioux; musiche di M. Robidoux, con L. Degostino, G. Fasciolo, G. Reviachio, V. Zinola

Auditorium Rai
piazza Rossaro
Tel. 880.74.61
Tram 18/15

Carignano
piazza Carignano 6
Tel. 53.79.98
Tram 13/15
Bus 61

Riposo

[illegible]
v. M. Cristina 79
Tel. 669.80.34
Tram 16/18
Bus 67

Questa sera ore 21 Serata di Gala - Benny presenta **Mirella Mathieu** e la sua grande orchestra. Prev. [illegible]tro ore 10-13; 15-19

Gianduja
v. Santa Teresa 5
Tel. 53.02.38

[illegible] Lupi
Vedi Musei

Juvarra
v. Juvarra 15
Tel. 51.37.05

Musiche sull'acqua
Ore 21, Regione Piemonte, Città di Torino, Unione Musicale. Orchestra da camera di Torino. Enzo Ferrari direttore, musiche di: Rossini, Vivaldi, Haendel. Ingr. 8000 rid. 5000 [illegible] dalle 20,[illegible] ind. tel. 544.523

[illegible]
via S. Teresa, 10
Tel. 54.18.77-54.29.33
Tram 12/9
Bus 63/68

Riposo

Massaia
v. C. Massaia 104
Tel. 29.04.50
Bus 77

Chiuso

Mirafiori Studio
corso [illegible] 68
Tel. 35.96.36
Tram 10/5
Bus [illegible]

Ore 21 **«Peter Pan: Ovvero Il Mandachenonc'è»** testo e regia di Raffaella De Vita

[illegible]
corso M. d'Azeglio 17
Tel. 65.56.52
Bus 42/47/67

Riposo

Teatro di T[illegible]
piazza Massaua 9
Tel. 79.59.03
Bus 36/38/62/62s

T.S.T.
Settore Ragazzi e Giovani-Città di Torino-Ass. Ist. e Cultura-Cons. Reg. Piemonte presentano **Il diario di Anna Frank** di G. Hackett, regia F. Passatore. Oggi ore 10 (prenotazioni scolastiche tel. 539.707)

San Giuseppe
via Andrea Doria 19
Tel. 547.906

Unione Musicale
Ore 17,30 «Incontri con la musica». Giorgio Pestelli: **Il linguaggio musicale di Robert Schumann**. Ingresso gratuito. Informazioni tel. 544.523

CINEMA

[illegible]

ALESSANDRIA (via [illegible] 18, tel. 511.290)
[illegible]**ecosta**, Ron Jeremy, [illegible] (un americain producteur). Vist. 18. Or.: 14,05; 15,55; 18,45; 18,10; 19,35; 21; 22,35.

[illegible] (corso Principe Oddone 31, tel. 484.621)
Super meglio rimborsare, C. Stewart, S. [illegible] **Double penetration**, colori. Vist. [illegible] Ap. 15; ultimo 22,30.

[illegible] (via Calandra 15)
Psycho. Dalle ore 14,30 alle 23. Novità assoluta. Ingresso riservato soci.

HOLLYWOOD (corso Regina Margherita 105, tel. 52.12.365)
[illegible] **bocconi** in offerta speciale - **Perversion francese**, colori. Vist. 18. No stop dalle [illegible] alle 24.

MAFFEI (via Principe [illegible] 6, tel. 885.334)
Prestazioni bestiali in offerta speciale, colori. Vist. 18. Ap. 14,30; ultimo 22,30

MANON (largo Giulio Cesare 105, tel. 267.974)
Gecca. Colori. Vist. 18. Ap. 15; ultimo 22,30.

METROPOL (via Principe Tommaso 8, tel. 65.06.470)
Ritorna l'amico degli animali in ricordi di notte, Karin Schubert, colori vist. 18. Ap. 14,30, ult. 22,30.

MILANO - SEX [illegible] (via Milano 8, [illegible] 566.1525)
Sex Bizzarro n. 1 - Gestirà la schiava del sesso, col. Vist. 18. **No stop** [illegible]0 all'1 (vit. 23,30).

[illegible] (via Principi d'Acaja 45, tel. 74.98.951)
[illegible] **Hard di adolescenti viziose - Anal erotic meeting**. Colori. Vist. 18 Ap. 15; ult. 22,30

[illegible] (corso Regina Margherita 123, tel. 436.2092)
La sposa super sexy, Daniele Gusso, Fabienne Darc, 1ª visione, colori. Vist. 18. [illegible] 10; ult. 22,30.

ROSA BLUE (via San Donato 40, tel. 487.765)
Rassegna «Taboo family carnal show»: **Lussuria e depravazione**, Teja Rae, Gloria Leonard, Richard Bolla, colori, [illegible]. Ap. [illegible] ult. 22,30 [illegible] 4000

SPEZIA (via Nizza 170, tel. 69.83.617)
Capricci bestiali - Anal Brothel, [illegible] lori. Vist. 18. Ap. 15; ult. 22,30.

TORINO (via Bucchi 8, tel. 530.353)
Caldi incontri di una moglie infoiacata con Seka, Harshel Savage, Jamie Gillis, colori vist. [illegible]. Ap. [illegible]30, [illegible] 22,30.

FUORI CITTA'

BANCHETTA
SABRINA: riposo

CARMAGNOLA
LUX: riposo
MARGHERITA: Batman

CASCINE VICA
DON BOSCO: riposo

CHIERI
MARILYN (ex NUOVO CHIERI 2): riposo
SPLENDOR: Vedi fantasmi sempre presenti

CHIVASSO
CINECITTA': Lo zio indegno. Ap. 20
POLITEAMA: Indiana Jones e l'ultima crociata.
MODERNO: Il piacere è tutto mio

CIRIE'
ITALIA: La casa dei vizi erotici, v. 16
NUOVO: riposo

COLLEGNO
PRINCIPE: Che ora è
REGINA: AC-DC: Let there be rock, ore 21
STUDIO LUCE: riposo
STAZIONE: Ultima fuggente

CUORGNE'
MARGHERITA: Campo Trilargo
PERONA: riposo

GRUGLIASCO
ROMA: riposo

IVREA
ABC: riposo
BOARO: Black Rain. Or.: 19,45; 22
POLITEAMA: riposo

MONCALIERI
KING KONG: Batman. Or.: 20,20; 22,30

MONTANARO
VITTORIA: Animal fantasy party - Calde situazioni osannali

NONE
EDEN: riposo

OMEGNA
MODERNO: riposo
SALA COMUNITA': riposo

PIANEZZA
ORFEO: riposo

PINEROLO
HOLLYWOOD: Non guardarmi non ti sento
RITZ: L'ultima fuggente. Or.: 19,45; 22,30
ITALIA: Johnny il bello

RIVOLI
GIOIELLO: L'orso

SETTIMO TORINESE
BECCARIS: riposo

SUSA
CENISIO: riposo

TORRE PELLICE
TRENTO: riposo

VALPERGA
AMBRA: Emmanuelle e i vizi bestiali

OGGI APRE AUCHAN L'IPERMERCATO CHE FA GRANDE LA VITA.

Auchan

A Torino in corso Giulio Cesare angolo corso Romania

TRATTORIA
TÜDER
GAVONATA DI CASSINE (AL)
Tel. 0144/591114

LA STAMPA
ALESSANDRIA
E PROVINCIA

Martedì 21 Novembre 1989

Redazione: via Cavour 5, telefono 66.303 / 443.347

Il menu del
Affettati tipici - Strüdel di carne e piselli - Crostini di besciamella e porcini - Frittata di lumache - [illegible] con salsa di nocciole - Falscher Hase
Tagliolini ai porcini o salsa noci e/o agnolotti - Stufato di cinghiale
Arrosto del Tüder o carre di agnello al forno o misto brace con contorni
Strüdel - Panna cotta - Torta di lamponi - Caffè

L'epilogo della vicenda di otto ragazzi arrestati in Germania per droga

«Avventura da scordare»

Sono tornati a Novi dopo la condanna

NOVI [illegible]
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La gioia del ritorno a casa, la felicità di riabbracciare i propri cari ed il desiderio di dimenticare tutto al più presto. Per gli otto ragazzi novesi dopo l'esperienza di tre mesi trascorsi in carcere in Germania Occidentale con l'accusa di detenzione di sostanze stupefacenti è finito un incubo.

Sabato [illegible] sono rientrati a Novi, chi in treno, chi in auto, accompagnati da qualche familiare [illegible] raggiunto Trier per assistere al processo. Il dibattimento si è concluso con la condanna (e la concessione dei benefici di legge) ad un anno e mezzo di reclusione per Sandro Remersaro e Nicolas Clemente e ad un anno per Enrico Bartoletti, Giorgio Ragni, Fausto Carrea, Fausto Boccalero, Enrico Lucchetta e Fabrizio Giusti.

La città [illegible] seguito la vicenda [illegible] il fiato sospeso per tre mesi. Certo, c'è il fatto riprovevole che su una delle due auto a bordo delle quali gli otto ragazzi tornavano in Italia dopo la vacanza in Olanda la polizia tedesca ha trovato 423 grammi di marijuana e 85 di hashish. Ma ci sono altri aspetti della storia che hanno suscitato atteggiamenti di comprensione. Ad esempio la giovane età dei ragazzi, tra i 18 ed i 22 anni. Poi la [illegible] che tutto si sia svolto a molte centinaia di chilometri da casa in un altro Paese, con evidenti difficoltà ambientali e culturali: Trier è una piccola città dove [illegible] immigrazione, dove il tribunale si [illegible] volta al mese.

Però, soprattutto, ha colpito che la vicenda si sia complicata per un gesto di solidarietà. E' infatti ormai assodato che la droga era solo su una delle due auto. La «Golf» di Boccalero, sulla quale viaggiavano anche Giusti, Lucchetta e Carrea, [illegible] stata posta sotto sequestro, tanto che i genitori del proprietario avevano potuto riportarla a Novi parecchio tempo fa.

Una volta scoperte dalla polizia le sostanze stupefacenti, gli otto hanno però deciso di accollarsene tutti la responsabilità: «L'intero quantitativo diviso per [illegible] — hanno pensato — è un ammontare irrisorio». La giustizia tedesca ha però applicato un criterio opposto, chiamando ogni ragazzo a rispondere dell'intero quantitativo.

Su questo particolare della storia i [illegible] non vogliono insistere: «E' inutile — spiega Enrico Lucchetta, ma come lui la pensano anche gli altri — [illegible] gmatizzare i singoli comportamenti e metterci ora l'uno contro l'altro». Il padre di Enrico, Silvano Lucchetta, aggiunge: «Si sono divisi la colpa — dice — per agevolare lo svolgere della vicenda [illegible] evitare ulteriori lungaggini».

Sulla vicenda c'è anche il commento del sindaco Mario Angeli che aveva chiesto al ministero degli Esteri di Interessarsi [illegible]: «La amicizie — sostiene il primo cittadino — vanno scelte con cautela. Ma l'importante è che i ragazzi siano finalmente tornati a [illegible]. Per loro è [illegible] una dura lezione e speriamo che ne facciano tesoro. Ora devono reinserirsi nella società».

Questa è anche la preoccupazione delle famiglie, per le quali sono finalmente finiti i ripetuti viaggi in Germania per visitare i ragazzi e l'angosciante [illegible] per la conclusione della vicenda. Gli otto novesi comunque stanno bene, anche [illegible] ovviamente stanchi e provati (sul piano fisico e psichico) dalla dura esperienza. Vogliono dimenticare [illegible] è comprensibile che dicano di non aver voglia di raccontare quanto hanno passato negli ultimi tre mesi. Il ricordo della prigione e della lontananza da casa è pesante, anche se [illegible] sono mancati gesti di solidarietà. Ad esempio il sostegno che hanno avuto da un'assistente sociale [illegible] Caritas e [illegible] un sacerdote missionario, i quali hanno anche mantenuto i contatti con i familiari, tenendoli al corrente delle condizioni [illegible] salute e del morale dei ragazzi.

Poi la possibilità che hanno avuto (dopo averlo esplicitamente richiesto) di lavorare, per [illegible] almeno la mente impegnata. In questo modo hanno guadagnato qualche [illegible], certo non molti, ma sufficienti per acquistare cibo che non fosse il [illegible] lita menu di wurstel e crauti e per pagarsi anche il viaggio di ritorno. «Ci hanno trattato bene, di questo [illegible] possiamo lamentarci», dice Enrico Lucchetta. Ma preferisce non aggiungere altro. Come lui anche Giusti, Boccalero e Carrea, che domenica pomeriggio si sono incontrati, finalmente liberi, a Novi ed hanno deciso per il silenzio «perché di questa storia non si parli più».

Vogliono riprendere la loro vita normale. Per Giusti, Clemente e Bartoletti, invece, c'è il servizio militare: devono rispondere alla chiamata alle armi, giunte mentre si trovavano [illegible] carcere [illegible] Germania.

Luca [illegible]

LA VICENDA

Tre lunghi mesi nel carcere tedesco

La brutta avventura in Germania degli otto giovani novesi era cominciata il giorno dopo Ferragosto [illegible] si è conclusa dopo novantacinque giorni di snervante attesa, [illegible] di venerdì scorso, con [illegible] sentenza di condanna pronunciata dal tribunale tedesco di Trier, la scarcerazione e il ritorno a casa. Nell'estate sc[illegible], all'inizio di agosto, il gruppo di amici si era recato per una breve [illegible] in Olanda, [illegible] due auto. A Ferragosto gli otto novesi erano partiti per far ritorno a Novi Ligure, ma in Olanda qualcuno di loro aveva acquistato sostanze stupefacenti (marijuana e hashish) nascondendole all'interno di una delle [illegible], [illegible] «Renault 5». Il [illegible] agosto, al posto di confine con la G[illegible]nia Federale, un controllo da parte dei doganieri e della polizia portò alla [illegible]perta di [illegible] grammi di marijuana e [illegible] di hashish. Tutti gli otto giovani, anche se probabilmente qualcuno non sapeva nulla della droga, si assunsero la responsabilità, convinti che, diviso per otto, il quantitativo [illegible] di sostanze stupefacenti scoperto sarebbe risultato di rilevanza irrisoria. Fu invece un errore: la legge tedesca è diversa da quella italiana [illegible] tutti furono arrestati e trasferiti, dopo gli interrogatori ed i primi accertamenti, in parte al carcere di Trier e in parte in quello della vicina Vitlitch.

Non venne data alcuna comunicazione ufficiale alle famiglie che furono informate di quanto accadeva soltanto alcuni giorni dopo, da parte dei carabinieri. Della difesa dei giovani fu incaricato l'avvocato Mario Boccassi del foro alessandrino che a settembre si recò in Germania, mettendosi prima in contatto con alcuni colleghi [illegible] posto e quindi [illegible] il giudice [illegible] tribunale di Trier che istruiva il caso. Iniziarono le difficoltà. La legge tedesca [illegible] prevede, per reati legati alla droga, la libertà provvisoria, di conseguenza, anche [illegible] tutti i novesi coinvolti sono incensurati, non fu possibile ottenere la scarcerazione. Il tribunale [illegible] Trier, inoltre, si riunisce una sola volta al mese e questo fatto ha ritardato ulteriormente la data del processo. All'avvocato Boccassi [illegible] [illegible] di visitare in carcere gli otto novesi. Il legale alessandrino predispose la linea difensiva, tenendosi da Alessandria in contatto con i colleghi tedeschi. Inutile ogni tentativo dei famigliari di sbloccare la situazione [illegible] intervento del consolato italiano. Iniziò la snervante attesa del dibattimento, fissato per il pomeriggio di venerdì 17 novembre. Dopo la condanna, i giudici hanno ordinato la scarcerazione. La disavventura si è conclusa domenica, con il rientro in città.

(f. m.)

Ad Acqui bustine di «Milupa» vendute per dosi di eroina

Spacciatori di pappa

Scoperta dai carabinieri una «centrale di smistamento» in via Soprano
[illegible] la polvere (prezzo: 50 mila lire a confezione) era un'innocua mistura

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Erano convinti di acquistare eroina, ma in realtà compravano dell'innocua polverina bianca, una sostanza usata per la pappa dei bimbi.

Una truffa che ha probabilmente fruttato un bel po' di soldi agli autori, i quali per altro potrebbero sfuggire ad ogni incriminazione: in fondo la droga non è un bene in libero commercio, chi l'acquista lo fa a suo rischio e se viene raggirato tanto peggio per lui.

La vicenda è venuta a galla nei giorni scorsi: una pattuglia di carabinieri aveva fermato e perquisito un tossicodipendente (di cui non vengono rese note le generalità). Nelle [illegible] tasche c'erano due bustine che il giovane ha dichiarato [illegible] eroina («Per uso personale» ha precisato) acquistate a 50 mila lire l'una.

Non c'era motivo per non credergli, così le indagini hanno portato i militari all'abitazione di Gabriella Peretto, 31 anni, [illegible] Soprano. Da qualche tempo a casa della donna vive anche Giovanni Giacobbe, di 27 anni, per l'anagrafe abitante in corso Divisione Acqui.

Durante [illegible] perquisizione i carabinieri hanno trovato un'attrezzatura completa, analoga a quelle utilizzate comunemente per confezionare le dosi di eroina. C'erano innanzitutto bustine di polverino «bianca» sigillate a caldo, cioè preparate con le stesse caratteristiche di quelle usate dai tossicodipendenti. Poi bobine [illegible] nylon dalle quali veniva ritagliato il materiale per realizzare gli involucri. Infine una notevole quantità di «polvere», materia prima per le confezioni.

Ed è stata proprio la notevole quantità di «morca» ad insospettire i carabinieri, convinti all'inizio di trovarsi [illegible] fronte ad una centrale per lo smercio di eroina.

Durante la perquisizione la stessa Peretto è dichiarare: «Ma guardate che [illegible] si tratta di eroina, è "milupa"». E di fronte allo sconcerto dei carabinieri spiegava che [illegible] una polvere reperibile in [illegible] ogni negozio specializzato in alimenti per l'infanzia, in quanto è usata per le pappe dei bambini.

Le prime sommarie indagini sulla natura della polvere confermerebbero questa versione, anche se, per sicurezza, alcuni campioni sono stati comunque inviati all'esame di laboratorio.

Si ignora il [illegible] delle confezioni che, prima dell'irruzione dei carabinieri, sono state immesse sul mercato dell'eroina e acquistate a colpi di 50 mila lire l'una. (g. l. p.)

[illegible]

Non si farà il «muro» in piazzetta della Lega ad Alessandria. Il Comune ha deciso di modificare il progetto riguardante la sistemazione dell'area

Servizio a pagina

[illegible] MONFERRATO
[illegible] Asta pubblica per l'obiettore Calvi

Nell'abitazione del consigliere comunale casalese Gianni Calvi, eletto nelle liste del pci come indipendente, oggi alle [illegible] si svolgerà un'asta pubblica. L'ufficiale esattoriale cercherà [illegible] vendere i mobili e gli altri oggetti (per [illegible] valore di 370 mila lire), pignorati in ottobre all'esponente politico. Calvi è un «obiettore alle spese militari» e nella denuncia dei redditi del 1983 non versò 170 mila. La somma, considerato multa, interessi e spese, è più che raddoppiata.

ACQUI TERME
[illegible] Il Consiglio dopo l'assemblea Usl

Ieri, durante la riunione della giunta municipale di Acqui gli assessori Ugo Minetti, Eliana Biale Canova, Giovanni Carle ed Enrico Bertero hanno chiesto la convocazione del Consiglio comunale per lunedì. La richiesta è stata respinta. Il sindaco Balza ha annunciato che prima convocherà l'Assemblea dei Comuni dell'Usl.

[illegible] SCRIVIA
[illegible] Furto in alloggio per 20 milioni

Il commerciante Francesco Chinni, 39 anni, abitante in via Milano 75 a Castelnuovo Scrivia ha subito un furto di 20 milioni in oggetti d'oro. I ladri sono entrati nella casa del commerciante forzando la porta d'ingresso. Gli oggetti non erano assicurati.

CASALE MONFERRATO
[illegible] Due marocchini [illegible] gual

Due marocchini sono stati arrestati dai carabinieri per estorsione, sequestro di persona e induzione alla prostituzione ai danni di una loro connazionale. Sono Selah Azzi, 27 anni, e Mustafa Karim di 24, abitanti a Vercelli, in via Somalia 8. Vittima dei raggiri è Rachida Ghalmi, 23 anni, abitante a San Maurizio di Conzano, in via Colomberone 74. La donna si era rivolta ai carabinieri di Occimiano spiegando di essere stata ripetutamente importunata.

[illegible]
[illegible] Si uccide lanciandosi [illegible] 4° piano

Una giovane casalinga si [illegible] uccisa ieri mattina, gettandosi dal quarto piano del palazzo, in via Alessandro Silla, dove abitava. [illegible] chiamava Carmela Nenna e aveva 22 anni. E' stata soccorsa e trasportata all'ospedale, [illegible] purtroppo [illegible] stati inutili i tentativi dei medici per salvarla.

E' di Novi Ligure

Scarcerato l'operaio incendiario

ALESSANDRIA. E' comparso ieri davanti al gip, il giudice delle indagini preliminari, Livio Notta, 19 anni, di Novi Ligure (viale Pinan Cichero), l'operaio che [illegible] nerdì, forse per vendetta, ha dato fuoco alla concessionaria novese «Peugeot-Talbot» di Bruno e Renzo Repetto.

Con l'imputato c'erano il pubblico ministero, Marcello Parola, e il difensore. Dopo la convalida dell'arresto, compiuto dai carabinieri, il giovane è stato interrogato, ha confessato ed è stato scarcerato. Ora, se la pubblica accusa è d'accordo, Livio Notta potrà patteggiare la pena o affrontare il giudizio abbreviato (che gli consentirebbe una riduzione di pena). In caso contrario subirà un normale processo.

Il giovane ha causato danni per 30 milioni. Sembra abbia agito perché non soddisfatto [illegible] funzionamento di un'auto che aveva acquistato poco tempo prima. (a. a.)

Vincono 54 milioni

Due «tredici» a Valenza e ad Acqui

ALESSANDRIA. Nuove vincite milionarie in provincia con il Totocalcio.

A Valenza, alla ricevitoria [illegible] di Pinuccio Garbarino, sono stati realizzati un «tredici» e sei «dodici»: hanno fruttato oltre 54 milioni e mezzo ai fortunati vincitori.

Ad Acqui Terme, al bar «Sport» di via Moriondo, che ospita la ricevitoria [illegible]3, con una schedina sono stati realizzati un «tredici» e cinque «dodici». Chi l'ha compilata incassa circa 54 milioni. Non è la prima volta, che in provincia vengono [illegible]istrati «tredici» al Totocalcio. In un passato anche abbastanza recente [illegible] stato vinto somme molto considerevoli e si è toccato [illegible] il [illegible] di oltre mezzo miliardo.

Nelle ultime quattro-cinque settimane, però, [illegible] stato realizzato vincite nel complesso modeste, oscillanti [illegible] gli undici e i venti milioni. (a. c.)

Il realizzatore della specola, Francesco Ianni, ora vuole costruire un planetario: «Gli aiuti non mancano»

Stelle gratis per tutti sulle colline di Ovada

Inaugurato da Tullio Regge l'osservatorio di Costalunga di Lerma

Le stelle in vista. L'inaugurazione dell'osservatorio astronomico (Foto Bus)

OVADA
NOSTRO SERVIZIO

Cinema Lux al completo, domenica mattina, per la conferenza di Tullio Regge su «Materia e universo». Lo scienziato torinese ha parlato a lungo su vari argomenti, dal ciclotrone del Cern alla nascita delle galassie ed ha risposto anche a numerose domande del pubblico.

Ha parlato nel suo solito stile, molto chiaro e comprensibile, semplificando senza banalizzare nei punti più difficili e ricorrendo talvolta a paragoni suggestivi: il moto di rotazione delle galassie come le piroette delle ballerine, i «buchi neri» come aspirapolveri.

«Sono davvero apparsi gli ufo in Unione Sovietica?», gli hanno chiesto gli studenti dell'istituto tecnico «Leonardo Da Vinci». E lui sorridendo ha risposto che, evidentemente, con l'apertura dei confini, in Russia, insieme ad altre mode dell'Occidente, sono arrivati anche gli ufo. «Di solito - - dice — esiste una spiegazione razionale per questi fenomeni, se appena ci si dà la pena di trovarla».

Dopo il dibattito, Regge è stato accompagnato a Lerma per visitare l'osservatorio costruito sulle colline di Costalunga da Francesco Ianni. La specola è dotata di una cupola apribile e di un grande telescopio regolato da un computer, «[illegible] specchio di 510 millimetri di apertura. Ianni ne è visibilmente orgoglioso: «Sono occorsi anni di sacrifici per costruirlo, [illegible] ne è valsa la pena e la presenza del professor Regge all'inaugurazione ne è una conferma».

«Molte parti del telescopio — spiega — [illegible] [illegible] realizzate su ordinazione, altre sono di serie, [illegible] il progetto di partenza è mio: sono anni che mi interesso all'argomento». Ianni parla volentieri della sua «creatura», ma si schermisce se gli si chiede quanto è costata. «Anni di lavoro — risponde —, ma l'ho fatto solo per passione, per offrire un servizio. Adesso è a disposizione degli studiosi, degli appassionati e soprattutto delle scolaresche. Gratis, naturalmente». E' un invito che nessuno si è fatto ripetere: le visite delle scuole sono prenotate per almeno sei mesi e ogni giorno arrivano nuove richieste.

E tante in più ne arriveranno quando, accanto alla specola, ci sarà il planetario che Ianni ha in animo di [illegible]. «All'inizio — dice — ho dovuto fare tutto da solo, [illegible] si sono convinti che [illegible] degno di fiducia e gli aiuti non mi [illegible] no. Il [illegible] l'abbiamo, presto cominceremo i lavori e [illegible] Lerma diventerà davvero un punto di riferimento importante per chi [illegible] l'astronomia».

Carla Reschia

L'area sarà pronta per Natale: ospiterà anche piccoli spettacoli

Quel muro non si farà

Piazzetta della Lega senza barriere

ALESSANDRIA
DAL CORRISPONDENTE

E' caduto il Muro di Berlino. Ed anche piazzetta della Lega di Alessandria avrà il suo «muro» che, ancora prima di essere innalzato, aveva provocato tante polemiche. «Come si vede — l'assessore ai Lavori pubblici, Carlo Massobrio — lavoriamo per la e la storia». E aggiunge: «Battuto a parte, eliminata l'edicola dei giornali, piazzetta appare molto più grande, uno spazio bellissimo, utilizzabile quindi anche per manifestazioni, concerti, piccoli spettacoli. Assurdo, allora, sarebbe stato "tagliarla" con muro».

Favorevole alla decisione anche il sindaco Giuseppe Mirabelli, negli giorni, quindi, è stata chiusa la fondazione — quattro metri per uno e mezzo — su avrebbe dovuto essere elevato «muro» alto 2 metri e . Con grande soddisfazione di moltissimi alessandrini contrari a qualsiasi cambiamento nell'aspetto di piazzetta della Lega, il «cuore» della città, il punto più amato e frequentato. «Il muro stato un "corpo" estraneo non compatibile con l'aspetto tradizionale della piazzetta», ripetono in molti.

Il «muro» stato pensato per servire da supporto agli apparecchi telefonici pubblici, per eliminare così antiestetiche cabine. Dopo la decisione di non costruirlo, la Sip pensa di sistemare i telefoni nelle vicinanze della «Banca Commerciale».

Per permettere i lavori di ristrutturazione della «piazzetta», l'edicola è spostata in corso Roma. C'era l'impegno del proprietario di costruirne una nuova, in stile liberty. Oggi, invece, fa strada un'ipotesi alternativa: l'edicola non tornerà nella piazzetta, ma quasi certamente resterà all'inizio di corso Roma, oppure all'imbocco di via Milano. «C'è la disponibilità del proprietario e da parte c'è l'impegno ad aiutarlo a trovare la soluzione più idonea», dice Massobrio. Piazzetta della Lega, allora, sarà più bella, più accogliente e anche meglio utilizzabile.

Proseguono, intanto, i lavori affidati all'impresa «Edilvia» di Tortona. Nelle prossime ore, sistemati ormai il fondo i marciapiedi che fanno perimetro, s'inizierà la pavimentazione dell'area in cubetti di porfido.

Il progetto prevede anche la pulizia dell'obelisco. Attorno alla base saranno rimesse le catenelle in ferro tolte negli scorsi anni. E' pure previsto nuova illuminazione, con lampioni in ghisa del tipo di quelli utilizzati, consenso pressoché unanime degli alessandrini, per via dei Martiri. La ristrutturazione, se il maltempo non si metterà lo zampino, sarà ultimata prima delle festività natalizie.

Franco Marchiaro

Un nuovo volto per la piazza. Sarà ripulito anche l'obelisco [Foto Bua]

Mentre resta irrisolto il caso dei rifiuti tossici

Rivalta «dorata»

Miliardi per l'Interporto

TORTONA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

E' l'anno delle sorprese per l'Interporto di Rivalta Scrivia. Dopo quelle brutte (l'incendio che ha distrutto gran parte dei terminal e il furto al computer di cinquanta containers), finalmente c'è una notizia positiva per il futuro della struttura. Rivalta, con altri quattro interporti italiani, è scelto dal ministero dei Trasporti per beneficiare delle agevolazioni un disegno legge che miri a valorizzare il trasporto delle merci in combinazione go ie. La struttura alessandrina quindi giocherà ancor più quel ruolo rilievo per cui 25 ni fa era to progettata.

Il provvedimento prevede, tra l'altro, lo stanziamento di miliardi a mezzo per il triennio 1989-91. E' un finanziamento statale godranno solo cinque interporti, tutti di primo livello. Sono quelli indicati dal Piano generale dei trasporti, cioè Bologna, Padova, Orbassano, Verona e, appunto, Rivalta Scrivia. La scelta dei cinque terminal quali destinatari dei finanziamenti ha sollevare critiche, specie da parte di altre strutture minori, particolare quelle della Lombardia.

Dice il presidente dell' Interporto tortonese, Alessandro Caffarena: «Anche se la designazione di Rivalta molto importante, è bene precisare che il provvedimento riguarda contributi a fondo perduto, ma l'accesso finanziamenti agevolato. Ritornando alla scelta del ministero, credo che la logica adottata sia quella di orientarsi verso le realtà più importanti, le più avviate».

Aggiunge Caffarena: «In fondo quelle che sono state indicate sono le di maggior rinell'economia del trasporto del Paese e quindi era giusto tenere conto di questa loro posizione. Solo in un secondo tempo, penso, saranno adottati provvedimenti, sempre con certa selezione, anche a favore di iniziative di dimensione importanza minori».

Dice ancora: «Il mio augurio è che i finanziamenti non si disperdano in mille rivoli, cioè per strutture locali che non si inseriscono in un contesto più ampio, già purtroppo è avvenuto per quanto riguarda i porti».

L'Interporto di Rivalta Scrivia, quindi, sembra avviato verso futuro più sicuro ed è prevedibile sviluppo dell'attività, considerato anche il fatto che si sta lavorando alla ricostruzione dei capannoni distrutti dal disastroso incendio della scorsa primavera. E' già avvenuto lo sgombero di tutte le macerie.

Il presidente Caffarena puntualizza: «I finanziamenti che saranno messi a disposizione dallo Stato comunque finalizzati alla ricostruzione dei capannoni distrutti dal rogo. Per riportare la strutture in piena efficienza, dovremo contare sugli indennizzi messi a disposizione dalle compagnie di assicurazione o su altre forme di finanziamento che dovremo cercare».

Mentre qualche cosa sta muovendo per futuro dell' Interporto, sempre risolvere il problema dei bidoni contenenti rifiuti tossici stoccati in parte all'interno dei capannoni e in parte nel cortile della tortonese. Nonostante le pressioni e gli interventi più volte promossi dagli locali, strada per arrivare al definitivo smaltimento rifiuti pare infatti ancora molto lunga.

Lo conferma lo stesso presidente Caffarena: «Siamo sempre in che si sblocchi la distriba tra i vari ministri. Ho l'impressione che una soluzione non purtroppo trovata tempi brevi: i fusti rifiuti tossici restano quindi una questione risolvere».

Alla presenza dei bidoni legato altro problema. La «Casalia», la società specializzata che ha bonificato discariche abusive scoperte tre anni fa lungo il torrente Scrivia, è in ritardo il pagamento degli affitti delle aree sulle qu da anni sono stoccati i fusti, a Rivalta Scrivia e a Pozzolo Formigaro. perché ormai sono stati esauriti i finanziamenti messi a disposizione dalla Protezione civile. Il d'affitto sarebbe 50 milioni al mese. [s. r.]

Casale, da oggi una nuova sistemazione per il mercato

Bancarelle in trasloco

Nell'ambito di piazza Castello, uno «slittamento» verso il forte
Ambulanti: «Clienti disorientati, temiamo conseguenze sulle vendite»

CASALE MONFERRATO. Da oggi il mercato ambulante di Casale ha sede. Le duecento bancarelle, pur rimanendo in piazza Castello, sono dislocate a ridosso del forte gonzaghesco e del Mercato Pavia.

Lo «slittamento», reso necessario dalla nuova disposizione dei parcheggi nella piazza, avrebbe dovuto avvenire subito dopo le festività dei Santi, ma in Comune si è preferito attendere ancora qualche settimana, per consentire lo svolgimento della tradizionale fiera di San Martino senza «rivoluzioni».

E' stato uno spostamento difficile, preceduto da polemiche e timori. sistemazione più razionale del mercato si parlava da anni. E quelle che inizialmente considerate «solo si concretizzate nell'ambito dei provvedimenti per il riassetto della viabilità. Per creare più posti auto nella più grande della città, si è trovata una sistemazione del mercato che consente anche al martedì e venerdì (cioè quando in piazza Castello ci le bancarelle) riservare comunque zona ampia a posteggio.

Gli ambulanti hanno opposto non poche perplessità: «La gente abituata alla tradizione. Ogni modifica si ripercuote negativamente di noi temiamo effetti negativi sulle vendite».

La mediazione delle associazioni di categoria, Confesercenti e Unione commercianti, consentito di trovare, prima delle ferie estive, un accordo massa tra ambulanti e Comune. Ma la firma del protocollo di intesa non ha cancellato i dubbi. Gli ambulanti hanno temporeggiato ancora tre mesi. L'intento era di far slittare al prossimo anno lo spostamento, dopo il periodo natalizio. l'assessore alle Attività economiche, Giovanna Bavilacqua, è stata irremovibile sulle date, «per consentire il decollo corretto del piano di arredo urbano viabilità nel centro storico». Ed la «rivoluzione» s'è iniziata.

La nuova area del mercato è delimitata dalla strada che attraversa la piazza vi si accede da quattro ingressi principali: uno all'incirca prospiciente i lati, uno quasi concomitanza l'incrocio di via Aporti, nelle vicinanze via Saffi, un quarto viale Marconi.

fascia di bancarelle che costeggia il perimetro del Mercato Pavia e del castello è riservata ai generi alimentari e ai produttori agricoli. La restante è destinata a tutti gli altri generi. Nel Mercato Pavia metà area è occupata dai mezzi di trasporto degli ambulanti, l'altra metà, al martedì, è riservata agli espositori di macchine attrezzature agricole.

Con il mercato stato soddisfatto anche le richieste di molti ambulanti di avere a disposizione più spazio. Sono insoluti i problemi numerosi «spuntisti», cioè coloro che non hanno posto fisso nella piazza casalese, pur frequentandola da parecchi anni. E' una questione che dovrebbe essere risolta con l'entrata in vigore nuovo piano commerciale cittadino.

Silvana Mossano

CITTA' DI TORTONA

Avviso di licitazione privata

SI RENDE NOTO

che con deliberazione della Giunta Municipale in data 9/11/1989, n. 1295, dichiarata immediatamente eseguibile, questa Amministrazione ha stabilito di procedere all'appalto triennale relativo servizio Trasporti Funebri. L'aggiudicazione avverrà mediante licitazione privata tenersi le modalità previste dall'art. 1 lettera a) della legge 2/2/1973, n. 14. informa che la base di gara rappresentata della percentuale 35%, attualmente spettante al Comune, del provento annuale (anno 1988, L. 42.250.000) servizio che le offerte ammesse dovranno essere esclusivamente in aumento sulla percentuale suddetta.
Le Imprese, in possesso dei requisiti di legge, possono partecipare presentando domanda, in bollo legale, entro il giorno **30 novembre** alla Segreteria Generale di questo Comune.
Le richieste di partecipazione non vincolano l'Amministrazione.
Tortona, li 21/11/1989

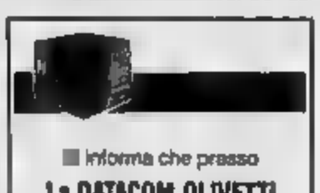
IL SINDACO
dott. Fabrizio Palenzona

PRESTITI IN 10 ORE

personali 10 milioni 60 rate da L. 250.000
Mutui Leasing Sconto Polizza assicurativa. I documenti necessari li prepariamo noi

VISITE ANCHE A DOMICILIO - TEL. 0131/61.427 - 62.038

PRESTITI VELOCI A TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA
FIRMA SINGOLA
procura o ipoteca su immobile
Istruttoria anche telefonica
ALESSANDRIA via Cavour,13
tel.0131/446276-443008



informa che presso
La DATACOM-OLIVETTI
Trotti 65 - Alessandria
sono aperte le iscrizioni corso teorico-pratico informatica (Cobol-Basic) che inizierà il 27 novembre 1989.
Corso con numero chiuso 30 posti

Anche il sindaco si era lamentato della qualità scadente dell'acqua

«Ma credeteci, è potabile»

Lo scrive la società idrica agli acquesi

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

«L'acqua distribuita dalla nostra società presenta caratteristiche di igienicità inoppugnabili e risponde pienamente ai requisiti fondamentali richiesti dalle normative vigenti». E' quanto l'ingegnere Antodell'Orto, presidente «Acque potabili» di Torino, la società che gestisce servizio dell'acquedotto comunale acquese, dal quale è rifornito anche Visone. L'affermazione è in risposta alla lettera inviata ai responsabili della società sindaco Balza, dopo le molte proteste degli acquesi per le caratteristiche dell'acqua.

«Si moltiplicano le lamentele della gente sulla qualità dell'acqua — dice il sindaco —, oggi è potabile, ma non accettabile. Tra l'altro è e insapore». E' una situazione che viene smentita nella lettera di Dell'Orto: «L'acqua — dice — è da considerarsi potabile, come stabilito dagli certamenti eseguiti dall'Usl acquese, anche se possono risultare insoddisfacenti le due caratteristiche indicate dal sindaco. una parola, non né inodore né insapore.

La conclusione è evidente e non può soddisfare le migliaia di acquesi che aprendo i loro rubinetti ricevono acqua potabile, ma con caratteristiche tali lasciare quanto perplessi. «Occorre garantire una diversa qualità, basta aggiungere cloro», sostiene Enzo Balza. E ricorda che se società «Acque potabili» vuole continuare a gestire servizio «deve impegnarsi ad eseguire i lavori necessari ad assicurare un prodotto migliore».

«A proposito delle caratteristiche dell'acqua — sostiene invece nella lettera sindaco il presidente della società — vogliamo ricordarle che siamo sempre in attesa delle necessarie autorizzazioni, da tempo richieste e sollecitate, per rendere esecutivi i programmi predisposti dalla nostra società per ovviare agli inconvenienti che gli utenti lamentano. In quanto al prezzo richiama l'attenzione su un fatto che poche volte viene evidenziato: ad Acqui oggi l'acqua costa 800 lire al metro cubo, un analogo quantitativo di acqua che ad avere le caratteristiche fondamentali potabilità avesse anche le migliori caratteristiche organolettiche (le acque minerali) costa in media 500 mila».

Gli acquesi non chiedono certamente acqua minerale, ma stanchi di constatare che dai loro rubinetti esce un liquido né incolore né inodore sarebbe giusto aspettarsi. Di qui le lamentele e la richiesta interventi per migliorare finalmente l'acqua. [f. m.]

PUBBLICITARIA

ROMANIA: SFORZO PROPRIO E COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE

Pur avendo sempre perseguito il principio dello sviluppo attraverso il coordinamento di sinergie interne, la Romania non ha mai inteso questo come una condanna all'autarchia assoluta, ma crede invece che il progredire delle economie nazionali sia in gran parte determinato da una costante e attiva partecipazione al circuito mondiale; dal modo cioè in cui l'economia del singolo Paese si inserisce nella cooperazione e specializzazione internazionale. Le realizzazioni portate a termine in quest'ultimo decennio, mentre gli sforzi del popolo rumeno riuscivano anche a rimborsare un debito esterno pari a 22 miliardi di dollari, sono un chiaro esempio di sia possibile conciliare una crescita interna economica/sociale ed un riallineamento monetario sul piano internazionale, grazie alla determinazione degli sforzi delle masse ed alla loro coscienza politica.

Oltre al sopracitato rimborso del debito estero, negli anni 1980-1989 furono realizzati investimenti per circa miliardi di dollari e le pensioni e stipendi furono maggiorati in due riprese, ma è ancora una volta importante sottolineare come possibile rientrare dal profondo indebitamento esterno in virtù del forte sviluppo dell'industria e dell'agricoltura, e sulla base delle condizioni proposte dal FMI che, se applicate, avrebbero provocato il collasso dell'economia ru- In quest'ultimo quarto secolo, in conseguenza della politica di apertura promossa, la Romania ha ancora intensificato la propria partecipazione al circuito economico mondiale, vedendo aumentare il volume del commercio estero e delle «azioni cooperazione in produzione» di ben 45 volte. Un dinamismo inconfutabile, sostenuto da reale ristrutturazione delle esportazioni a favore dei prodotti industriali. Basati sui concreti risultati conseguiti in seguito alla modernizzazione ed alla diversificazione dell'economia nazionale, che predilgevano lo sviluppo dei settori industriali di punta, gli export rumeni hanno registrato, in questi ultimi due decenni, una crescita che ha superato largamente i pur consistenti livelli indicatori dello sviluppo interno.

Da questi dati può essere dedotta la sempre più intensa partecipazione della stessa economia rumena al sistema delle economie mondiali; oggi molti settori per la costruzione di macchine, dell'industria leggera, della chimica, per la lavorazione del legno, valorizzano attraverso l'export gran parte dei loro prodotti e consentono alla Romania di registrare un incremento delle esportazioni del 6% nel 1988. Ovviamente i principali destinatari delle esportazioni rumene sono i dell'area socialista che assorbono il 50% totale della cooperazione economica rumena, tuttavia i partners commerciali sono complessivamente 149 e l'importanza storico/politica mantenimento, anzi ampliamento, di tali relazioni economiche, verrà evidenziata nel XIV Congresso del PCR, convocato per fine di novembre.

Secondo il programma direttivo del Congresso, il Paese tenderà ad estendere i rapporti con i Paesi socialisti tramite nuovi interscambi commerciali e di cooperazione tecnico/scientifica, per attuare assieme ad essi nuovi accordi a lunga scadenza all'interno del COMECON, per il reciproco interesse dei membri. Inoltre, in considerazione del fatto che il 25% del commercio estero è rivolto ai Paesi in via sviluppo, è intenzione del Governo rumeno promuovere ulteriormente la cooperazione, come del resto con i Paesi capitalisti sviluppati, non solo in ragione bilaterali vantaggi economici, ma anche per gli indubbi significati politici.

Concludendo, oggi come in passato, Romania mantiene una posizione molto determinata per quel che concerne lo scambio e cooperazione economica internazionale, reputando che nei rapporti economici non sia consentito imporre condizioni e che non possano essere ammesse ingerenze negli affari interni di nessun Paese, in virtù del principio di violazione della sovranità nazionale, diritto sacrosanto dell'autodeterminazione dei popoli per l'orgoglio indipendente elaborare una propria politica secondo le forme che si scelgono, socialmente libere e comunque non necessariamente condivise dalla totalità dei partners commerciali.

Varata la nuova società si levano voci discordi, anche tra i partiti di maggioranza

Novi, l'aeroporto dei dubbi

Manager privati o pubblici per il rilancio?

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Ha sollevato discussioni e polemiche la decisione della «Acque e sorgenti novesi» società per azioni controllata dal Comune) di dare vita a una nuova società che si occupi del rilancio dell'aeroporto cittadino.

La creazione della «Aeroporto Eugenio Mossi srl» e il nome ad amministratore unico provvisorio dell'industriale tortonese Paolo Mossi sono motivate con la necessità di «poter accedere ai finanziamenti di Civilavia per trasformare l'impianto novese in uno scalo di terzo livello».

Contro questa scelta si schiera il consigliere comunale dc (partito di maggioranza) Igino Mantovani, che ha presentato un'interpellanza al sindaco. Nel documento Mantovani esprime il proprio accordo sull'opportunità di riattivare l'aeroporto di Novi, ma chiede che gli inviti a «Acque e sorgenti novesi» a ritirare la delibera di costituzione della società.

Secondo Mantovani «non appare nella ragione sociale della "Acque e sorgenti" il compito di fondare società con capitale prevalente pubblico e nemmeno "ad hoc" per l'aeroporto».

Al contrario, a suo giudizio, sarebbe il Consiglio comunale l'unico organismo competente ad avallare questo progetto. Per questi motivi il consigliere dc propone «la composizione di un gruppo di tre consiglieri, due di maggioranza e uno di minoranza, con l'incarico di presentare entro un mese una proposta, avvalendosi dell'aiuto di consulenti esterni».

Lo stesso gruppo democristiano, però, annuncia di non accogliere favorevolmente l'idea di Mantovani. «Non condividiamo e non appoggeremo questa interpellanza — dice il capogruppo Gianfranco Chessa —. Gli amministratori della "spa" hanno lavorato bene e intendiamo ratificare il loro operato».

Più critiche le valutazioni espresse dal presidente della «Acque e sorgenti novesi», il socialista Vincenzo Daglio: «Ci sono stati cinque anni di tempo per fare proposte. Non capisco perché, soltanto ora che il progetto è partito, Mantovani chiede un ulteriore mese di proroga per formulare altre soluzioni».

L'interpellanza di Mantovani sembra quindi destinata a non avere molto seguito. Secondo il comunista Mauro D'Ascenzi, non convince il fatto di dover costituire [illegible] consiglieri per l'aeroporto». Anche sul progetto di rilancio dell'«Eugenio Mossi», D'Ascenzi muove obiezioni. Come componente del pci nel direttivo della «Acque e sorgenti novesi», ha votato a favore della costituzione della «Aeroporto [illegible] srl». «Mi sono dichiarato contrario — dice — alla scelta di Paolo come amministratore unico. Non contesto la sua competenza nel settore, ma volevo che fosse affiancato da qualche rappresentante della "Acque e sorgenti" per evitare che l'operazione finisca in mano ai privati. La mia idea però è stata accettata».

A queste affermazioni ribatte Vincenzo Daglio: «La soluzione dell'amministratore unico è temporanea. L'abbiamo scelta in attesa di creare quel "pool", formato in maggioranza da enti pubblici, ma anche da imprenditori privati, che gestirà il nuovo scalo. Soltanto allora si potrà decidere la composizione del consiglio di amministrazione».

Luca Ubaldeschi

Una pista oltre gli alberi. L'entrata dell'aeroporto «Mossi» di Novi Ligure

In Oltrepò

Rivanazzano ora «decolla»

RIVANAZZANO. Ci sono tutte le premesse per far «decollare» l'aeroporto di Rivanazzano che da campo di volo dell'Aeroclub «Rosta» è destinato a divenire un vero scalo aeroportuale. Come primo passo occorre costruire una nuova pista in asfalto e la Regione, grazie all'intervento dell'assessore ai Trasporti Claudio Bonfanti, ha destinato uno stanziamento di 500 milioni, pari al 75 per cento del costo totale dell'opera. La pista, lunghezza un chilometro, sorgerà sul lungo Staffora i cui argini sono stati recentemente consolidati. Costruita la pista l'aeroporto raggiungerà la classificazione di terzo grado.

Nello scorso settimane, intanto, la società «Aeroporti della provincia di Pavia» presieduta dal geometra Walter Damiani, che è anche presidente della Camera di commercio, ha proceduto ad un aumento di capitale di [illegible] milioni. Alla società sembrano interessate alcune banche — Cariplo, Istituto S. Paolo e Credito Commerciale — e la società che gestisce le Ferrovie Nord, segnale dell'importanza della struttura. [f. m.]

IN BREVE

ALESSANDRIA
Il nuovo libro di Maurilio Guasco

«Romolo Murri. Tra la "Cultura sociale" e "Il domani d'Italia" (1898-1906)» è il nuovo libro di Maurilio Guasco. Viene presentato questa sera, alle 21,15 al teatro Arnoldi di Alessandria da Giorgio Canestri e Agostino Pietrasanta. Presiede il dibattito il vescovo monsignor Fernando Charrier.

FUBINE
Un cippo per ricordare Luigi Longo

A conclusione del convegno su Luigi Longo, domenica a Fubine (paese [illegible] dell'ex segretario pci) è [illegible]to un cippo dedicato all'esponente comunista. La cerimonia, alla quale ha partecipato Giancarlo Pajetta, è avvenuta nel parco del [illegible].

CARTOSIO
[illegible]blea sulla discarica [illegible]

Il Comitato per la salvezza dell'Erro di Cartosio promuove questa sera a Mioglia, alle 21, un'assemblea per discutere sulla discarica esistente in paese. Scopo della riunione è sollecitare urgenti provvedimenti per evitare l'inquinamento al torrente Erro.

[illegible] SCRIVIA
Un nuovo incarico per [illegible]

E' stato eletto vicepresidente regionale dei giovani imprenditori piemontesi Luigi Serra, 27 anni, dal 1987 è presidente del Gruppo giovani imprenditori dell'Unione Industriale di Alessandria. Serra opera nell'omonima industria dolciaria di Serravalle Scrivia.

ALESSANDRIA
Al Notturno con i «Bilarmonica»

Al Notturno club di Alessandria (via Donizetti) sono di scena questa sera alle 22 le «proposte di musiche internazionali» presentate dal gruppo «Bilarmonica».

[illegible]
I «video» vinc[illegible] al Palomar

Vengono presentati questa sera, alle 21,30, al Circolo culturale Palomar di Valenza (via Molgara), i video-cortometraggi vincitori del festival internazionale «Cinema Giovani» di Torino.

TORTONA
In Comune arriva l'ingegnere capo

L'ufficio tecnico comunale di Tortona ha finalmente un ingegnere capo. E' Francesco Gilardone, di 34 anni. Prenderà possesso dell'incarico nei prossimi giorni.

Lo spettacolo va in scena questa sera e domani al Comunale di Alessandria

Il musical della perestrojka

E' il «Leningrad Music Hall» con danze, canzoni, giocolieri, contorsionisti e fantasisti
Il direttore Ilya Rakhlin: «E' un teatro della gioia, perché il pubblico ha bisogno di divertirsi»

Lustrini e folclore. Le «dievuska» sono in tournée

ALESSANDRIA. Musica, attrazione, danza, canzoni, giocolieri, fantasisti, contorsionisti, balletti, splendido ballerino: gli elementi del musical «alla russa», primo e unico esempio di questo genere teatrale tipicamente americano trapiantato con grande successo in Unione Sovietica. E' lo spettacolo «Leningrad Music Hall», giunto per la prima volta in Italia e che va in scena questa sera e domani alle 21,15 al Comunale.

Più di 200 rappresentazioni ogni anno in Unione Sovietica. Ventitré anni di tradizione teatrale e più di 180 artisti coinvolti. Tournée e grandi successi in tutto il mondo. Che cosa rende così popolare la grande compagnia sovietica di rivista? L'originalità e l'attenzione per la tradizione popolare, il folclore russo in tutte le sue diverse espressioni.

Spiega Ilya Rakhlin, ideatore e direttore della compagnia: «L'Unione Sovietica è un Paese molto grande, con un patrimonio artistico enorme e differenziato. I nostri spettacoli si rifanno a questa tradizione per interpretarla secondo una sensibilità e gusto moderni».

L'idea del musical, che va in scena ad Alessandria dopo alcuni spettacoli a Ravenna, Roma e Torino (sarà poi a Milano e quindi in America), è nata nell'ottobre 1967 in occasione dei festeggiamenti per i 50 anni della Rivoluzione d'Ottobre.

Questo è il decimo show che la compagnia propone. E' definito il «teatro della gioia», perché «il pubblico ha bisogno di gioia e di divertirsi». Aggiunge Ilya Rakhlin: «E' un momento difficile, delicato per il nostro Paese, un momento di cambiamento, la gente ha quindi bisogno di sorridere e io intendo regalare la gioia al pubblico».

Il di gran richiamo sono i numeri del corpo di ballo, composto da uno stuolo di splendide «girls» (sarebbe meglio dire «dievuska») che si scatenano in danze che rifanno il folclore russo e zingaro, al tango e alla jazz-dance. Appassionate le canzoni popolari, intrise di malinconia zingara.

Sorprendenti sono i contorsionismi della «donna serpente», spericolate le acrobazie danzate sul ritmo di stornelli popolari russi. Non mancano neppure le canzoni italiane. Il tutto è miscelato sapientemente in un cocktail di piume, lustrini e paillettes.

Questa sera lo spettacolo sarà interamente ripreso da una troupe di «Canale 5», che andrà in onda in occasione della visita di Gorbaciov in Italia. I biglietti per le due repliche sono in vendita al botteghino del Comunale dalle 17,30 e si possono anche acquistare nelle agenzie di viaggio di Alessandria, Novi Ligure, Casale Monferrato, Valenza, Tortona, Acqui, Ovada, Spinetta Marengo, Nizza Monferrato e Canelli.

Il musical di Leningrado si può paragonare agli spettacoli di Broadway: hanno molti elementi in comune, ma l'originalità di questa esperienza è nel fatto che riflette il patrimonio del folclore russo.

Emma Camagna

Quando la scrittura rivela il carattere

Casale, tre incontri sulla grafoanalisi

CASALE. Scoprire i problemi emotivi e della personalità di un individuo analizzandone la scrittura. E' quanto si propone la «grafoanalisi» e di questa disciplina si parlerà in un ciclo di tre conferenze patrocinate dall'assessorato alla Pubblica istruzione. La prima è in programma questa sera al Salone San Bartolomeo di piazza Baronino.

Il tema degli incontri è «Il test della scrittura nell'adulto e nel soggetto in età evolutiva» e sarà trattato da Michele Maero e Maria Lilla Cimino, esperti dell'Associazione italiana grafoanalisi dell'età evolutiva.

La prima lezione, oggi dalle 17,30 alle 20, tratta in generale della grafoanalisi. Nella successiva, giovedì, si parlerà di come individuare il livello intellettivo attraverso la scrittura e in quella di martedì 28 novembre verranno compiute analisi scientifiche di scritti di bambini e di adulti.

Ma a chi è rivolta la grafoanalisi? Spiega Maria Lilla Cimini: «L'analisi della scrittura è utile in campo scolastico, inoltre è spesso utilizzata nelle selezioni di personale in vista delle assunzioni. La grafoanalisi può essere poi utilizzata con profitto, ad esempio, anche per studi storici: abbiamo recentemente preso in esame la scrittura di noti personaggi come D'Annunzio, Pirandello e Leonardo e abbiamo individuato alcune caratteristiche psicologiche particolari. Con un adeguato corso biennale, che l'Associazione grafoanalisi tiene a Torino, infine, sono possibili anche sbocchi professionali per consulenze e perizie calligrafiche legali».

Dice Maria Lilla Cimino: «Con le tre lezioni intendiamo spiegare a insegnanti, genitori e a chi si interessa di problemi [illegible] le possibilità che offre la grafoanalisi, disciplina poco nota». [t. f.]

Oggi i liceali danno inizio al maxi-vivaio

Ovada, la scuola dei mille alberi

OVADA. Sull'onda delle battaglie ecologiche in città torna la «festa degli alberi», un tempo appuntamento annuale per quasi tutte le scolaresche italiane. Ma l'iniziativa ovadese non sarà essere, come in passato, solo un gesto simbolico. L'obiettivo è concreto: un maxivivaio, da realizzare grazie alle mille pianticelle vinte dai ragazzi del liceo scientifico al concorso «Progetto città verde».

Allo Scientifico spazio per piantarle non ce n'è (si sta costruendo un nuovo padiglione per le attività scolastiche), allora è stato scelto il [illegible] circostante la scuola elementare di via Dania, sede della direzione del Secondo circolo, l'unica in città che ha a disposizione un'area sufficiente.

Il gruppo ecologico del liceo comincerà la messa a dimora delle piante questa mattina alle 10. Le specie sono state scelte tenendo conto delle caratteristiche ambientali di Ovada: sono aceri, betulle, querce ed altre adatte al clima.

Scopo dell'iniziativa, creare un patrimonio arboreo che sarà messo a disposizione dell'amministrazione comunale, la quale potrà attingervi per arricchire le zone verdi cittadine.

Anche in una città di piccole dimensioni come Ovada sul problema del verde pubblico non sono mancate le polemiche: la più recente riguarda il viale di corso Italia dove la sostituzione di [illegible] alberi decisa dal Comune provocò le rimostranze delle [illegible] ambientalistiche locali.

Il patrimonio arboreo della zona è inoltre minacciato dalle piogge acide, che raggiungono nell'Ovadese la maggior concentrazione della [illegible]. Anche per questo l'iniziativa del vivaio è vista con interesse. [r. s.]

DUE GI FINANZIARIA
Via Mondovì 3 15100 ALESSANDRIA
Telefono (0131) 435.95

Prestiti rateizzati a dipendenti, funzionari, impiegati, operai, dipendenti da aziende pubbliche o private.

Prestiti personali a commercianti e artigiani erogazione in 24 ore (tempo reale)

quinto stipendio per tutti i dipendenti di aziende pubbliche o private.

Mutui (potecari per compravendita, per liquidità, per ristrutturazione

Prestiti auto Leasing Finanziamenti a casalinghe e pensionati senza spese anticipate. Massima riservatezza

Visite a domicilio su appuntamento

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

ECONOMICI
AZIENDA affermata nel campo dell'autoriparamento e specializzata nella produzione di capi in serie cerca urgente rappresentante introdotto nel settore. Telefonare 02/331 030 80 ore ufficio

LA STAMPA & PUBLIKOMPASS
PUBBLICITA' CHE VALE

A CASALE MONFERRATO
BAGLIONI
ABBIGLIAMENTO
Piazza MAZZINI, 16
DA GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE
CHIUDE
LIQUIDA
TUTTO
PER RINNOVO LOCALI
ABBIGLIAMENTO UOMO E DONNA
delle migliori marche
VALENTINO • LES COPAINS • [illegible] • DIOR • UNGARO • OLIVER
REDAELLI • BRECOS • CASA VENETA • [illegible] RINALDI • CARISMA
ribassi dal 20% al 80%
COMUNICAZIONE AL COMUNE IN DATA 7.11 AI SENSI DELLA LEGGE 80 PER IL SETTORE

Serie C1: convince il Derthona dei giovani, black-out per l'Alessandria negli ultimi 10 minuti

Continua la scalata del Casale

A tre punti dal vertice, dopo il successo contro il Prato

Solo il Casale festeggia la quinta dei due punti al «Natal Palli» contro il Prato (2-0), nel decimo turno di C1. I nerostellati ora inseguono a tre lunghezze le capolista Modena e Venezia.

Il Derthona, nonostante il pareggio in casa (0-0) [illegible] Vicenza non si solleva dalla penultima posizione, mentre l'Alessandria conosce l'amarezza dell'ennesima sconfitta esterna (2-0) in trasferta contro il Chievo.

Il successo dei nerostellati ha provocato le dimissioni dell'allenatore Meregalli del Prato (abbiamo conquistato soltanto un punto in sette incontri. Mi sento responsabile di questa situazione ed è giusto che mi licenzi», ha detto il tecnico!

Tra i nerostellati, anche se mister Bavoni sottolinea «le condizioni di forma eccezionale di tutta la squadra, che ha dominato per [illegible] minuti», si sono messi in evidenza Melchiori, Calonaci, Marcellino e il centravanti Francioso, che ha spesso portato scompiglio tra i difensori avversari. «Abbiamo raggiunto l'intesa che volevamo — dice l'attaccante —. Siamo al massimo del rendimento. Oggi il bottino poteva essere ancora più cospicuo».

Calcio-spettacolo, quindi, per i 1400 tifosi al «Natal Palli»: il gioco dei nerostellati anche quest'anno entusiasma e diverte. «E' stata una gara a senso unico — dichiara Calonaci — Qualsiasi avversario oggi contro di noi sarebbe stato in difficoltà. Spe[illegible] di mantenere questa eccezionale agonistica, che ci garantisce ancora soddisfazioni».

Derthona «a rischio», invece, [illegible] il Vicenza. Il match però ha avuto [illegible] lieto fine. Dice il general manager [illegible], Vittorio Berago: «Sono soddisfatto del pareggio. Anche oggi abbiamo [illegible] di subire il gol beffa a cui siamo ormai abbonati. Per fortuna il tiraccio di Pelizzaro è stato respinto da un palo. Gualco non era [illegible] posizione più idonea per intervenire»

I bianconeri devono fare i conti con gli infortuni. «Attualmente — aggiunge Berago — non possiamo disporre di sei titolari e mister Pelagalli ha dovuto schierare quattro giovani della Beretti. Abbiamo conquistato un punto importante, quindi, contro il Vicenza, che quest'anno per rafforzarsi ha speso flor di miliardi».

Proprio i calciatori più giovani del Derthona hanno ben figurato. Calabrese ha disputato solo un tempo, lottando contro gli avversari e un campo [illegible] pesante [illegible] pioggia.

Nella ripresa è stata [illegible] da Gatti, che ha dimostrato molta decisione negli interventi e una discreta visione di gioco. Altro debuttante, Omar Domenghini, nipote del «messicano» Angelo e soprannominato «Pel di carota» dagli amici anche se ha giocato solo per un quarto d'ora, ha lottato con determinazione. Il terzino Bergo, con qualche esperienza in più in prima squadra, ha dovuto marcare un attaccante pericoloso come Tacchi. Il difensore non ha avuto problemi, anzi è stato il migliore dei bianconeri.

Infine, il portiere Gualco ha compiuto un paio di salvataggi con sicurezza e intuito, dimostrando che gli [illegible] nelle ultime domeniche sono ormai acqua passata.

Weekend amaro per l'Alessandria che, come 15 giorni fa sul campo di La Spezia, è stata sconfitta dal Chievo al «Bentegodi» di Verona negli ultimi dieci minuti.

Un'ingenuità difensiva ha spianato la strada al [illegible] del Chievo. [illegible] sicurezza fino all'80'. La disposizione tattica voluta da mister Melani aveva dato l'illusione di poter concludere positivamente la trasferta. Infatti domenica l'allenatore dei grigi ha dovuto [illegible] una formazione d'emergenza per le assenze di cinque titolari. Alla squalifica di Briaschi si sono aggiunti gli infortuni e i malanni di Mariani, Mazzeo, Briata e Di Bin.

«Contro una schieramento rimaneggiato, per gli avversari è stato tutto più facile — dice l'allenatore dei grigi —. Inoltre, certi errori sono decisivi. Commettiamo troppa ingenuità e paghiamo pegno».

A Verona sono rientrati il libero Fogli ed il centrocampista Sacchetti. Un particolare curioso: al «Bentegodi» accanto agli striscioni dei Club Forza Grigi e Grigi San Michele, uno era rivolto proprio all'ultimo acquisto dell'Alessandria.

«Gigi Sacchetti, [illegible] ten», riferimento all'attuale residenza del giocatore e alle stagioni disputate nelle file del Verona. Sacchetti, però, non è ancora in condizioni di forma ottimali e, dopo un ottimo primo tempo, il suo rendimento è sensibilmente calato nella ripresa.

Annotazioni negative per l'attacco, che non ha mai impensierito la difesa [illegible]

[illegible] Marchioni, addetto stampa dei grigi, commenta lo sconfitto. «Pensavamo di riuscire a strappare un pareggio — dice —. Invece il rigore ci ha demoralizzati, modificando l'esito del match nel finale. Domenica contro il Trento è obbligatorio vincere. Vogliamo riconquistare una posizione meno rischiosa in graduatoria».

Roberto Gelato
Enrico Regaldi

SUGLI SPALTI

Mazzeo al «Natal Palli»

Il Casale, dopo il decimo turno di C1, ha riconquistato la supremazia provinciale, mentre Alessandria e Derthona [illegible] alle prese con le sabbie mobili della bassa classifica. Al «Natal Palli» spettatore d'eccezione Lorenzo Mazzeo, [illegible] bomber dei casalesi e attualmente in forza all'Alessandria (uno stiramento al polpaccio della gamba sinistra lo costringe a riposo forzato), ha preferito assistere alla gara dei nerostellati, piuttosto [illegible] seguire i grigi in trasferta. «Sono ancora legato affettivamente al Casale, che ho visto in buona salute — dice —. Del resto non scopro io le caratteristiche dei miei ex compagni, che contro il Prato meritavano un bottino di gol ancora più consistente. Siamo solo a un [illegible] campionato e sono [illegible] che anche i grigi e il Derthona sapranno risalire la corrente. Sarebbe bello l'anno prossimo rivedere ancora in C1 i tre club della provincia». (r. g.)

Agonismo ed esperienza. A sinistra il giovane [illegible] del Derthona e sopra il [illegible] Marcellino

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata [illegible] dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

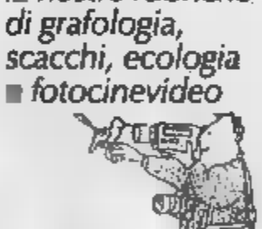
Alessandria
Viale Tivoli 26 - Tel. 0131-346534

PAGAMENTO AGEVOLATO SENZA INTERESSI

Brog & Brog

FINASS
Via Chiabrera 1
15011 ACQUI TERME (AL)
Tel. [illegible] - 56222 r.a.
FINANZIA
PRIVATI e AZIENDE
PRESTITI FIDUCIARI
PRESTITI IPOTECARI
SCONTI
CESSIONI
SI CERCANO SEGNALATORI

Quotidianamente tua.



Tutti i **martedì** le nostre rubriche di grafologia, scacchi, ecologia e fotocinevideo

Feltrinelli

Premio Nobel per la letteratura
NAGIB MAHFUZ
IL NOSTRO QUARTIERE
Il magico mondo del Cairo visto attraverso gli occhi incantati di un bambino.

ERRI DE LUCA
NON ORA, NON QUI
L'infanzia in una Napoli per sempre scomparsa. "Questo breve ed intenso primo libro di Erri De Luca porta già impressi in ogni frase - mi sembra - i segni di un vero scrittore: un tono di voce che appena si coglie diventa inconfondibile, e la integrità di uno sguardo che sa mettere nel giusto fuoco i pensieri e i sentimenti." *Raffaele La Capria*

DORIS LESSING
RACCONTI AFRICANI
Undici intensi racconti sullo sfondo di una Rhodesia lussureggiante, negli anni delle prime tensioni razziali.

HUBERT SELBY JR.
ULTIMA FERMATA A BROOKLYN
Un capolavoro degli anni sessanta, un film di straordinaria forza.

MARIANELLA SCLAVI
A UNA SPANNA DA TERRA
Due studentesse di diciassette anni nel [illegible] di una giornata di scuola in due "ottimi" licei pubblici, uno nei sobborghi di New York e l'altro al centro di Roma.

Interregionale: silenzio stampa dopo il pareggio

Ora l'Acqui tace

Valenza con lo «stellone»

ACQUI TERME
NOSTRO SERVIZIO

Acqui sempre terzo anche se si infittisce la pattuglia dei «compagni di viaggio»: Valenzana, Vogherese, Sant'Angelo. Ancora una volta i termali hanno convinto per la vivacità del gioco, il pressing, il raddoppio delle marcature. Anche se di fronte stavolta avevano una Vogherese decisa a tornare subito nella serie superiore. Ma i bianchi non si sono lasciati intimorire dalla maggior classe lombardi. Dopo un primo tempo equilibrato, gli uomini di mister Stoppino sono venuti fuori distanza, schiacciando i rossoneri nella loro area: a portiere battuto Cavanna ha trovato la traversa, mentre Vercellino si è trovato solo in area fallendo un'occasione d'oro.

Eppure l'Acqui priva di Merlo, specialista nel tiro piazzato e lesto nel colpire di testa, di Targanolli, motorino guizzante della squadra, e di Robiglio, roccioso difensore. A riprove della pericolosità acquese mentre il cartellino giallo è scattato per i due terzini vogheresi Signorini e Malgeri. Anche Persenda, mister degli ospiti ammette: «Abbiamo molto sofferto questo Acqui che ha messo in difficoltà il nostro schema tattico».

Insomma un altro punto regalato dopo quello di quindici giorni orsono al Savona. L'allenatore Stoppino, dopo dieci gare, ha scelto la via del silenzio stampa. Colpa di una vittoria sfumata d'un soffio? Amarezza per il mancato arrivo della punta dopo due di attesa?

Proprio quest'ultimo «caso» deve aver creato qualche attrito nel direttivo dell'Acqui il direttore sportivo Franco Merlo si lascia andare ad alcune riflessioni: «Si può costruire qualcosa di bello e di importante. L'Acqui non ha mecenati, il gruppo dirigenziale deve essere affiatato, fiducia nelle scelte tecniche. Il dirigente non deve essere tifoso. La squadra soffre la mancanza di un centravanti di ruolo». Oggi prova Affaba Sant'Angelo, nell'amichevole con l'Aronzano alle 14,30.

Gianluigi Perazzi

VOGHERESE

«Che bravi i termali»

VOGHERA. Pur con qualche affanno la Vogherese è riuscita a strappare un prezioso pareggio sul difficile terreno Acqui. Un risultato che consente ai rossoneri di non perdere contatto con la vetta della classifica. La compagine di Persenda ha avuto la sfortuna di perdere per infortunio dopo soli 10 minuti il forte mediano Perini, che ha riportato la frattura del perone, ma per il buona sorte ha assistito gli oltrepadani, che specie nella ripresa ha passato dei momenti molto critici. Dice l'allenatore Persenda: «L'Acqui ha disputato davvero una buona partita, mettendoci in serie difficoltà con un asfissiante pressing, che non ci ha consentito di ragionare. Raramente siamo stati in grado di produrre gioco, anche nel primo tempo abbiamo avuto una buona opportunità per sbloccare il risultato. L'infortunio di Perini ci ha poi costretti a rivoluzionare un po' l'assetto tattico». [v. g.]

La grinta di Ma l'attacco dell'Acqui stavolta non è riuscito a passare

VALENZA
NOSTRO SERVIZIO

Due gli interventi di spl del portiere Merlone in Valenzana-Sammargheritese: la spettacolare uscita sull'ala destra ospite Biancato, solo a pochi metri dalla porta, e il «placcaggio» del suo capitano, Aldo Taschori, che stava sfogando con una corsa a tutto campo, la gioia per la segnata a tempo scaduto. Un gol importante che rilancia la Valenzana nella lotta al vertice, un gol che ha provocato le ire degli ospiti per un p fallo di Tumelero nell'azione di appoggio a Taschori, un gol infine consente ai giocatori di Fait «salvare la faccia».

Difficile infatti considerare soddisfacente la prestazione Valenzana, che ha sollevato tanti mugugni tra i tifosi. Ci attenuanti, è vero, ma la carenza di gioco permane da troppe settimane considerarla casuale. Fait si giustifica così: «Venivamo da una batosta psicologica (la sconfitta di Cremol che ci ha tolto vigore e vivacità, il timore di perdere era grande e in queste condizioni non si può giocare con lucidità».

Indubbiamente l'espulsione Marocchino su segnalazione del guardalinee (l'ex juventino giura di essersi solo lamentato per i ripetuti strattonamenti subiti e qui non avere colpel e l'infortunio di Coppo (contrattura alla coscia) nel giro di due minuti, hanno costretto l'allenatore rossoblù a mutare l'assetto tattico. In dieci era facile superare il eretto a centrocampo dai liguri, che puntavano esclusivamente al pari.

Non si può negare però che il gioco sia stato a lungo carente e che Taschori si sia trovato spesso completamente isolato in attacco. «Se teniamo condotta prudenziale con la Sammargheritese — obiettano i tifosi — come faremo fra due domeniche quando affronteremo il Savona?».

La vittoria ha dato ragione a Fait, ma questa volta il merito maggiore dello «stellone» rossoblù.

[r. c.]

Promozione: riappare Novi

E il Libarna s'è scatenato

E' lotta aperta per il primato in Promozione piemontese, con otto squadre raggruppate nel giro di tre punti. L'equilibrio al vertici accentuato nell'undicesimo turno dal Monferrato che ha imposto uno «stop» al capolista Canelli, superato con un classico 2 a 0.

Ottime le prestazioni Govoni (autore dei due gol e dei difensori Lopes De Ambrogio, che si sono aggiudicati i duelli gli attaccanti ospiti Gemma e Giacobone. Il successo ha però un gusto amaro per i monferrini che per infortuni hanno perso Luongo punti sutura al sopracciglio sinistro, dopo uno scontro un compagno) e (stiramento muscolare).

I sanalvatoresi sono ora a un punto dal vertice, affiancati dalla **Novese** che si è imposta (2-1) contro il **San Carlo**. Com'era già successo «Comunale», i biancocelesti hanno accusato nervo e paura di sbagliare nel primo tempo. Solo nella ripresa il gioco è migliorato.

I gol sono stati siglati nei primi 45 minuti, due calci di rigore trasformati da Zagaria e momentaneo pareggio del borghigiano Cutri, abile a sfruttare un errato disimpegno di Pasquino. Nel secondo tempo la Novese è stata pericolosa con una punizione Scurrone respinta dal palo e con tiro di Zardi che ha centrato la traversa.

Dice il vice presidente del San Carlo, Luigi Massa: «La squadra ha giocato grinta. Solo il risultato non ci soddisfa, sono sicuro che in classifica ci risolleveremo presto». Nella Novese ha debuttato Beltrame, 16 anni, della squadra Allievi.

Dopo cinque turni di digiuno è tornata al successo la **Fulvius**. Il solito Taglietti ha siglato il gol vincente sul campo del Montanaro, è giovane portiere Nicolosi ha salvato risultato con un paio di interventi spettacolari. La vittoria riporta a galla i valenzani, che sorpassano in graduatoria l'**Ovadamobili**, superata in (2-0) dal Seo Borgaro. Sei titolari e l'infortunio di Rando nel primo tempo hanno costituito un «handicap» pesante per gli ovadesi, anche se tecnico Giulio Maffieri ammette che «per noi è un periodo infelice. Si evidenziano tutti i nostri limiti».

Il Seo Borgaro, guidato neo-acquisto Tavola, centrocampista dall'illustre passato nella Juventus, nell'Atalanta e nel Cagliari, ha segnato i due gol nel primo tempo e ha poi trallato la reazione ovadese.

Nel girone ligure è trionfale marcia in vetta alla classifica del **Libarna**, che contro la Dianese ha ottenuto settima vittoria (5-0). I rossoblù hanno rimediato alle assenze di Ginocchio, Scaramaglia e Talarico, surclassando i liguri che prima di questa gara avevano subito solo 2 gol. In evidenza bomber Bizzarro, autore di una tripletta. Le altre reti sono di Galardini e Naglioto. [l. u.]

Pallacanestro: con Coppo in regia la squadra alessandrina sembra aver trovato l'assetto

Stavolta tutto facile per il Basket 82

Convincente anche il Derthona, mentre segnano il passo Valenza (senza Pelliccia) e Mobilsanitas Casale
In serie D sconfitto un Fossati impreciso al tiro, ma vince la Centrale Mobili. In Promozione, quattro al comando

Giornata solo parzialmente positiva per le squadre cestistiche della provincia: facili vittorie in casa per Basket '82 e Derthona, mentre Mobilsanitas Casale e Valenza sono state sconfitte in trasferta.

Per Basket '82 Alessandria la gara con il Linea Salute No era un banco prova da cui dovevano scaturire importanti conferme. Il coach Farina avuto le risposte che si attendeva: la squadra ha gi autorità. Coppo inserito nel quintetto base! è buon punto di riferimento per i compagni e il risultato finale (68-60) ha premiato un dominio pressoché costante.

Anche il **Derthona** sapeva di non potersi permettere distrazioni e ne ha fatto le spese il Carrara, strapazzato dai giocatori di Armano (98-55). A metà gara c'erano già venti punti fra le due squadre, benché Brakus fosse uscito presto di scena per un risentimento inguinale. I bianconeri hanno ritrovato un buon Gibertini; tra i migliori anche Lonardo e Rovere.

PALLACANESTRO

Bankorafa, ancora un sorpasso

Continua il momento favorevole della Bankorafa Valenza (serie B femminile), che ha liquidato con autorità l'Euromercato di Paderno Dugnano (81-45). Le squadre di Mauro Brancaleoni ha affrontato con determinazione il confronto con le lombarde (che precedevano la Bankorafa in classifica), ponendo un'ipoteca sul risultato finale.

Le valenzane sono in grado di imporre il loro ritmo, che si è presto rivelato proibitivo per il Paderno Dugnano: il contropiede ha aperto profonde falle nella difesa ospite, provocando un break incolmabile. Nella buona giornata generale, spicca la prova della Cappellino: punti, tanti rimbalzi, con rapide aperture per le compagne.

La più temuta fra le avversarie, centro Maggioni, si è presto caricata di falli per contenere la Cappellino e non ha avuto molti palloni giocabili. Discreta la gara della guardia alta Marzorati, che a giugno fu provata dalla Bankorafa.

In serie C, Paterna è stato sconfitto a Gallarate (65-77), dopo aver chiuso in vantaggio prima frazione: questo calo nella ripresa sta diventando un elemento costante e dovrà fare riflettere l'allenatrice Rosanna Guglielmo. Ancora volta al Derthona sono stati fatali gli ultimi secondi: a Rapallo è stato superato dall'Athletic (68-66) che è riuscito a rubar palla in extremis e a siglare il canestro vincente. [b. v.]

Al Valenza non riuscito il blitz sul campo del San Paolo Galvagno, vittorioso per 98-88. Gli orafi hanno catturato molti rimbalzi e hanno coltivato speranze fino a un minuto dalla fine, quando erano solo tre lunghezze da recuperare. Pelliccia non è stato utilizzato: il centro torinese è inattivo da maggio e ha il ritmo agonistico, dopo l'operazione a un ginocchio a cui si è in .

Le ambizioni della **Mobilsanitas Casale** infliggere Giornalino Alba la prima sconfitta casalinga sono durate trenta minuti. Poi, un parziale 10-0 ha ridimensionato le velleità della truppa di Poletti (punteggio finale: 83-62 per i langaroli). Buona la prova di Zanato, giornata per i tiratori.

In serie D il Fossati Serravalle ha subito una sconfitta piuttosto severa (56-74) sul campo della Vadese. Troppa precipitazione al tiro è stata fatale alla squadra di Gilardi, dove solo Viale si è rivelato all'altezza della situazione. Benché in formarimaneggiata, la Centrale Mobili di San Salvatore ha vinto facilmente (84-65) in casa del modesto Alcione Rapallo: Vurchio e Frediani hanno spinto i compagni verso il successo.

Anche l'Olimpia Voghura è tornata all'appuntamento la vittoria: c'è voluto un supplementaro per piegare Canalotto Spezia (87-86), che ha dovuto infine arrendersi.

Ecco i risultati di **Promozione**: Castellazzo-Fortitudo Valenza 76-108; Cansaco Novi-Iper Alpa Acqui 81-84; Casale Basket-Mac.Ag. Prato Castelspina 77-74; Libertas Casale-Asso di Picche Casale 60-53, Castelnuovo-Cierre Asti 63-85; Lai Tre Rossi Ovada-Basket '86 Asti (28-73. Classifica: Iper Alpa, Cierre, Libertas Casale e Lai Ovada, 8; Prato Castelspina, 6; Casale Basket, 4; Castelnuovo e Fortitudo, 2; Asso di Picche, Cansaco, Castellazzo e Basket '86 Asti, 0. Casale Basket e Cansaco, una gara in .

Brunello Vescovi

Nel volley turno da dimenticare per le cinque squadre alessandrine impegnate nei campionati di serie B e C1

Disfatta totale, a cominciare dalla Facc Novi

Qualche soddisfazione solo nei tornei minori: l'Acqui è capolista in C2

Quando la Facc vinceva. La squadra di Novi Ligure in fase di schiacciata

Una disfatta per le squadre alessandrine nei campionati di volley serie B e C1. Tutte hanno perso e in modo piuttosto . Ha inaugurato la serie negativa la **Facc Novi**, a cui non è bastato l'esordio dell'argentino Victor Duart per evitare il terzo «kappaò» consecutivo in B1. I bianconeri hanno perso in trasferta Pinerolo per 3 a (15/6, 15/6, . Il debutto di Duart ha permesso all'allenatore Brignani di modificare gli schemi di gioco, ma Facc ha dovuto ancora rinunciare alla conquista dei primi punti. «E' sconfitta incomprensibile — dice il capitano Marco Barbagelata —. Tecni superiori agli avversari, ma la paura di sbagliare ci è costata cara».

Secca anche la sconfitta rimediata in casa Sicampa Alessandria contro il Ferraroni Cremona in serie B2 (3-0 con parziali di 16/14, 15/5, 15/6).

Per la forte squadra lombarda si è trattato di formalità, perché i giocatori alessandrini, stranamente disorientati, non stati capaci di organizzare un gioco efficace. Il giudizio negativo coinvolge anche il pubblico, sulle tribune.

Un'altra sconfitta per a 0 anche in serie B femminile: la **Banca Anonima** di Casale è stata superata in casa dalla Pantera Lucca (17/15, 15/6, 15/7). Il presidente Carlo Furione è deluso. «Giochiamo bene nel primo set — dice —, poi la squadra si disunisce e subentra la paura di vincere».

In C1 femminile la **Tessilnovi** ha ceduto dopo una bella lotta al Piemonte Leasing Cuneo (3-1, con parziali di 15/8, 15/3, 11/15, 15/9). Le giocatrici novesi hanno lottato alla pari le quotate avversarie, non sono riuscite a conquistare il successo, accusando una maggiore percentuale di errori in battuta ed in difesa, cali di concentrazione in alcuni momenti critici.

Rocambolesco lo «stop» rimediato dalla **Pallavolo** contro il Novacela Magenta (3-1: 16/14, 15/13, 7/15, 16/14). «Ci è mancata la freddezza necessaria per vincere», dice il direttore sportivo Rocco Farrà. Le giocatrici valenzane hanno conquistato più punti delle lombarde contro 54) e hanno buttato al la vittoria nel primo e quarto set, quando conducevano per 14 a 12 e 14 a 11.

Il disastroso bilancio è in parte compensato risultati ottenuti nelle serie inferiori. In serie C2 **maschile** l'Acqui e l'Edil M Ovada hanno due importanti vittorie. La squadra termale si è confermata leader della graduatoria, superando con facilità (3-0: 15/0, 15/6, 15/12) l'**Aosta**. La formazione ovadese si è invece imposta con un perentorio 3 a 0 (15/6, 15/8, 15/9) in casa del Chieri.

In serie D **maschile** l'Hobby sport Novi è stata superata dall'Alpitour Cuneo (3-0, parziali 15/4, 15/11, 15/6), mentre la Pozzolese ha ceduto solo al tie-break (3-2) di fronte alla Nautica Asti. Pesante la sconfitta della Junior Casale a Trecate, tanto per il risultato (3-0: 15/9, 15/6, 15/6) quanto «per la situazione ambientale. Il pubblico, senza motivo, ci ha insultati dall'inizio alla fine», dice l'allenatore Piero Zambello.

In serie D **femminile** continua la marcia trionfale della Banca Anonima Casale, che superato per 3 a 0 (15/4, 15/1, 15/7) l'Altiora Pallanza. Nonostante l'infortunio primo set di Nunzia Roglia, l'Edil M Ovada ha brillato sul campo della Sisport Fiat, vincendo per 3 a (9/15, 16/11, 12/15, 15/9, 15/9). Sfortunata, invece, la prova della Marco Polo Alessandria che ha ceduto per 3-1 contro il Kennedy Torino. [l. u.]

SPORTFLASH

PRIMA CATEGORIA
Al Comollo non riesce l'aggancio

Girone E (11ª giornata): Audace Boschese-Asti Sport 0-1; Gaviese-Comollo Novi 1-1; Mandrogne-Santa Maria Storari 0-0; Nicese-Felizzano 1-1; Quattordio-Costigliole 1-0; Sandamianese-Rocchetta 0-0; Serravalle-Frugarolese 1-1, Trofarello-Junior 2-2. **Classifica:** Felizzano, 16; Trofarello, Asti e Comollo, 15; Quattordio e Sandamianese, 14; Gaviese e Rocchetta Tanaro, 13; Santa Maria Storari, 12, Mandrogne, 11; Costigliole, 9; Junior, 8; Audace Boschese, 7; Frugarolese, 6; Nicese e Serravalle, 4. **Prossimo turno:** Asti Sport-Mandrogne; Comollo Novi-Trofarello; Costigliole-Nicese, Felizzano-Sandamianese; Frugarolese-Gaviese; Junior-Serravalle; Rocchetta Tanaro-Audace Club Boschese; Santa Maria Storari-Quattordio.

Si attesta in vetta il

Girone E (11ª giornata): Balzolese-Viverone 0-2; Casalbeltrame Borgodalese 2-1, Moranese-Saluggia 0-0; Recetto-Rondissone 2-2; Pontestura-Cavaglià 1-1, Saluggese-Mandello 1-2; Vicolungo-Ronzonese 2-1; Villata-Carisio 1-1. **Classifica:** Saluggia '86, 19; Viverone, 18; Mandello e Recetto, 14; Rondissone, 13; Moranese, 12; Casalbeltrame, Pontestura, Ronzonese e Saluggese, Carisio, Vicolungo e Villata, 9; Cavaglià, 8, Balzolese e Borgodulese, 4. **Prossimo turno:** Borgodalese-Vicolungo; Carisio-Recetto, Cavaglià-Moranese; Mandello-Pontestura; Rondissone-Casalbeltrame; Ronzonese-Balzolese; Saluggia '86-Villata; Viverone-Saluggese.

Girone M (11ª giornata): Arquatese-Occimiano 1-0; Asca Galimberti-Quargnento 0-0; Bassignana-Mirabello 3-0; Carpeneto-San Giuliano 0-2; Cassano-Pozzolese 1-0; Castellazzo-Sarezzano 1-1; Sale-Luese 0-0; Vignolese-Viguzzolese 0-1. **Classifica:** Cassano, 16; Vignolese e Viguzzolese, 15; Castellazzo e Pozzolese, 14. Bassignana e Sale, 12; Quargnento, 10; Luese, 9; Mirabello, Occimiano, San Giuliano Nuovo e Sarezzano, 8; Arquatese, 7; Asca Galimberti e Carpeneto, 5; Cassano, Castellazzo, Sale, Luese, Occimiano, Sarezzano, San Giuliano Nuovo e Carpeneto, partita in meno **Prossimo turno:** Luese-Castellazzo; Mirabello-Sale; Occimiano-Asca Galimberti; Pozzolese-Bassignana; Quargnento-Cassano; San Giuliano Nuovo-Vignolese; Sarezzano-Arquatese; Viguzzolese-Carpeneto

TERZA CATEGORIA
ti e classifiche dei gironi

Comitato di Alessandria. Girone A (9ª giornata): Spinetese-Aurora Pontecurone 1-1; Montegioco-Audax Orione 1-1; Molinese-Garbagna 2-3; Carbonara-Torre Garofoli 3-8; Nuova Spinettese-Villalvernia 0-1; Paderna-Piovera 1-3; Cascinagrossa-Gravese 5-2. **Classifica:** Garbagna, 15; Villalvernia, 14; Molinese, 13; Torre Garofoli, 11, Piovera, Cascinagrossa, 9; Nuova Spinettese, 8; Aurora Pontecurone, Montegioco, Paderna e Spinetese, 7; Audax Orione e Gravese, 5; Carbonara, 4. Cascinagrossa, Gravese, Piovera e Spinetese, una partita in meno. **Prossimo turno:** Aurora Pontecurone-Cascinagrossa; Audax-Spinetese; Garbagna-Montegioco; Torre Garofoli-Molinese; Villalvernia-Carbonara; Piovera-Nuova Spinettese; Gravese-Paderna.

Comitato di Alessandria. Girone B (9ª giornata): Carrosio-Fresonara 0-1; Il Mulino Basaluzzo-Predosa 0-3; Capriatese-Rocca Grimalda 0-2; Castellettese-Cassine 1-1; Sezzadio-Silvanese 5-2; Fubine-Gamalero 0-1; Casalcermelli-Fulgor Al 2-0. **Classifica:** Cassine e Rocca Grimalda, 13; Fresonara e Sezzadio, 12; Fubine e Gamalero, 11; Casalcermelli e Castellettese, 10; Fulgor Al ed Il Mulino Basaluzzo, 7; Carrosio e Predosa, Capriatese e Silvanese, 4. **Prossimo turno:** Fresonara-Casalcermelli; Predosa-Carrosio; Rocca Grimalda-Il Mulino; Cassine-Capriatese; Silvanese-Castellettese; Gamalero-So. dio; Fulgor Al-Fubine.

Comitato di Asti. Girone B (8ª giornata): Annonese-Cerro Tanaro 4-3; Bellavista Asti-Masiese 1-1; Cellese-Vinchio 1-2; Mombercelli-Nizza 0-3; San Giorgio-Parlagreco Asti 0-1. riposato il Bistagno. **Classifica:** Bistagno, 14; Nizza, 13; Annonese, Bellavista e Masiese, 9; Parlagreco e Vinchio, 7; Cerro e Mombercelli, 4; Cellese e San Giorgio, 2. **Prossimo turno:** Cerro Tanaro-Mombercelli; Masiese-Bistagno; Nizza-San Giorgio; Parlagreco Asti-Bellavista Asti; Vinchio-Annonese. Riposa la Cellese.

Comitato di Vercelli. Girone B (8ª giornata): Arcos Villanova-Costanzana 2-2; Trinese-Sardegna 2-1; Ozzano-Fontanettese 1-4; Frassineto-Popolo 4-0; Valmacca-Borsani 2-1. **Classifica:** Val- 14; Popolo, 13; Frassineto, 11; Costanzana e Trinese, Fontanettese, 7; Arcos Villanova, Borsani ed Ozzano, 4; Sardegna, 3. Arcos, Costanzana, Frassineto e Ozzano, una partita in

Interessante progetto in [illegible] zona del vecchio Piemonte poco toccata dal turismo

Un romantico traghetto sul Po

E' stato in funzione fino al dopoguerra tra Piagera di Gabiano e Fontanetto

Ritorno nel passato. Una vecchia immagine del barcone che collegava le due sponde del Po

GABIANO
NOSTRO SERVIZIO

Un traghetto sul Po per unire, come tanti anni fa, Gabiano e Fontanetto Po, la sponda monferrina e quella vercellese.

L'idea sarà probabilmente realizzata in primavera. [illegible] già trovato il sostegno sia dei due Comuni più direttamente interessati sia di altri paesi dalla [illegible]. E' stato anche già redatto un progetto di [illegible] ed ora s'è iniziato l'iter burocratico per ottenere le necessarie autorizzazioni e i finanziamenti.

Dice Aldo De Paul, consigliere comunale di Gabiano e (con Piorangelo Mussano, presidente della Pro loco del paese) grande sostenitore dell'iniziativa: «Il traghetto tra Piagera di Gabiano e Fontanetto ha una antichissima tradizione. E' stato in servizio fino al primo dopoguerra: gestori erano i fratelli Alemanno di Santa Maria di Fontanetto, [illegible] anche nella zona per la loro attività di pescatori. Era formato da due natanti affiancati, era governato attraverso due grandi timoni e si muoveva lungo [illegible] fune d'acciaio. Intendiamo ricostruirlo così, proprio come era quarant'anni fa».

L'idea è di farlo funzionare con finalità turistiche, il sabato e la domenica. A Gabiano e a Fontanetto si fanno già progetti. Si pensa, ad esempio, alla possibilità di affidare ad una cooperativa giovanile la gestione di un deposito-noleggio di biciclette sulla sponda vercellese, per gite nella zona, mentre alla Piagera potrebbero essere messi a disposizione cavalli per escursioni tra le colline [illegible]-ferrino.

Dice Claudia Demarchi, sindaco di Fontanetto: «C'è grande attenzione per il progetto, che potrà [illegible] per far conoscere maggiormente il paese. Ma poi sottolineato che l'iniziativa è ecologica: [illegible] si utilizzeranno motori, vi sarà il rispetto pieno dell'ambiente fluviale. Ora i singoli Comuni adotteranno delibere [illegible] ufficiali per consentire il progetto di decollare».

Claudio Demarchi e Mario Richetta, sindaco di Gabiano, hanno avuto anche un incontro simbolico, pochi giorni fa, al centro del fiume nell'ambito di una manifestazione dedicata al Po. Nella stessa occasione il casalese Giorgio Parodi ha proposto una suggestiva «performance», «Atto autunnale», un «inno» al grande fiume. In attesa del nuovo traghetto, l'incontro sul Po tra i sindaci è avvenuto sulla barca di Eligio Zai, di Cantavenna, anziano traghettatore (operava tra Palazzolo e Rocca delle Donne).

Il traghetto a lungo è stato l'unico punto di riferimento per gli scambi tra Vercellese e Valle Cerrina. Nel 1911 qui [illegible] realizzato un ponte in ferro. La costruzione avvenne nell'ambito delle grandi manovre militari svoltesi nella zona di Gabiano, Moncestino e Villamiroglio. La struttura, però, venne [illegible] battuta a cannonate dagli stessi soldati durante l'esercitazione.

Di costruire un ponte e disattivare il traghetto si parlò anche negli Anni Venti. Dice De Paul: «Si costituì un consorzio di Comuni e c'erano anche i soldi, messi a disposizione dal governo. Il sindaco, però, sostenne [illegible] non c'era bisogno dell'aiuto di Roma per realizzare il ponte ed infatti questo [illegible] si fece mai».

Un tentativo venne poi fatto nel 1981, in occasione della «Feste del Piemonte». Il Genio pontieri, ricorda sempre De Paul, aveva già sistemato gli attracchi per gettare la strutture, [illegible] la [illegible] precedente all'inizio dei lavori una [illegible] piena sconvolse gli argini e mandò a [illegible] l'operazione. Ora, invece, si resta nel solco della tradizione, riproponendo il traghetto.

Mauro Facciolo

Si recita nel carcere di Voghera

E Mario Tuti scrive teatro

VOGHERA
NOSTRO SERVIZIO

L'invito su cartoncino bianco riporta il titolo dello spettacolo: «Amore sbarrato».

L'appuntamento è per le 15,30 del 23 novembre nella sala teatrale della casa circondariale di Voghera. Il carcere di massima sicurezza (quello dove [illegible] imprigionato e morì avvelenato dal caffè Michele Sindona) si apre per la prima volta per un avvenimento destinato a lasciare un segno. Un gruppo di detenuti, quasi tutti ergastolani, hanno seguito i corsi di un laboratorio teatrale gestiti lo scorso anno dagli attori della compagnia artigiana del Magopovero. [illegible] è [illegible] un [illegible] che sarà rappresentato per la prima volta giovedì pomeriggio.

Autore è Mario Tuti, terrorista nero, condannato a due ergastoli, protagonista di attentati, delitti e latitanze che tennero banco sulle prime pagine dei giornali negli Anni Settanta: uccise nel 1975 due agenti che erano andati ad arrestarlo, fermato in Costa Azzurra, finì a Volterra dove i neofascisti tentarono di organizzarne l'evasione. Imputato per la strage dell'Italicus, fu assolto per insufficienza di prove, nell'81 partecipò [illegible] al neofascista Concutelli all'esecuzione nel supercarcere di Novara di un altro detenuto accusato di essere un delatore della polizia.

Il «geometra nero», dopo la rivolta del carcere di Porto Az[illegible] nell'87, è stato trasferito a Voghera, dove ha ripreso gli studi universitari interrotti in gioventù (ora ha 41 anni) e si è dedicato [illegible] passione al teatro.

«Tuti — [illegible] Luciano Nattino, regista del Magopovero — è tra i più attivi e interessati del nostro laboratorio teatrale. E' [illegible] lui che ci ha proposto di s[illegible] il [illegible] di spettacolo». Con la collaborazione di Alessandra Genola dell'ufficio Cultura del Comune di Voghera e del Magopovero, che ha fornito attrezzature e scenari, ha così preso forma «Amore sbarrato», definita [illegible] rappresentazione lirico-teatrale in tre quadri.

Allo spettacolo di giovedì assisterà anche Nicolò Amato il direttore generale degli istituti di pena che ha seguito con attenzione il progetto culturale svoltosi nel carcere vogherese.

Oltre a Tuti «reciteranno» altri detenuti (molti sono sardi condannati per sequestri di persona): «Li abbiamo trovati tutti disponibili ed estremamente interessati, pur [illegible] dimenticando la loro condizione di reclusi». Il Magopovero non è nuovo a esperienze di spettacolo in istituti di pena e ospedali psichiatrici (nell'ò alla fine degli Anni 70 a Volterra). E' però la prima volta che lo spettacolo, [illegible] proposto dall'esterno, [illegible] dall'esperienza dei reclusi e dalla loro voglia di «mettersi in scena». (s. mir.)

Viaggio nel passato: l'ultimo romanzo di Franco Piccinelli

Domeniche di Langa

Lotte generazionali d'una famiglia contadina nell'età del benessere «Giallo» tra condizionamenti della civiltà patriarcale e crisi mistiche

DIANO D'ALBA. «Compiuti cinquant'anni Matteo Montrucchio seppe di essere solo nonostante [illegible] moglie e tre figli e un padre consegnato all'ospizio. Un pallido sole sulla collina di Diano, un'umidità penetrante e fumante verso i crinali. Sul basso lo stradone di Manera caliginoso e tortuoso scopriva per brevi tratti i veicoli emersi nella nebbia e subito ringhiottiti appena più a valle». Così inizia l'ultimo romanzo di Franco Piccinelli «Domenica d'ottobre» (Newton Compton Editori), ambientato a Diano d'Alba. Torna il tema delle Langhe, luogo caro allo scrittore di Neive che vive da vent'anni a Roma. E' la storia di una famiglia contadina della Langa del benessere ben lontana da «La malora» di Fenoglio, ma con tutti i problemi di oggi e i contrasti generazionali.

Commenta l'autore: «Non vi è ormai più nessuna distinzione tra la vita di città e quella di campagna. In questo romanzo, ad esempio, emerge una novità di questi tempi nel mondo contadino: la crisi coniugale tra il protagonista, il contadino Matteo Montrucchio, e la moglie Miranda viene alla luce mentre un tempo questi dissapori non sarebbero mai emersi. Anche i figli percorrono strade differenti, diverse [illegible] quelle tradizionali». Il figlio Guido, ad esempio, erede dell'azienda vitivinicola, sta ultimando uno stage postuniversitario in California.

Lui, Matteo, è condizionato dagli esempi che la famiglia patriarcale gli ha proposto. Lei, Miranda, si dibatte in una crisi mistica. Piccinelli ricostruisce le vicende della famiglia Montrucchio in [illegible] ha inserito [illegible] che [illegible] piccolo giallo.

Nel romanzo ricorrono frequenti citazioni, riferimenti a paesi, luoghi, personaggi reali.

«Finite le elementari, Matteo e Miranda viaggiarono ogni giorno sulla corriera di Bossolasco per scendere ad Alba, alle medie intitolate a Macrino il pittore. E siccome le lezioni di educazione fisica nella palestra della Maddalena, [illegible] tenevano settimanalmente al pomeriggio, ogni giovedì essi pranzavano con una tazza di cioccolato caldo e due crapfen nella gelateria Coraglia che sapeva di vaniglia e di tabacco». «Matteo acquistava le nocciolina americane dalla signora Olibe, sostando al suo carrettino di frutta secca davanti alla chiesa di S. Damiano. Certi pomeriggi arrischiavano una parte dello spettacolo nelle sale da film dell'Eden e del Corino».

Nel romanzo [illegible] ricordano il mitico pescatore Mentin che ha trascorso la vita sul Tanaro, il «cavaliere Agnelli fotografo che mica a tutti dicova di sì», le partite di pallone elastico nello sferisterio di S. Stefano Belbo, la pizzeria del Moretto a Canelli, i cavalieri dei vini di Alba, l'Unicuro di Castagnito, la profumeria Doca di Alba di cui Miranda «era stata considerata per anni una cliente di riguardo», il vescovo di Alba Mons. Stoppa, il battaglione degli alpini di Bra.

Giuseppina Fiori

Una originale iniziativa turistica realizzata dalle Ferrovie elvetiche

Ecco il treno dei formaggi

Da Briga a Basilea: sarà esteso a Milano?

DOMODOSSOLA. Adesso le ferrovie svizzere hanno anche l'espresso del formaggio. Paese con un'invidiabile ed efficiente rete ferroviaria, la vicina Confederazione ha treni per tutte le località. Alla stazione di Briga offrono una caratteristica nota di colore i rossi convogli che salgono a Zermatt o alla Furka: piccoli e arditi treni si arrampicano sulle montagne e raggiungono anche la mitica Jungfrau. Oggi il panorama è completato dal «Fromage express» (è scritto proprio così sulla fiancata dei vagoni) che con due [illegible] settimanali collega Basilea a Briga, via Berna.

Questo treno speciale e promozionale al posto del solito vagone ristorante ha una vera e propria formaggeria su ruote, una carrozza di ventitré metri e mezzo di lunghezza, trenta posti a sedere, tavoli predisposti con piccoli fornelli per servire la celebre raclette. Gli stessi colori dei vagoni, giallo e marrone, richiamano con immediatezza visiva il gustoso Emmenthal.

La singolare iniziativa che ha riscosso immediato successo è dovuta alle ferrovie federali, alla Bls (la linea Berna-Loetschberg-Sempione) e all'unione svizzera per il commercio del formaggio. In pratica, è l'ampliamento e il rilancio dell'Ebi, un piccolo treno locale che attraversa la regione dell'Emmenthal per toccare Burgdorf e Thun. «Le ferrovie italiane si stanno interessando seriamente all'iniziativa — aggiunge Tissonnier — e pensano di fare arrivare l'espresso del formaggio sino a Milano. Tra l'altro l'Italia è il principale importatore dell'Emmenthal».

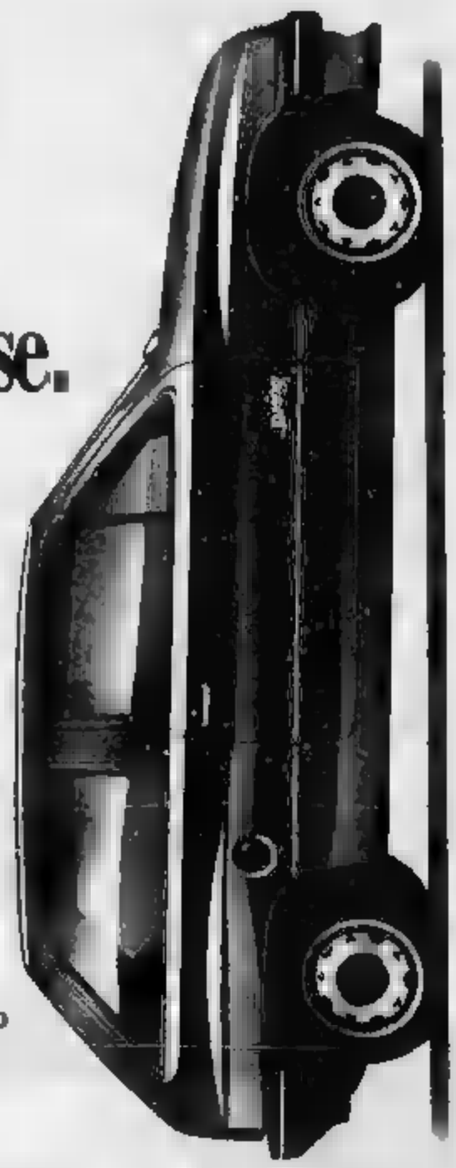
Gli svizzeri, che hanno sempre considerato il bacino del Mediterraneo [illegible] mercato altamente gratificante per i loro formaggi, si sono facilmente adattati alle richieste degli italiani confezionando grosse forme e aumentando proporzionalmente il numero dei tipici buchi quanto più le commesse giungono dal Sud.

L'espresso del formaggio, che i numerosi turisti internazionali hanno già ribattezzato all'inglese «Cheese express», serve anche i tipici formaggi vallesani che vanno accompagnati dal fendant, il vino bianco dei vigneti lungo le sponde del Rodano. Alla stazione di Briga le prime apparizioni dell'inconsueto convoglio hanno mandato in tilt le biglietterie. I vallesani, che godono fama di buongustai, non hanno voluto lasciarsi sfuggire l'occasione di [illegible] viaggio sul «Fromage — express» per poter verificare bontà del servizio e qualità dei formaggi, per [illegible] complimentarsi con lo chef del ristorante su rotaie.

Paolo Bologna

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

Opel Corsa Swing.
Mille piaceri
a 250.000 lire al mese.



- Corsa Swing è ricca di tutti i piaceri che desideri: cambio a cinque marce, tergilunotto, specchietto retrovisore esterno destro, accendisigari, consolle centrale, orologio al quarzo.
- [illegible] il piacere continua con un irresistibile finanziamento di 6.000.000 in 24 mesi senza interessi.* Come resistere a questi argomenti?

[illegible] DA

Autogroup Spalto Marengo 73 ALESSANDRIA Tel. 0131 446.8245

TUTTO PER L'AUTOMOBILE V. Piave 8 ACQUI TERME Tel. 0144 52.635

GARAGE CASALESE Nuova sede Zona Ind. - CASALE M.TO Tel. 0142 2130 - 74.522

FINO AL 30 NOVEMBRE 1989

*L'offerta è valida per le vetture disponibili escluse Sport, Joy, GSI e Van, non è cumulabile con altre iniziative promozionali in corso ed è riservata a Clienti con requisiti di affidabilità ritenuti idonei da GMAC Italia S.p.A.

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

L'artigiano del comodo fiorentino operante nel settore biancheria per la casa nel suo programma di espansione ricerca

VENDITORI/TRICI automuniti.

I candidati devono possedere le seguenti caratteristiche:
Esperienza di vendita al privato anche se in altri settori.
Forte motivazione [illegible] importanti traguardi. Telefonare al seguente numero 0141/22[illegible] ogni di mercoledì e giovedì per eventuale appuntamento.

Nella ricerca la speranza!
Aiutaci a finanziare la ricerca scientifica sulla distrofia muscolare!
Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare
U.I.L.D.M. Via Canova, [illegible] bis - 10126 Torino - Tel. (011) 63.54.57 - 67.30.57

CENTRO ABBIGLIAMENTO IN PELLE
Via E. Aubert, 8 - AOSTA
Tel. 0165 41.059

LA STAMPA
VALLE D'AOSTA

PROPOSTE MODA '89/'90
• NANI BON
• ROBRIK
• SICONS
• MABER
• RUCON
• STEFANO CONTI

Martedì 21 Novembre [illegible]
Redazione: Rue Jean de la Pierre, telefono 45.845

Difficoltà finanziarie per le località di villeggiatura

Tasse sulla seconda casa

La richiesta dei Comuni turistici

AOSTA. Renzo Truchet [illegible] ad [illegible] altro convegno, Antonio Carrel aveva «cose più importanti a cui pensare in Comune», Osvaldo Ruffier non è nemmeno stato invitato. I sindaci di Courmayeur, Valtournenche (di cui Breuil Cervinia è una frazione) e Cogne, le località con il maggiori fl[illegible] stagionale [illegible] villeggianti, hanno così giustificato [illegible] loro assenza da Forte dei Marmi, dove nei giorni scorsi si sono riuniti i sindaci dei principali centri turistici italiani.

L'argomento era poco interessante? Sembrerebbe [illegible] no, visto che un centinaio di sindaci aveva [illegible] tasca la delega di altri trecento. «I villeggianti fanno la fortuna degli albergatori, ma mandano in deficit le amministrazioni», è stato detto a Forte dei Marmi. «Per adeguare acquedotti, fognature, parcheggi, impianti sportivi ed altre infrastrutture alla popolazione turistica, che raggiunge i livelli più alti solo per [illegible] paio di [illegible] all'anno, i Comuni spendono miliardi e chiudono regolarmente i bilanci in deficit».

Il convegno ha suggerito una soluzione: tassare le seconde case, come già sta facendo la Provincia autonoma di Bolzano. La proposta finirà in Parlamento, alcuni deputati [illegible] già pronti [illegible] sostenerla. Chi ha una [illegible] al mare o in montagna per le vacanze sarebbe chiamato [illegible] pagare [illegible] [illegible] minimo di 115 mila lire ad un massimo di un milione 340 mila. Il problema non riguarda la Valle d'Aosta? Valtournenche ha circa 2000 abitanti; a Natale, Pasqua e Ferragosto diventano 30 mila (16 mila a Cervinia e 14 mila nel capoluogo). A Courmayeur si [illegible] da 2700 a 25 mila, a Cogne da 1400 a 14 mila. In maggioranza soggiornano [illegible] abitazioni proprie o in appartamenti presi [illegible] affitto. Un dato preciso [illegible] esiste, perché le seconde case non vengono censite. Ma stime attendibili parlano [illegible] oltre ventimila posti letto in appartamenti e villini [illegible] Valtournenche [illegible] Cervinia, quindicimila [illegible] Courmayeur e seimila [illegible] Cogne.

I Comuni valdostani, però, sono privilegiati rispetto [illegible] altri: ogni [illegible] si ripartiscono un contributo [illegible] sedici miliardi erogato dall'amministrazione regionale. La divisione tiene [illegible] [illegible] diversi parametri, tra cui la popolazione turistica.

Antonio Carrel, comunque, si lamenta dell'attuale situazione: «Le seconde case sono troppe rispetto agli alberghi, non bisognava lasciarle costruire. Sono loro che obbligano [illegible] Comune a fornire tutto l'anno una serie di servizi che vengono utilizzati solo per [illegible] mese [illegible] due. Tassarle sarebbe giusto». Perché non [illegible] andato [illegible] Forte dei Marmi [illegible] sostenere questa [illegible] pagna? «Non c'è nemmeno il tempo per fare i sindaci, figuriamoci se c'è quello per andare in giro. In quei giorni, avevo cose più urgenti [illegible] cui pensare».

Renzo Truchet non [illegible] ancora rientrato a Courmayeur dal convegno che gli ha impedito di andare a Forte dei Marmi. Il segretario comunale spiega che l'amministrazione sarebbe favorevole a una tassazione delle seconde case.

Il [illegible] di Cogne, escluso dal convegno di Forte dei Marmi, è [illegible] piccolo giallo. Il paese ha i «numeri» per essere considerato località di villeggiatura. D'estate è molto apprezzato per le sue bellezze paesaggistiche: la sua collocazione ai piedi del parco [illegible] del Gran Paradiso ne fa il punto [illegible] partenza ideale per molte escursioni. In inverno è invece [illegible] delle più attrezzate stazioni [illegible] lo sci di fondo. Inoltre, Ruffier è presidente della sezione valdostana dell'Anci, l'associazione nazionale [illegible] Comuni d'Italia.

Perché questa esclusione? Il sindaco di Cogne dice di non saperlo: «Non capisco. Abbiamo pure noi il problema di adeguare la nostra offerta di servizi ad [illegible] popolazione effettiva che in certi periodi [illegible] dieci volte maggiore di quella residente». Ruffier [illegible] [illegible] già occupato della questione [illegible] rappresentante dell'Anci: «L'anno [illegible] [illegible] Torino, al convegno dell'associazione, partecipai [illegible] una consulta sul turismo. Allora si parlava molto dell'Iciap, l'imposta che avrebbe dovuto dare maggiore autonomia impositiva ai Comuni. Ma l'Iciap colpiva le attività produttive, non il patrimonio immobiliare, che [illegible] Comuni a vocazione turistica è costituito in buona parte da seconde case». Anche Ruffier è dell'idea [illegible] [illegible] far partecipare i villeggianti alle spese sostenute per la collettività dei Comuni.

[r. s.]

Folla di turisti. Il centro di Courmayeur, «regina» della villeggiatura

VENTIQUATTR'**ORE**

AOSTA
[illegible] incidente al Palaghiaccio

«Investita» da un giovane cade e si frattura un piede. E'accaduto a Cinzia Signorello, 17 anni (di Catania in visita al [illegible] di Charvensod) mentre pattinava al Palazzo del ghiaccio [illegible] Aosta domenica sera. Cinzia, in compagnia di amici, era in pista quando [illegible] [illegible] vane l'ha urtata facendola cadere. La ragazza è [illegible] portata al pronto [illegible] dell'ospedale, dove i sanitari le hanno riscontrato una frattura al malleolo del piede destro. Guarirà in [illegible] giorni.

MORGEX
[illegible] capovolge, [illegible] ferito

Solo qualche graffio per Cesare Collé, 25 anni [illegible] Aosta, vittima di un incidente accaduto domenica pomeriggio sulla statale 26 a Morgex, in località Mont Bardon. Alla guida della sua Fiat 126 era diretto da Courmayeur ad Aosta quando, forse colto da un malore, ha perso il controllo della vettura che [illegible] è ribaltata. Soccorso dagli agenti della polstrada [illegible] Entrèves è stato portato all'ospedale di Aosta. Guarirà [illegible] [illegible] giorni da ferite «lacero-contuse».

AOSTA
[illegible] [illegible] del «Teatro [illegible] Piccoli»

La compagnia «Il Teatro dei Piccoli» di Aosta ha vinto il primo premio (ex aequo [illegible] [illegible] compagnia di Ascoli) per il «Teatro d'attore» al Festival Nazionale di Padova con lo spettacolo «Briscola e... i cavalieri della Tavola Rotonda». Aurore Codazzi, Claudine Chenuil, Jean-Pierre Jouglet insieme con Cristina Vendemmia, Liliana Nelva Stullio, Andrea Damarco, Marco Bonevida, Cristina Pollo, Gior[illegible] Negro e Valentino Brosta, [illegible] la regia [illegible] Livio Viano, si [illegible] esibiti al Teatro Antonianum nell'ironico spettacolo che vede re Artù e la «regal consorte» Ginevra trascorrere una settimana bianca [illegible] Valle d'Aosta. Lo spettacolo [illegible] «Teatro dei Piccoli» era l'unico bilingue, in francese e in italiano.

AOSTA
[illegible] Quanto vino «doc»?

I viticoltori valdostani hanno tempo fino [illegible] [illegible] dicembre per presentare [illegible] «dichiarazioni di produzione vitivinicola» per il 1989. I produttori di vino [illegible] «Denominazione di origine controllata» devo[illegible] denunciare, oltre alla produzione, anche la coltivazione di «[illegible] per i vini a doc». I moduli per la denuncia sono disponibili nei 74 municipi della Valle e al «Servizio di assistenza tecnica, economica, sociale e dello sviluppo agricolo» di Aosta, in Villa di Montfleury, via Piccolo San Bernardo 39.

AOSTA
[illegible] Il pci [illegible] nuovi parcheggi

«Soluzione tampone»: questo è il giudizio del pci valdostano [illegible] nuovo progetto regionale di ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale di Aosta. Il disegno prevede [illegible] costruzione di una nuova «ala» dell'ospedale nell'area attualmente adibita [illegible] parcheggio, per soddisfare [illegible] crescente domanda [illegible] servizi e posti-letto. Il capogruppo comunale Francesco Caracciolo propone [illegible] «realizzare un nuovo presidio ospedaliero in un'area periferica della città o in un Comune vicino, per riunire in un'unica strutture i servizi oggi svolti in tre [illegible] distinte: ospedale, Beauregard ed ex maternità». Il pci chiede un'assemblea pubblica [illegible] gli abitanti del quartiere Dora, [illegible] l'intervento di amministratori [illegible] tecnici [illegible]li. Scopo della riunione è «verificare la possibilità di realizzare, nel sottosuolo di pi[illegible] Battaglione Cervino o nei cortili interni, i garage che non fu possibile costruire insieme con le case popolari». Una recente legge prevede che i privati possano stipulare una convenzione con gli [illegible] pubblici e provvedere di persona alla costruzione dei parcheggi. I comunisti sostengono: «L'ente locale [illegible] può sottrarsi alle spiegazioni su [illegible] procedure nuova e di non facile applicazione».

AOSTA
[illegible] L'elezione [illegible] [illegible]

Solo oggi [illegible] conosceranno i risultati ufficiali delle elezioni dei delegati regionali della democrazia cristiana per [illegible] 21° congresso regionale in programma a Saint-Vincent l'1 e [illegible] dicembre. Il conteggio non definitivo affida alla lista numero 1 (capolista Valerio Benefort) il 17 per cento dei voti e 11 delegati; alla [illegible] [illegible] (capolista Augusto Fosson, Angelo Lanièce, Giuseppe Borbey e Sergio Ramera) [illegible] [illegible] per cento e 36 delegati; la terza (capolista Gianni Bondaz) il [illegible] per cento e 17 delegati.

Come si vive a Brissogne, il paese condizionato da tante servitù

Non siamo la discarica della Valle

E il sindaco chiede eque contropartite

BRISSOGNE
DAL NOSTRO INVIATO

Il più polemico è Franco Démé, agricoltore, cinque figli: «[illegible] siamo la fogna pubblica della Valle d'Aosta», proclama. Il più conciliante sembra essere Ander Minuzzo, vent'anni: «La zona è lontana [illegible] isolata dal resto del paese, non dà fastidio», sostiene.

Nel mezzo, le posizioni [illegible] resto degli abitanti [illegible] [illegible] do i dati più aggiornati, sparsi in 19 frazioni). Qualcuno si è ormai rassegnato davanti all'ineluttabile. «La gente prende quel che trova», dice don Rodolfo Granelli, che due [illegible] fa ha sostituito don Emilio Bionaz, ritiratosi dopo 46 anni di attività pastorale. Altri, secondo le ricette della saggezza antica, cercano di decifrare gli aspetti positivi della situazione: «Può darsi che, alla fine, se ne ricavino fonti di lavoro». In[illegible] [illegible] tutto il male viene per nuocere.

E' in discussione il centro regionale di trattamento dei rifiuti solidi urbani, «una delle tante servitù ereditate dalle passate amministrazioni», [illegible] spira il sindaco Piero Bionaz, «comunista e valdostano convinto». Il messaggio è duplice: uno riguarda il dibattito in corso nel pci, l'altro [illegible] una frecciatina all'Union Valdôtaine.

«Non [illegible] i depositari dello spirito valdostano», punzecchia lontani interlocutori, indicando orgoglioso il «rispetto delle tipologie costruttive dei nostri villaggi», usato nelle [illegible] dozzina di edifici in costruzione nelle varie frazioni e soprattutto nel [illegible] cimitero [illegible] Grand Brissogne.

Poi torna a parlare di servitù ed elenca: alla destra orografica della Dora, il nuovo carcere; alla sinistra, la discarica regionale, il costruendo centro per la distruzione dei rifiuti pericolosi (medicinali scaduti, pile), il depuratore, [illegible] cave di ghiaia, il progettato vincolo autostradale.

«E' tutto concentrato [illegible] territorio [illegible] comune di Brissogne, a dieci chilometri [illegible] Aosta: non si poteva chiedere collaborazione e ospitalità anche ad altri paesi?».

Per ogni singolo argomento, una critica, a partire dal depuratore, «gestito [illegible] [illegible] consorzio di Comuni, compreso [illegible] nostro, anche [illegible] noi [illegible] serve, perché troppo è monte rispetto al nostro territorio, tanto che dovremo costruirne un altro». E poi tutti gli altri temi, fino al più indigesto, quello della discarica nella quale i rifiuti vengono trattati [illegible] [illegible] metodo [illegible] compattamento, [illegible] pressati in blocchi e intitolati in apposite colle impermeabili.

E' stata ricavata in una vasta area fra la Dora e l'autostrada da e per Torino. Una zona buia, caratterizzata da grigi edifici. A ben guardare, non proprio un [illegible] biglietto da visita per chi arriva ad Aosta.

«Vengono utilizzati terreni incolti, aree un tempo paludose o coperte di arbusti», dice Pierangelo Rossi, titolare della Maddalena Srl, che ha in appalto la raccolta dei rifiuti solidi urbani di Aosta (350 quintali al giorno con punte fino a 560).

«Terreni [illegible] cui esistevano vincoli perfino [illegible] medioevo», ricorda Franco Démé, che è nipote di un vecchio sindaco e si dilletta a scoprire [illegible] storia del paese dove è tornato «a fare il contadino dopo sette anni di marina». La Dora, prima di essere imbrigliata, scorreva [illegible] pricciosa, disegnando isole e lasciando tracce di «locha (sabbia e ghiaia secondo un'antica parola d'origine celtica). Una delle isole (l'île blond) accoglie oggi la discarica contestata.

In paese molti la considerano un male minore. Spesso è inutile chiedere opinioni: «Non è un argomento all'ordine del giorno», ride [illegible] avventore alla Cantina Grimod; «Discarica? Non se ne parla proprio», conferma la titolare dell'Osteria dei giardini, mescendo [illegible] vino e spesso a due clienti.

Qualcuno borbotta, qualcuno si rassegna. Ma c'è anche chi morde il freno: «Hanno costruita tutto quell'impianto senza informarci». E c'è chi lamenta: «Non abbiamo avuto nessuna contropartita».

«Come no — reagisce Romano Mosquet, consigliere comunale, titolare del ristorante Les Laures —. La Regione ha finanziato [illegible] lavori al cimitero, sta costruendo [illegible] nuovo municipio [illegible] una centralina idroelettrica».

«Ma sono interventi fatti anche [illegible] altri Comuni [illegible] la richiesta di sacrifici», replica [illegible] sindaco Bionaz.

La discarica — sostiene — è utile a tutta la Valle, ma non ha portato benefici pratici a Brissogne. Spera in qualche posto di lavoro. [illegible] [illegible] se ne potrebbero ricavare [illegible] depuratore e dal futuro centro di smaltimento dei rifiuti tossici. «Però ci dovranno dare garanzie, vogliamo la tutela dell'ambiente, non fumi inquinanti».

Gli preme, ovviamente, la salute del paese. [illegible] [illegible] sogni Brissogne (26 chilometri quadrati) è [illegible] gioiellino che si arrampica lindo e pulito da Neyran, la frazione più bassa, ai 900 metri di quota di Grand Brissogne, passando per i 750 metri di Prima, che ospita gli uffici comunali (non c'è spazio, la nuova sede è urgente e indispensabile», sostiene il [illegible] segretario comunale, Carlo Salai.

La dimensione ideale, secondo il sindaco, è un paese di 850 abitanti. «Erano meno [illegible] 500 nell'85, ci stiamo muovendo per diventare una volvola di sfogo di Aosta, che è a soli 10 chilometri da noi».

Non [illegible] città-dormitorio [illegible] me le periferie delle metropoli, ma un luogo ideale di riposo, dotato [illegible] servizi sufficienti [illegible] adeguati, con scuole all'altezza (35 i bambini iscritti alle materne e alle elementari), e qualche impianto sportivo per richiamare turisti discreti. E fonti di lavoro per convincere i giovani [illegible] [illegible].

Le premesse [illegible] [illegible] [illegible] sembra dimostrare il riso sparso in gran quantità sulla soglia del municipio. «E' [illegible] — conferma gentile un'impiegata — i matrimoni sono in aumento». Quindici, quest'anno, mai tanti [illegible] memoria d'uomo, «anche se [illegible] parte [illegible] dovuti alla presenza della casa circondariale, dove gli agenti di custodia si alternano a ritmi vertiginosi».

Comunque, un [illegible] vivo, in cui la gente (agricoltori, operai della Cogne, funzionari regionali) [illegible] sempre di più.

Il sindaco [illegible] le cifre e guarda al futuro. Lo tiene in [illegible] l'ennesima servitù [illegible] incombe, lo svincolo autostradale.

«Ci porteranno via 100 mila metri quadrati, faremo ricorsi fino a quando [illegible] ce ne daranno altrettanti [illegible] cui programmare i nostri insediamenti».

«Su quello che è già della Regione non possiamo più trattare, per il futuro vogliamo disporre di [illegible] alternative a quelle espropriate».

Per farne? «Impianti sportivi e per il tempo libero, insomma, per costruire qualcosa per Brissogne».

Renato Rosmondi

Il paese delle servitù. I lavori di scavo in un'ampia zona di Brissogne e sullo sfondo il carcere (Foto Clic)

SANTA CECILIA

La «sveglia» in musica

Alle 4 del mattino di domenica la banda municipale di Aosta ha suonato nelle vie di Aosta per ricordare Santa Cecilia, patrona dei musicisti. La banda ha percorso il centro storico cittadino

Verrès, l'ex Gabella biblioteca?

Quel palazzo conteso

VERRES. Fra i tanti sogni nel cassetto dell'amministrazione comunale di Verrès vi è in cima alla lista, a quasi, l'acquisizione definitiva di un vecchio edificio, situato in piazza René de Challant, dotato [illegible] caratteristica torretta, un tempo sede della «Gabella».

Il complesso, secondo i piani dei locali amministratori, dovrebbe venire destinato a [illegible] sede della biblioteca comprensoriale che attualmente è ospitata al piano [illegible] edificio in via Amilcare Cretier. L'attuale collocazione, a detta dell'utenza e degli [illegible] bibliotecari, è considerata ormai inadeguata. Servono locali più spaziosi, ambienti dove poter ospitare la grande massa di libri e accogliere comodamente il pubblico.

L'edificio in piazza René de Challant da una dozina di anni è di proprietà regionale, fatta eccezione per [illegible] vani di proprietà privata.

Sono questi ultimi a congelare ogni possibilità d'intervento sullo stabile, per il quale esisterebbe già un progetto di massima realizzato dall'architetto Cometto di Aosta. Da ormai cinque anni proseguono le trattative tra Regione e privati senza che venga trovato un accordo fra le perizie di valutazione dei primi e le richieste presentate dai secondi.

«Il [illegible] patrimoniale [illegible]gionale — dice il sindaco Cesare Quey — avrebbe stimato la parte d'immobile interessata di circa un dieci per cento in [illegible] di quella che è la cifra indicata [illegible] proprietari».

«Proprio la vicinanza fra le due parti — continua Quey — mi ha indotto a sollecitare più volte in Regione la necessità di convocare al più presto [illegible] riunione fra proprietari e rappresentanti regionali. Capisco che [illegible] amministratore pubblico, di fronte ad una perizia che indica una cifra, non goda di eccessiva libertà a livello di trattative, o perlomeno non quanto un privato, ma credo che il problema [illegible] venire superato entro brevissimo tempo. Non si può aspettare ancora molto».

Lo scorso aprile le trattative sembravano aver fatto dei passi avanti tanto che l'architetto Cometto era stato incaricato di riadeguare i costi dell'opera, ma si trattò purtroppo di un falso allarme. Anche in seguito non si arrivò mai a nulla di concreto. Resta un fatto: il sindaco crede profondamente nel valore e nell'utilità della nuova struttura.

«Si tratta — conclude Quey — di un intervento estremamente importante poiché permetterebbe innanzitutto il recupero di un complesso di grande valore storico che, grazie ai suoi antichi trascorsi, si adatterebbe perfettamente al [illegible] nuovo ruolo: [illegible] simbolo del passato e luogo di cultura».

Fabrizio Favre

Per il soccorso nel territorio di Gaby

Si cercano nuovi volontari

GRESSONEY-SAINT-JEAN. Dal 1984 è operante nei Comuni dell'Alta Valle del Lys l'associazione «Volontari del soccorso della Comunità montana Valsesia». Il gruppo, costituito da ottanta volontari, è suddiviso in alcuni reparti mobili attivi 24 ore su 24 che intervengono in caso di incendio a fabbricati o boschi, incidenti stradali, alluvioni, frane e valanghe. Al momento il servizio può contare su due ambulanze e un mezzo antincendio, oltre a materiali di soccorso per ogni evenienza.

Adesso il Comune di Gressoney-Saint-Jean ha in cantiere un nuova iniziativa: la costruzione di un centro operativo dove installare un centralino telefonico e un deposito di automezzi di soccorso. L'attuale comunità montana Valser, che comprende i Comuni di Issime, Gressoney-Saint-Jean e Gressoney La Trinité, si è incaricata di gestire gli aspetti logistici dell'associazione.

Guglielmo Ceresa, ispettore dell'organizzazione, ha chiesto di recente che gli amministratori dei tre Comuni sensibilizzino il Comune di Gaby a farsi partecipe dell'iniziativa: «Infatti — dice Ceresa — fino ad oggi siamo sempre intervenuti, se richiesti, per risolvere urgenze di vario tipo nel territorio di Gaby. Tuttavia, nonostante la numerosa presenza di giovani qualificati, nessun volontario del luogo presta ancora servizio nella nostra associazione. Forse tale situazione è determinata da un malinteso senso di competenza tra le due Comunità montane. Mi aspetto comunque che i vari sindaci possano trovare l'accordo al fine di eliminare queste incongruenze, per un servizio utile a tutti».

Nel frattempo l'associazione sta ottenendo il riconoscimento di idoneità dall'assessorato della Sanità e Assistenza sociale. Tale riconoscimento, previsto dalla legge, consentirà quanto prima ai volontari in servizio di frequentare periodici corsi di aggiornamento sulla materia socio-sanitaria.

Marco Pasi

Alla festa anche i rappresentanti d'Oltralpe

Fénis, 15 anni di Avis

Consegnata a Gildo Viérin la croce d'oro per 100 donazioni
Premi e riconoscimenti pure per la fedeltà all'Associazione

FENIS. Duecentocinquanta donatori di sangue di Fénis hanno festeggiato sabato i quindici anni della sezione locale dell'Avis. Sono inoltre intervenuti dalla Francia e dalla Svizzera rappresentanti e delegazioni internazionali guidate dal vice presidente dipartimentale dell'Alta Savoia, Paul Guilland, e dalla presidentessa dell'associazione di donatori di Ginevra, Gabriella Arpagaus.

I donatori in festa si sono ritrovati nel piazzale del municipio di Fénis, quindi è seguita una sfilata nelle vie del paese della banda musicale e dei rappresentanti dell'Aido e di tutte le sezioni Avis della regione.

Nei padiglioni in località «Tzanti de Bouva» numerose autorità hanno presenziato alla cerimonia ufficiale per la consegna dei riconoscimenti ai donatori più continui e [illegible] maggior numero di [illegible] di iscrizione all'Avis.

Il più festeggiato è stato Gildo Viérin a cui è stata [illegible]egnata la croce d'oro con fronda per aver raggiunto il significativo traguardo delle 100 donazioni. Hanno ottenuto la medaglia d'oro per 50 donazioni Giuseppina Borettaz, Camillo Bottel, Sergio Vigon e Nilo Picillor. La medaglia d'argento per 24 donazioni è invece andata a Edilio Berlier, Remo Cuignon, André Guillard, Virginia Picillor e Riccardo Voyat.

Gildo Viérin

Altri [illegible] stati consegnati a tutti coloro che hanno raggiunto il traguardo delle 8 (diploma di benemerenza) e 16 donazioni (medaglia di bronzo). Premi anche per la fedeltà all'Avis: la «goccia d'argento» per vent'anni di iscrizione è andata a Maria Battistina Merivot, la «goccia di bronzo» a Giuliana Blanc, Elio Bracchi, Laura Brunier, Livio Cerise, Pietro Vallet e Laura Voyat.

In occasione della cerimonia di premiazione il presidente dell'Avis locale Ciro Ottolenghi e il segretario Adolfo Merivot non hanno mancato di sottolineare il successo della [illegible]: «La nostra famiglia continua a crescere, non manca nuova linfa — ha sostenuto il presidente — [illegible] da poter contare su oltre 190 associati e sfiorare ormai le 600 donazioni annuali».

Cesarino Cerise

LES GRIFFES
PELLE - PELLICCE

NUOVA COLLEZIONE
'89-'90
PAGAMENTI DILAZIONATI SENZA INTERESSI!
VIA CHALLAND 29 - AOSTA
TEL. 0165 40.381

L'Assessorato Regionale della Pubblica Istruzione
presenta
IL [illegible] MONDO [illegible] 80 ORE III
Martedì 21 Novembre al Cinema Corso
ore 18.10 e 22.10 Yeelen di Souleymane Cissé
ore 20.10 Le [illegible] cambiano di David Mamet

PIANOTTONI MOBILI
Vi propone [illegible] gamma completa [illegible] arredamenti rustici, classici e moderni per cucine - sale - salotti camere da letto - arredo bagno
SALE, CAMERE CUCINE IN M[illegible] [illegible] NAZIONALE
Assistenza - Trasporto e montaggio gratuiti
Esportazioni
Nus (Aosta) - Strada Statale 26
Tel. 0165 - 767.692 - 767.852

LE LETTERE DEL MARTEDI'

Il Parco del Bianco è una spesa inutile

Vorrei inserirmi nella questione del Parco del Monte Bianco, riferendomi alla lettera pubblicata su «La Stampa» il 7 novembre a firma del vicesindaco di Courmayeur. Non riesco a capire l'atteggiamento del ministro Ruffolo che, [illegible] momento [illegible] lo Stato predica il risparmio, accoglie [illegible] proposta dei ministri di Francia e Svizzera che certamente [illegible] hanno la necessità nostra di ridurre la spesa pubblica. Non capisco che ci si abbandoni ad una spesa che sarà certamente non di lieve entità e, oserei dire, voluttuaria.

Non [illegible]o d'accordo inoltre con il vicesindaco [illegible] Courmayeur quando invoca la necessità di un Parco per bloccare la speculazione edilizia che si è scatenata nell'immediato dopoguerra, accendosi con superstrada e traforo del Monte Bianco e perciò non saprei proprio cosa possa aggiungere l'autostrada futura a tale speculazione ormai giunta ai massimi livelli di aggressività.

Le falde del Monte Bianco non sono una landa spopolata, faunisticamente parlando. Con un Parco nazionale [illegible] si rischierebbe un sovrappopolamento, serbatoio potenziale di malattie parassitarie e infettive contagiose di vario genere, capaci di contagiare anche gli animali al di fuori del parco stesso. Penso inoltre che i parchi vadano creati su terreni demaniali o comunali e non sulla «pelle» dei privati.

Non mi sembra giusto infatti che i proprietari di alpeggi nel territorio vincolato non possano più monticare che la metà, a forse meno, degli [illegible]muli ivi portati [illegible] precedenza, a causa [illegible] presenza e delle necessità nutritive di foltissimi gruppi di altri erbivori protetti.

E che dire poi del turista in vacanza a Courmayeur che non potrà più portare a passeggio il suo cane neppure al guinzaglio? Non penso che questo sia una efficace promozione per Courmayeur!

Lorenzo Conrad, veterinario nella Valdigne

Cervinia vuole il Comune

Breuil: ma questo Comune s'ha da fare? Senz'ombra [illegible] dubbio, la risposta è sì. Perché Cervinia non è una semplice frazione di Valtournenche. Ma di questo il capoluogo non si è accorto (o non ha voluto o saputo accorgersi).

La Chiesa è stata ben più lungimirante e realistica: dal 1° ottobre 1969 Breuil-Cervinia [illegible] stata costituita in parrocchia indipendente da Valtournenche, senza trauma alcuno. Il capoluogo amministrativo, invece, si irrigidisce su posizioni negative su una situazione di cui [illegible] il primo, unico, responsabile.

Cervinia [illegible] si salva con un ufficietto distaccato da Valtournenche che rilasci in loco quattro certificatuzzi. Cervinia è [illegible] mondo in movimento, che necessita di una propria autonomia amministrativa, per potersi sviluppare in base alla propria necessità, contando sulle [illegible] città, evidenti, dei suoi abitanti.

Dove sono i servizi essenziali per la vita di un centro [illegible] popolazione stabile è di quasi 900 persone e che oscilla dalle tremila alle trentamila presenze giornaliere nel fine settimana, nella stagione invernale e in certi periodi della stagione estiva?

Dove sono i posteggi comunali esterni coperti, dov'è una stazione per i pullman di linea, con biglietteria e sala d'attesa, dove un diurno, idoneo al flusso turistico [illegible] Courmayeur è in funzione da anni), dove un palazzo del ghiaccio, [illegible] tennis coperto, una pista di bob degna di tale nome, un servizio pubblico [illegible] micro pullman di collegamento tra le varie zone di Cervinia, tale da far diminuire, se non eliminare del tutto, gli intasamenti di auto private? E ancora, dove c'è un servizio decente di raccolta delle spazzature?

[illegible] **Minuzzo**, Cervinia

Nessuno è contro la pallamano

Sono rimasto [illegible]straordinariamente meravigliato del contenuto dell'articolo di [illegible] 18 novembre per quanto riguarda le dichiarazioni del signor Sagaria che parla di boicottaggi contro la pallamano.

1. Non so chi siano i rappresentanti [illegible] altre discipline che boicottano la pallamano, perché non vengono citati.

2. La dizione «vogliono escluderci dai contributi straordinari» non è esatta perché [illegible] si tratta di contributi straordinari, bensì di contributi ordinari per società che svolgono attività «di alto livello».

3. La delibera degli organi amministrativi regionali dovrà contenere [illegible] ripartizione dei contributi per le società che rientreranno nei requisiti richiesti dal regolamento applicativo della legge n. 85.

4. La regolamentazione della legge mi pare del tutto sufficiente a premiare i meriti sportivi.

Spero che lo sfogo del signor Sagaria sia dovuto ad un attimo di tensione. [illegible] rassicuri, nessuno ce l'ha [illegible] [illegible] pallamano, sempre che [illegible] rispettino [illegible] gole e non si faccia del vittimismo [illegible] per creare scandali artificiosi.

Carlo Peila, dirigente Pallavolo

LINTY AUTO
Autovetture nuove [illegible] usate [illegible] tutte le marche. Vetture sei mesi dipendenti Fiat, Lancia, Alfa [illegible]

VETTURE 6 MESI		OCCASIONI	
FIAT TIPO 1100 cc - 1400 cc DGT		AUSTIN METRO	[illegible]
FIAT UNO STING		RENAULT SUPER 5 3/P	85
FIAT UNO 70 SL da immatricolare		DELTA HF TURBO ie	87
[illegible] UNO TURBO ie		FIAT PANDA [illegible]	[illegible]
[illegible] 900 DANCE		FIAT PANDA 45	82
PANDA 4X4 FIRE		FIAT UNO 60S 3/P	87
PANDA 4X4 SISLEY		900 T camioncino 83	ottimo
PANDA 4X4 da immatricolare		RENAULT 5 GT TURBO [illegible]	85
Y10 BASE		ALFA 33 berlina 4X4	[illegible]
Y10 4X4		OPEL CORSA 1300 SR	[illegible]
Y10 GT ie 1300		FIAT 127 PIKAP	82
LANCIA DEDRA 16[illegible] [illegible]		ESCORT RS TURBO	87
ALFA 33 1300 Km 0		SEAT IBIZA GLX	86
REGATA 70 WE MARE		ALFA SPRINT COUPE'	84
		GIULIETTA [illegible]	83

TANTA ALTRE OCCASIONI GARANTITE, FINANZIAMENTI E AGEVOLAZIONI SUI PAGAMENTI
PLAN FELINAZ - [illegible] (AO) - TEL. [illegible]

L'iniziativa di quattro Comuni finanziata dalla Regione

Ospiterà 24 anziani

Una micro-comunità a Gressan

AOSTA. Già da alcuni anni i Comuni di Charvensod, Gressan, Jovençan e Pollein hanno scelto di lavorare insieme per realizzare una serie di progetti di ampia portata.

Dopo il complesso che ospiterà la scuola media e l'asilo nido nella zona di Pont Suaz (Comune di Charvensod), dopo la realizzazione di un consorzio contabile e i lavori di copertura del bocciodromo nell'area sportiva di Gressan, i quattro Comuni si sono di nuovo riuniti in consorzio per creare una micro-comunità per anziani.

In base a una legge del 1981 la costruzione della struttura il cui costo si aggira intorno ai due miliardi di lire) è a carico dell'Amministrazione regionale, mentre il Consorzio dei Comuni si occuperà della gestione. L'edificio è stato progettato dall'architetto Martino Cossard e sorge su un'area di circa quattromila metri quadrati in località Etrepiou, ceduta a questo scopo alla Regione dal Comune di Gressan: sarà in grado di ospitare a ventiquattro utenti. I lavori di realizzazione, che si sono iniziati nell'ottobre dello scorso anno, dovrebbero essere ultimati entro l'autunno del '90.

Dice Corradino Cunaz, presidente della nuova micro-comunità: «Nel mese di gennaio dovrebbe prendere il via un corso di formazione professionale a cura dell'assessorato regionale alla Sanità e dell'Agenzia del lavoro per la preparazione del personale che entrerà a lavorare al centro: per accedere al corso si dovrà prima superare un concorso. E' previsto un programma di formazione di quattrocentoventi ore, che dovrà essere ultimato entro l'estate: questo per permettere che la micro-comunità possa entrare in funzione regolarmente, nei termini stabiliti».

Al momento il territorio dei quattro Comuni consorziati sono già in servizio cinque assistenti domiciliari. L'apertura della micro-comunità comporterà però di intervenire in modo nuovo per dare assistenza agli anziani della zona.

Spiega il sindaco di Gressan, Aldo Cottino: «Non è escluso che nostro progetto che il nuovo centro possa diventare, in un secondo tempo, anche un punto di riferimento per l'assistenza diurna. Verrebbe così programmata una distribuzione di pasti, oltre l'opportunità per un maggior numero di anziani di utilizzare i laboratori e la palestra di rieducazione motoria inseriti nel programma».

Nella stessa costruzione, ma con accesso indipendente rispetto alla micro-comunità, troverà posto anche la biblioteca comunale. «La scelta questa, sottolinea Cottino, emotivata anche dalla preoccupazione di favorire i contatti degli ospiti anziani con l'esterno e le altre persone e per fare in modo di coinvolgerli il più possibile nelle varie iniziative della nostra comunità».

Il centro di ospitalità per anziani voluto dai quattro Comuni dell'«envèrs» si affianca a analoghi progetti che stanno per essere ultimati a Pontey, St-Christophe e Introd, mentre altri due sono in fase di appalto a Fénis e Perloz; infine, il prossima l'apertura ad Aosta della micro-comunità comunale via Guido Rey.

Finora esistono nella regione ventidue micro-comunità a gestione comunale o distrettuale per anziani e inabili, con disponibilità complessiva di trecentoquarantacinque posti. Nelle singole comunità la disponibilità posti è in genere da un minimo di dieci persone ad un massimo di trentacinque.

Con la realizzazione di queste ultime strutture si conclude un programma decennale messo a punto dall'Amministrazione regionale: per il momento, comunque, non sono previsti ulteriori investimenti in questa direzione.

«I prossimi interventi — spiegano all'assessorato regionale alla Sanità — saranno invece di tipo diverso: in particolare saranno rivolti all'apertura di piccoli centri comunali di assistenza diurna e al potenziamento dell'assistenza domiciliare su tutto il territorio».

E nel prossimo anno saranno settanta i Comuni della Valle in grado di offrire un servizio di assistenza a domicilio: un intervento capillare che risponde alle esigenze dei singoli utenti, limitando al massimo la decisione, sempre gravosa e sofferta per una persona anziana, di dover lasciare la propria casa di rinunciare alla propria indipendenza per mancanza di alternative.

Giovanna Zanchi

A confronto. Il sindaco di Gressan Cottino e Cunaz della micro-comunità

Quella comunale era stata ceduta all'Autostrada

Ora La Salle chiede una nuova discarica

LA SALLE. Una delle maggiori difficoltà incontrate nel preparare il piano di costruzione dell'autostrada Aosta-Courmayeur era quella di individuare le aree dove sistemare il materiale (pietre e terriccio) degli scavi. Ai comuni della zona era stato chiesto di mettere a disposizione spazi (terreni incolti o vecchie cave) da adibire a discarica. Il problema è stato risolto in modi diversi: a Courmayeur, ad esempio, si decise di riporre la terra alle pendici del Chétif di fronte alla stazione della Funivia Val Veny; a La Salle, invece, venne messa a disposizione della Rav la discarica comunale in località Favrey.

Quest'ultima soluzione però ha creato un nuovo problema; per gli abitanti della zona è rimasta a disposizione solo la discarica di Arpilles che, vista l'ubicazione (una zona montana) non è facilmente accessibile per i camion carichi provenienti sia dal capoluogo sia dalle frazioni.

Ora la questione è stata sollevata ufficialmente dalla minoranza dall'amministrazione locale mediante un'interrogazione indirizzata al sindaco di La Salle, Dario Coccoz.

Nel documento è scritto tra il resto: «Ravvisata la necessità di individuare e predisporre un'area adatta (tenuto conto dei vincoli ambientali) a fungere da discarica pubblica per l'intero territorio del Comune o per gran parte di esso, sita in una posizione facilmente accessibile, i sottoscritti chiedono di essere edotti dei quali provvedimenti l'amministrazione intende prendere per risolvere il grave problema».

Per il primo cittadino di La Salle il problema si risolverà entro poco tempo: «Già da tempo abbiamo indirizzato alla Rav la richiesta per utilizzare la discarica di Favrey; attendiamo per i prossimi giorni la risposta ufficiale da parte della società, che molto probabilmente sarà positiva».

Un altro argomento, motivo di preoccupazioni e di critiche da parte della popolazione, è stato affrontato recentemente dal Consiglio comunale, anche in questo caso con un intervento diretto da parte della minoranza.

Si tratta del bivio tra la statale 26 e la principale via d'accesso al paese di La Salle, quello della frazione di Le Pont: autoarticolati in sosta nei pressi dell'incrocio che limitano notevolmente la visibilità, la mancanza di chiare segnaletiche orizzontali e verticali ed il traffico dell'arteria nazionale che ostacola l'inserimento e l'uscita delle strade per la località, richiedono da tempo una soluzione. Il problema è stato affrontato e risolto durante l'ultima riunione del Consiglio — dice Coccoz —; l'incrocio sarà presto dotato di segnalazioni adeguate che consentiranno di snellire il traffico».

Giorgio Macchiavello

Cervinia, domenica in località «Cielo Alto»

Fuoristrada nel burrone

A causa del ghiaccio il fuoristrada è precipitato per 60 metri Salvi i due giovani milanesi bloccati tra le lamiere

CERVINIA. Una coppia di giovani sposi milanesi è rimasti feriti in modo non grave per un volo di sessanta metri bloccati nel loro fuoristrada lungo la scarpata a Cervinia. L'incidente è accaduto poco dopo le 13 di domenica in località Cielo Alto.

I due, Vincenzo Francesco Pittelli, 33 anni, dentista, abitante a Milano, che era alla guida e la moglie Maria Rosa, 31 anni, studentessa, originaria di Verona, viaggiavano a bordo di una Mitsubishi Pajero in direzione di Valtournenche.

All'altezza di una curva, il giovane ha perso il controllo del volante, ha disperatamente tentato di frenare ma è riuscito a bloccare il mezzo che è uscito di strada.

All'incidente hanno assistito alcuni automobilisti che sono scesi lungo la scarpata e dopo aver aperto un varco tra le lamiere accartocciate dal mezzo hanno liberato i due feriti e li hanno trasportati sul ciglio della strada. Nel frattempo sono arrivati i carabinieri di Valtournenche e un'ambulanza, che li ha trasportati nell'ambulatorio del dottor Fabrizio Mencarelli di Cervinia.

Qui la diagnosi: per l'uomo contusioni ed escoriazioni guaribili in una settimana. Più grave la donna. Le radiografie a cui l'ha sottoposta il medico hanno evidenziato fratture alle costole, al polso sinistro e alla caviglia sinistra. «Impossibile trasportarla con l'autoambulanza», ha deciso Mencarelli, che ha fatto intervenire l'elicottero della protezione civile.

All'ospedale di Aosta la donna è stata ricoverata nel reparto di ortopedia con una prognosi di trenta giorni salvo complicazioni».

I carabinieri di Valtournenche, sulla base delle dichiarazioni dei testimoni e dei due feriti, stanno ricostruendo la dinamica dell'incidente.

L'ipotesi più credibile è che Vincenzo Francesco Pittelli abbia visto solo all'ultimo momento la curva. A quell'ora nella zona c'era una fitta nebbia e il fondo non era bene la strada. Quando si è accorto di non aver più il tempo per sterzare, ha frenato.

Ma il fondo stradale era viscido: l'umidità dell'aria e la temperatura al di sotto dello zero avevano formato uno strato sottile e invisibile di ghiaccio sull'asfalto.

Le ruote si sono bloccate. Il veicolo, divenuto incontrollabile, è uscito di strada e si è fermato sessanta metri più in basso.

[r. s.]

DALLA**VALLE**

COURMAYEUR
Convegno dei sindacati trasporti

Convegno nazionale della «Cgil-Trasporti e settore Funiviari» al Centro congressi di Courmayeur giovedì 23 e venerdì 24. La prima giornata sarà dedicata alle «problematiche contrattuali», con il confronto tra lavoratori delle diverse regioni. Nella giornata conclusiva, i congressisti visiteranno gli impianti della «Società Val Veny».

AOSTA
Si discute di turismo

L'«Associazione degli albergatori della Valle d'Aosta» si riunirà oggi alle 15,30 nella Sala delle manifestazioni del Palazzo regionale. Fra i punti all'ordine del giorno, l'istituzione di un'«Azienda di promozione turistica» unica per tutta la Valle d'Aosta. Parteciperanno all'assemblea rappresentanti di associazioni ed enti interessati al settore turistico, Comuni e aziende di soggiorno.

[illegible]
Sindaco chiude per lavori

Il sindaco di Donnas, Renato Vallomy, ha ordinato la chiusura del tratto di strada che dalla statale porta a piazza Aprile. Il provvedimento si è reso necessario per allargare la strada.

PONT-SAINT-MARTIN
Prepensionamenti all'Ilssa Viola

«Prorogare all'intero anno i prepensionamenti per gli ex lavoratori dell'Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin». Lo ha chiesto alla commissione Lavoro della Camera l'onorevole Luciano Caveri. Il deputato ha presentato un emendamento che consentirebbe a circa venti lavoratori di ottenere il diritto alla pensione il prossimo anno. L'attuale scadenza dei prepensionamenti è il 31 gennaio del '90.

Immobiliare AOSTA S.n.c.
Via Ettore Tillier, 1/A - 11100 Aosta
Telefono (0165) 44411 - 34414

S. MARCEL
Vendesi casetta ristrutturata composta da: piano terreno soggiorno con angolo cottura e bagno, primo piano camera con bagno e balcone, terreno e cantina. Prezzo interessante.

AOSTA - Via San Martin de Corleans
Vendesi alloggio composto da ingresso, soggiorno, cucina, una camera, bagno, cantina, posto auto esterno. Possibilità di acquisto con Mutuo Regionale.

CHARVENSOD - FRAZ. PLAN FELINAZ
Vendesi in casa indipendente con terreno n.ro tre alloggi. Ottimo investimento.

ENTREBIN
Vendesi villa in posizione panoramica con terreno. Possibilità di realizzare due alloggi.

VIAGGI
con partenza da Aosta a prezzo speciale
- 15 gennaio Canarie pullman + aereo pensione completa in albergo 4 stelle L. [illegible]
- 31 [illegible] '90 Palma di Majorca pullman + aereo 15 giorni pensione completa, albergo 3 stelle L. 600.000
- 13 febbraio Costa del Sol 15 giorni pensione completa Hotel Principe Sol, in pullman + aereo L. 770.000
- 13 marzo Tunisia Hammamet 8 giorni [illegible] completa albergo 3 [illegible] pullman + aereo L. 400.000

POSTI LIMITATI!
Prenotazioni e informazioni:
V.T.V. Viaggi Turismo Vacanze
Avenue Ou Conseil Des Commis, 4
[illegible] - [illegible]

SOCIETA' PER AZIONI
[illegible]
per apertura nuova filiale di [illegible]
N. 1 FATTORINO
età 21/29
N. 5 COLLABORATORI
anche 1ª esperienza
età [illegible] liberi subito,
garantito [illegible]
Automunito.
Presentarsi il 22-11-89
ore 10,30-12,30/14,30-19
presso Hotel [illegible]
St. Pierre (AO).

ALFA 33
3 scelte vincenti

1.500.000 lire* di optionals compresi nel prezzo:
- Radiomangianastri
- Portasci
- Antifurto con telecomando
- Fendinebbia
- Cinture di sicurezza posteriori
- Turbovento

1.500.000 lire* di supervalutazione dell'usato

1.500.000 lire* di sconto sul [illegible]

ARA

* Le offerte non sono cumulabili

Per informazioni rivolgersi alla
Concessionaria Alfa Romeo ARA
in Corso Ivrea, 132 - Aosta
tel. 0165/40029 - [illegible]

FAVOLOSA ESPOSIZIONE E VENDITA DI
TAPPETI PERSIANI
ORIENTALI AUTENTICI

CON SCONTO DEL 15%

CENTRO MOQUETTES GB

TUTTI I TAPPETI IN ESPOSIZIONE SONO

CERTIFICATI DA UN PERITO

Iscritto all'Albo del Tribunale di Milano

CENTRO MOQUETTES GB f.lli AYMONOD s.n.c. CHAMBAVE (AO) - Tel. 0166/46227

TAPPETI ORIENTALI MIS. 200x300 circa
A PARTIRE DA L. 1.580.000

- SPECIALIZZATI IN TAPPETI E MOQUETTES
- ULTIMISSIME NOVITA'
- ENTRATA LIBERA
- CONSULENZA GRATUITA

INOLTRE TROVERETE LA PIU' AMPIA GAMMA DI TAPPETI
CONTEMPORANEI E CLASSICI

Orario apertura 8-12 / 15-19 sabato compreso

VISITATE L'ANGOLO DELL'OCCASIONE

Giocatori e allenatore sostengono che il pari con il Corbetta sarebbe stato giusto

Sconfitti e arrabbiati

St-Vincent penultimo in classifica

SAINT-VINCENT. «La situazione è complicata, [illegible] dobbiamo arrenderci. Possiamo rimanere in Interregionale. Oltre a noi ci sono anche Rivoli, Vigevano, Pinerolo e Gravellona che lottano per la salvezza. Da questo quintetto usciranno le quattro squadre destinate a tornare in Promozione. Il Corbetta ci ha inflitto una dura sconfitta che non meritavamo. Un [illegible] avrebbe rispecchiato meglio quanto emerso in campo». Franco Valera (costretto al forfait [illegible] una contrattura) commenta così il passo falso interno [illegible] Saint-Vincent che ha aggravato la già difficile situazione di classifica dei termali.

Proprio l'assenza del regista ha pesato oltre misura sulla prestazione dei biancocelesti. Privo di un preciso punto di riferimento in fase di costruzione del gioco il Saint-Vincent ha cercato di sopperire sul piano della corsa alla maggior tecnica del Corbetta. Per tutto il primo tempo i termali hanno controllato i tentativi offensivi degli ospiti, ma in apertura di ripresa un errore della difesa ha favorito il gol dei lombardi. Lo svantaggio ha spiazzato la squadra del presidente «Iki» Rollandin non ha saputo riequilibrare le sorti dell'incontro evidenziando grosse lacune in fase conclusiva.

«Il Corbetta si è dimostrato avversario di tutto rispetto — dice l'allenatore Giulio De Ceglie —, però meritavamo la divisione della posta. Sino al momento del gol ospite avevamo contenuto con sufficiente autorità le iniziative dei lombardi. La situazione è difficile, [illegible] abbiamo la possibilità di rifarci. Non siamo riusciti a costruire azioni pericolose risentendo in modo eccessivo dell'assenza di Valera».

Recuperato in extremis Polidoro il Saint-Vincent si è affidato in attacco alle qualità dell'argentino e a quelle di Moroni. La difesa ha retto bene il confronto [illegible] le punte avversarie, ma è bastato [illegible] solo [illegible] per incappare in una pesante sconfitta. A centrocampo tanta buona volontà, però poche idee. Dopo il gol dei lombardi [illegible] Ceglie [illegible] cercato di potenziare il reparto avanzato con gli inserimenti di Bellomo al posto di Gorraz e di Zanolli per Moroni.

Dice il mister del Corbetta, Molgrati: «Le condizioni del terreno e la volontà dei termali di conquistare [illegible] risultato positivo ci hanno [illegible] qualche problema, però abbiamo meritato il [illegible]. Il Saint-Vincent ha badato soprattutto a [illegible] senza [illegible] assumere l'iniziativa. Siamo scesi in campo decisi a puntare alla vittoria e l'abbiamo ottenuta anche se [illegible] abbiamo brillato sul piano del gioco».

Aggiunge Molgrati: «Speriamo di ripeterci domenica prossima ad Aosta. [illegible] partita [illegible] squadra di Sacco presenta maggiori rischi, però siamo in crescita e cercheremo di allungare [illegible] serie positiva. Le [illegible] vittorie consecutive ci hanno galvanizzato, per questo potremo [illegible] il colpaccio anche al "Puchoz". Per il momento gustiamoci il successo sui termali».

Con [illegible] sconfitta subita dal Corbetta il Saint-Vincent è rimasto fermo a quota 5, [illegible] penultimo posto della classifica assieme al Vigevano. [illegible] spalle dei biancoblu [illegible] c'è soltanto il Rivoli (4 punti). Davanti alla compagine di [illegible] Ceglie due squadre: Gravellona e Pinerolo con 7 punti. Situazione quindi preoccupante per Pallavicini e compagni che domenica saranno nuovamente impegnati in [illegible]. Al «Perucca» arriverà il Seregno. Nel St. Vincent mancherà Policaro e rientrerà Valera.

Sigfrido Beneyton

LE PAGELLE

Tanta buona volontà

Zubiena (6): Un'incertezza nel primo [illegible]po e una prodezza allo scadere. Incolpevole sul gol. Muzio (7): Una sicurezza in difesa. Ha anticipato costantemente il temibile Sottocornolo. Canal (6): Non ha concesso spazi al [illegible] Vitalone, [illegible] ha [illegible] qualche fallo di troppo. Cappelletti (6,5): Ha patito le proiezioni offensive di Molinaro. Pallavicini (6): Non ha avuto molto lavoro da svolgere dimostrandosi comunque in ripresa. Alvario (7,5): Instancabile sia in fase d'interdizione sia nel proporre gioco a centrocampo. Non ha trovato [illegible] adeguato supporto dai compagni. Gorraz (5): Evanescente, ha girovagato per il campo senza trovare una giusta collocazione. Bellomo (5,5): Deve sfruttare le occasioni che [illegible] si presentano. Contro il Corbetta [illegible] c'è riuscito. Martini (6,5): Da lui [illegible] si aspetta molto [illegible] più. Deve assumere maggiori iniziative e contribuire al [illegible] manovra anziché [illegible] soltanto al controllo del proprio avversario. Policaro (6): Un miracolo del dottor Gigliotti gli [illegible] consentito di essere in campo nonostante tre punti di [illegible] alla tibia. Orsini (6,5): Si è battuto con grande determinazione. Ha avuto qualche buona giocata. Moroni (6): Al rientro dopo una lunga [illegible] non ha demeritato per impegno. Zanolli (6): I 15' finali non gli sono stati sufficienti per [illegible] far luce, però ha cercato di rendersi utile.

L'impegno non [illegible]. Vincenzo Bellomo non [illegible] sfruttato alcune occasioni

RUGBY

Aosta domina 10 a 0 con l'Ivrea

[illegible] sull'Ivrea per 10-0 nel campionato [illegible] serie C di rugby. I rossoneri [illegible] dominato per [illegible] la durata dell'incontro, ma soltanto nella ripresa sono riusciti a piegare la resistenza degli ospiti. Con la vittoria ottenuta sugli eporediesi [illegible] squadra di Noro si è portata al secondo posto della classifica alle spalle dell'Asti, che sarà [illegible] prossimo avversario degli aostani.

PALLAVOLO

Doppia [illegible] D

Doppia sconfitta per le squadre valdostane nel campionato [illegible] serie D [illegible] pallavolo femminile. Il Pgs Aosta è stato sconfitto per 3-1 [illegible] Lagnasco. Con lo stesso punteggio il Monte Bianco [illegible] stato superato a Morgex dal Lilliput. Sia le nostane sia la squadra [illegible] Presendo si sono espresse al di sotto delle aspettative, con errori nel gioco di squadra e inesattezze in quello individuale.

BASKET

Vittoria per il Sarre

Seconda vittoria per il Sarre nel campionato di Promozione di pallacanestro femminile. La squadra [illegible] Marina Repetto ha superato per 88-76 [illegible] Dopolavoro Ferroviario di Torino: fin dalle prime battute di gioco [illegible] Sarre ha dimostrato di essere in ottima forma. Miglior realizzatrice è stata Elena Radizza che ha messo a segno [illegible] punti.

CALCIO

Per i rossoneri il calendario prevede un doppio turno in [illegible]

«Possiamo ancora farcela»

Malgrado l'ennesimo punto perso (pareggio [illegible] il Pinerolo) l'Aosta sogna vittorie
Sacco: «Abbiamo già affrontato tutte le pretendenti alla promozione»

Il terzino dell'Aosta Massimo De Tommaso dopo pochi minuti [illegible] gioco si è infortunato ad [illegible] caviglia. [illegible] destra il difensore Luca Lessio [illegible] controllato bene Moncada

AOSTA. E' cambiata la capolista (il Mariano ha rilevato il Saronno in vetta alla graduatoria), ma è rimasto inalterato il distacco dell'Aosta dalla prima della classe. I rossoneri non sono riusciti ad andare oltre lo [illegible] a Pinerolo e sono sempre distanziati di cinque punti dalla battistrada.

«Abbiamo cercato in tutti i modi di aggiudicarci [illegible] vittoria, però i piemontesi si sono battuti con grande determinazione — dice l'allenatore Giovanni Sacco, che ha seguito [illegible] partita da bordo campo essendo squalificato. Il Pinerolo ha giocato [illegible] la forza della disperazione. Una sconfitta avrebbe voluto dire crisi per la formazione [illegible] Ravera. Il pareggio è sostanzialmente giusto, però per il numero di [illegible] da gol che siamo riusciti a [illegible] oro, meritavamo di conquistare i due punti».

Assenti Adamo, Chiodini (squalificati) e Fiorentino (infortunato) [illegible] rientrati Meggiarin e Cuc. Note positive per entrambi. Il difensore ha dimostrato di avere recuperato dopo l'operazione al menisco, [illegible] tre il centrocampista [illegible] è espresso con apprezzabile continuità. Unico neo, l'infortunio occorso [illegible] De Tommaso dopo poche battute di gi[illegible] (distorsione alla caviglia). «Tommy» è stato rilevato da Albore.

«Nonostante la formazione rimaneggiata — dice Sacco — abbiamo messo sovente in difficoltà i padroni di [illegible]. Sul piano del [illegible] i ragazzi sono stati bravissimi. Sono convinto che la vittoria del [illegible] possa essere nostra. Abbiamo affrontato quasi tutte le pretendenti alla C2 e non ci sentiamo inferiori alle candidate alla promozione. Con l'organico al completo regaleremo delle belle soddisfazioni [illegible] tifosi».

La difesa ha confermato [illegible] garantire la massima affidabilità. Lessio ha controllato con grande autorità [illegible] temibile ex, Moncada. A centrocampo gran lavoro [illegible] Barone e di Massarini (nel finale ha colpito un palo). In avanti Muccin [illegible] Lo Gatto hanno tenuto in apprensione la retroguardia piemontese sfiorando [illegible] gol in più [illegible] una occasione.

«Alla distanza abbiamo costretto [illegible] Pinerolo a badare esclusivamente alla difesa — sottolinea Sacco —. L'ottima preparazione fisica è emersa nel secondo tempo. Dobbiamo però concretizzare con maggior puntualità la gran mole di lavoro che produce il centrocampo. Siamo in crescita. Nelle prossime partite si vedrà un'Aosta spumeggiante perché abbiamo raggiunto il top della condizione».

Adesso i rossoneri possono sfruttare il calendario. Nei prossimi 180' di gioco Orlando e compagni riceveranno la visita del Corbetta e del Verbania. Si presenta dunque allo squadra del presidente Bertona l'occ[illegible] per accorciare le distanze dalla capolista. «Dobbiamo conquistare quattro punti nel doppio turno casalingo — dice Sacco — per scavalcare alcune squadre che [illegible] precedono in classifica e per avvicinare [illegible] vetta della graduatoria. Centreremo l'en plein interno». [s. b.]

Importante SOCIETA' [illegible] NAZIONALE operante nel settore Caffè e pubblici esercizi, cerca

AGENTI di VENDITA

con inquadramento Enasarco [illegible] quali affidare un ricco portafoglio clienti nella zona [illegible] **d'Aosta.**

Si richiede:
— età [illegible] fra i 27 e i 45 anni;
— documentata esperienza nel settore delle vendite [illegible] pubblici esercizi;
— provata serietà professionale.

Le condizioni economiche offerte [illegible] di sicuro rilievo.
Inviare referenze [illegible] dettagliato curriculum, [illegible] recapito telefonico, alla Casella Postale Publikompass 250 - [illegible] Torino.

SUBARU NUOVA JUSTY 4 x 4
1200 C.C. 3/5 PORTE
in pronta consegna da:
Salone dell'Automobile F.lli GAL
Loc. Grand Chemin-St-Christophe - Tel. 0165 32.068

CERCASI
MAGAZZINIERE
settore auto
Tel. 0165/55.18.27
[illegible] ufficio

ECONOMICI
AZIENDA affermata nel campo dell'abbigliamento e specializzata nella produzione di capi per [illegible] cerca agente plurimandatario introdotto nel settore. Telefonare 02/331 630 80 ore ufficio

[illegible] Centro storico di Aosta
CEDIAMO ATTIVITA'
[illegible]
— Notevole [illegible]
— Non richieste specifiche
[illegible]
TRATTATIVA DIRETTA 0125 40.582 ore ufficio

BASKET

L'allenatore: «Nessuna preoccupazione, dobbiamo soltanto ritrovare al tiro un buon Carucci»

Idromarket inciampa e lascia la vetta

La squadra titubante sotto canestro con il Correggio (113-104)

AOSTA. Terza sconfitta consecutiva per l'Idromarket nel campionato di serie [illegible] di pallacanestro. La squadra del presidente Parra è [illegible] superata per 113-104 (55-56 nel primo tempo) [illegible] Correggio e ha perso il comando della classifica: in vetta ci sono ora il Cremona e il Rovereto. Partita giocata su ritmi elevati, come dimostra [illegible] punteggio finale.

«In attacco siamo andati bene, oltre 100 punti messi a segno — dice il coach Luigi Frosini —. Abbiamo però perso qualche pallone di troppo nell'impostazione del gioco e gli emiliani sono stati bravi ad approfittarne. L'assenza di Tiberti, infortunato, si [illegible] fatta sentire sotto [illegible] stro. La mancanza del pivot ci ha impedito di attuare alcune soluzioni tattiche».

Incontro inizialmente equilibrato. Dopo 5' parità: 16-16 poi il Correggio allungava e al 10' conduceva per 30-21. Il divario si ampliava e al 15' erano 16 le lunghezze [illegible] vantaggio a favore degli emiliani: 56-40. Efficace la reazione dei biancoazzurri [illegible] inizio della ripresa. Al 25' partita riaperta sul 75-73. Al 29' l'Idromarket era ad un solo punto di distacco: 82-81, ma [illegible] riusciva poi a contrastare [illegible] passo agli emiliani che si portavano sul 99-89 al 35' per chiudere vittoriosamente sul punteggio di 113-104.

Miglior realizzatore è stato Roberto Padovani, autore [illegible] 27 punti, seguito da Carlesi (20), Candain (16), Boarolo [illegible] Ferrari (13), Carucci (7), Colombini [illegible] Gyppaz (3). Padovani [illegible] stato [illegible] che [illegible] migliore in campo con 10 [illegible] 12 nel tiro da 2 punti [illegible] 15 rimbalzi. Positiva [illegible] prestazione di Carlesi (4 su [illegible] nelle «bombe»). A corrente alternata Candela. Lontano dalla migliore condizione Carucci.

«Abbiamo bisogno [illegible] ritrovare il miglior Carucci — dice Frosini —. Un tiratore come lui è importantissimo nelle fasi più delicate della partita. A Correggio la squadra ha comunque disputato [illegible] buon incontro [illegible] con grande determinazione. Non ci sono pertanto motivi [illegible] preoccupazione, anche se è necessario tornare subito alla vittoria per interrompere la serie negativa e per recuperare il giusto morale».

Sabato per l'Idromarket altro impegno delicato: ospite dei biancoazzurri [illegible] l'Asti che [illegible] la vittoria di domenica ha agganciato Padovani e compagni al terzo posto della classifica a quota dodici.

[a. b.]

LE PUNIZIONI

Una pioggia di multe e sospensioni

Stupore e rabbia nell'ambiente cestistico valdo[illegible]stano per le decisioni del giudice sportivo a [illegible]rico dell'Idromarket: riguardano la partita disputata contro il Mortara. La società aostana è stata multata [illegible] 75 mila lire, l'allenatore Luigi Frosini fermato per due turni, il presidente Mario Parra inibito a ricoprire cariche sociali sino a fine anno e il direttore sportivo Alfredo [illegible] sospeso si[illegible] al 31 gennaio [illegible]. Se la punizione nei confronti del massimo responsabile del sodalizio biancoazzurro era attesa (Parra era stato espulso) le altre sanzioni [illegible] giunte come un fulmine a ciel sereno. Multa a parte (intemperanze [illegible] pubblico) stupiscono le decisioni riguardo al coach e al direttor[illegible]. L'Idromarket ha già presentato ricorso. Frosini [illegible] andato in panchina a Correggio in quanto il regolamento consente all'allenatore [illegible] seguire la squadra fino a quando [illegible] sentenza non è definitiva. Se al tecnico [illegible] verrà ridotta [illegible] pena ad una sola giornata, la società potrà [illegible] una multa di [illegible]00 mila lire anziché far scontare a Frosini la punizione. «La decisione del giudice sportivo è assurda — dice l'allenatore dei biancoazzurri —. Non [illegible] allontanato dal campo, ma mi è stato soltanto inflitto un "tecnico". Non ero diffidato, quindi la punizione mi pare discutibile. Massai [illegible] stato neppure richiamato dagli arbitri». [a. b.]

[illegible] AUTONOMA DELLA VALLE D'AOSTA
Assessorato all'Agricoltura, Foreste ed Ambiente Naturale
AVVISO [illegible] PRIVATA

Ai sensi [illegible] di legge vigenti in materia [illegible] rende noto [illegible] l'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta con deliberazione di Giunta n. [illegible] in data [illegible] ottobre 1989 ha approvato l'appalto [illegible] privata per l'esecuzione [illegible] lavori di [illegible] 2° lotto dell'impianto di [illegible] a [illegible] computarizzato nel comprensorio del «RU [illegible] comune di Verrayes.
L'importo dei lavori a base d'asta ammonta a L. 1.800.000.000.
L'aggiudicazione dei lavori avverrà con il metodo di cui all'art. 1 lettera b) della legge 2 febbraio 1973, n. 14.
Le imprese che intendono concorrere dovranno far pervenire regolare domanda in bollo entro le ore 17 del giorno 11 dicembre 1989 all'[illegible] all'Agricoltura, Foreste [illegible] Ambiente Naturale dell'Amministrazione Regionale della Valle d'Aosta - Loc. Amérique, 127 - 11020 QUART (AO) - corredata dal certificato valido di iscrizione all'A.N.C. per importo e categoria adeguati, nonché dalla documentazione prevista in base [illegible] 8/8/1977, n. 584, articoli 13, 17 e 18.
[illegible] richiesta di invito non vincolerà in alcun modo l'Amministrazione appaltante.
Il bando di cui il presente è un estratto è stato inviato all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiali della CEE e della Repubblica Italiana in data 10 novembre 1989.
[illegible]
J. César [illegible]

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

LA STAMPA
ASTI
E PROVINCIA
Martedì 21 Novembre 1989
Redazione: via De Gasperi 2, telefono 33.252 / 50.224

da 60 anni
Visetti
l'ortopedia
C.so Alfieri 187 Asti

SEQUESTRO

Il «fai da te» dello spaccio

Il materiale sequestrato dai carabinieri nell'abitazione di Giovanni Lauricella: 30 grammi di eroina, 80 di hashish e il bilancino

Ieri il processo all'ambulante di Campo del Palio

Eroina al mercato

L'applicazione del nuovo codice

ASTI. Da venditore di frutta e verdura del mercato di piazza del Palio voleva diventare spacciatore di droga, ma è stato bloccato dai carabinieri nella sua «attività». Giovanni Lauricella, 28 anni, Asti, via Quintino Sella, sposato, incensurato, arrestato sabato scorso, è comparso ieri per direttissima, davanti al tribunale, per essere giudicato con il nuovo codice di procedura penale.

Fermato in piazza del Palio con una bustina di eroina in tasca, i carabinieri nella abitazione hanno scoperto altra droga per circa 300 dosi e altre 600 dosi di hashish, oltre a un bilancino, e a un pacchetto di mannite.

E' stato il primo processo, in tribunale, alla «Perry Mason» con applicazione integrale del nuovo codice di procedura penale. Le domande sono state poste all'imputato direttamente dal pubblico ministero e dai difensori. Lauricella uscito dalla tradizionale gabbia degli imputati è stato fatto sedere accanto ai suoi difensori, e poi per l'interrogatorio sulla pedana dove vengono ascoltati d'ora innanzi anche i testimoni. E' qual cosa c'è stato il «tiro incrociato» di domande e risposte del pubblico ministero, Mario Bonzola, e dei difensori Aldo Mirate e Ferruccio Rattazzi tra la curiosità del numeroso pubblico e di giovani procuratori legali, tutti con il nuovo codice di procedura penale sotto il braccio.

L'imputato esordisce ha respinto l'addebito: «Ho dei debiti per aver acquistato una macchina, non sapevo come fare e allora, sono andato a Genova in via Pre dove uno sconosciuto mi ha fornito la droga e il resto. La volevo vendere, era la prima volta, ma ne intendo».

Il presidente del collegio giudicante, Renzo Massobrio, ha esclamato: «E' un pregio essere ignoranti in questa materia». Subito dopo il giudice a latere Rosalia Rinaldi, ha chiesto all'imputato: «Per quanto l'avrebbe venduto la droga?». Lauricella ha risposto immediatamente: «Dalle 30 alle 50 mila lire per dose, secondo le disponibilità del cliente». Il pubblico ministero di scatto: «L'imputato non è poi così ignorante in materia se conosce anche le tariffe delle dosi».

Sono poi stati interrogati i carabinieri che hanno eseguito l'operazione: il brigadiere Roberto Massari, e i militari Corrado Castellaro, Pietro Pagani, Stefano Inversini. Prima dell'interrogatorio i testi hanno «giurato» leggendo ad alta voce la nuova formula che dice: «Consapevole delle responsabilità morale e giuridica che assumo con la mia deposizione mi impegno a dire tutte la verità e a non nascondere nulla di quanto è a mia conoscenza». I carabinieri hanno fornito spiegazioni circa la dinamica dell'arresto e del sequestro della droga nascosta dal Lauricella. Non sono mancate scaramucce tra pm e

Giovanni Lauricella, 28 anni

difesa. Quest'ultima si è opposta più volte che il rappresentante della pubblica accusa formulasse una serie di domande al direttore del laboratorio di Igiene Pubblica, Luigi Dagna, sui sistemi di analisi degli stupefacenti. Bozzola alla fine ha rinunciato ad interrogare il teste, ma ha chiesto che il tribunale ordinasse una perizia chimica sulle sostanze sequestrate. Il tribunale ha nominato perito Roberto Steffanino di Asti e ha rinviato il dibattimento al 27 novembre, in attesa del responso delle analisi. I giudici hanno respinto la richiesta della difesa di concedere gli arresti domiciliari al Lauricella con una motivazione che tra l'altro dice: «L'imputato, dichiarando di essere sprovvisto di denaro potrebbe tentare anche se deve rimanere in casa, di vendere altra droga».

Vittorio Marchisio

Una cuoca e il marito sorpresi ieri mattina dai carabinieri

Arrestati vicino alla mensa

Accusati di peculato per aver sottratto alcuni generi alimentari della dispensa della scuola Jona. Interrogati dal giudice e rimessi in libertà provvisoria

ASTI. Una cuoca della scuola media «Jona» di corso Genova e il marito sono stati arrestati, ieri mattina, dai carabinieri della squadra di polizia giudiziaria, con l'accusa, rispettivamente, di peculato e concorso in peculato.

Sono i coniugi Anna Santangelo, 55 anni, e Alfredo Natella, di 51, abitanti in via Nogaro. Sarebbero stati sorpresi mentre caricavano sulla loro «Audi», una borsa di plastica contenente verdura e scatolame di proprietà della mensa, per un valore di poche migliaia di lire.

Ieri pomeriggio, dopo l'interrogatorio da parte del procuratore della Repubblica di Asti, Mario Bozzola, hanno ottenuto entrambi la libertà provvisoria (la donna soffre tra l'altro di una grave forma di diabete).

Sull'operazione viene mantenuto il più stretto riserbo. Pare che l'inchiesta abbia preso avvio circa un mese fa quando erano stati segnalati al Comune (ente gestore della mensa) i primi ammanchi di derrate dal magazzino della refezione, al piano della scuola. Si sarebbe trattato di piccoli quantitativi di merce (pane, pasta, verdure e altri alimenti) che ogni giorno venivano a mancare.

La «voce» sarebbe arrivata anche ai carabinieri. Il consiglio d'istituto, alla fine di ottobre, aveva preso posizione sulla questione mensa, come conferma la preside, Pia Costelli: «Alcuni genitori — dice — si sono lamentati perché il cibo servito nel refettorio a volte era un po' scarso». Aggiunge la preside: «Si trattava comunque di episodi isolati da addebitare, forse, soltanto ad una imperfetta distribuzione delle razioni».

I colleghi di lavoro di Anna Santangelo ieri mattina non sapevano ancora nulla. «Anna ci ha telefonato — ha detto un'inserviente — dicendo che non sarebbe venuta a lavorare perché non stava bene. Da tempo soffre di crisi diabetiche e più volte è stata ricoverata in gravi condizioni all'ospedale». Per quanto riguarda il servizio di mensa, cuochi e addetti del refettorio hanno ribadito: «La qualità e quantità dei pasti che serviamo non è da mettere in discussione, avvengono periodici controlli a più livelli».

L'avvocato Aldo Mirate, che ha assunto ieri l'incarico di difensore dei due coniugi, ridimensiona il caso e precisa: «La vicenda è di modesta. Appare ridicolo, che in un caso del genere, si scomodi l'imputazione di peculato (anche se appare giuridicamente corretta). I miei clienti hanno comunque contestato il fatto e il giudice istruttore, rendendo conto della limitata gravità dell'episodio, li ha immediatamente rimessi in libertà». [r. s.]

REFETTORI COMUNALI

Ogni giorno 1650 pasti

Sono sotto i refettori organizzati dal Comune di Asti. Vi lavorano 39 addetti tra cuoche, inservienti e altro personale di cucina.

Ogni giorno sono 1650 i pasti che vengono preparati dai centri cucina. La maggioranza vengono distribuiti alle sei mense, altri vanno alle scuole dove il servizio mensa non è dotato di cucina propria. Le rette sono pagate dai genitori in base al reddito. La voce mense è tra le più gravose del bilancio comunale: supera un miliardo e mezzo di spesa a fronte di poco più di 400 milioni di entrata. Il centro cucina della scuola media Jona, ospitato nell'area delle ex Forriere Ercole, produce ogni giorno circa 300 pasti consumati dagli studenti della omonima scuola media e dalle scuole elementari della zona. I menù sono settimanali, sono concordati con il servizio di dietologia che stabilisce varietà e quantità dei cibi e loro valore calorico.

Ieri il processo ad un ex tipografo di Asti

La droga nel calzino

Era stato fermato dalla polizia alla stazione ferroviaria
La morte per eroina di Caroline Seveka rievocata oggi in Assise

L'ex tipografo Mario Grosso

ASTI. Davanti al tribunale è comparso, ieri mattina, in stato d'arresto l'ex tipografo Mario Grosso, 43 anni, abitante ad Asti, via Pietro Micca, imputato di detenzione e spaccio di eroina. I procedimenti penali erano due (ma sono stati riuniti) riguardanti lo spaccio, il resto risalente al febbraio e al giugno 1987.

Grosso, già con precedenti penali a carico, era stato denunciato alla polizia due volte: fermato dagli agenti della polizia ferroviaria di Asti e perquisito, era stato trovato in possesso di una dose di eroina che aveva nascosta in un calzino. Successivamente avrebbe venduto una modesta quantità di stupefacenti a due donne tossicodipendenti. Queste ultime non si sono presentate al processo e il tribunale ha rinviato il dibattimento al 18 dicembre per l'interrogatorio.

Il tribunale in un'altra precedente occasione ha condannato a sei anni Marcello Tocco, 22 anni, di Asti, alla pena di 8 mesi di reclusione con i benefici di legge, per detenzione di una quantità di hashish.

Questa mattina davanti alla Corte d'Assise dovrebbe celebrarsi il processo a carico di due giovani alessandrini accusati di omicidio preterintenzionale. Sono Claudio Brino, 23 anni residente a Quattordio e Alessandro Luzi, 25 anni, abitante ad Alessandria, accusati di aver iniettato una dose di eroina ad una ragazza milanese, Caroline Seveka, 19 anni, trovata poi senza vita dai suoi genitori in una villetta di Refrancore. Il fatto risale al 30 gennaio 1984. Quella sera Caroline Seveka aveva trascorso con un gruppo di amici alcune ore in una discoteca. Alle 4 del mattino era rientrata a casa accompagnata dal Bruno e dal Luzi. Nella villetta con la complicità dei due amici la ragazza si drogata cadendo immediatamente in un profondo torpore. Forse i suoi amici intuirono che il giovane stava male e se ne andarono. Solo alcune ore dopo i familiari della ragazza trovarono il giovane cadavere. [v. ma.]

L'assise provinciale il 10 dicembre ad Asti

Nei precongressi dc vince il listone Goria

ASTI. La dc astigiana sta vivendo il clima precongressuale.

Sino al sabato si voterà nelle assemblee di sezione per le elezioni dei delegati al diciassettesimo congresso provinciale che si svolgerà ad Asti il 10 dicembre.

Domenica si è votato nelle quattro sezioni cittadine: Asti centro, San Pietro, Don Bosco, e «Aldo Moro» di Tanaro. Complessivamente gli iscritti votanti sono stati 1960 i cui voti sono stati ripartiti nelle quattro liste. I risultati, per ora ancora ufficiosi, sono i seguenti: alla lista numero 1, capeggiata dal consigliere comunale Piero D'Adda, sono stati attribuiti 204 voti (11 per cento), alla numero 2 «Amici del senatore Mazzola» con in testa il dirigente organizzativo uscente Silvano Mastrolaco, 201 voti (11 per cento). La lista numero 3 «Amici di Andreotti» rappresentata ad Asti da Salvatore Ingrasci, ha preferenze (17 per cento), mentre al listone (Goria, Ottaviano, Tovo, Vercelli) sono andati 1212 voti (62 per cento). Domenica si è pure votato in altri centri della provincia dove la lista Goria capeggiata da Goria, Rabino e Tovo, ha ottenuto la maggioranza: l'80 per cento a Villanova, il 90% a Costigliole e a Montiglio e il 98 per cento a Montechiaro. Il dibattito nelle assemblee sta facendo serrato soprattutto fra la sinistra di Piero D'Adda (Amici di Bodrato) che ha rifiutato l'accordo unitario e il listone dei Goriani, Dorotei e Forzanovisti.

Sabato si voterà a San Damiano, Nizza e Canelli. Tra le curiosità di questa fase precongressuale la partecipazione all'assemblea di Scandeluzza di Carolina Gamba, 98 anni, l'iscritta al partito più anziana dell'Astigiano. [r. s.]

VERNANTO ATTIVO

Una palestra per lo Scientifico di Nizza

Si riunisce oggi pomeriggio il Consiglio provinciale. All'ordine del giorno mozioni e interrogazioni; poi delibere, tra cui il progetto della palestra per lo Scientifico di Nizza, la convenzione per la gestione del progetto di lotta fitosanitaria integrata e altro.

Incontro all'Unione industriale

Assemblea, oggi, dei lavoratori dell'Avir. I sindacati hanno chiesto il potenziamento degli organici; l'azienda è disposta a discutere solo dopo l'attivazione della quinta linea. E' stato concordato un aumento di 30 mila lire al mese, più una «indennità di disagio» per i macchinisti. Intanto è stato chiesto un incontro all'Unione industriale per la proroga della cassa integrazione che scadrà a marzo.

SAN PAOLO SOLBRITO

Suicida con pistola fatta in casa

Un ex operaio Fiat si è tolto la vita, domenica pomeriggio, sparandosi un colpo alla tempia: era sulla sua auto, una Panda, parcheggiata in una piazzola dell'autostrada Torino-Piacenza in territorio di San Paolo Solbrito. Gerardo Senatore, 43 anni, di Torino, via Rossaroli 115, sposato, ha usato una rudimentale pistola, costruita con due piccoli tubi e un meccanismo a molla.

TEATRO

Magopovero in trasferta a Voghera

Il gruppo astigiano del Magopovero ha portato in scena nel carcere di Voghera lo spettacolo «Sbarrato», realizzato con l'aiuto di un gruppo di detenuti, tra i quali il terrorista Mario Tuti che ha scritto gran parte dei testi. (Servizio a pagina Regione)

LA STAMPA "IN"

Volete sapere come aderire a "Stampa IN"?

E' semplicissimo, se non abbiamo già visitato la vostra zona (consultate tutti i martedì l'annuncio ITINERARIO), basta che aspettiate il nostro arrivo nelle prossime settimane.
Se invece il vostro quartiere è già stato visitato e non avete fatto in tempo ad aderire, telefonateci al 50267.
A proposito, tutti quelli che aderiranno in più una gradita sorpresa.
Arrivederci a tutti,
le Hostess dell'informazione de

Il RECAPITO DAVANTI ALLA VOSTRA PORTA ENTRO LE 7 E' GRATUITO

Un doppio cartellone di prosa

Tutto teatro a Moncalvo

MONCALVO. E' stata presentata ufficialmente, sabato sera, prima dello spettacolo della compagnia dialettale astigiana «I Tira tardi», la «Stagione di Prosa 1989-90», organizzata dal «Comunale» di Moncalvo in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino, e caratterizzata, per la prima volta, da un doppio cartellone.

L'onore della prima, venerdì 22 dicembre, toccherà ad Adriana Asti, con «L'inserzione» di Natalia Ginzburg. Il primo appuntamento del mese, giovedì 25 gennaio, è con «Sul lago dorato» di Ernest Thompson, diretto da Luigi Squarzina, ne sono protagonisti Ernesto Calindri e Liliana Feldman. Mercoledì 21 febbraio, sarà la volta di Mario Carotenuto con «Il burbero benefico», di Goldoni, per la regia di Nuccio Ladogano Sabato 10 marzo, il «Teatro dell'Archivolto» presenterà «L'incidente poliscenico» di Gianni Galiano.

Due gli appuntamenti nel mese di aprile, domenica 8, la Compagnia «Attori e tecnici» proporrà «Spettatori» di Frayn, con la regia di Attilio Corsini; infine, lunedì 23 aprile, sarà la volta di Marina Malfatti, che chiuderà la stagione moncalvese «Come prima meglio di prima», di Pirandello, per la regia di Luigi Squarzina

Per la prima volta la Stagione di Prosa sarà affiancata dalla rassegna «Teatro Oggi», un cartellone di cinque lavori di drammaturgia contemporanea, assegnato gratuitamente al Comunale di Moncalvo, in base alla «legge Carraro», che prevede di potenziare la programmazione dei piccoli teatri.

Il primo appuntamento di questo secondo cartellone è per domenica 14 gennaio, con «Naja», di Angelo Longoni presentata dalla compagnia «Porta romana». Giovedì 1° febbraio, Ileana Ghione sarà la protagonista di «Letto a due piazze», mentre domenica 18 febbraio il «Gruppo della Rocca» presenterà «Un re in esilio» di Italo Calvino. Venerdì 2 marzo il gruppo «Teatro di Settimo» sarà in scena con «Ultimo Occidentale», infine, martedì 17 aprile, il «Teatro degli incamminati» presenterà «In Exitu» di Testori.

La campagna abbonamenti verrà aperta sabato 2 dicembre, agli uffici comunali. Per i sei spettacoli della «stagione maggiore» il costo dell'abbonamento è di 85 mila lire (primi posti) e 75 mila (secondi); il prezzo del biglietto singolo è di 20 mila (primi posti), 17 mila (secondi) e 10 mila (terzi). Chi è già in possesso dell'abbonamento della Rassegna dialettale, potrà riconfermare la poltrona, entro il 30 novembre.

Per quanto riguarda la Rassegna «Teatro Oggi» i prezzi dei biglietti (non è prevista l'abbonamento) non sono ancora stati stabiliti.

Brunella Mascarino

LETTERE DEL MARTEDI'

La scuola infermieri va bene così

Come allievi della Scuola Infermieri Professionali di Asti, sentiamo la necessità, con decisione unanime, di dissociarsi da quanto scritto nella lettera apparsa su «La Stampa» del 7/11/89.

Vogliamo solo precisare che quanti si iscrivono a questa scuola sanno a quali disagi e sacrifici vanno incontro e che la severità degli studi unita alla degli allievi sono l'unica garanzia perché alla fine dei tre anni di corso siano formati degli infermieri professionali degni di questo nome.

I rappresentanti delle classi a nome degli allievi della Scuola Infermieri

San Damiano e i suoi cinema

La scorsa settimana è stato premiato il gestore del cinema Lux di San Damiano, Carlo Bongiovanni, per la sala dedicata ai cinema. Ne siamo lieti ma vorremmo che si dimenticassero anche le altre due sale cinematografiche del paese. Il Cristallo e lo Splendor, di proprietà della parrocchia di San Vincenzo, dove operano con impegno molti giovani che dedicano al sabato e alla domenica due ore per proiettare film, dando a noi ragazzi e studenti la possibilità di seguire degli ottimi film che a volte il cinema privato Lux non offre, preferendo film a luci rosse o violati.

Quest'anno il Cinema Cristallo si è rinnovato migliorando il sonoro; lo schermo è stato rinnovato e le sedie sono più confortevoli. Anche il cinema Splendor è migliorato. Il Cristallo offre anche quest'anno la rassegna Cineforum con 11 film d'autore; il sabato e la domenica vengono dedicati a famiglie e bambini.

Un gruppo di giovani di San Damiano, seguono le firme

A Calamandrana c'è chi dice no

Vorremmo fare alcune precisazioni in merito all'articolo apparso su «La Stampa» di domenica 12 novembre che parlava degli interventi decisi nell'ultimo Consiglio comunale di Calamandrana. Le opere di ristrutturazione della vecchia casa comunale nel paese alto sono finanziate con fondi statali e solo in minima parte dal Comune, quindi l'amministrazione attuale non ne ha un merito particolare. Inoltre non siamo d'accordo sulla destinazione della ristrutturazione di quell'edificio, perché questo lavoro non è di utilità alla popolazione. Il fatto che le spese siano a carico dello Stato sta comunque a significare che gravano sulla collettività.

Il nostro gruppo minoranza ha anche espresso più volte in Consiglio il disaccordo sul potenziamento dell'impianto di depurazione, che andrà a vantaggio di una sola Ditta; infatti l'attuale impianto (calcolato sulla base di 3000 persone) è più che sufficiente per le altre ditte e gli insediamenti abitativi. Inoltre non concordiamo con la dislocazione scelta per gli impianti sportivi progettati e quelli già esistenti in Valle, perché situati in zona residenziale.

Gruppo di minoranza in Consiglio Comunale

Un salvagente per la Biblioteca

Nell'articolo «La lancia l'Sos» pubblicato sabato 18 novembre, mentre si è ampio spazio alla presentata dall'opposizione (pci e dp), poco o nulla è riportato di quanto affermato in Consiglio comunale dalla giunta (sono intervenuti, oltre il sottoscritto, il sindaco e gli assessori Vigna, Vercelli e Dellera).

In particolare, per quanto riguarda il mio intervento, si è riferita una considerazione secondaria relativa al giornale «Palinsesto», nulla è detto sulle seguenti considerazioni e proposte:

1) questa Amministrazione ha investito circa un miliardo per interventi strutturali sull'immobile che ospita la Biblioteca;

2) inoltre fin dall'85 ha sottoposto ai dirigenti della Biblioteca due ipotesi di ristrutturazione per raddoppiare — o quasi — gli spazi a disposizione dell'Istituto, ipotesi cui il Consiglio della Biblioteca si è sufficientemente pronunciato;

3) nuovi servizi quali audioteca e videoteca potrebbero trovari spazi esauribili, a medio termine, nel vicino Palazzo del Collegio, unitamente alla cineteca del Festival Asti Teatro;

proposta di coinvolgere nel finanziamento della Biblioteca, oltre al Comune e alla Provincia, anche altri enti pubblici e privati, quali Camera di commercio, banche Unione Industriali;

5) disponibilità ad incrementare ulteriormente il contributo annuo del Comune alla Astense.

Luigi Florio, per la Cultura del Comune di Asti

Quella coda di invalidi civili

E' un ordine del giorno proposto dal gruppo pci-sinistra indipendente ed approvato dal Consiglio provinciale lo scorso avevamo evidenziato i rischi connessi al trasferimento delle invalidità civili, cecità civili e sordomuti dalle Commissioni sanitarie delle Usl a nuove Commissioni medico periferiche gestite dal ministero del Tesoro.

Le previsioni sono purtroppo avverate: centinaia di ferme (dei primi mesi dell'87), sconcerto e confusione tra cittadini in attesa di una risposta ancora per quanto tempo (leggo sulla «Stampa» dal 14 novembre l'articolo dal titolo «Diecimila invalidi in coda». E' giusto allora chiedere al prefetto che intervenga per rendere operativa al più presto la nuova Commissione e sollecitare le Usl affinché siano attivate Commissioni mediche che devono certificare le qualifiche invalidità civile ai fini della erogazione di prestazioni (esempio ticket, protesi, pannoloni ecc.) e per l'avviamento al lavoro, poiché mi risulta che ci ritardi anche in questo

Voglio segnalare un'altra situazione che ritengo scandalosa: dal mese di settembre di quest'anno risulta abolito (art. della legge 598 del 21/11/1988) l'assegno di accompagnamento (230.000 lire mensili) che percepivano i minori invalidi frequentanti la scuola.

Ancora volta, in nome di un riordino assistenziale che non viene mai fatto, si tagliano le provvidenze a settori deboli della società. E' superfluo ricordare anche i tagli ai trasferimenti agli Enti locali che penalizzano gli investimenti in servizi sociali.

L'alternativa che si lascia a questi ragazzini e ai loro genitori (136 per la Provincia) è optare, mettendosi coda anche loro naturalmente, per una richiesta riconoscimento di inabilità totale ai fini dell'ottenimento di assegno di accompagnamento altro più consistente (540.000 mensili circa), ma certamente a mio parere più rischioso: i provveditori accetteranno a scuola utenti «totalmente inabili o che si trovano nell'impossibilità di deambulare senza l'aiuto permanente di un accompagnatore e sono nella necessità di un'assistenza continua non essendo in grado di svolgere gli atti della vita in modo autonomo?».

Spero sinceramente di essere contraddetta mie non previsioni.

Annalisa Ubertone, consigliere provinciale pci

Il naso dell'ingegnere

Pochissime parole per dire che vorrei aver avuto al mio fianco l'ingegnere dell'Anas che ha progettato l'«imbuto» alla fine della nuova tangenziale da Asti a Isola la sera della settimana quando per poco uscivo di strada a causa della nebbia. Così anche lui sbatteva il naso votro, ho io, accorgendomi all'ultimo momento che la strada improvvisamente si restringe, senza adeguate segnalazioni.

Carlo Pirovano, Bra

A Umberto Eco il premio «Paisan vignaiolo»

«I miei anni a Nizza»

Quel periodo trascorso in città come sfollato
Nel «Pendolo di Foucault» c'è anche don Luigi Celi

I due scrittori. Lo scrittore e saggista Umberto Eco saluta affettuosamente Luigi Fontana, docente di lettere al Liceo Scientifico e curatore della riedizione del «Federo» poema che narra la leggenda della fondazione di Nizza. A fianco Eco, nel museo Bersano, ricorda i due anni trascorsi a Nizza dal 1943 al '45. Lo scrittore abitò in un alloggio dell'attuale Umberto

NIZZA. Umberto Eco, raffreddato e febbricitante, ha ricevuto domenica al Museo Bersano il più ambito riconoscimento della Confraternita della Bagna caoda e del cardo gobbo, il premio «Paisan Vignaiolo». Lo scrittore è così tornato, almeno per un giorno, a far parte della comunità nicese, orgogliosa di averlo ospitato in tempo di guerra, proprio nei difficili anni di passaggio dall'infanzia all'adolescenza

Eco, come è ricordato nel breve discorso pronunciato nel ricevere l'investitura, visse a Nizza dal giugno del '43 sino alla fine della guerra (abitò in un alloggio di viale Umberto, di proprietà del dottor Frumento). «Furono anni fondamentali — ha commentato lo scrittore — anni passati alla storia per tutti gli italiani, ma altrettanto importanti per la mia formazione Rammento Nizza come luogo magico della memoria, e quando nel Pendolo di Foucault ho narrato di queste zone, esse sono ridiventate reali, e mi è sembrato di perderlo anche un po'».

Nella sala del Museo Bersano, gremita di confratelli della Bagna Caoda e dei rossi mantelli dei «Cavalieri delle terre di Asti e del Monferrato», c'era il silenzio più profondo mentre Eco raccontava. Una tangibile curiosità serpeggiava tra le signore impellicciate, quando lo scrittore ha fatto cenno alla misteriosa Cecilia del «Pendolo», ragazza amata dal protagonista. La giovanetta allora pare fosse presente in sala, oggi divenuta personaggio importante nella piccola città.

Tranquillo e sorridente come sempre, era invece don Celi, ex direttore dell'oratorio, in cui si riconosce la figura di don Tico, che lasciò un'impronta viva nel monte del giovanissimo Umberto Eco.

Confraternita Bagna caoda celebra quest'anno i anni di vita: fu fondata da Arturo Bersano nel 1964, con lo scopo di «difendere il paesaggio e riadditare agli uomini di città il valore della campagna e delle sue tradizioni». Gerardo Serra, nella veste della confraternita, ha ricordato la figura di Bersano ed ha chiesto, confortato dagli applausi del pubblico, che venga intitolata una via al geniale uomo «di vini di compagna». Domenica, sono anche stati «intronizzati» alcuni personaggi del mondo della cultura e dell'economia: i nuovi «cantinieri e mescitori sono: Rosanna Canavero, Alaramo del Carretto, Armando Cillario, Luigi Pecori Giraldi, Piero Dine, Corrado Lisfera e don Luigi Celi.

Enrica Cerrato

STATO CIVILE

ASTI

Morti: Cesarina Fracchia ved. Battilocchi, anni;

Maria Carolina Trucco, ved. Priarone;

Fiorina Paracchino, 82;

Carlo i, 81;

Orsola Scanavino, ved. Nebiolo, 87;

Rosalia Costa, ved. Costa, 79; Antonio Gagliardi, 76, Mombercelli;

Luigi Corzitti, 84, Refrancore; Vincenza Mele, in Mele, 62, Isola;

Vittoria Marchisio, ved. Artusio, 80, Damiano; Geltrude Raso, ved. Borgo, 92; Domenica Orecchia, 88; Angioletta Visconti in Moretto, 71, Monastero Bormida;

Caterina Avidano, ved. Boano, 87, Castell'Alfero;

Giovanni Bonvicino, 80, Calliano;

Mario Bonello, 86;

Maria Varesio in Conti, 78, Castell'Alfero;

Angela Saminino, ved. Guzzanti,

Pierino Bosco, 77, Agliano; Giulia Porta, ved. Delmastro, 74; Italo Raviola,

Vittorina Beauzzo, ved. Merlone, 83, Villafranca;

Maria Alessandria ved. Cortese, 77, Castagnole Lanze; Giovanni Marchese, 76;

Angelo Grosso, 77, frazione San Marzanotto;

Teresa Cannella, ved. Nicolosi, 95.

Nati: Federica Zardo; Luca Margiotta; Francesca Pinna, Moncalvo;

Martina Valpreda; Giulia Boano, Castellero; Federico Musso; Matteo Ciccone, Baldichieri;

Emanuel Fornaca, Castell'Alfero; Cristina Bertolino; Matteo Robaglieti, Cellamonte; Emanuela Borda Bossana, Costigliole;

Margherita Cesteri; Ileana Cammarere, Villafranca; Luca Sabatino, Costell'Alfero; Bianca Simonazzi; Silvia Molino, Monale;

Ivan Bruno, Castagnole Monferrato; Mattia Paracchino; Eleonora Demaio.

Matrimoni: Aldo Pintori, decoratore e Teresa Protasik, casalinga.

Si sposeranno: Fausto Barsotti, agente commercio e Nicoletta Boero, commerciante; Eros Lago, commerciante e Mariscristina Musazzo, impiegata; René Joseph Moier, agricoltore e Ursula Theresie Marti, agricoltrice; Roberto Stefano Giannino, insegnante, e Maria Rosaria Lauria, mante; Ernesto Cavigioli, impiegato, e Maria Teresa Quirico, casalinga; Mario Pasquariello, operaio chimico, e cetta Raimondi, cablatrice; Paolo Giovanni Baldovino, consulente finanziario, e Rita Tralli, operaia.

Morti: Luigi Rolando Però anni 84; Battista Lorenzo Mezzetti, 85, Paolo Caterina Teselli, Adelaide Morino, 78; Giovanni Carretta, 88; Caterina Ferrettino, 103; Francesca Passerino,

Nati: Ilenia La Rocca, Alex Mazzotto, Giulia Dolermo.

Matrimoni: Maurizio Balestrino impiegato e Raffaela Udo impiegata.

CANELLI

Nati: Federico Serra; Gabriele Bosco.

VOLVO 240 POLAR. L'INTRAMONTABILE OGGETTO DEL DESIDERIO ORA HA UN PREZZO. 24.000.000

La leggendaria Volvo 240. Una esistenza più che un'automobile. Un mito on the road per intere generazioni. Così stabile da essere una delle auto più evolute sul mercato internazionale. Un oggetto originale, inconfondibile prodotto della filosofia Volvo: qualità e sicurezza. Eccola nella nuova versione Polar, rigorosamente Station Wagon, ancora più vasta e perfezionata. Nata per viaggiare insieme a chi l'ha sempre desiderata. Ad un prezzo unico.

CONCESSIONARIA
Consulcar srl
ASTI - C.so F. Cavallotti 126 - Tel. 55.377
ASSISTENZA
- Via Scarampi 6 - Tel. 54.002

VOLVO
Qualità e Sicurezza

FINASS
Via Cherasco
15011 ASC (AL)
FINANZIA
PRIVATI
e
AZIENDE
PRESTITI FIDUCIARI
PRESTITI FINALIZZATI
MUTUI IPOTECARI
SCONTI
CESSIONI
SI CERCANO SEGNALATORI

Più turisti che acquirenti alla tradizione Asta che si è tenuta domenica a Canelli

Tartufi, un mercato molto stanco

Prezzi stabili, alcuni «piatti» invenduti

CANELLI. Parla milanese la quinta edizione dell'«Asta del Tartufo», svoltasi domenica nella «capitale dello spumante» su iniziativa della Pro [illegible] in collaborazione con la Camera [illegible] commercio di Asti.

A farla da padrone, nel salone della Cassa risparmio di Asti, sono stati, infatti, alcuni operatori e ristoratori meneghini, giunti a Canelli attirati dal profumo del «bianco re monferrino». Qualcuno tra i presenti in sala, alla vista dei [illegible] lotti [illegible] prodotto messi in vendita, ha commentato che «un'asta così ricca non si vedeva da tempo, almeno a Canelli».

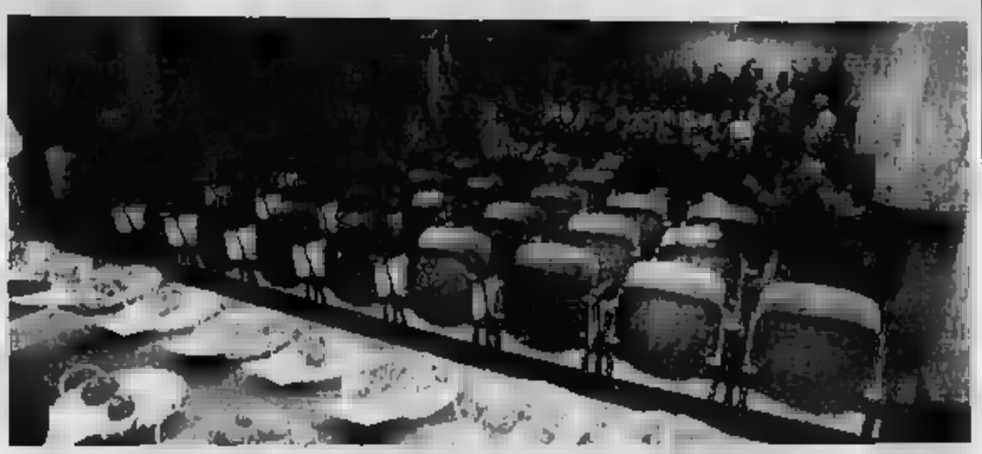
In effetti, [illegible] partite di tartufi presentate dagli aderenti all'Associazione trifolao di Canelli e Calamandrana hanno superato le più rosee aspettative, sia dal punto [illegible] visto qualitativo che quantitativo. I prezzi oscillavano dalle 100 alle [illegible] mila lire l'etto per i «pezzi» migliori.

Ma, nonostante le quotazioni accettabili e l'ottimo stato di conservazione dei preziosi «profumati», [illegible] mancati i classici acquirenti, [illegible] cianti e ristoratori locali in particolare. Commenta Gian Carlo Benedetti, presidente della Pro Loco [illegible] Canelli: «A differenza degli anni scorsi, [illegible] c'è [illegible] l'assalto al prodotto, tanto che qualcuno [illegible] n'è andato con par[illegible] [illegible] tartufi invenduti. Comunque, siamo soddisfatti di come si è svolta la manifestazione, perché [illegible] pubblico ancora una volta ci [illegible] dato ragione, partecipando numeroso [illegible] entusiasta».

Tra le bancarelle presenti in piazza Gancia, spiccava un venditore di formaggio che [illegible] contendeva i clienti [illegible] Il tradizionale banchetto delle «tomes» di Roccaverano. Sotto i portici, invece, facevano affari d'oro il salumiere, l'apicoltore ed [illegible] banco delle mele «ecologiche, [illegible] trattate [illegible] anticrittogamici e genuine». Dice ancora Benedetti: «L'affluenza dei turisti [illegible] stata superiore al previsto, e questo ci ha costretti a di[illegible] numeroso [illegible]mitive presso altri ristoranti [illegible]la zona. Segno che Canelli non [illegible] dimenticata, e con una buona [illegible] promozionale si potrebbe fare molto di più».

In questi giorni, intanto, [illegible] Pro Loco dovrebbe stilare il programma delle manifestazioni per il 1990 da consegnare all'Apt. «Ma siamo [illegible] in una fase di riflessione — termina il presidente —, [illegible] parte nostra ci siamo detti disponibili a dialogare [illegible] l'amministrazione per mettere fine alle diatribe dei mesi scorsi».

La [illegible] dei tartufi farà ora una lunga sosta: l'ultimo appuntamento [illegible] per il [illegible] cembre, per l'Asta conclusiva che si terrà ad [illegible]. Domenica, intanto, a Montechiaro, si terrà una tavola rotonda, pro[illegible] dal Comune, su «Raccolta, coltivazione e commercializzazione dei tartufi». [gi. v.]



Sala [illegible] stata un'Asta ricca per quantità di prodotto esposto, [illegible] «povera» di contrattazioni. Gli acquirenti [illegible] pochi, per la [illegible]. Le quotazioni [illegible] sono mantenute sulle [illegible] mila [illegible] l'etto (foto Ubertone)

SAGRE
La premiazione delle Pro loco

Martedì [illegible] dicembre alle 21, nel salone [illegible] di Commercio, si terrà la cerimonia di consegna del 12° Trofeo «Festival delle sagre astigiane» e [illegible] premiazione delle [illegible] loco che hanno animato la kermesse dello scorso settembre. Tra le [illegible] Pro loco che hanno dato vita alla manifestazione in [illegible] Palio, la giuria ha proclamato «Pro loco dell'anno 1989» Boglietto [illegible] Costigliole, Callianetto e Portacomaro. Si sono classificate: per [illegible] sfilata, [illegible] loco [illegible] Castello d'Annone; per il miglior stand, quelle [illegible] Montiglio e Mongardino; per l'accuratezza [illegible] servizio, la Pro [illegible] San Marzanotto; per il rapporto prezzo/qualità/quantità, Boglietto di Costigliole e Portacomaro. Premi speciali per [illegible] miglior antipasto [illegible] Rocchetta Tanaro e a Villa San Secondo; a Portacomaro per il miglior primo piatto. Mongardino divide [illegible] Montiglio il premio speciale per il miglior secondo piatto: Corsione e Chiusano per il dolce; Villa San Secondo quello per il vino. Menzione speciale alle Pro loco di Revignano, Celle Enomondo e Casabianca. Premi per [illegible] collaborazione alle società Colombofila astigiana, a Valentino Quaglia, agli Amici di Variglie, circolo «Fratelli d'Italia» e al Gruppo «International alfa India».

[illegible]
Consegnate le [illegible] studio

Sono state consegnate domenica a Mombaruzzo le borse [illegible] studio «Luigi Ferraris» del valore [illegible] [illegible] mila lire. Hanno ottenuto [illegible] [illegible] noscimento Barbara Berretta, Elisa Calvi, Giovanni Federico, Giuseppe Doglio e Maurizio Quinto per le scuole elementari e Walter Subrero per le medie superiori. E' stato inoltre presentato [illegible] volume «Appunti toponomastici sul territorio di Mombaruzzo» di Aldo di Ricaldone, edito dal Comune.

CORTANDONE
Si [illegible] la [illegible] per [illegible]

A giorni verrà assegnato l'appalto per il primo lotto di [illegible] della Casa-albergo che, nella primavera del 1990, ospiterà dodici anziani. L'opera sarà realizzata ristrutturando [illegible] edificio del commerciante Federico Venturello, [illegible] nel 1979; egli nominò eredi di tutti i suoi beni la Regione Piemonte in accordo con il Comune di Cortandone. Solo l'anno scorso il municipio [illegible] [illegible] l' eredità ed ha deciso [illegible] avviare i lavori (costo previsto 600 milioni).

NIZZA
Castagne per il pranzo di Natale

Il pranzo di Natale per i pensionati della Casa [illegible] Riposo di viale [illegible] Bosco a Nizza è assicurato. Ha avuto grande successo l'idea dell'attore dialettale Mario Borsano e di Nazareno Martinati del Bar Sport. Domenica [illegible] sono improvvisati venditori di caldarroste (200 chili) in piazza Garibaldi. Il ricavato della vendita è stato devoluto alla Casa di riposo per il pranzo natalizio.

Il Comune per Natale distribuisce le piante

Affitta il tuo pino

I commercianti potranno noleggiare, per 20 mila lire, un abete
Terminate le feste, saranno reimpiantati [illegible] aree verdi

ASTI. E per Natale nelle vie del centro spunteranno tanti [illegible]. L'iniziativa è promossa dal Servizio [illegible] verdi del Comune e coinvolgerà direttamente commercianti e artigiani.

I pini, infatti, [illegible]no distribuiti, su richiesta dei titolari di negozi e laboratori artigianali, per «vestire» (l'addobbo [illegible] lasciato alla fantasia e all'estro dei committenti) con una [illegible] natalizia e allegra la strada cittadina.

[illegible] richieste per l'assegnazione [illegible] uso [illegible] pini natalizi dovranno pervenire al Servizio aree verdi del Comune, piazza [illegible] Giuseppe, [illegible] [illegible] fine [illegible] mese, accompagnate dalla ricevuta [illegible] versamento [illegible] 20.000 lire per ogni pianta, che dovrà essere fatto sul conto corrente postale 13020144 intestato al Comune di Asti, servizio Tesoreria.

Si prevede che saranno distribuite circa [illegible] piante. In un comunicato, l'Amministrazione comunale afferma che «riserverà particolare attenzione agli aspetti ecologici dell'operazione». Tutti i pini infatti «saranno con radici e verranno soltanto noleggiati. Dopo l'Epifania, le piante [illegible] recuperate per [illegible] messe a dimora nelle aree verdi cittadine». Su questo aspetto, negli anni scorsi, c'era [illegible] polemica: gli ambientalisti infatti contestavano l'utilizz[illegible] per scopi effimeri [illegible] tanti alberi, privati delle radici.

Sempre in tema «natalizio», [illegible]tinua l'installazione delle luminarie. L'iniziativa (dell'Associazione dei commercianti, [illegible] il contributo del Comune) prevede l'addobbo delle principali vie commerciali della città [illegible] «luminarie» [illegible] diverse for[illegible] (stelle, arabeschi, abeti e altro) e vedrà nuove vie e piazze sede [illegible] mercato aggiungersi all'elenco di quelle che potranno giovarsi, anche sotto [illegible] profilo [illegible] richiamo commerciale, della particolare atmosfera [illegible] dalle «luminarie» natalizie.

[illegible]n'iniziativa analoga [illegible] [illegible] realizzando pure a Nizza, dove in questi giorni si stanno installando nelle principali vie del centro le luminarie. [f. la.]

Noi rendiamo più viva la tua città

CO.DAL. snc DIVISIONE ARREDOURBANO
(Via Cafasso [illegible] - ASTI - tel. 0141/55241)

Pavimentazioni speciali (autobloccanti, porfidi, selciati, ecc.). Illuminazione artistica per centri storici, e moderna. Componentistica di arredo (panchine, fioriere, cestini, ecc.). Attrezzature per parchi gioco bimbi, [illegible] legno e metalliche. Aree verdi e parchi (fontane, percorsi salute, ecc.). Tutto per rendere più vivo il tuo ambiente.

"un problema" L'ALCOOL

Telefona allo 011-32 68 [illegible] tutti i giorni dalle ore 16.00 alle 19.00

ALCOLISTI ANONIMI ti può aiutare
DISTRETTO PIEMONTE-VALLE D'AOSTA Corso Cosenza n. 42 TORINO

Auto fuori strada sabato sulla Asti-Alba

Donna di Castagnole grave in un incidente

CASTAGNOLE [illegible]NZE. Sono gravi le condizioni di Giovanna Onore, [illegible] anni, rimasta vitti[illegible] sabato [illegible] di un incidente sulla statale Asti-Alba, all'altezza del ristorante «Il cascinale» di Isola. [illegible] donna [illegible] ricoverata all'ospedale di [illegible] nel reparto [illegible] [illegible]pedia: ieri poteva dare segni di li[illegible] miglioramento.

Giovanna Onore, casalinga, è sposata con l'enotecnico Bruno Rivella, 43 anni, [illegible] all'Istituto professionale agrario ed abita con i due figli, Lia, 13 anni e Diego, 16, [illegible] [illegible] Abbate 101.

L'incidente [illegible] avvenuto mentre la donna [illegible] rincasando. Sabato sera, sull'Astigiano [illegible] piovuto e per alcuni momenti la pioggia si è trasformata in nevischio. [illegible] precipitazione ha [illegible] viscido l'asfalto e quindi pericolosa [illegible] circolazione [illegible] molte strade.

Giovanna Onore era alla guida della sua Ritmo. Per cause non ancora chiarite, l'auto ad [illegible] certo punto ha iniziato a sbandare: la donna non [illegible] più riuscita a controllare la vettura che è finita fuori strada, andando a sbattere contro un tombino in cemento, ribaltan[illegible].

Alcuni automobilisti di passaggio si sono fermati per i pri[illegible]. Con un'autolettiga la donna è stata trasportata all'ospedale astigiano: ha riportato [illegible] fratture gravi e lesioni in diverse parti.

● Un altro incidente è avvenuto domenica [illegible] Asti, [illegible] corso Dante. La Fiat Uno, di Fabio Cambogi 25 anni, di Livorno, [illegible] è [illegible] [illegible] la Honda 125 sui cui erano due cugini omonimi, Giulio Aloi, tutti e due [illegible] [illegible] anni, abitanti uno a Mongardino e l'altro a San Marzanotto. Nell'urto, il primo, che guidava, [illegible] riportato lesioni guaribili [illegible] in un [illegible] [f. b.]

Colpo da 10 milioni

Topi d'alloggio in via [illegible] rubano tv e oro

ASTI. Ladri in azione nel pomeriggio di sabato in [illegible] Pittatore. Sono entrati nell'abitazione di Antonio Gaetano Mastinu, 81 [illegible], Segretario generale dell'Amministrazione provinciale. L'alloggio si trova al primo piano: i ladri sono riusciti a raggiungere un terrazzino e poi sono entrati, forzando la porta a vetri. Evidentemente [illegible] [illegible]o controllo [illegible] palazzina e quando hanno agito sapevano [illegible] nell'alloggio non c'era nessuno. Una volta dentro, hanno aperto cassetti e mobili mettendo a soqquadro ogni cosa. Alla fine se [illegible] sono andati portando via orologi, spille, un videoregi[illegible] [illegible] e [illegible] televisore.

Il valore [illegible] bottino è di circa 10 milioni. Il proprietario si è accorto del furto alla sera, [illegible] casando. Andrea Grinza, 38 anni di Torino, ha invece denunciato il furto dell'autoradio dalla [illegible] Audi [illegible] parcheggiata in via [illegible]lio. [f. b.]

f.lli GERBI mobili
[illegible] VIGLIANO [illegible]
VENDITA TOTALE
per rinnovo locali
DI TUTTA LA MERCE IN ESPOSIZIONE
SCONTI [illegible] 20% al 50%
dalle 9-12-15 alle 17-19
APERTI TUTTI I GIORNI [illegible] E FESTIVI

Volley, astigiani sconfitti a Jesi (3-0)

Brondi dov'eri?

Vojik non è bastato

JESI
NOSTRO SERVIZIO

Sarà stata la paura, l'emozione di essere ripresi dalla Rai o ma la lunga trasferta di Jesi ha avuto risvolti negativi per il sestetto di Simov.

L'Ipersidis ha inflitto alla Brondi un secco 3-0. I parziali, 15-13, 15-6 e 15-8 raccontano di una breve lotta e di un calo di grinta e carattere dei «brondini». Gli addetti ai lavori l'hanno definito «mal di trasferta». Nel primo pomeriggio c'era già stato un piccolo «giallo»: ad Andrea Arnaud, in campo per iniziare il riscaldamento, è stato negato il permesso di sedersi in panchina. Il veto del presidente Venturini ha uno scopo preciso: il giocatore deve firmare il contratto. La telenovela del volley astigiano, dunque, continua.

E la Brondi ha dimostrato che, senza il sostegno e il calore dei tifosi «della fossa» non è la fo E lo si è visto in campo contro il modesto sestetto marchigiano che aveva nei due stranieri, il brasiliano «Bada» ed il ceco Zita, i punti di forza.

Nel primo set l'Ipersidis, in vantaggio per 4-3, è dovuto sostituire l'infortunato universale João Zappoli, 25 anni, brasiliano naturalizzato, per un infortunio alla caviglia. La Brondi ha rimontato allora sino al 4-4. Una rincorsa al vantaggio sino a 7-7, punteggio conquistato dagli astigiani grazie ad una schiacciata di Ghinac, uno dei migliori in campo degli astigiani. Sul punteggio di 8-7 per la formazione jesina è entrato in campo, nelle file astigiane, il centrale Jiri Vojik che ha sostituito Alessandro Lorenzoni. La paura l'ha bloccato. Lo Jesi con Zita e Ribeiro ha continuato a martellare sino al 14-12.

Giorgio Oria, certamente il più grintoso e generoso, ha conquistato il tredicesimo punto per la Brondi ma l'Ipersidis ha avuto un rush più e ha chiuso per 15-13.

Nel secondo set c'è stata poca storia: dopo il 4-4 lo Jesi ha preso il volo ed è sempre stato avanti. Dopo l'11-6 è passato a 13-6 e 14-5. Zita ha chiuso sul 15-6 la seconda frazione di gioco. I marchigiani sono stati brillanti anche nel terzo set terminato per 15-8.

I motivi della sconfitta? Molti. La Brondi patisce sempre la mancanza dei giocatori centrali; è carente in ricezione ed inesistente a muro. Da scagionare il palleggiatore Pier Paolo Martino, ingiustamente «attaccato» dal giornalista televisivo durante la differita: se la ricezione è «sporca» come può il regista alzare palle alte e pulite?

Dall'altra parte del campo poi o Jesi ha avuto in Carlos Ribeiro, in arte «Bada» la carta vincente. Il martello brasiliano ha infilato il della Brondi con precisione da cortesino. Ribeiro chiede sempre al suo palleggiatore una palla alta da schiacciare: da qui il sopranno-

Lo jugoslavo Ghinac (sopra) e il torinese Giorgio Oria soli a naufragio di Jesi. E' rientrato in squadra il cecoslovacco Vojik, ma ancora condizionato recente infortunio

me «Bada». E contro la Brondi Giuliani lo ha servito con una perfezione matematica. Bada è stato infatti il top scorer della partita. Nella Brondi ha fatto discutere l'inserimento di Vojik forse un po' prematuro.

Certo il sestetto dei telefonini gioverebbe l'entrata a pieno ritmo in campo di Vojik, uomo schivo e giocatore deciso, leader «naturale» della squadra.

Brondi Asti: Martino (0 punti, 3 cambi palla); Squizzato (0,3); Lorenzoni (1,3); Ghinac (4,8); Oria (10,17); Ruffinatti (4,8); Borrato n.e.; Rossi n.e. All: Simov.

Gli altri risultati: Livorno-Reggio Emilia 3-0; Bologna-Agrigento 0-3; Gividi Milano-Ado Udine 3-0; Santa Croce-Salerno 3-2; Città di Castello-Schio 3-0.

Classifica: Gividi 16; Jockey, Famila e Sanyo 12; Tomei e Transcoop 10; Brondi, Capurso, Ipersidis e Siap 8; Cedisa e Codyeco 6; Belluno, Sauber e Co- 2; Ado 0.

Daniela Cotto

Basket, la Tubosider affossa l'Italtermica Torino (95-85)

Un derby tutto scintille

Incontro teso e nervoso, deciso solo nel finale grazie a Paglieri
Espulso Sergio Angeli, mentre Dho è stato il grande mattatore della sfida

ASTI. E' stato un derby teso e nervoso e la Tubosider ha strappato una vittoria meritata ma sofferta. Il punteggio finale, 95-85, lo testimonia. Gli astigiani hanno tenuto le redini della partita chiudendo il primo tempo sul 50-33.

All'inizio del secondo tempo un diverbio tra Persico e Novara accende gli animi di giocatori e tifosi ma il quintetto di Boero perde la testa e si mantiene saldamente al comando (61-40). Renato Dho, scatenato e «onnipresente», con una schiacciata da NBA aumenta il vantaggio della Tubosider a 24 punti e conquista la palma del miglior giocatore in campo. Note dolenti per l'arbitraggio: a sette minuti dalla fine viene espulso Sergio Angeli. Ma qualcosa non funziona a dovere nell'ingranaggio della Tubosider ed il Cerea, tecnicamente inferiore, punta sull'agonismo e rosicchia punti.

E' un derby dal finale thrilling: l'Italtermica si porta a 80-88 e Paglieri riesce a mantenere il vantaggio.

Chi, io? Sergio Angeli, espulso a sette minuti dalla fine, si rivolge stupito all'arbitro che lo ha invitato a lasciare il parquet

Tubosider: Persico 2, Angeli 12, Paglieri 17, Bellina 12, Dho 13, Bratti 14, Pinto 2, Arucci 21.

Altri risultati: Cremona-Treviglio 85-84; Gorlese-Busto 104-94; Correggio-Aosta 113-104; Vigevano-Forze Armate 96-85; Mortara-Monza 87-78; Rho-Breccese 101-88; Rovereto-Pavia 80-79.

Classifica: Cremona e Rovereto 14; Aosta, Gorlese e Tubosider 12; Treviglio e Correggio 10; Breccese, Monza, Busto e Vigevano 8; Forze Armate, Pavia, Mortara e Rho 6; Carea 2.

[d. cot.]

Le novità della stagione di pattinaggio

Asti, brividi assicurati con lo skateboard

ASTI. L'Astigiano ha a rotelle. E' una battuta ovviamente, ma per i responsabili della Federazione italiana Hockey e Pattinaggio, la stagione 1989/90 è iniziata sotto i migliori auspici.

Non si ricorda infatti un «affollamento» pari a quello di quest'anno nelle società di pattinaggio astigiane. La passione si è spinta anche in provincia e i primi risultati si possono già toccare con mano ad appena un mese dall'inizio di questa nuova avventura agonistica.

E' il caso di Portacomaro dove ha debuttato il primo corso di avviamento al pattinaggio artistico a rotelle, organizzato dal Comitato provinciale della Federazione, in collaborazione con la Pro loco. Trentadue gli iscritti che hanno costretto l'istruttrice, Daniela Lacqua, a suddividere le lezioni in tre corsi. A Belveglio, invece, quindici iscrizioni al corso gestito dalla sezione pattinaggio della Libertas. I corsi si svolgono nel salone del circolo.

Le cose vanno bene anche in città: l'Asti Skating ha per ora raggiunto quota novanta tesserati, mentre la Libertas, che ha iniziato l'attività a metà ottobre, ha già chiuso le iscrizioni avendo raggiunto il tetto massimo di ragazzi, in rapporto alla disponibilità di impianti (pochi).

E' già al lavoro anche la New Skating. A Nizza, la «PGS Nicese» ha a sua volta superato i cento iscritti.

La stagione che si è appena iniziata ha portato anche un'altra novità, oltre a quella del crescente numero di «eseguaci» delle rotelle. E' il «Gruppo Skateboard» della Libertas Asti. Complessivamente, tra città e provincia, contano 350 praticanti, numero raggiunto nella storia, seppur breve, del pattinaggio astigiano.

[f. c.]

Astarco in evidenza a Oleggio, Alba e Torino

Arcieri astigiani con mira infallibile

ASTI. Con tre gare in otto giorni, ha preso ufficialmente il via la stagione al coperto di tiro con l'arco. Si è gareggiato ad Oleggio, Torino e Alba. Sono stati impegni gravosi per la società «Astarco» che ha partecipato con la squadra agonistica formata Sorgente, Neretti, Oldano, Malfatto, Cariello, Massari e Avidano.

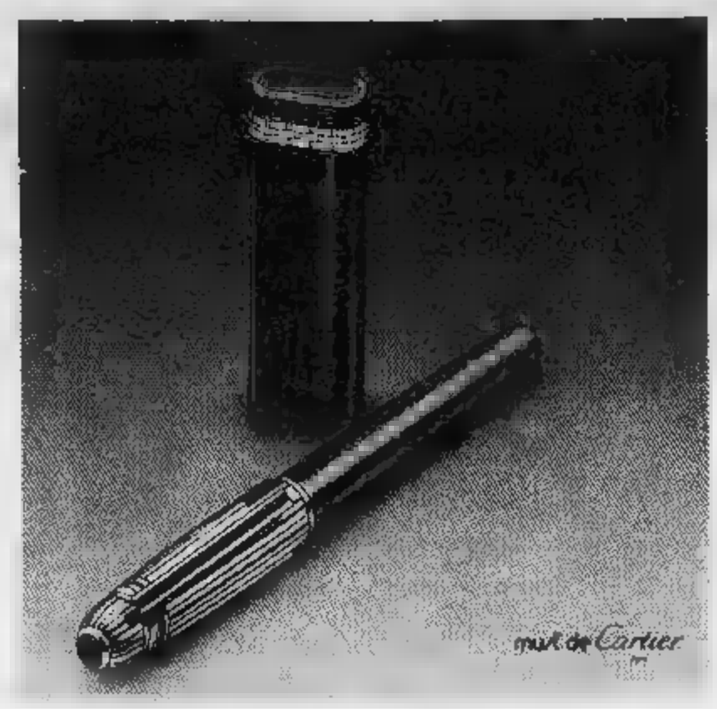
Complessivamente gli astigiani si sono comportati egregiamente, confermando di essere ormai una realtà nel panorama agonistico interregionale. Buone cose fatte, in particolare, Roberto Neretti che è tornato ad esprimersi ai livelli dei giorni migliori, nonostante la stagione sia appena iniziata. A Oleggio, Neretti, con 542 punti, ha eguagliato il record sociale che apparteneva a Mario Massari. Tutto ben sperare quindi per il prosieguo della stagione, anche in campo giovanile, dove si spera di poter affiancare al più presto, a Gabriele Picollo, qualche giovane del vivaio, curato dall'istruttore federale Roberto Rainero.

Parallelamente all'inizio della stagione al coperto (gli arcieri si ritrovano il martedì e giovedì, alla palestra Don Bosco), continuano anche le altre attività sociali. Tra breve s'inizierà un corso di avviamento alla pratica del tiro con l'arco. Sabato 25 novembre sarà invece la volta della cena sociale. Ha preso il via anche la campagna di tesseramento per il prossimo anno, mentre rimane aperto, compatibilmente con le condizioni climatiche, il campo all'aperto che si trova nel quartiere di corso Alba.

Per informazioni sui corsi e le iscrizioni, bisogna rivolgersi al negozio di Mario Massari in corso Einaudi 74, oppure telefonare a Andrea Pescatori (23.76.21).

[f. c.]

L'ART D'ÊTRE UNIQUE



Cartier

Concessionario Ufficiale Les Must de Cartier
OLIVERO
ASTI - PIAZZA SECONDO

D'autunno i gioielli
esposizione
Sabato 25 ore 16.00 - 22,00
Domenica 26 ore 10,00 - 22,00
paros
gioielleria
piazza zoppa 3 canelli

Salone
LA STAMPA
Via Roma
TORINO
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato:
9-12,30; 15-19

CHI DONA

ISCRIVITI ALLA
«LIDAS»
DONATORI SANGUE
TORINO - VIA PONZA 2 - TEL. 53.11.66

NON E' L'ABITO CHE FA LA LINEA
A poche settimane dalle feste di fine anno
sei ancora in tempo di ritrovare
la silhouette desiderata
IDEAL-LINE-SYSTEM
PARIS

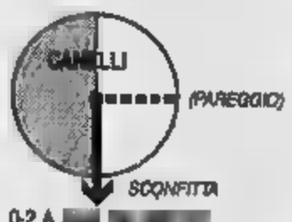
Il metodo che affronta qualsiasi
problema di peso superfluo
senza pillole,
senza ginnastica
senza preoccupazioni alimentari
con risultati
stabili nel tempo
CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO
IDEAL LINE SYSTEM
ad ASTI - Corso Alfieri
Tel. 0141 -

BAROMETRO DELLO SPORT ASTIGIANO

CALCIO PROMOZIONE

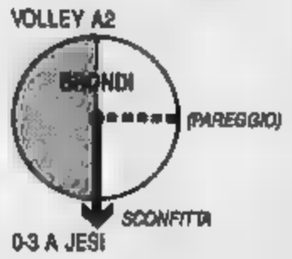
CON LA RIVAROLESE

CALCIO PROMOZIONE

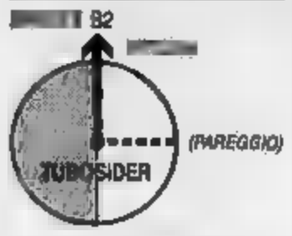


0-2 A MONFERRATO

VOLLEY A2



0-3 A JESI



CON L'ITALTERMICA

Promozione, i «galletti» infilzano (4-1) la Rivarolese

L'Asti a suon di reti

Sinopoli: la gioia del primo gol

Al Comunale, l'Asti ha battuto il Rivarolo Canavese per 4-1. Risultato rotondo, bello, che ha liberato nell'aria il profumo inebriante dell'alta classifica: i «galletti» infatti, dopo aver sonnecchiato per settimane in posizioni ibride della graduatoria, sono ora a due punti dalla coppia di testa (Mathi e Canelli).

Saranno contenti i tifosi (350, domenica, sulle tribune), i dirigenti, i giocatori, tutti quanti astigiani, poiché la rete (avversaria) quando si gonfie di palloni, trasmette non solo punti, ma anche emozioni. E non importa molto, in fondo, che il Rivarolo altro sia che una formazione poco più che dopolavoristica: a «cavallo donato» non si guarda in bocca, specie quando la classifica irradia sorrisi ammiccanti e persino chi non aveva mai segnato va in rete. E' il caso di Sinopoli (primo centro stagionale), autore del gol numero tre (aveva iniziato Busolin, imitato da un certo Vacca, in gol nella porta sbagliata, e poi).

Sempre luce della classifica, si può anche chiudere occhio sul finale certo «garibaldino» dei biancorossi, che, non appena in cassaforte il 4-0, lupi si son fatti pecorelle, abbassando guardia come un pugile suonato, rischiando qualcosa più dovuto e beccando un gol, malamente. Si visto, questa fase, il centrocampo zoppicare e i difensori muoversi storditi, al punto far sembrare Rivarolo, sino a quel momento asfittica utilitaria, Ferrari fresca concessionario. Anche l'allenatore Ciravegna ha sottolineato quel improvviso abbassamento di tensione, ricordando «che bisogna giocare al medesimo ritmo per tutti i 90 minuti». Ma questi sono appunto dettagli che il successo «ramazza» energia «spattumiera» dei particolari da citare per dovere di obiettività, ma certo prendere spunto per cervellotiche riflessioni.

artifizi cerebrali guasterebbero il palato che, a pieno diritto, vuole assaporare sino in fondo l'aroma che sprigionano le quattro reti. Non è cosa che succeda di frequente e quindi lache la festa impazzi e che i vincitori godano della vittoria, pensieri, senza tazioni a pensare: le prossime tappe, prima Trino e poi Canelli, ci diranno, per usare un brutto luogo comune, di quale spessore è la «banda» Ciravegna. Il tecnico rimasto complessivamente soddisfatto della giornata: «Siamo scesi in incompiuti — ha dichiarato il mister — e con l'assillo di dover vincere a tutti i costi. Abbiamo colto un risultato importante, magari giocando meno bene altre volte, ma c'è comunque di che essere soddisfatti. Attenzione però ai rilassamenti».

E questo invito si volta pagina. Domenica, a Trino, campo stretto, brutto, avversario ostico, l'Asti disporrà nuovamente di Pelle di Dellagaren; punto interrogativo invece per Sorrentino. Per ora non si sa bene quando potrà riprendere.

Poi arriverà il derby, per la gioia spera! del cassiere e, a questo punto, torneo potrà già calare le maschere.

Franco Cavagnino

Centrocampista goleador. Busolin ha segnato da opportunista uno dei 4 gol

Gli azzurri decimati dagli infortuni cedono al Monferrato (2-0)

Disco rosso per il Canelli

Polemiche per il primo gol degli alessandrini in presunto fuorigioco
Il direttore sportivo Boido: «Abbiamo tutto il tempo per rifarci»

CANELLI. La trasferta in terra alessandrina già iniziata male per gli azzurri di mister Eugenio Pivetta.

Alberto Stroppiana, ro puro sul fianco destro della difesa canellese, bloccato in settimana stiramento, avegli guardato il mister con dubbiosa, tastandosi la gamba malconcia. Con De Faveri infortunato e l'indisponibilità Barile, la difesa da inventare, così come il centrocampo che, al 25', ha perso il generoso Morone, prodottosi una contrattura in un allungo.

Considerate le non perfette condizioni di Berruti ed il recupero in extremis di Arfinetti, la sconfitta contro il Monferrato (2-0 per i padroni di casa) assume una connotazione diversa, ben diversa dal responso fornito dal campo di San Salvatore, notoriamente ostico. «E' partita condizionata da tanti fattori esterni — dice Eugenio Pivetta, che proprio nella sua Alessandria è tornato a ricoprire il doppio ruolo di allenatore e giocatore —, anche se il risultato dà ragione ai nostri avversari. Il Monferrato è una grossa squadra — sottolinea il tecnico —, dotata di contropiede micidiale, ma le assenze e gli infortuni ci hanno penalizzato oltre misura». «Tutti i giocatori, comunque — tiene a precisare Pivetta —, hanno dato il massimo, anche se non sempre la lucidità nel gioco ci ha sorretti».

Una sconfitta non preventivata, giunta in un momento del campionato particolarmente delicato per il Canelli, alle prese con serie di incontri (Novese in casa domenica e quindi il derby di Asti con i «galletti») tutt'altro che facili.

Gli azzurri sono andati in svantaggio al 15' sugli sviluppi di un'azione che i giocatori hanno contestato vivacemente per un presunto fuorigioco Govoni (il guardalinee aveva alzato la bandierina prima del tiro a rete). Quindi hanno cercato in tutti i modi di recuperare. Ma le azioni dei canellesi, spesso fisse e nervose, hanno mai impegnato seriamente il portiere avversario, se non con due punizioni di Molinari, tiro di Pagliano deviato dall'estremo difensore alessandrino da Berruti su traversone di Giacobone. L'attacco degli spumantieri non stato incisivo altre volte, sia Giacobone che Gemma sono finiti nelle maglie dell'arcigna difesa del Monferrato.

Piercarlo Boido, direttore sportivo dei canellesi, non fa drammi: «La sconfitta ci poteva anche stare, viste le prerogative, ma brucia il modo come è maturata. Pur giocando bene, meglio che in altre occasioni, non siamo riusciti a cogliere il frutto di tanto lavoro. Abbiamo dominato per lunghi tratti la gara — continua Boido — e, senza la svista arbitrale che ha via libera ai padroni di in occasione del primo gol, le cose sarebbero andate diversamente. Onore al Monferrato, comunque, estremamente veloce e combattivo. Una buona squadra, in grado di dare del filo da torcere a tutti».

Domenica prossima arriva la Novese, seconda in classifica ad un punto. Dice il dirigente az: «Siamo ancora primi, e la sconfitta non ci ha ridimensionati. Già domenica cercheremo di recuperare il terreno perduto». Il proprio domenica prossima il torneo di Promozione riserverà, oltre alla sfida di Canelli, altri scontri interessanti: Trino-Asti, ad esempio, ma non solo. C'è anche Chieri-Crescentinese che interessa molto da vicino gli «azzurri» e la trasferta del Monferrato a Chivasso; i torinesi sembrano aver perso un po' smalto di alcune giornate fa, ma comunque rappresentano pur sempre una «mina vagante» nel girone. Il Mathi, invece, che a pari punti il Canelli, sulla carta non dovrebbe avere troppi problemi in trasferta con il San Carlo.

Giovanni Vassallo

Il centrocampista Molinari (sopra) e Flavio Pagliano sono stati i soli a rendersi pericolosi a San Salvatore. L'attacco canellese infatti ha molto al di della sue possibilità soffrendo le marcature avversarie

IL CAMPIONATO

Aspettando il derby

Il giorno si sta avvicinando. Asti e Canelli si affronteranno fra due domeniche, al Comunale, riproponendo un derby che manca, tra le classiche del calcio astigiano, dagli Anni Settanta, quando le due formazioni si erano ritrovate in serie D. Le sfide erano motivo di grande richiamo per il pubblico. Anche quest'anno, seppure l'Asti abbia seguito modesto (più consistente è quello dei Canelli), il derby promette bene e forse, una volta tanto, le tribune Comunale sembreranno meno vuote. Comunque si concluderanno gli incontri domenica (Canelli-Novese e Trino-Asti), la partitissima è quest'anno al vertice, che al campanilismo associa gli interessi di classifica. Il meglio, insomma, che si possa chiedere ad una partita. E poi, grazie derby, il calcio astigiano potrà riconquistare per un giorno un'immagine di festa cui si sente la mancanza.

FLASH

PRIMA
L'Astisport

I risultati girone I: Boschese-Astisport 0-1; Gaviese-Comollo Novi 1-1; Mandrogne-Storari 0-0; Nicese-Felizzano 1-1; Quattordio-Costigliole 1-0; Sandamianese-Rocchetta Tanaro 0-0; Serravalle-Frugarolese 1-1; Trofarello-Junior 2-2.

Classifica: Felizzano 16; Comollo, Trofarello e Astisport 15; Sandamianese e Quattordio 14; Rocchetta Tanaro e Gaviese 13; S. Sto 12; Mandrogne 11; Costigliole 9; Junior Casale 8; Boschese 7; Frugarolese 6; Nicese e Serravalle 4.

L'Astisport rinasce e vince 1-0 in contro la Boschese. Nelle file degli astigiani ha segnato Gondoli. Soddisfatto il tecnico dell'Astisport, Massimo Tirone che ha : «Da quattro domeniche non riuscivamo a vincere. Contro Boschese abbiamo giocato una delle nostre migliori partite». Pareggi per la Nicese e per il Serravalle. Il derby Sandamianese e Rocchetta Tanaro non ha avuto goleador in giornata: 0-0 il risultato. L'unico risultato negativo è stato quello Costigliole che subito in trasferta il gioco del Quattordio.

SECONDA CATEGORIA
Sospesa per rissa Arco-Don

Le partite del girone E: Arco-Don Bosco sospesa per 44' (l'arbitro ha mandato tutti i giocatori negli spogliatoi dopo un vivace battibecco); Cambiano-Andezeno 1-0; Cittadini dell'Ordine-Castelnuovo Belbo 2-2; Corneliano-Sommarivese 0-0; Isola-Villanovese 3-2; Poirinese-Racconigi 1-1; Santostefanese-Castelnovese 1-1; Sommariva Perno-Canalese 0-0.

Classifica: Sommarivese 20; Cambiano 19; Sommariva Perno 14; Corneliano e Isola 13; Castelnovese e Santostefanese 12; Cittadini dell'Ordine 11; Castelnuovo Belbo ; Bosco, Racconigi e Andezeno 9; Arco e Canalese 7; Poirinese 5; Villanovese 4.

TERZA CATEGORIA
Vince Parlagreco

I risultati dell'ottava giornata. Girone A: Alplast-Moncalvese 0-1; Castell'Alfero-Montiglio 4-0; Napoli Club-Stemax 4-0; Refrancorese-Pro Villafranca 0-1; Valfenera-Calliano 1-1. Riposa: Valentino Mazzola. Classifica: Castell'Alfero 13; Moncalvese 11; Club 10; Alplast 9; Pro Villafranca 8; Refrancorese 7; V. Mazzola 6; Stemax 5; Montiglio 4; Calliano 2; Valfenera 1. Girone B: Annonese-Cerro Tanaro 4-3; Bellavista-Masiese 1-1; Cellese-Vinchio 1-2; Mombercelli-Nizza 0-3; San Giorgio-Parlagreco 0-1. Riposa: Bistagno.

Classifica: Bistagno 14; Nizza 13; Masiese, Bellavista e Annonese 9; Parlagreco e Vinchio 7; Cerro Tanaro e Mombercelli 4; Cellese e San Giorgio .

AICS
Ancora Milan primo in

Girone A: Milan Italia-Rist. Canestrello 2-1; Format Computers-Villafranca 1-0; S. Paolo Solbrito-Rist. Pizz. Palio 1-1; Cortazzone-Gala Pizz. Savona 1-2; Garrone-Villanova 3-3. Classifica: Milan Italia 13; Format Computers e Oscar Villanova 10; Villafranca 8; Rist. Canestrello e Garrone 7; Gala 5; S. Paolo Solbrito 4, Cortazzone e Rist. Palio 3. Girone B: Isola Bar Veneto-Aut. Torretta 2-2; AC Annone-Castagnole 1-1; Amatori Incisa-Colombardo 0-2; Pol. Tonchese-Inter Mocambo 1-1; Radio Canelli-San Paolo 0-1. Riposa: Iradotti. Classifica: Isola Veneto e Amatori 11; Inter Mocambo e Iradotti 10; Castagnole e Colombardo 8; Pol. Tonchese 7; , San Paolo 6; Radio Canelli, Aut. Torretta e AC Annone .

AMATORI
Tonco, sempre a zero punti

I risultati della settima giornata: Gate-Torre 2-2; Succio-Tonco 2-0; Club 88-Il Focaccere 0-0; Tecne Iradotti-New Athletic non disputata; USC-Valdiano 5-1. Classifica: Pizz. Torre Rossa 11; Succio 10; Il Focaccere 9; Gate e Torretta 7; Tecne Iradotti, US AT e Club 6; Valdiano e New Athletic Club 2; US Tonco 0.

D
Il Lloyd firma la prima

E la riscossa si è iniziata: dopo una serie di inspiegabili sconfitte il Lloyd ha centrato il primo risultato positivo della stagione nel campionato di serie D. Sconfitti i fantasmi che la perseguitavano da tempo, la squadra Valter Parigi è imposta in casa sul Chiorino Biella per 104-87. Conquistati i primi due punti il quintetto del Lloyd è ora a pari merito in classifica con Biella ed Ivrea. Gli altri risultati: Savigliano-Oleggio 75-77; Omegna-Europa Torino 101-98; Crocetta-Fossano 79-92; Saluzzo-Vercelli 77-79, Moncalieri-Cuneo 108-79; Pino-Verbania 77-88; Ivrea-Ginnastica 77-82.

Classifica. Vercelli, Fossano e Omegna 14; Moncalieri 12; Europa, Saluzzo e Savigliano 10; Crocetta, Pino e Condor Verbania 8; Oleggio e Ginnastica ; Cuneo 4; Lloyd, Biella e Ivrea 2.

RALLY
Astigiani in Coppa

Sono cinque gli astigiani che avranno diritto di partecipare alla finale di Coppa Italia di rally in programma nella prima settimana di dicembre a Benevento. Infatti, oltre a Bertola-Gentile (BMW), terzi assoluti e secondi di gruppo, Ciriotti-Ruffa (Ford) sesti assoluti e terzi gruppo, Fassio-Szabo (Lancia) ottavi assoluti e terzi di gruppo, potranno accedere alla finale anche Valsania-Manzone (Opel) che hanno conquistato la settima posizione in gruppo A.

MOTOCICLISMO
Centauri

A Bergamo, alla «Cavalcata delle Valli Orobiche» hanno preso parte sei centauri astigiani del Moto Club Vittorio Alfieri. La manifestazione motociclistica riservata a coppie non è competitiva. Sugli sterrati bergamaschi si sono esibiti evoluzioni «fuori programma» oltre 2000 partecipanti provenienti dall'Italia e dalla Svizzera. Tra i partecipanti i centauri astigiani Maurizio Dedier, Giorgio Bandoli, Paolo Ollino, Giovanni Pasquero, Giorgio Gamba e Giuseppe Michelotti.

SE FAI LA SPESA DA NOI
TE LA PORTIAMO A CASA

Un nuovo esclusivo servizio per tutti i nostri soci, clienti vecchi e nuovi.
Con un minimo di 50.000 lire di spesa consegna a domicilio in città e fuori città.
Niente più pacchi né borse ingombranti; fare la spesa da noi non è mai stato così piacevole. Ritirare il regolamento del nuovo servizio.

Presso i punti vendita di:
Via S. Evasio, 63
Via F. Corridoni, 65
Corso Einaudi, 122.

COOP PRODUTTORI E

due nuovi servizi

SPESA AL MINUTO CON
PREZZI ALL'INGROSSO

BAZAR DEL CONSUMATORE

Se finora avete pensato che i nostri prezzi fossero estremamente vantaggiosi aspettate il 20 Novembre.
Per questa data inaugureremo il BAZAR DEL CONSUMATORE; vasti assortimenti di prodotti al dettaglio con prezzi così bassi da stupire anche noi.

Presso il punto vendita di:
Corso Einaudi, 122.
Ampio parcheggio con entrata da Via Artom.

PRONTO AUTO ...
BANCA DATI
AL TUO SERVIZIO PER LA RICERCA DELL'USATO
0171 695115
SERVIZIO GRATUITO

LA STAMPA
CUNEO
E PROVINCIA
Martedì 21 Novembre 1989
Redazione: via XX Settembre 39, telefono 67.048 / 54.508

GSC
COMPUTERS
FOTOCOPIATRICI
CUNEO - Tel. 0171 4

I sindacati e il direttore reggente denunciano i problemi del servizio

Mancano duecento postini

Le assunzioni sono bloccate da 5 anni

Nella sede centrale delle Poste di Cuneo (foto Sadino) da anni mancano i direttori sostituiti da due «reggenti» uno dei quali arriva da Torino e può essere presente solo in alcuni giorni della settimana

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

«A volte ci accusano di essere pi- ma, in realtà, categoria lavora, e molto, soprattutto in condizioni disagiate e, quel che è peggio, ranghi largamenti incompleti per cui siamo spesso costretti a supplire alle personale».

I portalettere nell'organico provinciale sono in attività risultano soltanto 821. Mancano di fatto postini pari al per cento del totale.

Ma basta. Occorre infatti conto di chi fruisce di lunghe assenze per malattia, infortuni, maternità, che secondo la Uil Poste aggiungono altre 80 unità al dei postini non presenti.

Per ultimi, ma meno giustificati, i congedi di chi in ferie, anche se molti postini hanno arretrati di due o più anni. Sull'organico di portalettere quelli effettivamente presenti quindi più settecento, cioè il 30-35 per cento degli effettivi indispensabili e ogni giorno chi è al lavoro deve quindi provvedere anche per chi non c'è perché il di recapito va sempre comunque assicurato.

Spiega Antonio De Angelis, segretario provinciale della Uil Post: sindacati hanno già più volte contestato che si sia lasciato scadere la graduatorio del concorso del 1986 che presentava duemila idonei dalle cui liste possibile attingere per coprire i dell'organico. Oltre tutto l'applicazione promessa della legge 56 (assunzioni di collocamento) è ancora in alto mare. Ora si spera che con la legge 355 del ottobre possano avvenire al più presto nuove assunzioni, ma già si ipotizza la mobilità chi verrà verso le province di origine».

ultimi inserimenti nell'organico provinciale fanno riferimento al concorso del 1984 con candidati entrati nella graduatoria. questi soltanto erano stati assunti, gli altri diciotto, sempre che a cinque anni di distanza siano ancora disponibili, potrebbero esserlo nelle prossime settimane.

i posti coprire resteranno in ogni ancora molti.

Il dottor Elio Polosa è il direttore provinciale reggente dell'amministrazione postale della «Granda». Dice: «I portalettere che operano nelle rurali hanno zone di recapito che comportano percorsi medi di 35 chilometri. Una volta c'era l'al provinciale sostituti che ora è abolito. Ogni giorno si devono fare miracoli per assicurare la distribuzione della corrispondenza le territoriali. Quasi ci riusciamo, anche perché può capitare che un postino alla sua anche collega per vari motivi .

la situazione è anomala anche nella centrale Poste: da anni Cuneo non ha infatti un direttore provinciale insediato a pieno titolo. solo: non neppure più una vice direzione, soppressa inspiegabilmente anni fa mentre in provi importanti, come ad esempio Imperia, mantenuta.

Il dottor Polosa è soltanto reggente con l'incarico del coordinamento del personale; due o tre giorni la settimana arriva Torino il dottor Valter Lorenzetti che veste direttore reggente si occupa della parte contrattuale.

Sembra che ora finalmente indetto il nuovo concorso per la provinciale, ma intanto chi dirige senza avere l'in trova nell'imbarazzo a prendere decisioni operative di maggiore respiro.

E in ogni per sportelli di dipendenti e vastità del territorio la sede di Cuneo può più fare meno di una vicedirezione.

De Matteis

E i pacchi?

Caraglio protesta

CARAGLIO. «Quasi ogni pomeriggio dobbiamo ci a Cuneo per la spedizione di pacchi e raccomandate che intesse il nostro lavoro. Non possiamo espletare queste incombenze nell'ufficio postale di Caraglio dove il solo orario mattinata è decisamente insufficiente». Così dicono i dirigenti della Retair, ditta che opera nel campo dei moto ed elettrocompressori.

L'esigenza di questa azienda simile ad altre del capoluogo della Valle Grana. La protrazione dell'orario dell'ufficio postale per il servizio pacchi, assicurato, espressi e raccomandate in imprenditori, uffici e privati. Caraglio copre una vasta area di nella quale sono disseminate piccole e medie aziende che attuano l'orario spezzato. Una certa elasticità di apertura dell'ufficio postale appare pertanto indispensabile.

Dice Dario Ghibaudo, della Metalresine di via Centallo: «La nostra attività è al basata spedizioni postali, potrebbe anche diventarlo. Crediamo comunque che Caraglio essere dotata questo servizio perché la zona è in espansione sul piano industriale artigianale. L'orario pomeridiano ufficio postale, riferito in particolare alle spedizioni, può costituire un supporto limitato si vuole, ma molto valido, per imprenditori e singoli privati».

Dell'esigenza di servizio complementare all'ufficio postale di Caraglio, con l'allargamento dell'orario pomeridiano, si è fatto portavoce il gruppo socialista, un'interpellanza in Consiglio comunale e una richiesta intervento alla direzione provinciale delle Poste.

Nell'interpellanza si legge tra l'altro: «Senza scendere in deleteri campanilismi ci sembra giusto equiparare le istanze di Caraglio a quelle di centri come Busca o Dronero dove i problemi sono stati risolti senza grossi aggravi finanziari per lo Stato». [b. a.]

Chili di lettere in cantina

Bernezzo, a giudizio ex dipendente

BERNEZZO. Il sostituto procuratore della Repubblica, Girardo ha chiuso l'inchiesta avviata nel febbraio dello scorso nei confronti portalettere Gian Maurizio Mandrile, anni, via Valdrame 1, nella cui casa erano stati trovati quasi tre quintali corrispondenza recapitata, in grande maggioranza stampe periodiche e fatture commerciali. Il magistrato ha all'imputato più reati di malversazione commessi a Centallo, Gallo Grinzane e per ultimo a S.Rocco di Bernezzo — località dove il portalettere ha svolto servizio negli ultimi anni — addebiti minori quali la soppressione corrispondenza e omissione di atti di ufficio.

Il dibattimento già stato fissato in tribunale per l'udienza del 6 dicembre: Gian Maurizio Mandrile, difeso dall'avvocato Gianni Vercellotti, potrà usufruire del nuovo rito.

La vicenda era accertata un ispettore mandato a San Rocco di Bernezzo dalla direzione delle Poste alla quale erano pervenuti esposti sulla consegna di lettere e, soprattutto, periodici.

Durante la perquisizione autorizzata dalla magistratura furono rinvenuti nella cantina del portalettere pacchi di posta e più precisamente chili di stampe, di fatture commerciali della Sip e 258 lettere che i destinatari avevano invano atteso.

Quando possibile i periodici non recapitati si scoprì che il Mandrile aveva trattenuto 75 chili del quindicinale «Il Coltivatore», chili de «L'Informatore sanitario» dell'Usl di Dronero, 24 chili del trimestrale «Il punto distribuzione», 15 chili del bollettino «Eco Castelmagno», 12 chili del mensile della Regione «Piemonte agricoltura», 11 chili del mensile della Cisl «Il Sindacato», 10 chili del settimanale «La Guida» decine di altre pubblicazioni.

Fra le 258 lettere, cartoline o plichi fu scoperto un piccolo abito acquistato per corrispondenza, un assegno oltre milioni spedito a una ditta di Centallo che comunque non fu mai incassato. Durante l'inchiesta fu anche possibile accertare che portalettere tardato oltre lecito versare somme per pacchi in contrassegno da utenti residenti nella di San Rocco di Bernezzo dove Mandrile ha svolto il suo ultimo servizio.

portalettere fu denunciato alla magistratura e trasferito a Cuneo. Adesso risulta decaduto servizio quanto aveva fatto registrare prolungato giustificate . La decadenza ha fatto interrotto procedura di licenziamento.

[g. d. m.]

COME SI DIFENDE

«Avevo troppo lavoro»

Come Gian Maurizio si dall'accusa? Interrogato il portalettere di Bernezzo è giustificato sostenendo che il lavoro era troppo pesante. «Quella che mi è stata segnata una zona di campagna, ogni giorno dovevo percorrere decine chilometri per raggiungere anche i cascinali isolati». L'ex postino comunque negato aver trattenuto alcuna somma di denaro. Anzi, ha tenuto a sottolineare «Ammetto di essere diligente, non ladro». pateggiamento, e se il pubblico ministero sarà d'accordo, potrebbe forse evitare il carcere. Pur essendo stato dipendente postale per oltre 17 anni il Mandrile non ha comunque maturato il diritto pensione, la quale richiesti vent'anni attività, mentre ha diritto alla liquidazione che però non ha ancora chiesto, benché sollecitato dal sindacato a presentare i documenti di legge.

L'incidente è avvenuto nella frazione Ceretto di Busca, oggi i funerali

Sbanda con l'auto e muore

La vittima è un commerciante di Costigliole

Il commerciante Guido Avena

BUSCA. Un morto e un ferito grave: il un incidente avvenuto domenica sulla statale dei Laghi di Avigliana all'altezza della frazione Ceretto, ai confini tra i comuni di e Costigliole Saluzzo.

vittima è commerciante di frutta e verdura (anche se pare che negli ultimi tempi avesse cambiato attività) Guido Avena, 47 anni, abitante a Costigliole, Siccardi 9.

L'uomo, a bordo di una «Fiat 128» sulla quale viaggiava anche Giuseppe Olivero, anni, anch'egli abitante a Costigliole Saluzzo, in via XXV Aprile (al momento non è ancora accertato sicurezza chi fosse alla guida dell'auto, anche probabilmente si trattava dell'Avena), diretto verso Saluzzo.

Per cause accertando i carabinieri stazione di Busca, l'Avena avrebbe perso il controllo dell'auto (forse a causa dell'asfalto reso viscido pioggia battente?) che è sbandata.

La «128» prima è andata a schiantarsi un rivestimento una bealera che scorre sulla destra della le poi, dopo essersi capotata più volte, si è fermata, capovolta, al centro della carreggiata.

L'allarme è stato dato da alcuni automobilisti passaggio. Con i militari Busca, sul luogo disgrazia sono anche giunti i vigili fuoco di Cuneo e un'ambulanza delegazione buschese Croce .

Ai soccorritori le condizioni di Guido Avena, estratto tra non poche difficoltà dall'abitacolo della «Fiat 128» dove rimasto imprigionato, sono subito apparse disperate.

L'uomo è giunto morto Santa Croce del capoluogo per gravissime ferite riportate alla testa e in tutto il corpo. salma è poi composta nella camera mortuaria dell'ospedale in attesa dei funerali.

Per Giuseppe Olivero, che ha riportato trauma toracico, fratture multiple alle costole e lesioni in il corpo, la prognosi è riservata. L'improvvisa scomparsa del commerciante ha destato profonda impressione in paese, dove era molto conosciuto.

Guido Avena, sposato con Giuseppina Tuninetti, 47 anni, aveva due figli, Daniela, 23 anni, commessa, e Flavio, 19 anni, che sta svolgendo il servizio militare a Saluzzo.

I funerali del commerciante si svolgono oggi pomeriggio alle 16 nella chiesa parrocchiale di Maria Maddalena a Costigliole Saluzzo. La salma Guido Avena arriverà in paese dall'obitorio di Cuneo; dopo il rito funebre tumulata nel cimitero Saluzzo.

[r. s.]

VENTIQUATTR'ORE

ALBA

Stasera dibattito sulla televisione

alle Ordet (ore 21) incontro «I condizionamenti quotidiani della tv» promosso dal circolo del cinema «Il Nucleo» e dall'Unione italiana circoli del cinema. Relatore Gabriele Polo, ricercatore scienza comunicazione all'Università di Torino.

ALBA

fare foto la

Per gli incontri di orientamento scolastico promossi dal distretto, si presenta l'Istituto tecnico commerciale statale per ragionieri «Luigi Einaudi». La riunione si svolgerà alla sede della scuola in via Ferrero, con inizio alle 21.

BRA

Si riuniscono gli sciatori

I appassionati di sci di fondo si riuniscono stasera alle nella saletta Artemide della Posta per discutere il programma della stagione che sta per . Si parlerà gite, gare e soprattutto delle piste di «Qualli del fondo» all'America Boschi; saranno anche fimati.

DRONERO

I funerali di Brignone

sono svolti ieri pomeriggio i funerali di Paolo Brignone, per un a i. La salma di Paolo, figlio dei titolari «Caffè Popolo», è poi tumulata cimitero di Villar San Costanzo.

BRA

per Amnesty

Danza pro Amnesty International stasera alle 21 alla discoteca «Making Movies» via Isonzo. «Muni per la libertà» è il titolo dello spettacolo, durante il quale si esibiranno Donatella Poggio, Paola De Fusco, Alberto Sanero e le allieve del Centro di studio della danza.

CUNEO

Come cambia la «Granda»

Proseguono alle 17,30, nella Sala Contrattazioni via Roma 15, gli incontri aggiornamento organizzati dall'Alig sul tema «Cuneo e la sua provincia, realtà e problemi». Erminio Borlenghi dell'Università di Torino parlerà: «Il passaggio industriale».

Ieri mattina a Bra anche l'avvocato difensore si è sentito male

Estrogeni, terzo rinvio

Mariangela Groppo è all'ospedale

BRA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Terzo rinvio, in circostanze singolari, del processo per uso di estrogeni in [illegible] a carico dei genitori di Bernardo Groppo, l'allevatore di Sommariva Bosco rapito due mesi [illegible] e liberato dopo nove giorni di prigionia in Francia.

Rinviato una prima volta, il [illegible] scorso, per [illegible] no [illegible] «termini a difesa» a una seconda, il 25 settembre, per malattia dell'imputato Domenico Groppo, padre di Bernardo, il dibattimento avrebbe dovuto tenersi in pretura ieri mattina. E' stato invece prima [illegible] e poi aggiornato [illegible] dicembre prossimo perché nel frattempo si sono ammalati in due: la [illegible] glie di Domenico Groppo, Mariangela Olivero, e il legale della coppia, Alberto [illegible] Caro.

All'appuntamento, alle [illegible] davanti [illegible] pretore Pasquariello, si presentano, con i difensori, due dei tre imputati: il dottor Giuseppe Abrate, [illegible] anni, ex titolare della farmacia «Fraire» di Bu[illegible], accusato di aver fornito senza ricetta agli allevatori [illegible] esi medicinali ad uso veterinario, e Domenico Groppo. Quest'ultimo, che essendo agli arresti domiciliari per bancarotta fraudolenta e altri reati finanziari non può lasciare senza scorta la sua abitazione, è accompagnato da 4 carabinieri.

Manca invece Mariangela Oli[illegible], ricoverata all'ospedale «Santo Spirito» per un attacco d'ansia.

I coniugi. Domenico e Mariangela Groppo nei giorni del sequestro del figlio

L'avvocato Di Caro chiede il rinvio del dibattimento: il pretore Pasquariello decide di sospenderlo, disponendo una visita fiscale che accerti l'impossibilità per la donna di essere presente all'udienza, com'è suo diritto, per difendersi dalle accuse rivolte al marito: aver [illegible] al 5 febbraio 1985 importato, detenuto e somministrato a vitelli e vacche da ingrasso so[illegible] estrogene ad azione antiormonale» e «detenuto e posto in commercio bovini pericolosi per la salute pubblica» in quanto [illegible] con «sostanze estrogene [illegible] androgene ad azione antiormonale.

Mentre i due coimputati, i carabinieri di scorta, il legale [illegible] dottor Abrate Bruno Dalmasso e altri avvocati ingannano l'attesa chiacchierando tra la sala udienze e l'anticamera, Di Caro rientra nel suo studio, che è proprio di fronte al palazzo della pretura. Ci vuole un po' di tem[illegible] trovare un medico disposto ad eseguire l'ispezione e quando se ne acquisisce il respo[illegible] (che conferma la malattia della Olivero) c'è un altro colpo di scena: invece dell'avvocato Di Caro, in pretura si presenta il suo [illegible]ega Gianmario Giolito, il quale dichiara che durante la sospensione dal dibat[illegible]o il rappresentante dei Groppo è stato colpito [illegible] malore. [illegible] di grave, [illegible] conseguenza di un pranzo domenicale un po' abbondante, [illegible] Di Caro non è in grado [illegible] riprendere il suo posto.

Verso mezzogiorno pretore, pubblico ministero, difensori, imputati e [illegible] rientrano in [illegible], ma l'udienza si riapre solo per i pochi minuti necessari ad aggiornare di [illegible] il tutto al 4 dicembre, per «legittimo impedimento» di uno degli avvocati, un'ipotesi prevista in modo esplicito dal [illegible] codice di procedura penale.

E, sempre con riferimento al nuovo codice, nei corridoi si parla già [illegible] una conclusione con «patteggiamento» della pena.

Grazia Novellini

Esposto degli abitanti di frazione Casali Rolfi

«La cava avvelena» Roccaforte protesta

ROCCAFORTE MONDOVI'
NOSTRO SERVIZIO

«Siamo rimasti dalle prime [illegible] del mattino fino verso le 12 in una camera a gas che ci ha causato dei malesseri di bruciore alla gola, [illegible] nausee, in alcuni casi anche vomito». Con un ennesimo esposto all'Usl di Mondovì, gli abitanti della frazione Casali Rolfi hanno ripreso la loro battaglia contro la cava che [illegible]e proprio al centro dell'abitato, a due passi dalla provinciale per Lurisia.

[illegible] lotta che va avanti [illegible] anni, contro il rumore assordante prima, contro i fumi di scarico o la polvere poi; negli ultimi giorni a turbare la vita della frazione è arrivata anche una sorta di [illegible] [illegible] gas dall'odore acre e nauseabondo che già in tre occasioni ha [illegible] le [illegible] causando malesseri alle persone.

La gente è spaesata, indecisa se vendere tutto a [illegible] altrove, oppure se rimanere ed esigere garanzie chiare per la salute. Uno degli abitanti si lascia andare ad uno sfogo: «Sono morte sei persone [illegible] tumore ai polmoni negli ultimi quattro anni. Certo, le cause non [illegible] sapranno mai, ma chi vorrà ancora comprare in questa zona? Del resto non è [illegible] giusto che dobbiamo andarcene [illegible] che abitiamo [illegible] da sempre. Bisognerebbe però che non ci ignorassero tutti. Dopo tante proteste tutto resta [illegible] me prima».

La storia della frazione è praticamente raccolta in un plico [illegible] esposti: nel centro della frazione da ormai 30 anni esiste una cava che fabbrica bitume, la «Ltinera» — si legge nell'esposto inviato da 38 frazionisti nel maggio '87 — che mette tutta la popolazione in un continuo, reale e sempre maggiore pericolo per la [illegible]. Dai macchinari molto rumorosi esce da anni un fumo nero e tossico, visto che fanno uso di silice, che va direttamente a finire nelle [illegible] al punto che non possiamo più aprire le finestre. Siamo venuti a conoscenza che la cava amplierà i suoi impianti, ma non permettere[illegible] assolutamente che questo avvenga, perché l'interesse lucroso di poche persone va a scapito della vita di molte altre».

Cava e fabbrica di bitume hanno però continuato ad ingrandirsi e gli abitanti di Casali Rolfi a protestare per la polvere e il rumore «che fa ballare i vetri dalle 5 del mattino alle 7 di sera» e a chiedere ripetutamente alle autorità di tutelare la loro salute. «Effettivamente [illegible] sono stati alcuni problemi — spiega il responsabile del Servizio di Igiene al'Usl di Mondovì, dottor Garelli — in quanto l'ultimo, modernissimo macchinario installato l'estate scorsa, aveva subito un guasto riparato [illegible] anza difficoltà. Per parte [illegible] negli ultimi mesi abbiamo installato una postazione fissa di monitoraggio per i fumi e ne stiamo predisponendo una seconda. Inoltre si [illegible] fatte rilevazioni fonometrico ambientali e abbiamo tra[illegible] i dati al sindaco di Roccaforte».

Gli ultimi episodi, tuttavia, rimandano a problemi di origine diversa, probabilmente — come spiegano i frazionisti di Casali Rolfi — all'avvio di un nuovo si[illegible] per [illegible] freddo» il bitume utilizzando solventi e additivi.

Per due sabati, al mattino, e un martedì sera si è sentito un odore acre anche dalle [illegible] di Villanova. A Casali Rolfi quattro persone si sono sentite male ed è stato avvertito il medico. Dopo di che, come [illegible] hanno deciso di prendere carta e penna per un ennesimo esposto.

«Segnaliamo all'Usl il continuo mal vivere delle persone di questa frazione a causa del troppo fare della «Ltinera» che [illegible] il minimo riguardo lavora, a pochi metri dalle nostre abitazioni, materiale nocivo [illegible] [illegible] lute».

«Stiamo facendo tutto quanto è nelle nostre possibilità — continua il dott. Garelli — per conoscere [illegible] esattezza [illegible] causa [illegible] questi vapori e la loro pericolosità per la salute dei frazionisti. Abbiamo disposto un'indagine epidemiologica in collaborazione con l'Istituto di Igiene dell'Università di Torino e ci [illegible] convenzionati [illegible] un ingegnere impiantistico per un' ulteriore indagine sui macchinari dell'Ltinera». Tutti gli atti relativi alla vicenda sono stati trasmessi alla Procura di Mondovì. [r. s.]

Roccavione, anziana uccisa dal freddo

Trovata morta in riva al Gesso

ROCCAVIONE. Antonietta Mancuso, pensionata di 73 anni, originaria di [illegible] paesino della Calabria ma da tempo ospite della figlia Rosina Irtano Cichello, che abita in via Martiri della Libertà 24, è morta probabilmente nella tarda serata di sabato per assideramento sulle rive del torrente Gesso. Il corpo della donna è stato però scoperto soltanto domenica mattina alle 7,30 dal genero Giovanni Cichello che, con i carabinieri e i parenti, avevano cercato la Mancuso fino a mezzanotte.

La salma è stata poi recuperata da una squadra dei vigili del fuoco di Cuneo e trasferita nella camera mortuaria della casa di riposo di Roccavione. Il brigadiere Massimo Gervasi, della squadra di polizia giudiziaria di Borgo San Dalmazzo, ieri mattina ha trasmesso il rapporto al procuratore capo presso la pretura di Cuneo Guido Bissoni. Non ci sono comunque aspetti oscuri nella morte della pensionata in quanto il medico che ha esaminato la salma ha attribuito il decesso ad arresto cardiocircolatorio [illegible] seguente ad assideramento.

Antonietta Mancuso (che aveva anche due sorelle abitanti a Borgo San Dalmazzo), da tempo soffriva del morbo di Parkinson e aveva anche attacchi di amnesia durante i quali perdeva l'orientamento. La donna è uscita sabato pomeriggio dall'abitazione della figlia per un breve passeggiata. Verso sera, non vedendola rientrare, i famigliari si sono messi a [illegible]carla e quindi hanno informato anche i carabinieri [illegible] Borgo [illegible] Dalmazzo.

Le squadre di soccorso hanno perlustrato la zona dove si pensava la Mancuso si fosse smarrita fino a mezzanotte, quando l'operazione è stata interrotta per la completa [illegible]. Domenica mattina, all'alba, i parenti della pensionata hanno ripreso le ricerche ed è stato il genero della vittima a trovare sul g[illegible] Gesso, in località Cittadella, dietro lo stabilimento Italcementi, il corpo senza vita di Antonietta Mancuso.

[g. d. m.]

Per il primario del reparto di ginecologia

Il Tar dà ragione all'Usl di Fossano

FOSSANO. Dal 1984, quando andò in pensione il dottor Gaetano Cupaldo, l'ospedale cittadino non ha potuto nominare un nuovo primario di ginecologia in quanto la Regione si è sempre opposta alla richiesta di indire il concorso. Le conseguenze per il reparto di ostetricia e ginecologia sono state disastrose e si è verificato un esodo massiccio verso reparti di ospedali vicini a Fossano, dove l'assistenza [illegible] garantita da un'équipe medica al completo. La situazione sembrò poi irrimediabilmente compromessa l'anno [illegible], quando nella bozza di riorganizzazione delle [illegible] ospedaliere presentata dall'assessore regionale Maccari fu previsto il declassamento dell'ospedale [illegible] Fossano a centro per lungodegenti, a causa tra l'altro dello scarso indice di fruizione dei posti letto in ginecologia.

Ci fu la mobilitazione dei cittadini [illegible]nesi, [illegible] nascita del Comitato utenti, la marcia dei tremila, gli incontri [illegible] l'assessore Maccari e il Comune e l'Usl [illegible] presero posizione e intentarono causa alla Regione contro la delibera che negava l'espletamento del concorso per copertura del primariato.

Ora il Tar ha risposto dando ragione a Fossano. «La delibera regionale che impediva il [illegible] corso [illegible] stata respinta — dice Giancarlo Isaia, dc, presidente del comitato [illegible] gestione dell'Usl . Questo avrà un peso politico notevole affinché la Regione deliberi la possibilità di [illegible] il concorso, ma non è [illegible] automatico».

«Se le motivazioni del Tar sono di sostanza e non solo formali allora probabilmente la Regione non potrà emettere [illegible] nuova delibera contro il concorso — dice Lidia Berardinelli, capogruppo pci alla assemblea dei Comuni dell'Usl — e finalmente sarà [illegible] giustizia». [r. s.]

DALLA **GRANDA**

ALBA

[illegible] di rock al Caline Club

Il sassofonista inglese Dick Heckstall Smith, accompagnato dal quartetto di Dino Feilissero e Pino Ruaso, si esibirà questa sera alle 22 (ingresso gratuito) nella discoteca Caline Club. La fama internazionale di Heckstall Smith è legata al successo dei Colosseum, [illegible] band che a cavallo [illegible] gli Anni 60 e 70 conquistò il pubblico di tutto il mondo [illegible] dischi che sposavano sapiente[illegible] il jazz e il blues al rock. Durante il pomeriggio il sassofo[illegible] incontrerà gli allievi della scuola «Il pentagramma».

SAVIGLIANO

Il [illegible] e la storia

La mostra fotografica «Il treno simbolo e testimone della nostra storia», allestita nelle sale del Museo civico e inaugurata domenica dalla principessa Maria Gabriella [illegible] Savoia, rimarrà aperta fino al 26 novembre. Si può visitare tutti i giorni (escluso [illegible] venerdì) dalle 15 alle 18; martedì e giovedì anche dalle 9,30 alle 12,30. L'ingresso è gratuito. Le scolaresche possono visitarla [illegible] mattino, dopo la prenotazione allo 0172-2982.

MONDOVI'

Si cercano [illegible] coristi

La Corale Monregalese apre le porte a nuovi appassionati. Chi è interessato alla proposta, è invitato per stasera alle 20,30 nella Sala conferenze, per un primo incontro con la direttrice Anna Galliano. L'iscrizione alla corale sarà preceduta [illegible] un [illegible] propedeutico di lettura musicale.

[illegible]

[illegible] Schubert

Stasera alle 21, nella sala Fenoglio, si esibiranno Teresa Uda (contralto), Giuseppe [illegible] (pianoforte), Laura Mosca (flauto), Vera Anfossi (violino), Leopoldo Siamig (viola) e Alberto Fabi (violoncello). Musiche di Schubert, Prokofiev, Rossini e Mozart. L'ingresso è libero.

ALBA

[illegible] di [illegible]

Oggi alle 15,30, sala Fenoglio, lezione su «L'impressionismo» per gli iscritti dell'Università della terza età. Relatore il professor Gian Giorgio Massara.

ADESSO DAI CONCESSIONARI OPEL

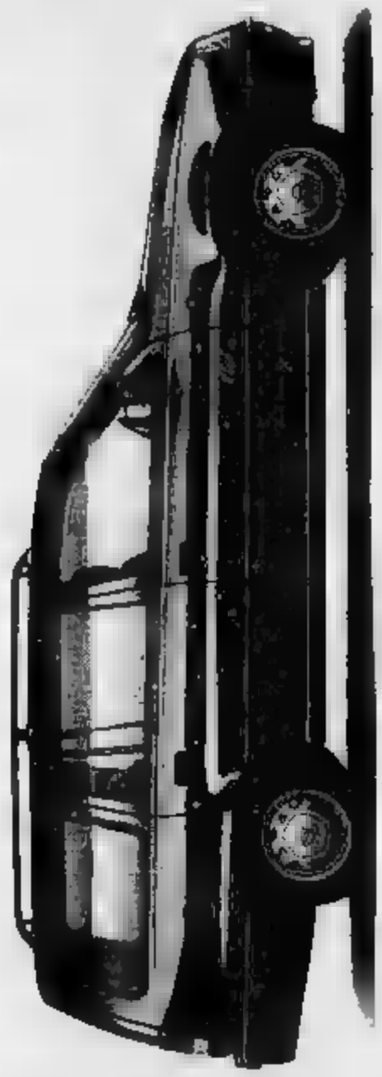
Opel Kadett Station Wagon Club.

15.200.000* BENZINA 1300 CC IVA INCLUSA

15.600.000* DIESEL 1700 CC IVA INCLUSA

COMPLETA [illegible]

- Struttura portapacchi integrata.
- Sedili "RECARO".
- Tergilunotto posteriore.
- Copertura vano bagagli.
- Vetri azzurrati.
- Accensione elettronica (solo modello benzina).
- Pneumatici a sezione maggiorata.
- Rivestimenti esclusivi.
- Sospensioni posteriori regolabili.



ADESSO DA

[illegible] SS. 20 Bgo S. Dalmazzo CUNEO Via Savigliano, 1 [illegible] SALUZZO

L'AUTOMOBILE Loc. S. Cassiano, 14 ALBA

ASTAUTO Piazza Romanisio, 10 FOSSANO Via Torino MONDOVI

[illegible] Str. S. Marzanotto ASTI

FINO AL 30/11/89

OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

* Escluso messa su strada

FINANZIAMENTI VELOCI [illegible]

Per ulteriori informazioni CUNEO Corso [illegible] 1 Tel. 0171 / 55.247 Orario (mattino) Pomeriggio tel. 0171 / 214.035

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e [illegible]

Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da [illegible].

Discrezione e serietà.

Si fanno valu[illegible] a richiesta.

Telefonare 0141 726.532

CREDITI

Per ogni [illegible] esigenza a tassi bancari con trasparenza celerità [illegible] riservatezza. Un esperto a [illegible] disposizione.

TEL. 0175/24.81.19

SOLDI SUBITO

a tassi bancari senza cambiali e senza ipoteche Artigiani - Commercianti Dipendenti - Liberi professionisti Pensionati fino a 70 anni Visite [illegible] domicilio o in ns. [illegible]

[illegible] DIRETTAMENTE

Per appuntamento telef. al 0172/31286-31474

In Consiglio si è anche discusso della piscina

Nuove vie di Alba

Abrate, Cagnasso, Saragat

ALBA
NOSTRO CORRISPONDENTE

Tre personaggi della vita locale e nazionale ricordati in città con l'intitolazione di strade e piazze. A Osvaldo Cagnasso, sindaco di Alba per anni (dal 1953 al 1963), parlamentare dal '48 al '53 e senatore dal '63 al '72, le piazza dell'ex mercato bestiame, nel tro Cag scomparso nel 1987 a 86 anni, è un esponente di spicco della vita pubblica albese. Per ventiquattro anni in Comune, iniziò giovanissimo come esponente quell'ambiente cattolico tanto radicato e rappresentativo della realtà albese che guidò per tanti anni.

Attivista del partito popolare e poi della dc partecipò assieme all'onorevole Teodoro Bubbio al Comitato di nazionale.

E' ricordato per essere stato il fondatore dell'associazione albese dei commercianti. Imprenditore, presidente per molti anni della Fiera nazionale del tartufo, fu i primi impegnarsi per valorizzare e promuovere e vasto raggio i prodotti della terra e del lavoro albese.

«Riuscì a rappresentare i giusti interessi della gente a cui era profondamente e autenticamente legato», dice la motivazione.

La piazzetta di via Gioberti, sempre nel centro storico, adibita ad verde e parcheggio, di nuova realizzazione, sarà intitolata ad Alberto Abrate, morto il 14 settembre del 1956, a 28 anni, durante un'ascensione sul Monte Bianco.

Nato a Roddi, frequentò le scuole medie e superiori ad Alba. Laureato in medicina nel 1952, si specializzò in anestesia esercitando la professione alle Molinette. Fu dirigente molto attivo e presidente diocesano delle Gioventù dell'Azione cattolica.

«Si con fraterno senso di solidarietà all'assistenza di infermi bisognosi», dice la motivazione. Molti lo ricordano per l'assiduo e disinteressato servizio di soccorso prestato in città durante la terribile alluvione che investì Alba nel settembre del '48.

Appassionato montagna, perse la vita durante una delle frequenti escursioni.

Infine, il personaggio a cui intitolata una strada di Alba in borgo Moretta (tratto di collegamento tra le vie Pinot Gallizio e Carlo Cencio) l'ex presidente Repubblica Giuseppe Saragat, scomparso nell'88, e anni.

E' ricordato esule fascista in Austria e in Francia durante il ventennio mussoliniano. Rientrato in Italia nel '43, fu tra gli esponenti del Comitato di liberazione nazionale. Militante partito socialista dal nel '47 diede vita al partito socialdemocratico.

Tra i protagonisti fase di avvio del centro sinistra, fu ministro degli Esteri nei governi Moro. Nel '64 fu eletto presidente della Repubblica, carica che ricoprì 71.

Il riconoscimento gli viene attribuito questa motivazio sempre profondo il senso dello Stato e della democrazia ed interpretò con convinzione gli ideali nati dalla Resistenza e contenuti nella Costituzione».

La delibera sull'intitolazione è approvata la sola astensione dei comunisti che hanno espresso perplessità sui nomi indicati, ma sul fatto che vi è una norma di legge che vieta di intitolare piazze e strade a persone che non siano decedute da almeno dieci

Tra le decisioni più importanti prese dal Consiglio comunale, l'incarico del progetto (allo studio Ileana Gilardi e Giuseppe Oddenino) per la costruzione di una piscina comunale coperta a San Cassiano, per una prevista di due miliardi.

La votazione, a scheda segreta, ha riportato 26 voti a favore e sei contrari.

Il dibattito è stato ampio. L allo sport Bruno Cravanzola ha sottolineato l'esigenza di questa struttura. Il repubblicano Mario Fracchia ha espresso perplessità sui costi gestione che potrebbero portare dei problemi.

Secondo il socialista Roberto Della Torre per la localizzazione si poteva prendere in considerazione l'area Nord della città, verso il parco fluviale sul Tanaro.

Il comunista Scagliola ha chiesto chiarimenti sul tipo di piscina che si vuole realizzare.

Il sindaco Tomaso Zanoletti e l'assessore Enzo De Maria hanno risposto che sarà una piscina con otto per il nuoto, di 25 metri, con un'ampia vasca per i bambini, dotata di bar e uffici, ma non di altri intrattenimenti, che funzionerà dieci l'anno, aperta ai Comuni del comprensorio (la prima pubblica) dai quali ci si aspetta un contributo per le spese di gestione.

Giuseppina Fiori

CON EVIDENZA POSTI

Si farà la casa di riposo

Una delle opere pubbliche di cui si sente maggiormente l'esigenza ad una di riposo per anziani, soprattutto per quelli autosufficienti. Dopo anni di attesa, il Consiglio comunale ha approvato all'unanimità (cosa che succede rado), nell'ultima riunione, l'affidamento dell'incarico del progetto (all'architetto Guido Canali dell'Università di Parma) per la costruzione di un istituto 60 posti, nel storico, in via Generale Govone, un'area cinquemila metri quadrati (parte del Comune, parte acquistare dal seminario vescovile) per una spesa prevista quasi cinque miliardi. L'importante opera è stata approvata subito dopo quella della piscina. Il liberale Angelo Coppa ha chiesto alla giunta a quale delle due opere sarà data la precedenza. Il sindaco ha risposto che l'amministrazione intenda portarle avanti contemporaneamente. **[g. f.]**

Il sindaco Tomaso Zanoletti

Preoccupazione a Savigliano

L'invasione dei colombi

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La città come Venezia? Forse non siamo ancora a questo punto, ma è certo che i colombi stanno diventando un problema tutt'altro che secondario. Dell'eccessivo proliferare dei «piccioni urbanizzati» (questo è il loro nome scientifico) se n'è parlato anche nell'ultimo Consiglio comunale.

Questi volatili, a prima vista simpatici ed innocui, possono creare disagi quando il loro numero aumenta in misura eccessiva: si riproducono molto rapidamente e le colonie, fino a qualche anno fa composte da poche decine di piccioni, stanno crescendo sempre più.

E' estremamente difficile quantificarne il numero, ma sono comunque migliaia. Nidificano sui tetti delle case, preferibilmente all'interno dei comignoli, oppure approfittano dei buchi nei muri di vecchi edifici: i campanili sono poi il loro regno incontrastato.

Ogni tanto si allontanano poi ritornano puntualmente. I saviglianesi protestano sop perché con i loro abbondanti escrementi sporcano, a volte in modo irrimediabile, le facciate delle abitazioni e dei palazzi; riunendosi in colonie particolarmente numerose sui tetti, danneggiano le tegole.

Il timore più diffuso è che una presenze così massiccia dei volatili favorisca il diffondersi delle malattie di cui sono portatori, per esempio la salmonellosi.

Trovare delle soluzioni efficaci è tutt'altro che agevole: Savigliano, fin dal 1985, ha chiesto aiuto a Venezia (città che deve affrontare tutti i giorni il problema), ma finora non è emersa alcuna soluzione che possa considerare nel contempo risolutiva e facilmente plicabile.

Bisogna poi tenere presente che si di specie protetta, che non può essere soppressa. «Tra le ipotesi prese in considerazione — spiega l'assessore all'Ecologia Domenico Alerino — c'è stata quella dell'introduzione delle «taccole», volatili che distruggono i nidi dei piccioni. Ma ci ti problemi di ambientamento e poi c'era il rischio di eccessiva proliferazione anche di questa specie».

E aggiunge: «Si era pensato alla cattura con reti, ma non sarebbe stato corretto perché, non potendo sopprimerli, si sarebbero dovuti trasferire altrove, e con loro tutti i problemi. Qualcuno ha adottato soluzioni autonome, installando reti tetti e fili elettrici. Altri hanno invece sostanze repellenti. Le iniziative dei cittadini, comunque, non sono granché. L'unico sistema che potrebbe dare dei risultati è quello dei mangimi medicati, che inibiscono la fecondazione e bloccano la riproduzione: il problema è quello costi, che sono molto elevati».

Conclude Domenico Alerino: «Approfondiremo ancora problema e cercheremo, per quanto ci compete, di prendere dei provvedimenti efficaci: per il momento possiamo solo invitare la popolazione a non dar da mangiare a questi uccelli, come troppo spesso succede, e a chiudere i buchi dei nei quali possono annidarsi».

Finora a Savigliano non trovati uccelli infetti, anche se l'eccessivo aumento del loro numero comporte una vigilanza particolarmente attente e continua. **[p. b.]**

Sabato e ieri

Al freddo la scuola di Cervere

. Sabato scorso gli studenti delle sezione staccata della scuola media numero 3 di Fossano hanno cercato di combattere il freddo con i cappotti e le stufe elettriche, ma ieri ce l'hanno più fatta.

E alle 10,30, i genitori sono sono andati a riprendersi i figli intirizziti — che avevano già seguito quasi tre di lezioni — riportarli a sperando che la situazione venga risolta presto.

Per i 56 alunni dell'istituto la settimana si è quindi inizieta con una forse inattesa Motivo? due giorni l'impianto di riscaldamento non funziona.

Dice il preside della media 3, professor Sergio Giuganino: «Già sabato l'impianto della scuola non era attivato. I ragazzi e gli insegnanti sono rimasti nelle aule perché, mancando la dichiarazione d'inagibilità per il freddo nella scuola (provvedimento di competenza dell'ufficiale sanitario), avevo alternative».

Il preside della media 3 di Fos non nasconde i disagi gli studenti hanno dovuto sopportare: «L'accensione delle stufette elettriche faceva spesso saltare il contatore e il tepore nelle aule non arrivava mai».

Le lezioni si sono quindi svolte tra non poche difficoltà e numerose proteste. «I disagi — precisa il professor Giuganino — martedì (stamane, n.d.r.) non dovrebbero comunque ripetersi. Spero che si torni alla normalità».

Ieri mattina in Comune hanno spiegato che si stava lavorando intensamente per ultimare le opere di allacciamento dell'impianto riscaldamento dell'istituto Cervere (finora funzionante a Gpl) alla del no. **[r. a.]**

La tua spesa senza contanti.

PRONTASPESA BANCOMAT

La carta Bancomat della Cassa di Risparmio di Cuneo serve ancora di più. Sono sempre più numerosi i negozi e supermercati in cui è possibile pagare con Bancomat, invece che in contanti. L'importo viene addebitato automaticamente su conto corrente. Fai la spesa, paga Bancomat. Una grande comodità, che la Cassa di Risparmio di Cuneo offre ai suoi clienti.

Avere maggiori informazioni è semplice: basta rivolgersi a una nostra filiale o telefonare al numero 0171-446302.

CASSA DI RISPARMIO DI CUNEO
all'altezza dei tempi

ESERCIZI CONVENZIONATI

CUNEO
BIZ BENETTON (Abbigliamento) Corso Nizza, 14
BOITE D'OR (Gioielleria) Corso Nizza, 38
BRUNA ROSSO (Abbigliamento) Corso Nizza, 36
DELFI BOUTIQUE Corso Nizza, 56
ETA BETA (Videoregistratori Hi-Fi, Videotecne) Via Vittorio Amedeo II, 13
FISSORE (Elettrodomestici) Via Carlo Emanuele III, 26 bis
IDEA (Idrotermo) Corso Nizza, 7
JEANS WEST (Abbigliamento) Corso Nizza, 22
LIBRERIA "L'IPPOGRIFO" Piazza Europa, 4
MY MARKET (Abbigliamento) Via Roma, 53
NUOVA FIBERTY (Abbigliamento, Profumi) Corso Nizza, 50
PERSONAGGI (Abbigliamento) Corso Nizza, 70 bis
SERRA DROGHERIA ALIMENTARI Corso Nizza, 39
SILLA SHOP Viale Angeli, 1
TANDEM (Abbigliamento) Via Carlo Emanuele III, 24
VENEZIA (Gelati) Piazza Europa, 9
VIASSO PROFUMERIA Corso Nizza, 37/B
VIDEO CENTRE Corso Nizza, 94

ALBA
AERO (Abbigliamento) Via Vittorio Emanuele, 8
CLAMORE (Abbigliamento) Via Alba, 2 C
DEDI LUSSO Via Cavour, 61
FERRERO BEATRICE Via Cavour, 14
GRAZIANO PELLICCERIA Piazza Elvo Pertinace, 2
G. QUASSO MANSWEAR (Abbigliamento) Via Vittorio Emanuele, 17/B
LEI (Abbigliamento) Via Vittorio Emanuele, 26/A
MACCARIO (Abbigliamento) Piazza Risorgimento, 5
MAGAZZINI PICE Piazza San Francesco d'Assisi, 4
MOTTI ALBA Corso Asti, 3 - fraz. Rondò
MY MARKET - BENETTON Via Vittorio Emanuele, 20
RIZZI SALERIO (Profumeria, articoli regalo) Corso Langhe, 18
SPACCIO E SPECCHIO VESTIENTI (Abbigliamento) Strada Santa Margherita, 23
VACCHETTI E GIACCARDO (Abbigliamento) Via Vida ang. Via Edmondo, 28
ZCZ STEFANEL Via Vittorio Emanuele, 30/4

BORGO SAN DALMAZZO
BRUNA ROSSO (Abbigliamento) Via Garibaldi, 11
CAVALLO CENTRO SPORT Via Cuneo, 7

BRA
ITALDISCOUNT (Elettrodomestici, Hi-Fi, TV, Videoregistratori) Via Edoardo Bruno, 62
MARENE EST ALIMENTARI Autostrada Torino-Savona - Bra Cobbio
RAFAEL (Abbigliamento) Via Mazzini, 8
VIA VITTORIA (Abbigliamento) Via Vittorio Emanuele, 28

CARAGLIO
STUDIO HI-FI Piazza Martiri, 18

CASTAGNITO
MAGAZZINI AZ (Supermercato) Strada Provinciale per Vezza, 16 - Loc. Bandissero

CERVASCA
AL PI DIS GROS CENTER (Supermercato) Via Nazionale, 11 - fraz. San Defendente

CEVA
AZ-Ipermercato Via Cave Rosse, 1 - Loc. S. Bernardino

CORTEMILIA
MAXI SCONTO PRATO Corso L. Einaudi, 5
UNI EURO ELETTRODOMESTICI Via Dante Alighieri, 21

FOSSANO
F.LLI TALLONE OREFICI ARTIGIANI Via G. Antonia, 24
FRUTTERO SPORT Via Roma, 141

GENOLA
EXPO GIOCHI CENTRO INFANZIA E GIOCHI Via Fossanello, 3 - Baric Statale 20
EXPO CASA - ELETTRO SHOP Via Fossanello, 8 - Statale 20
GROSSO VACANZE Via Fossanello, 8 - Baric Statale 20

GRINZANE CAVOUR
AL TARTUFO D'ORO Via Piana Gallo, 16

LIMONE PIEMONTE
BOTTERO SKI Via Genova, 49
GIRO DEL MONDO (Abbigliamento) Via Roma, 108
CHIC (Abbigliamento) Via Roma, 43
SPORT SHOP (Abbigliamento e articoli sportivi) Via Genova, 29

MANTA
EXPO CASA MANTA SS Torino di Saluzzo, 88

MONDOVÌ
EUROSPORT (Abbigliamento e articoli sportivi) Via S. Agostino, 21-B
MAXI SCONTO ALIMENTARI Via Rosa Bianca, 30/F
SPORTMAN (Articoli sportivi) Piazza Mellano, 9

POCAPAGLIA
SUPER VIP - SUPERMERCATO Borgo San Martino 45 (Frazione Cinzano)

ROCCAVIONE
FOTO CINE VIDEO RENATA Via Fratelli Garibaldi, 48

SALUZZO
(Boutique abbigliamento) Piazza Santa Maria, 12
HYPERION (Abbigliamento) Corso Italia, 73
LA DEL PELLICO (Ristorante) Piazzetta dei Mondagli, 5
LES GRIFFES DEUX (Abbigliamento) Piazzetta dei Mondagli, 8
POLLA (Casalinghi, articoli regalo) Via Ludovico II, 13

SAVIGLIANO
UNION COOP (Supermercato) Via Torino, 223

VILLANOVA MONDOVÌ
CALZATURE RIKY Via Torino, 178

* di prossima operatività

ANNUNCIO

Entusiasmo negli spogliatoi biancorossi per il ritorno al successo dopo sei mesi

Cuneo ha scacciato l'incubo

Sanino: «Ci toglieremo grosse soddisfazioni»

CUNEO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

La fine di un incubo: è questo il senso del gol con il quale Di Petrillo ha trafitto lo sfortunato difensivo del Pontedera e ha regalato al Cuneo la prima vittoria nel campionato di C2.

Era dal 14 maggio di quest'anno che i biancorossi non gustavano, in campionato, i profumi del successo (3-0 a Santa Margherita Ligure). Un periodo lungo, che giustifica i toni di entusiasmo con cui in casa cuneese si è commentato il successo. Capitan Benzi, impiegato nell'inedito ruolo di libero alle spalle della difesa, ha voluto dedicare l'1-0, a nome anche dei compagni, «al presidente Sanino, al dirigente Paganelli, al preparatore Bonomelli e all'allenatore Barlassina, che hanno sempre avuto fiducia in tutti noi».

Il presidente Sanino non ha trattenuto l'emozione. E' un grande tifoso, ancor prima di essere il numero uno della società e questo ha sofferto a lungo l'ha commosso: «Non avremo a disposizione di ripetere l'esperienza che abbiamo vissuto dopo-Novara. Polemiche, critiche e tensione ci hanno accompagnato fino a oggi. Una settimana tremenda che però si è risolta nel migliore dei modi. E voglio regalare ai tifosi, che oggi ci hanno incoraggiato alla grande, questo 1-0».

Sanino, che aveva seguito la partita ai bordi del campo, rinunciando all'abituale posto in tribuna, non ha trattenuto le lacrime e ha proseguito elogiando la squadra: «Ho parlato con ciascun giocatore ed ero sicuro che avrebbero reagito all'immeritata goleada di Novara. Adesso hanno dimostrato che questo Cuneo ha carattere e mezzi tecnici per arrivare a ridosso delle grandi. C'è temperamento nei ragazzi e possiamo toglierci grandi soddisfazioni».

Decisamente controllato l'allenatore Barlassina: «Che al Cuneo non mancasse il gioco lo dico da tempo. Con il Pontedera la squadra è riuscita a superare un catenaccio colossale e a conservare il gol di vantaggio di Di Petrillo. Il lavoro è sempre a non poteva non venire la vittoria».

Barlassina è convinto che l'1-0 sia importante non soltanto per le conseguenze in classifica: «I due punti contano, eccome, vincere serve soprattutto al morale e ci permetterà di andare avanti senza più l'angoscia di non saper il vantaggio che, tante volte, siamo riusciti a inbastire. Bravi veramente i ragazzi. Contratti nel primo tempo, com'era inevitabile, dopo lo choc di Novara, ma poi hanno aggredito e chiuso il Pontedera, creando diverse palle gol che potevano rendere anche più netto il risultato. Finalmente vivremo una settimana».

Gualtiero Franco

Perugini (Cuneo). Il cornerista è stato tra i migliori contro il Pontedera. Per tutto il primo tempo, con Marafioti, ha tenuto in allarme la difesa toscana. A destra un'immagine della tensione con cui Barlassina ha vissuto l'incontro

Vittoriose nella Promozione

Rispuntano Busca e Alba

SANTA VITTORIA D'[illegible]
NOSTRO SERVIZIO

[illegible] giornata in cui il Giaveno Coazze si è fatto imporre il pari casalingo dal Nichelino ultimo in classifica, solo il Busca, che ha raggiunto l'Interlanga al secondo posto, e l'Albese hanno approfittato della situazione per ridurre le distanze dal vertice.

Il dirigente del Busca Ezio Rinaudo ha detto: «Pur privi di quattro titolari squalificati siamo riusciti ad ottenere a Piobesi un risultato molto importante. La difesa ha retto molto bene, orchestrata dal portiere Pavan e da Napoli, e tutti, anche i giovani, hanno fatto la loro parte. Ci siamo difesi con ordine per quasi tutto l'incontro e poi siamo riusciti a passare proprio alla fine».

Molto meno Carlo Borsalino, allenatore dell'Interlanga bloccata a Cinzano sullo 0-0 dal Venaria: «Il pareggio ci sicuramente stretto, anche perché abbiamo fallito alcune occasioni clamorose. Subito all'inizio abbiamo avuto per due volte l'opportunità di passare in vantaggio e chiudere l'incontro, ma non ci riusciti ed abbiamo finito per perdere lucidità. Il Venaria venuto per difendersi è riuscito nell'intento. Noi possiamo solo recriminare per la sfortuna che ci ha privato di un punto meritato».

Nonostante i molti giocatori infortunati e la formazione assai rimaneggiata, l'Albese ha vinto fuori espugnando il campo di Alpignano con una rete stopper Girardi. «Il successo è meritato; i nostri avversari non hanno mai tirato in porta, noi abbiamo invece parecchie occasioni e con lo stesso Girardi anche colpito un palo. Speriamo di continuare ora su questa strada e di recuperare qualcuno dei giocatori assenti» ha commentato il direttore sportivo Carlo Romano. L'Albese in classifica è salita a quota 12, alla pari con il Saluzzo, a due punti dalla coppia Interlanga-Busca. Per gli azzurri è ancora possibile l'inserimento nelle zone di vertice, anche se il Giaveno sembra irraggiungibile.

Il Saluzzo, sul campo dell'Orbassano, contro formazione solida ed ambiziosa, ha ottenuto un buon punto esterno che consente alla formazione di Damilano di continuare la sua marcia positiva e di lottare per le posizioni graduatoria. E' invece pesantemente Moncalieri la Pro Dronero è superata per 3-0 ed è rientrare per adesso nei ranghi dopo aver sconfitto Busca ed Interlanga. «Solito» pareggio casalingo del Villafranca che, contro valido Collegno, ha chiuso sull'1-1. Il Villafranca ha più, ma ha dovuto ancora rinviare l'appuntamento con il primo successo in casa.

Aldo Scavino

Si allunga la lista degli espulsi

Mondovì, persa l'imbattibilità

MONDOVI'. Il clima del derby alla Saviglianese che, dopo il successo per 2-0 con il Bra, si è ripetuta, espugnando lo stesso punteggio anche il campo di Mondovì. La Valco ha così subito la prima sconfitta casalinga stagionale, interrompendo un'imbattibilità che durava tre anni.

L'allenatore Cavallo alla fine era comprensibilmente amareggiato: «La mia squadra ha sbagliato molto, soprattutto all'inizio, quando si è sbilanciata troppo in avanti, cosa che non si deve assolutamente fare contro una formazione più forte. Inoltre, ancora volta, l'espulsione di Quirino, abbiamo lasciato la superiorità numerica agli avversari, che non avevano certo bisogno di questo ulteriore regalo. La sconfitta tuttavia non cambia molto la nostra situazione, anche se la classifica si è notevolmente accorciata verso il fondo. Occorrerà molta attenzione, perché di questo punto e poi errore rischia essere pagato molto caro».

Il «libero» Gianni Furiano è riuscito, come sperava alla vigilia, a consumare la vendetta dell'«ex». A proposito dell'eccessivo nervosismo dei compagni ha detto: «Alcuni di noi continuano a sbagliare a farsi espellere con troppa facilità. Il Mondovì ha assimilato il tipo di gioco da praticare in Interregionale, ma forse ha ancora la mentalità e la concentrazione per questo campionato».

Si è fatta particolarmente sentire l'assenza del goleador Antelmi, afflitto da problemi intestinali, schierato Cavallo soltanto nel finale di gara. Il bomber ha detto: «La mia assenza non ha pregiudicato il rendimento della squadra. La Saviglianese si è dimostrata molto più forte ed ha dominato; non è certo in partite come queste che possiamo sperare di i punti-salvezza. La battuta d'arresto si può accettare, anche perché in casa abbiamo pur sempre conquistato punti a disposizione. Dobbiamo però migliorare sui campi esterni, a cominciare da quello di Albenga domenica». [a. sc.]

Dopo la vittoria nel derby di Mondovì

Saviglianese vede la volta

SAVIGLIANO. «E' stata una vittoria meritata: avremmo potuto anche segnare di più, ma è andata bene così». Questo il commento dell'allenatore della Saviglianese Mario Trabbi al termine del vittorioso derby di Mondovì. Anche il mister degli «aziendali», Bruno Cavallo, ha riconosciuto la superiorità dei rossoblù. Un successo che è valso all'undici di Trebbi il secondo posto, a un punto dal capolista Bra e a pari punti con il favoritissimo Savona. Ma non solo: altri dati confermano il buon momento della Saviglianese: Marchetti il capocannoniere del girone con il monregalese Antelmi; la squadra vanta la miglior differenza reti con il Savona, con più gol all'attivo.

Dice il presidente Sebastiano Longanizzi: «La squadra ha acquisito la mentalità giusta, vincente: fatta eccezione per la sconfitta di Valenza, che noi consideriamo un incidente, siamo reduci da sei vittorie; abbiamo iniziato il campionato qualche difficoltà, ma poi abbiamo superato i problemi ed abbiamo registrato la formazione, che ora si esprime ai livelli che sono nelle sue possibilità. Anche Mondovì adottato la tattica giusta, sfruttando il contropiede, che in un incontro in trasferta diventa la nostra arma principale».

I dirigenti guardano futuro con un discreto ottimismo: «Speriamo — dice ancora Longanizzi — di poter continuare così, che non ci siano incidenti o altre squalifiche che ci danneggino; se possiamo disporre sempre di tutti gli uomini, ci attende un finale dell'andata abbastanza favorevole. Dopo il derby col Mondovì da incontrare la Voghorese, tra l'altro in nostra; le altre formazioni dovrebbero essere più abbordabili, anche se non vogliamo sottovalutare nessuno: proseguiremo concentrati in questo campionato nel quale ora siamo secondi e vogliamo mantenere questa posizione». E quando il primato? «E' difficile azzardare pronostici — conclude Longanizzi — certo che siamo a un passo vertice». [p. b.]

Per formare una piccola parte di un tappeto orientale occorrono 500.000 cellule. Nei tappeti le cellule sono piccolissimi nodi: il libero gioco dell'ingegno e della fantasia li intreccia in forme e cromatismi d'incantevole originalità. Più che una questa è un'arte millenaria, cui C.I.T.O. è un profondo conoscitore. Perciò vi può garantire la qualità di oltre 10.000 esemplari nodo per nodo. Non solo. Dall'importazione diretta all'unicità della formula d'acquisto, in te mensili cambiali né interessi, C.I.T.O. cura ogni dettaglio della sua organizzazione. La prova migliore? La fiducia di oltre 30.000 clienti.

CITO

Milano, viale Tunisia ang. via Settala

Torino, via Lagrange ang. via Giolitti

CITOLOGIA

Domani sfida di Coppa il Bellinzago

Bra festeggia il primato ritrovato

Euforia negli ambienti sportivi cittadini per la vittoria sul Savona (2-1), che porta i giallorossi a guidare in solitudine la classifica. Un primo posto ottenuto con pieno merito, in una partita che, soprattutto nella ripresa, ha messo in luce oltre alle doti tecniche la grande determinazione della squadra.

E dire che all'inizio le cose si erano messe male, con un gol mancato da Ruffinato (peraltro tra i migliori in campo con Ragona e Poirone) e uno subito dopo appena cinque minuti di gioco. «Ma i ragazzi hanno avuto la capacità di non disunirsi e, da quando al 42' il Savona ci ha restituito il regalo consentendoci di pareggiare, la sorti dell'incontro sono state sempre in mano nostra — l'allenatore Paolo Campanella —. Anzi, dopo la rete del 2-1 di Ragona, al 48', abbiamo avuto molte occasioni per incrementare il bottino, non sfruttate anche per la bravura di Durando».

Le belle uscite del portiere ligure, che si è trovato un palo di volte in posizione «da libero», vicino più alla linea di metà campo che a quella di porta, hanno contribuito a vivacizzare una gara giocata a ritmo serrato, ricca di emozioni per il divertimento dei numerosi spettatori. Oltre al folto pubblico locale, gremiva le tribune una buona rappresentanze di sostenitori degli ospiti (la cui presenza, a smentita dei timori originati dagli incresciosi episodi della partita Saviglianese-Savona, ha causato il minimo incidente).

Dirigenti e tifosi di casa hanno potuto così festeggiare in un'atmosfera di gioioso tripudio la vittoria e la conquista del primo posto, che già domani alle 14,30 il Bra sarà a difendere «moralmente» nell'incontro interno di Coppa Italia con il Bellinzago, quarto nel girone B dell'Interregionale. [g. n.]

I CANNONIERI DELLA GRANDA

Serie C2. E' il primo gol che firma con la maglia biancorossa, è destinato a entrare nella storia del Cuneo: Di Petrillo ha regalato, con quella rete, la prima vittoria tra i professionisti al Cuneo.

Interregionale. Ci sono due bomber della «Granda» adesso al vertice girone A dell'Interregionale: grazie al gol messo a segno nel derby di Mondovì, il rossoblù Marchetti «agganciato» al vertice Antelmi, bloccato in panchina da un'influenza intestinale. Fa un passo avanti nella classifica marcatori anche il giallorosso Ragona, due dei due gol che hanno regalato al bravissimo il primato in classifica: Ragona sale a quota cinque, a pari punti con il compagno di squadra Prima rete per il saviglianese Longo.

Promozione. Soltanto due calciatori cuneesi sono andati a segno: ma sono stati gol pesanti: in entrambi i casi, infatti, hanno regalato il successo, in trasferta alla propria squadra. Sono Leo del Busca (è al quarto centro stagionale) e Girardi dell'Albese (il secondo gol dall'inizio del torneo).

Prima categoria. In cinque hanno realizzato una doppietta: Testa (Fossanese), Giuliano (Carassonese), Dragone (Beinette), Veglio (Doglianese) e Carrain (Cavallermaggiore). Testa sale così al posto, con sette reti, a dividere il capocannoniere stagione (nove reti) dall'allenatore Turini (entrambi della Doglianese) che è stato raggiunto a quota 6 Circiello (Moretta), tornato a segno.

Sale di posizione anche l'allenatore-giocatore della Carassonese Mimmo Laporta, che ha siglato la quinta stagione, a quota quattro ritrovano Dragone (Beinette) e Carrain (Cavallermaggiore). Salgono a Barberis dell'Ama Brenta Ceva (con il gol ha interrotto dopo 784 minuti l'imbattibilità del portiere della Cheraschese Sarale) e Giuliano (Carassonese). Hanno segnato il secondo gol stagionale Padata (Ac Cuneo) e Perri (Fossanese). Prima per Bosio (Moretta), Molfano (Fossanese), Boaglio (Barge), Ghigo (Beinette) e Aprile (Cheraschese).

[p. p. l.]

amf
INFORMATICA ASSISTENZA SISTEMI DI COP[illegible] E DI TELECOMUNICAZIONI
A.M.F. di Russo e Bosetti s.n.c.
(Cn) - Negri 6
Tel. 0172/635656 - Telefax 0172/60806

Share-rodeo media - Gruppo leader finanziario ricerca
VALIDE/E PERSONE
cui affidare la responsabilità gestionale di nuove unità operative. Guadagni commisurati alle reali capacità manageriali. Telefonare per appuntamento dott. Pastore 0163 27.343.

Volley, le saviglianesi prime anche dopo il derby

«Si può sognare»

L'Accornero pensa alla A1

SAVIGLIANO
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Vittoria nel derby e conferma del primato in classifica: il momento dell'Accornero è davvero «magico»; per la matricola del campionato di serie A2 trovarsi dopo otto giornate in testa alla graduatoria con sola sconfitta e per di più con una partita in meno è davvero un risultato inaspettato.

Sabato sera, per la sfida piemontese fra Accornero e Galup Pinerolo, erano accorsi al palazzetto dello sport di Savigliano più di cinquecento tifosi, che hanno fatto diventare l'impianto cittadino molto «piccolo».

La loro attesa non è andata delusa: le due squadre, che erano appaiate in testa alla classifica del campionato, hanno dato vita ad un incontro vibrante ed agonisticamente assai «tirato», al termine del quale il risultato vincitrice per set ad la formazione di casa.

«Abbiamo cercato di fare in modo — dice l'allenatore dell'Accornero Matteo Aimar — di lasciarci troppo influenzare dall'atmosfera del derby: per snobbare l'impegno o l'avversario; ma semplicemente per non avere problemi psicologici. È un derby, giocato in casa, si deve per forza vincere, e questa tensione avrebbe potuto nuocerci. Siamo riusciti a scrollarci completamente di dosso questa "atmosfera", tanto che abbiamo fatto sollto in alcune fasi della partita, ma abbiamo vinto ugualmente: è segno che cominciamo davvero ad acquisire la mentalità giusta, che ci potrà permettere di far fronte ai momenti difficili e di trarre profitto anche nelle situazioni in cui rendiamo meglio».

Aimar è proprio asoddisfatto: «Vedo buona maturazione di tutta la squadra: possiamo davvero dire di ambientati nel difficile di A2. Il Pinerolo non è una squadra qualsiasi, aveva i nostri stessi punti e vincere contro di loro è per noi molto importante».

Il direttore sportivo Michelangelo Bergia è molto «E' un momento magico, vogliamo gustarcelo senza pensare troppo a quello che succederà la prossima settimana. Abbiamo cercato di lavorare bene, per la società e per il pubblico che ogni sabato ci segue con passione: siamo riusciti a catalizzare l'interesse degli appassionati e la presenza alle nostre partite sono conferma. Forse non lo aspettavamo neanche noi: avevamo timore questo campionato che conoscevamo».

Fino allo scorsa, anche per scaramanzia, voleva sentir parlare di promozione: e adesso? «Adesso comincia essere diverso — continua — non è più un'utopia pensare di in testa; un fatto è certo: potremo proseguire nel campionato ancor più serenamente, e poi si vedrà».

Anche Aimar, nel suo «proverbiale» realismo, si sbilancia e parla più soltanto di salvezza: «Senza dubbio pensare soltanto alla lotta per non retrocedere ha più senso. Ma qual che conta è continuare così, senza porci obiettivi. In questo modo potremo giocare tranquilli: una situazione che ci potrà soltanto giovare a dalla prossima trasferta».

Piero Bertoglio

Pina Tibaldi e Livia Vercellino. Due protagoniste della vittoria

Basket: perdono Bra e Cuneo

Giornalino concreto piace al coach e fa molti punti

ALBA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Nel campionato di C di basket, mentre l'Abet ha pagato il previsto pedaggio sul terreno dell'imbattuto Piombino ed, in campo femminile, la Saste di Cuneo è riuscita imporsi nello scontro al vertice con la Cuver di Collegno, il Giornalino Alba ha collezionato sesta vittoria stagionale, battendo nel Palazzetto dello sport di Alba la Mobilsanitas di Casale con punteggio di 85-62.

Con questo successo, dopo l'ottava giornata di andato, la squadra albese continua la rincorsa ad uno dei due posti che danno diritto alle serie B. La partita di Alba è iniziata un Giornalino molto contratto che non sapeva dare continuità al proprio gioco e gli avversari che riuscivano, nonostante la netta inferiorità tecnica, ad imbrigliarne la manovra ed a rimanere a lungo in partita.

Il punteggio è rimasto molto basso (14-11 per il Casale dopo 10 minuti) e la partita così fino a quando il coach Antonello Arioli ha ordinato la difesa 1-3-1 che ha dato risultati positivi, tanto che il Giornalino è portato in vantaggio di 10 lunghezze. Sul finire del tempo i casalesi hanno battuto sei tiri liberi consecutivi (fallo di gioco, fallo a rimbalzo sul primo tiro dalla lunetta e «tecnico») e riusciti a chiudere il primo tempo in ritardo di sole quattro lunghezze (37-33).

Nella ripresa la squadra ospite ha però dovuto subire il ritorno del Giornalino che, pur non giocando ancora al meglio, è diventato molto più concreto ed ha chiuso l'incontro con 23 punti di margine. Al termine Arioli si è preoccupato subito di rintuzzare le accuse mosse alla squadra praticare gioco poco spettacolare: «Sicuramente quest'anno concediamo molto meno allo spettacolo, questa è una squadra valida, che merita le critiche che sono state rivolte. Intanto costringe le squadre avversarie a segnare più di una sessantina punti, poi lavora tecnicamente molto bene in difesa e vedere positive anche in attacco. Non c'è da storcere il naso per la vittoria con Casale, squadra grintosa che ha perso misura gli altri incontri e che non merita l'ultimo posto in classifica. Questo Giornalino piace; dà meno spettacolo, ma è molto più concreto e fa più punti in classifica. E una squadra "operaia", ma mi va bene così, perché mi garantisce maggiore tenuta alla distanza».

Passando analizzare prova dei singoli, Arioli ha elogiato Calosso, Agnese e Buzzi. Quindi ha aggiunto: «Sono un po' mancati giocatori solitadecisivi Guidoni, Barberis e Pascolati che hanno sofferto il basket atipico praticato dai nostri avversari; sono stati però molto utili in difesa in momenti particolari, come quando abbiamo adottato la 1-3-1 che mi ha permesso di prendere il primo vantaggio esistente nel primo tempo».

Fra i marcatori si sono distinti Solinas con 17 punti, Agnese con 16, Priori e Fiorito con 14.

Per l'Abet di Bra, impegnata sul proibitivo campo di Piombino, avverate le pessimistiche previsioni della vigilia. La squadra braidese è stata sconfitta per 111 a 81 dall'imbattuta capolista che ha finora «piallato» tutti gli avversari dall'alto di superiorità indi-. I toscani costituiscono complesso solidissimo, che dispone di giocatori di categoria superiore, per cui non era ipotizzabile per i braidesi risultdiverso quello ottenuto.

In campo femminile anche la Saste di Cuneo era impegnata in un difficile confronto esterno con la Cuver di Collegno con la quale divideva il primo posto in classifica dopo tre giornate. Si è imposta per 65-50 la squadra di casa che si è dimostrata nettamente superiore.

La dirigente cuneese Pulvia Testi ha detto: «Dopo primo tempo con punteggio da minibasket (28-22), siamo state distanziate da una formazione che con l'innesto della Tartamella, proveniente dalla A2, ha mostrato possedere una cia in più. Noi abbiamo difeso bene per 35 minuti, ma abbiamo avuto una percentuale di realizzazione solamente 37 per cento. In più si è infortunata ad un ginocchio la Actis che stata costretta ad uscire, scombussolando il nostro assetto tattico. Con lei campo avremmo forse perso ugualmente, il nostro gioco sarebbe stato più continuo e regolare».

La Saste ha avuto un buon bottino di punti da Calre (14), Botta (12) e Castelli (11).

[a. sc.]

St. Gobain

Vittoria prevista

SAVIGLIANO. nell'aria già dalla prima giornata: si trattava soltanto di limitare gli errori e prima della matricola Saint Gobain in serie B2 maschile sarebbe stata a portata di mano. E' quanto è avvenuto a San Mauro Torinese: i saviglianesi si sono imposti tie-break al termine di un incontro assai impegnativo contro il Sant'Anne.

L'allenatore del Saint Gobain credeva in questa vittoria: «C'è stata — dice Piero Casale — grande reazione di orgoglio: la squadra si è resa conto già nelle settimane che avrebbe potuto farcela a raggiungere i primi due punti e ha cercato il risultato grande grinta. Personalmente soddisfatto anche perché ci siamo espressi bene fuori casa, il rendimento è cresciuto rispetto alla trasferta a Milano due settimane fa: abbiamo preso coscienza campionato e abbiamo capito che, impegnandoci a fondo, possiamo recitare la nostra parte, anche se il torneo sarà coque molto difficile».

Il direttore sportivo Corrado Racca così la vittoria: «E' un risultato molto importante anche dal punto di vista del morale, soprattutto perché un campo impegnativo come quello di San Mauro Torinese. Non vogliamo nasconderci le difficoltà soltanto perché abbiamo vinto partite, ma sono convinto che possiamo guardare al futuro con una certa serenità. Le belle prove fornite in queste prime tre giornate di campionato rappresentano garanzia».

[p. b.]

Valeo è su di giri

Finalmente un successo

MONDOVI'. Probabilmente bato pomeriggio nessuno nel clan del Valeo avrebbe scomsu una vittoria dei ragazzi di Baranowicz a Mantova: il pessimismo più nero sembrava impadronito dei monregalesi dopo le sconfitte nelle prime due giornate. Ciò che maggiormente preoccupava era la difficoltà dei ragazzi di Manera nel costruire gioco: invece, come per incanto, a Mantova il Virgilio ha dovuto inchinarsi di fronte alla superiorità tecnica evidenziata dal Valeo, che ha portato a casa i primi due punti di questo campionato di serie B1 maschile.

Anche questa partita poteva inizialmente avviata sui binari delle precedenti: ma dopo perso il primo set, soprattutto a causa della tensione la quale il sestetto monregalese ha affrontato l'incontro, qualcosa si è sbloccato e sono migliorati soprattutto in ricezione e a «muro»; è stato un crescendo che si è concluso con la meritata vittoria Valeo per tre ad uno.

«Finalmente la squadra — dice Piero Burdisso, accompagnatore ufficiale — ha raggiunto quell'unità che finora le era mancata: ha giocato evidenziando una notevole compattezza, fiduciosa nei propri e nella possibilità di sfruttarli».

Ciò la settimana, nonostante la sconfitta patita in casa con il Pinerolo, l'allenatore Baaveva rilevato il maggior impegno espresso dai ragazzi, che sabato ha dato i suoi frutti anche in termini di punti.

Sulla prestazione della squadra ha senza dubbio influito positivamente il rientro degli infortunati, in particolare del capitano Loris Ferrero, la cui assi è rivelata molto pesante nel derby i pinerolesi.

Le prospettive? Le traccia l'addetto stampa Pierangelo Bessone: «Sarebbe stato davvero un grosso problema dover affrontare l'incontro di sabato prossimo col Verona a quota zero; invece l'aver vinto contro uno delle squadre più accreditate per la vittoria finale, per più trasferta, porta una sfer- entusiasmo che permetterà di affrontare la prossima partita con tutt'altro spirito. Temevamo di dover attendere il Vercelli dell'ex Rebaudengo fra tre turni per poter aspirare alla vittoria, invece le andate decisamente meglio».

[p. b.]

COMUNE DI VEZZA D'ALBA
Provincia di Cuneo

Avviso di deposito del progetto al Piano Regolatore Generale Comunale

Ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56 del 5/12/1977 e modificazioni e integrazioni, si avverte che il progetto di variante al Piano Regolatore Generale Comunale, adottato con delibera consiliare n. 8 del 28/2/1989, è stato depositato presso la Segreteria di questo Comune e vi rimarrà per trenta giorni consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione.
Nei successivi trenta giorni, dall'ultimo di deposito, chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse.
Vezza d'Alba, li 21/11/1989

IL SINDACO
Vincenzo Troia

FINANZIAMENTI
IN DUE GIORNI
PRESTITI
FINO A 100 MILIONI
FIDUCIARI SU AUTO - CASA
BUSTE PAGA - ATTIVITA'
IPOTECARI E MUTUI
ISTITUTO FINANZIARIO EUROPEO
- Tel.
- Tel.

cci
centro credito italia s.r.l.
Via Maria Vittoria, 31 - TORINO
Tel. 011 812.41.12 4 linee r.c. - Fax 812.53.47
RECUPERO CREDITI
GESTIONE CREDITI IN STAGNAZIONE
CREDITI STRAGIUDIZIALI
ACQUISIZIONE CREDITI IN SOFFERENZA
AL VOSTRO SERVIZIO PER RECUPERARE
I VOSTRI CREDITI IN SOFFERENZA
E PROPORVI
DI GESTIRE LE VOSTRE POSIZIONI STAGNANTI
DISPONIBILE
AD ACQUISIRE PARTITE INESIGIBILI PER CONSENTIRVI
IN ASSOLUTA LEGALITA' CONSISTENTI VANTAGGI FISCALI
SIAMO A VOSTRA DISPOSIZIONE
PER OFFRIRVI GRATUITAMENTE LA NOSTRA CONSULENZA

Salone LA STAMPA
Via Torino
Orari apertura al pubblico
Da lunedì a sabato 9-12,30; 15-19
Pubblicità Publikompass
lunedì a venerdì 9-12,30; 15-19
Sabato 9-12,30
Edicola Internazionale
Da lunedì a sabato 6-19,30
Domenica 6-12

IL BANCO
SPAGHETTERIA
VIA S. TEOBALDO 7/A - 12051 ALBA CN TEL. (0173) 39222 -

La vocazione enoica dei Roeri fra tradizione e rinnovamento

Un vino «al femminile»

Il profumo delicato della Favorita

Il Roero e il Roero Arneis, vini a denominazione d'origine controllata tipici della zona, esauriscono la vocazione enoica della sinistra Tanaro: Barbera d'Alba, Nebbiolo d'Alba, Moscato d'Asti (solo a Santa Vittoria) tra i doc, la Favorita come «vin du pays», i rari Brachetto e Bonarda, il Dolcetto, la Freisa e persino qualche sperimentazione (contestata) di Chardonnay completano un quadro policromo e vivace, sospeso fra tradizione e rinnovamento.

A parte la regale coppia formata dal rosso Roero (uve nebbiolo con aggiunta di piccole quantità di arneis) e dal bianco secco Roero Arneis (suo stretto congiunto, figlio di un vigneto altrove inesistente), è la Favorita il vino più caratteristico del comprensorio. Bianco come l'Arneis ma meno «strutturato», dal colore più carico, giallo paglierino, profumo delicato ed sapore gradevolmente amarognolo, questo vino «al femminile» è oggetto di periodiche sollecitazioni per la richiesta un'autonoma doc. Ma la proposta incontra perplessità tra gli stessi produttori.

«Apprezzo molto la Favorita e sarei felice che la denominazione d'origine le venisse riconosciuta — dice Tommaso Rabino, vinificatore a Santa Vittoria d'Alba e presidente del consorzio di tutela del Roero doc —. Credo però che le sarebbe difficile superare l'istruttoria, non perché non abbia i necessari requisiti di qualità ma perché il vigneto è coltivato solo in certe aree del Roero, nella fascia che va da Pocapaglia a Vezza e intorno a Canale. Troppo poco per dare produzione significative. Né mi sembra consigliabile, in zona che ha la fortuna di bianco del livello dell'Arneis, la creazione di nuovi impianti di un vigneto delicato come la Favorita».

Lo parere esprime il canalese Carlo Del Tetto, la cui Favorita '87 pure è lodata (vi figura con un bicchiere) nella prestigiosa guida ai vini d'Italia del «Gambero Rosso». «E' un'uva molto sensibile alle piogge — osserva papà Del Tetto —. La coltivazione è sempre stata scarsa e frammentaria, anche perché un tempo la Favorita era venduta soprattutto come uva da tavola. Neanch'io credo riti la pena darsi da fare per ottenere la doc, tanto più che quel poco di Favorita che c'è viene facilmente assorbito dal mercato».

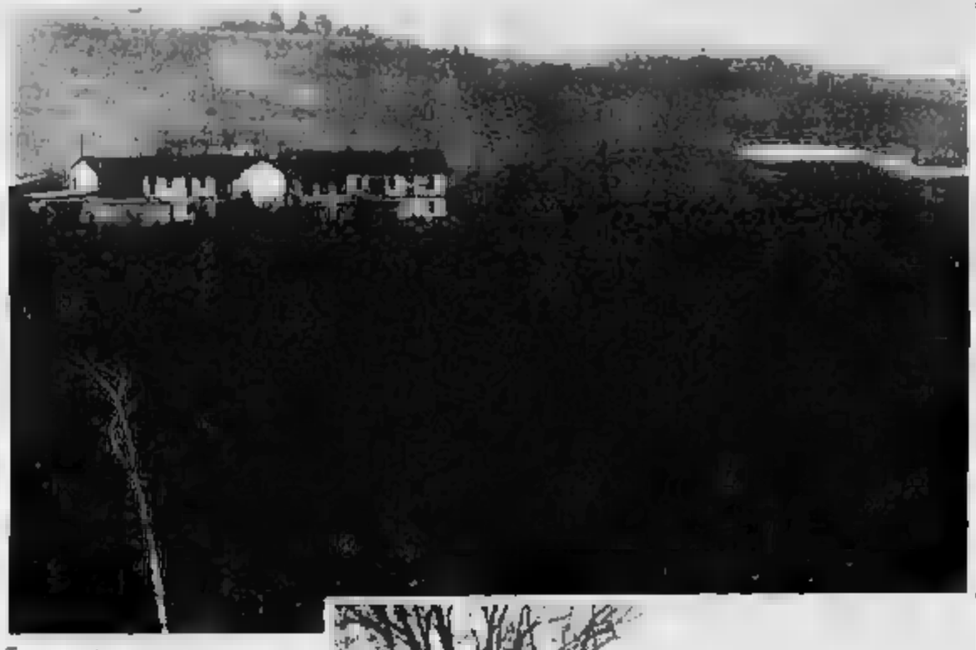
Effetto questo, a giudizio degli esperti, del boom dell'Arneis, che «trascina» anche il secondo bianco secco Roero. «Nei nostri locali registriamo una buona richiesta di Favorita — confermano i gestori dei ristoranti Arcigola —, dovuta alla fama che in pochi anni ha saputo conquistarsi l'Arneis e anche al nome accattivante del prodotto. Come potrebbe deludere vino che chiama Favorita? Chiunque sia stato a battezzare l'uva così, secoli fa, ha avuto idea: è proprio vero che la tradizione contadina ha molto da insegnare alle moderne tecniche di eting».

Per quanto riguarda invece i rossi, non esclusivi del Roero ma presenti sulla sponda sinistra del Tanaro con caratteristiche peculiari, anche in quantità ormai estremamente ridotte, altri due vigneti, bonarda e brachetto. Il primo, coltivato un tempo fornitore di uve taglio, è però un «cliente difficile»: «Il tronco della pianta — spiega il giovane vignaiolo Canale Matteo Correggia — è così contorto e pieno di nodi che quando d'estate lo si deve sfogliare per favorire il soleggiamento si impiega un tempo anche quattro volte superiore alla media. Questo significa più manodopera e quindi maggiori costi per vinificare un prodotto che personalmente non penso abbia grande futuro».

Sostenuto da autorevoli esponenti della grande ristorazione come lo chef «La Carmagnola» Dominici, Matteo Correggia, 26 anni appena e un grande entusiasmo nel condurre l'azienda di famiglia, ha invece fatto un'impegnativa sul Brachetto: e i primi risultati gli stanno dando ragione, visto che l'annata '87 è meritata un bicchiere nella Guida «Gambero» e che le 6 mila bottiglie dell'ultima vendemmia sono già tutte vendute, anche all'estero.

«Il Brachetto sì che è un vino del futuro — sostiene il produttore —. Colore poco carico, quasi rosé, profumo di rosa rossa, 12 gradi che non dimostra, tanto che mi è capitato, con una certa sorpresa, di sentirlo definire vinello; senza intenzioni spregiative, sicuramente, perché anzi sono proprio i vini leggeri che oggi i consumatori ricercano».

Da questa tendenza, causa determinante del recente decollo dei vini bianchi, si avvantaggia, tra i rossi, anche un vino che porta appresso un'ingiusta di «pesantezza» e che invece, particolarmente nel Roero, è fresco e fruttato: il Barbera d'Alba. «Il vino — va Tommaso Rabino — che, come il nebbiolo d'Albe, è tuttora prassi abituale vendere sfuso». Lo stesso Rabino, cui Nebbiolo '86 pure la severa Guida «Gambero» attribuisce due bicchieri, non imbottiglia tutta la produzione, ne fornisce una buona parte damigiana privati anche Torino, Milano e Genova, clienti dell'azienda generazioni. «Lo che gli logi storcono il naso, non a torto perché l'imbottigliamento domestico è un'operazione rischiosa — dice il presidente del consorzio Roero —. mi sembra ingiusto condennare gore e comunque un'abitudine che ha profonde radici storiche e un significato culturale. Chi imbottiglia da sé il vino, magari imperfettamente, in genere è un amatore, orgoglioso della sua cantina, che invita gli amici a e con il Nebbiolo fresco gli fa assaggiare i tajarin fatti in casa... Penso che la cucina, il turismo e l'ambiente delle zone abbiano molto da guadagnare dalla sopravvivenza di queste antiche abitudini». [g. n.]



Tre suggestive immagini del Roero. In alto i cascinali di Monteu, in basso a destra il centro storico di Santo Stefano e a sinistra una veduta invernale della campagna di Monteu Roero

Cassa rurale e artigiana di Vezza d'Alba significa:

– una vasta gamma di servizi su misura per il Cliente

– tutte le operazioni bancarie alle migliori condizioni

– crescita costante confermata dai risultati:

DEPOSITI AMMINISTRATI: L. 217.458.224.382

NUMERO SOCI: 1618

La Cassa rurale ed artigiana di Vezza d'Alba opera nei comuni di: Alba, Baldissero d'Alba, Barbaresco, Canale, Castagnito, Castellinaldo, Ceresole d'Alba, Cisterna d'Asti, Corneliano d'Alba, Guarene, Magliano Alfieri, Montà d'Alba, Montaldo Roero, Monteu Roero, Monticello, Neive, Piobesi d'Alba, Pocapaglia, Priocca, S. Vittoria d'Alba, S. Damiano d'Asti, S. Stefano Roero, Sommariva Perno, Vezza d'Alba

Cassa rurale e artigiana VEZZA d'ALBA

DALLE TUE PARTI, DALLA TUA PARTE.

Sede e Direzione: Vezza d'Alba, via Torino 26, tel. 0173 65.694/5/617 - Sportello: Vezza d'Alba, piazza S. Martino 3, tel. 0173 65.027 - Filiali: Castagnito (Baraccone), via Alba 2, tel. 0173 211.295 - Canale, via Roma 102, tel. 0173 95.546.

ONDULATI allasia S.p.A.

IMBALLAGGI IN CARTONE ONDULATO

E FUSTELLATI IN GENERE

SEDE FRAZ. BAROLI 10 - D'ALBA (CN)
TEL. (0172) - (0172)

DEL TUO PESO NON FARNE UNA MALATTIA

L'eccesso di peso spesso compromette salute, sempre rovina il morale.
Trasformate la vostra vita, decidendo di dimagrire, per essere in forma migliore, più giovani, più efficienti.

IDEAL-LINE-SYSTEM PARIS

metodo che affronta qualsiasi problema di peso superfluo, senza pillole, senza ginnastica, senza preoccupazioni alimentari con risultati stabili nel tempo.

CENTRO DI DIMAGRIMENTO ACCELERATO

IDEAL-LINE-SYSTEM ALBA - p.zza Garibaldi
Tel. (0173) 363.881

Frea & Falco s.n.c.
DI FREA GIOVANNI & C.

Carpenteria metallica - Serramenti in alluminio

12040 BALDISSERO D'ALBA
LOCALITA' BAROLI, - Telef. 0172 40507

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK
publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 85 961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 80
Tel. (011) 65 211

LA STAMPA
LIGURIA
GENOVA E LEVANTE
Martedì 21 Novembre 1989
Genova, via Varese 2, tel. 565.716-532.272

LIGUR BOX
Uffici Esposizione
16154 Genova
V. Capitano del Popolo - Tel. 010 672.173
PREFABBRICATI
PER OGNI ESIGENZA DI SPAZIO
E CHIOSCHI

L'anno accademico inaugurato nella nuova sede della Facoltà

Università, si cambia

Solenne cerimonia ad Architettura

GENOVA
DAL NOSTRO CORRIS

Il Sessantotto è proprio morto. E' stato, sia pure sfumato, [illegible] lo [illegible] una battu[illegible] del Magnifico Rettore, prof. Enrico Beltrametti, proprio nella proposizione d'apertura dell'Anno Accademico, cerimonia che s'è svolta eccezionalmente nella nuova sede di Architettura, a porre la pietra tombale sugli anni della contestazione.

Beltrametti ha citato anni in cui «erano stretti gli spazi per la tolleranza». In effetti, erano circa vent'anni che l'Anno Accademico nell'Università [illegible] Genova (circa 40 mila iscritti, po[illegible] meno di duemila tra professori ordinari, associati e ricercatori, duemila amministrativi e personale non docente) non s'inaugurava nella sua cornice «severa e festosa» (l'espressione è del preside di Architettura, Edoardo Benvenuto). Era presente, accanto alle autorità civili e militari, il ministro della Ricerca scientifica, Ruberti, [illegible] rettore dell'Università di Roma.

C'è stata, nel [illegible] palazzo, progettato da Ignazio Gardella, sulle rovine del centro storico squarciato dalle bombe, tra Sarzano e Sant'Agostino, tra i campanili di Santa Maria in Passione (pericolante) e di San Donato, nella città plurimillenaria, la ripetizione d'una liturgia medievale. Un annunciato[illegible] ha introdotto le rappresentanze dei professori delle dieci Facoltà, in toga, tocco ed ermellino, con i colori specifici, poi è stata la volta dei dieci presidi, cioè il Senato Accademico, con il Magnifico Rettore a chiudere.

Il prof. Beltrametti ha parlato dei problemi maggiori dell'Università di Genova, in netta crescita e alle prese [illegible] obiettivi problemi edilizi. Adesso, però, si stanno stabilizzando tre poli: Balbi per la Facoltà giuridico-umanistico-letterario; San Martino-Albaro per la Facoltà scientifiche e per Medicina; il Centro Storico per [illegible] coraggiosa scelta di Architettura. C'è poi la prospettiva «integrante» dell'Albergo dei Poveri e della zona portuale (Darsena) per biblioteche e altri insediamenti. Non si avrà l'impossibile unificazione in un solo [illegible]. [illegible] almeno si [illegible] razionalizzando le strutture in pochi poli.

Beltrametti ha ricordato l'incremento del rapporto tra il mondo del lavoro, dell'industria e la ricerca, sia pure nella massima autonomia scientifica. Ha ricordato che occorre perseguire, con tenacia, la politica di dar vita, in tutte le facoltà a corsi di specializzazione, a dottorati di ricerca, in funzione anche della riforma che introdurrà il cosiddetto «degree» anglosassone, cioè il «diploma intermedio» biennale.

Il prof. Benvenuto a sua volta ha ricordato i pionieri [illegible] Architettura, la facoltà più giovane (solo 25 anni) e gli sforzi del compianto preside di Ingegneria, il prof. Agostino Capocaccia. Quindi ha invitato il rettore, dopo aver ricevuto dalle sue mani le «chiavi» simboliche della facoltà, a premiare. [illegible] Il sigillo dell'Ateneo genovese, i «fondatori» prof. Eugenio Fuselli, prof. Aldo Rollero (primo preside) e prof. Bruno Canepa. Nella sala, tra i presenti, l'ex Rettore Carmine Romanzi e soprattutto il prof. Carlo Ceresa, in perfetta forma con i suoi 93 [illegible] rettore per dodici anni nel dopoguerra.

Il ministro Ruberti ha detto che l'Università di Genova è «in crescita» e che questo fatto è molto importante se si vuole agganciare l'università italiana all'Europa. Per quel che riguarda i problemi interni, Ruberti ha ricordato che «prima di tutto deve venire l'ordinamento delle Facoltà e, sia pure nel rispetto dei diritti acquisiti e dei meriti giustamente raggiunti [illegible] lo studio e la ricerca, solo in un secondo momento si affronterà il problema dell'inquadramento dei professori».

Il ministro ha ribadito che non ci saranno «leggine» per promuovere senza concorso ricercatori o associati, [illegible] piuttosto si stabiliranno precisi scadenziari per i concorsi e criteri «trasparenti» di esame. Comunque «per agguantare l'Europa» sarà necessario ricordare che anche i professori dovranno es[illegible] selezionati in maniera meritocratica. Insomma, il periodo della contestazione che attualmente ha portato, per demagogia, a congelare molti, troppi posti, con criteri di infornata di massa, è definitivamente tramontato.

Paolo Lingua

La nuova Facoltà. Ecco l'ingresso di Architettura nel cuore di Sarzano

VENTIQUATTR'**ORE**

GENOVA
[illegible] uccide donna [illegible]

Una giovane donna, Aurelia Zedda, di 30 anni, s'è tolta la vita, ingerendo barbiturici, nella propria abitazione in via dei Platani. Il corpo [illegible] vita è [illegible] trovato ieri mattina dai familiari. Sul comodino, Aurelia Zedda ha scritto tre lettere [illegible] familiari, chiedendo scusa per il suo gesto. La donna, senza figli, s'era recentemente separata dal marito e soffriva di crisi depressive.

[illegible]
[illegible] Benvenuto e [illegible] all'Augustus

S'è aperto ieri mattina, al cinema Augustus, il convegno «Costruire insieme i cittadini del '92» organizzato dalla Uil regionale. Tutti gli interventi sindacali (sono ospiti anche i dirigenti sindacali regionali dell'Andalusia) hanno avuto come tema fisso la costruzione dell'Europa, anche nella prospettiva delle profonde modificazioni politiche a Est. Hanno portato il loro saluto il vicepresidente del Consiglio, Claudio Martelli, il ministro per la Comunità Europea, Pier Luigi Romita e il segretario generale della Uil, Giorgio Benvenuto.

[illegible]
[illegible] Denunciati cinque giovani

La squadra mobile è intervenuta in forza domenica sera per sedare una maxi rissa tra giovanissimi, in piazza Caricamento. Cinque ragazzi, quasi tutti minorenni, sono stati denunciati a piede libero; [illegible] passante è rimasta contusa perché raggiunta da un corpo contundente. Le due bande di teppisti avevano cominciato a litigare fuori d'una discoteca [illegible] Sturla. I gruppi si sono nuovamente fronteggiati nella notte a Caricamento.

LIBRO
[illegible] Le [illegible] [illegible] Dagnino

Il prof. Francesco Della Corte e Piero Ottone presenteranno questa [illegible] alle 17,30, nella sede della Cassa di Risparmio, il volume del prof. Giuseppe Dagnino, per quasi quindici anni presidente del Porto, nel quale riassume, sotto forma [illegible] appunti o di pensieri, la propria vita di intellettuale e di politico.

Seconda udienza del processo per la bancarotta della società immobiliare

Crack Di Donati, altre verità

La «Mont Bijou», studi a Recco [illegible] Rapallo, aveva la sede legale a Genova
Ieri è stato interrogato il curatore fallimentare. Gli alloggi «fantasma»

GENOVA. Seconda puntata del processo per l'avventurosa attività imprenditoriale [illegible] un notaio di Recco, Valter Di Donati, di sua moglie Carla Gais e di suo fratello Giorgio, titolari della Società «Mont Bijou» che si [illegible]-pava di costruzioni e vendita di immobili. Sono stati rinviati a giudizio per bancarotta fraudolenta [illegible] patrimoniale e per bancarotta documentale: la prima imputazione si riferisce evidentemente ad un crack valutato all'inizio sul miliardo e mezzo, [illegible] seconda alla confusione contabile che pare essere un pozzo [illegible] fondo.

Il processo, [illegible]ato il mese scorso, fu rinviato, volendo il tribunale ascoltare il curatore fallimentare, il ragionier Luigi Sardano, che ieri ha deposto per circa un'ora, senza peraltro fornire tutte le informazioni richieste dai giudici. Dovrà tornare l'11 dicembre, data alla quale il processo è stato aggiornato.

Nella precedente udienza il pubblico ministero aveva chie[illegible] l'assoluzione con formula piena per Valter Di Donati e tre anni [illegible] reclusione per la moglie e il fratello. Ma tutto è ritornato in discussione quando [illegible] tribunale ha ritenuto che [illegible] documentazione prodotta non fosse sufficiente. Di qui la rinnovazione del dibattito.

Il notaio Valter Di Donati, molto noto nel Tigullio, con studi a Recco e a Rapallo, aveva già avuto non pochi «incidenti» nella sua carriera professionale, e forse [illegible] questo [illegible] [illegible] dedicato all'imprenditoria, formando la «Mont Bijou», sede legale a Genova in via XX Settembre 32, socì la moglie ed il fratello. Ad un certo momento dell'indagine, si è reso latitante: alcuni ritengono che ora si trovi in Sud America.

Erano i primi Anni Settanta, il mercato immobiliare tirava ancora forte nella Liguria, [illegible] vendevano secondo i casi appartamenti sulla pianta. In un primo tempo (1978) gli affari sembravano andare bene. Fu solo alla fine dell'anno successivo che molti creditori si rivolsero al tribunale: avevano comprato alloggi in Liguria ed in Piemonte, pagato all'anticipo (e per il rimanente firmato cambiali) senza mai essere diventati legalmente proprietari.

Ieri in aula il curatore si è chiesto quanto nel fallimento abbia giocato l'incapacità imprenditoriale, e quanto invece la pesante situazione derivata alla Mont Bijou dall'indebitamento con le banche (in prima fila il Credito Fondiario di Roma) alle quali venivano corrisposti interessi dal 20 al 22 per cento. C'era tuttavia uno strano gioco che ha messo [illegible] moto l'azione penale: la Mont Bijou aveva alcune Società collegate (costituite da [illegible] migliari o congiunti stretti del notaio) che rivendevano a prezzi notevolmente inferiori a quelli di mercato, appartamenti acquistato con il Credito e con cambiali ipotecarie non onorate. Una specie di compro a credito e vendo a pronta cassa?

Secondo l'avvocato Claudio Cattani, difensore di Valter Di Donati, i ricavi illegittimi erano serviti a pagare istituti bancari e fornitori. Inoltre, il notaio non avrebbe esercitato alla Mont Bijou il ruolo di leader che l'accusa gli attribuisce: anche suo padre era entrato nella Società, nel tentativo inutile di bloccare il deficit.

Ma dove sono effettivamente finiti i ricavi derivanti da alloggi venduti dalla società? E' l'interrogativo di fondo del processo, che deve stabilire se e in che dimensioni fu consumata una frode.

Il curatore [illegible] ha saputo rispondere, mancando la documentazione contabile di quel movimento di danaro. Ha però fornito un esempio di come avveniva la trattazione con i clienti: su un alloggio del valore di 28 milioni e mezzo, un milione in contanti, [illegible] in cambiali, il rimanente con prestiti ipotecati da banche. Un pasticciaccio edilizio con molte vittime, scoperti con [illegible] fisco e [illegible] fornitori, contabilità praticamente inesistente. Il curatore ha comunque [illegible] fermato che una certo parte del deficit può essere recuperata. Dovrà tornare [illegible] tribunale, per fornire ulteriori chiarimenti.

Guido Coppini

Donna aggredita

La [illegible] nel [illegible] di Genova

GENOVA. «Certamente è un uomo di colore, età [illegible] 25/30 anni, alto, capelli ricci e neri»: è [illegible] descrizione che Daniela M., [illegible] anni, dà dell'uomo che l'ha aggredita e violentata dopo averla spinta in un portone, in una stradina fra la via San Lorenzo e [illegible] piazza Sarzano.

La donna, che si è appena ripresa dallo choc, è ricoverata all'ospedale di Galliera, la prognosi è di 15 giorni. Aveva trascorso la serata con amici e alle [illegible] di notte, rientrando a casa, il maniaco (probabilmente nascosto in un portone) l'ha aggredita con furia, strappandole il vestito e abusando di lei. Daniela [illegible] ricorda [illegible] pochi e vaghi particolari: era sicuramente un nordafricano, dovrebbe avere sul volto segni di graffi. Le indagini [illegible]a polizia non hanno ancora avuto esito. L'episodio ripropone il dramma di una sempre più difficile convivenza, nel centro storico, con i numerosi stranieri, i quali, dicono al consiglio [illegible] circoscrizione, «di notte ci tengono praticamente in ostaggio».

[g. c.]

Operazione dei carabinieri di Genova che hanno smantellato un'organizzazione

Cocaina: maxi retata, [illegible]ovo arresti

Tra le persone bloccate anche un agente della Digos

GENOVA. I carabinieri di Genova, dopo un [illegible] e mezzo di indagini, hanno annientato [illegible] grossa organizzazione per il traffico e lo smercio «al dettaglio» della cocaina.

Sono stati effettuati, nei giorni scorsi, ben nove arresti: cinque a Genova, uno a Firenze e tre a Torino. E' stato sequestrato [illegible] chilo e mezzo di cocaina.

Particolare impressione ha destato l'arresto nel capoluogo fiorentino, perché è finito nel carcere di Marassi [illegible] agente [illegible] Digos, Corrado Dadaro, di 25 anni, addetto alla scorta [illegible] politici fiorentini, il quale si trasformava nei weekend [illegible] «spacciatore [illegible] «coca» in locali notturni, discoteche, nigth di Portofino, Santa Margherita, Genova e Nervi.

In genere, la banda si serviva [illegible] locali pubblici, anche di normali ristoranti, per lo smercio della [illegible]: venivano addirittura organizzate feste, [illegible] protesti insospettabili (compleanni, anniversari, promozioni, ecc.) du[illegible] le quali i clienti erano raggiunti dai «corrieri».

La banda, hanno spiegato i carabinieri, [illegible] cominciato con quantità di cocaina abbastanza modesto, appoggiandosi alla malavita tradizionale di Geno[illegible]

Poi, sull'onda dell'entusiasmo di rapidi e facili guadagni, s'era [illegible] in proprio», grazie all'aggancio fiorentino dell'agente della Digos e all'alleanza con il potente «clan dei catanesi» che controlla i quartieri settentrionali di Torino.

[illegible] [illegible] organizzati viaggi regolari ad Amsterdam, capitale europea dei «grossisti» della [illegible] sudamericana, con distribuzioni sia a Torino, nella [illegible] della stazione, sia in Riviera, dove [illegible] riusciva a spacciare anche mezzo chilo [illegible] polvere ogni «festino» organizzato con cura.

I carabinieri, messi sulle tracce del traffico in seguito a qualche informazione ottenuta nei locali dove i «party» del weekend venivano tenuti, hanno cominciato le indagini e i pedinamenti.

Sono così scattati, alla spicciolata, la scorsa settimana, gli arresti, con una definitiva retata effettuata tra sabato e domenica nei capoluoghi ligure e piemontese, dopo che i magistrati, Luigi Lenuzza di Genova [illegible] Elena D'Aloisio di Torino, avevano firmato gli ordini di cattura.

A Genova sono [illegible] arrestati: Alberto Martino, di 37 anni; Roberto Pompilio, di 31 anni, Maurizio Perna, 25 anni, Marcello Barbuzia, di 27 anni, Domenico Darino, di 22 anni. A Torino invece sono stati arrestati Vincenzo Casucci, di 48 anni, considerato uno dei capi del «clan» dei catanesi e i suoi due figli, Maurizio di 25 anni e Giuseppe di [illegible] anni.

Tutti e otto, insieme all'agente Corrado Dadaro, bloccato a Firenze dai suoi stessi colleghi della Digos dietro segnalazione dei carabinieri, sono stati avviati alle carceri [illegible] Marassi in attesa d'interrogatorio.

Si dovrà decidere in seguito se l'indagine della magistratura proseguirà solo [illegible] una sola città, oppure per rami disgiunti. Non si escludono, per i prossimi giorni, nuovi arresti o l'emergere di importanti particolari.

Tra l'altro, a Genova e sulle Riviere, per il momento, sembrava che rimanesse inalterato il consumo nettamente preferenziale di eroina. Di spacciatori di cocaina si erano verificati sinora saltuari arresti, perché lo spaccio e l'acquisto, [illegible] genere, seguono forme e rituali diversi e diversi sono gli acquirenti.

Per quali vie internazionali, al di là dei «mercati» più noti arriva la coca? E' il quesito al quale tentano di rispondere i carabinieri.

[p. l.]

Boccette: cinque squadre insidiano la capolista S. Bernardo

[illegible] equilibrio al Palio

Nel torneo di Genova 7 successi di misura

GENOVA. Le parole del presidente del Palio dei Rioni Antoni[illegible] Nicosia si sono rivelate premonitrici: aveva dichiarato di aver notato fra le [illegible]vità positive di quest'anno un estremo equilibrio e poche concessioni o favoritismi fra le sedici squadre partecipanti [illegible] Palio dei Rioni di boccette.

I risultati dell'ultimo turno sono una conferma: [illegible] solo 3-0 [illegible] quotato Bar Euro sul Sant'Eusebio) e sette risultati di misura (2-1) fra [illegible] il primo successo parziale del Genoa Club San Gottardo.

«Per la prima volta quest'anno Aldo Wagnier e compagni ottengono qualcosa in più del solito punticino: i due punti contro [illegible] Marassi potrebbero riaprire la lotta di coda anche se attualmente la squadra di San Gottardo è la più debole del lotto» spiega Nicosia.

L'ultimo turno ha riportato il Bar Euro in seconda posizione: sempre impeccabile la prova del singolarista Baghino, anche il capitano Tullio Lanata in coppia con Giorgi (o Gandolfi) e la coppia fissa De Cherchi-Nervo hanno ritrovato la continuità di gioco che gli ha permesso di portarsi a -2 dal San Bernardo.

«Il Bar Euro nei due turni precedenti non aveva interamente convinto [illegible] contro [illegible] Sant'Eusebio ha mostrato tutto il [illegible] potenziale. Per il primato lottano sei società, senza dimenticare le sorprese Prato e soprattutto Pontevecchio» replica Nicosia.

Il Pontevecchio di capitan Scuderi [illegible] concesso un punto al San Gerolamo, ma ha confermato di essere la squadra rivelazione della prima fase; il Prato di Luigi Granaro ha invece leggermente rallentato la propria marcia (dopo un inizio da primissimi posti) raccogliendo solo [illegible] paio [illegible] punti nelle ultime due consecutive trasferte (contro Marassi e Bar Junior).

Mantengono salda la loro posizione di inseguitrici il Bar Junior ed il Bar Sody, mentre il San Bernardo ha superato a pieni voti l'«esame» di Via Piacenza e, venerdì prossimo, [illegible] termine dell'incontro testa-coda con [illegible] Genoa Club, potrebbe aumentare il vantaggio.

Risultati 12° turno: Genoa Club-Marassi 2-1; Bar Sody-San Bernardo 1-2; Cavour-Foce 2-1; Sampierdarena-Mariscotti 2-1; San Gottardo-Doria 2-1; Bar Euro-Sant'Eusebio 3-0; Bar Junior-Prato 2-1; Pontevecchio-San Gerolamo 2-1.

La classifica: [illegible]n Bernardo punti 25; Bar Sody, Bar Junior e Bar Euro 23; Pontevecchio e Prato 20; San Gerolamo e Sampierdarena 18; [illegible] Gottardo e Marassi 17; Doria e Sant'Eusebio 15; Mariscotti, Cavour e Foce 14; Genoa Club 10 (Sampierdarena due punti di penalità).

[g. s.]

Polemiche e sospensioni nella prima riunione del Consiglio dopo le elezioni

Chiavari rispetta il copione

Quasi certo: il nuovo sindaco sarà Repetto

CHIAVARI
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Tutto secondo copione. Sabato i quaranta nuovi consiglieri comunali di Chiavari, eletti l'8 e 9 ottobre in prime consultazioni anticipate della [illegible] cittadina, hanno preso regolarmente posto negli scranni in legno e velluto del salone consiliare di Palazzo Bianco. Il loro è stato un semplice atto di presenza come [illegible] largamente anticipato nei giorni scorsi. Il Consiglio si è limitato ad ascoltare la relazione del commissario prefettizio Cesare Ricci, che è stato lungamente applaudito, quindi si è proceduto alla verifica dell'eleggibilità dei consiglieri e al loro insediamento.

Niente elezione del sindaco o degli assessori: gli accordi tra i partiti [illegible] ancora pronti e per questo, non essendo riusciti ad ottenere il rinvio del primo consiglio chiesto qualche giorno fa, i cinque partiti della futura maggioranza (dc, psi, psdi, pri e pli) hanno preferito abbandonare l'aula, facendo mancare il numero legale e quindi provocando la sospensione della seduta.

Non è stato, comunque, un arrivederci indolore, sono occorse ben due sospensioni e altrettante riunioni dei capigruppo, dopo la verifica degli eletti, per concordare il da farsi. Alla fine si è deciso di dar luogo a un breve dibattito: il capogruppo socialista Giuseppe Corticelli ha letto un comunicato congiunto del pentapartito nel quale, in sostanza, ha ribadito le ragioni del rinvio: «Il programma è pronto, ma dobbiamo concretizzarlo in un documento definitivo da sottoporre alle minoranze».

Non sarebbe, dunque, solo un problema di «poltrone». Poco convinti gli esponenti degli altri partiti: per il comunista Franco Ragazzi «si è cominciato male, molto male: è stato necessario addirittura dibattere se si dovesse o meno discutere la richiesta di rinvio», per Maurizio Balocchi (Union Ligure) «non solo la richiesta di rinvio è da biasimare, perché testimonia che dopo quaranta giorni non si è ancora raggiunto un accordo su [illegible] e incarichi, ma è puro illegittimo, perché la legge consente al massimo otto giorni, e non dieci, tra l'insediamento del Consiglio e l'elezione del sindaco».

Il missino Roberto Rossi, deprecando a [illegible] volta l'atteggiamento del «pentapartito», ha abbandonato l'aula; infine il consigliere Verde Edoardo Baraldi, con un intervento tra il polemico e il sarcastico, ha definito l'aula consiliare chiavarese [illegible] sala da musica dove sono stati suonati solo "pezzi" registrati» lanciando inoltre roventi accuse ai «palazzinari e cementieri che vogliono salvaguardare la collina chiavarese tutelandone gli insediamenti "agricoli", e che sono specializzati nel "riuso" dei conventi». Trasparenti gli accenni alla «tutela attiva» della collina delle Grazie e ai progetti per il Monastero della Visitazione.

Subito dopo, alla spicciolata i consiglieri del pentapartito si sono allontanati dall'aula: dapprima i repubblicani Mortola e Spensieri, quindi tutti gli altri. E quando Renzo Repetto, dc, che presiedeva la seduta come consigliere «anziano», ha rifatto l'appello dei presenti, ha contato solo sei comunisti, il Verde Baraldi e il consigliere dell'Union, Balocchi: la seduta è stata quindi sospesa per mancanza del numero legale, mentre dagli spazi riservati al pubblico si è levato un applauso.

La data del nuovo Consiglio non è stata ancora decisa: i partiti della futura maggioranza hanno proposto martedì 28 novembre, ma ieri il commissario prefettizio, assente da Chiavari, non ha potuto stabilire la nuova convocazione. Domani sera, intanto, si terrà una nuova riunione tra i partiti. Dopo aver trovato, almeno ufficialmente, «completo accordo sul programma», i cinque partiti dovranno ripartirsi sette assessorati e la poltrona del sindaco, per la quale sembra comunque sempre più probabile l'ipotesi Renzo Repetto. Come [illegible] tutti, compresi «laici» e socialisti, senza al tempo stesso sconvolgere gli equilibri tra le numerose correnti dc?

[illegible]

COMMISSARIO

I 150 giorni di Ricci

Centocinquanta giorni di amministrazione, [illegible] delibere in cinque mesi: l'operato del commissario prefettizio Cesare Ricci, che pure disponeva degli stessi poteri del sindaco e del Consiglio comunale, non ha portato all'adozione di scelte destinate a condizionare la futura amministrazione (una prassi, questa, consueta nei casi di gestioni prefettizie), ma è stato comunque denso di provvedimenti, molti dei quali tesi alla razionalizzazione della macchina comunale. Dall'assunzione di sette nuovi dipendenti, trasferiti dalla Provincia e da altri Comuni, e al concorso per altri quattro impiegati, alla [illegible] dei locali dell'Asilo di via Delpino, destinati ad ospitare le due nuove ripartizioni tecniche (Urbanistica ed Edilizia Privata; Lavori Pubblici e Servizi tecnologici) create dal commissario con lo sdoppiamento del «vecchio» Ufficio tecnico. Risolta anche l'annosa questione del palazzo FerDen.

A sinistra Renzo Repetto a colloquio [illegible] socialista Chiavaccini prima dell'inizio della seduta; qui [illegible] il [illegible] prefettizio Cesare Ricci; a fianco il consigliere Maurizio Balocchi (Union Ligure) e il comunista Franco Ragazzi

Riparte l'inchiesta che vede coinvolti medici e responsabili dell'Usl

Invalidi, altri interrogatori

Giovedì a Chiavari nuovi accertamenti del giudice sulle assunzioni in Comune
Solo tre dei sette dipendenti sarebbero in possesso dei necessari requisiti

CHIAVARI. Riprenderanno giovedì a Chiavari gli interrogatori dei dipendenti comunali e dei medici Usl coinvolti nell'inchiesta avviata dal sostituto procuratore della Repubblica di Genova Michele Marchesiello e recentemente formalizzata con il passaggio degli atti al giudice istruttore David Peirano, sulle assunzioni di alcuni invalidi, come dipendenti comunali.

Nell'inchiesta erano stati coinvolti, inizialmente, sette dipendenti comunali (Eugenio Copello, Maria Rosa Barlo, Patrizio Pinzza, Elisabetta Amoretti, Giuseppina Cereghino, Andreina Cella e Paolo Callot, e alcuni medici che, in epoche diverse, fecero parte della commissione che accertò l'invalidità degli aspiranti dipendenti: Pietro Picetti, Marcello Ferretti, Giovanni Ferrari, Filippo Barabino, Nicola Pizio.

Anche il responsabile del servizio di igiene pubblica della Usl, Giancarlo Sparacio, che fu membro supplente di una commissione, ricevette a suo tempo l'avviso di garanzia» inviato durante l'inchiesta.

Alcuni dei medici protagonisti della vicenda, comunque, ne sono usciti ormai da tempo. Tra questi, come spiegano i diretti interessati, lo stesso dottor Sparacio, che dell'inchiesta non ha saputo più nulla, e il dottor Picetti, che insieme a Marcello Ferretti compariva in una sola delle commissioni «incriminate» «Siamo stati prosciolti in istruttoria, la perizia decisa dal magistrato ha dimostrato che la persona da noi esaminata è realmente invalida», ha precisato ieri il dottor Picetti.

L'esito della perizia medico-legale, depositata qualche tempo fa alla cancelleria della procura della Repubblica di Genova, e sulla quale si è basato il sostituto procuratore Marchesiello per formalizzare la sua inchiesta, avrebbe infatti dimostrato che tre dei sette dipendenti-invalidi (tutti peraltro regolarmente in servizio presso il Comune di Chiavari) sono in possesso dei requisiti di invalidità (almeno 35 per cento) previsti dalla normativa.

In questi tre casi, quindi, l'assunzione sarebbe regolare. In altri quattro casi, invece, il grado di invalidità accertato non supererebbe il 15-20 per cento, insufficiente per poter rientrare nelle procedure per l'assunzione privilegiata. La linea di difesa adottata da medici e dipendenti, a questo proposito, sembra essere univoca: il grado di invalidità, sufficiente all'epoca degli accertamenti per l'assunzione, è andato diminuendo nel corso degli anni.

Starà al giudice istruttore Peirano stabilire fino a che punto questa tesi può essere accettata, ma si dovrà anche chiarire un altro punto, che a suo tempo fu sollevato dai responsabili delle associazioni degli invalidi che spesso avevano visto respingere o ritardare per anni pratiche di assunzione di portatori di handicap «evidenti» e certo non «riducibili». Per poter essere assunti con la procedura speciale, infatti, gli invalidi oltre a possedere i requisiti fisici dovevano anche essere iscritti presso l'elenco speciale di disoccupazione dell'ufficio di collocamento di Genova, possibile solo dietro presentazione di speciale perizia medica.

Pare che non tutti gli «invalidi» assunti possedessero questo essenziale requisito, che testimonia quantomeno che lo «status» di invalido data da qualche tempo e non è, invece, «inventato» da un giorno all'altro.

Questa vicenda, d'altra parte, fa risaltare una volta di più (come nel caso delle «pensioni facili» che lo Stato sta inutilmente cercando di combattere) la necessità di una normativa rigorosa che stabilisca nel dettaglio quando e in quali [illegible] una persona può [illegible] definita invalida, dove e a quali incarichi lavorativi può essere destinata.

Anche perché, nel caso dell'inchiesta chiavarese, tra gli «invalidi» assunti vi sarebbero persone che godono ottime [illegible] e che anzi, nel recente passato, hanno anche svolto attività sportiva a livello semiagonistico. [m. r.]

DALLA**RIVIERA**

SESTRI LEVANTE
[illegible] Trigoso per l'autonomia

Va avanti il progetto «autonomistico» di Riva Trigoso. Domani pomeriggio, nei locali del centro sociale di via Caboto a Riva, si svolgerà un'assemblea pubblica imperniata proprio sull'ipotesi di costituire a Riva Trigoso un Comune separato da Sestri Levante, e comunque sulle necessità e i problemi più urgenti della frazione. La proposta di autonomia per Riva Trigoso era stata lanciata qualche settimana fa, con un manifesto, da «un gruppo di iscritti al partito socialista». Ma è da tempo che i rivani, che spesso si ritengono «cittadini di serie B» rispetto ai sestresi, chiedono agli amministratori una maggiore considerazione e più servizi.

[illegible]
[illegible] Un appello di «Union Ligure»

I responsabili dell'«Union Ligure-Alleanza Nord» hanno diffuso [illegible] volantino nel quale, oltre a rendere pubblica l'iniziativa dell'esposto alla magistratura per i sospetti «brogli elettorali» seguiti alle elezioni comunali dell'8 e 9 ottobre, invitano la cittadinanza a segnalare, alla sede genovese dell'Union (via Banderali 2/5) eventuali altri «particolari relativi allo svolgimento delle ultime elezioni comunali».

BOGLIASCO
[illegible] Domani riunione del Consiglio

Il Consiglio comunale di Boglìasco torna a riunirsi domani sera; all'ordine del giorno una decina di pratiche per interventi relativi ad opere pubbliche e servizi comunali. Tra questi l'approvazione di un mutuo per la ristrutturazione dell'edificio dell'ex Enal, la sistemazione delle [illegible] esterne e l'acquisto degli [illegible]di; il piano finanziario per il riscaldamento delle scuole cittadine; l'appalto [illegible] servizio di Tesoreria; la sistemazione del cimitero comunale.

Ieri incontro all'Assoindustria di Genova

Crisi della «Pisoni» lunga [illegible] trattativa

CAMOGLI. Ancora un nulla di fatto per la «Pisoni» di Camogli, l'azienda di componenti magnetici per l'elettronica professionale, fornitore della Selenia e dell'Oto Melara, da tempo in crisi di liquidità e con grosse difficoltà a pagare gli stipendi dei dipendenti, dieci dei quali da settembre in cassa integrazione.

Anche l'incontro di ieri mattina all'Associazione Industriali di Genova, tra i responsabili della «Pisoni Paolo Spa» e quelli del sindacato nazionale e comprensoriale, è stato definito «interlocutorio». Non si è [illegible]ati, spiega il dottor Dono, funzionario dell'Assoindustriali, «ad alcun punto definitivo: l'azienda sta portando [illegible] alcuni contatti, sia presso proprio clienti che devono saldare [illegible] già consegnate, sia di altro tipo, per far fronte alla crisi di liquidità che sta attraversando. Per questo si è deciso di riconvocare un incontro a tempi brevi, alla fine di questa settimana o all'inizio della prossima».

Per i responsabili dell'azienda, contattati alla vigilia della riunione di [illegible] mattina, la situazione della «Pisoni» non può essere riassunta solo parlando di «crisi di liquidità»: ci sarebbero anche altre questioni, più complesse, che l'azienda sta cercando di superare «cercando tutte le vie corrette e regolari. Occorrerà aspettare i tempi necessari e saper affrontare [illegible] scelte forse dolorose. Si tratta di salvare un'azienda e occorre l'aiuto di tutti», aveva commentato Marco Pisoni.

Sindacati e i lavoratori sono disponibili alla trattativa [illegible] chiedono la massima mobilitazione in loro aiuto: anche per questo [illegible] prossimi giorni verrà costituita una [illegible] in [illegible] rappresentati tutti i Comuni di provenienza dei dipendenti: Uscio, Camogli, Recco ed Avegno. [m. r.]

Studio Esoterico «L'ALTRA DIMENSIONE»
ENZA PETRONE
V. Presidente Regionale della Liguria O.D.O.D.T.
Medium carismatico parapsicologa
Esperta in scienze psicosomatiche
ALBENGA Via Zara 6/2
tel. [illegible] 548
martedì - giovedì - venerdì
[illegible]: via Rosa Govone 12-3
tel. 0174/46.350
il lunedì
SANREMO via G. Matteotti 133
tel. 0184/501578
il mercoledì

Show-room moda - Gruppo tessile finanziario ricerca
VALIDI/E PERSONE
cui affidare la responsabilità gestionale di nuove unità operative. Guadagni [illegible]ati alle reali capacità [illegible] garantiti. Telefonare per appuntamento dott. Pastore 0183 27.342.

Salone LA STAMPA
Torino
Via Roma [illegible]

PRESTITI s.p.a.
CONCEDE
[illegible] TUTTI
da 1 a 25.000.000
NESSUNA [illegible] ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con protesti o ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
[illegible] Piazza Calvi,24
tel.0163/290223-290316

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA
ogni giorno su
LA STAMPA
PUOI VINCERE
4 MILIONI*
* In buoni acquisto [illegible] fra tutte le cartelle vincenti [illegible] giorno

ARREDATORE
ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

S.C.I.
SOCIETA' [illegible]
ITALIANA
15.000.000 in 24 ore [illegible] cambiali, unica firma, casalinghe senza reddito, pensionati, dipendenti, protestati.
Es.: 10 milioni x [illegible] rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità e compravendita fino a 100 [illegible] valore anche con ipoteca di secondo grado.
Es.: 40 milioni in 120 rate - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati [illegible]
Tel. Genova 010/281.616
Tel. Savona 019/852.485

NOTIZIE dalle AZIENDE

La PRECETTI è presente ad «EUROFORT '89»

Alla mostra internazionale navale «EUROFORT '89» di Amsterdam in contemporanea al Technhotel [illegible] si svolge a Genova [illegible] presente la PRECETTI.
La Divisione Inox Tecnica di questa ditta [illegible] specializzata [illegible] lavorazione dell'acciaio con un occhio particolare all'allestimento di cucine professionali ed [illegible] produzione di arredi su misura. La gamma Precetti varia dalla fornitura delle semplici cucine a 4 fuochi [illegible] realizzazione, «chiavi in mano», di grandi complessi di ristorazione. All'integrazione di questi prodotti [illegible] [illegible] aggiunta [illegible] che la gamma di arredi di sala, stoviglie, posate, cotteleria e pentole. Lo stabilimento occupa oltre 16.000 mq. [illegible] 12.000 coperti.
I reparti produttivi dispongono di circa 6.[illegible] mq. mentre oltre 40.000 mc. sono destinati all'immagazzinaggio delle merci. I servizi che la Precetti può offrire alla propria clientela sono: la consulenza e progettazione mediante precise indicazioni sulle scelte degli spazi, delle attrezzature e dei volumi produttivi. La realizzazione «chiavi in mano»: fornendo un servizio reale dove siano comprese [illegible] opere edili [illegible] impiantistiche.
L'assistenza: grazie a tecnici specializzati [illegible] altamente qualificati. Inoltre dispone di officine mobili e di [illegible] fornitissimo magazzino ricambi. Puntualità e precisione sono due costanti salienti nell'assistenza Precetti.
La ditta Precetti, fra gli altri lavori svolti, si è messa in luce fornendo l'Eugenio Costa delle cucine mentre è in fase [illegible] realizzazione un impianto sulla Costa Marina.
Molto importante in questi progetti [illegible] le norme igienico-sanitarie infortunistiche. Ebbene, la Precetti è perfettamente [illegible] tutte queste leggi che regolano l'intero settore anche a livello internazionale. L'ufficio di progettazione è dotato di due sistemi [illegible] elaborazione elettronica e di due Plotter per la stampa dei disegni.
Famosa [illegible] la sua «cottura a [illegible]ne». Si tratta di [illegible] generatore elettronico, [illegible] converte la corrente ordinaria in corrente ad altissima frequenza. Questa corrente alimenta una [illegible] a spirale in rame in grado di creare un campo magnetico di g[illegible] intensità. Contrariamente agli apparecchi a cottura [illegible] zionale dove il recipiente è scaldato per conduzione termica, la cucina a induzione scalda direttamente il recipiente a mezzo di onde elettromagnetiche.
Se un recipiente in materiale magnetico è sotto l'azione del campo magnetico indotto, le [illegible] molecole sono attivate sulle correnti indotte e si ve[illegible] così un precoce riscaldamento.
I risultati più importanti sono un minor rendimento energetico, [illegible] totale [illegible] [illegible] preriscaldamento, un consumo di [illegible] proporzionale [illegible] dimensioni [illegible] recipiente, nessun rischio di scottura e una [illegible] facilità di pulizia.

Pallanuoto: bene solo i biancazzurri e il Savona, ne approfittano Brescia e Como

Recco, una stella nel buio

Deludono le altre liguri in Coppa Italia

Giochi quasi fatti due gironi nord della Coppa Italia. [illegible] rilettura più approfondita della normativa di Coppa permette di trovare alcuni motivi di interesse nell'ultima giornata, quella in programma sabato prossimo. Sicure della qualificazione Rari Savona ed Erg Recco, sicure qualificate anche Leonessa e Como (come secondo ai pro-spareggi dei quarti finale), [illegible] l'interesse è intorno alle terze classificate e in [illegible] contesto la «lotta dei poveri» è tutta ligure in una prima fase di stagione che (eccetto [illegible] Recco) lascia molte [illegible] bre o tenui bagliori di luce.

[illegible] luci. Sicuramente Savona e Recco che, pur non essendo ancora al massimo della condizione (chiedere ciò, in questa prima fase di preparazione, sarebbe perlomeno fuori luogo) hanno già dimostrato di possedere una marcia in più rispetto alle avversarie. I savonesi di Claudio Mistrangelo hanno «scherzato» [illegible] Camogli e il Nervi: solo la Leonessa ha a tratti [illegible] in difficoltà Averoimo e compagni. Il Savona, occorre precisarlo, ha giocato questa fase iniziale senza Estiarte e Ferretti e perciò, a maggior ragione, [illegible] l'inserimento delle coppie citate potrebbe veramente [illegible] la squadra ammazza-campionato.

Meno convincente il cammino dell'Erg Recco di Pierluigi Formiconi, ma l'analisi globale [illegible] separata in due tronconi: il Recco visto [illegible] il Como e l'Arenzano ha una sua manovra lineare che porta con facilità Paskvalin in [illegible] tiro; il Recco di sabato contro la Mameli ha ancora qualche problema soprattutto [illegible] umalgama con la necessità di inserire in un tessuto già collaudato (con schemi e manovre) tre uomini cardine come Crovetto, Cristilli e Staltari. Occorre solo pazientare perché una volta perfezionati gli schemi, il setta di Formiconi potrebbe diventare una «bocca da fuoco» senza eguali.

Le ombre. Tanta, e tutte a oscurare squadre liguri: Leo[illegible] e Como, uniche «foreste», hanno già strappato il biglietto per la seconda fase. E per le delusioni seguiamo l'ordine alfabetico.

Arenzano. Tutte sconfitte per gli uomini di Ragosa, con una squadra ancora troppo incompleta (e giovane) per poter vedere dei risultati positivi.

Bogliasco. Una Coppa altalenante, di positivo la volontà [illegible] «ragazzini» di Mino Marsili e la combattività in vasca.

Camogli. Forse [illegible] delusione maggiore, anche se Romolo Parodi attende speranzoso il russo Kotenko che potrebbe risolvere molti dei problemi relativi alla squadra bianconera.

Mameli. Sfortunati con il Recco, i voltresi hanno già di[illegible] [illegible] in buona forma, e quando avranno Steardo...

Nervi. Ancora lontano dalla miglior condizione: [illegible] girone era il più difficile ma Gerbò ha ancora molto [illegible] lavorare.

Sori. I tempi «lunghi» hanno costretto il Sori a qualche battuta a vuoto [illegible] squadra ha dimostrato alcune individualità [illegible] valore che la regia di Udvardi potrebbe ancor più evidenziare.

I risultati e la normativa. Il regolamento della Coppa Italia [illegible] chiaro: verranno promosse ai quarti [illegible] finale le vincenti dei quattro gironi più il Posillipo, il Pescara e due squadre che usciranno dagli spareggi «incrociati» fra le seconde e le terze classificate dei gironi A e B e le pari grado di «C» e «D». Ancora speranze per le liguri, quindi?

Classifiche. Girone A: Recco [illegible] Como 6; [illegible] Sori 2; Arenzano 0. Ultimo turno: Mameli-Arenzano, Recco-Sori. Riposa Como. Girone B: Savona e Leonessa 6; Bogliasco e Nervi 2; Camogli 0. Ultimo turno: Camogli-Nervi, Savona-Bogliasco. Riposa Leonessa.

Giancarlo Scartozzoni

Gabriel Rossi (Erg Recco)

Promozione: i bianconeri ko

Vecchi errori del Rapallo

Mai come dopo i risultati della decima giornata del girone B di Promozione [illegible] è invelto contro le astruse decisioni della Figc: obbligare il comitato ligure a organizzare un [illegible] a 17 squadre non solo [illegible] scombussolato i piani delle società, ma rende inattendibile la classifica per 32 delle 34 giornate. Soprattutto ora non si riesce a decifrare chi [illegible] l'autentica capolista: aver battuto il Rapallo dovrebbe portare in piena [illegible] N.S. Fruttuoso, ma chi [illegible] più titoli di tutti ad aspirare al «trono» è la Lavagnese, che stando alla media inglese (+ 1) ha un vantaggio di due [illegible] ghezze sulle rivali.

Il passato che non vuol passare. Tutte le attenuanti possibili non possono cancellare l'amarezza del Rapallo per la sconfitta (0-1) in casa della N.S. Fruttuoso. L'allenatore bianconero, Giovanni Casaretto, è addirittura cupo: «Avessimo giocato male, fossimo stati dominati, potrei almeno arrabbiarmi [illegible] i miei. Invece hanno giocato con intelligenza e impegno, sfiorando in più di un'occasione la rete. Purtroppo l'infortunio difensivo a una manciata di secondi [illegible] fine ci ha impedito [illegible] raccogliere un meritato pari». E' [illegible] palpabile il nervosismo nel clan rivierasco: proprio nel periodo in cui si iniziava a lodare il Rapallo per la [illegible] costanza, per la sua bravura nel superare [illegible] insidie, [illegible] che i bianconeri ricascano negli antichi errori.

Pigliacelli è tranquillo. Gerolamo Pigliacelli, al primo incarico importante della sua carriera [illegible] tecnico, [illegible] ottenendo risultati insperati: la sua N.S. Fruttuoso, partita per un campionato [illegible] ambizioni, è [illegible] sciuta sino ad arrivare in cima alla classifica. Pigliacelli però si defila davanti agli elogi: «Stiamo giocando bene [illegible] siamo anche fortunati. La partita con [illegible] Rapallo per esempio l'avevamo ben preparata a tavolino, ma solo il fiuto del gol di Gherardi [illegible] ha consentito di vincerla. [illegible] ho un merito [illegible] quello [illegible] aver dato fiducia [illegible] rag[illegible]. Come a Molassana, l'ho buttato dentro nella ripresa perché sentivo che poteva segnare. In partenza gli ho preferito Parodi perché poteva impegnare maggiormente Spaggiari, ma poi l'ho lanciato in campo e Gherardi non ha fallito l'appuntamento». Pigliacelli ha giocato sia con Spaggiari che con Gherardi nel Bogliasco: guarda caso il gol è stato segnato dal secondo, [illegible] «pasticcio» del primo.

Dove sta la verità? Ivo Pattaro, allenatore della Cavese Possese, dopo il derby finito 0-0: «Avremmo meritato qualcosa di più, i bianconeri [illegible] si hanno messo in difficoltà». Roberto Beretta, tecnico della Lavagnese: «Abbiamo dominato nel finale [illegible] se avessimo vinto [illegible] avremmo [illegible] rubato».

Girone A. In copertina il crollo [illegible] della Sampierdarenese (0-1 con la Cairese) e le conseguenti dimissioni di **Cesare Bussolino** (il consiglio direttivo [illegible] riunisce domani e deciderà in merito). Altro genere di problemi per la Sestrese: batte per il rotto della cuffia il Fegino di Favara e rimane in testa alla classifica. La Rivarolese perde la terza partita consecutiva (0-1 in [illegible] Sanremo 80). [illegible] addio a ogni velleità e vede avvicinarsi pericolosamente la coda. L'Audace ottiene un buon punto contro la Taggese. Prà Folgore [illegible] Culmv si [illegible] vidono la posta in un derby dai toni smorti. **[d. s.]**

Pallavolo: in ripresa le due levantine

Chiavari e Recco con convinzione

Nella giornata dei derby femminili (in B e C1) la squadra leader del volley «in gonnella», [illegible] Genova 92, riprende la marcia verso le posizioni che contano.

A2 femminile. Prima vittoria [illegible] trasferta del Genova 92 (p. 8): l'Albizzate (0) non [illegible] avversaria da poter impensierire le liguri (3-0, parziali di 15-6; 15-1; 15-[illegible]. Pastorino ha iniziato gli esperimenti per garantirsi i ricambi (Mira e Lavorenti) e preparare la doppia [illegible] col Fano per il terzo turno di Coppa Italia (ieri sera l'andata, stasera il ritorno, sempre nelle Marche).

B femminile. Il derby ligure è stato vinto a sorpresa dal Riviera Sanremo (2) sul Cus Genova (4): in casa delle universitarie di Casablanca, Siciliano e compagne hanno ritrovato la grinta [illegible] giorni migliori: c'è però da sottolineare che la decisione al tie break ha visto le locali imprecise e distratte (3-2, parziali 15-7; 15-8; 8-15; 9-15; 15-13).

B2 maschile. Come sempre altalenante il Colombo (4): sabato ha sfruttato il turno interno battendo al quinto set la Safa Torino (2). [illegible] (1-3) il Cus Genova (0) in casa del Cus Torino (4).

C1 maschile. E' il momento dell'Imperia (6) [illegible] in [illegible] grazie al successo sul Varazze (2): 3-1 per i ragazzi di Pastorelli. [illegible] è in risalita anche il Chiavari (4), che ha dominato il Mer[illegible] Quarrata (2) [illegible] partita casalinga perfetta (3-0). Non [illegible] l'ha fatta (0-3) il Voltri (4) sul difficile terreno del Felegara (4).

C1 femminile. [illegible] Risso Pro Recco (4) cancella definitivamente le paure di inizio stagione superando la Italbrokers Genova (0). Ma [illegible] palasport di via Vastato è [illegible] battaglia per 5 set (3-2, parziali 15-9; 9-15; 15-9; 10-15; 16-9). **(d. s.)**

Prima categoria: nella giornata dei pareggi emerge anche la Carlo Grasso

Sestri Levante, record cercasi

Rossoblù sempre più soli: gli unici rivali sembrano adesso essere i primati del torneo
Castelletti: «Attendono un nostro crollo? Il potere logora chi non ce l'ha»

Decima giornata della Prima [illegible] ratterizzata dai pareggi, ritornello del Sestri Levante, riscatto della Carlo Grasso e sconfitta del Carasco. Eccetto le prime quattro posizioni (dai rossoblù al Bogliasco di Gian Rota) e l'ultima (Rutese), tutte le altre sono [illegible] chiuse in soli quattro punti, a formare un intricato plotone di centro-classifica.

Sestri Levante [illegible] record. L'undici del presidente Muzio si avvia a stabilire alcuni [illegible] primati della categoria. Proseguendo con il passo intrapreso Raffo e compagni «rischiano» di ottenere [illegible] punti dei 60 disponibili (un terzo [illegible] campionato è già in archivio: [illegible] punti in classifica); inoltre lo stesso Raffo potrebbe subire molto meno di dieci reti (due in 900 minuti, in tecnica sei a fine stagione); [illegible] Sestri potrebbe inoltre concludere [illegible] torneo imbattuto (o anche questo [illegible] un primato) sempre che a promozione ormai ottenuta non decida [illegible] rallentare la marcia. Perchè il primo posto non dovrebbe proprio sfuggire anche se i «corvi», numerosissimi, [illegible] allo [illegible] perto la settimana scorsa.

L'«andreottiano» Castelletti. Molti in settimana hanno parlato [illegible] un possibile calo del Sestri Levante alla distanza. Franco Castelletti risponde molto garbatamente [illegible] un termine tanto caro alla politica: «Sono d'accordo con il ministro Andreotti nel dichiarare che il potere logora chi [illegible] lo possiede. Siamo al comando [illegible] inizio stagione, non so [illegible] ancora dimostrare! Contro [illegible] Little Club abbiamo battuto anche il vento che nel primo tempo ci ha tenuto nella nostra zona difensiva: anche il gol subito è [illegible] attribuire al buon Eolo. Nella ripresa la musica è cambiata: il nostro successo è ineccepibile».

Carlo Grasso bum-bum. Poker della Carlo Grasso a [illegible] Pro Recco rimasto in otto uomini [illegible] metà ripresa, e costretto a subire nel finale la goleada di William Bottaro (doppietta) e compagni. A parità di uomini, la Carlo Grasso aveva già messo una seria ipoteca sul risultato ma indubbiamente le decisioni arbitrali hanno influito sul pesante passivo degli ospiti. Rapallesi di Gianni Massa rilanciati verso l'alta classifica. Pro Recco in piena zona dramma anche [illegible] il potenziale dei biancocelesti non è di sicuro da ultime posizioni.

Carasco colpito a freddo. Un gol in apertura («Non eravamo [illegible] seduti in panchina che già dovevamo recuperare il risultato» ha dichiarato [illegible] presidente [illegible] Carasco, Ceda) e [illegible] seconda rete del Pieve, in contropiede, hanno costretto il Carasco a una difficile rimonta con il gol della bandiera solo all'89' e su rigore. Carasco double-face: capace di ottime prestazioni e di paurose cadute.

[illegible] serie di pareggi. Per la altre levantine una domenica [illegible] «lica». Parità fra Rutese e Canevaridoria con gli uomini di Berlin che hanno subito il gol dell'1-1 [illegible] pieno recupero; 1-1 anche fra Casarza e Villaggio al termine [illegible] una partita molto piacevole, e [illegible] una rete di Corpetti, fromboliere della categoria; 0-0 e tanta noia in Marina Giulia-Solferino anche se la divisione della posta permette alle due squadre di rimanere nel plotone di centro: «Non siamo da retrocessione, alle spalle delle prime 4-5 possiamo tranquillamente arrivarci» dichiara [illegible] presidente della Marina Giulia, Alese **[g. s.]**

Il titolo per società

Bolzanetese ultimo trionfo [illegible]

LAVAGNA. La Bolzanetese lascia da trionfatrice le scene della serie A: dopo aver vinto gli «assoluti» a quadretto a Imperia si è ripetuta nella finalissima del campionato per società conquistando il titolo nazionale davanti alla Junior Fideuram di Casale Monferrato e alle torinesi Nizza e La Pissa. Una grande prova [illegible] orgoglio oltre che di tecnica e di agonismo dei giocatori, tutti liguri, che si [illegible] avvicendati nei due giorni di gare, sostenendo un tour de force stressante (venti gli incontri disputati) sia psicologicamente che fisicamente.

Storia e Lino Bruzzone [illegible] una volta [illegible] stati gli uomini-chiave sia nella semifinale contro la Nizza, sia nello [illegible] per il titolo [illegible] la Junior: nella penultima e decisiva prova, quella di punto a tiro obbligato, hanno conquistato i punti-vittoria. Ma insieme con loro [illegible] accomunata tutta la squadra.

Il busallese Risso, vincitore delle due prove [illegible] tiro veloce entrambe in momenti piuttosto delicati per la squadra; i sanre[illegible] Bruni e Littardi che con il chiavarese Ouaggia si sono caparbiamente impegnati ottenendo risultati più che soddisfacenti; e infine i due giocatori-sponsor, Aurelio Bruzzone e Fabrizio Giribone, che pur [illegible] scendendo in campo hanno vis[illegible] incontro dopo incontro le vicende della loro squadra soffrendo in panchina.

Eccezionale la partecipazione del pubblico (tra cui una cinquantina di sportivi casalesi) e senza poche l'organizzazione e la direzione [illegible] gara, per un gran finale di stagione. **[g. tol.]**

LA [illegible]

[illegible] GIRONE A

[illegible]

Sant'Angelo-Crema	2-1
Fiorenzuola-Fanfulla	1-0
Valenzana-Sammargheritese	1-0
Pontedecimo-Pegliese	0-2
Bra-Savona	2-1
Carcarese-Vado	4-1
Ventimiglia-Albenga	[illegible]-1
Acqui-Vogherese	0-0
Mondovì-Saviglianese	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	16	7	2	2	19	13
SAVIGLIAN.	15	7	1	3	16	7
SAVONA	15	6	3	2	14	5
VALENZANA	14	5	4	2	15	9
ACQUI	14	5	4	2	17	12
SANT'ANGELO	14	6	2	3	15	10
VOGHERESE	14	5	4	2	16	14
FIORENZ.	13	5	3	3	15	9
PEGLIESE	12	5	2	4	12	11
FANFULLA	10	4	2	5	9	8
MONDOVI'	9	3	3	5	13	16
CREMA	9	3	3	5	12	17
VADO	9	3	3	5	5	12
SAMMARG.	9	3	2	6	10	10
CARCARESE	7	1	[illegible]	5	7	14
ALBENGA	7	2	[illegible]	6	3	14
VENTIMIGLIA	6	1	4	6	10	17
PONTEDEC.	6	3	0	8	7	17

[illegible] TURNO

Acqui-Fiorenzuola; Albenga-Mondovì; Crema-Bra; Fanfulla-Valenzana; Pegliese-Vado; Sammarghentese-Ventimiglia; Saviglianese-Carcarese; Savona-S. Angelo; Vogherese-Pontedecimo

[illegible] GIRONE A

RISULTATI

F. Sestrese-Fegino	1-0
Libarna-Dianese	5-0
Millesimo-Argentina	1-1
Prà Folgore-Culmv	0-0
Rivarolese-Sanremo	0-1
Sampierd.-Cairese	0-1
Taggese-A. Campomorone	1-1
Varazze-Alassio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	15	7	1	2	19	5
F. SESTRESE	15	6	3	1	10	2
ARGENTINA	[illegible]	5	4	1	8	3
CAIRESE	13	5	3	2	9	4
[illegible]	13	5	[illegible]	2	11	9
VARAZZE	13	4	5	1	7	5
[illegible]	11	3	[illegible]	2	10	6
DIANESE	11	3	5	2	6	7
FEGINO C.	11	[illegible]	3	3	9	10
A. CAMPOM.	10	3	4	3	9	[illegible]
[illegible]	9	4	1	5	10	14
CULMV	8	1	6	3	6	8
PRA' FOLG.	8	0	6	4	1	5
TAGGESE	5	1	3	6	3	8
MILLESIMO	4	0	4	6	2	10
SAMPIER.	2	0	2	8	4	21

PROSSIMO TURNO

Alassio-Taggese; Argentina Arma-Cairese; A. Campomorone-Libarna; Culmv-Sampierdarenese; Dianese-Millesimo; Fegino-Pra Folgore; Sanremo-F. Sestrese; Varazze-Rivarolese

[illegible]

RISULTATI

A. Balardo-Molassana	2-4
Cavese F.-Lavagnese	0-0
Entella-Levanto	0-0
Lerici-E.S. Garibaldina	0-0
Migliarinese-Monterosso	1-1
Moneglia-Canaletto	0-1
N.S. Fruttuoso-Rapallo	1-0
Ortonovo-Cosmos [illegible]	3-0
[illegible] riposato: A.E. Fontanab.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
RAPALLO	14	6	2	2	15	4
LAVAGNESE	14	5	4	0	9	4
N.S. FRUTT.	14	5	4	1	9	4
A.E. FONTAN.	13	6	1	2	13	5
CAVESE F.	11	3	5	1	4	3
ORTONOVO	10	4	2	3	11	7
MIGLIARINA	10	2	6	1	8	8
A. BALARDO	9	3	3	3	7	7
E.S. GARIBAL.	9	2	5	2	5	5
LEVANTO	8	2	4	4	6	6
COSMOS U.	8	2	4	4	7	13
CANALETTO	7	2	3	4	9	9
MOLASSANA	7	3	1	5	8	13
MONTER.	7	2	3	5	6	11
LERICI	7	2	3	4	8	14
ENTELLA	6	0	6	4	2	7
MONEGLIA	6	1	4	5	5	11

[illegible] TURNO

E.S. Garibaldina-Ortonovo; Entella-Canaletto; Lavagnese-Migliarinese; Levanto-Angelo Balardo; [illegible]na-A.E Fontanabuona; Monterosso-Cosmos Ueve; N.S. Fruttuoso-Cavese; Rapallo-Lerici

PRIMA CATEGORIA [illegible]

[illegible]

Casarza L.-Villag. SS	1-1
Marina G.-Solferino	0-0
C. Grasso-Pro Recco	4-0
Albaro-Bogl. 76	[illegible]
Bogl. P.-Borg. Lig.	1-1
L.C. Orient-Sestri L.	1-2
Rutese-Canevarid.	1-1
Pieve L.-Carasco	2-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
SESTRI L.	16	8	2	0	10	2
PIEVE L.	15	6	3	1	11	3
CANEVARID.	13	4	5	1	9	6
BOGL. P.	12	4	4	2	10	7
VILLAG. SS.	11	3	5	2	9	9
C. GRASSO	11	3	5	2	12	[illegible]
CASARZA L.	10	3	4	3	9	9
CARASCO	9	4	1	5	11	11
ALBARO	9	2	5	3	8	12
L.C. ORIENT.	9	4	1	5	10	10
MARINA G.	9	3	3	4	10	11
PRO RECCO	8	3	2	5	7	10
SOLFERINO	8	3	2	5	8	9
BORG. LIG.	7	2	3	5	8	14
BOGL. 76	7	2	3	5	5	11
RUTESE	4	1	2	7	4	13

PROSSIMO TURNO

Canevarid.-Albaro; [illegible] Recco-Casarza; Sestri L.-Bogl. 76; Villag. SS-L.C. Orient.; Borg. Lig-Marina G.; Carasco-C. Grasso; Solferino-Rutese; Pieve L.-Bogl. P.

SECONDA CAT. GIRONE F

RISULTATI

Calvarese-Riviera	1-1
Rupinaro-Il Bistrò	0-0
Riva Trig.-Bargagli	0-0
Cogornese-Caperanese	0-2
Sori-Riese	3-0
S. Bartolom.-Corte	[illegible]
Chiavari-Vallesturla	0-3
Camogli-Avegno	[illegible]

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
VALLESTURLA	15	[illegible]	3	0	16	[illegible]
SORI	14	6	2	1	13	4
IL BISTRO'	14	5	4	0	16	8
S. BARTOL.	12	4	4	1	14	7
RIVA TRIG.	11	5	1	3	10	7
RIVIERA	10	4	2	3	8	9
CAPERANESE	9	3	3	3	10	[illegible]
CAMOGLI	9	3	3	3	12	8
BARGAGLI	9	2	5	2	13	11
AVEGNO	7	2	3	4	7	12
CORTE	7	2	3	4	6	8
CHIAVARI	7	3	1	5	11	22
COGORNESE	6	2	2	5	6	9
CALVARESE	6	0	6	3	4	9
RIESE	4	1	2	6	6	18
RUPINARO	4	[illegible]	4	5	5	12

PROSSIMO TURNO

Bargagli-Cogornese; Corte-Chiavari; Riviera-Avegno; Riese-Rupinaro; Vallesturla-Sori; Il Bistrò-Riva Trig.; Camogli-Calvarese; Caperanese-S. Bartolom.

[illegible]

[illegible]

I. Fazzini-Sest. Lavagna	1-1
Ri Calcio-Portofino	1-1
Deiva Marina-Gaiforna	0-1
[illegible] Calcio [illegible] Segesta	1-2
V. Chiavari Framurese	1-1
Il Foggio-Sanmartinese	1-1
Spartak-Sporting	5-0

CLASSIFICA

[illegible]	P	[illegible] V	N	P	RETI F	S
[illegible]	[illegible]	[illegible]	3	0	9	4
[illegible]	13	6	1	2	14	8
S. LAVAGNA	12	3	6	0	10	6
SPARTAK	11	3	5	0	13	5
[illegible]	11	3	5	0	8	4
GAIFORNA	10	4	2	2	8	5
C. SEGESTA	9	3	3	2	11	10
AURORA A.	9	4	1	3	14	10
V. CHIAVARI	9	3	3	2	10	7
RI CALCIO	7	1	5	3	7	10
SANMART.	6	1	4	3	6	8
PORTOFINO	6	1	4	4	7	11
DEIVA M.	4	1	2	6	6	13
SPORTING	3	0	3	5	5	17
RI' CALCIO	3	1	1	7	6	16

[illegible] TURNO

Sest. Lavagna-Spartak; Portofino-I. Fazzini; Gaiforna-Ri Calcio; C. Segesta-Deiva Marina; Framurese-Aurora A.; Sanmartinese-V. Chiavari; Sporting-Il Foggio

Per la pubblicità su LA STAMPA e STAMPA SERA
PK publikompass
20123 MILANO
Via Carducci 29
Tel. (02) 86.961
10126 TORINO
Corso M. d'Azeglio 60
Tel. (011) 66.211

LA STAMPA
IMPERIA-SANREMO
E PROVINCIA
Martedì 21 Novembre
Uffici: Imperia, tel. 273.371/2 - Sanremo, tel. 503.003/4

Per la pubblicità su
PK publikompass
Bordighera 1
Tel. (0183) 273.371/279.373
18038 SANREMO
Via Giobert
Tel. (0184) 501.558/501.856

Il piano Enel per il risparmio energetico potrebbe scattare dal primo dicembre

Sanremo, torna l'austerity?

Tre ore quotidiane di black out elettrico

SANREMO
NOSTRO SERVIZIO

Ritorno l'austerity. Dal primo dicembre, tutti i giorni, in due differenti fasce orarie, l'Enel potrebbe sospendere l'erogazione dell'energia elettrica per un risparmio di corrente che ha il sapore di pressione nei confronti del governo a favore delle centrali termo elettriche (visto che quelle nucleari sono state bocciate definitivamente dal referendum).

La notizia per ora è ufficiosa, ma funzionari dell'Enel l'hanno comunicata a voce ai responsabili dell'Aamaie (l'azienda acquedotti e impianti elettrici del Comune), riservandosi di inviare nei prossimi giorni nota ufficiale al direttore Nicola Cavaliere. «L'ordine viene dal Centro operativo di Roma ed è legato alla limitata produzione [illegible]», il notare Giuseppe Sala, responsabile del settore elettrico dell'Aamaie. E precisa: «Il parco di produzione nazionale di energia elettrica è di 40 milioni di kwh; è un carico insufficiente che deve venire integrato da corrente acquistata all'estero, in particolare Francia e Jugoslavia. Il piano di sicurezza previsto in campo nazionale è stato varato per fronteggiare un'eventuale riduzione nella vendita di energia elettrica».

Il progetto relativo alla «zona 18» (comprende Sanremo, Arma di Taggia, Ospedaletti e Bordighera) prevede la sospensione giornaliera di tre ore, dal lunedì al venerdì compresi: black out dalle 9,30 alle 11 e dalle 13,30 alle 15. Un provvedimento che oltre a provocare disagi a non finire, ha il sapore di presa in giro per gli utenti dei quattro centri rivieraschi: «Da Roma ci hanno comunicato che la popolazione non deve essere avvertita», dicono all'Aamaie. L'azienda municipale è stata ammonita: «Quando arriva l'ordine da Roma dovrete chiudere; se non lo farete voi, interverremo d'autorità».

Tre ore di black out tutti i giorni per sopperire alle carenze nazionali suonano doppiamente a beffa in una regione come la Liguria che è la prima produttrice in Italia di energia elettrica: «Il consumo regionale non supera i 400 mila kwh contro una produzione di 4-5 milioni il giorno», aggiunge ancora Sala che poi precisa: «La corrente prodotta alla centrale di Vado viene dirottata verso Torino e il Piemonte; quella di Spezia a Firenze, Roma e l'intero Centro Italia».

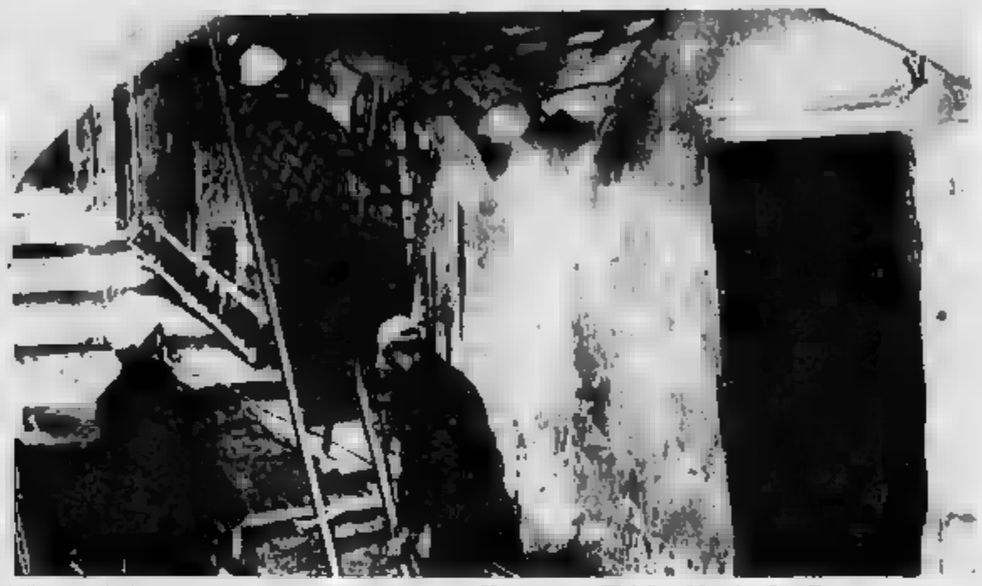
L'Enel ha risparmiato soltanto gli ospedali o quelle che sono considerate [illegible] utenze» come la Centrale di sollevamento dell'acquedotto Roja. Le cliniche private non sono comprese. L'Aamaie, con un intervento d'emergenza, dovrebbe riuscire ad assicurare la fornitura anche alle case di cura ed ai ricoveri per anziani.

In Puglia l'austerity si è riproposta in tutta la sua inutilità ormai il settimane. Manca luce e energia elettrica tre ore al giorno, anche se nessun paese vicino all'Italia ha deciso di sospendere le esportazioni di energia. «Lo fanno per esercitare una pressione sul governo» dicono all'Aamaie e spiegano: «A Brindisi l'Enel vuole costruire una centrale termo elettrica, ma una parte della popolazione si è ribellata. Per convincerla la fanno stare al buio».

Il piano nazionale di alleggerimento dei carichi prevede la riduzione dei consumi quando la richiesta supera la disponibilità. In Liguria questo non si è mai verificato, né si prevede che debba accadere a tempi brevi, tuttavia l'Enel è stata categorica: bisogna sospendere l'erogazione tre ore al giorno. Il provvedimento di cui si ha notizia, per ora soltanto per quanto riguarda la «zona 18», con ogni probabilità, verrà esteso anche ad altre località della regione, magari in fasce orarie differenti da quelle previste nel comprensorio.

Sanremo conta circa mila utenze: 25 mila riguardano gli altri centri della «zona 18». I disagi che si preannunciano sono gravi. Uno in particolare preoccupa chi abita in condomini serviti dall'ascensore: quanta gente, dimenticandosi del black out, resterà bloccata fra un piano e l'altro? E le banche? E tutti gli uffici che utilizzano computer e macchine elettriche? Poi il riscaldamento: non tutte le case dispongono di un impianto centralizzato a gasolio o a metano. In molti alloggi gli inquilini si riscaldano con le tradizionali stufette a con i moderni pannelli elettrici, senza contare gli impianti di condizionamento che in estate refrigerano l'aria e in inverno, con il semplice invertimento di un congegno, riscaldano. «Vogliono togliere la corrente in un momento in cui il provvedimento è inutile — protestano all'Aamaie — e inoltre ci impongono di non avvertire nessuno. E' proprio vero, il danno e la beffa».

Piero Moretti



L'Enel stacca la spina? Giuseppe Sala dell'Aamaie. Nel comprensorio sanremese si contano circa 75 mila utenze [Telefoto Maurico Gatti]

Tabelle e grafici redatti anche dalla Regione e dal ministero della Sanità

In provincia il primato dell'Aids

Nel comprensorio dell'Usl sanremese si registra il più alto numero di morti in rapporto alla popolazione. Un dossier consegnato al sindaco. I malati certi sono trentasei. Le altre cifre

Seconda in percentuale fra la città italiane, dopo Verona, per i morti di droga, Sanremo sale addirittura al primo posto in un'altra drammatica classifica, quella per i morti di Aids.

Sono sufficienti pochi dati per comprendere la situazione di emergenza con cui la città si deve quotidianamente confrontare. A Sanremo, nel bacino di utenza dell'Usl n. 2, nell'89 sono morte undici persone per overdose, alla media di una al mese. In maggioranza si tratta di giovani, fra i 19 e i 24 anni. L'Aids, in un anno (luglio '88-luglio '89) ha fatto 14 vittime.

Secondo un grafico dell'Usl n. 2 relativo al «periodo d'osservazione» dei ricoverati per Aids, si apprende che attualmente in provincia i malati certi e seguiti dalle strutture sanitarie sono 36.

Il primo ricovero per Aids presso la divisione Malattie infettive dell'Usl sanremese, diretta dal prof. Orlando, risale al primo trimestre '86. Un anno dopo gli ammalati erano già cinque.

Interventi straordinari

Che fare per arginare e combattere la piaga della droga e dell'Aids? Il pci ha lanciato una proposta chiedendo che il Comune stanzi ogni anno l'uno per cento del bilancio (circa un miliardo e mezzo) a favore dei giovani, per prevenire lo spaccio e l'uso di droga, il dilagare dell'Aids, combattere l'emarginazione, istituire centri sociali di quartiere e attivare altri [illegible] in grado di [illegible] concretamente la gente più debole. Adler ed i Verdi hanno invece sollecitato «l'immediato varo» di un piano contro la droga approvato già tempo all'unanimità dal Consiglio comunale, lo stanziamento (circa dieci milioni) per [illegible] Centro sociale («ci piove dentro»), contributi per garantire al Centro sociale il «volontariato e supporto», finanziamenti per far decollare i corsi di operatore della nuova Comunità terapeutica in allestimento nell'entroterra di Sanremo. In totale, aiuti per 140 milioni.

Cifre che da tempo si sussurrano in città ma che sono rivelate in pubblico in un intervento in Consiglio comunale del prof. Enrico Adler, della lista Verde. Un dossier, consegnato al sindaco Leo Pippione che contiene rapporti, tabelle, grafici e analisi redatti dall'Usl n. 2, dalla Regione e dal ministero della Sanità. «Una foto agghiacciante, forse a molti sconosciuta, dell'altra faccia di Sanremo», ha detto Adler.

«Statisticamente e percentualmente — ha aggiunto — a Sanremo ci sono più malati di Aids che a Milano, Verona, Napoli. La media è di circa 20 ammalati e 100 mila persone.

Sulla città il casinò, accanto alle luci di capitale del turismo e della canzone, si allungano lunghissime ombre di droga e di morte. «Non voglio fare terrorismo, ma la situazione è spaventosa. Mettere la testa nella sabbia come lo struzzo non serve. Comune ed Enti pubblici devono intervenire per salvare delle vite, tentare inversioni di rotta prima che sia troppo tardi. Da un'analisi globale emerge che a Sanremo almeno persone e dieci ha problemi psichici, e tossicodipendenza nelle sue più varie forme, o di alcolismo, o spinto al suicidio».

L'allarme per l'Aids segue di pochi giorni, e per certi versi è collegato, a quello per i morti di overdose, che a Sanremo ha fatto registrare due vittime nel solo di novembre. Contro la tossicodipendenza l'arma più efficace resta la prevenzione, ma le strutture pubbliche hanno mezzi insufficienti, o anche il volontariato si trova spesso di fronte a ostacoli insormontabili.

(r. b.)

VENTIQUATTR'ORE

IMPERIA

Un premio a Dulbecco

Dalla cittadina californiana di Hillside Drive, il premio Nobel per la Medicina Renato Dulbecco ha [illegible] con un telegramma di felice di accettare il premio «L'albero della fratellanza» che la Società operaia di mutuo soccorso d'Imperia gli ha assegnato per il 1990. Al riconoscimento, attribuitogli per gli altissimi meriti scientifici, si aggiunge la tessera di socio riservata ai cittadini d'Imperia che si sono distinti in Italia e nel mondo.

MONACO

La festa del Principato

Il Principato di Monaco, pavesato con bandiere e festoni rossi e bianchi, i colori dei Grimaldi, ha celebrato domenica e ieri la festa annuale del Principato. Due giorni di cerimonie caratterizzati da incontri della famiglia sia con i monegaschi sia con gli ospiti provenienti da ogni parte del mondo. Un gala alla Sala Garnier, svoltosi domenica, ha proposto la «Soirée Rossini». Una serata «magica», a livelli artistici davvero eccezionali, che ha visto la famiglia Grimaldi al gran completo. Ranieri III è comparso in ottime forme, dimostrando di non avere per niente intenzione di abdicare.

IMPERIA

[illegible] del [illegible] sulla caccia

Il Tar ha respinto il ricorso presentato dagli [illegible] Dian e Prevosto, in rappresentanza di un gruppo di cacciatori che chiedevano l'annullamento di un articolo del regolamento provinciale sulla caccia che cinghiale. Esso impone limitazioni ben precise: stabilisce un numero minimo di persone per ogni squadra partecipante alla battute e indica i confini della zona di caccia. La disposizione suona come un chiaro monito rivolto ai cacciatori di cinghiali presenti nella provincia. Rileva l'assessore alla Caccia Roberto Raimondo: «L'attuale regolamentazione è stata studiata in modo da evitare contrasti e litigi».

IMPERIA

No al razzismo una mostra

Grande affluenza di visitatori alla Galleria Rondò, per la mostra fotografica «Bianco e immagini contro [illegible] organizzata dall'associazione «Africa insieme». L'iniziativa proseguirà fino a giovedì (9,30-12,30; 16,30-19,30).

Prosegue il fortunato concorso a premi riservato ai lettori de «La Stampa»

Occhi e Baiocchi, altri milioni

A Triora ha vinto un ex brigadiere dei carabinieri

Due milioni a Triora, in alta Valle Argentina. Due milioni a Pietra Ligure, per un ritorno della fortuna anche in provincia di Savona dopo una settimana di «predominio» imperiese. E ieri sera la conferma che «Occhi e Baiocchi» non s'è dimenticato i lettori della Riviera delle palme e del suo entroterra. E' stata infatti estratta un'edicola di Cairo Montenotte e per la Val Bormida si tratta di un debutto con il concorso riservato ai lettori de «La Stampa».

E' stato un weekend ricco di belle notizie. Il vincitore di domenica, con il tagliando [illegible] 3403, consegnato insieme al giornale da Rita Caprile, titolare della rivendita di Triora, si chiama Giovanni Alberti, ha 34 anni, ed abita nel paese della Valle Argentina in corso Italia 12. Particolare curioso: Alberti è nipote della signora Caprile. Una vincita tutta in famiglia.

Alberti, ex brigadiere dei carabinieri, ha dovuto lasciare l'Arma alla vigilia della promozione a maresciallo. Dopo un delicato intervento chirurgico, subito a Genova, è stato riformato ma ora è in attesa di perfezionare le pratiche per ottenere la pensione. Ma spera anche di poter trovare un altro lavoro.

Dice: «Questi due milioni sono un primo segnale fortunato dopo un lungo periodo nero. Mio padre compra La Stampa da almeno 40 anni. E' stato premiato per la sua fedeltà, anche se l'altra mattina [illegible] io ad andare in edicola».

A Pietra Ligure il numero vincente di Occhi e Baiocchi (3610) è stato consegnato domenica da Rosa Olivero, titolare della rivendita di Italia 4. Ieri all'Ufficio Marketing operativo del giornale, a Torino, è arrivata la telefonata del nuovo vincitore di due milioni in gettoni d'oro. E' Benedetto Fornara, 73 anni, che abita a Pietra a poca distanza dall'edicola di fiducia, al numero civico 70 sempre di corso Italia.

Fornara è originario di Pietra Ligure, ma si è trasferito in Riviera, dove ha anche gestito a lungo uno stabilimento balneare, da ormai molti anni.

Ieri sera estrazione alla presenza, come al solito, di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. E' stata sorteggiata l'edicola di Patrizia Minetti, in via Colla, angolo corso Italia, di fronte a Porta Soprana, nel cuore di Cairo Montenotte. Per la prima volta il concorso de La Stampa approda in Val Bormida.

[illegible] a [illegible]co trovate il vincente. Chi ieri ha acquistato il giornale nell'edicola di Patrizia Minetti controlli subito il tagliando che ha ricevuto assieme al quotidiano. Se corrisponde deve telefonare entro le 18 al numero «verde» 167802005. Una telefonata gratuita per vincere due milioni.

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il numero vincente
tra i tagliandi e è
3865
consegnato rivendita di giornali
PATRIZIA MINETTI
Via Colla ang. C.so Italia - Via Mons. Bertolotto, [illegible]
[illegible] (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni entro le 18 di oggi al 167802005
I premi sabato 18 e domenica 19/11 sono stati rivendicati.
vi fanno 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA STAMPA

Ventimiglia vuole puntare sul turismo d'élite e sui congressi internazionali

Alla riscoperta del Forte

I lavori nell'antico maniero dell'Annunziata

Ventimiglia. Procedono i lavori nel Forte dell'Annunziata (telef. Gatti)

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Forte dell'Annunziata, sede dell'Azienda autonoma di soggiorno di Ventimiglia, sta vivendo il momento di gloria.

Convegni sia studio sia di lavoro (recentemente se n'è svolto uno a livello internazionale tra funzionari delle ferrovie italiane e svizzere), mostre di pittura e fotografiche cominciano cadenze abbastanza precise.

Dice Alberto Cassini, commissario dell'Azienda: «Si stanno riscoprendo le bellezze di questo edificio in parte restaurato, ma anche le grandi opportunità che offre: uno dei luoghi più belli della Riviera e anche d'Europa, balcone splendido dal quale si può apprezzare un panorama magnifico e unico come Ventimiglia e la vicina Costa Azzurra.

«E' vero — aggiunge Cassini — che non è molto comodo da raggiungere, ma ormai quasi tutti hanno la macchina e la possibilità di parcheggiare non manca davvero».

Il piano, dove hanno sede gli uffici, due saloni di rappresentanza, è stato ristrutturato. Il belvedere che si affaccia sul mare è abbastanza illuminato, ma purtroppo è adornato da poche e alquanto misere piante.

Perché non coprire la balaustra di cinta con tanto pianto creando un effetto gradevole e pulire e riattivare gli spazi verdi intorno all'edificio?

Gli «spantegnà», un'associazione che raduna i ventimigliesi sparsi per lavoro in diverse parti d'Italia e anche all'estero, ma che tornano spesso a Ventimiglia, avevano offerto piante per la passeggiata a mare e per incrementare alcuni spazi verdi.

La loro proposta, però, era caduta nel vuoto. Riprendere il discorso non dovrebbe essere difficile se ci fosse buona volontà. Conclude Cassini: «Ora è un momento di transizione. L'avvento delle Apt, frena ogni possibile programmazione, anche perché non ci sono soldi. Inoltre il nuovo presidente potrebbe avere idee nuove e diverse».

Intanto, però, qualche cosa si è mossa. Il 4 dicembre sarà inaugurata una parte del primo piano, che ospiterà il museo «Girolamo Rossi» i cui «pezzi» sono ormai anni dimenticati nelle casse. Nei locali dovrebbe trovare posto anche una sala conferenze indipendente capace di ospitare 250 persone.

I politici locali dovrebbero farsi attivi interlocutori con la Regione o lo Stato per trovare i fondi necessari. In attesa che si mettano a fuoco soluzioni per il palazzo congressi nell'estremo Ponente, il Forte dell'Annunziata, come pure il centro culturale polivalente di Bordighera, potrebbero supplire a queste carenze che frenano un turismo finalizzato in continue espansione.

Intanto il Sap (Sindacato autonomo polizia), ha scelto come sede per il secondo congresso provinciale il Forte dell'Annunziata. Si svolgerà nei giorni 25 e 26 novembre. Il tema è: «La presenza in provincia del sindacato polizia, sinonimo di garanzia, libertà e autonomia per i cittadini e le istituzioni».

Dice il segretario provinciale, Luigi Mimmello: «Il primo congresso l'abbiamo fatto alla caserma Bligny. Questa volta però abbiamo ritenuto che il Forte dell'Annunziata fosse un punto d'incontro ancora migliore».

Il Sap annovera tra le sue file 200 iscritti, per lo più dell'estremo Ponente. Continua Minutello: «L'appuntamento metterà in luce quanto ormai il nostro sindacato, non agganciato a nessun partito, abbia consolidato la sua struttura e l'affermazione dell'idea da cui trasse origine».

«Abbiamo saputo stare al passo durante il difficile cammino della riforma, consapevoli e sensibili ai problemi di una società contemporanea, coniugando le esigenze del rinnovamento senza dimenticare che la vita di un'istituzione è continuità».

Ai lavori del convegno sono state invitate autorità politiche, civili e militari, perché possano portare anche loro un attivo contributo.

Italo Merlo

DALLA PROVINCIA

TAGGIA
«500» travolge un'anziana: grave

Attraversava sulle strisce pedonali: una Fiat 500 l'ha travolta, ieri giorno, alle 17,35, il grave incidente sulla via Aurelia, all'incrocio con via del Colle. Maria Bruno, 69 anni, via Bellini 32, sembra che non abbia visto sopraggiungere l'automobile che l'ha investita in pieno, mentre stava per passare all'altro lato della trafficata strada. Al volante, Annamaria Milini, anni, impiegata, residente ad Alassio. Sono in corso le indagini della polizia stradale per accertare le responsabilità dell'accaduto. Trasportata al pronto soccorso di Sanremo, Maria Bruno è stata ricoverata in Rianimazione. I sanitari hanno tutto il corpo: la riservata.

SAN LORENZO AL MARE
Lavori sull'Aurelia, traffico rallentato

Rallentamenti del traffico sull'Aurelia a causa del semaforo installato provvisoriamente alla periferia orientale di San Lorenzo, per i lavori di raccordo della ferrovia a monte con la vecchia strada ferrata. L'impianto è entrato in funzione per regolamentare la circolazione a senso unico alternato, in attesa che venga ultimato l'intervento per abbassare il livello dell'Aurelia in quel tratto.

VENTIMIGLIA
Incidenti stradali, due feriti

In due incidenti stradali diversi sono rimasti vittime Maurizio Carabalona, muratore, 18 anni, via Alta 8, Bordighera, e Giovanni Romeo, studente, 11 anni, via Castelldappio 67, Ventimiglia. Il primo ha riportato la frattura del polso sinistro e contusioni al medesimo arto inferiore. Prognosi giorni. Il secondo ha subito trauma cranico e frattura alla gamba destra. E' stato giudicato guaribile in pronto soccorso dell'ospedale di Bordighera in 90 giorni.

VENTIMIGLIA
Arrestato per spaccio

A Gaetano Cusumano, 23 anni, pregiudicato, vico Scuri 8, Ventimiglia, arrestato anche in Francia come «passeur», sono scattate le manette degli agenti della polizia. L'accusa è di detenzione di stupefacenti. E' stato trovato in possesso di circa 5 grammi di eroina. L'uomo era stato incriminato anche tempo fa nel caso della morte di una giovane tossicodipendente avvenuta in un albergo.

BORDIGHERA
La festa degli Amici della musica

L'associazione Amici della Musica di Bordighera festeggerà domani, in occasione di Santa Cecilia patrona dei musicisti, il sesto anniversario della fondazione, avvenuta il 22 novembre . Appuntamento per gli amici della musica presso la sede dell'associazione, in via 7.

A Ventimiglia

Motocarro uccide pedone

VENTIMIGLIA. Incidente mortale a Porra di Ventimiglia. Un motocarro «Ape» guidato da Roberto Iperti, 57 anni, di Olivetta San Michele, ha investito un uomo dell'apparente età di 65-70 anni. Non è stato identificato.

Sono intervenuti i carabinieri, che stanno indagando sia sulla dinamica dell'incidente sia sulle generalità del . Corporatura media, vestito dimessamente, barba non rasata, si suppone tornasse da lavorare in campagna, anche perché le mani presentano le caratteristiche di un uomo abituato ad adoperare attrezzi agricoli.

Nonostante l'intervento della Croce Verde, l'uomo è morto prima di giungere al pronto soccorso dell'ospedale «Saint-Charles» di Bordighera. La salma, che è nella camera mortuaria dell'ospedale, attende di avere un nome.

Fino ad ora però ha denunciato la scomparsa di qualcuno che risponda ai connotati del morto.

(i. m.)

I problemi della ricettività durante i mesi «morti»

«Chiuso per ferie»

E' il cartello appeso nella maggior parte degli hotel di Bordighera
I turisti: «Fino a pochi anni fa la situazione non era questa»

BORDIGHERA. «Chiuso per ferie»; «Chiuso per restauri»; «Chiusura annuale». Questi alcuni dei cartelli apposti davanti a molti alberghi e pensioni della città. Per alcuni operatori turistici è arrivato il periodo delle vacanze, per altri sono arrivati i giorni dei grandi lavori.

In ogni caso, chi fosse intenzionato a trascorrere alcuni giorni in una città dove il clima mite attira turisti dodici mesi all'anno, incontra non poche difficoltà nel trovare una dimora nel mese di novembre.

Bordighera vive prevalentemente di turismo residenziale, e lo testimonia il numero elevato di abitazioni estive, ma ciò non esclude che ci siano villeggianti desiderosi di soggiornare in un albergo della nostra città.

«Abitiamo a Milano. Ogni estate ci rechiamo a Bordighera, dove di solito trascorriamo una decina di giorni in una pensione "economica". Ci siamo sempre trovati bene. A volte prenotavamo per telefono circa una settima prima della partenza, a volte ci presentavamo direttamente in pensione, sicuri di trovare una camera», spiega una coppia di mezza età.

E aggiunge: «Abbiamo deciso di andare a Bordighera per un fine settimana di novembre, ma nessuna pensione era in grado di ospitarci. Le risposte che si susseguivano al telefono erano varie: "l'albergo è chiuso", "siamo completi", oppure nessuno rispondeva. In conclusione non abbiamo trovato una camera libera».

Su venti telefonate, le pensioni in attività non raggiungono il numero di cinque. Lorenzo, un ragazzo di Roma che ha trovato, dopo parecchi tentativi, una camera in un hotel di Bordighera, si chiede: «E' possibile che non ci sia un regolamento che stabilisca turni di chiusura degli alberghi?»

«E' normale chiudere l'esercizio in un periodo in cui non c'è molta richiesta di lavoro — rispondono in coro gli albergatori —. Questo succede in quasi tutta la Penisola, perché dovremmo farlo anche noi?»

«A novembre e nei primi giorni di dicembre sono pochi coloro che soggiornano nella nostra città, molti in meno rispetto ai restanti mesi. E' giusto impiegare questi giorni per fare tutti i lavori che una struttura alberghiera necessita ogni anno e, perché no, per prendersi una piccola vacanza e stare un po' tranquilli. Circa il novanta per cento degli alberghi sono oggi chiusi. Su ventisei pensioni ad una stella, penso che cinque o sei siano in attività. Se mi chiedono quali siano, però, non saprei indicarle, non ne ho a conoscenza», spiega Romano Bianchi, titolare della pensione Belsoggiorno Arzilla, originario di Lucca ma residente oggi nella nostra città.

Continua: «Lo ammetto, le pensioni aperte sono poche in questi giorni. Però vorrei rispondere a molte accuse che mi vengono fatte da alcuni clienti che pretendono prestazioni da esercizi da tre stelle dalle nostre pensioni ad una».

(d. b.)

Nuova Sierra
2.0i Twin Cam.

■ Nuovo motore doppio albero a camme in testa, 125CV, 195 km/h; da 0 a 100 in 9,7" ● Sistema di controllo EEC IV ● Nuovo cambio MT75 con retromarcia sincronizzato ● Spoiler posteriore ■ Cerchi in lega ■ Allestimento Ghia ● Aria condizionata di serie.

PUO' ESSERE TUA CON SOLE

L. 248.000 MENSILI

Con la nuova formula di finanziamento importata dall'America

RED CARPET

UN'ESCLUSIVA DI VENDITA

IMPERauto

IMPERIA - Via De Marchi, 54 - Tel. 0183/22.655 - 27.63.34 - 23.568
ESPOSIZIONE - SERVIZIO - RICAMBI - IMPIANTI GAS G.P.L.

Il paese alle spalle di Imperia sta vivendo un momento di grande ripresa turistica

E a Dolcedo si parla tedesco

Molte famiglie straniere si sono stabilite in Val Prino

DOLCEDO
NOSTRO SERVIZIO

Dolcedo è uno dei paesi più ricchi di dell'entroterra imperiese: suo passato florido, quando costituiva il terzero di San Tommaso della Comunità di Porto Maurizio, rimane l'armoniosa parrocchiale tardo-gotica il «Ponte grande» costruito nel 1262 dai Cavalieri di Malta.

Sindaco del paese, 1200 abitanti, è Paolo Gandolfo, abbastanza ottimista sullo stato e sociale sue comunità: «In questi ultimi anni abbiamo potuto portare a termine, o almeno avviare concretamente, serie iniziative per migliorare le condizioni di vita e creare le premesse per un maggiore sviluppo futuro e per inserirsi sempre più nella realtà della vicina Imperia».

Fra quanto realizzato il sindaco ricorda gli acquedotti: «In linea di massima è stata aggiornata l'intera rete. Porteremo venerdì in Consiglio la pratica, milioni, per condurre fino a Castellazzo le acque di Pollotto: l'allaccio con l'acquedotto di Imperia ci garantisce la possibilità di attingere alle acque del Roja».

Quasi interamente rifatta la fognatura mentre sono cominciate proprio ieri le opere, 160 milioni, per ripavimentare all'antico via Manneli e via Doria.

Molta attenzione ai settori sociali e sportivi: «Proseguono, con i 500 milioni a disposizione, i lavori per completare di ogni struttura il campo sportivo; inoltre il Comune ha acquistato un nuovo adiacente dove realizzare, 290 milioni, due altri campi da tennis ed un vasto parcheggio».

Per gli scolari, asilo elementari, è stato migliorato l'edificio scolastico nel cui ambito, ad uso dell'intera popolazione, è stato approntato un vasto biblioteca, la palestra sportiva, e la sala per concerti e convegni.

Dolcedo è uno dei paesi con il maggiore afflusso di residenti stranieri, soprattutto tedeschi. Ancora il sindaco Gandolfo: «Sono iscritti fra i residenti nuclei familiari stranieri mentre circa altri 140 nuclei vivono saltuariamente in seconda casa: alcune frazioni quasi per intero in mano loro».

Alcune preoccupazioni per incassare i tributi: «Per il primo anno sappiamo già che dovremo aumentare le tariffe per acqua e nettezza urbana».

«Con gli stranieri — aggiunge il sindaco — esiste un contenzioso arretrato proprio per la loro presenza saltuaria che rende difficile le notifiche e gli incassi. Stiamo studiando il sistema per fare regolarmente anche loro».

(b. v.)

Paolo Gandolfo

Salone
LA STAMPA
Via Roma 80 - Torino

Specchio dei tempi
Abbonamenti
Copie arretrate
Gazzetta Ufficiale
Poligrafico dello Stato
Prevendita biglietti
Vendita pubblicazioni dell'Editrice La Stampa

ORARI APERTURA AL PUBBLICO
Da lunedì a sabato: 9-12,30; 15-19

Pubblicità Publikompass
Da lunedì a venerdì: 9-12,30; 15-19 - Sabato 9-12,30

Edicola Internazionale
lunedì a sabato 6-19,30 - Domenica 6-12

CENTRO MARMITTE
RIPARAZIONI E SOSTITUZIONI MARMITTE
Via Padova, 14
☎ 019/810910
SAVONA

LA STAMPA
SAVONA
E PROVINCIA
Martedì 21 Novembre 1989
Redazione: Savona, piazza Marconi 3 int. 6, tel. 802.081

ABS
Via XX Settembre, 74 c.
17100 SAVONA
Tel. 019/82.71.11
(otto linee r.a.)
SPECIALISTI IN CESSIONI

Ancora un incidente tra Piana Crixia e Dego, si prepara l'espianto

Una strada che uccide

Carcare, morente giovane macellaio

DEGO. Un giovane macellaio di Carcare, Umberto Tauro, 21 anni, abitante in via Barrili, è in coma irreversibile da ieri pomeriggio all'ospedale San Mar[illegible]. E' rimasto ferito in un incidente stradale avvenuto poco [illegible]po le due [illegible] domenica notte sulla statale 29 in località Roncazzi, nel Comune di Dego.

Il giovane [illegible] al volante della sua «Fiat Uno» e viaggiava insieme con Michela Ravazza, 19 anni, studentessa universitaria, abitante a Carcare in via Barrili 490, e Riccardo Crispino, 25 anni, operaio, di Carcare, via Castellani 36. I tre tornavano da una serata trascorsa in [illegible] discoteca di Monastero Bormida.

Forse a causa dell'asfalto viscido per la pioggia [illegible] a neve, il giovane ha perso il controllo dell'auto e dopo una serie [illegible] testacoda si [illegible] schiantato contro uno degli alberi che costeggiano la carreggiata. Alla scena ha assistito [illegible] camionista che [illegible] raggiunto Dego e ha dato l'allarme. Sono arrivati i carabinieri e un'ambulanza.

Umberto Tauro

All'ospedale di Cairo era già stato messo in allarme il pronto soccorso. La dottoressa Wilma Ballocco ha ordinato il trasferimento di Umberto Tauro [illegible] centro di rianimazione del San Martino. Nell'urto il macellaio ha riportato lo sfondamento della base cranica.

Meno gravi le condizioni [illegible] Michela Ravazza e Riccardo Crispino, che ieri mattina sono [illegible] trasferiti al Santa Corona di Pietra Ligure. Per loro la prognosi è di un mese. Tutti e due hanno riportato [illegible] frattura [illegible] braccio destro.

Umberto Tauro abita con il padre Vittorio, [illegible] titolare di una macelleria di Millesimo, la mamma Antonia, casalinga e un fratello maggiore, Maurizio, che gestisce un negozio di gastronomia a Cairo in piazza della Vittoria.

L'incidente è avvenuto in [illegible] zona particolarmente insidiosa. [illegible] punto, tre anni fa, [illegible] un fotografo di Carcare, Ugo Lissandrello. La dinamica di quell'incidente ricorda quello dell'altra notte.

Tutto il tratto della statale 29 da Piana Crixia [illegible] Dego è pericoloso: a curve [illegible] controcurve si alternano lunghi rettilinei che invitano a correre. Negli ultimi anni gli incidenti mortali sono stati almeno una decina. La vigilia di Natale [illegible] 1982 un autoarticolato, al termine del rettilineo [illegible] località Bormiola, abbandò nell'affrontare la curva e si schiantò contro una case sventrando un appartamento.

Ora la variante di Dego potrebbe in parte risolvere il problema, ma gli abitanti chiedono da tempo provvedimenti. Tra le proposte quella di abbattere i platani che costeggiano la strada. «Una soluzione — dicono gli automobilisti — che potrebbe sembrare impopolare, ma gli alberi, piantati decine di anni fa, [illegible]no cresciuti stringendo in modo sensibile la carreggiata».

Al San Martino, intanto, si è iniziata la procedura per prelevare gli organi al giovane macellaio di Carcaro, che viene considerato clinicamente morto. Nella notte la decisione di procedere eventualmente all'espianto.

Enrico Marchisio

«La Stampa» e i temi dell'informazione locale

Incontro con i lettori oggi a palazzo Nervi

SAVONA. Il [illegible] febbraio 1971 — quasi 19 anni [illegible] — uscivano «Cronache della Liguria», la prima edizione regionale de La Stampa assieme a quella di Novara. In tutto questo tempo lo spazio del nostro giornale dedicato a Savona e alla sua provincia si è arricchito di pagine [illegible] iniziative, ha sempre cercato di prestare attenzione a tutti i problemi, ha consentito alle parti [illegible] esprimere le loro opinioni.

A fine giugno di quest'anno La Stampa ha [illegible]uito veste e, tra le altre novità, ha voluto offrire ai lettori un «quotidiano per Savona», il terzo dei fascicoli di cui si compone il giornale.

[illegible] parleremo oggi alle 18, nella [illegible] consiliare del Palazzo della Provincia. Saranno presenti [illegible] direttore [illegible] La Stampa, Gaetano Scardocchia, il redattore capo delle edizioni regionali, Roberto Pranchini, i giornalisti e collaboratori della redazione di Savona, i corrispondenti.

[illegible] conforto sempre maggiore dei lettori ci spinge a coinvolgerli in modo ancora più approfondito. E così oggi, a palazzo Nervi, sarà tra l'altro presentato un questi[illegible] che contiene domande di carattere generale sulla nuova impostazione del giornale e sugli argomenti che si vorrebbero trovare sia nelle cronache nazionali sia nel fascicolo locale. E' lo stesso questionario che verrà pubblicato sul giornale nei prossimi giorni, per dare modo a tutti di rispondere.

A giugno La Stampa ha fatto [illegible] rivoluzione editoriale e grafica; in seguito l'edizione di Savona e provincia si è ulterior[illegible] arricchita di pagine e iniziative. Oggi offre un panoram[illegible] completo dei fatti della città, [illegible] provincia, della regione, che si affiancano al primo fascicolo (i fatti nazionali e internazionali) e a Società e Cultura (il secondo fascicolo) [illegible] fra l'altro tutta [illegible] parte dedicata agli spettacoli.

Il «quotidiano di Savona» — [illegible] terzo fascicolo — ha [illegible] pagine, due dedicate a [illegible] della provincia che hanno una realtà [illegible] parte: [illegible] Riviera tra Spotorno e Andora (con l'entroterra) e la Val Bormida. E poi ci sono i fatti [illegible] Savona città, lo sport, gli spettacoli, i programmi delle tv private. Al martedì vengono approfonditi gli argomenti sportivi.

«I temi dell'informazione locale nelle [illegible] edizioni del giornale»: è dunque l'argomento dell'incontro di oggi. Tutti [illegible] invitati: lettori, autorità, esponenti dei partiti, amministratori degli enti pubblici, esponenti [illegible] partiti, forze dell'ordine, magistratura, rappresentanti delle categorie sociali, imprenditoriali, culturali, sportive, sindacali di Savona e dei Comuni della provincia.

Chi [illegible] avesse ricevuto l'invito può ritirarlo presso la redazio[illegible] di Savona (via Marconi 3/6, tel. 802.081), [illegible] presentarsi direttamente alle 18 a palazzo Nervi. Arrivederci [illegible] oggi pomeriggio.

Difficile intervento dei Vigili del fuoco per domare le fiamme divampate in piazza Cadorna

Attentato al deposito di un orafo?

Drammatiche ricerche: c'era il timore che nel locale ci fosse come ogni [illegible] un ambulante marocchino
Forse l'incendio per un mozzicone, [illegible] c'è chi avanza l'ipotesi che si volesse uccidere il «vu' cumprà»

LOANO. [illegible] incendio divampato poco dopo [illegible] mezzanotte [illegible] domenica ha tenuto con il fiato sospeso gli ab[illegible] di piazza Cadorna a Loano. All'interno del magazzino invaso dalle fiamme, infatti, si era sparsa la voce [illegible] fosse un immigrato di colore che dormiva nel box. Fortunatamente si trattava [illegible] un falso allarme anche se [illegible] tutto è stato ancora chiarito.

Le fiamme si [illegible] sprigionate a mezzanotte e mezza nel deposito di [illegible] artigiano orafo, Michele Sorrentino, abitante in via Giardini [illegible] laboratorio in [illegible] Roma. A dare l'allarme è stata una donna che, dalla sua abitazione in piazza Cadorna, si è resa conto delle fiamme. Subito sono intervenuti i Vigili del fuoco di Albenga e, appena arrivati, sono stati messi sull'allar[illegible]: «All'interno potrebbe es[illegible] un uomo», è stato detto.

I lavori per spegnere l'incendio, alimentato da scatoloni e confezioni di plastica, sono sta[illegible] celeri ma, una volta dentro i soccorritori hanno trovato solo una brandina vuota. L'uomo, un senegalese, era riuscito a fuggire dalla trappola di fuoco. Michele Sorrentino ha ammesso di [illegible] prestato il locale all'ambulante. L'immigrato ave[illegible] le chiavi dello stanzino e poteva [illegible] quando voleva. Per l'ospitalità, a q[illegible]nin[illegible]bra, non pagava affitto.

Incendio a Loano. Le fiamme hanno distrutto il magazzino dell'orafo Michele Sorrentino

Rilevanti i danni. Oltre alle confezioni di cartone sono stati danneggiati anche alcuni macchinari utilizzati per la lavorazione di cammei e coralli. Solo la perizia, inoltre, po[illegible] [illegible]tare i danni subiti alle strutture murarie del magazzino.

Dell'episodio si stanno occupando anche i carabinieri di Loano. Sino a questo momento sono due le ipotesi sull'origine delle fiamme. La prima, quella che sembra ottenere il maggior credito, è il motivo accidentale. A provocare l'incendio potreb[illegible] essere [illegible] un [illegible] di sigaretta spento male o la fiamma di una candela utilizzata dall'ambulante. [illegible] questo caso l'uomo si sarebbe accorto delle fiamme e avrebbe fatto in tempo a scappare.

La [illegible] ipotesi, più inquietante, è quella del dolo. Nella zona erano in molti a sapere che nel magazzino [illegible] alloggiato un immigrato di colore e forse qualcuno [illegible] ha gradito questa «intrusione» ed ha deciso di «dare una lezione». [illegible] sarebbe la prima volta che avvengono fatti [illegible] genere anche se, fortunatamente, episodi di razzismo [illegible] estremizzati non [illegible] [illegible] registrati nel Ponente. Si tratta [illegible] [illegible] ipotesi che [illegible] seguita per fare luce sulla vicenda.

[illegible]

VENTIQUATTR'ORE

SPOTORNO
[illegible] In salvo surfista in difficoltà

Le cattive condizioni del tempo e il maestrale [illegible] domenica pomeriggio hanno causato [illegible] pochi problemi a un gruppo di surfisti al largo di Spotorno. Tra questi, un giovane di Biella, Daniele Maculari, 23 anni, che non riusciva più a dirigere la propria tavola a vela verso riva. Sono intervenuti una motovedetta della Capitaneria di porto di Savona e i Vigili [illegible] fuoco ma il giovane, grazie all'aiuto di un altro surfista, è riuscito a raggiungere la spiaggia di Spotorno.

[illegible]
[illegible] del Popolo, furto in latteria

Furto [illegible] notte [illegible] bar-latteria «Astrello» [illegible] piazza del Popolo 36 a Savona. Nella notte tra domenica e lunedì qualcuno ha forzato [illegible] un cacciavite il lucchetto della saracinesca del locale e ha rubato l'intero contenuto del registratore [illegible] cassa. Il furto [illegible] stato scoperto ieri mattina, al momento della riapertura, dai proprietari della lat[illegible]. I [illegible] avrebbero portato via poche decine di migliaia [illegible] lire. Sull'episodio sono in corso indagini della polizia.

[illegible]
[illegible] Convalidato l'arresto di Maffucci

Il gip (giudice di indagine preliminare) del Tribunale, Fiorenza Giorgi, ha convalidato ieri mattina l'arresto di Donato Maffucci, 34 anni, Savona via Montenotte 27, indiziato di [illegible] responsabile della rapina compiuta mercoledì scorso [illegible] una giovane nigeriana, Ljose Adun, 22 anni, sull'Aurelia tra Albenga e Ceriale. Con ogni probabili[illegible] Donato Maffucci sarà giudicato nei prossimi giorni con rito direttissimo.

[illegible]
[illegible] Vigile trasferito al Santa Corona

Maria Grazia Boeri, 38 anni, [illegible] Viglienzoni 6, il vigile urbano investito sabato sera [illegible] una «Vespa» in via Paleocapa, è stata trasferita ieri mattina dal San Paolo, dove era ricoverata nel reparto di traumatologia, al Santa Corona. Le sue condizioni, comunque, non sono gravi. Guarirà in una [illegible] [illegible] giorni.

In Val Bormida i due milioni in gettoni d'oro con il concorso de La Stampa

Occhi e Baiocchi arriva a Cairo

Estratta l'edicola di Patrizia Minetti in via Colla

Due milioni a Triora, in alta Valle Argentina. Due milioni a Pietra Ligure, per un ritorno della fortuna anche in provincia di Savona dopo una settimana [illegible] netto «predominio» imperiese. E ieri sera [illegible] conferma che «Occhi e Baiocchi» [illegible] s'è dimenticato dei lettori della Riviera delle palme [illegible] dal suo entroterra. E' [illegible] [illegible] un'edicola di Cairo Montenotte e per la Val Bormida si tratta di un debutto con il concorso riservato ai lettori de «La Stampa».

E' stato un weekend ricco [illegible] belle notizie. Il vincitore [illegible] domenica, con il tagliando numero 3403, consegnato insieme al giornale da Rita Caprile, titolare della rivendita di Triora, si chiama Giovanni Alberti, ha 34 anni, [illegible] abita [illegible] paese della Valle Argentina in corso Italia 12. Particolare curioso: Alberti è nipote della signora Caprile. Una vincita tutta in famiglia.

Alberti, ex brigadiere dei carabinieri, ha dovuto lasciare l'Arma alla vigilia della promozione a maresciallo. Dopo un delicato intervento chirurgico, subito a Genova, è stato ri[illegible] ed ora è in attesa di perfezionare le pratiche per [illegible] la pensione. Ma spera anche di poter trovare un altro lavoro.

Dice: «Questi due milioni sono [illegible] primo segnale fortunato dopo [illegible] lungo periodo nero. Mio padre compra "La Stampa" da almeno 40 anni. E' stato premiato per le [illegible] fedeltà, anche se l'altra mattina sono stato io ad andare in edicola».

[illegible] Pietra Ligure il numero vincente di Occhi e Baiocchi (3610) è stato consegnato domenica da Rosa Olivero, titolare della rivendita di [illegible] Italia 4. Ieri all'Ufficio Marketing operativo del giornale, a Torino, è arrivata la telefonata del nuovo vincitore [illegible] [illegible] milioni [illegible] gettoni d'oro. E' Benedetto Fornara, 73 [illegible], che abita a Pietra a poca distanza dall'edicola [illegible] fiducia, al numero civico 70 sempre di corso Italia. Fornara non è originario di Pietra Ligure, ma si [illegible] trasferito in Riviera, dove ha anche gestito a lungo [illegible] stabilimento balneare, da ormai molti anni.

Ieri sera [illegible] estrazione alla presenza, come al solito, di un funzionario dell'Intendenza di Finanza. E' stata sorteggiata l'edicola di Patrizia Minetti, in via Colla, angolo [illegible] Italia, di f[illegible] a Porta Soprana, nel cuo[illegible] di Cairo Montenotte. Per la prima volta il concorso [illegible] «La Stampa» approda in Val Bormida.

Qui a fianco trovate il numero vincente. Chi [illegible] ha acquistato il giornale nell'edicola di Patrizia Minetti controlli subito il tagliando che ha ricevuto insieme [illegible] quotidiano. Se corrisponde deve telefonare entro le 18 al numero «verde» 167802005. [illegible] telefonata gratuita per vincere due milioni.

Rosa Olivero

OCCHI & BAIOCCHI
A CHI RIDONO GLI OCCHIONI?
Il [illegible] vincente
tra i tagliandi [illegible] ieri è
3865
consegnato dalla rivendita di giornali
[illegible] MINETTI
Via Colla ang. C.so Italia - [illegible] Mons. Bertolotto, 79
Cairo Montenotte (SV)
Chi ha comprato La Stampa presso
l'edicola citata controlli il numero!
Il vincitore telefoni [illegible] [illegible] di [illegible] 167802005
I premi di sabato 18 e domenica 19/11 sono stati rivendicati.
oggi fanno 2 milioni
fino al 31 dicembre su LA [illegible]

Negozi e pubblici esercizi si trasferiscono dalla periferia al centro, molte chiusure e ristrutturazioni

Calano i bar, cresce l'elettronica

Savona, come è cambiato il commercio in tre anni

Il negozio del centro storico di Franco Ferrarassa (sopra) e il presidente della Confesercenti Luciano Tizzi

SAVONA. Cambia il commercio, c'è crisi in periferia e nel centro si concentra la maggior parte delle attività. E' [illegible] in atto un paio d'anni ma che ultimamente si è fatto più sensibile grazie all'apertura di nuovi negozi e alla ristrutturazione di altri già esistenti. C'era stata, [illegible] l'87 e l'88, una leggera flessione nella richiesta delle licenze, ma nell'ultimo [illegible] si è verificata un'autentica impennata soprattutto nel ramo dell'abbigliamento e dei ristoranti. [illegible] sensibile, al contrario, il calo che bar, caffè, birrerie e distributori di benzina hanno fatto registrare a Savona negli ultimi tre anni.

[illegible] in complesso c'è un calo di tutte le attività, soprattutto nel settore alimentare a vantaggio invece [illegible] di articoli [illegible] come profumerie, cartolerie e ferramenta.

Mentre rimane invariato il [illegible] dei [illegible] all'ingrosso, nella vendita alimentare al minuto gli esercizi esistenti alla fine dell'88 erano 420 contro i 425 dell'87 e i 431 dell'86. Il calo riguarda soprattutto le macellerie (8 negozi in meno), pane, paste e salumerie (3 negozi in meno). Invariato, sempre tra l'86 e l'88, il ramo dei tessuti e dell'abbigliamento con un calo nei negozi di confezioni a vantaggio delle merceria e delle calzature.

Secondo i dati della Camera di commercio, nel settore dei mobili e dei casalinghi c'è un aumento nelle autorizzazioni concesse a favore dell'elettronica, radio-tv e dei negozi di ferramenta, vernici e carta da parati (questi ultimi hanno fatto registrare un incremento di [illegible] unità dall'87 all'88). Interessanti anche i dati relativi al commercio di articoli [illegible], che vanno dalle automobili ai giocattoli. Sono state ben 12 le [illegible] autorizzazioni [illegible] dal Comune. I negozi di auto, moto, nautica e ricambi, [illegible] passati dai 76 dell'86 ai 77 dell'88 mentre nel ramo delle profumerie, articoli [illegible] fumatori e bigiotterie ci [illegible] stata in tre anni quattro nuove aperture. Incrementi anche [illegible] le cartolerie [illegible] è passati da [illegible] a 55), le attività di ottica e fotografia e le rivendite di giornali. Curiosa la diminuzione (tre in meno) delle autorizzazioni [illegible] per oreficerie e orologerie.

Dice Franco Ferrarassa, gioielliere e presidente dell'Ascom: «C'è stato un calo negli anni scorsi, alcuni negozi, [illegible] prattutto quelli delle periferie, hanno cessato l'attività [illegible] nell'89 l'Associazione ha visto [illegible] crescita notevole oltre a un rinnovo di immagine che per la città è sempre positivo. I dati della Camera di commercio non sono di facile interpretazione visto che spesso scompaiono negozi piccoli e situati in zone lontane [illegible] centro che contribuiscono a fare numero ma che costituiscono [illegible] fenomeno [illegible] [illegible] rilevanza».

Proseguendo nell'analisi [illegible] nota negli ultimi [illegible] anni una crescita del commercio ambulante, chioschi e banchi. Tra gli alimentari ci [illegible] cinque unità in più mentre dieci in più sono state quelle non alimentari.

Restano da esaminare i dati relativi ai pubblici esercizi, circa 600, e che costituiscono oltre un terzo del commercio complessivo. Negli ultimi [illegible] anni sono [illegible] richieste 14 autorizzazioni in più per quanto riguarda ristoranti, pizzerie, osterie e trattorie (erano 80 nel 1986) mentre bar, caffè, tavole fredde e birrerie sono scesi [illegible] 325 dell'87 [illegible] 261 dell'88. Per molti titolari di bar cittadini questi dati sono una sorpresa. Dice Franca Cinarelli del «Ritz» di via Ratti: «Credo che abbia influito molto la situazione [illegible] locali in crisi della periferia». Anche in questo campo c'è stata una tendenza molto forte all'accentramento.

Sono aumentate infine le li[illegible] per i parrucchieri per signore (oggi sono 119 contro le 117 di tre anni fa) a scapito dei barbieri che sono passati da 48 a 44. Ultimo dato, quello dei distributori [illegible] benzina, calati dall'86 all'87 [illegible] ben [illegible] unità (erano 63). Dice Luciano Tizzi, presidente delle Confesercenti: «C'è una ristrutturazione in atto ma il calo degli anni scorsi è spiegabile con la chiusura in massa di alcune stazioni».

Paride Pasquino

NOTIZIE FLASH

OSPEDALE

Avo: il corso per i volontari

SAVONA. Proseguono le lezioni per il 13° corso di formazione indetto dall'Associazione volontari ospedalieri [illegible] Savona. Questa [illegible] alle 20,30 nel [illegible] dell'Anziania de «La Campanassa» in piazza del Brandale 2, i volontari Avo Laura Oderda e Pierluigi Canobbio illustreranno alcuni aspetti dell'attività volontaria nella lezione [illegible] titolo «Esperienze vissute dai volontari in ospedale». Il prossimo appuntamento [illegible] in programma martedì prossimo con la relazione del dottor Sergio Pierfederici, medico dell'ospedale di Varazze, sul tema «Igiene e prevenzione».

ECOLOGIA

La «Giornata [illegible]

SAVONA. E' stata indetta per oggi la «Giornata dell'albero», orga[illegible] [illegible] Comune in collaborazione [illegible] i ministeri dell'Ambiente, [illegible] Pubblica istruzione e di Agricoltura e foreste. La manifestazione, che rientra [illegible] progetto verde, prevede la partecipazione di tutte le scuole elementari e medie di Savona che si ritroveranno [illegible] 9,30 presso la media «Clelia Corradini» di via Romagnoli. Dalle 10 alle 11,30 gli alunni metteranno a dimora ol[illegible] [illegible] piante nel bosco della Fontanassa, distrutto di [illegible] [illegible] alcuni incendi. Il rientro è previsto per le [illegible]. In occasione della manifestazione, che [illegible] svolge in [illegible] imporanea in oltre 1000 città italiane, è previsto un collegamento diretto radiofonico del Gr2. Sono in programma altre iniziative del genere.

Savona: nuove disposizioni del questore per arginare la microcriminalità

Ecco le «squadre antiscippo»

Agenti in borghese controllano gli uffici postali per impedire i furti ai pensionati
Le denunce sono all'ordine del giorno: i malviventi prendono di mira donne anziane e sole

SAVONA. «Ho pagato e sono uscita dalla panetteria. Ho fatto pochi passi e ho guardato nella borsa. Non c'erano più i soldi della pensione che poco prima avevo ritirato dall'ufficio postale». E' la denuncia di una pensionata che nei giorni [illegible] è stata raccolta dagli agenti della volante. La donna è stata derubata di un milione e mezzo, in pieno centro città senza che si accorgesse di nulla. Qualcuno l'ha seguita fuori del panificio e con grande abilità le ha sfilato il portamonete dalla borsa.

Non è che uno dei tanti episodi di scippi e borseggi che quasi ogni giorno si verificano a Savona.

La scorsa settimana un'altra donna anziana è stata derubata della pensione. Questa volta i ladri sono entrati in azione in ascensore: «Con me c'erano altre due persone — ha raccontato la pensionata ancora sotto [illegible] per l'accaduto — un uomo e una donna. Erano gentili, sorridenti. Quando ho aperto la borsa per prendere le chiavi di casa, mi so[illegible] accorta che non c'erano più i soldi della pensione, circa due milioni. Ho chiamato aiuto. Quelle due persone erano però già scappate».

Le vittime sono sempre gli anziani, i più vulnerabili. La tecnica seguita [illegible] malviventi sempre la stessa. I borseggiatori entrano in azione normalmente nei giorni di fine mese, quando sono in pagamento le pensioni. Seguono la «vittima» dal momento in cui ha riscosso i soldi nell'ufficio postale fin quasi sotto [illegible]. Attendono il momento propizio per entrare in azione, quando non ci sono persone in grado di intervenire. Il colpo riesce sempre senza alcuna difficoltà. Gli anziani se ne accorgono [illegible] troppo tardi. Osservano alla squadra mobile: «I borseggiatori [illegible]no molto abili. Molte volte non hanno difficoltà a rubare perché la borsa [illegible] aperta e la busta con i soldi è a portata di mano».

[illegible] fronte al dilagare [illegible] questi furti il questore di Savona, Giuseppe Trovato, ha disposto una [illegible] [illegible] servizi [illegible] controllo che vedono impegnati da alcune settimane diversi agenti, dislocati [illegible] punti più a rischio [illegible] città. Si tratta di una vera e propria squadra anti-scippo costitui[illegible] [illegible] agenti in borghese che tengono sotto controllo soprattutto gli uffici postali. Gli agenti restano appostati per ore e ore e tengono d'occhio tutte le pe[illegible]e che si trovano in coda [illegible]ti agli sportelli. Dicono in questura: «Negli ultimi giorni abbiamo controllato diverse persone. La nostra è un'opera di prevenzione che intende frenare questo fenomeno microcriminale che, siamo certi, darà risultati concreti».

Claudio Vimercati

RAPINE

Tre in pochi giorni

Tre rapine in cerca d'autore. Sono quelle che nelle scorse settimane sono state denunciate in questura da Giovanni Nuti, 69 anni, [illegible] San Francesco, Giuseppe Varaldo, 72 anni, di Legino e Giambattista Gambetta, 77 anni, di Vado Ligure. Si tratta di tre episodi che presentano parecchie analogie e che potrebbero essere stati compiuti dalla stessa persona. Nuti è stato rapinato del portafogli in via Famagosta mentre faceva ritorno a casa. Giuseppe Varaldo è stato aggredito da uno sconosciuto con il volto coperto [illegible] vicoletto che collega via Chiabrera alla piazza della Chiesa di Legino. Il malvivente, innervosito per l'arrivo [illegible] alcune persone, ha ferito con un coltello il pensionato e si è dato alla fuga. Varaldo è stato poi ricoverato in ospedale. L'ultimo episodio due settimane fa a Vado Ligure. Giambattista Gambetta è stato affrontato da un individuo armato di pistola.

Il dibattimento nonostante lo sciopero degli avvocati

Non ci fu il sequestro

Processo per i fatti del Genio Civile: assolto l'ing. Pratofiorito
Condannato Eugenio Duce, autore del cartello diffamatorio

SAVONA. Un anno e otto mesi di reclusione [illegible] il beneficio della condizionale per Eugenio Duce. Assoluzione «perché il fatto non sussiste» per l'ingegner Giampaolo Pratofiorito.

Si è concluso ieri mattina [illegible] questa [illegible] il processo contro i due dipendenti del Genio Civile di Savona coinvolti [illegible] una vicenda che risale a un paio di anni fa, quando nei locali dell'ufficio statale comparve [illegible] manifesto diffamatorio nei confronti [illegible] tutti gli impiegati.

Il cartello, [illegible] quale [illegible] [illegible] apposto il timbro dell'ufficio, conteneva frasi ingiuriose contro i dipendenti del Genio Civile per l'uso del distributore del caffè. Eugenio Duce, [illegible] anni, abitante a Savona via Stalingrado 1, autore materiale del manifesto, attribuì la responsabilità all'ingegnere Giampaolo Pratofiorito, 35 anni, residente a Genova in via [illegible] 2. Quest'ultimo fu protagonista poi di [illegible] burrascosa discussione [illegible] il collega: rinchiuse [illegible] [illegible] ufficio per un paio [illegible] ore Eugenio Duce, chiedendogli ragione delle accuse. Ma [illegible] storia ebbe un movimentato seguito giudiziario.

Fu [illegible] un'indagine [illegible] carabinieri, poi l'inchiesta passò al procuratore della Repubblica, Michele Russo, e dopo mesi di accertamenti e interrogatori il rinvio a giudizio dei [illegible] dipendenti [illegible] Genio Civile: Eugenio Duce per falso, [illegible] lunnia e uso abusivo di sigilli; Giampaolo Pratofiorito per [illegible] questro di persona.

Ieri davanti al giudici del tribunale [illegible] Savona si è concluso il processo che aveva già subito un rinvio a causa dello sciopero degli avvocati. E' [illegible] celebrato grazie all'autorizzazione del Comitato di coordinamento (formato dagli avvocati Francesco di Nitto, Piero Candia, Carlo Bertolotto e Giuseppe Aglietto) che presiede l'agitazione, d'accordo con il Consiglio dell'ordi[illegible] e la Camera penale «per motivi di assoluta urgenza».

L'ingegner Pratofiorito deve infatti partecipare ad [illegible] concorso della Regione e il procedimento penale in corso avrebbe costituito per lui un motivo tassativo di esclusione.

L'avvocato Fausto Mazzitelli, che nel [illegible] di mancata autorizzazione e tutelare gli interessi del suo cliente era pronto a rinunciare al mandato, si è [illegible] rivolto [illegible] Comitato che ha dato il benestare affinché [illegible] legale potesse regolarmente [illegible] sumere [illegible] difesa.

Spiega [illegible] legale [illegible]: «Si [illegible] trattato [illegible] un caso di necessità [illegible] per questo io e il collega che difendeva l'altro imputato non ci siamo astenuti dal prendere parte all'udienza penale». Secondo quanto stabilito in assemblea, gli avvocati partecipano ai processi soltanto nei casi di particolare urgenza oppure quando difendono imputati che [illegible] trovano in stato di detenzione o per assistere persone subito dopo l'arresto.

Alcune settimane fa un procedimento penale per una storia di armi andò regolarmente a [illegible] perché uno degli accusati, Antonino Fois, ora in [illegible]

[a. v.]

Marco Fava, 27 anni, ora è ricoverato all'ospedale San Paolo

Cade dal tetto: è grave

L'infortunio in un'azienda di Quiliano

SAVONA. Un operaio di Vado Ligure, Marco Fava, 27 anni, dipendente di una ditta di montaggi industriali di Quiliano, è [illegible] vittima ieri mattina di un grave infortunio sul lavoro ed è ora ricoverato [illegible] prognosi riservata nel reparto di traumatologia dell'ospedale [illegible] Paolo.

Il giovane è caduto dal tetto di uno dei due capannoni della piccola fabbrica che ha sede in località Tecci, sulla strada per Cadibona, ed è precipitato a [illegible] dopo un volo di dieci metri. Marco Fava ha riportato gravi lesioni addominali [illegible] un trauma da schiacciamento alla colonna vertebrale. Ieri pomeriggio i medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico per riassorbire un [illegible] formatosi nella milza.

L'incidente [illegible] avvenuto poco dopo le [illegible]. L'operaio insieme ad alcuni colleghi stava occupandosi dei lavori di ristrutturazione del tetto,

Marco Fava

Racconta il titolare [illegible] ditta, Pietro Dino: «Stavano provvedendo alla copertura di una parte del capannone. E' un periodo nel quale non abbiamo molte richieste di lavoro. Così ho deciso di fare questi interventi di manutenzione allo stabilimento. Marco deve aver messo male un piede ed è scivolato nella parte [illegible] [illegible] dove non c'è il ponteggio. La lastra che viene utilizzata come isolante non ha sopportato il peso del giovane che è sprofondato».

L'operaio che [illegible] dipendente della fabbrica di Quiliano [illegible] sette anni è caduto dieci metri più sotto ed [illegible] stato prontamente [illegible] dai colleghi. Poi su un'autoambulanza [illegible] Croce [illegible] di Vado è stato trasporta[illegible] [illegible] Paolo. Ieri pomeriggio le sue condizioni erano ancora stazionarie. Conclude il titolare [illegible] ditta: «Mi ha telefonato il fratello (dipendente della [illegible] azienda, ndr) che mi [illegible] un po' tranquillizzato. [illegible] si [illegible] riprendendo». Sulle cause dell'incidente sono in corso indagini, cercando di [illegible] [illegible] siano state rispettate le norme antinfortunistiche.

c. v.

E' prevista anche [illegible] struttura da utilizzare come punto di ritrovo per i giovani

Legino, la «167» avrà la parrocchia

Ora si aspetta soltanto il parere favorevole del Comune

SAVONA. Una nuova chiesa per i fedeli dell'area «167» [illegible] Legino. Il progetto, che prevede la costruzione di [illegible] piccolo edificio parrocchiale e di alcuni locali di ritrovo per i giovani, è in dirittura d'arrivo: la scorsa settimana [illegible] consiglio della IV circoscrizione ha dato parere favorevole. La nuova chiesa [illegible]gerà a fianco del campo [illegible] calcio attualmente in costruzione nella «167», nei pressi dello svincolo dell'autostrada, in una zona che ha avuto uno sviluppo tumultuoso e i cui problemi [illegible] in larga parte ancora del tutto insoluti.

«La chiesa — spiega don Giuseppe Perrucca, parroco di Legino — costituirebbe un passo fondamentale per la comunità di fedeli che si è costituita nei nuovi insediamenti urbani di Legino. Fino ad ora abbiamo viss[illegible] dalla generosità [illegible] privati, a [illegible] particolare [illegible] [illegible] perativa "Santa Chiara" e [illegible] circolo ricreativo "La speranza", che hanno ospitato [illegible] solo le messe domenicali ma anche le riunioni [illegible] catechismo. [illegible] In futuro riuscissimo ad avere una parrocchia, [illegible] sicuro che diventerebbe un punto di [illegible]ri[illegible] per tutti gli abitanti dei quartieri».

La comunità [illegible] [illegible] dalla «167» era sorta nel 1983, quando il vescovo Giulio Sanguineti aveva istituito la vicaria parrocchiale «Nostra Signora madre [illegible] Chiesa», affidandolo alle [illegible] del [illegible] [illegible] Legino [illegible] Giuseppe Perrucca e di due [illegible] [illegible] [illegible] zona pastorale, c[illegible]e fra le parrocchie di Legino e Zinola, è delimitata a Sud Est da via Martini e corso Svizzero, ad Est da via Fratelli Grondona e a Ovest da via Nostra Signora del Monte.

Chiari gli intenti del vescovo. «L'auspicio [illegible] monsignor Giulio Sanguineti e di noi tutti — spiega ancora don Perrucca — [illegible] quello di [illegible]are in questa zona residenziale densamente abita[illegible] [illegible] fratellanza di persone che realizzasse una vera [illegible] nità spirituales.

Da tempo gli abitanti della zona sperano [illegible] avere la nuova chiesa. L'anno [illegible] i membri [illegible] consiglio della IV circoscrizione, [illegible] interpreti delle richieste della «167», avevano compiuto un sopralluogo tecnico. Erano presenti, oltre al parroco [illegible] Perrucca, il vescovo monsignor Giulio Sanguineti, il presidente della IV circoscrizione Vito Cafuari e il vicepresidente Dante Biale.

«E' un progetto estremamente semplice — illustra Biale — [illegible] prevede la costruzione di un piccolo edificio di circa cento metri quadrati, che sarà destinato alla celebrazione delle messe, alle riunioni e al catechismo. Il Comune ha inoltre [illegible] a disposizione un'altra area [illegible] circa duemila metri quadrati che potranno essere utilizzati come luogo [illegible] gioco e di incontro per i giovani del quartiere».

Il 16 agosto scorso era stata presentata ufficialmente la richiesta [illegible] Comune. Sul piano regolatore l'area è destinata a «servizi» e il progetto non dovrebbe incontrare particolari difficoltà per l'approvazione: in questi giorni il parroco di Legino attende [illegible] pronuncia definitiva del Comune.

Conclude don Giuseppe Perrucca: «Si [illegible] pur sempre di [illegible] nuovo insediamento urbano, con tutti i problemi che ciò comporta dal punto di vista sociale e umano. Ma ritengo che con la buona volontà potremo risolverne buona parte. Un esempio può [illegible]re rappresentato dal campetto da calcio che tutti gli abitanti [illegible] quartiere hanno contribuito a costruire per garantire ai propri figli un luogo sicuro in cui giocare».

[e. b.]

La gente di Cengio ribadisce la necessità di difendere la fabbrica

«Roma deve decidere»

Ultimatum degli operai dell'Acna

CENGIO. Assemblea ieri pomeriggio a Cengio dei lavoratori dell'Acna e degli abitanti, per valutare la situazione dopo i risultati negativi del Comitato Stato-Regioni della scorsa settimana. E' stata confermata la volontà di lottare e agire per garantire la riapertura della fabbrica.

La situazione è ritenuta grave dopo il recente disimpegno dell'Enimont, timorosa di perdere i mercati se dovesse prolungarsi ulteriormente la chiusura. Non ci sono dubbi sull'impegno dei lavoratori di lottare per la loro fabbrica.

L'Acna, ormai proiettata a [illegible] pienamente compatibile con l'ambiente, [illegible] malgrado la posizione dell'Eni[illegible] e le titubanze del governo.

Dall'assemblea è scaturita la volontà di avere al più presto un confronto a tre a Roma: Enimont, ministero e sindacati devono incontrarsi per verificare la possibilità di superare i tempi lunghi per il riavvio, prospettati dal Comitato Stato-Regioni. La data di fine gennaio non viene [illegible] dai lavoratori, perché finendo i lavori per le barriere di contenimento entro il 7 dicembre, possono iniziarsi subito le prove in bianco, cioè senza produzione, nei reparti. Nel frattempo saranno effettuati gli ultimi collaudi della parte di barriere in via di completamento in questi giorni. Questo percorso permetterebbe la riapertura, rispettando gli accordi di agosto e

Assemblea all'Acna. I lavoratori e la gente di Cengio chiedono garanzie

[illegible]erta delle indicazioni contenute nella mozione approvata dal Parlamento.

Duplice l'importanza di ottenere nel confronto a tre questo risultato. Da un lato sarebbero parzialmente superate le resistenze dell'Enimont, dall'altro si eviterebbe il pericolo della [illegible] integrazione, spiega uno dei delegati sindacali, Angelo Billia: «Prevediamo un incontro [illegible] i vertici nazionali delle tre confederazioni prima del vertice con Enimont e ministro. Il timore che si possa andare a trattare la cassa integrazione è reale, vogliamo che i vertici sindacali, che ci rappresentano in Comitato Stato-Regioni, stiano a sentire i pareri del Consiglio di fabbrica, prima di assumere iniziative. Negli ultimi tempi non sempre ciò è avvenuto. Si possono anticipare i tempi previsti dal Parlamento, se si vuole veramente riaprire la fabbrica: questa è la linea che vogliamo vedere difesa dal sindacato».

La volontà di lotta si allarga anche ai problemi Re-Sol e diossina, spiega un altro delegato, Giovanni De Micheli: «Non soluzioni che possano in futuro permettere una lenta chiusura dell'Acna. Chi sostiene che il Re-Sol una volta realizzato, sarebbe l'unico impianto in attività ha sbagliato i conti: le necessarie garanzie deve essere realizzato l'impianto, funzionale al futuro della fabbrica e non alla sua trasformazione in una piattaforma regionale di smaltimento. La gente e i lavoratori non accetteranno queste ipotesi, la lotta finora condotta è nulla se questo pericolo dovesse concretizzarsi, perché non solo impediremo, in caso di chiusura, che l'impianto continui a funzionare, ma continueremo a lottare».

Chiara anche la posizione sulla diossina. Il ministero deve fornire al sindaco Sergio Gamba quanto prima i risultati delle analisi, per due motivi: non allungare i tempi della riapertura, garantire popolazione e lavoratori di Cengio e Val Bormida sui pericoli della diossina.

Enrico Marchisio

Petizione all'Usl

Maternità da Finale a Pietra

FINALE LIGURE. Il Coordinamento donne del comprensorio di Finale Ligure ha chiesto il trasferimento del reparto di maternità dall'ospedale di Finale al «Santa Corona» di Pietra Ligure. A Finale e nelle altre cittadine della zona è in corso una raccolta di firme che verrà inviata alla Regione e alla presidenza della V Usl Finalese.

[illegible] petizione vengono spiegati i motivi della richiesta che sono legati a una questione di sicurezza e di una migliore assistenza. Il trasferimento del reparto, già deciso tempo, è sempre stato rimandato per problemi economici. Il problema di Maternità è sentito quando la Regione ha iniziato a concentrare tutti i servizi, compreso i dipartimenti d'urgenza a Pietra Ligure. Alla fine della ristrutturazione, dopo l'esodo di medici e personale specializzato, sembrerebbero venuti meno i presupposti per mantenere a Finale il reparto, troppo distante dagli altri servizi sanitari, [illegible]ri in caso di [illegible]genza. [a. r.]

I parcheggi e un grande autosilo al centro del dibattito

Sì ai box sotterranei

L'ha deciso il Consiglio di Pietra, in sintonia con la legge Tognoli
Contrario il pci: «Troppo cemento, compromessa la tutela ambientale»

PIETRA L. [illegible] ai box sotterranei. La decisione del Consiglio comunale non ha però convinto l'opposizione comunista.

La nuova variante al piano regolatore generale rende anche realizzabili progetti di cui da tempo si sente parlare, primo fra tutti quello di un [illegible]de autosilo nell'area ex Italcementi fra via XXV Aprile, la via Aurelia e via della Cornice.

Dice Franco Buscaglia, capogruppo consigliare del pci: «Le modifiche alle normative della zona del centro storico aprono lo spazio a incrementi di volume non controllabili. Vi va, con molti rischi, anche nella direzione di permettere interventi a pioggia [illegible] definendone né la qualificazione né la localizzazione con norme che prevedono l'interra[illegible] senza nessuna attenzione alle caratteristiche territoriali e ambientali».

Prosegue: «Fra l'altro si allontano gli elementi di tutela attorno allo storico castello. Questo edificio rischia di sparire, "ingabbiato" da una colata di cemento».

Conclude l'esponente comunista: «Per quanto riguarda la tutela ambientale si va verso una [illegible] inversione di tendenza. Si prevedono infatti possibili [illegible]diamenti nella fascia tra la via Aurelia e via della Cornice, di carattere turistico-ricettivo, [illegible] una maggiorazione dei volumi».

Sulla cava abbandonata dell'ex Italcementi ci sono da tempo ipotesi di interventi da parte di privati per realizzare un mega-posteggio e strutture ricettive e commerciali. Con la variante approvata questi insediamenti diventano possibili.

Su questo punto Buscaglia dice: «Pur prevedendo posteggi utili, in questa zona il privato non avrà da sostenere oneri di urbanizzazione non essendo gli stessi interventi calcolati [illegible] volumi. Questa è l'unica risposta che l'amministrazione comunale ha saputo dare ad [illegible] "sgarro" fatto al nostro territorio».

Secondo la maggioranza le cose stanno in [illegible] molto diver[illegible] Dice infatti l'assessore ed [illegible] sindaco [illegible] Pietra Ligure, [illegible] Palmarini: «La [illegible] al piano recepisce dei dubbi e delle indicazioni della Regione. Sono inoltre state inserite nuove nor[illegible] che già [illegible] in sede di approvazione delle osservazioni al piano regolatore generale. Non c'è stato dunque nessuno "stravolgimento"».

Augusto Rembado

DALLA PROVINCIA

CAIRO MONTENOTTE
[illegible] Trasferito il capolinea dei bus Acts

Il sindaco di [illegible] ha emesso domenica un'ordinanza con la quale sposta dal [illegible] novembre al 4 dicembre il capolinea Acts di fronte al cimitero. Lo scopo è rendere agibile il piazzale alle bancarelle e al luna park della fiera di Sant'Andrea. Lo scorso [illegible] i giostrai avevano contestato quest'area perché decentrata.

ALBENGA
[illegible] Danni provocati [illegible]

I Vigili del fuoco [illegible] dovuti intervenire domenica pomeriggio per scongiurare il pericolo di crolli di cornicioni a Villanova d'Albenga. Il forte vento, infatti, ha provocato la caduta di calcinacci dai tetti di alcune [illegible] case contro storico e c'era il rischio che qualche cornicione precipitasse. La zona pericolante è stata transennata.

FINALE LIGURE
[illegible] I problemi delle scuole materne

I problemi interni alla scuola materna ed elementare, con particolare riferimento alle tecniche di osservazione da parte dei bambini, [illegible] stati l'oggetto di un seminario di aggiornamento per insegnanti svoltosi in questi giorni a cura del primo circolo didattico di Finale Ligure.

PIETRA LIGURE
[illegible] Usl, Galati e Romanisio si dimettono

E' stata riconvocata per il [illegible] novembre l'assemblea generale delle V Usl. In quella sede, oltre agli assestamenti di bilancio, ci saranno le dimissioni del Comitato di gestione di Alberto [illegible]lati (pli) e di Giovan Battista Romanisio (dc). Al posto di uno dei dimissionari sarà eletto Lorenzo Bottino (psi), ex sindaco di Finale Ligure.

Per «nascondere» industrie e costruzioni

Barriere verdi Riviera più bella

ALBENGA. Piantare degli alberi per «nascondere» i capannoni industriali o artigianali, le discariche e tutto quello che deturpa il paesaggio. L'idea sembra piacere agli amministratori che, nei prossimi mesi, dovranno predisporre i nuovi piani regolatori generali individuando anche le aree destinate alle attività produttive.

Afferma Mariangelo Vio, assessore di Albenga: «In parte abbiamo già adeguato la [illegible] industriale che si [illegible] tra Albenga e Leca. Il Piano particolareggiato prevede che vengano predisposte delle aree verdi per rendere più vivibile la [illegible] Circondare con barriere alberate alcune attività, comunque, potrebbe essere un'idea da sfruttare».

Ad Albenga, ad esempio, [illegible] alcuni demolitori sulla via che dall'autostrada porta nel centro urbano. Un biglietto da visita negativo per lo sviluppo turistico cittadino. «Se queste attività fossero "nascoste" sarebbe meglio anche se si tratterebbe di una soluzione puramente estetica», dice [illegible] Vio.

Anche il sindaco di Garlenda, Domenico Romano, è favorevole a piantare gli alberi per togliere alla vista costruzioni o attività che possano danneggiare l'immagine turistica del Ponente: «A Garlenda qualche cosa si è fatto ma bisognerebbe prevedere la delimitazione "verde" dei confini attraverso le norme dei piani regolatori. In questo [illegible] non solo si nasconderebbero eventuali brutture ma migliorerebbe anche la difesa dell'ambiente».

Favorevoli alla proposta anche gli albergatori. Dicono: «Lo scorso [illegible] avevamo chiesto che venissero piantati sulla via Aurelia [illegible] e bouganville per nascondere muri e sterpaglie». [a. p.]

[illegible] - CENTRO STORICO
Alloggio al 3° piano con ingresso, cucina abitabile, 2 camere, sala, bagno, cameretta buia. L. 85.000.000.

[illegible] - [illegible] RITA
Alloggio signorile in affitto, al 6° piano con [illegible], ingr[illegible] 2 [illegible] cucinotto, soggiorno, bagno, 2 balconi. Parzialmente arredato.

SAVONA - ZONA VILLAPIANA
Alloggio occupato al piano terra composto da ingresso a sala, 2 camere cucina abitabile, camera buia, servizio, veranda. Da ristrutturare. L[illegible]

SAVONA CENTRO
Alloggio in affitto uso ufficio 2° piano con [illegible] sala d'ingresso, 4 vani + archivio, servizio. Da sistemare.

ALTARE
Alloggio con ingresso indipendente composto cucina, soggiorno, 1 camera, servizio-doccia, grande cantina, garage. In buono [illegible] di manutenzione, termoautonomo. [illegible]

ANDORA - Zona [illegible]
Ampia villa unifamiliare [illegible] piani, ogni comfort, [illegible] rifinitura, giardino circostante di [illegible] mq progetto approvato per costruzione piscina. L. 680.000.000.

BERGEGGI - Loc. Torre del [illegible]
Disponiamo [illegible] e bilocali in nuova costruzione, ingressi indipendenti, con giardino e box auto. Vista mare.

PONTINVREA
Alloggio libero, in ordine, arredato, posizionato in centro paese, composto da ingresso, [illegible] camere, bagno, balcone, [illegible]. L. 48.000.000.

Grimaldi
a Savona
via Buscaglia, 8r
tel. 019/807748
in tutta Italia

Show-room Inoda - Gruppo leasing finanziario ricerca
VALIDI/E [illegible]
su [illegible] la responsabilità gestiona[illegible] nuove unità [illegible] Guadagni commisurati alle reali [illegible] mensili [illegible] per appuntamento dott. Pastore [illegible] 27.342.

S.C.I.
SOCIETA' COMMERCIALE ITALIANA
15.000.000 [illegible] ore senza cambiali, unica firma, casalinghe senza reddito, pensionati, dipendenti, protestati.
Es.: [illegible] milioni x 60 rate - 218.000 mensili, oppure 120 rate - 180.000 mensili
Mutui liquidità e compravendita fino al 100 del valore anche con ipoteca di secondo grado.
Es.: 40 milioni x 120 [illegible] - 530.000.
Leasing.
Finanziamenti agevolati per impiegati di banca
Tel. Genova 010/281.616
Tel. Savona 019/852.485

[illegible] s.p.a.
CONCEDE
PRESTITI VELOCI A TUTTI
[illegible] 1 - 25.000.000
NESSUNA SPESA ANTICIPATA
FIRMA SINGOLA
Anche con procura e ipoteca su auto e immobile
Istruttoria anche telefonica
IMPERIA Piazza Cavour 24
tel. 0183/290223-290316

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, piatti e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri
Discrezione e serietà
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

ECONOMICI
SANREMO Strada S. Giovanni [illegible] palazzina 450 mq più terreno [illegible] mq. Tel. 504.182-466.413.

Studio Esoterico «L'ALTRA DIMENSIONE»
ENZA PETRONE
V. Presidente Regionale della Liguria O.I.D.O.D.I.
Medium cartomante parapsicologa
Esperta in scienze psicosomatiche
ALBENGA Via Zara 6/2 tel. 0182/540 840 [illegible] giovedì - venerdì
MONDOVI via Rosa Govone 12-3 tel. 0174/45 356 [illegible]
SANREMO via G. Matteotti 123 tel. 0184-501579 il mercoledì

Quotidianamente tua.
STAMPERIA

FINO AL 31 DICEMBRE
10.000.000
IN UN ANNO SENZA INTERESSI

SU 33 BERLINA E SPORTWAGON
è il momento di scegliere ALFA 33
solo da
tigerino s.r.l.
ALBENGA

Biancoblù autolesionisti (e presuntuosi) ■ Bra: perso il primato, arrivano i primi veri «mugugni» della stagione

Quale diagnosi per i mali del Savona?

Arcuri: «Non è ancora crisi, ma può diventarlo domenica»

SAVONA. Crisi? Pietro Arcuri non ci crede ancora: «Diciamo che domenica bisognerà battere S. Angelo Lodigiano. Nel caso non ci riuscissimo, allora bisognerebbe ammettere che in effetti il Savona attraversa un momento difficile. Almeno dal punto di vista dei risultati». La sconfitta di Bra pesa. Eccome: dopo la partita il presidente Grenno se la tutte le furie. L'allenatore Della Bianchina con un umore tendente al pessimo stabile. Fin troppo evidente come sia necessario a questo punto mettere in pratica il vecchio detto «calma e gesso». Altrimenti sono guai.

E il coltello nella piaga i biancoblù se lo sono rigirato nel modo più incredibile. In vantaggio dopo appena 8 minuti grazie a una prodezza di Valeri, hanno dominato il Bra per quaranta minuti, privilegiando però qualche leziosità di troppo e non riuscendo ad affondare il colpo del ko. Quando perfino il pubblico di casa contestava i suoi e applaudiva la prestazione biancoblù, ecco il patatrac: autentico autogol di Durando su una palla praticamente innocua. Tutti negli spogliatoi savonesi innervositi oltre misura dall'errore del portiere, piemontesi ricaricati all'improvviso. E puntuale, in avvio di ripresa, il secondo regalo al Bra: un gol realizzato di testa dall'avversario più piccolo di statura. Inutile benché generoso, poi, l'assalto finale.

Tutta colpa di Durando, dunque? Arcuri: «Spiace sempre gettare la croce addosso a qualcuno. Soprattutto quando si tratta di un ragazzo serio, che finora ha sempre fatto il pieno il proprio dovere. Però senza dubbio quel suo errore ha pesantemente condizionato la partita. Direi quasi che l'ha decisa: il Bra era sulle ginocchia, in nostra completa balia. Quel pareggio inatteso e immeritato l'ha rimesso in corsa in un modo in cui nemmeno i nostri avversari speravano».

Il direttore sportivo biancoblù vuole però porre l'accento anche sulla condizione della squadra: «Sul piano atletico e tecnico abbiamo nulla da rimproverarci. Le cose migliori le abbiamo mostrate noi, sia nel primo tempo che nel finale di gara. E' vero che il Bra in contropiede ha avuto tre occasioni, ma il Savona stava attaccando in massa, con Carnio a centrocampo e Durando spostato nella posizione di libero. Una parte che a mio parere non fa testo».

Restano i «numeri». Quelli della classifica, che per la prima volta quest'anno non vede più il Savona al comando. E quelli delle ultime giornate, in cui i biancoblù hanno raccolto un punto in due partite. O se preferite, due in tre gare. Per questo bisogna battere il S. Angelo domenica. Perché il Savona ha il raffreddore, e non si vuole vederlo trasformato in bronchite è necessario curarlo per tempo. Altrimenti la malattia può estromettere i biancoblù dalla corsa alla C2, in un torneo dove (guardare la graduatoria per capirlo) esiste un equilibrio perfetto, e tutto sommato è possibile assorbire qualche passo falso con una certa disinvoltura. A patto di non drammatizzare, di tenere i nervi saldi.

Una cosa che il Savona deve ancora dimostrare di avere. La polemica striscia, diventa palpabile. Gli urli di D'Agostino, l'assenza di Della Bianchina impegnato tutta la settimana al capezzale di Coverciano, gli errori di Durando, le condizioni atletiche spesso non ottimali di più di un titolare. Una bella pletora di problemi. Che possono risolti forse prima in società che in squadra. Anche perché la posizione stessa del tecnico non appare più salda come fino a un mese fa. C'è chi non ha gradito la decisione di lasciarlo andare a Coverciano per un mese e mezzo. E ora che ognuno deve assumersi le sue responsabilità non sembrano per lui esserci troppi appigli.

Il presidente Grenno è chiaro: «Domenica sera ero molto arrabbiato. Onestamente, anche perché sono troppo ben abituato da questa squadra. Ma non intendo comunque passare sopra a questi sbagli. Qui non stiamo giocando per scherzo: ci sono impegnato al massimo per traguardi concreti, e non ho assolutamente intenzione di vederli vanificati a causa di leggerezze, presunzione o pressappochismo. E' chiaro?».

Roberto Baglietto

CONTROPIEDE

Quella scelta contestata

La panchina trema? Non tanto ma nemmeno più tanto solida. Problemi di risultati, certo. Ma soprattutto di una scelta, quella di partecipare al Coverciano, che evidentemente Della Bianchina aveva a suo tempo concordato con la società (o solo con una parte, sia pure importante, di essa?). E ora ci si accorge che il tecnico starà via oltre un mese e mezzo, e nel momento più delicato. «Che per lui fosse un'occasione da non perdere è chiaro. Ma anche per il Savona quella attuale è stagione da non sciuparе» ha osservato qualcuno. In questa settimana in cui serviva lavoro di ricucitura psicologica, Della Bianchina non ci sarà di nuovo. Com'è difficile andare in C a braccetto...

PAGELLE. Durando 6,5; Fioraso 6; C. Marazzi 6; Canu 5; Carnio 5; Pietrolungo 6; Bordini 5 (R. Marazzi 6,5); Chicchiarelli 6; Valeri 6,5; D'Agostino 5 (Monte n.g.); Bottari 6. All. Della Bianchina 5.

«E' facile dall'esterno condannare e esaltare una squadra. In questo momento il Savona ha il problema di aver perso la partitissima contro il Bra. E basta. Se i biancoblù hanno espugnato il campo piemontese, si sarebbero fatte inchieste del tipo: 'dove vuole arrivare il Savona'. Invece dopo l'insuccesso piovono le critiche ai biancoblù. Io sono convinto, e l'ho già affermato all'inizio del campionato, che il Savona ha tutte le credenziali per vincere il campionato. Certo quest'anno non è come la scorsa stagione in Promozione, in cui il Savona era riuscito a fare il vuoto. La squadra di Della Bianchina dovrà sudarsela questa C2, ma alla fine lo sforzo sarà premiato».

«Non credo che il Savona sia in crisi perché ha perso domenica. Semmai si potrebbe definire in un momento di assestamento. La squadra ha tenuto la prima poltrona per undici giornate, ora è seconda a un punto. La situazione è drammatica: sono convinto che il Savona, in primavera, sarà nuovamente solo in vetta. Non sono Bra o Acqui, formazioni comunque da rispettare, a poter impensierire i biancoblù. Il Savona deve temere squadre come Saviglianese e Fiorenzuola, partite con ambizioni di primato. Non ha punti a Bra, e tutti parlano di crisi: a me pare che l'ambiente biancoblù sia sereno, ed è con la serenità che il Savona si riprenderà il primato in classifica».

«Il Savona sta attraversando un brutto momento, lo dimostrano i 2 punti nelle ultime tre partite. Credo che la squadra soffra la lontananza di Della Bianchina, impegnato a Coverciano. Si punta alla vittoria in campionato ha bisogno del suo tecnico due- la settimana. Senza sottovalutare i pregi dell'allenatore in seconda Parodi, penso che in questo momento il mister dovrebbe insieme ragazzi. Inutile dire che si tratta di una crisi passeggera; nessuno può sapere quanto durerà. Il corso quasi due mesi: riuscirà la squadra a uscire da sola dalla crisi? Credo che l'allenatore volte conta poco o nulla. Ma in casi come questi . Soprattutto per il morale».

PALCOSCENICO

E il campionato gridò «Beati gli ultimi»

Nel derby con il Vado i biancorossi trovano i primi 2 punti in casa ■ soprattutto più convinzione

Carcarese, la luce in fondo al tunnel

Orcino: «Questa vittoria per noi può essere una svolta»

BEATI gli ultimi. Almeno per stavolta: Carcarese e Albenga, abituate da inizio stagione a finire puntualmente nell'elenco dei cattivi, hanno vissuto la loro grande giornata. E soprattutto, hanno forse intrapreso la strada giusta. Quella verso la salvezza. Questo dicono le vittorie sul Vado e a Ventimiglia. Ridono gli ultimi, piange la capolista. O meglio, «ex»: il Savona a Bra ha regalato due punti e una bella fetta di serenità. La tensione sale, in casa biancoblù. Ed è il dato sicuramente più preoccupante.

Enzo Grenno sta cercando di riportare la calma in se stesso, prima ancora che attorno alla squadra. Il modo in cui i suoi sono andati al tappeto lo ha mandato in tilt. E ha detto chiaro che non intende veder mandate per delle bambinate gli sforzi suoi e di tutta la società. Linea dura? Chissà: è certo che il rigore con cui il presidente vuole intervenire non lascia spazio a interpretazioni. E proprio nel momento in cui cominciano a emergere grossi malumori sull'impegno di Della Bianchina a Coverciano. A cosa serve allenatore il patentino di serie C, se la squadra perde colpi e al professionismo rischia di non arrivarci più?

I pareri, in proposito, sono discordanti. E un dato comunque emerge: bisogna stare calmi. Perché il campionato si può vincere, senza credere in una marcia trionfale. Vincere soffrendo, insomma. Ed è un tema sul quale il Savona tutta (società, squadra, tifosi) deve dimostrare di preparato. Sempre meglio che soffrire sul fondo, comunque. Quello che sta provando il Ventimiglia. La crisi è sempre più palese, sul confine: Spigno dice di aver capito molte cose, ma per ora allarga le braccia. E intanto riemergono antichi malumori. Stavolta è la Sammargheritese a puntare l'indice su un arbitraggio condizionato dal pubblico, a Valenza. La «forza» del Piemonte (e della Lombardia?) è eccessiva per le possibilità della nostra truppa?

Roberto Baglietto

CARCARE. Dopo undici giornate la Carcarese ha trovato finalmente la prima vittoria, conquistata derby-salvezza contro il Vado. La squadra di Corrado Orcino ha giocato una partita accorta, mettendo in evidenza i pezzi migliori, quali Casadei e Tramacere, che nasiemme all'esperto Pietropaolo e al giovane Bellé hanno dato lo sprint giusto ai biancorossi. Corrado Orcino, anche non l'ha ammesso, ha sofferto più del previsto. In molti lo hanno sentito urlare, incitare applaudire i suoi. Avrebbe voluto essere in panchina, a soffrire con la squadra, invece una decisione assurda dopo la partita con il Pontedecimo lo costringe a vivere tutte le emozioni fuori dal campo.

A bocce ferme il tecnico biancorosso analizza così la prima vittoria: «E' stato voluto con il cuore: i ragazzi hanno dimostrato nell'arco dei novanta minuti di avere grande carattere e grinta, qualità che finora hanno emerse. Non avevo dubbi. Seguendo questa linea, anche se da qualcuno non condivisa, ero convinto che saremmo usciti crisi. Da un paio di settimane la squadra ora più in palla, mancavano però i risultati. Dopo tanto sono arrivati: questa vittoria dedicata a tutti i tifosi che stati vicini anche nei momenti più difficili». Già, i tifosi. Un merito va anche a loro. Dopo esser stati abituati in passate stagioni a vedere sempre vincente la loro squadra, in questo scorcio di stagione quando i risultati non arrivavano, gli Ultras hanno preso una posizione di fiducia le dirigenza, nonostante la classifica. Dopo sofferenze, ecco il più bel regalo, in un derby: un risultato che per la Carcarese vale il doppio.

Il direttore sportivo Renzo Franchello sottolinea: «Eravamo tutti convinti che con il Vado i ragazzi riuscissero a fare risultato. Non pensavamo certo di segnare quattro reti ai rossoblù, che vantavano tra l'altro una delle difese più in forma delle ultime giornate. Il nostro obiettivo quello di raggiungere al più presto la salvezza. E' stata una bellissima partita, speriamo di ripeterci do- prossima».

Il presidente Marco sorridente. Almeno stavolta, sotto i grossi baffi sprizza felicità da tutti i pori. Dice il numero uno biancorosso: «Dopo tanta sofferenza, è arrivata la prima vittoria. Per noi è come una liberazione. Finalmente dopo giornate, possiamo gioire e vedere più tranquillità il futuro. La Carcarese si è sbloccata, e d'ora in poi sarà difficile fare punti sul nostro campo. In svantaggio rete, i ragazzi hanno dimostrato grande determinazione, non si sono fatti prendere dalla paura sullo 0-1, e sono riusciti a ribaltare il risultato». [r. p.]

PAGELLE. Salamini 6,5; Brunelli 6,5; Bandini 7 (Bertolone n.g.); Casadei 7,6; Tramacere 7; Fracassetti 7; Ghiso 7; Rolando 6,5; Pietropaolo 7; Bellé 7,5; Guarisco 7 (Persendo n.g.); allenatore Orcino 7.

PANCHINA ESTIVA

Bartoli: «Il festival degli errori»

Il Vado è uscito dal Corrent con le ossa rotte: un risultato così nessuno l'avrebbe pronosticato. Invece due svarioni di Giovanni Vaccarezza hanno aperto la strada alla squadre di Orcino. Il direttore sportivo Giorgio Bartoli ha un diavolo per capello. Dice: «Non riesco a darmi pace. Come si possono commettere certi errori? Non siamo ancora a Natale e noi già facciamo regali. Ma putroppo nel calcio succede: non credo proprio che tra Vado e Carcarese ci siano 4 reti di differenza». Marinelli getta acqua sul fuoco: «Una giornataccia da dimenticare subito. La squadra è scesa in campo troppo caricata. Sentivamo molto l'incontro, forse l'emozione ci ha giocato un brutto scherzo».

Il Vado, dopo cinque risultati utili consecutivi, ha dovuto cedere di fronte alla determinazione dei padroni di casa. La difesa, la meno battuta da cinque turni, è stata la rete di Guarisco ha perso anche l'imbattibilità, durata la bellezza di 536'. Dice Vaccarezza: «Quando Gonella ci ha portato in vantaggio mi sono detto: è fatta. Poi invece, tutto è andato come avete visto. Mi spiace aver perso l'imbattibilità, ormai abituato a non prender gol. Invece, 4 in un colpo. Che brutta domenica».

PAGELLE. Vaccarezza 5,5; Eratta 6,5; Ciferri 6; Monteforte Garattini 5; Colla 5; Ceraudo (Riolfo n.g.); Doragrossa 6; Belvedere 5,5; Ottonello 5,5; Gonella 6. Allenatore Marinelli 5,5.

Il risultato del «Peglia» lancia i bianconeri e costringe gli uomini di Spigno all'ultimo posto

L'Albenga risorge sulla tomba del Ventimiglia

Bodi: «I giallorossi oggi? Come la mia squadra un mese fa»

VENTIMIGLIA. Gigi Bodi, probabilmente, non ci sperava. Il tecnico dell'Albenga sta lavorando sodo con i bianconeri in- gauni: «Stiamo crescendo, attorno a gente come Oddone, Podestà e Franchi, solo il tono della squadra. Possiamo arrivare alla salvezza» dice con la consueta carica. Al «Peglia», nella tana di un Ventimiglia in piena crisi, aveva programmato un pareggio. Invece sono arrivati i due punti. «Forse troppo, non abbiamo rubato niente», dice Bodi. La Albenga, al secondo successo consecutivo dopo un digiuno che durava dalla prima giornata, torna a farlo sorridere.

Tutt'altra nel clan Ventimigliese. I conti tremendamente in rosso. Non sarebbe possibile il contrario le ultime sei partite che hanno fruttato solo un punto casalingo e un appuntamento con il gol che non arriva più i minuti di digiuno! Carlo Spigno, che ha ricevuto in eredità la squadra in settimana, allarga le braccia: «Situazione difficile, chi lo nega? Mi sarebbe sbagliato arrendersi a 23 giornate dalla fine. Ci sono grossi problemi, soprattutto di t Ci mancano venti-venticinque minuti di partita nelle gambe. La squadra è troppo giovane, accusa troppe assenze e stenta a reagire in quest i difficili. Mi sarebbe andato bene anche il pareggio, invece siamo finiti ko».

Spigno si è ac subito che la strada sarà inesorabilmente in salita anche perché i giallorossi, pur con tutte le attenuanti — rigore sicuramente negato per un fallo di mano di Podestà su tiro di Lapa e alcune occasioni te d'un soffio — hanno messo in mostra pesanti lacune: difesa leggerina, grinta approssimativa, gioco senza punti di riferimento. Bastano le assenze a spiegare tutto questo?

I novanta minuti domenica «Peglia» hanno messo a nudo la drammaticità di questo campionato duro per le liguri. In questo caso sorride l'Albenga e piange il Ventimiglia. Ma si tratta di sussulti di bassa classifica. Nel campionato che conta c'è pochissima Liguria. Un momentaccio. Lo ha sottolineato anche Bodi parlando Ventimiglia: «Una squadra con molti problemi, quasi come la mia Albenga qualche settimana fa. Faccio i migliori auguri a Spigno. Vorrei che le liguri si salvassero tutte. Le altre squadre sono troppo protette rispetto a noi». Un leit-motiv che si ripete costantemente. Anche Lapa nel convulso finale di partita, di fronte a una tanto discusse decisioni arbitrali, ha urlato al guardalinee sotto le tribune: «Questo è un complotto» che la dice lunga sui pensieri che corrono nelle mente dei protagonisti questo tor-

Il dramma, comunque, continua domenica. L'Albenga riceverà il Mondovì: «Sul mio terreno non temo nessuno» dice Bodi che spera di fare tris in fatto di vittorie. Il Ventimiglia dovrà cercare punti e morale in casa di un'altra ligure, la Sammargheritese di Elvio Fontana. Impegno duro. adesso ho idee più chiare sulla squadra», mister Spigno. Domenica, i giallorossi, potrebbe già esserci qualche bocciatura clamorosa.

Bruno Monticone

PAGELLE. Ventimiglia: Luca Soncin 6; Nardini 5,5; Rotella Bianchi 6,5; Adamo 5; Cino 5; Lapa 5,5; Novaro 5,6; Russo 6,5 (Sasso n.g.); Saba 6; Sergio Soncin 6. Allenatore Spigno 6. **Albenga:** Passera 7; Lucadello 6; Iacovino 6; Mieli 6,5; Podestà 7; Oddone 7; Meneghetti 6 (Lanteri n.g.); Franchi 6,5; Esposito 7; Papalia 6; Virieux 6,5. Allenatore Bodi 7.

Luca Soncin (Ventimiglia)

Samm accusa la «potenza» piemontese

Fontana non ci sta «Un furto arbitrale»

S. MARGHERITA. Rabbia soprattutto delusione nella Samm per il punto «rubato» a Valenza, quando l'incontro era ormai incanalato sullo 0-0: «Se una squadra doveva vincere, era la mia. Abbiamo creato due palle gol nel finale: Broso atterrato in Biancato ha il portiere a una grande parata. Sul capovolgimento di fronte abbiamo subito la rete dopo un intervento scorretto su Costantino. E' inutile: il pubblico ha fatto la differenza. L'arbitro ha dovuto invertire le posizioni dei due guardalinee, in particolare togliendo quello che ha segnalato l'espulsione di Marocchino scatenando le ire dei tifosi. Lo stesso che però poi non ha rilevato il fallo su Costantino», dice Fontana che chiama però in causa anche la propria squadra.

Aggiunge infatti: «Al 93' non dovevamo concedere un angolo ma contrastare più in avanti: in simili circostanze non ci si sa mai come può andare a finire. Certo che se in panchina avuto punte avrei giocato una partita diversa, perlomeno momento della superiorità numerica». La Samm ha infatti giocato lungo con l'uomo in più ma le assenze Battiston e Righetti hanno costretto Fontana a inventare contravanti Sarti Magi. Ogliari stato colpito dopo pochi minuti a un occhio e Pelligra alla schiena senza che l'arbitro ravvisasse gli estremi di un intervento i giocatori di casa. Provvedimenti in vista per il tumultuoso fine partita? Non credo, anche certe reazioni vanno evitate: abbiamo già pagato troppo in fatto di errori mentali ed eccessiva tensione» chiude Fontana. [g. s.]

PAGELLE. Perola 6; Gasperi 6,5; Pelligra 6,5; Bolgiani 6; Groppi 6; Costantino 7; Biancato 6,5; Sarti Magi 6,5; Machiavello 6; Broso 6; Ogliari 6. All. Fontana 6,5.

Ottenuta il passo di carica la qualificazione: «regalo» pronto per Estiarte e Ferretti

Rari, la promessa mantenuta

Il Savona è già nei «quarti» di Coppa Italia

Giochi quasi fatti nei due gironi Nord della Coppa Italia. Ma una rilettura più approfondita della Coppa, permette di trovare alcuni motivi di interesse nell'ultima giornata, quella in programma sabato. Sicure della qualificazione Rari Savona ed Erg Recco (prime o seconde del proprio girone), si qualificate anche Leonessa Brescia e Como (come seconde ai pre-spareggi dei quarti di finale), tutto l'interesse è intorno alle terze classificate e in questo contesto la «lotta dei poveri». Il ligure in una prima fase di stagione che (eccetto Savona e Recco) lascia molte ombre e tenui bagliori di luce.

Le luci. Sicuramente Savona e Recco che, pur non essendo ancora al massimo della condizione (chiedere ciò, in questa prima fase di preparazione, sarebbe perlomeno fuori luogo), hanno già dimostrato di possedere una marcia in più rispetto alle avversarie. I savonesi di Claudio Mistrangelo hanno «scherzato» Camogli e Nervi; solo la Leonessa ha a tratti in difficoltà Avaraimo e compagni. Il Savona, occorre precisarlo, ha giocato questa fase iniziale Estiarte e Ferretti e perciò, a maggior ragione, con l'inserimento della coppia citata potrebbe veramente essere squadra ammazza-campionato. Meno convincente il cammino dell'Erg Recco di Formiconi, l'analisi globale va separata in due tronconi: il Recco visto contro il Como e l'Arenzano ha una sua lineare che porta con facilità Paskvalin in zona tiro; il Recco sabato contro la Mameli ha qualche problema soprattutto di amalgame con la necessità di inserire in un tessuto già collaudato uomini cardine come Crovetto, Cristilli e Staltari. Occorre solo pazientare perché volta perfezionati gli schemi, il sette di Formiconi potrebbe diventare una «bocca da fuoco» senza eguali.

Le ombre. Tante, e tutte a carico delle squadre liguri: Leonessa e Como, uniche «foreste», hanno già strappato il biglietto per la seconda fase. E per le delusioni seguiamo l'ordine alfabetico.

Arenzano. Tutte sconfitte per gli uomini di Ragosa, una squadre ancora troppo incompleta.

Bogliasco. Una Coppa altalenante, di positivo la volontà dei «ragazzini» di Mino Marsili e la combattività in vasca.

Camogli. Forse la delusione maggiore, anche se Romolo Parodi attende speranzoso Kotenko che potrebbe risolvere molti dei problemi relativi alla squadra bianconera.

Mameli. Sfortunati con il Recco, i voltresi hanno già dimostrato di essere in buona forma, e quando avranno Steardo...

Nervi. Ancora lontano dalla miglior condizione: il girone il più difficile ma Gerbò ha ancora molto da lavorare.

Sori. I tempi «lunghi» hanno il Sori e qualche battuta a vuoto ma la squadra ha dimostrato alcune individualità di valore che la regia di Udvardi potrebbe ancor più evidenziare.

I risultati e la normativa. Il regolamento della Coppa Italia è chiaro: verranno promosse ai quarti di finale le vincenti dei quattro gironi più il Posillipo, il Pescara e due squadre che usciranno dagli spareggi «incrociati» fra le seconde e le terze classificate dei gironi e le pari grado di «C» e «D». Ancora speranze per le liguri, quindi?

Classifiche. Girone A: Recco e Como 6; Mameli e Sori 2; Arenzano 0. Ultimo turno: Mameli-Arenzano, Recco-Sori. Riposa Como. Girone B: Savona e Leonessa 6; Bogliasco e Nervi 2; Camogli 0. Ultimo turno: Camogli-Nervi, Savona-Bogliasco.

Giancarlo Scartozzoni

Luca La Cava (Rari Savona)

Protagonista in Promozione

Quel Libarna è ubriacante

Il terzetto si è sciolto: al comando Promozione ora c'è la coppia formata dalla Sestrese e dallo scatenato Libarna, incalzata da un gruppetto di quattro squadre. In coda, crisi profonda per la Sampierdarenese.

Libarna La squadra di Armienti ha centrato la settima vittoria consecutiva, rifilando ben cinque gol alla granitica (fino a domenica) difesa della Dianese, che era capitolata solo volte in nove giornate. Il Libarna si propone quindi come squadra da battere, sicuramente in grado di puntare all'Interregionale, anche se i rossoblù evitano accuratamente di pronunciare la parola promozione, forse per scaramanzia.

«E' la formazione che più mi ha impressionato fra quelle incontrate finora. Ma cinque gol di scarto sono troppi. Non meritavamo un passivo così pesante» osserva Roberi, trainer della Dianese, che aggiunge: «Devo rivedere qualcosa nella disposizione della difesa sui calci d'angolo: anche il Libarna abbiamo patito soprattutto le azioni nate da corner».

Cairese e Sestrese zona Cesarini. Gialloblù e genovesi hanno vinto solo grazie a un'impennata di orgoglio negli ultimi scampoli di gara. La Cairese ha espugnato il campo della Sampierdarenese con una prodezza di Teneggi all'89', che l'ha rilanciata nella per il primato. Un pagato però a caro prezzo, che hanno perso per infortunio Bertona e finito il match in nove per le espulsioni di e Porotto. La Sestrese è affidata a Prestia per conquistare i due punti nel derby col Fegino. L'attaccante è stato inserito negli ultimi minuti e ha subito ripagato la fiducia di Tanganelli. «E' mancato il gioco, per la difficoltà provocate dal vento, ma non il risultato», commenta il trainer verdestellato.

Sanremo 80 corsaro. La squadra di Maroni continua a mietere vittime in trasferta. A Genova, contro la Rivarolese, è centrato il quarto successo esterno, che le ha consentito di contenere in due lunghezze il distacco dalla vetta. Finora, il Sanremo ha conquistato ben 9 punti lontano dal Comunale, dove le amarezze sono state superiori alle gioie. Uno strano ruolino di marcia, che fa assumere ai matuziani connotati da formazione contropiedista, a suo agio in trasferta ma un po' in imbarazzo in casa. La sfida di domenica alla Sestrese dovrebbe dare la misura della sua forza.

Varazze in palla. I ponentini stanno tenendo un ritmo superiore alle aspettative. Con grande autorità si sono sbarazzati anche dell'Alassio, scivolato a centroclassifica «Senza le prodezze di Zenari avremmo vinto con largo margine» dice il mister Castello.

Le altre. Quarto pari consecutivo per il Millesimo, che ha costretto la rimaneggiata Argentina a cedere il primato. Bussolino, trainer della Sampierdarenese fanalino di coda, ha dichiarato di esser pronto a dimettersi dopo l'ennesima sconfitta la società è propensa a rinnovargli fiducia. La Taggese contesta di nuovo l'arbitro dopo il deludente pareggio interno con l'Audace Campomorone. Pra Folgore e Culmv hanno confermato i loro problemi in attacco nello scontro diretto finito senza reti.

Gianni Micaletto

Volley: vince anche l'Imperia in C1

Il derby sorride al Riviera-baby

SANREMO. Il Riviera Volley ha rotto il ghiaccio. Le sanremesi, dopo due sconfitte nelle prime due partite del campionato di serie B femminile, hanno centrato la prima vittoria riuscendo nell'impresa di espugnare (3-2) il campo del Cus Genova Emac, una delle squadre che guidava la classifica. Un'impresa di rilievo, dopo più di due ore di battaglia nella palestra di via Cagliari, che rilancia la formazione sanremese.

Crisi finita? Biagio Mieri, l'allenatore delle biancoceleste, non ne parla: «Non siamo mai stati in crisi, probabilmente. Abbiamo piuttosto pagato l'inesperienza delle ragazze che, giovanissime, alternano momenti di grande gioco ad altri di smarrimento. Bisogna dar tempo alla squadra di acquisire la maturità necessaria. Solo allora potremo definire i nostri obiettivi». Il successo di Genova, comunque, ha consentito al Riviera di lasciare quota zero in classifica. Un con qualche paura: in vantaggio per 2-0, le matuziane si sono viste raggiungere dalle genovesi, riuscendo poi a spuntarla al tie-break. Un match vietato a chi ha problemi alle coronarie, comunque incoraggiante per il Riviera che, sabato, riceverà a Villa Ormond la quotata Cosalf Carrarese, una delle favorite del girone.

Nella serie C maschile, vittoria (3-1) Sbi Imperia nel derby contro il Varazze Volley. Un successo netto, che permette agli imperiesi di restare in vetta alla classifica, a quota sei, insieme insieme al Vbc Calvi. Uno splendido inizio per la squadra guidata da Giampaolo Pastorelli. I varazzini, invece, nel gruppo delle penultime, a quota due punti. **(b. m.)**

Prima categoria: la squadra di Marcolini è la «mina vagante» del torneo

Quiliano, l'ammazzagrandi

I biancorossi, dopo la Sanremese, hanno messo al tappeto anche la capolista Loanesi
Recuperano terreno i matuziani, il S. Bartolomeo Cervo e La Veloce Savona

Che «ammazzagrandi» questo Quiliano! Sul loro terreno i biancorossi di Marcolini avevano già messo ko la Sanremese 1904. Hanno riservato lo stesso trattamento alla capolista Loanesi che, alla decima giornata, ha visto svanire il mito della imbattibilità. Un Quiliano tutto rispetto. «Che sembra concentrarsi solo nelle partite che contano», commenta il dirigente Mauro Giusto.

Nervosismo. La Loanesi ha visto svanire la sua imbattibilità minuti, tra il 42' e il 49', quando i hanno affondato i colpi. «Nulla è compromesso, meritavamo di più. Abbiamo pareggiato i conti con la fortuna: in altre partite avevamo ottenuto più di quanto ci spettasse, a Quiliano meno. Certo adesso chi ci insegue sarà più stimolato, ma noi cercheremo di sfruttare alla meglio il calendario», dice l'allenatore rossoblù Marciai. Tutto da dimenticare il dopopartita negli spogliatoi: battibecchi, discussioni, anche un pugno da ko sferrato dal lonese Bertola al capitano dei padroni di casa, Bocco. I due, vecchi amici, all'uscita dello stadio si sono stretti la mano chiudendo l'incidente. Tutto bene, ma l'episodio va stigmatizzato.

Espulsi. In fatto di nervosismo anche la Sanremese 1904, che ha ridotto a due lunghezze il distacco dalla Loanesi, si difende. I biancazzurri Cichero hanno rischiato di combinarla grossa: vincevano 2-0 (bella doppietta di Paolini, giocatore che cresce di domenica in domenica) a sedici minuti dalla fine; sembrava fatta, è invece hanno rischiato di compromettere tutto rimanendo in nove uomini per le espulsioni di Cristiano e Torre nel nervosissimo finale che ha visto, a quattro minuti dal termine, il Borghetto ridurre la distanza su rigore. Nella Sanremese mancavano Volla e Cichero. L'allenatore-giocatore, squalificato, ha seguito il match in tribuna. «Una vittoria sofferta, ma importante», dice Stefano Ferrari, dirigente biancazzurro. Il Borghetto B4 forse ha qualche recriminazione da fare: «Siamo scesi in campo con troppa paura, quasi convinti di perdere. E' primo la Sanremese ci ha punito», dice il presidente biancorosso Panella.

Classifica corta. La battuta d'arresto della Loanesi (che, ma la Sanremese, deve ancora il turno di riposo) ha accorciato le distanze in vetta. Il S. Bartolomeo di Everest Brilla non ha sprecato l'occasione superando il Pietra Ligure e accorciando a tre punti il distacco dalla capolista; si è rifatta sotto anche la Veloce Savona: seccamente sconfitto il Mallare che, sullo 0-2, si è privare anche di Bertone, espulso per proteste.

In coda. Nelle zone basse della classifica, fermo il Camporosso per turno di riposo, hanno perso tutte le penultime: il Cengio e Borgio Verezzi e il Pietra Ligure e S. Bartolomeo. Un gradino più su, l'Arma 85 che ancora una volta ha pareggiato in casa: sul suo terreno, finora, la squadra di Madini si è presa il lusso di battere solo la Sanremese. Fermi invece Finale e Zinola bloccati sabato pomeriggio, dopo pochi minuti di gioco, dal vento che batteva il campo di Spotorno.

Bomber. Santoriello (Loanesi) resta in testa alla classifica cannonieri del girone con 7 reti; seguono, a quota cinque, Gennarelli (Mallare) e Stagnaro (Borgio Verezzi). **(b. m.)**

LA SITUAZIONE

INTERREGIONALE GIRONE A

RISULTATI

Sant'Angelo-Crema	2-1
Fiorenzuola-Fanfulla	1-0
Valenzana-Sammargheritese	1-0
Pontedecimo-Pegliese	0-2
Bra-Savona	2-1
Carcarese-Vado	4-1
Ventimiglia-Albenga	0-1
Acqui-Vogherese	0-0
Mondovì-Saviglianese	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
BRA	16	7	2	2	19	13
SAVIGLIAN.	16	7	1	3	16	7
SAVONA	15	6	3	2	14	5
VALENZANA	14	5	4	2	15	9
ACQUI	14	5	4	2	17	12
SANT'ANGELO	14	6	2	3	16	10
	14	5	4		16	14
FIORENZ.	13	5	3	3	15	9
PEGLIESE	12	5	2	4	12	11
FANFULLA	10	4	2	5	9	8
MONDOVI'	9	3	3	5	13	16
CREMA	9	3	3	5	12	17
VADO	9	3	3	5	5	12
SAMMARG.	8	3	2	6	10	10
CARCARESE	7	1	5	5	7	14
ALBENGA	7	2	3	6	3	14
VENTIMIGLIA	6	1	4	6	10	17
PONTEDEC.	6	3	0	8	7	17

PROSSIMO TURNO

Acqui-Fiorenzuola; Albenga-Mondovì; Crema-Bra; Fanfulla-Valenzana; Pegliese-Vado; Sammargheritese-Ventimiglia; Saviglianese-Carcarese; Savona-S. Angelo; Vogherese-Pontedecimo

PROMOZIONE GIRONE A

RISULTATI

F. Sestrese-Fegino	1-0
Libarna-Dianese	
Millesimo-Argentina	1-1
Prà Folgore-Culmv	0-0
Rivarolese-Sanremo	0-1
Sampierd.-Cairese	0-1
Taggese-A. Campomorone	1-1
Varazze-Alassio	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LIBARNA	15	7	1	2	19	8
F. SESTRESE	15	6	3	1	19	2
ARGENTINA	14	5	4	1	8	3
CAIRESE	13	5	3	2	9	4
SANREMO	13	5	3	2	11	9
VARAZZE	13	4	5	1	7	5
ALASSIO	11	3	5	2	10	8
DIANESE	11	3	5	2	6	7
FEGINO C.	11	4	3	3	9	
A. CAMPOM.	10	3	4	3	9	
RIVAROLESE	9	4	1	5	10	14
CULMV	8	1	6	3	6	8
PRA' FOLG.		0	6	4	1	5
TAGGESE	5	1	3	6	3	8
MILLESIMO	4	0	4	6	2	10
SAMPIER.	2	0	2	8	4	21

PROSSIMO TURNO

Alassio-Taggese; Argentina Arma-Cairese; A. Campomorone-Libarna; Culmv-Sampierdarenese; Dianese-Millesimo; Fegino-Prà Folgore; Sanremo-F. Sestrese; Varazze-Rivarolese

PRIMA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Sanremese-Borghetto	2-1
S. Bartol.-Pietra L.	1-0
Arma 85-Finalborgh.	0-0
Borgio Ver.-Cengio	1-0
Veloce-Mallare	2-0
Quiliano-Loanesi	2-1
Finale L.-Zinola	sosp.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
LOANESI	10	7	2	1	15	6
SANREMESE	14	6	2	2	16	3
S. BARTOL.	13	5	3	1	10	4
VELOCE	12	5	2	2	11	7
BORGIO VER.	10	3	4	2	10	8
QUILIANO	10	2	6	1	8	8
FINALBORGH.	9	2	5	2	7	6
BORGHETTO	9	4	1	4	9	7
MALLARE	8	3		4	9	10
FINALE L.	8	3	2	3	6	10
ZINOLA		4	0	5	10	11
ARMA 85	7	2	3	5	4	12
PIETRA L.	5	2	1	6	4	10
CENGIO	5	1	3	6	4	12
CAMPOROS.	4	1	2	6	4	13

PROSSIMO TURNO

Zinola-Borgio Ver.; Finalborgh.-Sanremese; Loanesi-Cengio; Borghetto-Quiliano; Mallare-S. ; Pietra L.-Finale L.; Camporos.-Veloce

SECONDA CAT. GIRONE A

RISULTATI

Pontelungo-S. Stefano Mare	1-1
Andora-Imperia 87	1-1
Ampollo-Spotornese	1-0
Borghetto-Laigueglia	1-1
Carlin's-Bordighera	
Auxilium-Balestrino Toirano	1-3
Vallecrosia-S. Filippo	2-0
Conscente-Cisano	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
S. AMPELIO	14	6	2	1	18	8
IMPERIA	14	6	2	1	23	6
BORDIGHERA	12			1	12	9
VALLECROSIA	12	4	4	1	16	8
S. STEFANO	11	4	3	2	8	8
LAIGUEGLIA	9	2	5	2	10	7
BALESTRINO	9	3	3	3	9	13
SPOTORNESE	9	3	3	3	6	11
CISANO	8	4	0	5	13	5
ANDORA	8	3	2	4	6	7
CONSCENTE	8	3	2		14	4
CARLIN'S	7	2	3	4	13	17
AUXILIUM	7	2	3	3	14	16
S. FILIPPO	6	1	4	4	9	14
PONTELUNGO	4	0	4	5	3	16
BORGHETTO	3	0	3	6	7	15

PROSSIMO TURNO

Spotornese-Borghetto; Balestrino Toirano-Vallecrosia; S. Stefano-Cisano; Bordighera-Andora; S. Filippo Nen-Carlin's; Imperia 87-S. Ampelio; Conscente-Pontelungo; Laigueglia-Auxilium.

SECONDA CAT. GIRONE B

RISULTATI

Albisola-S. Cecilia	0-0
Altarese-Lavagnola	0-0
Boys Vado-S. Nazario	5-0
Cameranese-Priamar	3-1
Legino-Celle	3-1
Portovado-Bragno	1-0
Rocchettese-Sciarborasca	1-0
Villapiana-Calizzano	0-1

Custarainera-Badalucchese partita in mano.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
ALBISOLA	15	6	3	0	21	7
CAMERANESE	14	6	2	1	18	10
LAVAGNOLA	14	5	4	0	18	10
VILLAPIANA	12	5	2	2	18	9
ALTARESE	12	4	4	1	13	6
BOYS VADO	12	5	2	2	19	7
LEGINO	11	4	3	2	20	12
BRAGNO	10	4		3	12	7
PORTO VADO	9	3	3	3	12	13
S. CECILIA	8	3	2	4	10	12
ROCCHETT.	7	3	1	5	13	
CELLE	6	1	4	4	17	12
PRIAMAR	6	2	3	4	8	12
CALIZZANO	3	1	1	7	3	22
S. NAZARIO	3	0	3	6	12	23
SCIARBOR.	2	0	2	7	7	20

PROSSIMO TURNO

Albisola-Cameranese; Bragno-Villapiana; Calizzano-Altarese; Celle-Rocchettese; Lavagnola 78-Boys ; Priamar-S. Cecilia; S. Nazario-Legino; Sciarborasca-Portovado.

PRIMA CAT. GIRONE IMPERIA

RISULTATI

Cariana-Ospedaletti	0-0
Riva Ligure-Sanremo 70	5-3
Badalucchese-Pietrabruna	1-1
Riv. dei Fiori-Costarainera	1-0
S. Lorenzo-Poggese	1-2
Coldirolese-Dolceacqua	0-1

Custarainera-Badalucchese partita in mano.

CLASSIFICA

	P	PARTITE V	N	P	RETI F	S
OSPEDALETTI	13	5	3	0	20	8
DOLCEACQUA	12	5	2	1	10	6
P.		4	3	1	15	6
POGGESE	11	5	1	2	17	14
	10	4	2	2	12	9
S. LORENZO	8	4	0	4	10	10
	7	2	3	2	5	9
COLDIROL.		2	2	4	10	12
RIVA LIG.	6				10	15
COSTARAIN.	5	1	3		3	8
RIVIERA F.	5	2	1	5	9	12
SANREMO 70	2	0	2	6	6	15

PROSSIMO TURNO

Cariana-Riva Ligure; Sanremo 70-Badalucchese; Pietrabruna-Riviera dei Fiori; Poggese 87-Coldirolese; Ospedaletti-Dolceacqua.

TERZA CAT. GIRONE A SAVONA

RISULTATI

Bergeggi-Garlenda	2-2
Cerialé-Sabazia	2-0
Magliolo-Leca	0-2
Nolese-Valleggia	0-1
Partenope-Calice Ligure	2-1
Ha riposato la Villanovese	

CLASSIFICA

Partenope e Leca punti 9, Nolese Sabazia e Valleggia 8, Calice 7, Bergeggi, Garlenda 6, Cerialé e Villanovese 5; Magliolo 3

PROSSIMO TURNO

Calice-Cerialé; Garlenda-Magliolo; Leca-Nolese; Sabazia-Villanovese; Valleggia-Partenope. Riposa: Bergeggi.

TERZA CAT.

RISULTATI

Alba Docilia-Pallare	0-1
Bardineto-Pontinvrea	0-2
Cadibona-Letimbro	0-0
Piana Crixia-Murialdo	0-1
Rocchetta Cengio-Cosseria	2-2
Ha riposato Don Bosco Varazze	

CLASSIFICA

Don Bosco Varazze punti 11; Pallare 8; Rocchetta di Cengio, Cadibona, Letimbro e Pontinvrea 7; Cosseria 6; Murialdo 5; Alba Docilia 4; Bardineto 2.

PROSSIMO TURNO

Cosseria-Bardineto; Letimbro-Rocchetta Cengio; Murialdo-Cadibona; Pallare-Don Bosco Varazze; Pontinvrea-Alba Docilia. Riposa: Piana.

Imperia: illustrate le agevolazioni previste da una legge regionale

«Tesori da salvare»

Cinque miliardi per i centri storici

IMPERIA. «Salviamo i centri storici liguri». L'ennesimo appello è stato lanciato ieri a Imperia al termine della serie di incontri organizzati dalla Regione attraverso il Ditel (Centro ligure per la diffusione delle tecnologie) per illustrare le possibilità di recupero dei vecchi edifici offerte dalla legge n. 25 dell'agosto '87, che mette a disposizione inizialmente un fondo complessivo di cinque miliardi sotto forma di contributi.

La riunione si è svolta nella sala «Varaldo» della camera di commercio. Funzionari regionali ed esperti di urbanistica hanno spiegato a professionisti locali e rappresentanti di imprese edili le procedure da adottare per usufruire dei finanziamenti, dando corpo a interventi singoli o in gruppi. Erano assenti politici e amministratori.

«Non stati invitati perché, assieme ai singoli proprietari, sono soprattutto i progettisti e le imprese a giocare un ruolo determinante in questo nuovo modo di favorire il recupero edilizio abitativo. Senza l'adeguato supporto tecnico e materiale difficilmente si accede ai contributi regionali», spiega l'ing. Giuseppe Morali, responsabile del settore Territorio e ambiente del Ditel.

In sostanza, la Regione cerca di sensibilizzare i piccoli proprietari e gli enti pubblici a intervenire senza indugi per tutelare il patrimonio edilizio, soprattutto nelle zone dove più forti sono il degrado e i disagi per gli abitanti. E purtroppo, la provincia di Imperia è ricca di esempi negativi. Basta pensare allo stato di abbandono in cui versa da anni la Pigna di Sanremo, che continua a dare segnali di cedimento delle vecchissime strutture; alla ghettizzazione del nucleo di Ventimiglia, tra i più importanti della Liguria; alle croniche difficoltà per attuare l'auspicato rilancio del bellissimo centro medievale di Taggia.

Realtà complesse che si scontrano con grandi interessi, ottusità e imperdonabili ritardi. «Con i programmi organici di intervento previsti da questa legge, si ha la possibilità di mettere assieme pubblico e privato per piani di recupero in aree e richiedere i contributi in relazione alla loro fattibilità. Perché è necessario che gli interventi siano di qualità, in grado cioè di risolvere le cause del degrado, anche a scopo antisismico», sottolinea l'ing. Morali.

Carlo Conti, vicesindaco e assessore all'Urbanistica del Comune di Sanremo, osserva: «E' una strada percorribile, anche se è sempre difficile mettere d'accordo le esigenze degli enti pubblici e quelle dei privati. E poi occorrono progetti approvati. Nel caso della Pigna, personalmente mi sono preoccupato di avviare prima di tutto il piano di risanamento igienico-sanitario. Solo a questo punto avrà senso parlare in termini concreti di recupero».

E intanto, l'esempio arriva da località minori come Riva Ligure, San Lorenzo al Mare, Soldano, Perinaldo, il Borgo della Cima, Santo Stefano al Mare, che, in buona parte, hanno già concluso l'opera di restauro e rilancio dei centri storici.

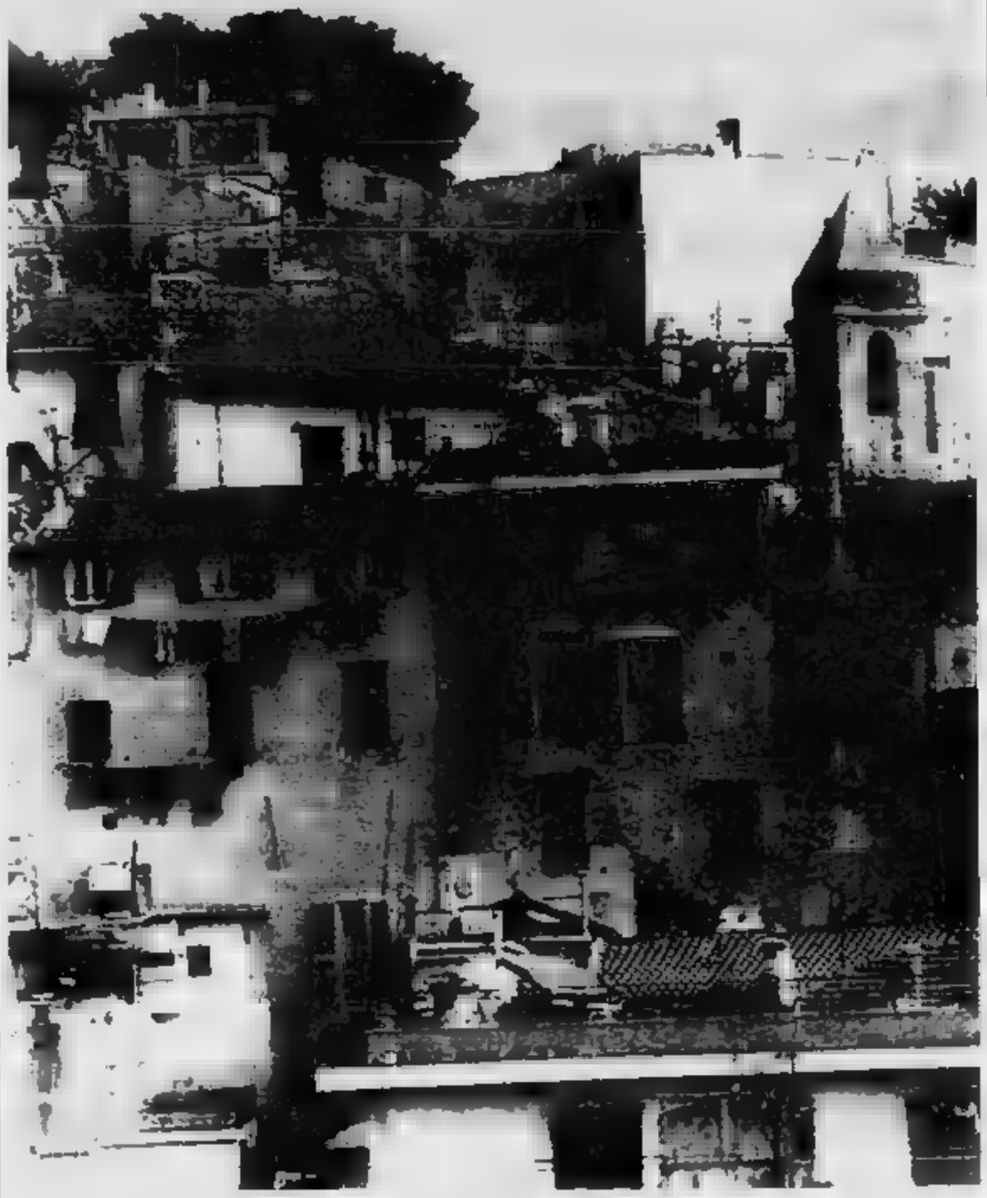
La legge mette a disposizione di enti pubblici e privati anche contributi per le spese di «diagnosi preventiva», cioè preliminare al recupero edilizio. Per questo primo anno di attuazione, le domande dovranno essere presentate agli uffici casa dei Comuni (disponibili a fornire tutte le informazioni necessarie) entro il 9 dicembre.

Gianni Micaletto

IL CASO

E intanto la Pigna sta crollando

Nuova emergenza nella città vecchia: in un caseggiato di quattro piani di via Palmari 16, fra vicolo Maimone e vicolo Caserotte, si è aperta una fenditura che attraversa verticalmente l'intero edificio, dalla base fino al tetto. «La crepa si apre ogni giorno di più» dice Emilio Bandini, responsabile dei lavori di un intervento di recupero che interessa l'intera costruzione. Poi infila nella fessura un braccio che scompare fino al gomito. Bandini ha avvertito il Comune. C'è stato un sopralluogo dell'ingegner Trucchi, dell'Ufficio Tecnico, sezione Arredo urbano. Per il momento non si è pronunciato circa la stabilità del caseggiato che dista poche decine di metri in linea d'aria dall'isolato crollato sei anni fa. L'edificio è abitato da sei famiglie, una ventina di persone in tutto. Non si parla ancora di sgombero anche se esistono condizioni di pericolosità che potrebbero provocare un intervento d'autorità dei vigili del fuoco. E' una costruzione vecchia di secoli realizzata sulle rovine delle cinte del primo nucleo abitato della Pigna, risalenti ad un periodo antecedente l'Anno Mille. Sotto l'edificio esistono dei cunicoli inesplorati che dovrebbero essere la principale del cedimento della struttura muraria. «Probabilmente vi si è insinuata l'acqua piovana» fa notare Bandini. E aggiunge: «Le infiltrazioni hanno lesionato le fondamenta».



Ancora problemi alla Pigna. La città vecchia ha urgente bisogno di lavori per il consolidamento delle fondamenta

NOTIZIE**FLASH**

IMPERIA

Pubblicazione sulla Valle Argentina

«Nel cuore della Liguria di ponente» è il titolo di una pubblicazione della Comunità montana Argentina Armea: un illustratissimo depliant con un succoso testo in quattro lingue, moltissime fotografie ed una carta aerea dell'intera zona che bene orienta sulle caratteristiche storiche e naturali della grande valle che va dal livello del mare ai 2200 metri del monte Saccarello. La pubblicazione è disponibile nelle Aziende di soggiorno ed uffici turistici.

IMPERIA

Illuminazione votiva nelle frazioni

Il servizio di illuminazione votiva nei cimiteri sarà presto esteso anche ai paesi che fanno capo al Comune d'Imperia. Lo ha deciso la Giunta municipale su proposta del consigliere delegato alle frazioni Giovanni Zingaro. I centri interessati al provvedimento sono in tutto nove: S. Agata, Borgo d'Oneglia, Costa d'Oneglia, Caramagna, Montegrazie, Moltedo, Piani, Poggi e Torrazza.

IMPERIA

Presto una nuova piscina?

Imperia avrà presto una nuova piscina: lo ha annunciato il presidente regionale della Federazione nuoto Luigi Capitti alla consegna dei premi agli atleti della Rari Nantes per la promozione al campionato di serie C di pallanuoto. La cerimonia si è svolta domenica nella piscina di via Felice Cascione. In base a contatti con dirigenti romani Capitti ha infatti appreso che Imperia potrà usufruire dei finanziamenti per i mondiali del 90 e per le Colombiane. Il bando sarà presto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale.

IMPERIA

Tavola rotonda sulla Ranixe

Stasera, alle 18,30, si terrà, all'interno della chiesa San Maurizio, una tavola rotonda sul tema «Porto Maurizio all'epoca della venerabile Maria Leonarda Ranixe (1795-1864)». A ricordare la figura di Madre Leonarda ci saranno Osvaldo Contestabile e Gianni De Moro, autore del libro «Porto Maurizio in età rinascimentale».

Bloccata ambulanza della Croce Bianca in centro

Aggredisce barelliere

A Sanremo, forse un tossicomane. Aveva un coltello a serramanico
La lite per problema di precedenza: il giovane è riuscito a fuggire

SANREMO. Un giovane sconosciuto, probabilmente un tossicomane, dopo avere avuto un leggero incidente con un'autoambulanza della Croce Bianca di Sanremo che procedeva con sirena e lampeggiante blu in funzione, ha aggredito con un coltello il conducente del mezzo di soccorso che gli chiedeva spiegazioni.

E' stato disarmato dopo una breve colluttazione ma il mancato intervento dei passanti gli ha consentito di fuggire. Lo sconosciuto viaggiava contromano e con un veicolo risultato rubato.

E' accaduto l'altra sera intorno alle 19,30 in via San Francesco, a due passi dalla centralissima piazza Colombo. Protagonisti Paolo Giacopelli, 42 anni, autista della Croce Bianca e il barelliere Gianni Balestra, di 27. «Stavamo svolgendo un servizio d'urgenza, dall'ospedale di Sanremo a Montecarlo» racconta Giacopelli che aggiunge: «In via San Francesco siamo stati investiti da un "Fiorino" che procedeva in senso vietato, ho frenato e sono sceso per constatare i danni e, soprattutto, per chiedere spiegazioni al conducente. Era un giovane di 20-25 anni, lo sguardo annebbiato. Ha cercato di fuggire e l'ho afferrato per un braccio. Per tutta risposta ha estratto un coltello ed ha cercato di colpirmi».

Paolo Giacopelli

Giacopelli ha reagito ed è riuscito a disarmare il malvivente mentre il barelliere da un telefono pubblico avvertiva la polizia. «Ho cercato di trattenerlo ma nessuno mi ha dato manforte» ha protestato Giacopelli. Il sconosciuto è riuscito a divincolarsi ed a fuggire.

La polizia giunta sul posto ha trovato il coltello a serramanico e il «Fiorino» risultato rubato alla ditta floricola Benedetti di Sanremo.

Dopo l'arrivo della polizia l'autoambulanza sia pure ammaccata ha potuto riprendere il viaggio per Montecarlo. Nell'incidente, fortunatamente, non si era fatto male nessuno.

Paolo Giacopelli e Gianni Balestra, in serata, sono stati interrogati dagli uomini del commissariato di polizia che hanno mostrato le foto segnaletiche dei più noti ladruncoli della zona. I due militi non avrebbero riconosciuto nelle foto il responsabile dell'aggressione.

Il furgone è stato restituito alla ditta Benedetti. **[g. p. m.]**

Furto a Poggi

I ladri nella casa di Don Pelle

IMPERIA. Hanno agito in pieno giorno i ladri che sono penetrati in casa del parroco di Poggi, frazione d'Imperia, portando via 700 mila lire e mettendo sottosopra la sua abitazione. Don Pelle è conosciuto per essere il cappellano della casa circondariale d'Imperia.

Il furto, che è avvenuto sabato pomeriggio intorno alle 16, non ha avuto testimoni. I malviventi sono penetrati nell'abitazione del sacerdote usando una lunga scala ed entrando dalla finestra.

Una volta all'interno, hanno rovistato in tutte le camere, rovesciando mobili e suppellettili. Poi, se ne sono andati indisturbati. Poco dopo, per una fortuita coincidenza, è giunto a Poggi il vescovo di Albenga e Imperia mons. Alessandro Piazza che ha appreso i particolari della vicenda dallo stesso don Pelle: «Mi hanno sottratto il denaro corrispondente a due mesi di offerte dei fedeli. Per fortuna non si sono accorti dei calici d'oro». **[m. v.]**

A Santa Tecla

Spacciatore rimane in carcere

SANREMO. Ivano Fantuzzi resterà in carcere. Il giudice istruttore, Eduardo Bracco, ha convalidato l'arresto e la misura cautelare nei confronti del pregiudicato. Arrestato venerdì scorso, al termine di una lunga operazione dei carabinieri del Nucleo operativo, Fantuzzi, 43 anni, via Cavallotti 2, era stato trovato in possesso di 100 grammi di cocaina.

I militari hanno rinvenuto anche tremila bustine di cellophane, vuote, e due piccole bilance di precisione per il confezionamento delle dosi: una verosimile propria base per lo smercio degli stupefacenti.

Gli inquirenti ritengono plausibile che Fantuzzi facesse da tramite tra i grandi narcotrafficanti e i piccoli spacciatori.

La droga era nascosta in due locali al piano terreno, uno in via Bezzecca e l'altro in via della Pace, alle porte del centro storico. L'arresto ha permesso di spezzare un anello di notevole importanza nel traffico locale di stupefacenti. **[m. p.]**

Una carrellata di opinioni tra funzionari e semplici iscritti al partito

Un «ni» dalla patria di Natta

Diviso il pci di Imperia sulla proposta di cambiare nome

IMPERIA. Nessuno, per ora, ha restituito la tessera, anche se non mancano voci di dissenso, e qualche militante ha già fatto sapere che «non rinnoverà l'iscrizione, se davvero cambiati nome e simbolo del partito».

Mentre a Roma il Comitato centrale ascolta la proposta del segretario Occhetto, in questa provincia di periferia (e di frontiera) che è anche la patria di Alessandro Natta, ex-segretario e adesso presidente del pci, critico verso la tesi del successore, ferve il dibattito, animato e rovente, come mai tempo più non succedeva.

Sono divisi, i comunisti di Imperia, ed anche un po' sconcertati. C'è chi si sente «tradito», come Alberto Marvaldi, profugo cileno perseguitato e consigliere comunale, che dichiara: «E' alla'dirittura offensivo pensare di essere giudicati solo per il nome. Mi sembra persino una forma di razzismo politico».

Ma c'è pure chi, come Luisito Fava, segretario della Stenca Bis (è la sezione di Oneglia dove è iscritto Natta, ed è considerata un «covo» di cossuttiani, l'ala più estremista), sostiene: «Non ritengo che cambiare comporti un trauma insopportabile».

La base è in ebollizione, come da tempo non succedeva. Giovanni Rainisio, il segretario provinciale, è soddisfatto: «Si è aperta una discussione, le sezioni sono tornate a riempirsi di compagni che magari urlano, ma comunque partecipano e sono interessati. Finalmente siamo tornati alla Politica con la p maiuscola».

E aggiunge Marco Benedetti, responsabile dei problemi del partito e vice-presidente del Comitato di gestione dell'Usl: «Questa reazione è positiva. Significa che il pci è ancora un corpo vivo. Se avesse prevalso l'indifferenza, sarebbe stato il fallimento».

Sono giorni di tensione, ma anche di speranza. Ieri pomeriggio, si è riunita la direzione provinciale. Per questa sera, alla Società operaia di Mutuo Soccorso, è convocato l'attivo dei segretari di sezione. E venerdì, il Comitato federale si radunerà per fare una valutazione delle risultanze scaturite dal Comitato centrale.

La settimana prossima, sarà dato il via alle assemblee: per il momento, ne sono in calendario quattordici. L'esercito rosso (4 mila iscritti, di cui 1.100 nel solo capoluogo, e una settantina di sezioni) è in pieno fermento.

«L'importante è discutere», ribadisce Rainisio. Il ventaglio delle opinioni è ampio e sfrangiato. A testare il polso alla «base», si scopre che fra i più accesi, nel contestare i progetti di Occhetto, non vi sono soltanto anziani, ma pure parecchi giovani.

Spiega Rainisio: «I comunisti di vecchia data sono i più attaccati a tradizione e sentimento, ma sono anche quelli che hanno vissuto l'evoluzione del partito, dal compromesso storico allo strappo con Mosca, ed hanno più radicato il senso della storia; sono consapevoli che certe svolte sono necessarie».

Non mancano posizioni di dissenso, ma concilianti. Afferma il sen. Nedo Canetti, responsabile nazionale del pci per i problemi dello sport: «Bisognava aprire un dibattito. Ma, personalmente, sarei compiuto un altro tipo di percorso, sull'esempio di quanto è stato fatto in Spagna con Izquierda Unida: un partito comunista che resta autonomo all'interno di un cartello di forze di sinistra, ma che, poco alla volta, completa questo processo di aggregazione trasferendo al nuovo raggruppamento la propria organizzazione. Il trapasso, così, sarebbe stato indolore, e il mutamento di nome non avrebbe choccato».

Piero De Negri, segretario provinciale della Confesercenti: «Concordo sulla necessità di tentare nuove strade. Ma occorre attenzione, per non correre il rischio di perdere significati e valori che non si devono cancellare».

A Sanremo, Luigi Ivaldi «leader» del pci alle ultime amministrative, ha riportato oltre duemila preferenze: il più votato, dopo il sindaco dc Pippione), agita lo spettro di una scissione: «Non potrei riconoscermi in un partito che non si chiamasse pci. E poi, cambiare nome potrebbe avallare la teoria secondo cui il comunismo è finito».

Dal suo ufficio angolare nel palazzo della Federazione, proteso come una prua su via Bonfante, Rainisio (che, come molti esponenti della generazione intermedia, condivide la scelta di Occhetto) cerca di pilotare la nave comunista verso mari più calmi: «Non rinneghiamo né il nome, né la tradizione. Era ormai indispensabile tentare di costruire un grosso schieramento, in grado di coagulare le forze di sinistra e puntare finalmente al governo del Paese, spezzando l'ultraquarantennale egemonia della dc. E se questo comporta una variazione del nome, abbiano, sarà certo un dramma».

Achille Occhetto e Alessandro Natta sulla spianata di Borgo Peri

Stefano Delfino

Al San Martino, per evitare le dimissioni

Arriva l'indennità per gli infermieri

GENOVA. Un'importante decisione per arrestare la fuga degli infermieri, causa prima della riduzione dei posti letto al San Martino, e di altre insufficienze dell'ospedale, è stata adottata ieri dal Comitato regionale di controllo (Coreco) che ha approvato la corresponsione della indennità di «pronta reperibilità» per il personale paramedico.

Altre volte, il Coreco aveva bocciato la proposta, preoccupato che la Usl 13, dalla quale il San Martino dipende, non superasse i limiti del bilancio, che oggi è già un deficit di circa 40 miliardi.

Il riconoscimento dell'istituto di «pronta reperibilità» (limitato al San Martino) è venuto sotto la spinta di soluzioni non più rinviabili, poiché fino a ieri mattina l'ondata delle dimissioni dei paramedici è continuata.

In termini concreti, il provvedimento si [illegible] due scopi. Il primo è ovviamente quello di impedire che gli infermieri lascino l'ospedale, mortificati dall'esiguo trattamento economico rispetto al lavoro gravoso e pesante cui sono sottoposti.

La «pronta reperibilità» consente infatti indennità giornaliere (fra «chiamata» e prestazioni varie) di circa 150 mila lire per notte.

Il secondo scopo è quello di indurre i paramedici ad abbandonare il secondo lavoro, assai diffuso specialmente nel grande ospedale genovese. Sono fra il personale e i sindacati.

Dice Andrea Minoggio della Cgil-Sanità: «Per questo riconoscimento abbiamo lavorato mesi, siamo rimasti giorni in un'assemblea aperta nell'aula dell'ospedale, abbiamo fornito un'informativa che riteniamo esauriente. Siamo convinti che il secondo lavoro verrà automaticamente cancellato: le cliniche private, le quali si indirizzava il personale malpagato e frustrato, pagano meno del San Martino che diventa ora concorrenziale. Lentamente, pare che si stia a ricostruire quel che si stava distruggendo nel sistema sanitario della città».

Coperto (si spera) il buco, ve ne sono altri spalancati. Le clinica malattie infettive del San Martino, per esempio: gli «accampati» con sintomi precisi di Aids sono due, Alberto G. di 34 anni, ancora parcheggiato in un corridoio e al quale si è aggiunto Giuseppe, 28 anni, milanese. Ambedue lamentano l'umiliazione che devono subire. «Per ora zitto, dirò tutto al momento opportuno», è lo sfogo represso del primario del reparto, professor Alberto Terragna che evidentemente ha un dossier personale sulle negligenze verso il suo reparto.

Aggiunge il sindacalista Giuseppe Magli: «Il caos esistente in questo padiglione lo denunciando da mesi, non solo a tutela degli ammalati, ma anche a salvaguardia del personale costretto ad operare in quella divisione "pericolosa" e a ritmi massacranti. Non possiamo stupirci se, come è accaduto la scorsa settimana, un infermiere si punge con un ago infetto».

Certo, gli spazi mancano, ma difetta evidentemente anche l'organizzazione: accanto alle «malattie infettive» c'è un padiglione riservato alle malattie tropicali che ha camere vuote da anni. La cronaca delle sofferenze dei malati non dà tregua, e offre l'ultima (per ora) allucinante vicenda. Angelo Totaro, operaio di una fabbrica di Bussalla, residente in via Ariosto a Rivarolo, soffre di nervi. E' colto nelle ore di grave crisi. La moglie lo accompagna al San Martino, dove era già stato altre volte, in neuropsichiatria. Ma il reparto non ha posti disponibili. Viene consigliato l'ospedale di Sampierdarena dove la risposta è altrettanto negativa: non abbiamo letti.

Altro dirottamento al «Celesia» di Rivarolo (e intanto, dalle 11 di sera, era già arrivato lo del mattino) dove una soluzione è trovata, ma ai limiti del grottesco. Il Celesia non ha una divisione di neuropsichiatria, ma poiché la situazione è ormai insostenibile, il letto si trova: in ortopedia. Dove non si capisce bene come possa essere curato un malato di mente.

Guido Coppini

Il rammarico dei tifosi blucerchiati: «A Napoli meritavamo di più»

Doppio gelo al Ferraris

Genoa, clima rigido e inatteso ko

GENOVA. Un pomeriggio una giornata da cani, domenica o Marassi. Sia per il gelo sugli spalti e, molto di più, per la sconfitta col Cesena, bruciante perché ha scarse giustificazioni, perché è la quarta che i rossoblù incassano al «Luigi Ferraris». La mini contestazione a Franco Scoglio, pur mantenuta in limiti modesti e corretti, è un segnale da non trascurare, la squadra scesa vicino a quell'incubo che si chiama retrocessione e che ha accompagnato la squadra per tanti anni.

Coro di elogi per la Sampdoria: si è unito anche Omar Sivori, di sotto abbastanza dispettoso con i blucerchiati. Torna il sogno blucerchiato dello scudetto? Ne sono persuasi al Sampdoria Club di Imperia, sede in via Tommaso Schiva, presso il «Piccolo Slam», 150 soci, presidente il dottor Antonio Ponco, un club che ha festeggiato il decennale della fondazione. Entusiasmo straripante, rammarico per il palo di Salsano, irritazione per una marcata superiorità che avrebbe dovuto premiare la Samp. Ma anche qualche critica: «Da anni rileviamo che alla squadra manca un bomber e che non abbiamo specialisti nei calci di punizione anche Mancini negli ultimi tempi è andato a segno con tiri piazzati». L'argomento più scottante: Gianluca Vialli, è davvero in crisi?

Antonio Ponco smentisce: «Vialli, come tutti, ha alti e bassi. E' soggetto a marcature arcigne. Non ha mai avuto sufficienti tempi di recupero per rimettersi a posto dai molti incidenti. E' naturale che sia sotto stress. Quante partite ha giocato, quest'anno? Mi pare una settantina. Una vera e propria overdose di calcio. Chi lo mette sotto accusa, dimentica che Vialli non è tanto una solista, quanto un giocatore di appoggio per tutta la manovra della squadra. E' uno che si sacrifica. Diamogli tempo».

Così è accaduto al Genoa? Tenta una giustificazione l'onorevole Bruno Orsini: «Il gioco duro del Cesena, che inoltre ha fatto bunker nella sua area, la lentezza nella manovra, il paio di orrori di Gregori, anche Walter Zenga di gol ne ha beccati tre a nessuno gli ha fatto il processo». E' mancanza di umiltà parlano apertamente al Club genoano San Gottardo, 170 soci, presidente Armando Santillana che puntualizza: «La squadra c'è, ha un suo gioco, ha un suo carattere. Paura e retrocessione, certamente. I punti persi con il Cesena li riprenderemo domenica prossima con la Lazio. Qualche critica però credo possa far bene alla squadra. Troppa sicurezza e vincere, errori di formazione (già notati con la Juventus) e il tardivo impiego di Florin che andava preferito subito a Collovati. Perdomo è ancora troppo spaesato e troppo lento, portiere da cambiare alla svelta: il nostro giudizio, non certo positivo su Gregori, lo stiamo rimeditando da tre anni».

Franco Scoglio pare ad accorgersi che sono tutte rose, che Genova è una piazza dove il rapporto di amore-odio è sempre dietro l'angolo. L'aggressività, le frasi ad effetto vanno bene quando la squadra vince. Con le sconfitte, si scatenano risentimenti ed ironie. Scoglio, il profeta, di slogan ne ha lanciati parecchi. Eccone due: «Sono educatore di piedi che lavora con il cervello». «Quando leggo Dostoevskij non posso non pensare alla Dinamo Kiev». C'è stato un altro tecnico genoano, Viviani, per il quale il cielo era tutto rossoblù. Poi precipitò invece la grandinata retrocessione. Professor Franco Scoglio, attenzione.

[g. c.]

Esulta il Cesena. A Marassi la bella al Grifone di Scoglio è compiuta

Villanova, le selezioni dell'Alitalia

Futuri piloti a scuola di volo

VILLANOVA D'ALBENGA. Per due giorni l'aeroporto di Villanova d'Albenga è alle «dipendenze» dell'Alitalia. Ieri e oggi, infatti, oltre giovani provenienti da tutto il Nord Italia stanno affrontando le prove attitudinali per accedere ai corsi che la compagnia di bandiera organizza per formare i suoi futuri piloti.

L'iniziativa è il frutto di una collaborazione tra la scuola di volo dell'Aeroclub e l'Alitalia. In pratica la compagnia seleziona a Villanova i giovani che, nelle prossime settimane, verranno inviati a diverse scuole di volo per ottenere, a spese dell'azienda, il brevetto di pilotaggio. Dopo questa prima fase i futuri piloti verranno portati a Roma per proseguire l'addestramento. Nel volgere di 2 anni entreranno a far parte dell'organico dell'Alitalia.

Il corso, anche per i giovani che supereranno le prove di questi giorni, è semplice. «Diventare pilota è difficile e comporta un iter professionale impegnativo. In tutte le fasi dell'addestramento, che è selettivo, i candidati possono essere ritenuti non idonei», recita il depliant informativo dell'Alitalia. Nei due anni di formazione è obbligatoria la frequenza e la piena disponibilità degli aspiranti piloti.

All'Aeroclub Savona sono molto soddisfatti della scelta fatta dalla compagnia di bandiera. Spiega il presidente Mauro Zunino: «I rapporti tra la nostra scuola di volo e l'Alitalia si sono iniziati lo scorso anno quando siamo stati scelti per brevettare cinque giovani che avevano superato le selezioni. I responsabili del progetto hanno avuto parole di elogio per la scuola e la dimostrazione è che siamo stati scelti per ospitare le selezioni di quest'anno».

Per Guido Priano, amministratore della società che gestisce l'aeroporto, quello che sta succedendo all'Aeroclub è molto positivo: «E' la dimostrazione delle potenzialità che possiede lo scalo, non solo come strutture ma anche come risorse umane». **[s. p.]**

Bancarotta, l'imputato è scomparso

Chiavari: condanna per l'imprenditore

CHIAVARI. Al tribunale di Chiavari è stato celebrato un processo per bancarotta fraudolenta. Un imprenditore sestrese, titolare della «Tit-Casa», azienda di accessori per l'edilizia con sede in via Val di Canepa, è stato riconosciuto colpevole dell'ammanco, scoperto nell'83, di circa 60 milioni di lire di magazzino, è condannato a due anni e sei mesi di reclusione.

Un processo come tanti altri, ma con una importante differenza: l'imprenditore-imputato era infatti Vinicio Pescaglia, nato nel 1933, l'uomo scomparso il 12 agosto del 1982 dalla sua abitazione di via della Chiusa 128/a a Sestri Levante, e mai più ritornato.

La sparizione di Pescaglia, imprenditore molto noto nel Levante, sposato e con figli, suscitò parecchio clamore per alcuni inquietanti particolari seguiti a distanza di alcuni giorni: sulla porta di casa i familiari trovarono infatti una busta con il passaporto e la vera del maggiordomo. Si temette il peggio, che cioè Pescaglia fosse stato rapito e ucciso: ma nessuna ipotesi potè mai essere smentita e confermata visto che di Pescaglia, da allora, non sono completamente perse le tracce.

Nei verbali del processo di ieri mattina, l'imprenditore è stato indicato come «irreperibile»: non è stata infatti ancora avviata, nei suoi confronti, la procedura di morte presunta. La difesa è stata assunta, d'ufficio, dall'avvocato Andrea Varnazza.

Pescaglia, se mai venisse ritrovato, dovrà fare i conti con una condanna a due anni e mesi di reclusione. Ma è credibile che, per un ammanco di sessanta milioni, e la prospettiva di un processo per bancarotta, si sia allontanato abbandonando casa, famiglia, identità? E la sua sorte è stata diversa, e ben peggiore?

[m. r.]

MontAlbert®

fabbrica in pelle...

IL FASCINO DELLA TUA PERSONALITÀ

una pelliccia Montalbert, morbida, armoniosa, ricercata nei dettagli per tutte le occasioni più desiderate.

* Aperto la domenica

PAGAMENTO AGEVOLATO INTERESSI

Tredici appuntamenti in calendario, tra i big Bramieri e la Melato

Casinò: arriva la prosa

Il via è per Capodanno con Goldoni

SANREMO. Tradizione rispet-. Anche quest'anno il dará il via alla stagione prosa festeggiando Capodanno. E «La del caffè» di Goldoni, l'unico lavoro del grande commediografo veneziano, proposto da una stagione teatrale insolitamente avara nei confronti di un auto- che, per tradizione, vede impegnate più d'una compagnia a mettere in scena molte delle opere.

Nel Capodanno sanremese Giulio Bosetti, Camillo Milli e Marina Bonfigli a presentare «La Bottega del caffè», che andrà in nel piccolo teatro della casa da gioco 30 dicembre al primo gennaio, se- di San Silvestro compresa. Un copione, comunque, interessante, anche perché ripropone, trentatré anni dopo, in una commedia in cui, naturalmente in ruolo diverso, recitò già nel 1956 con il famo- Mumo Bonesei. Una presenza significativa, quella di Bosetti, che festeggerà proprio Sanremo, con l'arrivo del 1990, i suoi quarant'anni di teatro con Carlo Goldoni iniziò nel 1950 recitando nella «Cameriera Brillante».

«La Bottega caffè», che si avvarrà della regia di Gianfran- De Bosio, apre un cartellone che, pur con qualche assenza eccellente (soprattutto quella di Alberto Lionello, un attore tra i più graditi alla platea sanremese, che non porterà quest'anno al casinò la sua «Non si può mai sapere» di André Roussin), presenterà a Sanremo molti big della nostra prosa.

Almeno a prima vista, rispetto agli anni , la rassegna riserva mi- concessioni al teatro leggero. Il calendario presenta in tutto tredici appuntamenti per un totale di 39 recite complessive, concentrate tra Capodanno e la metà di aprile.

Mariangela Sarà la protagonista di «Anna dei miracoli» in gennaio

Dopo lo spettacolo inaugurale sarà il turno (dal al gennaio) di «Io non sono Rappaport» di Herb Gardner, testo ispirato a un personaggio reso celebre dal grande Groucho Marx, con Mario Scaccia e Fiorenzo Fiorentini, grottesca rappresentazione del dramma dell'emarginazione degli anziani, lavoro che ebbe, negli Stati Uniti, tre anni fa, il «Tony Award», il più prestigioso riconoscimento teatrale d'oltre oceano.

Dal 12 al 14 gennaio sarà il turno di «Fior Pisello» del francese Edward Bourdet, te- Anni Trenta, interpretato da Mariano Rigillo, Laura Marinoni, Giovanna Crippa Franca Valeri, quest'ultima annunciata nell'inedita veste di «ospite».

Nel mese di gennaio sono previsti altri due appuntamenti. Dal 19 21 l'impegnativo «Anna dei miracoli» di William Gibson, nell'allestimento curato da Giancarlo Sepe, notissimo che, nato originale televisivo, ha avuto numerosissime letture teatrali cinematografiche: protagonista sarà Mariangela Melato.

Dal 26 al gennaio «Tutti gli attori lo fanno» Terzoli Vaime Gino Bramieri, altro abituale delle sanremesi, affiancato dall'emergente Gianfranco Jannuzzo: una satira debolezze, vizi e virtù del mondo del teatro.

Intenso il programma di febbraio: dal 2 al 4 Turi Ferro ne «Il gallo» che Tullio Kezich ha tratto da «Il bell'Antonio» Vitaliano Brancati; dal 9 all'11 l'inossidabile coppia Giuliana Lojodice-Aroldo Tieri in «Marionette che passione», anche qui la regia di Giancarlo Sepe; dal 16 18 «La rigenerazione» di Italo Svevo con Gianrico Tedeschi (un lavoro che è in giro per l'Italia anche in una seconda versione che ha Tino Carra- come protagonista).

Luca Barbareschi Nancy Brilli, dal 16 18 marzo, sa- gli attori principali di «Il presente prossimo venturo» di Alain Ayckbourn con regia dello stesso protagonista; dal 30 marzo al primo aprile di scena Rossella Falk «Amanda amaranda» di Peter Shaffer; dal all'8 aprile sarà turno di Renzo Montagnani in «Un giardino aranci fatti in firmato Neil Simon.

A chiudere la breve stagione prosa del casinò, dal 14 16 aprile, sarà «L'ora del cocktail» con Ernesto Calindri e Liliana Feldman.

Nel cartellone è inserito inoltre, nel periodo dal 23 al 25 febbraio, uno spettacolo di operette con Riccardo Miniggio: programma è stato ancora annunciato.

Bruno Morticone

Al Genovese

Fantoni debutta a Genova

GENOVA. nel vivo gione teatrale genovese e, puntualmente, si registrano «prime in contemporanea.

Stasera è la volta di Sergio Fantoni, protagonista della commedia Alan Ayckbourn «Purché tutto resti in famiglia» al teatro Genovese della premiata ditta Donati Olesen che debutta Sant'Agostino «Buonanotte brivido».

Reduce da un caloroso successo nella scorsa stagione, Sergio Fantoni arriva a Genova per soli cinque giorni un testo che il boom dell'autore inglese, e apprezzato anche in Italia.

Spettacolo godibile, veloce, pieno di trovate divertenti anche all'Ivasa «Buonanotte brivido» Giorgio Donati, Jacob Olesen e Ted Keijser. I protagonisti in radiodramma, «teatralizzano» e sfruttano in modo decisamente e divertente lo scarto fra suono, immagine e azione.

Di diversa provenienza — Giorgio Donati è italiano, Jacob Olesen svedese e Ted Keijser danese — i attori hanno in comune la scuola formazione di Jacques Lecoq. Donati e Olesen fanno coppia fissa da otto anni. Hanno partecipato a numerosi festival internazionali e a diverse trasmissioni televisive.

La regia di «Buonanotte brivido» è Giovanni Calò. Le scene e i costumi sono di Laura Josselin Jong. Lo spettacolo sarà replicato fino a sabato prossimo.

Teatro anche alla sala Carignano dove da venerdì in cartellone «O scio Ballimbaus», una divertente commedia genovese interpretata da Ernesto G. Oppicelli, Maria Vietz, Nico Fontanegli, Daniela Garobbio, Fabio Cappello, Raffaella Parodi Mimmo Ottonello. [m. b.]

Al «Cantero»

Chiavari concorso di danza

CHIAVARI. Da questa sera, e sino a giovedì, si esibiscono al Teatro Cantero di Chiavari, poi i finalisti, il 14 dicembre, saranno al casinò Sanremo, per una serata di gala, presentata da Rosanna Vaudetti ripresa dalle telecamere della Rai. Sono il centinaio di partecipanti a «Danza Giovane», concorso internazionale indetto dalla Federcultura-Confcooperative ed Enars Danza Acli.

E' seconda edizione, e anche quest'anno, all'organizzazione della manifestazione, aperta a danzatori, classici e moderni, di età compresa fra 14 e 18 anni (juniores) e fra i 19 e 25 anni (seniores), collaborano, sotto il patrocinio del ministero del Turismo Spettacolo, Fondazione regionale Cristoforo Colombo, Regione, Provincia di Genova, Comune Azienda di Soggiorno di Chiavari. Sponsor, la Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

Della commissione artistica giudicatrice presidente Vera Kirova, prima ballerina dell'Opera di Stato bulgara, e presidente di giuria anche ai prestigiosi concorsi di Mosca, Tokyo New York. Sarà presente alla finale (inizio allo 21) anche Boris Nikish Tonin, coreografo dell'Opera Sofia.

Dice Giuliano Ferrari, presidente nazionale dell'Enars-Acli Danza: «L'intenzione è trasferire il concorso a Sanremo dal '90. Per questo, è stata prevista gala casinò. Fra gli ospiti d'onore, in quella occasione, assieme ad altri attori e cantanti, dovrebbe essere anche Oriella Dorella. Un appuntamento che costituisce un'appendice del concorso di Chiavari, e servirà come prova di contatto la realtà sanremese».

[g. mi.]

Melodramma

Chiabrera la replica di Rossini

SAVONA. sera al «Chiabrera», 20,30, si replica «Torvaldo e Dorliska», melodramma semiserio di Gioacchino Rossini che domenica pomeriggio stato accolto entusiasmo pubblico savonese.

Rappresentato per l'ultima volta Savona nel 1830, «Torvaldo Dorliska», narra la sfortunata passione di un castellano (il duca d'Ordow) per una giovane fanciulla (Dorliska) già sposa un contadino (Torvaldo). Il duca con ogni mezzo fa sua la bella Dorliska, finché i sudditi i stessi armigeri, stanchi delle prepotenze, insorgono contro di lui lo sopraffanno.

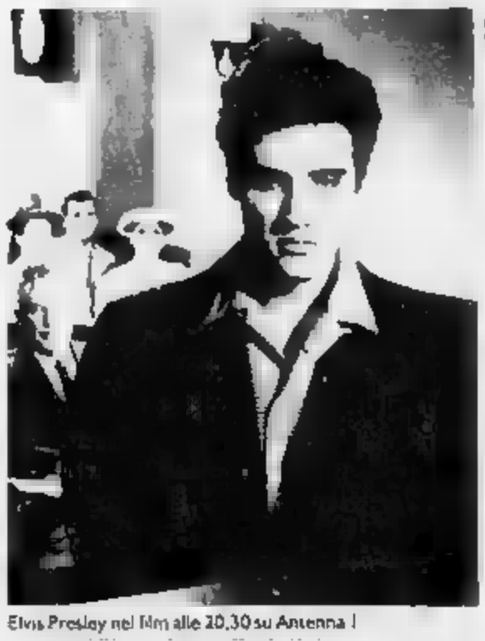
«Mi piace immaginare "Torvaldo e Dorliska" di Gioacchino Rossini — spiega regista Luca Verdone — avvolto nella luce livida di un gelido nordeuropeo. vicende duca d'Ordow segnate dalla distanza sociale psicologica che lo separa dai suoi sudditi. Nessuno è in grado di comprenderne l'animo, interessi, le passioni, Dorliska che è l'oggetto del suo profondo amore. E il duca agisce da perché è consapevole di questo isolamento».

Fra gli interpreti, il basso Stefano Antonucci (il duca d'Ordow), il soprano Anna Caterina Antonacci (Dorliska) il tenore Ernesto Palacio (Torvaldo). Le musiche sono eseguite dall'orchestra sinfonica Sanremo la collaborazione coro «Francesco Cilea» di Reggio Calabria.

Conclude il regista Verdone: «La partitura offre pagine memorabili per costruzione ritmica andamento dinamico "degli insiemi". Un'occasione unica per concertare teatrale e musicale».

[a. b.]

STASERA IN TELEVISIONE



Elvis Presley nel film alle 20,30 su Antenna 1

Telecity

- Telefilm
- 11,10 troppo vicini, telefilm
- 12,30 La fattoria dei giorni felici, telefilm
- 13 — Cartoni animati
- Amendoli, novela
- 14,50 Più forte dell'amore, novela
- 15,30 Vicini troppo vicini
- 16,10 Inquieta, novela
- 17,30 Collegamento Italia 7 - Non stop

Tele

- 13 — Novela
- 14,15 Amichevolmente
- 14,50 Cominciare in gria, telefilm
- 15,15 Telefilm
- 18 Movin'on, telefilm
- 18,45 Leonela,
- 19,45 Piume e paillettes
- 20,30 A tutto gas, film
- 22,30 Teledentani
- 22,50 World Sport Special
- 23,30 Basket
- 0,50 Frutto proibito Non stop

Canale 7

- 13,10 Un uomo due donne
- Spectreman, telefilm
- stregone pioggia
- 16,30 Fai un affare
- 17 — Justice, telefilm
- 18,30 Cuori nella tempesta
- 19,15 Replay
- 20,30 Se vuoi vivere (1958), film
- 22,05 The Beverly , telefilm
- —

Teleuropa

- 11,30 Cristal, novela
- 13 —
- 13,30 I ragazzi di cellulaide, sceneggiato
- 15 — Cristal, novela
- 16,50 Videomix
- 18 — gradini, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG4 Notizie
- 20,30 Sei d Brown, telefilm
- 21,30 Sport & Sport
- 22,40 Nucleo zero (2ª te), film

Teletrè

- 12,10 Pagine di vita, novela
- 13 — Rompole, telefilm
- 14 — Calcio
- 15,45 L'occasione d'oro
- 16,50 Cartoni animati
- 17,15 Pagine di vita, novela
- 18,05 Truck Driver, telefilm
- 19 — Savona News
- 19,20 La bella di fiitter
- 20,30 Liscio ma... non troppo
- 22,10 Flying Kiwi,
- 23 Savona News
- 23,20 Flying Kiwi

- 8,30 Telenovela
- 9 Andiamo al cinema
- 10 Proposte arredamento
- 13 Telenovela
- 16,30 Proposte arredamento
- Un risotto a la nese
- 22,45 I 1000 volti di...

Antenna 1

- Novela
- 14,30 Film
- Angie, telefilm
- 18 - Movin'on, telefilm
- 19 - Teledomani
- 19,30 Piume e paillettes
- 20,30 A gas, film , regia N. Taurog con E. Presley, N. Sinatra (musicale)
- 22,30 Teledomani
- 23 World Sport Special
- 23,30 A botta calda
- 0,30 Non stop

Telearcobaleno

- 12 — Il pericolo il mio mestiere, telefilm
- Charleston, telefilm
- 13,15 Zoom Tg Ponente
- 13,30 Sfida nella città, film
- 15,30 Cartone animato
- Natalie, teleromanzo
- 17,30 Victoria, teleromanzo
- 18,20 Il cammino segreto
- 19,20 Zoom Tg Ponente
- 19,35 Sport
- 19,40 Victoria, teleromanzo
- 20,35 Natalie, teleromanzo
- 21,20 Il cammino segreto
- 22,05 Il pericolo il mio mestiere telefilm
- 22,35 Charleston, telefilm
- 23,05 Zoom Tg Ponente
- 23,20 Tarzan contro gli uomini della giungla
- Telefilm

Tele Jolly

- 8 — Polvere di stelle
- 12,30 Auto della settimana
- 14 La grande proposta Telejolly
- 17 — Un pomeriggio diverso
- Ba. Ba. casa
- 20 — Calcio di rigore. Trasmissione diretta
- 20,30 Samurai padrona, telefilm
- — della settimana
- 23,30 Salute e
- 1 — By Maurizio

Primocanale

- 13 — The Beverly lies, telefilm
- 13,30 Punto Sport
- 14 — Cartoni animati
- 14,30 Auto TV
- 15,30 Ovest selvaggio, film
- Viviana,
- 19,30 Faccia a faccia
- 20 The Beverly Hillbillies, telefilm
- 20,30 Controsalotto
- 23 - Faccia a faccia
- 23,30 Film

Telecittà

- 9,45 Cinema, teatro &... altre cose
- 12,20 Leggiamoli insieme
- 13 — Liguria flash
- 13,15 Nel mondo delle carte
- 13,45 Liguria flash
- 14 Andiamo al cinema
- 14,55 Liguria flash
- 15,55 Liguria flash
- 16,55 Liguria flash
- 17 Speciale spettacolo
- 17,55 Liguria flash
- 18,55 Andiamo al cinema
- 19 Consulenza assicurativa
- 19,20 Obiettivo Liguria
- World news Tonight
- 20,30 Io e voi
- 21,30 Consulenza assicurativa
- 21,45 Il porto e la città
- 22,10 Speciale spettacolo
- 22,15 Liguria
- 23,45 Preziosi

Uno

- 13 — Cuori nella tempesta
- 14 - Redazionali
- 17 — Redazionali
- 17,15 Redazionali
- 18,15 Cuori la tempesta
- 19,15 Redazionali
- 20
- 20,30 Redazionali
- 22,25
- 22,30
- —

Telelà

- 12 — Oroscopo
- 13 — Incontro politico ministrativo
- Religione oggi
- Incontro di magia carnevalesca
- 18 — Cartoni animati
- 19 Videoclips
- 20,30 Rubrica
- Videoclips
- 23 - Incontro politico ministrativo

Teleliguria

- 7 — Il buon mattino
- 14,05 Telescopio
- 14,30 Radio mia
- — Pallavolo
- 17 — Cartoni animati
- — A tavola con...
- 19,30 Diario
- 20 — I detectives, telefilm
- 20,40 Frammenti culturali
- 21,10 La capitale
- 22 — L'altro governo
- 22,30
- 23,05 spettacolo conti-

Telegenova

- 7 - Junior TV
- 11 Cartamanzia
- 15 — L'arte del giocolo
- 18 — Quei trentasei gradini, sceneggiato
- 18,30 Cristal, novela
- 19,30 TG Notizie
- 20,30 Sei delitti per Padre Brown, telefilm
- 21,30 Baciami strega, telefilm, con Philippa Leroy

LINCE D'EUROPA
La lince ha rischiato l'estinzione in quasi tutti i paesi dell'Europa occidentale alla fine del secolo scorso e i primi del '900. La speranza e l'impegno del WWF è che questo felino torni a popolare i boschi italiani come è recentemente accaduto con successo in Austria, Germania e Svizzera

Finora abbiamo parlato di tecnologia.

Cambiamo argomento.

Forse non tutti sanno che anche copiatrici possono essere un problema per l'ambiente. Ma Minolta lo sa. Per questo ha colto l'invito del WWF di favorire l'uso della carta riciclata ovunque possibile. Ecco perchè già da oggi le copiatrici Minolta possono utilizzare carta riciclata. Le copie così ottenute solo sono qualitativamente perfette, ma anche naturalmente pulite perchè aiutano a risparmiare legno, acqua ed energia.

Il WWF sostiene l'uso della carta riciclata per una migliore qualità dell'ambiente.

Ma l'impegno ecologico di Minolta si ferma qui. Le copiatrici Minolta utilizzano i tamburi OPC, materiale fotosensibile anche in fase di distruzione. I tamburi selenio e CDS ancora in vengono invece ritirati distrutti da Minolta proprie spese, con un procedimento inquinante. La rete di assistenza Minolta inoltre, secondo le prescrizioni CEE, provvede alla regolare sostituzione dei filtri ozono di copiatrice. Se anche interessati questi argomenti, i concessionari Minolta lieti di parlarne voi.

MINOLTA

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 474016
472327

LA STAMPA
NOVARA
E PROVINCIA
Martedì 21 Novembre 1989
Redazione: corso della Vittoria 2, tel. 398.401/02 / Fax 36391

FRANCONE
GIOCHERIA
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
GIOCATTOLI
INGROSSO E DETTAGLIO
C. VITTORIA 31-A
NOVARA - Tel. 474016
472327

In diminuzione gli spettatori nelle sale di molti centri della provincia

Tante poltrone vuote

I novaresi non amano più il cinema?

NOVARA
SERVIZIO

Nel 1980 le cifre del cinema in provincia di Novara erano ancora in attivo: e settecentonovemila biglietti venduti, 10.725 giorni di programmazione complessiva incassi che ammontavano a due miliardi e seicentonovantanove milioni. Nel 1986 sono ancora i a segnalare una diventata molto seria: i biglietti venduti sono scesi a un milione e ottantottomila, i giorni di programmazione seimilacentosessantatré: è aumentato solo l'incasso, quattro miliardi e seicentoventisette milioni, ma, tolta l'inflazione e le spese si nota subito che si tratta di un aumento che lascia margini di guadagno sempre più esigui per gli centi. La situazione peggiora ulteriormente nell'88: i biglietti venduti sono un milione e icimila, i giorni di programma ridotti a seimiladuecentotré e l'incasso supera a malapena i quattro miliardi e settecento milioni. E' crisi profonda: Novara, che fra le province piemontesi sempre conteso il secondo posto ad Alessandria per la presenza in platea, è stata superata anche da Cuneo ed è quasi raggiunta Vercelli, p dove si va, proporzionalmente, molto di più al cinema.

Quali sono le ragioni della disaffezione crescente del pubblico novarese?

«Le del calo degli spettatori le stesse dovunque — risponde Bruno Marmo, ge tre locali nel capoluogo — la tivù e le videocassette. A Novara città poi c'è un ulteriore handicap: abbiamo una stagione cinematografica più corta, nel senso che, mentre altrove si comincia a frequentare il cinematografo a settembre, inizio ottobre, da noi fino a novembre si preferiscono i laghi, poi c'è la della montagna vicina e quindi al cinema resta ben poco». Ma non ci sono tanto ombre nel panorama del cinema locale, e proprio gli ultimi due anni, spiega Mario Tusi, passato regio alla gestione degli esercizi cinematografici, mostrano segni di ripresa. «Intanto il degli spettatori è diventato meno sensibile, ed in giu notiamo una certa stabilità. Nella '88-'89 ho registrato i migliori incassi degli ultimi cinque anni, un fatto dovuto soprattutto a due pellicole trainanti «Il piccolo diavolo» e «Chi ha ucciso Roger Rabbit», che solo ha raggiunto i 17 mila spettatori».

Un altro exploit al botteghino lo ottenuto la rassegna di ci all'aperto, che quest'estate ha toccato quota 28 mila spettatori: «E' grazie agli incassi di questa iniziativa che siamo riusciti a finanziare la programmazione di qualità all'Araldo anche a migliorare il locale con il dolby stereo». Il cinema qualità sembra soltanto sfiorato dalla crisi generale: al Sacro Cuore gli abbonamenti dei cineforum andati a ruba ed all'Araldo sta ottenendo successo rassegna cinema ambiente. Se poi ci si sposta dal film al teatro il discorso assume subito il segno positivo: le serate di prosa sono praticamente tutte esaurite e l'offerta di prosa non riesce a soddisfare la domanda.

Marcello Giordani

Bruno Marmo e Mario Tusi. Fra i più noti gestori di sale cinematografiche

Code per gli abbonamenti della stagione di prosa. Il teatro si salva

Biglietto caro

«E' una delle cause»

Se Novara piange, non ride neppure la provincia, dove la diminuzione degli spet è fra l'altro ancora più contenuta che nel capoluogo.

«Sul calo degli spettatori, che è evidente — spiega Armando Radice, gestore di cinematografo a Borgomanero — incide anche il prezzo del biglietto. Forse otto lire a Novara considerate molte, ma in provincia costituiscono un ulteriore freno per il pubblico. C'è anche da ricordare la variazione rapidissima dei gusti fra i giovani, che spesso ci prendono in contropiede: a volte programmiamo una pellicola, pensando che possa spuntare dei grandi incassi, ed invece viene disertata; altre volte capita il contrario. Ho un'esperienza personale recentissima: ho programmato a Borgomanero l'ultimo film della Wertmuller subito dopo Venezia e ha riscosso assolutamente successo. E' sempre più difficile prevedere gli orientamenti del pubblico». Un'eccezione positiva, l'unica nel Novarese, è costituita da Verbania, spiega Nives Biancotto, che dirige locali a Verbania e Domo. «Sono due realtà quasi : mentre Verbania dimostra interesse per gli spettacoli, Domodossola è fredda. Lo stesso film a Verbania fa almeno un doppio rispetto a Domo, ma non è soltanto questione di pubblico, è che a Verbania i locali in questi anni si sono attrezzati, la stessa cittadina si è migliorata nelle strutture ricettive, è più accogliente e quindi invita la gente a recarcisi più volentieri».

Chi si salva dal disastro i film d'autore, ma anche qui occorre qualche precisazione: «Funzionano quando sono inseriti in un calendario di cineforum — dice Biancotto — per cui si crea un'abitudine e ci sono gli appassionati che amano questo ge , ma fuori dal circuito dei cineforum è un fiasco, non c'è nessu risposta. La gente, no certi discorsi che fa chi è al di fuori dei problemi del cinema, preferisce ancora gli spettacoli leggeri, i films americani d'avventura: gli parlano chiaro».

Di opinione diversa è Bruno Fornara, omegnese, presidente dell'associazione cineforum e direttore dell'omonima rivista. «Il film di qualità è il futuro del cinema, ma questo vuole salvarsi. E la gente sta cominciando a mostrare gusti sempre più precisi in proposito: ad Omegna i film di routine sono disertati dal pubblico, mentre le rassegne di film d'autore riscuotono sempre un buon successo».

Che cosa si dovrebbe fare per riportare il pubblico al cinema?

«Una volta delle soluzioni — risponde sconsolata Nives Biancotto — adesso non ci penso più: noi vengono i giovani fra i quindici e i trentacinque anni, mentre gli altri scelgono altre opportunità per il tempo libero. Sono pessimista sul futuro: a Verbania abbiamo toccato negli ultimi due anni livelli di affluenza molto buoni, penso però che abbiamo raggiunto il massimo risultato possibile, e adesso ci attende anche lì una flessione, al massimo il mantenimento delle posizioni raggiunte».

[m. g.]

VENTIQUATTR'ORE

IL DERBY
Antonello De Giorgi dopo l'incidente

Notizie confortanti da Vercelli per gli azzurri del Novara che hanno tenuto testa alla capolista. La paura più grossa è stata per l'incidente occorso al portiere De Giorgi feritosi al volto in uno scontro di gioco con il compagno Guerra. Per suturare le ferite sono stati ben 16 punti. Il servizio a pagina 4.

Il torneo di scacchi

Un concorrente milanese, Federico Bernago, si è aggiudicato la prima edizione del weekend scacchistico cusiano nella categoria prima nazionale. Il sindaco di Omegna Alberto Buzio, ha ottenuto il sesto posto. Nella seconda categoria vittoria dell'omegnese Gian Paolo Camona, davanti ad un altro cusiano, Alberto Collobiano. Vittoria omegnese anche per la terza nazionale con Daniele Ormella e secondo posto per il novarese Mauro Martelli.

ARONA
Gran finale per la gastronomia

Si conclude questa sera al ristorante «Giardino» di Arona la rassegna gastronomica «Monti, mari, laghi, città». Partita lo scorso settembre da Pettenasco ha coinvolto più di cinquanta ristoranti in province compreso il Ticino svizzero. Al Gran Gala di chiusura, cerimoniere sarà il novarese Silvano Silvani recentemente insignito del titolo dei «Disciples d'Auguste Escoffier». anno premiati tutti i ristoratori partecipanti.

CASTELLETTO TICINO
Aria di crisi in

Il vicepresidente della biblioteca Paolo Saporiti si è dimesso per protesta perché «l'atteggiamento dell'Amministrazione comunale vanifica qualsivoglia programmazione dell'attività». Saporiti lamenta inoltre «l'assenza di chiarezza che ha sempre caratterizzato l'operato delle autorità municipali». E' delle scorse settimane il rifiuto di un fornitore di dare libri alla Biblioteca «fino a che non siano state pagate le fatture precedenti».

NOVARA
A con Rossella Falk

Secondo appuntamento, da questa sera a domenica, con la stagione di prosa al teatro Faraggiana organizzata dall'Assessorato alla cultura in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino. E' in programma un lavoro Teatro Eliseo di Roma che avrà Rossella Falk come protagonista. Si tratta della commedia «Dolce ala della giovinezza» del drammaturgo americano Tennessee Williams. Rossella Falk avrà al suo fianco Lino Capolicchio per la regia di Giuseppe Patroni Griffi.

Tragico incidente ieri pomeriggio, disperata e inutile corsa all'ospedale

Travolto e ucciso davanti a casa

Vittima un bambino di due anni di Castelletto

CASTELLETTO Avrebbe compiuto tre proprio il giorno di Natale. E' morto ieri, nel primo pomeriggio, investito da un'autovettura sulla porta di casa.

Si chiamava Giorgio Verdiglione. Abitava con i genitori, il papà Andrea di 40 anni, carpentiere, e la mamma Rosa Carnovale di 29 a Castelletto Ticino in località Arquatto, n 24 di Via Sivo. Il piccolo Giorgio era figlio unico.

La strada è la pratica la provinciale che collega Castelletto Ticino con Varallo Pombia. La casa dei Verdiglione è all'estrema periferia del paese: sulla destra, dove appunto è loro abitazione, non esiste purtroppo il marciapiede. Si esce dal cancelletto e si è subito in strada.

La madre piccolo Giorgio era dovuta uscire di casa per fare la spesa. Così aveva affidato il piccolo ad una vicina, Elvezia Polinelli. «Giorgio l'avevo già tenuto altre volte in passato — ha raccontato la donna fra le lacrime —. Non so come sia potuta succedere questa disgrazia. L'avevo in braccio. Poi l'ho posato a terra, per un attimo. Mi sono girata per chiudere la porta e m'è scappato di .

E' . Il bambino è già uscito in strada coll'intenzione di attraversarla. Proprio in quel sopraggiungeva dal paese diretta a Varallo Pombia una «Fiat Uno». Alla guida c'era Roberto Fraccaro, un giovane di 24 anni abitante a Mercallo dei Sassi in provincia di Varese.

«Ho sentito colpo — ha detto il marito della Polinelli, Renato Brusorio — sono uscito in strada e ho visto mia moglie che correva e il bambino per terra. Dava qualche segno di vita, che ho cercato di praticargli un massaggio .

Poi, il Brusorio ed il Fraccaro per parecchio temo che avrebbe potuto rivelarsi prezioso, di un'ambulanza hanno deciso di portare il piccolo all'ospedale Arona. Qui però il bimbo giungeva ormai cadavere.

Nell'urto contro la parte anteriore della vettura riportato lo sfondamento della base cranica.

La notizia della disgrazia è sparsa rapidamente, ieri sera, in tutto il paese suscitando una viva emozione.

In particolare i castellettesi hanno ricordato questo sia il terzo incidente stradale che vede coinvolto un bambino, negli ultimi tre mesi. Prima era toccato a Mattia Guanzi di sette anni, investito mentre rincasava in bicicletta in via Berti. Il ragazzo era in per qualche giorno ma poi s'era ripreso.

Stessa sorte era toccata poi ad Emanuele Pontiroli, anche lui investito da un'auto in Aronco. Anche lui era rimasto in pericolo di vita per tre giorni e poi s'era ripreso. **[m. b.]**

NOVARA. Un pensionato novarese, Giovanni Borandi, 79 anni, è morto il reparto rianimazione dell'ospedale Maggiore per una emorragia cerebrale che si è procurata cadendo nella cantina di casa sua in via Ponza.

Il fatto è accaduto nella serata di sabato.

E' subito soccorso suoi congiunti i quali, resisi conto della gravità della situazione, lo hanno portato in ospedale. Dopo una visita al pronto soccorso Giovanni Borandi è stato sottoposto ad una delicata operazione capo nella divisione di neurochirurgia.

Subito dopo è stato ricoverato in rianimazione. Ma a nulla valsi i tentativi dei medici. Ieri sera l'uomo ha infatti cessato di vivere. **[m. s.]**

prezzi incredibili!
* IVA ESCLUSA
980.000 *
Un'occasione per dotarsi di quegli strumenti moderni ormai indispensabili a qualsiasi attività.
cronotegato 3/2 telefonico differito
FOTOCOPIATRICE a carta
CARBOLI per l'ufficio
Milano, 46 GRAVELLONA TOCE
Tel. (0323)
RIC

Timori per la filatura di Novara del gruppo Trussardi

Allarme per la Rotondi

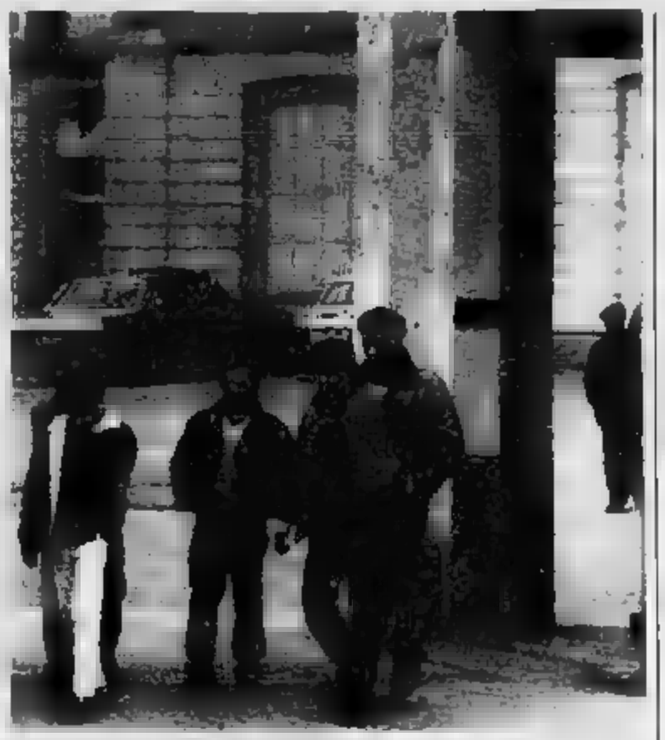
Un appello a sindaco e prefetto

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Gravi preoccupazioni per il futuro delle manifatture Rotondi, l'azienda tessile novarese della famiglia Delle Piane che da circa un anno appartiene al gruppo Trussardi, che ne ha acquistato la maggioranza delle azioni alla fine dell'88. Da allora, lo stabilimento cittadino vive nell'incertezza e attende che venga definito il piano di riorganizzazione industriale per un rilancio dell'attività produttiva. Negli ultimi giorni la situazione si è fatta ancora più preoccupante per le improvvise dimissioni dell'ingegner Sergio Chiesa, manager che lo stesso Trussardi aveva nominato amministratore delegato e direttore generale dell'azienda.

Questo episodio ha indotto i sindacati territoriali di categoria aderenti a Cgil, Cisl e Uil a lanciare l'allarme. Proprio ieri le organizzazioni sindacali hanno inviato un telegramma congiunto all'Ufficio provinciale del lavoro, al Prefetto ed al sindaco di Novara per richiedere il loro intervento.

«Abbiamo preso questa decisione — dice Italo Formigoni, della Filtea-Cgil — perché da mesi riusciamo ad incontrare un rappresentante dell'azienda. Avevamo già chiesto l'intervento dell'Associazione industriali di Novara per avere un interlocutore, ma anche il sodalizio imprenditoriale ha avuto difficoltà. La situazione di stallo ha già provocato le dimissioni di alcune decine di addetti alla manutenzione e di altro personale specializzato. Venerdì si sono tenute assemblee interne e le lavoratrici hanno manifestato apprensione per questo esodo di tecnici qualificati».



Dipendenti all'uscita dalla Rotondi. Numerosi tecnici si sono già dimessi

Attualmente, la filatura di Novara occupa 116 dipendenti, ai quali si aggiungono 65 unità, comprensive degli addetti al reparto tintoria e degli impiegati che lavorano negli uffici amministrativi e commerciali. A Novara sono stati trasferiti anche alcuni macchinari provenienti dalla filatura di Varallo Sesia, che da dieci mesi ha cessato l'attività e dove i dipendenti sono in cassa integrazione.

«Nell'ultimo incontro avuto con l'ingegner Chiesa — dice Carlo Colzani, della Cisl — ci erano scongiurati i pericoli di ridimensionamento della filatura novarese. Si era anche detto che per la tintoria non esistono grossi problemi, in quanto l'attività può rientrare tra le sinergie del gruppo. Ora non vorremmo che questo silenzio preluda a intenzioni diverse. Siamo decisi a combattere contro questa eventualità. Conosciamo i limiti di alcuni impianti dell'azienda e siamo disponibili a trattare. Non ci sta bene però che questa operazione finanziaria condotta da Trussardi solo per entrare in Borsa passi sulla testa dei novaresi. Ha già fatto anche un ottimo affare con l'immenso patrimonio immobiliare Rotondi a Milano. Non vorremmo che ora cerchi un'ulteriore speculazione edilizia sull'area dove sorgono i capannoni. Per questo, oltre che per la difesa dei posti di lavoro in città, ci siamo rivolti al sindaco».

Pietro Benacchio

INDUSTRIA ALIMENTARE

facente parte di primario gruppo nazionale, ci ha incaricati di ricercare e selezionare un responsabile

PROGRAMMAZIONE DELLA PRODUZIONE

che assicuri l'ottimizzazione del ciclo produttivo.

La proposta è rivolta a quanti abbiano maturato una significativa esperienza in analoga posizione in industrie alimentari in genere.

L'inquadramento e la retribuzione previsti sono di sicuro interesse anche per i candidati più qualificati.

La sede di lavoro è agevolmente raggiungibile sia da Novara che da Vercelli.

Si assicura la massima riservatezza. I candidati potranno indicare nella corrispondenza a quali aziende non desiderano essere segnalati.

A tutti sarà data risposta e le informazioni raccolte verranno inserite nella nostra banca dati.

I candidati potranno inoltrare il loro dettagliato curriculum, citando il riferimento **SNO.OP.989**, a

STUDIO GIOBBE S.r.l. - tel (0321) 459553
consulenza di direzione e organizzazione aziendale
Via Lagrange, 26 - Novara

COMUNE DI CAMERI
PROVINCIA DI NOVARA

Avviso di licitazione privata

Si informa che questa Amministrazione procederà, mediante licitazione privata, all'appalto dei lavori di sistemazione strade comunali, 1° lotto, di cui al progetto approvato con deliberazione consiliare n. 204 del 28/10/1988, nel complessivo importo di L. 1.000.000.000, di cui L. [illegible] d'asta.

La licitazione avrà luogo con le modalità di cui all'art. 73 lettera c) del R.D. 23/5/1924, n. 827, e con il procedimento previsto al successivo art. 76, commi 1, 2, 3; senza prefissione di alcun limite di aumento o di ribasso (art. 1 lettera a) legge 2/2/1973 n. 14).

L'opera è finanziata con mutuo concesso dalla Cassa DD.PP.

Le condizioni di appalto sono contenute nell'apposito progetto e capitolato speciale visibili presso l'Ufficio Tecnico Comunale nelle ore di ufficio.

Le domande di partecipazione alla gara dovranno pervenire al Comune, esclusivamente a mezzo di posta raccomandata, entro e non oltre le ore 14 del giorno 1° dicembre 1989.

IL SEGRETARIO COMUNALE
Sergio dr. Albenga
IL SINDACO
Martino rag. Gallarate

Studio professionale di Arona CERCA

ADDETTO/A PAGHE E CONTABILITA'

con esperienza almeno biennale maturata presso consulenti del lavoro o associazioni di categoria. Il livello di inquadramento e la retribuzione saranno rapportati alla capacità del candidato. Si assicura la massima riservatezza e una sollecita risposta a tutte le domande.

Inviare curriculum dettagliato alla **Casella Postale n° 30 - 28041 ARONA.**

S.P.A. beni di consumo
ricerca:

ambosessi con spirito imprenditoriale, predisposizione alla vendita cui affidare clientela.

Offre: lavoro organizzato e relativa preparazione con guadagno provvigionale fisso e premi.

Il guadagno iniziale è pari a L. 2.100.000 ca.

0322 846.410

Show-room moda - Gruppo tessile finanziariamente ricerca

VALIDI/E PERSONE

cui affidare la responsabilità gestionale di nuova unità operativa. Guadagni commisurati alle reali capacità manageriali. Telefonare per appuntamento dott. Pastore 0163 27.342.

INDUSTRIALE

con annessi mq. 500 tra ufficio e abitazione, sito su terreno di oltre 3 ha. in corpo unico. Ideale investimento per futuro sviluppo programmato. Immediate vicinanze casello nuova autostrada, società cede con trattativa riservata.

Tel. 0322/46.321

studio casa

OMEGNA: in palazzina nuova, libero, termoautonomo appartamento composto da: ingresso, cucina, soggiorno, bagno; 2 camere letto, cantina, garage.
OMEGNA: costruenda villetta con giardino, composta da: cucina, salone, 3 camere letto, doppi servizi, cantina, ampia autorimessa. Condizioni di pagamento; iva 4%, mutuo.
CASALE CORTE CERRO: centro paese, casa indipendente, soleggiatissima, composta da: cucina, soggiorno, bagno, letto, rustico, giardino circostante. L. 25 milioni contanti più dilazioni.
CASALE CORTE CERRO: in casa bifamiliare, libero appartamento composto da 5 vani, più doppi servizi, autorimessa, cortile.

OMEGNA
LUNGOLAGO BUOZZI 3/B
TEL. 0323/61313

TAB IX

ARONA vendesi attività commerciale abbigliamento corsetteria intima.

Tel. 0322 46.222

A MIGLIOLA DI LAMBRATE

Sono stati quasi un centinaio i giovani novaresi che sabato e domenica hanno seguito lo «stage» di Hans Vancol al Taniez Club

A Sant'Agabio la nuova via dei Tir

C'è il progetto quando i lavori?

NOVARA. Per realizzare la strada di collegamento fra corso Trieste e via Fauser occorrono necessari 525 giorni di lavoro, poco meno di un anno e mezzo.

Il progetto relativo è stato approvato recentemente dal consiglio comunale. Ma non sono tanto i tempi di realizzazione a spaventare la gente di Sant'Agabio che da questo intervento aspetta una parziale soluzione ai problemi dei Tir. Sarà necessario infatti adottare una variante del piano regolatore, che comporta tempi tecnici non brevi, poi si dovranno reperire i finanziamenti: sono oltre cinque miliardi e sarà necessario acquisire i terreni. L'assessore ai Lavori Pubblici Guido Pezzana non si nasconde le difficoltà che si dovranno ancora superare «perché l'approvazione del progetto non significa poter avviare domani i lavori. Questo progetto però, al di là del valore intrinseco dell'opera, testimonia l'attenzione e l'impegno dell'amministrazione per i gravi problemi di Sant'Agabio».

L'opera si inserisce in un più ampio disegno di raccordo che coinvolge aree poste a Nord-Ovest della città. Qui è previsto il più rilevante sviluppo della città perché le previsioni urbanistiche ipotizzano il potenziamento dei comparti terziario e industriale e residenziale. Il progetto di questo collegamento è finalizzato ad un successivo proseguimento in direzione del quartiere di San Rocco.

La strada si staccherà da corso Trieste con uno svincolo di tipo «a trombetta». Con uno sviluppo di 1500 metri collegherà via Fauser dopo aver scavalcato il torrente Terdoppio. Avrà una carreggiata di 9,50 metri e sarà composta da due corsie di marcia di metri 3,50 ciascuna e due corsie esterne.

Al momento dell'approvazione non sono mancati gli interventi polemici dei comunisti che hanno votato a favore. Hanno addebitato la responsabilità dei ritardi e delle esitanze alla giunta per non aver affrontato e risolto in tempo utile i problemi. (r. a.)

Chiusa la pasticceria Bertani, partono i lavori di ristrutturazione

Scatta il piano «piazza-salotto»

Ogni fase è seguita dalla Sovrintendenza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

«Bertani», pasticceria-ritrovo, locale tra i più vecchi e raffinati, ha chiuso i battenti. Sulle saracinesche abbassate il laconico cartello: «Chiuso per restauri». I lavori non sono cominciati ma di tempo ce n'è: un anno intero prima di decidere sulla sorte della licenza commerciale.

Riaprirà? C'è chi dice di sì anche se non si sa con quale gestione dato che l'edificio comprendente l'elegante ritrovo di corso Cavour con annesso laboratorio di pasticceria e i tre piani sovrastanti, è stato venduto ad una immobiliare.

Nel luglio scorso s'era diffusa la notizia che quell'edificio rientrava nella ristrutturazione di un angolo tra i più antichi della città. Un progetto affidato all'architetto Domenico Delfino e al geometra Massimo Zugnino definito di «recupero ambientale». Grosso modo il «piano» prevede la ristrutturazione dell'edificio di via Negroni 3, che già ospitava la birreria «San Marco», l'apertura di una «galleria», (di fatto si tratta di un portone con passaggio carraio già esistente) che collegherà quella via con corso Italia, attraverso vicolo Pasquirolo.

Con l'abbattimento di costruzioni fatiscenti che si affacciano sul vicolo, verrebbe realizzata una piazzetta interna del tutto particolare che, nel progetto, ricorda un poco quella «delle Erbe» poco distante.

Il Comune alcune licenze le ha già concesse e i lavori sia di ristrutturazione che di demolizione che riguardano tre edifici, sono in corso. Vengono seguiti, passo passo, dalla Sovraintendenza ai beni architettonici ed ambientali.

Da conservare, almeno così pare, non dovrebbe esserci proprio niente ma le sorprese sono sempre possibili: basta che emergano fuori un capitello di una preesistente costruzione perché gli ispettori blocchino tutto. Un sopralluogo della Sovraintendenza, probabilmente quello decisivo, è stato fissato per giovedì della prossima settimana. «Non mi risulta — dice l'architetto Delfino — ci sia qualche cosa soggetto a vincoli per cui, dopo questa visita degli ispettori, si potrebbe procedere speditamente».

Ma l'edificio del «Bertani» cosa c'entra in questo progetto di «recupero ambientale»? In questa prima fase, non sembra interessato. Soltanto la parte adibita a laboratorio si affaccia sulla costruenda piazzetta. Una rilevanza potrebbe avere, però, in futuro se, come si bussurra da qualche parte, agli accessi da via Negroni e da corso Italia, se ne intendesse aprire un terzo su corso Cavour: un'altra «galleria», forse, come quella sotto l'ex «San Marco». Una realizzazione, questa, possibile in termini tecnici ma assai difficile da ottenere il benestare sia dal Comune che dalla Sovraintendenza. Proprio questa difficoltà potrebbe portare ad un ripensamento da parte dell'acquirente dell'edificio «Bertani» sul suo utilizzo.

Si era parlato, nei mesi scorsi, di una ristrutturazione che, lasciando le facciate degli edifici così come sono, senza cioè intaccare quella che è l'architettura, avrebbe modificato l'uso degli edifici. Tanto per cominciare, sulla piazzetta si sarebbero affacciate una ventina di vetrine con tanti negozi. Qualche cosa avrebbe acquistato anche via Negroni, in prospettiva la «via Condotti» di Novara.

Piero Barbè

NATALE SIERRA.
BELLE SORPRESE.

90 CV - 172 KM/H
da 0 a 100 in 11.9"

PREZZO 20.505.000
CHIAVI IN MANO

SIERRA 1.8 GHIA ICVH
nuovo motore più ecologico perché ad emissioni pulite

- Tetto apribile • Chiusura centralizzata
- Alzacristalli elettrici • Vetri atermici
- Modulo informazione di sicurezza
- Fendinebbia anteriori

Inoltre fino al 15 dicembre:
offerta condizionata di sorte

C. CORRENTI Ford QUALITÀ IN AZIONE

Via Verbano, 118 — NOVARA - Tel. (0321) 477258

Verbania, il Comune acquisterà l'ex centro cosmetici?

Profumi e polemiche

C'è battaglia per villa Morelli

VERBANIA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Il Consiglio comunale dovrà affrontare nella prossima seduta (oltre al problema del «piano Sassonia») anche lo scottante tema dell'acquisto della palazzina Morelli. E' lo stabile di via Lussemburgo che fino a qualche anno fa aveva ospitato la profumeria Morelli. La cifra richiesta è [illegible] dal [illegible] e mezzo iniziale, 1.330.000.000 lire. Ottimale stando alla giunta, che progetta di utilizzare lo stabile [illegible] per mostre od altre iniziative che per l'allestimento di uffici, (potrebbe ospitare quelli [illegible] settore cultura e temporaneamente l'Ufficio del Lavoro che lascerebbe libera la [illegible] attuale per le necessità del Tribunale). Inoltre c'è la prospettiva di altri sfruttamenti di tipo turistico.

Sempre a parere della maggioranza lo stabile potrebbe poi costituire il collegamento [illegible] tra Villa Taranto e Villa Maioni (sede quest'ultima della biblioteca Civica) e si offrirebbe ad altri impieghi se sopraelevato di un piano. «Un costo eccessivo», ribadiscono concordi le opposizioni, sottolineando le [illegible] possibilità di utilizzo di un fabbricato realizzato con un largo dispendio di marmi e moquettes e dalle strutture interne poco adattabili a versioni ufficio.

La sinistra propone [illegible] alternativa l'acquisto di Villa Caramora, sul lungolago Intrese e la ristrutturazione dell'edificio Simonetta. Villa Caramora fu requisita e occupata ai primi di giugno del 1944 [illegible] comando nazista che vi stabilì la direzione operativa del tragico rastrellamento contro la forza partigiana. Nelle sue cantine vennero [illegible] rinchiusi e torturati decine di partigiani e di ostaggi; quarantadue [illegible] quali furono poi trucidati a Fondotoce.

I nazisti alla fine del rastrellamento cedettero l'uso della villa alla polizia Africa italiana, che vi rimase sino alla vigilia dell'insurrezione. Alla Liberazione divenne sede del comando della divisione partigiana «Mario Flaim», che ne [illegible]izzò una parte sino alla smobilitazione dei reparti.

«Da quel momento — dicono all'Anpi — i partiti dell'arco costituzionale fecero loro l'impegno, più volte rinnovato, di acquisire lo stabile alla proprietà comunale, e di riservarne una parte per la realizzazione di un Museo della Resistenza [illegible] Verbano».

Nel 1983/84 con l'estensione [illegible] del nuovo piano regolatore, l'amministrazione comunale convocava una serie di [illegible] sulle quali conclusione delle quali veniva ribadita la destinazione ad [illegible] pubblico della villa. Nel 1985 [illegible] presentata dagli esecutori testamentari della sorelle Caramora (nel frattempo tutte decedute) una richiesta per il cambio di destinazione della villa da uso pubblico ad uso commerciale. Si opposero tra gli altri i consiglieri Gianni Maierna e Giulio Cesare Rattazzi, rammentando le motivazioni storiche e le esigenze cittadine che avrebbero invece consigliato [illegible] conservazione del vincolo di [illegible] pubblico-sociale della Villa. Conservazione per la quale si esprimeva unanimente il consiglio circoscrizionale di Intra.

Dicono ancora all'Anpi che il curatore dell'eredità patrimoniale Caramora aveva confermato la richiesta e suo tempo [illegible] del Comune perché [illegible] di alienazione la priorità fosse riservata all'Amministrazione Comunale. «Evidentemente — aggiunge Gianni Maierna — qualcosa è cambiato e sono insorti altri [illegible]. Uno potrebbe essere quello della Cariplo che fin [illegible] 1984 aveva fatto trasparire, e che [illegible] ora in tempi recenti ha confermato, il proprio interesse ad acquisire la Villa per farne sede di una [illegible] filiale. Una soluzione sulla quale [illegible] non possiamo essere d'accordo». E' facile intuire che sulla proposta di acquisto della palazzina Morelli ci sarà battaglia.

Antonio Costantini

Villa Morelli di Verbania. Si prevede battaglia in Consiglio per l'acquisto dell'ex profumeria da parte del Comune

Saia, una società che crea posti di lavoro

La ripresa c'è

Interessa l'Alto Novarese

DOMODOSSOLA
[illegible] NOSTRO CORRISPONDENTE

Sono fortunatamente lontani i tempi in cui [illegible] attendeva [illegible] manna [illegible] cielo per fronteggiare la grave crisi occupazionale dell'Alto Novarese. Alla [illegible] gnazione è subentrato lo spirito di iniziativa, si cerca di favorire [illegible] insediamenti produttivi che si traducano poi in occasioni [illegible] lavoro.

Un'attività che vede in prima fila la Saia, Società per la realizzazione di aree industriali ed artigianali attrezzate nel territorio del Verbano-Cusio-Ossola. Nata con il compito specifico di urbanizzare un'area industriale e venderne i lotti e con l'obiettivo più generale di uno sviluppo produttivo e dei servizi, la Società, presieduta da Mario Tamini (vicepresidente è Giuseppe Calderoni, amministratore delegato Giuseppe Ravasio, [illegible] delegato Antonio Spadaccini) ha saputo affermarsi nell'Alto Novarese [illegible] un'immagine [illegible] conduzione imprenditoriale seria e credibile. Il capitale sociale [illegible] passato dai duecento milioni iniziali a un miliardo e [illegible] sono stati acquisiti [illegible] que nuovi soci. Il principale azionista resta la Finpiemonte seguito dal consorzio [illegible] sviluppo del Basso del Toce, dalla Comunità Montana Valle Ossola, dalle Banche Popolari di Novara e Intra, dalla Cariplo e dalla Cassa di Risparmio di Torino con il dieci per cento ciascuno; nel libro soci figurano inoltre Camera di commercio, Provincia, le associazioni industriali e quelle degli artigiani.

Nell'ultimo bilancio il fatturato della società ha superato il miliardo e seicento milioni, [illegible] [illegible] del diciassette per [illegible] sull'esercizio precedente [illegible] a questa cifra si devono aggiungere 733 milioni [illegible] tributi regionali. La Saia ha potuto [illegible] investire più di due miliardi nelle aree industriali e artigianli dell'Alto Novarese. C'è anche un utile [illegible] esercizio, circa cinquantotto milioni: [illegible] si tiene conto degli accantonamenti per [illegible] imposte, ha garantito una remunerazione del capitale sociale [illegible] sette per cento, [illegible] che non è certamente poco per una società con queste finalità.

Le nuove aree per insediamenti produttivi gestite dalla [illegible] hanno ormai raggiunto [illegible] superfice complessiva di oltre 767 mila metri quadrati: la più grossa è l'area industriale di Verbania con un'estensione di quasi trecentomila metri, seguita da quella dell'Ossola (duecentomila [illegible] nel territorio di Pedimulera), per le aree artigianali si va dai 50 mila metri di Domodossola e Piedimulera, si [illegible] mila di San Maurizio d'Opaglio, agli oltre novantamila di quella di Trontano, che è la più vasta. Le aziende già insediate sono una sessantina, quando funzioneranno a pieno regime daranno lavoro a più di mille persone. Nella fase iniziale l'occupazione [illegible] stata di 473 addetti che dovrebbero più che raddoppiare.

L'approvazione del Piano Regolatore Generale Intercomunale favorirà il pieno utilizzo [illegible] dell'area industriale del Comune di Verbania che è stata suddivisa in 82 lotti.

Nell'Ossola c'è molta attesa per la [illegible] area industriale di Piedimulera che sorgerà a ridosso di quella artigianale e beneficerà di un contributo Regionale di oltre due miliardi. Ci sono già molte richieste di imprenditori. C'è [illegible] una particolare [illegible] nella progettazione della [illegible] abilità per consentire un razionale allacciamento allo svincolo della Superstrada Gravellona-Sempione che dovrebbe lambire proprio la nuova [illegible] a industriale.

Richiesto sostenute anche per i lotti delle aree artigianali a Piedimulera e San Maurizio d'Opaglio dove tutte le disponibilità possono considerarsi esaurite; a Trontano, solo nel primo anno, so[illegible] stati assegnati agli operatori più del settanta per cento dei lotti disponibili. E' partita quest'anno invece la realizz[illegible] dell'area artigianale di Domodossola in località «Nosere» dove è previsto fra l'altro lo svincolo «Domo Sud» della superstrada.

Adriano Velli

Mario Tamini, presidente Saia

MIP

MERCATONE DI POMBIA

ORARI: dalle 9 alle 12 - dalle 15 alle 19

VI ACCOGLIERA' UNA SUPERFICIE DI 13.000 MQ A VOSTRA DISPOSIZIONE
CON UNA VASTISSIMA SCELTA TRA 20.000 ARTICOLI A PREZZI DI FABBRICA.

CASALINGHI - LAMPADARI - ELETTRODOMESTICI - MOBILI - FAI DA TE - TV RADIO HI-FI
- GIOCATTOLI - CICLI - PIANTE - FIORI - CALZATURE - BIANCHERIA, ECC.

Mountain Bike 18 velocità	L. 249.000
Cassette video 120	L. 4.000
TV color Philips 14''	L. 360.000
Videoregistratore	L. 498.000
Salotto completo	L. 276.000

VASTA SCELTA MOBILI
A PREZZI
SCONTATISSIMI

APERTURA
NUOVO REPARTO
GIOCATTOLI
A PREZZI
IMBATTIBILI

MIVAR - PHILIPS - HITACHI - ARISTON - ZEROWATT - INDESIT - PIONEER - MOULINEX - ROWENTA - GAGGIA, ECC.

PAGAMENTI RATEALI SENZA CAMBIALI FINO A 60 MESI - TUTTA LA MERCE E' CORREDATA DI GARANZIA

POMBIA - VIA 1° MAGGIO - SULLA STATALE 32 PER NOVARA - TEL. 0321/957274

Dal derby di Vercelli viene un'indicazione confortante

Il Novara c'è ancora

La grande paura per De Giorgi

DAL NOSTRO INVIATO

Silvio Piola, nell'intervallo del derby, domenica al «Robbiano», aveva visto bene. «Mancano le punte vecchio stampo e nessun centrocampista si assume più la responsabilità del tiro. La partita è equilibrata anche se il Novara fa segnare una certa supremazia. Solamente un episodio però potrà sbloccare il risultato».

Indovino d'un campione. La «Pro», nella ripresa, s'è data una scrollata, ha cercato di riequilibrare le occasioni ma l'episodio decisivo non è maturato. Così il pareggio a reti bianche scaturito dal 26° derby di campionato, una volta tanto, ha soddisfatto tutti compresi quattromila appassionati. Come dire il pubblico delle grandi occasioni.

In casa novarese quella di Vercelli era stata presentata come la partita della verità. Dal confronto con i primi della classe, si voleva sapere se questo Novara potrà considerarsi ancora competitivo. La risposta è venuta dal campo.

Marchetti e compagni hanno sotto gli avversari in fatto di gioco, nella prima parte, tenendo testa poi, con buona disinvoltura, al ritorno dei vercellesi nella ripresa. Davvero non s'è vista in campo la differenza che pure rimonia la classifica. Se quella vista domenica è la vera Pro Vercelli, e non c'è motivo per dubitarne, allora dobbiamo concludere che anche la squadra di Domenghini, pur da registrare e migliorare, potrà sostenere ancora un ruolo importante in questa stagione.

Il recupero di Uzzardi si sta rivelando fondamentale perché questo giocatore, ancora non al meglio della condizione fisica, è davvero in grado di far compiere alla squadra un salto di qualità. Non può considerarsi un caso che Parsoni, schierato a centrocampo, adesso diventi anche lui decisivo. Riesce infatti a contrare l'avversario oppure a partire proponendo l'azione per arrivare anche al tiro. Lo stesso Marchetti che può giostrare più a ridosso dei difensori contribuisce a dare maggiori garanzie a difesa e centrocampo. Qui mancano ancora la continuità nell'appoggio da parte di Negri e la spinta offensiva che Riviezzi è in grado di garantire sulla fascia sinistra.

Resta poi sempre insoluto il problema della «punta» (e non è cosa da poco) ma una formazione che cresce finisce inevitabilmente per coinvolgere nel miglioramento tutte le sue componenti.

Domenica sera, per la prima volta da quand'è arrivato a vara, Domenghini è parso soddisfatto «perché la squadra si espressa decisamente bene anche in ripresa, abbiamo avvertito un leggero calo di condizione».

Ma cosa significa questo risultato positivo per il futuro del Novara? «Non cambia molto. Giocheremo alla giornata cercando di uscire sempre dal campo a testa alta. Non nascondo però la soddisfazione per aver conquistato un punto sul campo della capolista, in un derby, e dando una dimostrazione di buon gioco». Domenghini non illusioni. Gli piace però ricordare che Uzzardi può ancora migliorare e che questa squadra potrà recuperare giocatori come Diodicibus, Gilardi, Codogno e Birtig. Quest'ultimo ha ripreso la preparazione con i compagni sfruttando una licenza militare. C'eravamo un po' tutti dimenticati, alle prese con altre emergenze, di questo combattente che sta prestando servizio militare. Potrebbe tornare molto utile in primavera, e forse anche prima, quando otterrà l'avvicinamento a Novara.

Antonello De Giorgi, il portierone, è stato sfortunato protagonista di un derby che per lui è durato appena 13 minuti. Ha dovuto lasciare il campo con il volto trasformato in una maschera di sangue dopo che è stato colpito quand'era in tuffo, a terra, dai tacchetti del compagno di andra Guerra. Lo stadio allora s'è come gelato. «Degio» ha rifiutato la barella e sostenuto dal medico ha raggiunto barcollando lo spogliatoio. Per suturare la ferita al labbro, alla guancia ed all'arcata sinistre, sono stati necessari ben 15 punti.

«Mi sono spaventato — ha raccontato poi — quando ho chiesto quale fosse l'entità della ferita. Hanno cercato di tranquillizzarmi intanto continuavano a cucirmi. Nello spogliatoio non c'era alcuno specchio. Questa volta di punti ne porto a casa tanti»

Renato Ambiel

Un'immagine del derby. Il «libero» Brilli interviene in acrobazia su Feria

Juve Domo, rallenta la ripresa

I veri problemi sono in attacco

NOSTRO SERVIZIO

Quanti pronosticavano nel Cit- la vittima predestinata sono stati serviti. Ernesto Villa, detto che la necessità di vincere a tutti i costi avrebbe potuto complicare cose.

Contro un modestissimo av- la Juve Domo ha cambiato abito. il vestito della squadra briosa vista con Suzzara e Treviso, i granata non sono riusciti ad esprimersi al meglio, ottenendo un deludente pareggio a reti bianche.

«Non ce l'abbiamo fatta, nonostante il buon gioco — ha detto l'allenatore Villa —. Abbiamo creato molte occasioni non concretizzate anche per po' di sfortuna».

non tutti hanno visto Juve Domo brillante. Impotente all'attacco e lucida nell'impostare la manovra, la formazione granata ha sofferto anche la giornata non eccezionale di Balocich.

Il centrocampista è alle prese un indolenzimento muscolare che gli impedisce di esprimersi al massimo.

Questo ha pesato sul rendimento della squadra anche perché Galeazzi non mai arrivato a sfruttare dovere la sua fascia e Pecoraro si è smarrito dalla parte opposte.

Groppi, l'unico vero perno del pacchetto centrale, pur salendo in cattedra non ha trovato l'aiuto necessario nei compagni.

La vivacità della squadra in attacco è garantita dal solo Fabio Scienza. Il domese è arrivato tiro almeno sei volte, ma senza fortuna. La verità è che deve arretrare troppo a prender palla per poi l'iniziativa personale o sperare di trovare un compagno pronto al dialogo. Rossi è un'ottima spalla anche domenica non è parsa quella punta incisiva che possa andare area con decisione. L'i di Farina non ha dato i frutti sperati. Così per la Juve Domo battere il portiere Cavasin è diventato difficile.

L'incontro con Cittadella è costato caro al portiere Maggiani, scontratosi in uscita con un avversario. E' stato medicato con tre punti di sutura alla fronte.

Si è parlato ancora di Ranco, il giocatore che si sta allenando con la Juve Domo. Il presidente Cattaneo non ha escluso possa essere raggiunto l'accordo in settimana.

Renato Balducci

Italo Groppi, fra i migliori

Hockey, l'Imit non tiene alla distanza

Quel gioco non va

Oggi in pista a Lodi

NOVARA. Gli azzurri dell'Imit Hockey Novara lasciano un prezioso punto a Trissino e la cuppia testa Seregno-Roller Monza prende il largo. E' il tema principale della quarta giornata di campionato che ripropone alcuni interrogativi per i novaresi. Primo fra tutti quello di un tipo di gioco che non dà gli effetti sperati.

Sulla pista di Trissino gli azzurri sono stati raggiunti a 52" dal termine dopo un secondo tempo che ha lasciato abbastanza perplessi. Chiusa prima mezz'ora in vantaggio per 3-1 tutti si aspettavano la solita grande ripresa degli azzurri. Il gioco e si bloccava com'era avvenuto in precedenza nella semifinale di «coppacampio- e nella finale di Vigo.

Una prodezza personale di Fabio Chiarello portava il Novara sul 5-3. Un «lampo» che si spegneva subito. Poi nel finale i locali ristabilivano la parità. Un risultato che suona a demerito degli azzurri che hanno ingaggiato un'assurda lotta l'orologio e nulla più.

Antonio Livramento non è d'accordo sul giudizio generale negativo. «Abbiamo controllato bene sino a tre minuti dal termine — sostiene — anche se non ho dato certo disposizione di non attaccare. Forse abbiamo compiuto qualche errore psicologico che ci ha privati della preziosa vittoria». Anche il direttore sportivo, Marcos Mocchetto, non è parso soddisfatto del gioco «abbiamo una squadra destinata a far gol, invece...» il presidente, Mauro Brosso, ha aggiunto: «Abbiamo difeso troppo il risultato alla fine ne ha fatto le spese il nostro giovane portiere».

Anche i tifosi dei quali Vincenzo Fasoli è portavoce hanno esternato la loro insoddisfazione: «N abbiamo giocato per vincere lasciando in panchina troppi giocatori, a cominciare da Rodriguez inutilizzato per finire con Bernardini che nella prima parte era stato l'unico ad entrare in area».

Per il resto il Roller Monza ha vinto a Breganze misura, 5 a 4; il Seregno è passato a Monza per 9 a 4 mantenendosi a punteggio pieno. Poi Fortemarmi-Castiglione 6-4; Amatori Lodi-Marzotto 7-3; Reggiana-Sandrigo 5-4; Thiene-Granata Lodi 2-9; Amatori Vercelli-Viareggio 4-8.

La classifica quindi la seguente: Mobilaigia Seregno e Roller Monza punti 8; Imit Hockey Novara 7; Amatori Lodi e Granata Lodi 5; Marzotto Valdagno, Armani Fortemarmi e Sandrigo 4; Este) Thiene, Castiglione, Vercelli e Primomercato Viareggio 3; Mastrotto Trissino 2; Beretta Monza e Laverda Breganze zero.

Questa sera tutti nuovamente in pista per la quinta giornata. Gli azzurri saranno ancora impegnati in trasferta a Lodi, contro la formazione neopromosso che annovera nelle sue gli ex Luz e Borrini portoghese Rocha. Partita difficile ma impossibile per i novaresi decisi a riprendere il passo perduto a Trissino.

Completano il programma: Castiglione-Roller Monza, Beretta-Reggiana; Sandrigo-Amatori Lodi; Seregno-Amatori Vercelli; Thiene-Breganze; Viareggio-Fortemarmi e Valdagno-Trissino.

Liliano Laurenzi

Enrico Bernardini, il capitano appare perplesso dopo il pareggio Trissino, qualcosa nel gioco non va

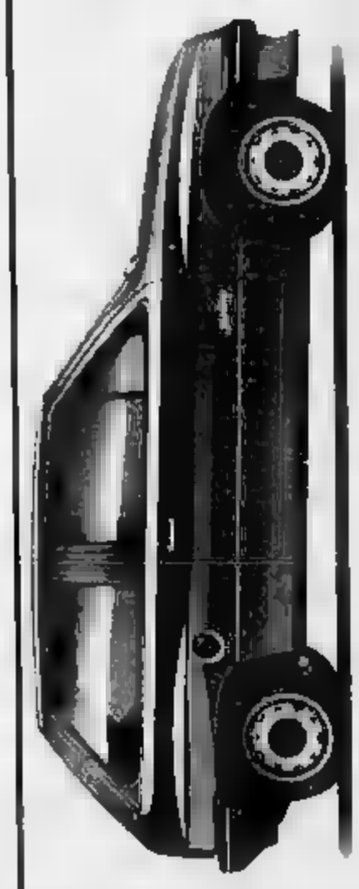
FINANZIAMENTI
0322/77.894 - 77.692
PRESTITI PERSONALI
con bollettini postali
PRESTITI AZIENDALI
fino a 300.000.000 senza ipoteca
MUTUI PER ACQUISTO IMMOBILI
fino al 90% in 15 giorni
MUTUI PER RISTRUTTURAZIONE E LIQUIDITA'
al tasso del 10% annuo
LEASING AUTO IMMOBILIARI STRUMENTALI
0322 77.894 - 77.692

A tasso agevolato
In 15/20 giorni mutui per acquisto ristrutturazione immobili
Senza cambiali
Alcuni esempi delle rate mensili

	5 anni	10 anni
25.000.000	580.000	387.500
50.000.000	1.160.000	775.000
75.000.000	1.740.000	1.162.500
Tasso	7,80%	7,50%

Finanziamenti fiduciari per dipendenti - artigiani - pensionati - professionisti - commercianti.
Prestiti frontalieri sconto effetti 6/12/15 mesi
Finanziamenti casalinghe fino L. 4.000.000
Verbania Intra: V. S. Fabiano ang. V. Iacchini 1
telefono 0323/51.887

ADESSO! DAI CONCESSIONARI OPEL



Opel Corsa.
L'emozione è assicurata.
Con un finanziamento 6.000.000 senza interessi. Solo 250.000 lire al mese per 24 rate.
ADESSO! DA
VERCELLI DARIO
Tel. 0323/61.154 - 61.964 OMEGNA
GRAFFIETI GUIDO
Tel. 0324/41.210 DOMODOSSOLA
SPINELLI ENRICO
Tel.0323/41.412 VERBANIA INTRA
FINO AL 31-12-1989
OPEL BY GENERAL MOTORS N°1 NEL MONDO

FRANCONE
GIOCATTOLI GIOCATTOLI
GIOCHERIA
IL TUO GIOCATTOLAIO DI FIDUCIA TI ASSICURA
SUPER SCONTI
UNA INIZIATIVA VALIDA 365 GIORNI ALL'ANNO
NOVARA CORSO DELLA VITTORIA 31/A
TEL. 0321 474.016 - 472.327
DETTAGLIO

ITAL-FIN
NOVARA
Via G. Ferrari 2/d
FINANZIAMENTI
per acquisto - ristrutturazione casa fino al 100%
Tempi di erogazione rapidissimi per tutte le categorie di lavoratori
MUTUI

LIRE	5 anni	10 anni	15 anni	anni in valuta
30 milioni	695.000	460.000		
40 milioni		820.000	520.000	555.000
50 milioni	1.160.000		650.000	700.000
60 milioni	1.390.000	930.000	780.000	845.000

PRESTITI PERSONALI

LIRE	24	36 mesi	48	mesi
5 milioni	247.000	178.000	144.000	124.000
10 milioni	484.000	356.000		248.000
milioni	996.000		576.000	

SOSTITUIAMO IL VOSTRO MUTUO CON CONDIZIONI MIGLIORI - LEASING - LIQUIDITA'
QUALSIASI PROBLEMA CONSULTATECI

In Promozione va in fuga il Gattinara

Crolla il «Borgo»

E lo Sparta avanza

NOVARA
NOSTRO SERVIZIO

Terremoto nell'alta classifica di Promozione con la pesante sconfitta del Borgomanero (0-3 ad Ivrea) e i successi convincenti di Gattinara e Sparta che aprono a queste due squadre prospettive rosee. Ma è tutto qui il responso dell'undicesima giornata: non vanno infatti dimenticate altre due prime attrici: la Strambinese e la Romentinese che insistono in vetta e che a questo punto all'Interregionale fanno più di un pensierino. In coda le battute d'arresto di Suno e Dufour relegano queste due squadre in fondo alla classifica con un distacco che è già pesante se non proprio incolmabile.

In testa, tutto solo, c'è adesso il Gattinara di Bercellino, grazie alla bella vittoria sul Dufour. Seconda, staccate di un punto, la Strambinese che ad Omegna è riuscita a pareggiare negli ultimi minuti di fronte all'undici cusiano che ha disputato una bella gara e avrebbe anche meritato il pieno.

Al terzo posto, con due lunghezze di ritardo dalla vetta, ecco un quartetto di «grandi», guidato dallo Sparta. La squadra novarese domenica ha finalmente ottenuto quel risultato rotondo che i suoi sostenitori attendevano. Con Di Stefano in «doppietta» (ha aperto e chiuso la cinquina spartana) i bianchi di Santino Tarantolo hanno battuto un'avversaria tutt'altro che facile, e cioè quell'Arona che si era affacciata nell'area del primato.

Nell'affollato terzo posto c'è la Romentinese che continua a viaggiare molto bene. Anche a Trecate — come in precedenza a Novara con lo Sparta — i verdearancio di Malia sono riusciti a portare a casa un prezioso e meritato 1-1.

A completare il gruppo troviamo Ivrea e Borgomanero. Domenica gli eporediesi hanno fatto boccone del vecchio «Borgo» che ha giocato al contrario come avrebbe dovuto. Tutti sanno che l'Ivrea è squadra «corsara» e che quindi predilige il gioco di rimessa. I rossoblù novaresi hanno agevolato i locali attaccando a tutto spiano e scoprendosi alle fiondate in contropiede che hanno determinato il 3-0 finale.

Ma evidentemente il discorso sul Borgomanero va al di là della tattica adottata nel caso specifico. C'è qualcosa che quadra nell'undici di Erbetta e gli ultimi risultati — prima anche del catastrofico 0-3 con Ivrea — lo avevano dimostrato.

In Prima Categoria la «Borgo delle grandi» ha coinvolto la capolista Caltignaga (prima sconfitta patita a Montecrestese) e il Villadossola, frenato pesantemente a Galliate di fronte a una formazione che continua a stupire e che quest'anno è stata inserita nell'élite della classifica. Così, anche solo pareggiando con lo Stresa, il Dormelletto è approdato al secondo posto e si ripropone nella lotta al vertice che fa sempre riferimento al Caltignaga.

Anche il Gozzano torna a sperare dopo la bella vittoria sulla Cannobiese. Adesso il ritardo della squadra di Longhi è notevolmente diminuito, grazie alle belle imprese di Montecrestese e Galliate, le due squadre che hanno dato un nuovo indirizzo al campionato.

Marcello Sanzo

Patrizio Di Stefano autore di 2 reti

CALCIO

Tutti i tornei in cifre

Promozione
Undicesima giornata:
Castellatto-Cerano 0-0; Gattinara-Dufour 3-0; Ivrea-Borgomanero 3-0; Omegna-Strambinese 1-1; Sparta-Arona 5-1; Suno-Grignasco 1-2; Trecate-Romentinese 1-1; Vigliano-Châtillon 2-0.
Classifica:
Gattinara p. 16, Strambinese 15, Sparta, Romentinese, Ivrea e Borgomanero 14, Trecate e Vigliano 12, Arona 11, Omegna e Châtillon 11, Grignasco 9, Castelletto 8, Cerano 7, Dufour e Suno 4.
Prima categoria
Undicesima giornata:
Baveno-Cappuccina 3-2; Carpignano-Fontanetese 1-0; Dormelletto-Stresa 1-1; Galliate-Villadossola 3-1; Gozzano-Cannobiese 2-0; Meina-Crevolese 0-0; Montecrestese-Caltignaga 1-0. Ha riposato la Faresc.
Classifica:
Caltignaga p. 15, Galliate e Dormelletto 14, Villadossola 13, Crevolese e Gozzano 12, Cannobiese e Baveno 11, Faresc, Meina e Stresa 10, Montecrestese e Carpignano 7, Cappuccina 6, Fontanetese 3.
Seconda Categoria A
Undicesima giornata:
Bognella-Mergozzo 0-0; Bogogno-Fondotoce 2-1; Cannobio-Gargallo 0-2; Cristinese-Ornavasso 2-0; Gattico-Crodo 1-1; Maggiorese-Sazzese 5-1; Premosello-Intra 1-1; S. Maurizio-Feriolo 2-5.
Classifica:
Bogogno p. 16, Cristinese e Premosello 15, Maggiorese e Feriolo 13, Fondotoce, Ornavasso, Bognella, Intra, Crodo e Gargallo 12, Mergozzo 10, Cannobio e Gattico 9, Sazzese 5, S. Maurizio 1.
Seconda Categoria B
Undicesima giornata:
Cureggio-Ghemmese 0-0; Ju.Cameri-Lumellogno 6-1; Momo-Barengo 0-1; Pernatese-Varallpombiese 0-0; Pombiese-Briona 1-1; Vaprio-Cavaglio 2-2; Veveri-Borgolavezzaro 1-1; Voluntas-Romagnano 1-1.
Classifica:
Romagnano p. 18, Cureggio 14, Pernatese, Barengo e Ju.Cameri 13, Momo, Vaprio e Cavaglio 12, Varalpombiese e Lumellogno 11, Ghemmese 10, Pombiese e Voluntas 9, Veveri 8, Borgolavezzaro 7, Briona 4.
Il prossimo turno
In Promozione la gara più attesa domenica prossima (dodicesima giornata) è certamente Sparta-Ivrea che potrebbe cambiare ancora l'alta classifica. Queste le altre partite: Borgomanero-Vigliano; Châtillon-Gattinara; Grignasco-Omegna; Arona-Castelletto; Romentinese-Suno; Strambinese-Cerano; Trecate-Dufour.

In Prima Categoria è atteso alla conferma il Galliate che gioca a Carpignano. Gli altri incontri: Caltignaga-Meina; Cannobiese-Dormelletto; Cappuccina-Gozzano; Fontanetese-Faresc; Stresa-Bavono; Villadossola-Montecrestese.

Nei due gironi di Seconda categoria da seguire Bognella-Premosello, Crodo-Maggiorese, Feriolo-Bogogno, Ornavasso-Gargallo, Cavaglio-Ju.Cameri, Ghemmese-Pernatese, Lumellogno-Barengo e la gara della capolista Romagnano contro la Pombiese.

Interregionale, vince solo il Verbania

Il Bellinzago resta in bianco

NOVARA. Il «mal d'attacco» affligge sempre il **Bellinzago**: questo il responso del modesto 0-0 di domenica col Rivoli, ultimo in classifica. La squadra di Pierino Prati ha sofferto non tanto la modesta avversaria rinese quanto il suo stesso nervosismo. La tifoseria — decisamente troppo severa — non ha certo aiutato i giocatori e anche il primo tempo è stato davvero penoso. Nella ripresa il Bellinzago ha attaccato con maggiore convinzione ma non è stato fortunato e ha sbagliato almeno tre palle gol.

Malgrado il «momentaccio», Paolo Gavinelli, presidente del sodalizio, si dice fiducioso. Ha ragione, nel senso che la sua squadra ha grossi margini di miglioramento e, come lui stesso dice, «prima o poi supererà tutti i problemi e tornerà al gol e alla vittoria». Ma intanto sta lasciando per strada qualche punto «facile» che magari più avanti farà sentire il suo peso.

Guarito, invece, è apparso il **Verbania**. L'undici di Adelmo Paris ha battuto nettamente (3-0) il Vigevano ed è tornato a fare capolino nell'alta classifica. I biancocerchiati hanno pensato nei primi 45' durante i quali non sono riusciti a trovare il bandolo della matassa, poi nel secondo tempo sono andati in gol a ripetizione.

Infine **Gravellona** e **Iris Oleggio** che nell'anticipo di sabato avevano dato vita a un derby assai importante per entrambe. Nessuna delle due squadre, infatti, poteva concedersi il lusso di steccare: i gravellonesi di Diego Zanotti per evidenti motivi di tranquillità, gli oleggesi di Mirto Zunino per non lasciarsi staccare dalle posizioni «importanti» della classifica.

L'1-1 finale ha quindi accontentato tutti anche il Gravellona, passato in vantaggio nel primo tempo, avevo cullato a lungo la speranza di conquistare l'intera posta. Ma a pochi minuti dal termine, in piena «zona Cesarini», l'Iris ha agguantato il pari, certamente più rispondente a quanto fatto vedere dalle due squadre. [m. a.]

Serie C di basket

Univer vola Per il Novara un altro stop

NOVARA. Adesso è veramente crisi. Se ancora si confidava in una reazione azzurra in terra alessandrina, tutte le speranze e le illusioni si sono sgretolate in riva al Tanaro, dove la Linea Salute ha patito la quarta sconfitta consecutiva. I novaresi sono naufragati, davanti ad una Alessandria apparsa compagine non irresistibile. Da segnalare, la presenza in panchina dell'ultimo acquisto, Maldini.

L'ennesima sconfitta fa precipitare i novaresi in un «limbo» di medio-bassa graduatoria, impensabile ad inizio stagione, per una squadra che, sulla carta, avrebbe ha lo potenzialità per puntare in alto.

Se Novara piange, Borgomanero ride: il sestetto di Zanellati è riuscito nell'impresa di sconfiggere nientemeno che il Fidenza, una delle compagini più accreditate per il salto di categoria. Grazie ai due punti conquistati contro gli emiliani, l'Univer perpetra il sorpasso ai danni dei «cuginii» del capoluogo, ed entra prepotentemente nelle alte sfere. [m. p.]

Volley, in B2 le «novaresi» hanno fatto il vuoto alle loro spalle

Ceppiratti e Ponti al comando

E sabato è in programma lo «storico» primo derby

Mauro De Michelis, trainer novarese

MILANO. «Non abbiamo giocato male, è stato il Novara che ci ha "ammazzato"» — questo il commento a caldo dell'allenatore del Vittorio Veneto, Bazzan, al termine di un incontro che ha visto la Ceppiratti travolgere il Vittorio Veneto padrone di casa.

Una partita irripetibile. Il Novara ha giocato meglio non poteva fare. Attento in ricezione, con la buona prova di Nardoianni; preciso ed incisivo in attacco, Mazzini e Pavanello in gran spolvero; ermetico e sicuro a muro, le ottime prove di Abbiati e Mariotti. Il tutto orchestrato dalla sapiente regia di Gian Luca Manavello.

Sono questi i sei «uomini d'oro», che hanno espugnato il campo milanese, fino a sabato «tabù» per qualsiasi squadra. «Erano almeno vent'anni — dice ancora un incredulo Bazzan — che non perdevamo in casa 3-0 e subendo dieci punti in due set». Penso che ogni commento sia superfluo. Forse non abbiamo giocato di meglio, ma stasera non c'era davvero nulla da fare. Il Novara è stato perfetto, preciso come un orologio svizzero».

Eppure poco più di un mese fa, in coppa, i neroverdi milanesi avevano «suonato» la Ceppiratti con un secco 3-0. Può un solo mese aver invertito i valori in modo così netto? «Evidentemente sì — risponde ancora l'allenatore monzese —. Allora, il Novara stentava a trovare l'amalgama. Sapevo però, conoscendo parecchi giocatori, che sarebbe venuto fuori, ed ora può davvero arrivare a vincere il campionato».

Due punti preziosi, quelli conquistati dagli azzurri, su un campo considerato per antonomasia inviolabile e che valgono, oltretutto, il primo posto della graduatoria, in compagnia del «Ponti».

Il valore del Vittorio Veneto era emerso in coppa, quando i milanesi avevano vinto alla grande il girone, alla luce di una cavalcata irresistibile, coronata da cinque vittorie e sei partite. Il Novara, però, ha già archiviato questo importante successo, e guarda già avanti, alla partita di sabato prossimo: il derby «storico» con il «Ponti» Romagnano.

Anche il Pavia resta in punteggio pieno, comandando la graduatoria di una B2 che parla sempre più «novarese». I biancazzurri hanno sconfitto 3-1 il Segrate, sia pur con qualche difficoltà.

Gli uomini di Celasco e Lanzini, sul 2-0 hanno subito un ritorno dei milanesi, sospinti dal grande Isalberti. Ancora brividi nel quarto set per il cian sasiano, con l'innesto di forze fresche, ha ridato tono al Pavia, che si riprendeva, vincendo 3-1.

Marco Piatti

FINO A 15.000.000 IMMEDIATI!!!
il nostro servizio pronto cassa
Telefonate OGGI... incassate DOMANI
il tutto senza muoversi da casa!!!
DARVIN FINANZIARIA srl
Via Lagrange 28 - Novara - Tel. 0321 453.612

C.B.FIN FINANZIA
A TASSI BANCARI ANCHE CON BOLLETTINI POSTALI
es.: 10 Milioni: L. 351.600x36
Velocemente Soluzioni anche in 24 ore
500 milioni 5 giorni
con e competenza
V. Palestro 1 - NOVARA - Tel. 0321 36816
V. Cavour 45 - ARONA - Tel. 0322 48475
- Tel. 0323 INTRA Tel. 53456
TRECATE - Tel. 0321 28.069

FINANZIAMENTI IN 24 ORE
FINO A 50.000.000
Dipendenti, Artig e anche di-chiarazioni redditi (740) bassi o perdita
Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
Leasing - Sconto effetti
Fiduciari con postali agevolati
Tel. 0321 459.150 -
CERCASI COLLABORATORI

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA
— MOBILI dal '500 all'800, credenze, cassettoni, ecc.
— DIPINTI dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
— SOPRAMMOBILI ANTICHI e curiosità d'epoca - Tappeti.
OGGI E DOMANI ESPOSIZIONE
ore 10-13/15-19,30/21-22.30
ASTA: venerdì 24 nov. ore 21
sabato 25 nov. ore 16 ed ore 21; lunedì 27 nov. ore 21.
A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via San Francesco d'Assisi 9 - NOVARA - tel. 0321/26.676-398.691
CATALOGO IN SEDE

NOVARA - ADIACENZE V.LE ROMA - In stabile d'epoca vendesi appartamento al 1° p. composto da: ingresso, cucina, soggiorno, 1 camera, bagno e disimpegno - Balconi - cantina. L. 35.000.000.
NOVARA - C.SO - Vendesi appartamenti varie metrature e piani - Prezzi a partire da Lit. 28.000.000.
ALZATE DI MOMO - Rustico semindipendente ristrutturare disposto su 2 p. - Cortile - Cassen o stalla. L. 35.000.000.
NOVARA - C.SO - Affittasi capannone di 300 mq.
Grimaldi Novara A. Tel. Fax 392602

GRIMALDI PROPONE
semindipendente posizione semindipendente da ristrutturare composta da: piano terra, soggiorno, cucina, ripostiglio; piano 1° 2 camere, piano 2°: camera, box auto e cantina
SORISO centro paese libera subito casa semindipendente da ristrutturare composta da: piano terra, cucina, soggiorno, ripostiglio, vano sgombero, 1° 2 camere, bagno, soffitto
CARCEGNA centro paese casa semindipendente da ristrutturare composta da: piano terra cucina e cantina, piano 1° 2 camere, piano ampio locale con vista lago
LAGO collinare: cantina sportivo attrezzato e acquaplaning, tennis, discoteca, licenza bar pizzeria e annessa abitazione con terreno di circa 5.000 mq
OMEGNA Lungolago Gramsci 7 Tel. 0323/862.820

ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce pagamento per contanti valutazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare

studio casa
ROMAGNANO appartamento di vani più servizi, grande terrazzo, cantina, posto auto. L. 40 milioni più dilazioni.
0322/845.946

TOPOTOMBOLINA LA STAMPA
ogni giorno su
LA STAMPA
PUOI VINCERE
4 MILIONI*
* in buoni acquisto upim da dividere fra tutte le cartelle vincenti del giorno

studio casa
vicinanze, ubicate ottima posizione, costruende villette a schiera composte da: cantinato di mq. 70 circa; appartamento su 2 piani di mq. 110 circa, con 600 mq. di giardino di proprietà. Pagamento personalizzato, possibilità mutuo prima
Tel.

PK
publikompass spa
Per la ricerche di personale specializzato rivol... sportelli del ... LA STAMPA di via Roma 80 e presso la sede di via Marenco 32 - Torino

COMUNE DI CREVOLADOSSOLA
Provincia di Novara

Oggetto: Approvazione Progetto definitivo di Variante Sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale.

IL SINDACO

In esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale n. 144 in data 28/09/1989, con la quale questo Comune ha provveduto all'approvazione delle controdeduzioni alle osservazioni del progetto definitivo della Variante Sostanziale al Piano Regolatore Generale Comunale;
Visti gli articoli 15 e 17 della legge 06/12/1977 n. 56 e successive modifiche ed integrazioni,

RENDE NOTO

che la sopracitata deliberazione n. 144/89, corredata degli elaborati tecnici e normativi di rito, è depositata per trenta giorni consecutivi dal 21/11/1989, data di pubblicazione sul F.A.L. della Provincia di Novara, presso la Segreteria Comunale in pubblica visione, nei seguenti orari:
dal lunedì al venerdì - ore 9.00 alle ore 12.00
sabato e festivi - dalle ore alle ore 12.00
Crevoladossola, li 21/11/1989
IL SINDACO
Mario Biggio

MIRALAGO IMMOBILIARE S.A.S.
28041 ARONA (No)
Paleocapa 37
Tel.

VENDE ARONA
— In residenza esclusiva, finiture extra - complesso di di designer: salone, cucina, camere, 3 bagni, 2 terrazze, garage. Occasione: L. 1.50.000/mq. Mutui 10-15 anni.
— Zona centrale, costruzione 25 anni: locali + cucina + bagno + terrazzette. Possibilità box. L. 20.000.000 + 50.000.000 mutuo 10-15 anni.
— Zona centrale appartamento piano alto: locali + doppi servizi, doppio ingresso, grandi balconate, cantina, box. L. 70.000.000 + 100.000.000 mutuo 10-15 anni.

TRIBUNALE DI NOVARA

Avviso di vendite di beni immobili all'incanto

Il giorno 6 dicembre alle ore 12 si procederà alla vendita con incanto dei seguenti beni immobili di proprietà dei sigg.ri **Ossola Stefano** e **Porzio Enrica**, siti in

COMUNE DI TRECATE

in via Nova n. 128, terreno mq. 9720 circa, con entrostante capannone industriale di mq. 1150 con annessa palazzina uffici e cabina elettrica di trasformazione.

Condizioni di vendita

1) prezzo base L. 316.000.000 (1ª riduzione);
2) offerta minima d'aumento Lire 1.000.000;
3) deposito per cauzione e spese da effettuarsi in Cancelleria entro le ore 10 del 6/12/1989, Lire 100.000.000
4) versamento prezzo entro gg. dall'aggiudicazione.

Maggiori informazioni in Cancelleria o presso il rag. Maurizio Colli con studio in Novara, Torino 45, telefono 0321/457.690.
Novara, 23 ottobre
IL CANCELLIERE
De

paper MOON
OGNI 10 NOLEGGI 1 GRATIS
BIELLA - VIA GALIMBERTI 37
TEL. 015 405.395

LA STAMPA
VERCELLI-BIELLA
E VALSESIA
Martedì 21 Novembre 1989
Redazione: via Duchessa Jolanda 20 (Vc), tel. 66.062 / 54.747

MASSA
PROPOSTE ITALIA '90
VIDEO ITT
CON FERMO IMMAGINE E SUPER MOVIOLA
L. 690.000
FINO AD ESAURIMENTO SCORTE

Vercelli, alle 20,15 di ieri il Consiglio comunale rinvia il dibattito alle 17 odierne

Il traffico «dirottato» di un giorno

Proposta del pci per ridurre le tasse agli anziani

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

C'era molta attesa per la di- sul «piano del traffi- che cambierà il volto della città. L'argomento era all'ordine del giorno del Consiglio comunale di ieri, ma la discussione sugli argomenti in scaletta si è protratta fin dopo le 20 e, un quarto d'ora dopo, tutti i gruppi hanno concordato di riconvocarsi alle 17 di oggi questo unico argomento.

Qualcuno avrebbe preferito un rinvio più differito (per approfondire meglio il problema), ma il sindaco Fulvio Bodo e il vicesindaco Angelo Fragonara hanno fatto rilevare la scadenza della «legge Tognoli» su parcheggi. Il Comune deve chiedere il finanziamento dei nuovi parcheggi previsti nel piano entro il 28 novembre. I posteggi indicati sono quelli dell'ex Eca, di piazza Camana (a tre piani), di via Simone Collobiano, piazza Amedeo IX e di via Restano. «Non ci illudiamo — ha spiegato l'assessore alla Viabilità Gianfranco Carnevali — che passino tutti con i finanziamenti dalla "Tognoli", ma la documentazione sarà presentata completa».

L'avvertenza è stata raccolta da tutti i gruppi e si è andati al rinvio. Vediamo come si presenterà oggi la discussione. Sarà l'assessore Carnevali ad illustrare il progetto, già presentato e alle associazioni di categoria più interessate (commercianti in testa), poi toccherà ai gruppi.

Il pci ha già annunciato la sua posizione. Spiega l'ex assessore all'Urbanistica Giorgio Gaietta: «Renderemo al l'assessore di aver lavorato bene. Tra l'altro il piano del traffico di Carnevali prende in larga parte spunto da quello che avevamo elaborato la metà degli Anni Ottanta e che non siamo riusciti a varare perchè la giunta di sinistra non venne più riconfermata».

Continua Gaietta: «Fatta questa premessa, ci dichiareremo critici perchè questo piano viene presentato "tempo scaduto". Questa maggioranza ha avuto cinque anni tempo per presentarlo e lo proprio alla scadenza suo mandato. Quindi, è riuscita proporre politica traffico concreta, ha fallito anche sotto questo aspetto».

Conclude Gaietta: «Chiederemo comunque che il Consiglio comunale voti la nostra proposta condivisa dagli ambientalisti, di indire un referendum in città sull'allargamento della zona pedonale nel centro storico. Su questo fatto bisogna che il pronunciamento sia immediato e chiaro».

Lo avvisaglie per un Consiglio "pepato" ci sono tutte. E vadiano su che cosa, caso "Fertilter" a parte, si è l'attenzione dei consiglieri prima del rinvio.

Il punto saliente del pomeriggio è stato un ordine del giorno dei comunisti sulle iniziative che il Comune può prendere, in pratica, per aiutare i pensionati, sempre più numerosi in città.

stati i sindacati, in un Consiglio aperto, il settembre scorso, a sollecitare interventi in proposito.

Il capogruppo Ezio Robotti proposto una riduzione delle tasse comunali (nettezza urbana, trasporti, reflue, etc.), dal quindici al cinquanta per cento, secondo i redditi familiari, dai diecimi sette milioni.

In linea di principio, la proposta è stata accolta tutti i gruppi, qualche «distinguo».

«Non sempre i redditi — ha il dc Boggio — indicativi della situazione benessere o di povertà di un anziano. Così, la proposta comunista verrà rielaborata (tutti d'accordo) in commissione.

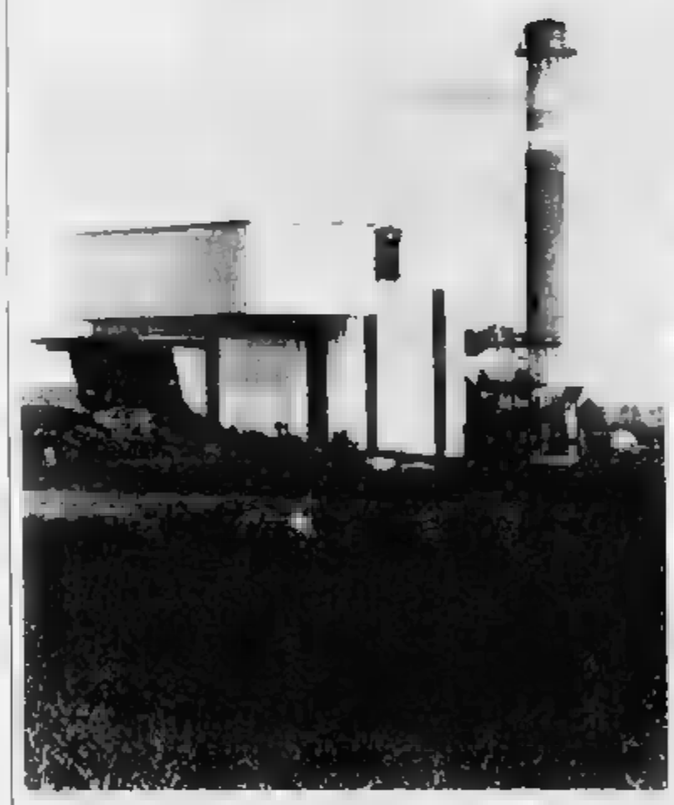
Enrico De Maria

Fulvio Bodo

Ezio Robotti

Il caso-Fertilter

Bodo: «Ci vedremo in tribunale»



Il forno della discordia. L'inceneritore di Vercelli e l'assessore ai Lavori Pubblici Giovanni Amerio

VERCELLI. Il sindaco Bodo ha risposto querela all'esposto presentato dal pci sul «caso-Fertilter»: lo ha comunicato durante il burrascoso dibattito sull'inceneritore, in apertura dei lavori del Consiglio. Con poche battute Bodo ha liquidato la vicenda, tra le proteste del capogruppo comunista Ezio Robotti. E così, in poco meno di due ore, la discussione si è esaurita. Proseguirà, ma su limiti stabiliti in precedenza, nella prossima riunione del Consiglio.

E' stato l'esponente del pci Rigolino ad avviare, con una relazione, il dibattito sul «caso-Fertilter», l'azienda di Como che ritira le scorie dell'inceneritore in cambio dello smaltimento di rifiuti ospedalieri. Un appalto che fa discutere e su cui il pci ha presentato un esposto alla Procura. Rigolino ripercorso le tappe dell'operazione, manifestando perplessità di carattere tecnico e amministrativo.

Un intervento ponderoso che il sindaco ha seguito senza battere ciglio. Poi, quando Rigolino ha concluso, Bodo ha preso la parola: «Nella mia qualità di sindaco ho chiesto ai legali di tutelare l'onorabilità mia, degli assessori e dei funzionari chiamati in causa dall'esposto del pci. Con profondo rammarico prendo atto che la questione si sposta dal piano politico per investire altri poteri: di conseguenza la giunta non risponderà sul "caso Fertilter"». E rivolgendosi ai banchi della minoranza ha aggiunto: «Ci troveremo in tribunale».

L'ex sindaco Robotti, in qualità di capogruppo del pci, ha cercato, inutilmente, di sbloccare la «Non ci interessa aprire un dibattito sull'esposto, ma chiediamo chiarezza sul piano amministrativo». Replica Bodo: «Lo ribadisco: la giunta su questi temi interverrà. Riformulate la mozione e poi vedremo il da farsi». Robotti ha insistito sulla sua richiesta, ma il sindaco è stato irremovibile.

è il capogruppo, ha il consigliere (uno dei firmatari dell'esposto) di far breccia nella drastica posizione assunta dal sindaco, ma neppure questa volta il tentativo è riuscito.

A qual punto Robotti ha chiesto una sospensione dei lavori per confrontarsi con il suo gruppo e, alla ripresa, il pci ha riformulato la richieste. «Chiediamo di sapere — ha esordito l'ex sindaco — quanto grava sull'Amiu, in termini di costi, l'incenerimento di un chilogrammo di rifiuti ospedalieri; il prezzo pagato dalle Usl piemontesi per smaltire i loro rifiuti; qual è il prezzo medio di mercato per lo smaltimento rifiuti assimilabili agli urbani: valuteremo questi dati con quelli in nostri possesso e ci riserviamo di proseguire il dibattito».

Ha risposto Bodo: «Sono disponibile a fornire le informazioni a condizione che, con il prossimo Consiglio, la discussione si concluda». E a parlare dell'inceneritore e della sua sicurezza, è rimasto l'assessore Danieli. I lavori proseguiti su altri temi.

[d. ca]

I vigili del fuoco di Biella e di Vercelli sono intervenuti con le squadre

Fiamme alla Tinval di Cossato

Danni ingenti per la tintoria di Ermanno Strobino

COSSATO. Fuoco ieri verso le 16 in una «cella» del reparto carderia della Tinval, l'industria cossatese di proprietà del presidente della Cassa di Risparmio di Biella, Ermanno Strobino. L'incendio non ha riguardato gli altri reparti dell'azienda che ha continuato regolarmente l'attività, ma ha richiesto un intervento massiccio dei vigili del fuoco di Biella e di Vercelli per evitare che il pericoloso focolaio potesse estendersi agli altri capannoni della tintoria. Sconosciute per le cause dell'incidente.

«La cella delle miste», una macchina dove avviene la scolatura delle materie prime in fiocco prima questo siano avviate in linea, ieri pomeriggio era stata appena caricata con circa tremila chili di prodotto acrilico quando si è incendiata. Nello spazio di pochi minuti il reparto è stato avvolto da un fumo denso e scuro che ha costretto gli operai, che pure erano intervenuti i mezzi antincendio in dotazione alla fabbrica, a battere in ritirata e a chiedere l'immediato intervento dei pompieri.

Da Biella sono accorse tutte le squadre disponibili cinque autobotti, da Vercelli è partita in appoggio un'altra squadra due mezzi antincendio. Indossati gli autorespiratori i pompieri si avvicinati al pericoloso focolaio riversando sul materiale in fiamme migliaia di litri d'acqua. Per circoscrivere le fiamme prima che potessero estendersi alla carderia e alla filatura, sono stati collegati alcuni idranti e due autobotti posteggiate in via Maffei, all'esterno del perimetro della fabbrica. Con decine e decine di metri di tubi, i vigili del fuoco hanno potuto indirizzare potenti getti d'acqua anche sulla parte più lontana dell'incendio che è stato messo così rapidamente sotto controllo. Subito dopo è iniziata quindi la faticosa opera di smassamento: il materiale carbonizzato è stato spostato e rivoltato sotto una costante pioggia d'acqua per evitare che dentro a grumi potesse covare qualche focolaio.

L'ingegner Ermanno Strobino, raggiunto telefonicamente mentre si stava spostando a bordo della sua auto, è arrivato in fabbrica poco dopo i vigili del fuoco. «E' uno degli incidenti classici che ogni tanto accadono in carderia — ha detto —. Ricordo un anno, tra il '76 e il '77 quando due celle Tinval presero fuoco tre volte in giorni. Per molte settimane non riuscimmo a capire provocava gli incendi. Poi scoprimmo che il tutto era causato da un congegno di aspirazione collegato a un tubo in Pvc dove si formavano dei fili materiale acrilico surriscaldati. Si un processo di autocombustione e scoppiava l'incendio».

«In questo non sappiamo ancora abbia originato fiamme — ha aggiunto l'imprenditore —. Osservo solo che è il secondo incendio di celle a distanza di mese. Andremo quindi a fondo per scoprire cosa possa provocare il fuoco».

I danni sono quindi ancora da accertare. Ieri sera non era stato possibile fare ricognizione nella cella incendiata e del calore ancora intenso. Solo oggi, dopo un sopralluogo, i tecnici potranno fornire una stima della situazione.

Lo stabilimento della Tinval di Cossato fa parte di uno dei maggiori gruppi tessili del Biellese. E' specializzato nell'attività di tintoria industriale, e della filatura cardato. Solo la fabbrica di via Maffei dà lavoro a più di addetti.

[m. al.]

VENTIQUATTR'ORE

BIELLA

La telefonata «Chi l'ha visto?»

E' partita da un anonimo telespettatore di Biella la telefonata che segnalava alla trasmissione di Rai3 «Chi l'ha visto?» la presenza in città di Nicola Carretta, il ragazzo Parma scomparso insieme alla famiglia durante l'estate. SERVIZI NEL 1° FASCICOLO

VERCELLI

Ragazzina per furto

Una ragazza di anni di Vercelli è stata segnalata al Tribunale dei minori di Torino per un «raid» effettuato domenica mattina in due appartamenti. La ragazzina è sorpresa da Alessandro Marino, anni, mentre tentava di forzare la serratura della porta dell'alloggio Magenta 1. La giovane ha confessato anche un furto compiuto poco prima in via Custoza 11 nell'appartamento di Tolmino Canato, ha restituito la refurtiva.

VERCELLI

In pizzeria con il coltello

Un camionista belga, Alain Roger Rigaux, 39 anni, è stato segnalato alla magistratura per aver minacciato con un lungo coltello Corrado Pronte, 39 anni, titolare della pizzeria «Nuova Capri» di via Gioberti. L'uomo, durante cena, probabilmente ha ecceduto gli alcolici. All'improvviso ha impugnato un grosso coltello da caccia minacciando il proprietario locale, un ag che ha lasciato il servizio da poco, il quale ha chiesto l'intervento degli colleghi.

GATTINARA

Mille piantine

Vengono piantate nei giardini dell'ex colonia Bertotto le 1100 piantine vinte dagli alunni della scuola media con il con nazionale «Progetto città verde». La manifestazione si svolge in contemporanea con quelle analoghe programma nelle località delle altre scuole vincitrici. L'appuntamento gattinarese sarà seguito dalle telecamere delle tre reti Rai.

BIELLA

Morta in da tre giorni

Maria Guerra, pensionata di 82 anni, è stata trovata morta nell'alloggio via San Filippo in cui viveva sola. Il decesso, dovuto a cause naturali, risaliva a tre prima.

DERBY AVARO

Poche emozioni per i 4000 del «Robbiano»

La foto Greppi ritrae l'unica palla-gol, fallita da Ferla, del derby di domenica tra Pro e No I servizi sulla partitissima della all'interno di questo fascicolo a pagina 4

Trino, l'assessore all'Ambiente illustra gli interventi del Comune per l'acciaieria

Prolafer, dossier del vicesindaco

I forni «risanati» entro il 31 luglio '90

Sopra il sindaco di Trino Giovanni Tricerri
A destra, in alto, il vicesindaco Gianluigi Guasco
e il capogruppo dc Roberto Rosso

TRINO
NOSTRO SERVIZIO

I nuovi incontri in Regione per cercare di sanare la situazione alla «Prolafer», cancellando gli scarichi di fumi rossastri sulla città, hanno segnato una svolta sostanziale. Rimangono però le «nubi» di uno strascico politico e di un contenzioso polemico tra gli amministratori comunali, soprattutto tra democrazia cristiana e verdi.

Roberto Rosso, capogruppo dc (la minoranza), è rimasto su posizioni critiche: il suo partito, dice, si è dato da fare, molto di più di quanto abbia fatto ad esempio il vicesindaco verde Gian Luigi Guasco. E' di Rosso l'affermazione: «Trino è uno dei Comuni più inquinati d'Italia e ha un vicesindaco verde e assessore all'Ambiente».

Così Guasco ha preparato un «dossier» per rispondere a chi lo ha accusato di immobilismo. Il vicesindaco, nel documento che sarà presentato giovedì in Consiglio, sostiene: «Nei mesi di vita di questa giunta abbiamo lavorato su un progetto concreto, compatibile con le disposizioni in vigore, che consentisse il rispetto delle norme igienico-ambientali. Nello stesso tempo abbiamo pensato ai dipendenti dell'azienda, al loro posto di lavoro, e alla tutela dell'ambiente interno ed esterno della "Prolafer". E' stato fin troppo chiaro come la democrazia cristiana trinese abbia tentato di presentare un'immagine totalmente distorta dell'operato di questa giunta e di questo assessorato all'Ambiente».

Secondo Guasco, quindi, i democristiani si sarebbero presentati ai cittadini di Trino come gli unici «paladini» dell'ambiente. «Le sole iniziative concrete in tempi assolutamente non sospetti (vedi elezioni comunali) — prosegue l'assessore — sono state gli esposti-denuncia in Pretura, alla Prefettura ed all'Usl da parte nostra e di altri esponenti dei Wwf».

Ribadisce il «dossier» Guasco: «La situazione che mi sono trovato personalmente di fronte era composta da un insieme di ostacoli burocratici e amministrativi contro cui si infrangevano tutte le iniziative che si pensava logico e possibile attivare prima di arrivare ad un'ordinanza legata alla mancanza di funzionalità dell'impianto di captazione dei fumi».

L'Usl di Casale non è dotata di strumenti adatti a valutare la pericolosità delle polveri che fuoriuscivano dai forni della acciaieria. E Guasco continua: «Si è tentato inutilmente fino ad oggi di ottenere da parte dell'Usl di Alessandria un intervento specifico, per l'analisi qualitativa dei fumi emessi dalla "Prolafer", perché l'Usl casalese da cui Trino dipende non dispone delle attrezzature necessarie. Intanto la giunta ha lavorato per ottenere un duplice risultato: il recupero e la salvaguardia ambientale e il possibile mantenimento dei posti di lavoro».

Ora, con l'incontro in Regione, è stato siglato l'accordo con il quale il sindaco Giovanni Tricerri ha ottenuto dalla «Prolafer» le garanzie che entro la fine dell'anno l'acciaieria ordinerà gli impianti necessari al risanamento dei forni e che entro il 31 luglio '90 si concluderà la prima fase di lavoro.

Il progetto, che nell'incontro di inizio novembre, all'assessorato all'Ambiente della Regione, è stato presentato dai rappresentanti della dirigenza aziendale, è sicuramente un importante passo avanti nella ricerca di una soluzione definitiva.

L'acciaieria è arrivata a proporre tempi di attuazione più rapidi di quelli previsti dalla legge, ma in un'ottica ambientale il ritardo accumulato sino ad oggi (ventotto anni di cattivo funzionamento degli impianti) non è sicuramente sanabile in tempi rapidi. E a Trino si morde comunque il freno per veder scomparire la nube rossa provocata dai fumi.

«Se si arriverà al risultato che è stato promesso (e andremo a riscontrarlo) — prosegue il dossier — una grossa parte del merito, non per presunzione, ritengo debba essere attribuita a chi, in questi mesi, con modestia e senza voglia di apparire, ha lavorato all'interno dell'amministrazione e delle associazioni ambientalistiche locali, cercando con tenacia una soluzione».

E così conclude Gian Luigi Guasco, vicesindaco ed assessore all'Ambiente del Comune di Trino: «Credo che, comunque vadano le cose, solamente in un'opera di lavoro collettivo, che veda partecipi maggioranza e minoranza, associazioni ambientalistiche, cittadini, ci sia la possibilità di ricercare soluzioni concrete». In sostanza, dice l'amministratore comunale, la «querelle» politica ora non è più utile a nessuno.

Giovanni Barberis

A VERCELLI

Lista verde per le amministrative

Alle amministrative di primavera, sulla scheda per votare il rinnovo del Consiglio comunale, i vercellesi troveranno anche il simbolo della lista verde. La base di partenza della formazione del «sole che ride» è un comitato promotore, che raggruppa esponenti di diverse associazioni locali, ambientaliste e non, da Pro natura, alla Lega ambiente, al gruppo Mafalda. Fanno parte dell'organismo, ovviamente, anche rappresentanti dei verdi piemontesi, come Renata Regge, o come l'ex consigliere provinciale Andrea Cisnetti. Il «comitato» (Achille Di Rosa, Agostino Di Maria, Angela Badino, Aurelia Rollo, Gabriele Bagnasco, Fausto Cognasso, Isa Conti, Mimmo Vetrò, Nadia Lavoriero, Paola Aiazza, Paolo Fidacaro, Ruggero Franco, oltre a Cisnetti e Regge) si presenterà ufficialmente durante una serata pubblica in programma il 15 dicembre.

«In città — affermano i promotori dell'iniziativa — non esiste ancora una lista organizzata, ma soltanto il lavoro di gruppi che non hanno una rappresentanza istituzionale. Una rappresentanza che oggi, alla luce degli ultimi risultati elettorali, diventa invece un'esigenza sempre più sentita. La serata di dibattito, a cui interverranno esponenti nazionali e regionali dei verdi, servirà soprattutto per raccogliere le adesioni dei vercellesi».

Vercelli, portato via per i restauri

Il Crocifisso perduto

Un'attesa lunga 6 anni

VERCELLI. Sono trascorsi sei anni da quando il Crocifisso del Duomo è stato deturpato. La notte dell'11 ottobre '83, i ladri che avevano in progetto di asportare l'opera d'arte, probabilmente accortisi che non era in argento massiccio come l'avevano creduta, bensì formata da una particolare imbottitura rivestita da una lamina sbalzata nel prezioso metallo, si trasformavano per la delusione in vandali e la mutilavano in alcune parti.

Da allora questa preziosa opera d'arte, emblema della «storia della devozione» vercellese, legata ai riti pasquali, è sotto la tutela della sovrintendenza ai Beni storici ed artistici del Piemonte. E' conservata a Torino, a Palazzo Carignano, e il restauro è ancora in embrione.

La visita in Duomo, per lo «scoprimento del Cristo», un rito rimasto invariato nell'antica formula eusebiana, era una tradizione per molte famiglie. Il Crocifisso, una importante creazione d'oreficeria eseguito in lamina sbalzata, è trattato su molti testi di storia locale: il De Francovich, ad esempio, lo fa risalire al XII secolo e lo indica quale opera di artisti belgo-renani attivi in Lombardia in quel periodo. La testa, che è staccata dal resto del corpo, pare essere di epoca più recente (1700) esclusi gli occhi in smalto che sono sicuramente più antichi. Un'altra ipotesi, però meno probabile, è poi ancora quella di Riccardo Ordenigo che, scrivendo nella «Vercelli Sacra» ritiene sia di manifattura bizantina.

Ora la comunità vercellese ne reclama il «rimpatrio». Dice don Sergio Vercelli, parroco del Duomo: «Vorremmo che il ritorno del Crocifisso non diventasse una favola». Sino ad ora, infatti, i restauratori hanno eseguito una campagna fotografica accurata e meticolosa, seguita da ricerche sui materiali della struttura portante interna e sul metallo esterno. Ma siamo ancora ben lontani da quanto dovrà essere fatto per riportare l'opera all'antico splendore: quando inizieranno i lavori di restauro si dovrà ricostruire un calco del modello prima della sua deturpazione (probabilmente utilizzando la copia in metallo dorato che è conservata al museo Leone) e si dovranno scegliere le possibili tecniche per l'intervento.

Spiega l'assessore alla Cultura Angelo Fragonara: «Possiamo anche accettare che alcuni fattori abbiano favorito il dilatarsi dei tempi e che abbia pure influito il problema dei fondi iniziali, che erano abbastanza limitati. Ora però i lavori dovrebbero andare decisamente spediti perché il ministero ai Beni culturali, grazie all'intervento del sottosegretario Gianfranco Astori, ha stanziato per la sistemazione del Crocifisso centoventi milioni».

Quando il Crocifisso potrà finalmente tornare nella sua sede d'origine sarà forse possibile portare a compimento il tanto atteso progetto caldeggiato da Curia, assessorato alla Cultura e Pinacoteca Borgogna per una mostra del «Tesoro del Duomo».

Serena Leale

Il «tesoro» del Duomo. L'opera d'arte sacra viene fatta risalire al XII secolo

BIS PER «DON PASQUALE»

Gli inganni del dottor Malatesta

Giorgio Lormi, il baritono che ha prestato la voce all'amico-faccendiere di Don Pasquale, ha conquistato il pubblico del teatro Civico di Vercelli. Qui è con Norina, durante la replica di domenica

Vercelli, iniziativa della 2ª circoscrizione

Conosci la natura concorso per le scuole

VERCELLI. Il Consiglio della 2ª circoscrizione, d'intesa con le scuole elementari e materne dei quartieri «Isola» e «Cervetto», ha organizzato un concorso dal tema: «Ambiente non solo natura».

La premiazione degli elaborati più significativi avrà luogo al Teatro Civico nel prossimo mese di gennaio ed il lavoro cui sono chiamati tutti i bambini è complesso e stimolante.

«Questa iniziativa — spiegano gli organizzatori — vuole cercare di coinvolgere ed aiutare i bambini a capire, attraverso i loro comportamenti, che cosa significa rispettare la natura e quali danni si possono recare distruggendo o contaminando gli elementi essenziali per la vita, quali l'aria l'acqua e la terra».

Il Consiglio della 2ª circoscrizione ha consegnato a tutte le scuole interessate all'iniziativa un opuscolo che servirà come traccia per il concorso e potrà stimolare la fantasia del bambino. Gli elaborati, che dovranno essere inviati entro il prossimo 15 gennaio all'«Ufficio circoscrizioni», possono essere svolti sotto forma di disegno, composizione o fotografia, mettendo in risalto le situazioni positive e negative che alcuni comportamenti possono provocare sull'ambiente circostante.

«E' nostra intenzione — illustrano gli organizzatori — arrivare ad introdurre una nuova cultura, cambiare la nostra formazione ed il nostro bagaglio culturale sui problemi dell'ambiente». «L'allievo — concludono — deve acquistare un sapere ed un "saper fare" che lo porti a dare il proprio contributo per il miglioramento della qualità della vita. E questo non può avvenire se in lui non vi è stata, sin dai primi anni di vita, un'educazione attenta alle problematiche ambientali».

[p. m. f.]

DISCOTECA CABALA
Via Torino 66 - BIELLA
MERCOLEDI' 22 NOVEMBRE
LAMBADA e SAMBA
dal vivo con il gruppo brasiliano
REALCE DO BRASIL
per la prima volta in tournée in Italia

ARREDATORE ACQUISTA DA PRIVATO
mobili antichi, tavoli, credenze, secretaires, sedie, poltrone, statue, bronzi e marmi, quadri antichi Ottocento, pietre e ceramiche.
Si garantisce il pagamento per contanti con maggiorazione su qualsiasi valutazione fatta da altri.
Discrezione e serietà.
Si fanno valutazioni a richiesta.
Telefonare 0141 726.532

A.A.A. OFFRESI L. 3.000.000
Possibilità di guadagno mensile anche part-time, casalinghe, dopolavoristi, purché automuniti.
Lavoro da svolgersi in zona di residenza.
Telefonare solo oggi dalle 8.30 alle 13.00 e dalle 19.00 alle 22.00 allo 0161/823083.

FINANZIAMENTI IN 24 ORE FINO A 50.000.000
- Dipendenti, Artigiani e Commercianti anche con dichiarazioni redditi (740) bassi o in perdita
- Mutui per acquisto e liquidità anche a protestati
- Leasing - Sconto effetti
- Fiduciari con bollettini postali a tassi agevolati

Tel. 0321 459.150 - 455.827
CERCASI COLLABORATORI

ASTA ANTIQUARIATO IN NOVARA
— MOBILI dal '500 all'800, credenze, cassettoni, ecc.
— DIPINTI dal '500 all'800 di scuola italiana, fiamminga, francese.
— SOPRAMMOBILI ANTICHI e curiosità d'epoca - Tappeti.
OGGI E DOMANI ESPOSIZIONE
ore 10-13/15-19,30/21-22,30
ASTA: venerdì 24 nov. ore 21
sabato 25 nov. ore 16 ed ore 21; lunedì 27 nov. ore 21.
A cura IFIR PIEMONTE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
Via San Francesco d'Assisi 9 - NOVARA - tel. 0321/28.676-398.691
CATALOGO IN SEDE

CHI HA TEMPO NON ASPETTI TEMPO
Oggi. Non domani.
AVIS
VERCELLI
Via Petrarca, 17 - Tel. 65.750

Fanno discutere nel Biellese le nuove multe anti-inquinamento

Motore acceso, concilia?

E Borgosesia sospende l'ordinanza

BIELLA
DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Multe agli automobilisti per i veicoli lasciati in sosta con il motore acceso: il provvedimento, un'ordinanza del sindaco, è entrato in vigore ormai non solo a Biella ma anche nei più importanti centri del comprensorio e della Valsesia con metodi, però, (e risultati) contrastanti.

In città la norma è applicata senza problemi, ma «è difficile cogliere in flagrante questo particolare tipo di utente della strada indisciplinato», sostiene la polizia municipale: vigili inflessibili anche a Vallemosso mentre a Cossato, finora, i tutori del traffico hanno preferito mettere in atto un'opera di educazione stradale, invitando gli automobilisti ad adeguarsi alle disposizioni; a Borgosesia invece l'ordinanza è stata addirittura sospesa per consentire l'installazione di cartelli di avviso agli automobilisti.

La norma è diventata legge comunale a Biella il 3 maggio scorso. Il sindaco Luigi Squillario «ordina a chiunque lasci un veicolo in sosta temporanea lo spegnimento dei propulsori a benzina e diesel». Per i contravventori la multa è di 25 mila lire.

Dicono al comando della polizia municipale: «A lasciare gli autoveicoli in sosta con il motore acceso sono soprattutto gli autotrasportatori o in genere chi deve effettuare qualche consegna. Adesso la situazione è lievemente migliorata. Abbiamo elevato qualche contravvenzione e tutti dovrebbero ormai conoscere queste nuove disposizioni. Anche prima, però, il codice della strada vietava di lasciare un veicolo in sosta non perfettamente "assicurato", e cioè con le chiavi di avviamento nel cruscotto, senza il freno a mano tirato, la marcia inserita e la portiera chiusa a chiave. Tutte precauzioni che, se osservate, già impedivano di fatto di tenere i propulsori accesi».

Caccia alle auto in sosta. Anche a Cossato, in questi giorni, i vigili urbani sono alle prese con le nuove contravvenzioni

A Vallemosso, dove erano soprattutto i Tir a creare particolari disagi, i vigili dicono: «L'ordinanza è scattata il 30 marzo e abbiamo effettuato numerosi controlli. Non abbiamo disposizioni per comunicare quante multe abbiamo elevato per quest'infrazione, ma ne abbiamo fatte. E i cittadini si sono adeguati alle nuove disposizioni celermente».

Perplessità, invece, a Cossato, sull'applicabilità della normativa. Dice il vicecomandante della polizia municipale, Ivano Caruso: «Sono sorti dei dubbi sul termine "temporaneamente". Quanto deve trascorrere prima che scatti la contravvenzione? Trenta secondi o cinque minuti? E poi, per rilevare queste infrazioni, bisognerebbe essere sempre sulla strada, mentre siamo oberati da altri impegni. Di fronte all'automobilista che lasciava la vettura in sosta con il motore acceso, finora abbiamo preferito invitarlo a spegnere. Essere un vigile vuol dire fare anche prevenzione».

A Borgosesia l'ordinanza non è entrata ancora in vigore. Dice il brigadiere Marco Rondina: «Essendo un provvedimento di polizia municipale, occorreva prima informare gli utenti che sul territorio comunale era in vigore questa particolare disposizione. Con i tagli alla spesa pubblica, però, solo la prossima settimana la giunta potrà deliberare l'acquisto dei cartelli stradali che saranno installati all'ingresso della città e che contengono l'avviso con il divieto di tenere i motori dei veicoli accesi durante la sosta. L'ordinanza diventerà esecutiva con l'anno nuovo».

Maurizio Alfisi

Surfista biellese rifiuta i soccorsi

«Vado a riva da solo»

BIELLA. «Si è fatto un gran rumore per nulla». Così Daniele Maculan, 23 anni, artigiano residente a Chiavazza, in piazza XXV aprile 3, commenta l'episodio che lo ha visto protagonista domenica a Spotorno. Capitaneria di porto, vigili del fuoco e Croce rossa si sono mobilitati per soccorrerlo perché, avventuratosi in mare con il windsurf, stava faticosamente tornando a riva a nuoto.

Daniele Maculan era partito di buon mattino con la fidanzata per raggiungere Spotorno e dedicarsi al suo hobby preferito, il windsurf. Giunto nel centro balneare, prima di iniziare l'escursione ha avvertito un'organizzazione incaricata di fornire assistenza, in caso di necessità, a chi pratica il surf.

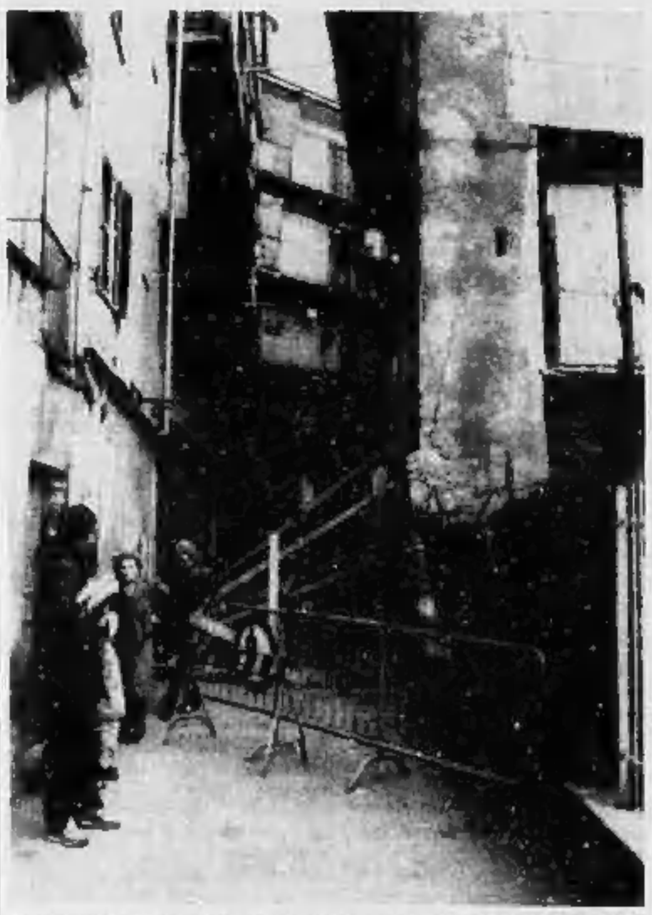
Spiega il giovane biellese: «Quando mi avventuro al largo, preferisco appoggiarmi ad un club organizzato, proprio per contare, in caso di difficoltà, sull'intervento di persone di grande esperienza».

Sulla Riviera di Ponente domenica spirava un forte vento da terra e in breve il surfista si è allontanato di qualche centinaio di metri da riva. Dopo mezz'ora, il giovane ha deciso di ritornare sulla terraferma, ma a quel punto la situazione si è complicata. «Il vento continuava a spingermi al largo — dice Daniele Maculan — . Potevo rientrare manovrando la vela, ma sarei finito a qualche chilometro dal punto di partenza e ho preferito tuffarmi in acqua e nuotare trainando la tavola».

Da uno dei condomini che si affacciano sul mare, però, qualcuno ha assistito alla scena e, vedendo gli sforzi del «naufrago», ha avvertito la Capitaneria di porto. In breve sulla spiaggia è arrivato un furgone dei vigili del fuoco, seguito un attimo dopo dall'ambulanza della Croce rossa, mentre un'imbarcazione si è avvicinata al surfista biellese. La presenza dei mezzi di soccorso ha fatto da richiamo per un capannello di curiosi e in pochi minuti il tratto di litorale vicino al centro sportivo si è affollato.

Ma Daniele Maculan ha subito rifiutato ogni aiuto e, dopo un quarto d'ora, ha raggiunto la riva, scortato da un altro surfista. «Tutta quella gente si mostrava preoccupata e si informava sulle mie condizioni — racconta il giovane —. Ma non era successo proprio nulla di strano. Molti altri "colleghi" erano stati soccorsi in precedenza dalla barca attrezzata del centro surfistico e questo sarebbe avvenuto anche per me, se si fosse veramente verificata un'emergenza. Invece sono giunto a riva senza problemi e, dopo aver chiarito l'equivoco, ho caricato sulle spalle il windsurf e ho raggiunto un bar poco lontano per mangiare un panino e una birra. Ne avevo proprio bisogno».

Cesare Maia



Passaggio vietato. Soltanto in primavera il vicolo del Ricovero verrà riaperto

Biella, proteste in vicolo del Ricovero

Riva «sbarrata» per i muri cadenti

BIELLA. Gli abitanti di Riva protestano: da sei mesi il vicolo del Ricovero è chiuso per il crollo del muro di una casa e per raggiungere la zona di piazza Battiani, sono costretti a compiere un ampio giro passando o da via Cavour o via Italia.

«L'abitazione diroccata è stata recentemente acquistata dal Comune che dovrebbe quindi provvedere ad abbattere la parte pericolante del caseggiato, riaprendo poi la stradina ai pedoni — dice il presidente del comitato di quartiere Giuliana Gambarova —. Infatti, perdurando il divieto d'accesso è venuto a mancare nel rione l'asse Nord-Sud, in quanto contemporaneamente è stato sbarrato, per lavori, anche l'accesso su via Scaglia dei giardini del Monte. Così tutti gli abitanti di via Remella Germanin, viale Cesare Battisti, e in generale dell'incrocio di Riva, che utilizzavano il vicolo o i giardini per raggiungere a piedi l'area del mercato, devono allungare parecchio il tragitto».

La casa interessata dal crollo è all'angolo tra vicolo Ricovero e piazza Battiani: la scorsa primavera il Comune stava trattando l'acquisto dell'immobile, dal proprietario, Francesco Altieri, quando, dopo un periodo di piogge molto intense, un muro che costeggia il vicolo crollò. La costruzione fu puntellata esternamente con travi e gli ultimi venti metri del vicolo verso piazza Battiani vennero così sbarrati.

Spiega l'assessore all'Urbanistica Gian Paolo Varnero: «La casa è stata acquistata dal Comune che intende recuperarne la parte più sana. Per questo abbiamo affidato ad un professionista il progetto dei lavori di consolidamento statico dell'abitazione. Il resto sarà abbattuto. I lavori si inizieranno in primavera, ma appena si saranno concluse tutte le procedure burocratiche».

Aggiunge Varnero: «Il vicolo quindi resterà ancora chiuso ma per ovviare ai disagi della popolazione vedremo di riaprire l'accesso su via Scaglia dei giardini del Monte».

[m. al.]

TEATRO SOCIALE - BIELLA - Giovedì 23 novembre
JEFFREY SWANN pianoforte
Biglietti al teatro oggi, domani e giovedì dalle ore 19,30

ECONOMICI
VERCELLI vendesi recente locale industriale mq 2000 più 300 uffici. Telefonare allo 011 910.341
CERCASI artigiani per scrivere indirizzi. Informazioni senza impegno contattando Guida Bolzano casella postale 584 - 36100 Vicenza.

Show-room moda - Gruppo tessile finanziario ricerca
VALIDI/E PERSONE
cui affidare la responsabilità gestionale di nuove unità operative. Guadagni commisurati alle reali capacità manageriali. Telefonare per appuntamento dott. Pastore 0163 27.342.

Scuola di Lingue ricerca
AGENTE DI COMMERCIO
per zona Biella.
Tel. 0321/25162.

LARRY COLLINS

DEDALO
L'ultima frontiera del thriller: i poteri nascosti della mente.
Il nuovo, magistrale romanzo dell'autore di Fortitude.
MONDADORI

Domenica notte

In fiamme un rustico a Sandigliano

SANDIGLIANO. Incendio domenica notte nel rustico attiguo all'abitazione di Cesare Montebello, 37 anni, operaio, residente in via Trieste.

L'uomo, che utilizzava il fabbricato per riporre gli attrezzi da giardino, la legna da ardere e alcune balle di fieno, è stato svegliato verso le 3 dal crepitio del fuoco e ha immediatamente richiesto l'intervento dei vigili del fuoco.

In breve le fiamme, che hanno trovato facile esca nella paglia e nelle fascine, hanno distrutto il rustico, estendendosi al tetto di una vicina abitazione, attualmente disabitata. L'arrivo dell'autobotte dei vigili del fuoco è valso ad evitare che il rogo si estendesse all'intero caseggiato. Stando ai primi rilievi, l'incendio del rustico sarebbe stato provocato da un corto circuito. I danni ammontano a circa 15 milioni.

[c. ma.]

Biella, stasera al teatro Odeon con il dramma di Gibson

La Melato dei «miracoli»

Il lavoro in replica domani sera

Mariangela Melato

BIELLA. Mariangela Melato sarà protagonista, stasera e domani all'Odeon, dello spettacolo «Anna dei miracoli», portato in scena con la regia di Giancarlo Sepe.

E' il secondo anno che l'attrice milanese si presenta al pubblico interpretando il ruolo centrale nel dramma di William Gibson. E come nella precedente stagione, anche in questa ogni rappresentazione è un successo. Sembra quindi azzeccata la decisione di riproporre lo spettacolo domani sera (è l'unica replica prevista) fuori abbonamento.

La vicenda di «Anna dei miracoli» è imperniata intorno alla figura di Annie Sullivan, un'insegnante che con ostinazione, con rigore ma anche attraverso una completa dedizione riesce a rieducare Helen, una bambina sordomuta. La partner di Mariangela Melato in questo intenso confronto è la piccola Florena Fanciulli: sarà lei a interpretare il ruolo della bimba difficile, ribelle al suo ambiente, all'insegnamento e all'affetto da cui è circondata.

Per portare in scena il personaggio di Annie Sullivan, Mariangela Melato ha compiuto un severo lavoro di preparazione e ha frequentato un corso di ortofonologia per imparare l'alfabeto dei sordomuti, la gestualità con cui possono comunicare con il mondo esterno. Piuttosto scarno, essenziale, l'allestimento scelto da Giancarlo Sepe, che ha voluto cercare soprattutto il profilo psicologico dei personaggi, piuttosto che puntare sui facili effetti di scena che il racconto di Gibson potrebbe consentire.

I due spettacoli in programma s'inizieranno alle 21. Stasera l'ingresso sarà destinato agli abbonati che, in questa stagione di prosa, hanno esaurito la capienza della sala.

[m. co.]

Langue D.O.C.
Se è giusto pretendere che un bordeaux arrivi da Bordeaux e una porcellana Limoges provenga da Limoges, è altrettanto doveroso esigere che il vostro dizionario di francese sia di origine controllata Zanichelli. Come **Il Nuovo Boch:** 137 000 voci, e in più sigle, nomi, luoghi e proverbi. Il più classico, moderno e aggiornato. Non a caso il più venduto: 220 000 copie. Un riferimento obbligato per chiunque aspiri a un rapporto privilegiato con la lingua di Voltaire senza disdegnare quella terre-à-terre. E in più, 75 000 trascrizioni fonematiche per chi, da Paris a Bordeaux, da Nice a Deauville, ama essere confuso con i francesi autentici. Almeno a parole.

Parola di Zanichelli

Celoria imputa all'arbitro la mancata vittoria sul Novara

«Non ha visto due rigori»

E ora Zoratti vuole Gamberini

VERCELLI
NOSTRO SERVIZIO

L'urlo di gioia dei tifosi vercellesi è rimasto nella «strozza». Il bunker novarese, per vero dire poco sollecitato nell'arco dei novanta minuti, non è saltato e la Pro Vercelli, sinora invitta al «Robbiano», ha dovuto lasciare agli eterni rivali novaresi il primo punto casalingo della stagione.

A rendere ancora più «incolore» un derby dal quale ci si attendeva francamente qualcosa di più, ci ha pensato la giacchetta nera di turno, il signor Misticoni da Ascoli che, oltre a sorvolare su due rigori «solari» ai danni di Murgita e, soprattutto, Bellopede, ha fischiato a senso unico suscitando le ire del pubblico di casa e, in parte, dello staff tecnico vercellese.

«Un pareggio può anche andarci bene — sottolinea Celoria — ma l'arbitraggio è stato davvero pessimo. Tutti hanno visto l'incontro per cui è inutile aggiungere altro, dico solo che certa violenza che si registra la domenica negli stadi, non può essere imputata soltanto alle intemperanze dei tifosi». Anche Murgita ha qualcosa da ridire col direttore di gara, rivendicando un rigore apparso, ai più, immenso: «Guerra non ha badato minimamente alla sfera, cinturandomi con entrambe le mani».

Oltre al danno del punto perso, la Pro subirà anche la «beffa» della squalifica di Finozzi, espulso per doppia ammonizione su normali scontri di gioco. Ammoniti anche Bellopede e Sora «reo» di essere andato, in qualità di capitano, a chiedere lumi all'arbitro circa una decisione poco chiara presa dallo stesso.

Riversare comunque tutta la colpa della mancata vittoria vercellese sulle spalle del signor Misticoni, sarebbe forse ingiusto, in quanto, soprattutto nella prima parte dell'incontro quando il fiato sorreggeva ancora Marchetti e Uzzardi, i novaresi hanno messo sovente in difficoltà la retroguardia vercellese e Graziani, per l'ennesima volta fra i migliori in campo, ha dovuto sbrogliare qualche situazione piuttosto intricata.

Ancora priva di Mattavelli, entrato in campo mentre l'incontro volgeva ormai al desio, e di Bellatorre che non si è neppure seduto in panchina, Zoratti sorseggiando un po' dell'ormai celebre «cacao spregiudicato» ha inserito, alla mezz'ora, il tanto atteso Romairone. Il «tridente», anche se non ha portato al gol, ha avuto il merito di tenere costantemente sul «chi vive» il Novara, impedendo agli uomini di Domenghini continue sortite offensive. Oltre a Murgita, davvero incontenibile, la palma del migliore in campo va assegnata al giovane Rastello, onnipresente, soprattutto nella prima frazione di gioco, in copertura.

«La partita — analizza Zoratti — poteva essere risolta soltanto da un'invenzione di qualche giocatore o da circostanze fortunate». «Il pareggio — prosegue Zoratti — è risultato tutt'altro che disprezzabile, anche alla luce dei risultati ottenuti dalle altre squadre di vertice. Oggi la prova dei singoli non mi è dispiaciuta, mentre ho qualche rimprovero da muovere al collettivo. Inizialmente il Novara ci ha chiuso bene gli spazi e non abbiamo faticato ad entrare nel vivo del gioco, in questa chiave va interpretata la "mossa" Romairone».

I tifosi, mugugnanti al termine della gara, continuano ad invocare l'ingaggio di un nuovo elemento in grado di limitare le ripercussioni che, infortuni e squalifiche, rischiano di avere sull'economia della squadra. Zoratti, diabolicamente aizzato dai cronisti, ha alfine ceduto ed è entrato nel vivo della questione: «Giocatori in grado di farci fare un grosso "salto di qualità" attualmente non sono in circolazione. C'è, però, tutta una rosa di giocatori che possono essere utili alla causa della Pro Vercelli come, ad esempio, Gamberini, un elemento di sicuro talento che, lo scorso campionato, militava nel Riccione, dopo aver giocato nell'Olbia, e che per noi sarebbe il classico uomo in più».

Piermario Ferraro

Due giganti. Guerra e Murgita hanno dato vita ad un gagliardo duello nel derby

IL RINFORZO

Quel regista in più per volare verso la C1

La lettera dei tifosi pubblicata giovedì su «La Stampa» ha colto nel segno. Anche nel dopo-derby, la richiesta di un rinforzo per la squadra a centrocampo è trapelata da più parti. Il problema è questo: con un regista in più, la Pro Vercelli dichiarerebbe esplicitamente, almeno secondo i tifosi, le sue ambizioni di C1.

E' un'osservazione che si può condividere. Quest'anno la Pro ha usufruito di tre «prestiti» (il termine è improprio ma efficace) azzeccatissimi: quelli del portiere Graziani (sempre più bravo) e delle punte Romairone e Murgita. Poi ha fatto pochi acquisti in economia, tutti indovinati.

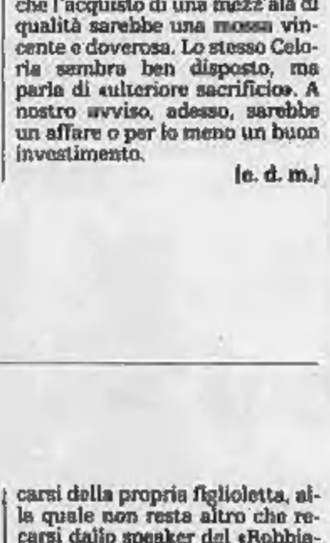
Tassello dopo tassello, Zoratti (che ha, a sua volta, grandi meriti) è riuscito ad attrezzare una squadra impenetrabile in difesa (due gol subiti in dieci giornate) e spumeggiante in attacco.

Gli unici dubbi riguardavano, fin dall'avvio del torneo, il centrocampo. L'evoluzione tattica di Bellatorre ed il ritorno ad una forma accettabile di Finozzi hanno in gran parte dissipato le perplessità. De Falco ha garantito il solito apporto, ed i nuovi acquisti, Lubbia e Mattavelli, si sono inseriti bene nel mosaico.

Ma ora una serie di acciacchi sta compromettendo la resa del settore nevralgico del gioco: sia a Firenze sia contro il Novara, il centrocampo della Pro è apparso deficitario.

Ciononostante la squadra è sempre prima, ha ritrovato il pubblico (erano ben pochi i novaresi al «Robbiano») e l'entusiasmo di un'intera città. Ecco perché, pur avendo ben presenti i problemi economici della società (che rischiò di non iscriversi al campionato), noi riteniamo che l'acquisto di una mezz'ala di qualità sarebbe una mossa vincente e doverosa. Lo stesso Celoria sembra ben disposto, ma parla di «ulteriore sacrificio». A nostro avviso, adesso, sarebbe un affare o per lo meno un buon investimento.

(e. d. m.)



Giuseppe Celoria

Il dodicesimo in campo. Talvolta, è un modo di dire, ma domenica i tifosi hanno fatto la loro parte [Foto Greppi]

Il pubblico record

Fumogeni e tanta correttezza

VERCELLI. Al termine della gara erano, forse, più stremati dei ventidue in campo. Schiacciati, compressi nel cuore della curva Ovest, i fans della Pro sono riusciti a vincere il «derby del tifo» contro i supporters novaresi, calati a Vercelli in numero assai ridotto.

C'è un giorno, quello del derby con gli azzurri, appunto, che il «Robbiano» rivive e si riempie di tifo e calore. Allora ecco che fanno la loro comparsa gli striscioni: «Novaresi in C1 e vicini... 23 km» quello che all'unanimità ha guadagnato la palma del migliore; oppure vessilli avversari che, strappati durante i sempre discutibili raid fatti in precedenti derby, fanno bella mostra di sé come antichi trofei di guerra, in mezzo agli scatenati curvaioli, spezzando in tal modo la monotonia cromatica «bianconera» ed «azzurra».

All'ingresso delle due squadre, il momento forse più emozionante di tutto l'incontro: le curve «spariscono» tra una nebbia di fumogeni e, di loro, rimane solo il grido d'incitamento lanciato nel vuoto e, recepito soltanto dai propri beniamini, i quali, per lo strano feeling che lega il tifoso alla squadra riescono, a percepirlo e discernerlo da tutti gli altri.

La partita poi ha inizio con Zoratti, in giacca e cravatta a sbracciarsi per dare consigli ai suoi. Sugli spalti si mugugna e schiuma rabbia invocando ora il bomber vercellese: «Gonfia la rete Murgita gonfia la rete», ora Romairone quando il piccolo ex rossoblù si toglie la tuta ed entra in campo.

La foga e la concitazione del derby giocano brutti scherzi, così anche un padre premuroso può, per un momento dimenticarsi della propria figlioletta, alla quale non resta altro che recarsi dallo speaker del «Robbiano», il sempre valido Pino Rosso, per far conoscere al mondo la sua avventura da derby. Ormai la partita volge al termine, le ugole più resistenti continuano in cori, inni ed ululati quando il signor Misticoni da Ascoli ignora bellamente un atterramento di Bellopede in piena area di rigore.

Visto che ormai il pareggio appare come equazione finale dell'incontro, ci si rende conto che il mondo pallonaro non è solo a Vercelli e così s'incomincia ad informarsi sul derby di Milano o sull'«harahiri» bianconero per trovare, almeno dai campi di «A» quel sollievo e quella gioia che oggi gli è stata negata al «Robbiano». Un ultimo sussulto per una traversa di Barbui (a gioco fermo) poi cala il sipario sul 26° derby, una bruma leggera scende sul campo, poi il buio che inghiotte tutto, anche il primo punto perso dalla Pro al «Robbiano», proprio col Novara.

(p. m. f.)

PULLMAN PER PAVIA

Prenotazioni già aperte

Nonostante lo stop imposto dai «cugini» novaresi, il pubblico vercellese continua ad entusiasmarsi per le gesta dei propri beniamini. Domenica a Pavia sarà high match ed anche la tifoseria vercellese sarà presente all'importante appuntamento. Il Pro Vercelli Club «Croce di Malta», sorto pochissimi giorni prima del derby, organizza un servizio di pullman al seguito della squadra bianca.

Le quote sono state fissate in 10 mila lire per i soci e 12 mila per i non iscritti al club. Le prenotazioni si ricevono tutti i giorni nella sede del club, il «Bar Croce di Malta», da dove avverrà anche la partenza, domenica mattina alle 12,30. Oltre che sui pullman messi a disposizione dal club, i tifosi vercellesi caleranno nel capoluogo pavese con ogni mezzo, per essere vicini alla squadra in quello che, a ben ragione, può essere definito come il primo, vero, importante spareggio per la promozione.

In tribuna d'onore

Piola: «Due squadre senza uomo d'area»

VERCELLI. Esercizio «accademico» in tribuna durante l'intervallo per analizzare la prima metà di un derby sicuramente più difficile da interpretare in campo che sugli spalti. La Pro Vercelli che è andata al riposo è una squadra in difficoltà e tutti lo sottolineano: leggere il futuro (cioè la ripresa) permette di scoprire «insospettabili» tifosi.

Non si fanno accecare dalla passione due ex grandi del calcio italiano, Silvio Piola e Giovanni Pirovano: per entrambi il risultato finale più probabile è il pari. «E' stato un bel primo tempo — dice il primo, che iniziò la carriera al Robbiano per concluderla molti anni dopo al di là della Sesia — equilibrato, ma con un leggero predominio del Novara. La Pro non mi sembra in grandissima giornata. Entrambe le squadre mancano di un attaccante d'area e di un centrocampista che cerchi il tiro da fuori. Penso che solo un episodio possa sbloccare il risultato, comunque chi segna per primo vince». A proposito di Piola: un referendum tra i tifosi azzurri lo ha proclamato «il più grande giocatore del Novara di tutti i tempi».

Pirovano, campione d'Italia con la Fiorentina e più volte nazionale, ha invece visto un primo tempo «nel quale la Pro ha sfruttato poco Barbui sulla fascia mentre invece sarebbe meglio allargare il gioco. Il Novara è più veloce nell'impostare l'azione, mentre noi siamo un po' bloccati a centrocampo. Non mi pare il caso di rischiare per cercare a tutti i costi la vittoria contro questo Novara».

Esaurito il discorso con i «grandi» di un tempo tocca ai «grandi» (anche se in tutt'altri settori) di oggi, alle personalità che affollano la tribuna d'onore.

Il questore Antonino Pagano, per molti anni assiduo frequentatore di Marassi, vede la Pro «come un ciclista che stenta a mettersi in moto. Mi sono divertito, anche se il Novara mi ha impressionato di più. Spero in un secondo tempo magari come quello con l'Olbia quando la Pro Vercelli fece 4 reti».

Il procuratore della Repubblica Carmine Di Donato ha visto i padroni di casa «molto contratti e nervosi, anche se la partita è sostanzialmente in equilibrio. Comunque vincerà la Pro». Poi, a mezza voce, aggiunge «almeno lo spero». Chi invece nell'intervallo pare non avere dubbi è il generale Roberto Buccetti, comandante dei reparti d'artiglieria vercellese: «Vince la Pro 2 a 1, anche se nel primo tempo il Novara mi è sembrato più squadra». Gli fa eco il senatore comunista Ennio Baiardi per il quale «alla squadra vercellese manca un centrocampista di fantasia, ma credo che si riuscirà ad avere ragione di Novara migliore della sua classifica».

(f. c.)

Nella prima foto a sinistra il questore Antonino Pagano, al centro Silvio Piola e, qui sopra, il generale di artiglieria Roberto Buccetti

Biellese, Caligaris accusa dopo la sconfitta di Mariano

Miazzo, il «colpevole»

«Ha commesso troppi errori»

BIELLA. «Imputato Miazzo alzatevi». La sconfitta nel piccolo ma infuocato stadio di Mariano Comense ha lasciato il segno in casa bianconero, non tanto per il risultato (un pareggio poteva anche starci), quanto per l'insolita presa di posizione di Sergio Caligaris.

«Da sei anni dirigo squadre di Eccellenza — ha detto nel dopopartita "Caliga" — e non ho mai incolpato un giocatore davanti ai giornalisti. L'ho sempre fatto nel chiuso degli spogliatoi. Ma stavolta non posso tenere la bocca chiusa: Miazzo tatticamente ha lasciato molto a desiderare e ha messo in difficoltà la squadra. Non si può, su un campo "caldo" come quello di Mariano, cercare il tunnel al limite della propria area o avventurarsi in dribbling inutili quando si ha accanto il compagno a cui passare il pallone».

Ha aggiunto l'allenatore bianconero: «Il primo gol è arrivato per colpa sua: ha commesso un grave errore a centrocampo sguarnendo la fascia sinistra e così, sul contropiede, Muzzia è stato costretto al fallo. Tra l'altro Lorenzo si è azzoppato; così non è stato possibile applicare la tattica del fuorigioco e, guarda caso, loro sono andati a segno. In altre occasioni aveva già giocato per se stesso ma stavolta ha superato ogni limite».

Ieri Caligaris ha incontrato il patron Stefano Capozucca (il presidente-general manager domenica ha preferito assistere a Pro Lissone-Saronno) ed è certo che oggi Miazzo verrà chiamato in sede per un colloquio.

In ogni caso, però, non ci saranno strascichi polemici. Lo stesso Miazzo, già ieri al telefono ha ammesso «di aver fornito, a Mariano, una brutta prestazione». «Ma non ho giocato per me stesso anche se ho commesso qualche sbaglio di troppo — ha sottolineato il terzino —. Il mister ha usato pubblicamente parole accese nei miei riguardi? Mi spiace molto. Già nell'intervallo mi aveva incolpato per il gol subito. Però a Mariano, in condizioni ambientali difficili, tutta la squadra ha reso meno del solito e quindi non mi sento colpevole di questa sconfitta. Comunque non voglio fare polemiche. Accetto questo suo sfogo: so che Caligaris ha fiducia in me. Sull'esito finale ha influito una serie di coincidenze negative e non un singolo sbaglio».

Oggi, comunque, dello scivolone di Mariano si parlerà nel chiuso degli spogliatoi del Lamarmora, alla ripresa degli allenamenti. «Fondamentalmente non è cambiato nulla in classifica: il Saronno ha perso e quindi siamo sempre a un passo dalla vetta — ha sottolineato Caligaris —. Per le trasferte di Binasco e Mariano e la gara interna con il Verbania avevamo preventivato quattro punti. La tabella di marcia è stata rispettata, anche se incassare il gol della sconfitta a pochi minuti dal termine lascia la bocca amara».

[r. ovn.]

Il terzino di fascia Vittorio Miazzo (nella foto a sinistra) in azione contro il Rivoli
Accanto a lui Sergio Caligaris
in alto il patron Stefano Capozucca

Vercellesi grandi in Promozione

Il Gattinara è in paradiso

Il Gattinara è proprio super. I vignaioli sono primi in classifica e sembrano essere lanciati verso la vittoria finale. Domenica hanno liquidato con un secco 3-0 la Dufour Varallo superando così le dirette avversarie e collocandosi a quota 16 con un punto di vantaggio sullo Strambino. La prudenza è comunque d'obbligo. Il campionato è ancora molto lungo e sicuramente compagini come lo Sparta, l'Ivrea ed il Borgomanero tireranno fuori gli artigli.

Il Gattinara pare però ugualmente attrezzato a rispondere a questa sfida che ha anche un significato particolare nella geografia del calcio di Promozione. Per la prima volta infatti una squadra vercellese si sta imponendo nel Girone A che è stato sempre dominato dalle formazioni novaresi.

Gli ostacoli sul cammino dei bianchi gattinaresi saranno molti come già domenica prossima a Châtillon. Dice Silvino Bercellino trattenendo a stento la proprio soddisfazione: «Sono contento per come è andata la partita con il Dufour ma non bisogna dimenticare che fino a quindici minuti dal termine eravamo ancora sullo 0 a 0. Siamo riusciti a sbloccare il risultato solo con un calcio di punizione. Non dobbiamo sottovalutare mai gli avversari».

Se nell'ambiente del Gattinara c'è euforia, diametralmente opposta è la situazione in casa del Dufour. I valsesiani sono ancora ultimi in classifica: l'unica desolante consolazione è che anche l'altro «fanalino di coda», il Suno, continua pure lui a perdere.

L'undicesima giornata ha confermato il «momento magico» del Vigliano che ha superato in casa i valdostani del Châtillon (2-0) e si è portato in una tranquilla posizione di centroclassifica. Paolo Maruzzo è soddisfatto: i giallorossi stanno giocando in scioltezza e con quella continuità di rendimento tanto ricercata all'inizio di stagione.

Nel girone B il Crescentino ed il Trino hanno fatto registrare rispettivamente una vittoria ed una sconfitta. I granata hanno superato in un acceso «derby» il Chivasso (2-1) dopo essere andati in svantaggio per un errore difensivo. Sebbene privi di Biginato e Stinchelli, gli uomini di Luciano Caramuschi hanno sviluppato una manovra ariosa e spesso incisiva. Rimane comunque il rammarico di non aver sfruttato al meglio le occasioni fin qui avute. Il Crescentino è ora secondo ad un punto da Mathi e Canelli ma, senza le distrazioni con il Trino ed il Rivarolo, ora i crescentinesi sarebbero i «leaders» del girone.

Un po' di delusione nel «clan» del Trino. Gli azzurri hanno perso sul campo del Mathi (2-1) e non sono riusciti a rimanere agganciati al gruppone di testa.

Luca Pedrale

LA MEDAGLIA

Randazzo ed Elisa Uga premiati in municipio

Il campione del mondo di spada a squadre Maurizio Randazzo e la vice-campionessa Elisa Uga sono stati premiati in Comune con il presidente della Pro Vercelli Scherma Aldo Venò

Hockey, seconda sconfitta dei gialloverdi contro il Viareggio

Tutti i limiti dell'Amatori

E stasera gli uomini di Fietta sono impegnati nella difficile trasferta di Seregno
La squadra chiamata ad una prova di orgoglio in attesa dell'arrivo di Rollino

VERCELLI. Seconda, e preoccupante, sconfitta consecutiva per l'Amatori nel torneo di A1 di hockey. In vantaggio 4-3 all'inizio del secondo tempo, i vercellesi si sono fatti rimontare e scavalcare nettamente dal pur modesto Viareggio che ha vinto per 8 a 4. E stasera i ragazzi di Fietta affronteranno la trasferta proibitiva di Seregno.

La gara di sabato sera ha confermato che l'Amatori attuale, così come è stato costruito attraverso le note vicissitudini di quest'estate, non può sperare in un grande campionato. I titolari sono bravi, ma contati e la giovanissima panchina non è ancora all'altezza della situazione.

E' chiaro che a dicembre, con l'ingresso dell'ex novarese Rollino in formazione, la squadra troverà una maggior solidità sia nella retroguardia che una superiore spinta offensiva. Ma sino a quel momento bisognerà cercare di fare fuoco con la benzina di cui si dispone.

Inoltre l'esperienza ridotta di alcuni elementi in un campionato difficile come quello di A1, porta il complesso a disunirsi e a subire, nei primi minuti com'è accaduto contro il Viareggio, ben tre reti.

C'è stata poi la rimonta: due reti Francazio, e una a testa di Santangelo e Raed avevano persino ribaltato il punteggio ma, dopo aver fallito altri gol, l'Amatori ha ceduto.

Comunque, nel clan giallaverde, non ci sono segni di scoramento. La presenza di un notevole pubblico al match di sabato sera al palasport è stata la dimostrazione che gli sportivi vercellesi sono più che mai vicini alla loro squadra.

Stasera l'Amatori va a Seregno e il pronostico gli è decisamente contro. Si batterà, però, con la massima determinazione per non perdere la faccia contro avversari fortissimi.

I vercellesi si augurano di poter seguire, per radio, qualche spezzone in più di gara: finora la Lega ha infatti penalizzato le radiocronache con decisioni ostruzionistiche e francamente incomprensibili.

[f. l.]

Capitano indomito. Tomaso Colamaria è l'uomo d'esperienza dell'Amatori

In Prima i valsesiani hanno portato a due i punti di vantaggio

Cade Val Mos e il Borgo decolla

Caresanese, Santhià e Cossatese non demordono

VERCELLI. Il Borgosesia allunga il passo: ha iniziato nel migliore dei modi il piccolo «tour di forza», che lo vede opposto, nel giro di una settimana, al Val Mos e alla Caresanese, finora le avversarie più pericolose nella lotta alla Promozione. La prima delle due sfide si è risolta positivamente per i granata valsesiani, che hanno inflitto la prima sconfitta stagionale alla coriacea matricola mossese. L'1-0 finale porta la firma del rientrante Albieri.

La Caresanese è stata invece bloccata, un poco a sorpresa, sul risultato di parità dal Livorno Ferraris. L'undici di Ibertis ha premuto costantemente per tutto l'arco dei novanta minuti, ma non è mai riuscito a perforare la diga eretta dagli ospiti, che sono così riusciti ad incamerare un altro punto prezioso per portarsi fuori dalle zone calde della classifica.

A quattro punti dal Borgo si è formata una coppia di agguerrite antagoniste, il Santhià e la Cossatese. Sanfilippo e compagni hanno superato il Salussola sul terreno di casa (2-0), in un momento non proprio felice, grazie alle marcature dello stesso Sanfilippo e di Folin. Con questo risultato i granata si ripropongono come autorevoli candidati per la lotta di vertice, dopo il periodo di appannamento che li aveva afflitti nella fase centrale del girone d'andata.

La rinnovata Cossatese di mister Giraudo ha fatto suoi i due punti superando al Fila con un secco 3-0 (Giordano, Marcaccioli e Montefortel il Bellavista, squadra partita con ambizioni di alta classifica e ora relegata all'ultimo posto.

Bel successo del Verrone, che ha prontamente riscattato l'opaca prestazione della domenica precedente contro il Santhià, andando ad espugnare il terreno della Chiavazzese con il netto punteggio di 2-0, con gol di Prina e Buscaglia. I giallobiù, protagonisti di un campionato un po' altalenante, si sono così nuovamente avvicinati alle prime posizioni.

Nel derby vercellese il Cigliano ha avuto la meglio solo nel finale sul Piemonte Sport, con il punteggio di 2-1.

Completano la giornata il successo della Pro Roasio sul La Cervo per 1-0, che è valso ai padroni di casa anche il sorpasso sugli avversari, con la rete del solito Tabarroni, e il pareggio 1-1 fra Occhieppese e Bollengo, in una sfida fra due squadre assetate di punti.

Classifica: Borgosesia p. 19; Caresanese 17; Cossatese e Santhià 15; Val Mos e Verrone 13; Cigliano 12; Pro Roasio 11; La Cervo 10; Chiavazzese, Livorno F. e Occhieppese 8; Piemonte Sport, Salussola e Bollengo 7; Bellavista 6.

[g. ca.]

Tony Ibertis

Seconda categoria, sugli scudi il portiere del Saluggia '86

Ravetto super a Morano

La Pro Candelo guida il girone C

La Pro Candelo è sempre al comando del Girone C della Seconda Categoria. Domenica, la capolista ha pareggiato una partita tutt'altro che facile a Varallo. La Domo, che è al secondo posto, a sua volta è stata costretta alla divisione della posta da un combattivo Masserano mentre la Quaronese, che aveva la possibilità di agganciare la capolista, è stata sconfitta addirittura dalla Cgs in casa.

Nello spazio di tre punti ci sono quindi quattro squadre, tutte possibili candidate alla vittoria finale.

Nel Girone E, invece, la situazione è più chiara in vetta. Due le squadre che stanno dominando il torneo: il Saluggia '86 e il Viverone. Hanno rispettivamente 5 e 4 punti sulle terze e non sarà molto facile raggiungerle. Il Saluggia '86 ha pareggiato l'altro ieri sul difficilissimo campo della Moranese, una formazione che deve ricuperare una partita con il Villata e che potrebbe anche rientrare in corsa.

Contro la Moranese i saluggesi hanno corso il rischio di subire la seconda sconfitta in campionato, ma Ravetto, bravissimo, ha parato un rigore che poteva essere decisivo.

Il Viverone non ha avuto molti problemi sul campo della Balzolese, «fanalino di coda» assieme alla Borgodalese.

Ha destato scalpore la sconfitta interna della Saluggese contro il Mandello. La formazione di Formica ha interrotto così la sua bella serie positiva. Comunque va considerato che il Mandello, attuale terzo in classifica con il Recetto, è una formazione che fin dal via del campionato si è inserita come protagonista.

Girone C. Risultati: Crevacuore-Spolina 1-1; Fulgor-Gaglianico 0-1; Masserano-Domo 1-1; Pollone-Lesona 1-1; Quaronese-Cgs 0-1; Rovasenda-Vallecorvo 1-1; Sordevolese-Pray 1-0; Varallo-Pro Cadelo 0-0.

Classifica: Pro Candelo punti 17; Domo 16; Quaronese 15; Cgs 14; Pollone 13; Varallo 12; Masserano e Gaglianico 11; Sordevolese e Lessona 10; Pray e Spolina 9; Vallecervo, Fulgor e Crevacuore 8; Rovasenda 5.

Girone E. Risultati: Balzolese-Viverone 0-2; Casalbeltrame-Borgodalese 2-1; Moranese-Saluggia '86 0-0; Recetto-Rondissone 2-2; Pontestura-Cavaglià 1-1; Saluggese-Mandello 1-2; Vicolungo-Ronzonese 2-1; Villata-Carisio 1-1.

Classifica: Saluggia '86 punti 19; Viverone 18; Recetto e Mandello 14; Rondissone 13; Moranese 12; Casalbeltrame 11; Saluggese, Ronzonese e Pontestura 10; Villata, Carisio e Vicolungo 9; Cavaglià 8; Borgodalese e Balzolese 4.

[f. l.]